Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

sc.cat.34.1

FAVA, DOMENICO ; SALMI, MARIO

I Manoscritti miniati della Biblioteca Estense di Modena, 1

Electa, Firenze 1950

Img: BEU, 2014

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

DOMENICO FAVA - MARIO SALMI

I MANOSCRITTI MINIATI DELLA BIBLIOTECA ESTENSE DI MODENA

ELECTA EDITRICE - FIRENZE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I MANOSCRITTI MINIATI DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

I

Proprietà Artistica e Letteraria riservata
Copyright by Electa Editrice – Firenze
1950
Printed in Italy

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA - MODENA



DOMENICO FAVA - MARIO SALMI

I MANOSCRITTI MINIATI DELLA BIBLIOTECA ESTENSE DI MODENA

PRIMO VOLUME

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA - MODENA -

ELECTA EDITRICE - FIRENZE

BIBLIOTECA ESTENSE
CATALOGHI
34
1
Sala di Consultazione

49887
R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA 27 OTT. 1950 MODENA

S. C.
CATALOGHI
34
1

PREFAZIONE

Fra le biblioteche italiane del Quattrocento, ancora esistenti, l' Estense di Modena è quella che ci ha conservato le più cospicue testimonianze del fervore artistico e letterario che pervase e dominò la società più colta in quel secolo di rinnovamento culturale e civile.

Sorta a decoro di una signoria fra le più sfarzose e splendide d' Italia, quella di Ferrara, protettrice dei letterati e promotrice degli studi e delle arti, la Biblioteca Estense ci porge ancor oggi, nonostante le vicende poco liete attraversate durante i secoli, uno specchio fedele dei gusti, delle predilezioni e delle tendenze dei principi e degli uomini di Corte di quella città durante il secolo XV nel campo della cultura, con i proprii manoscritti umanistici e con i codici magnifici per miniature, che la fanno insigne nel mondo.

I più famosi monumenti infatti dell'arte del minio ferrarese sono quivi raccolti in gran numero, a documentare il cammino da essa percorso all'ombra della Corte in quasi un secolo. Ed è cosa singolare ma che orienta subito lo studioso che deve fissare i caratteri dei vari momenti dello svolgersi di quest'arte, che ogni fase del suo sviluppo sia come legata al nome di uno dei principi d' Este. Così con il marchese Niccolò III si inizia non solo il periodo umanistico ferrarese, ma anche il nuovo fervore per i codici decorati di minii, che sono fatti ornare in questo primo tempo da valenti artisti della Toscana e della Lombardia, mancando la città ancora di una propria tradizione in questa materia. Con il figlio di lui, Lionello, la cultura umanistica conquista una preponderanza assoluta in Ferrara, mentre la miniatura assume primamente i suoi caratteri peculiari, fondendo insieme elementi e motivi tratti da varie scuole: da quella lombarda, dalla veneta e da quella toscana. Ma è soltanto con Borso ch'essa attinge la sua più alta espressione e il suo pieno sviluppo: la Bibbia, il Breviario, i libri del culto della Certosa di Ferrara, commessi da lui, costituiscono le manifestazioni più elevate di quest'arte piena di grazia e fortemente suggestiva. Dopo di lui la miniatura ferrarese ha come una sosta, durante la quale gli elementi estranei cominciano a modificarne i caratteri, come si scorge dal Breviario d' Ercole I. Si entra allora nel Cinquecento, quando tutte le scuole di miniatura stanno concludendo il proprio ciclo di vita.

Benchè la raccolta estense di codici ferraresi miniati manchi del principale monumento del periodo iniziale, che è la Bibbia francese di Niccolò III, al presente nella Biblioteca Vaticana, e sia ancor priva del suo ultimo più importante prodotto, ch' è l' Officio di Alfonso I, pure essa ci presenta tale una serie di opere ammirevoli da costituire pur sempre la base per una storia della miniatura di Ferrara dall'origine fino al suo

declino. La conoscenza poi di tali documenti riesce tanto più interessante in quanto ci rivela l'azione esercitata dai principi estensi sul progresso della cultura e dell'arte italiana del Quattrocento.

Accanto però a questo nucleo di maggiore entità ed importanza, altri ne compaiono nella Estense di Modena, che sono pure di grande pregio. Uno di essi si è formato certamente già nel Quattrocento, in seguito agli stretti rapporti intercorsi nell'ultimo ventennio del secolo tra la Casa d' Este e quella degli Sforza, dovuti specialmente a matrimoni. Il gruppo è costituito da parecchi eleganti codici miniati in Lombardia, alcuni per commissione, come il Corale di Ercole I, altri recati a Ferrara da principesse e da principi, come il Messale d'Anna Sforza, il libro « De Sphaera », l' Offiziolo del Card. Ippolito d' Este.

Se l'amore dello sfarzo e insieme la protezione delle lettere e delle arti sono stati i più forti incentivi a formare il nucleo maggiore della raccolta di codici miniati dell' Estense, si deve riconoscere essere stata non meno provvida a tale riguardo la passione per i libri antichi e di lusso, che infiammò gli animi di alcuni dei principi di Casa d' Este dopo il Quattrocento. Alla bibliofilia di Alfonso II infatti si deve l'esistenza del numeroso gruppo di codici corviniani, esistenti oggi nella Biblioteca, i quali furono per la maggior parte da lui acquistati a Venezia nel 1560. Essi appartengono all'arte miniaturistica fiorentina del periodo più glorioso, illustrato dal pennello di artisti di grido, quali Attavante degli Attavanti, Francesco d'Antonio del Chierico e Gherardo e Monte di Giovanni.

Pure alla bibliofilia è dovuta un'altra considerevole raccolta di codici miniati, che fecero la loro apparizione nell' Estense soltanto nei primi anni dell' Ottocento. Ma essa non è stata costituita ad opera di un principe collezionista della Casa d' Este, bensì è sorta in una famiglia neppure imparentata con gli Estensi : gli Obizzi del Cataio, presso i quali per quasi due secoli rimase vivo il gusto delle antichità d'ogni genere, delle opere d'arte e dei libri. Specialmente l'ultimo di essi, il marchese Tommaso, sentì un vivo interesse per i manoscritti antichi e miniati, che riunì in grande numero nella sua villa, sapendone apprezzare il pregio e l' importanza. Questo ricco collezionista, uno dei maggiori che abbia avuto l' Italia nella seconda metà del Settecento, morendo nel 1803, lasciava erede di tutte le sue sostanze la Casa d' Este, a ciò indotto da ragioni politiche ; e a tale circostanza si deve la presenza nella Biblioteca di Modena di molte centinaia di codici, che recano incollato sul foglio di guardia lo stemma della nobile famiglia padovana.

Il gruppo di codici miniati venuto dagli Obizzi non presenta nel suo insieme alcuna omogeneità artistica, formato com' è di gruppi appartenenti a diverse scuole italiane e straniere. Ma fra tali gruppi uno prevale su tutti gli altri per copia e importanza di esemplari, quello bolognese. Si tratta infatti di ben 25 corali per la maggior parte del Trecento, che si distinguono dalle altre serie di corali esistenti nell' Estense anche per il loro aspetto esteriore, per le legature in assicelle, ricoperte di damasco giallo. Essi provengono dal Convento di S. Michele in Bosco di Bologna, già sede dei frati olivetani, e si distinguono per lo splendore e la copia dei minii di notevole interesse per la storia della miniatura di tale città, perchè il loro esame ci permette di seguire lo sviluppo di quest'arte a Bologna dalla fine del Dugento fino al principio del secolo decimosesto.

Abbastanza copiosi e molto pregevoli sono poi i codici francesi e fiamminghi, in prevalenza offizioli, che per il tempo appartengono di solito al Quattrocento e al primo Cinquecento.

Infine l' Estense raccoglie più ristretti gruppi di codici miniati : quello veneto, il lombardo, il napoletano, tra i quali ci è dato di ammirare documenti di prim'ordine, che hanno contribuito a dare alla Biblioteca insigne un vero primato su quasi tutte le più ricche biblioteche italiane.

* * *

Perchè più viva balzi agli occhi l' importanza di questa raccolta e il lettore resti meglio illuminato sul contributo ch'essa reca allo studio dello sviluppo storico della miniatura, l'opera presente è stata divisa — prescindendo dai fondi — in tante sezioni quante sono le scuole artistiche rappresentate nei codici dell' Estense, le quali si seguono in ordine cronologico contemperato a quello stilistico. E poichè i fondi più importanti, che si collegano alla storia della miniatura della regione sono quello bolognese-emiliano e quello ferrarese, abbiamo ritenuto opportuno di dare ad essi la precedenza in un primo volume. Nel secondo volume dopo i manoscritti orientali che, secondo una tradizione ormai invalsa nella biblioteche, sono collocati innanzi agli altri, saranno catalogati i manoscritti e i libri miniati delle altre scuole italiane e di quelle straniere.

Le descrizioni del catalogo si riferiscono agli elementi artistici siano essi miniature vere e proprie di composizioni figurate oppure siano soltanto disegni e decorazioni ornamentali d' iniziali e di fregi.

Esse sono precedute dalla segnatura e dal titolo dei manoscritti, cui seguono le notizie generali riguardanti gli elementi esterni dei codici, vale a dire la materia, le dimensioni, l'età, il numero delle pagine e delle linee di ciascuna, il tipo di scrittura, il genere d' illustrazioni che vi figurano e la legatura. Non manca infine di essere notata la provenienza insieme con le vicende subìte attraverso i secoli.

Alla fine della descrizione delle miniature è dato un giudizio complessivo sul valore artistico con l' indicazione della scuola e possibilmente dell'autore cui esse appartengono e la distinzione delle varie mani, quando più miniatori hanno collaborato ad illustrare i codici. Per ultimo viene la bibliografia con speciale riferimento alla miniatura.

Con tale metodo pare a noi di avere assolto nel modo che ci pareva migliore il còmpito affidatoci dalla Commissione per la ripresa degli « Indici e Cataloghi », ora estesi alla illustrazione del materiale artistico delle Biblioteche e di aver fornito una illustrazione completa di uno dei più ricchi fondi di codici miniati, esistenti in Italia.

D. Fava – M. Salmi.

MINIATURA BOLOGNESE

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA MODENA

α. W. 1. 7 = Lat. 430

1 BIBLIA LATINA

Membr., mm. 367 × 257, fine del sec. XIII o primi del sec. XIV, cc. III-612-III, scritte a due colonne di 46 linee ciascuna, in semigotica bolognese. Titoli rubricati, 82 iniziali con figure e fregi marginali a steli, fogliami e *drôleries* in principio dei varî libri. Le iniziali dei capitoli sono alternatamente in rosso e in turchino con tratteggi. Lungo i margini e fra le colonne del testo di molte pagine corrono fregi a tratteggio rossi e turchini, terminanti sui margini superiori e inferiori in spiraline. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento. Taglio dorato.

Provenienza. — *Appartenne verso la fine del secolo XVI alla famiglia modenese dei conti Sartori, il cui stemma compare in un foglio di formato maggiore (mm. 465 × 340) aggiunto alle due guardie più antiche, decorato di tre fregi longitudinali sul fondo aureo, il primo con dodici mezze figure miniate e lumeggiate d'oro delle Sibille, quello di mezzo formato di grottesche, figurine nude od armate, mascheroni, sirene, ecc.; quello interno composto di altrettante mezze figure di Profeti. Agli angoli gli Evangelisti pure a mezza figura (Cfr. Tav. III). Al termine altro foglio come il precedente, recante un fregetto in alto con lo stemma Sartori, un fregio inferiore, quattro conchiglie agli angoli e tre fasce verticali con cornici policrome su oro iscriventi campi d'oro, in cui sono segnati nomi di profeti e di apostoli, dell' Eterno, di Cristo e fatti di questi, con riferimento a versetti del Vecchio Testamento e del Credo. Nel 1598 il codice passò dai Sartori alla Confraternita di San Giovanni Decollato di Modena, donde in epoca imprecisabile, ma innanzi al Settecento, pervenne alla Biblioteca Estense.*

C. 1*r* — « Incipit epistola Sancti Jeronymi presbiteri ad paulinum presbiterum de omnibus divine historie libris ». Iniziale F (« Frater Ambrosius.... ») in rosa, rosso e verde che presenta nel campo interno a fondo oro e turchino, seduto entro una specie di nicchia, S. Girolamo imberbe, nimbato, vestito di rosso e con un mantello grigio punteggiato di nero, nell'atto di consegnare ad un messo vestito d'una corta tunica di color arancione e colle gambe e i piedi nudi, un rotolo iscritto. L'asta verticale della iniziale si prolunga sul margine accanto in uno stelo rosa a nodi e a dischi azzurri su fondo aureo, che nel margine superiore termina in una edicola gotica con accanto una torre della quale si vede quasi soltanto il tetto con la croce. Nel margine inferiore il fregio si lega per mezzo di uno stelo con due medaglioni a fondo turchino separati da un disco mediano dorato con intrecci rosa e rossi. Nel primo tondo è Jehova imberbe e nimbato seduto su seggio color rosa, volto a destra in atto di tendere la mano benedicente verso l'altro medaglione nel quale è raffigurato un angelo nimbato sopra un destriero baio, in corsa verso sinistra.

C. 4*r* — Iniziale D (« Desiderii mei desideratas.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, una figura di santo nimbato e barbuto a due terzi di figura che indossa una tunica grigia e un manto arancione, seduto sullo sfondo di un porticato a triplice arcata, contro l'azzurro, con un rotolo iscritto. Dalla iniziale si diparte sul margine accanto uno stelo rosa e turchino, terminante in alto con un fogliame rosa, dentato, e nella parte inferiore con una figura nuda recante scudo e asta, e con volute e fogliami dentati.

C. 4*v* — « Incipit liber bresith id est genesis ».

C. 5*r* — Iniziale I (« In principio creavit deus.... ») formata da un rettangolo che si stende lungo tutto il margine interno e contiene sette medaglioni, uno sopra l'altro, nei quali è raffigurato l' Eterno a mezzo busto con le sette giornate della Creazione, nel primo, nel quarto e nel sesto a fondo oro; negli altri a fondo azzurro. Il rettangolo termina in un'arcata a semicerchio, nella quale è rappresentata la Crocefissione su fondo aureo con Maria e Giovanni ai piedi della croce e due angeli ai lati di Gesù. Il margine inferiore della pagina è decorato da tre medaglioni e da varie *drôleries*, fogliami e uccelli. Nel medaglione a sinistra a fondo turchino è un angelo in veste rosa e ali

scure, che tiene per le corna un toro dipinto in rosso; in quello a destra, pure a fondo turchino, è la figura di un centauro dalle zampe rosa e lunghissima coda pure rosa. Il medaglione di mezzo contiene una stella rossa ed ha un triplice giro di ornati a fettucce intrecciate. Il fregio ha animali policromi e *drôleries*. Sul margine superiore corre un fregio formato da figure umane fantastiche, da volute di fogliami, fra le quali è un tondo con il busto di un monaco rosavestito, che tiene nelle mani sollevate un'asta con vessillo rosso, terminata con la croce. Nel centro del margine è un disco con intrecci policromi e una stella a quattro punte dalla quale si prolunga fra le colonne del testo uno stelo a nodi, a fogliami e *drôleries*, terminante nel finale grigio di un'asta (Tav. I).

C. 28*r* — « Incipit liber exodi idest helismoth ».

C. 28*v* — Iniziale H (« Hec sunt nomina.... ») in rosa e grigio, su fondo aureo e turchino. Nel campo interno a fondo turchino Mosè a due terzi di figura, nimbato e barbuto, vestito d'azzurro con mantello rosso, che parla ad un'accolta di persone. Dall'iniziale (che ha fondo azzurro) si parte e si prolunga sul margine contiguo uno stelo a nodi, globetti e fogliami, che termina sul margine inferiore in un viticcio formante un tondo con un albero stilizzato e un uccello rosa in atto di beccare.

C. 47*r* — « Incipit liber levitici ».
Iniziale V (« Vocavit autem moysen.... ») in rosa, su fondo oro e turchino. Nel campo celeste di essa, Mosè inginocchiato a mani giunte dinanzi ad un altare coperto di giallo a ricami neri e ombreggiature rosse. Al di sopra un tabernacolo verde, donde sporge la testa di Jehova nimbato, volto a Mosè. Tra le due colonne del testo corre uno stelo a più colori che sostiene una figura umana fantastica, coperta di un mantello celeste ed ha l'indice della mano teso verso l'alto.

C. 59*r* — « Incipit liber numeri ».
Iniziale L (« Locutusque est dominus.... »). Sul fondo oro una torre di colore giallo e rosso, a vari piani, accanto alla quale Mosè, rivolto al cielo, sta ascoltando Jehova, di cui appare la figura in alto, nimbata, contro un edificio bianco e celeste. Alla base della torre un cubo rosa (un sedile ?) e un drago verde alato con lunga coda attorta. Dalla iniziale si distacca uno stelo a nodi, dischetti e fogliami dentati, che sale verso l'alto fra le colonne del testo, mentre nella parte inferiore una figura umana fantastica sorretta da un viticcio suona una tromba.

C. 77*r* — « Incipit liber deuteronomii ».
Iniziale H (« Hec sunt verba.... ») in colore rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, Mosè nimbato e barbuto, in tunica grigia e mantello rosso, con la verga in mano, si volge indietro a un guerriero. Dalla iniziale si prolunga sul margine inferiore una breve voluta terminante in un busto di giovane con drappo rosso in testa e in uccello celeste lumeggiato di bianco, contrapposti.

C. 93*r* — Iniziale E (« Et tandem finito.... ») in colore rosa, su fondo turchino decorato di fiorami. Fra le due colonne, accanto all'iniziale, una figura umana fantastica sanguinante in volto, con tunica celeste chiaro e terminante in un fogliame.

C. 93*v* — « Incipit liber iosue ».
Iniziale E (« Et factum est.... ») in rosso, oliva e rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino, Jehova nimbato parla dall'alto a Giosuè dopo la morte di Mosè. Giosuè appare steso in primo piano sur una materassa rossa. Due giovani e un vecchio assistono alla scena. Dalla iniziale si distaccano fra le colonne del testo due steli: quello verso l'alto è a fogliami, quello verso il basso sostiene una figura umana fantastica e un quadrupede cornuto.

C. 104*v* — « Incipit liber iudicum ».
Iniziale P (« Post mortem vero Josue.... ») in oliva e rosso, su fondo aureo. Nell'interno di essa a fondo turchino Jehova che dall'alto di una torre grigia parla a tre israeliti. L'asta della iniziale in oro si prolunga fra le colonne del testo in uno stelo a fogliami su fondo aureo.

C. 116*r* — « Incipit liber ruth ».
Iniziale I (« In diebus unius iudicis.... ») in forma di lungo e stretto edificio rosa, ad arcate, nella più alta delle quali è rappresentato Elimelech, nimbato in veste turchina e mantello rosso in cammino con un largo cappello rosa e il bastone di pellegrino, mentre nella inferiore è Noemi, vestita di turchino con i due figli: uno in braccio e l'altro a piedi. Dalla miniatura si distacca un piccolo stelo con fogliami, che si prolunga sul margine inferiore.

C. 118*r* — « Incipit prologus in libros regum ».
Iniziale V (« Viginti duas esse litteras.... ») in rosa, su fondo azzurro. Nel campo di essa a fondo turchino un profeta a mezzo busto volto a destra, con un cartiglio in mano.

C. 118*v* — « Incipit liber regum primus ».
Iniziale F (« Fuit vir unus.... ») in rosa, a fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, il giovane Sansone in veste rosa, punteggiata di nero, dai lunghi capelli sciolti sulle spalle, che sbrana un leone. Fra le colonne del testo il solito stelo con nodi e fogliami multicolori.

C. 135*r* — « Incipit liber secundus [regum] ».
Iniziale F (« Factum est autem post.... ») in colore rosa, e in forma di portico a tre arcate rosa, su fondo turchino. In quella di mezzo Davide genuflesso vestito da guerriero di tre quarti con lunga lancia in mano. Ai lati è da una parte un giovane vestito di una tunica rossa, che parla a Davide e dall'altra un cavallo di color rosso. L'asta verticale della iniziale si prolunga tra le due colonne del testo in colore turchino e oro con sopra uno stelo che giunge fino sul margine inferiore, formando due fogliami simmetrici.

C. 148*r* — « Incipit liber regum tercius ».
Iniziale E (« Et rex david senuerat.... ») in rosa, su fondo

aureo. Nel campo di essa Davide con il copricapo rosso regale, che giace con la Sulamita, avvolto in una coperta rossa. Sopra si vede una donna dolente rossovestita fra due figure. Tra le colonne del testo breve fregio con una figura fantastica con testa di grifone.

C. 163*v* — « Incipit liber quartus regnum (*sic*) ».
Iniziale P (« Prevaricatus est autem moab.... ») in rosa, su fondo dorato, la cui asta verticale, divisa a segmenti di vario colore, si prolunga fra le due colonne del testo fino al margine inferiore sopra un fondo dorato. Nel campo di essa è Ochozia, che si getta giù da una torre grigia a fianco della porta gialla di una città, dietro la quale appare un'altra figura (Tav. II, 1).

C. 177*r* — Iniziale T (« Tantus ac talis est.... ») di colore grigio, su fondo turchino adorno di fogliami. Tra le colonne del testo corre uno stelo con fogliami multicolori cui è aggrappato un vecchio barbuto e nudo.

C. 177*v* — « Incipit primus liber palipomenon (*sic*) ».
Iniziale A (« Adam. seth. enos.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo centrale a fondo turchino, Adamo dalla barba bianca, vestito di un manto azzurro, in piedi, di prospetto tra i due giovani. Fra le colonne del testo corre uno stelo con fogliami seghettati terminante nel margine inferiore in uno struzzo e nel superiore in un ginnasta che si libra con il capo in giù.

C. 190*v* — « Incipit liber secundus paralipomenon ».
Iniziale C (« Confortatus est ergo.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Salomone a due terzi di figura con corona rossa, vestito di una tunica viola, sta dinanzi ad un mobile ligneo, avendo dietro di sé un uomo con la barba, vestito di rosso e con un cappuccio bianco in testa. Sul margine accanto corre il solito stelo a più colori con nodi, circoletti, fogliami tra i quali è una figurina umana fantastica e un uccello rosa.

C. 207*r* — Iniziale U (« Utrum difficilius sit.... ») in rosa, su fondo oro, sormontata da una cupoletta con la croce. Nel campo dell'iniziale, a fondo turchino, la figura di un santo monaco, a mezzo busto, nimbato di bianco, che indossa un mantello bianco a ombreggiature gialle. Lungo il margine contiguo il solito stelo con fogliami, una centauressa e un mascherone.

C. 207*v* — « Incipit liber primus esdre ».
Iniziale I (« In anno primo cyri.... ») formata da una edicoletta a due piani che mostra nel superiore Ciro, su fondo oro, vestito di turchino con colletto d'ermellino, clamide rossa e copricapo regale, mentre tiene in una mano il lunghissimo scettro e nell'altra un cartiglio scritto. Nella parte di sotto una figura di monaco su azzurro, in lunga tonaca viola con le braccia sollevate in attitudine d'implorazione. Breve fregio marginale a viticci e fogliami.

C. 212*r* — « Incipit secundus ».
Iniziale V (« Verba neemie.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino in un paesaggio, la figura di Neemia in veste rossa e mantello viola, cui appare Jehova. Sul margine contiguo il solito stelo a fogliami seghettati con una figura umana che si sostiene su d'un ramo col capo in giù.

C. 218*v* — « Incipit liber tertius esdre ».
Iniziale E (« Et fecit iosias.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, che ha sul fondo turchino un edifizio giallo, la figura di Iosia con mantello violaceo e copricapo rosso regale, in atto di porre sull'altare una bestia (un porco) forse per il sacrifizio. Dietro di lui stanno due uomini ad osservare. Il solito stelo con viticci, fogliami e un fanciullo che suona una tromba fra i due margini.

C. 225*r* — « Incipit liber tobie ».
Iniziale T (« Tobias ex tribu et civitate.... ») in rosa, su fondo oro, sostenuta con le braccia da una figura umana vestita di celeste pallido, seduta su un sedile azzurro, nel margine inferiore. Tobia, a due terzi di figura, nimbato di giallo, seduto, parla ad una giovane. Sul margine il solito stelo.

C. 229*v* — « Incipit liber iudith ».
Iniziale A (« Arphaxat itaque rex.... ») in turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo azzurro, è rappresentata una tenda nella quale ad Oloferne in letto, ma ad occhi aperti, Giuditta è in atto di vibrare il colpo con una spada. Tra le due colonne del testo il solito stelo a nodi e fogliami multicolori, che si prolunga fino sui margini superiore e inferiore.

C. 235*v* — « Incipit liber hester ».
Iniziale I (« In diebus asueri.... ») formata da un edifizio a tre piani con altrettante arcate sovrapposte. Nella prima in alto, a fondo aureo, Assuero con il copricapo regale rosso in testa e con abito turchino, è assiso con una giovane ad una tavola, coperta di una tovaglia rosa ricamata e apparecchiata. Nella seconda, pure a fondo aureo, Assuero vestito d'arancione con il copricapo regale turchino è seduto e volto verso destra con le mani alzate in atto di rivolgere la parola; nella terza a fondo turchino è rappresentato un uomo in piedi con tunica grigia e gambe e piedi nudi nell'atto di sollevare in alto con le braccia una vasca di marmo bianco. Dalla miniatura si distacca sul margine inferiore un viticcio attorcigliato ai due capi.

C. 242*r* — « Incipit liber iob ».
Iniziale V (« Vir erat in terra.... ») formata da un drago di colore verde su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro, Giobbe vecchio, nimbato, col dorso nudo, e con una coperta rosa sulle gambe, è seduto in atto di parlare a tre donne e a un giovane che gli stanno intorno. Fra le colonne del testo il solito stelo, sul quale è appoggiato un uomo in tunica azzurra, che tiene in mano una bacinella.

C. 253*v* — « Incipit liber hymnorum vel soliloquiorum etc. ». Iniziale B (« Beatus qui non habiit [*sic*].... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino due scene sovrapposte: in una è Jehova nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene nella mano sinistra un libro rilegato in grigio; in quella di sotto è Davide, a mezzo busto, con il copricapo regale in testa, volto a destra, intento a suonare la cetra. Sul margine accanto il solito stelo con *drôleries*.

C. 257*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») in rosa, su fondo turchino, decorato di fregetti bianchi. Nel campo di essa a fondo aureo giovane a mezzo busto, con tunica arancione, volto a destra, con l' indice della mano sinistra accennante all'occhio sinistro. Fra le colonne del testo breve fregio con un uomo seminudo dal carnato verde.

C. 259*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con spiraline bianche, giovane a mezzo busto in veste arancione punteggiata di nero, che con un dito della mano destra accenna alla bocca. Fra le colonne del testo un breve fregio di foglie azzurre seghettate.

C. 262*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») in rosa, arancione e bianco, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di fregetti bianchi è rappresentato il pazzo con dorso e gambe nude, maculate di nero, e con un piccolo perizoma arancione alla vita e un bastone in mano, intento a bere da una ciotola colore celeste.

C. 264*v* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro coperto di fregetti bianchi due scene: in quella superiore Jehova a mezzo busto, nimbato, volto a destra; nella inferiore Davide sulle acque in procinto di affogare, che implora aiuto. Sul margine contiguo un breve stelo a nodi e foglie.

C. 267*v* — Iniziale E (« Exultate deo.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Davide con il copricapo regale grigio in testa, veste viola e manto arancione, volto a destra, segue il suono delle campane di un alto campanile color giallo e grigio con tetto arancione.

C. 270*r* — Iniziale C (« Cantate domino canticum.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa tre frati a due terzi di figura che cantano dinanzi ad un libro aperto su d'un leggio. Fra le colonne del testo una figura umana con testa di lupo che suona una tromba.

C. 273*r* — Iniziale D (« Dixit dominus domino.... ») in rosa, arancione e bianco, su fondo aureo con cornicetta nera. Nel campo di essa la figura a mezzo busto di Cristo nimbato, volto a destra, con veste viola e mantello rosso. Sul margine accanto un breve stelo che continua sul margine superiore.

C. 279*r* — « Incipit liber proverbiorum salomonis ».
Iniziale P (« Parabole salomonis.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Salomone seduto con in testa la corona rosa, e con vestito celeste chiaro, colletto d'ermellino e manto arancione punteggiato di nero, in atto di parlare ad un fanciullo che gli sta dinanzi. Fra le due colonne del testo uno stelo che termina sul margine inferiore in due teste umane che suonano una tromba.

C. 288*v* — « Incipit liber ecclesiasten ».
Iniziale V (« Verba ecclesiastes.... ») in rosa, arancione e bianco, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino con fregetti bianchi, Salomone di prospetto, seduto, con il copricapo regale in testa e un mantello arancione ricamato di puntolini neri ternati, che tiene in mano un disco con un Crocefisso (?). Fra le colonne del testo il solito stelo al quale una figura umana con tunica azzurra sta appoggiata.

C. 292*r* — « Incipit prologus ieronimi in librum canticorum ».
Iniziale C (« Cantica canticorum.... ») in lilla, su fondo azzurro. Nel campo di essa un uomo a mezza figura, che tiene in mano la verde testa di un drago dalle lunghe orecchie. Piccolo fregio sul margine accanto con fogliami e *drôleries*.
— — « Incipit cantica canticorum ».
Iniziale O (« Osculetur me.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di fregetti bianchi, la Madonna a mezzo busto, nimbata, con una cuffia e una veste di color violetto, che tiene in braccio Gesù Bambino vestito di rosso arancio, pure nimbato. Fra le due colonne del testo il solito stelo con una figura umana seminuda, in atto di levare un vaso ansato.

C. 294*r* — « Incipit liber sapientie ».
Iniziale D (« Diligite iustitiam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino Salomone a due terzi di figura con in testa la corona e in dosso un vestito viola con colletto d'ermellino e manto rosso, seduto di prospetto, che tiene con la destra una spada ed ha vicino un giovinetto vestito di verde. Sul margine contiguo il solito stelo con *drôleries*.

C. 301*r* — « Incipit liber ecclesiastici ».
Iniziale O (« Omnis sapientia a domino.... ») in colore rosa e rosso, su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo turchino, l' Eterno nimbato di rosa consegna dall'alto un libro rilegato in rosa ad un vecchio monaco barbuto e grosso, vestito di tonaca grigia. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 319*r* — « Incipit ysaias propheta ».
Iniziale V (« Visio ysaie.... ») in rosa, rosso e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino Isaia nimbato e barbuto a mezzo busto, con veste azzurra e mantello rosso, che tiene in una mano un cartiglio scritto. Fra le due colonne del testo il solito stelo con nodi, fogliami e *drôleries* (Tav. II, 2).

C. 341*r* — « Incipit liber iheremie prophete ».
Iniziale V (« Verba hieremie.... ») in rosa, su fondo oro

Nel campo di essa Geremia barbuto e nimbato, a mezzo busto, volto verso destra, che tiene in mano un cartiglio scritto. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 366*r* — « Incipiunt lamentationes iheremie prophete. Aleph ».
Iniziale Q (« Quomodo sedet sola civitas.... ») in rosa, su fondo aureo, avente nel campo interno la figura schematica di un tempio fra due torri. Fra le colonne del testo uno stelo con fogliami dentati.

C. 368*r* — Iniziale R (« Recordare domine.... ») in rosa, su fondo turchino legata a tralci e ad appuntiti fogliami.

C. 368*v* — « Incipit liber baruch ».
Iniziale E (« Et hec verba libri.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino una duplice arcata verde. In essa un re con copricapo regale rosso in testa e manto viola seduto, che ha accanto Baruch barbuto e con mantello rosso pure seduto, tenendo un libro in mano. Sul margine accanto il solito fregio con *drôleries*.

C. 371*v* — « Incipit ezechiel propheta ».
Iniziale E (« Et factum est in tricesimo.... ») in lilla, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, il profeta Ezechiele che assiste alla visione del serafino alato. Presso di lui un giovane si copre il volto. Tra le colonne del testo il solito stelo a nodi, foglie dentate e con una figurina umana vestita d'azzurro che ha un cartiglio in mano.

C. 394*v* — Iniziale D (« Danielem prophetam.... ») in rosa su fondo turchino con intrecci policromi all' interno, e su margine il solito stelo.

C. 395*r* — « Incipit daniel propheta ».
Iniziale A (« Anno tertio regni.... ») in rosa e grigio, con un mascherone su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Daniele a due terzi di figura imberbe e nimbato, vestito di rosso, che tende le mani al cielo mentre è assalito dai leoni. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 404*v* — Iniziale N (« Non idem ordo est.... ») in rosa con sottili tralci, foglie rosse verdi e lilla su azzurro legati a un fregio. Altra iniziale T più piccola, analoga alla precedente.

C. 405*r* — « Incipit osee [*sic*] propheta ».
Iniziale V (« Verbum domini.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, la figura del vecchio Osea, barbuto, vestito di un mantello rosso, che tiene per mano una giovane donna vestita di viola. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 408*r* — Iniziale S (« Sanctus ioel.... ») in rosa e rosso su azzurro, con il solito fregio fra le due colonne del testo.

C. 408*v* — « Incipit liber iohelis propheta » [*sic*].
Iniziale V «(Verbum quod factum est.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, il profeta Joele barbuto, a mezzo busto, nimbato di giallo, che tiene in mano un libro. Sul margine accanto il solito stelo con nodi, foglie seghettate, viticci e *drôleries*.

C. 409*v* — Iniziale O (« Ozias cum domini....») in rosso su azzurro e lungo volatile rosa, col solito fregio fra le due colonne.

C. 410*r* — « Incipit liber amos prophete ».
Iniziale V (« Verba amos qui fuit.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo dell' iniziale a fondo turchino, il profeta Amos, nimbato d'oro, con veste violacea e mantello arancione, che tiene la mano e il volto alzati verso il cielo in atto di ascoltare le parole divine. Sul margine accanto le solite *drôleries*.

C. 412*v* — « Incipit liber abdie prophete ».
Iniziale V (« Visio abdie.... ») in rosa e oliva, su fondo aureo. Nel campo dell' iniziale a fondo turchino la figura di Abdia nimbato e barbuto, a mezza vita, volto a destra, in atto di ascoltare le parole divine, mentre svolge un rotolo scritto di pergamena. Fra le due colonne del testo il solito stelo con *drôleries*, che torna anche sul margine esterno.

C. 413*r* — « Incipit liber ione prophete ».
Iniziale E (« Et factum est verbum.... ») in viola e rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino la figura di Giona nimbato e nudo, ch'esce dalle fauci del pistrice, dipinto in color rosa. Tra le colonne del testo il solito stelo con *drôleries*.

C. 414*r* — « Incipit liber michee prophete ».
Iniziale V (« Verbum domini quod factum est.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino Michea, seduto, nimbato, con veste azzurra e mantello rosso, parla a due figure genuflesse, una delle quali dalla barba bianca con un alto berretto turchino e vestita di viola. Tra le due colonne del testo il solito stelo con *drôleries*.

C. 416*r* — « Incipit naum ».
Iniziale O (« Onus ninive.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino il profeta Naum nimbato, con la barba bianca, seduto dinanzi ad un edifizio ad arcate, dalla cui sommità sporgono tre torri che precipitano. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 417*v* — « Incipit liber abachuc prophete ».
Iniziale O (« Onus quod vidit.... ») in rosa su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino le arcate di un edificio a colonne delle quali la centrale maggiore con Abacuc in tunica grigia e manto rosso, che reca sulle spalle un bastone. Dall'alto una mano lo afferra per i capelli rossastri. Fra le colonne del testo il solito stelo (Tav. II, 3).

C. 418*v* — Due iniziali (T e S), a colori con brevi fregi.

C. 419*r* — « Incipit liber sophonie prophete ».
Iniziale V (« Verbum quod factum est.... ») in rosa, su fondo

oro. L'asta di destra termina in un capitello con sopra un telamone. Nel campo dell'iniziale, il profeta Sofonia dalla barba bianca in veste turchina, seduto, parla a due giovani dolenti. Il solito fregio lungo il margine accanto.

C. 419*v* — Iniziale I (« Ieremias propheta.... ») formata da una specie di rettangolo turchino sul quale si appoggia una figura umana fantastica vestita di rosso arancio, che si prolunga in un viticcio.

C. 420*r* — « Incipit liber aggei prophete ».
Iniziale I (« In anno secundo darii.... ») formata da due edicolette archiacute sovrapposte l'una all'altra. Nella superiore a fondo turchino una giovane vestita di rosso, che tiene in mano una coppa, nell'inferiore a fondo aureo un re con la corona in testa, l'abito azzurro con sopra un manto arancione, volto verso il cielo, l'indice della destra teso verso l'alto. Fra le due colonne del testo il solito fregio.

C. 421*r* — « Incipit liber zacharie prophete ».
Iniziale I (« In mense octavo.... ») formata da una lunga arcata gotica a fondo azzurro, in cima alla quale sporge l'Eterno nimbato nell'atto di dare l'ostia ad un uomo che è dentro una vasca rosea, nudo e col petto maculato. In un piano sotto due angeli nimbati, uno vestito di rosso, l'altro celeste chiaro. Nel basamento Zaccaria (?) a mezzo busto nimbato con corona in capo. Un piccolo fregio si snoda dall'iniziale finendo sul margine inferiore con mascheroni e *drôleries* (Tav. II, 4).

C. 425*r* — « Incipit malachias propheta ».
Iniziale O (« Onus verbi domini.... ») in rosa e rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa due figure di sacerdoti rispettivamente in veste gialla e rosa, che stando dietro un altare coperto di tovaglia bianca ricamata, ricevono da un devoto seguito da altri due un mazzo di spighe. Sul margine il solito stelo con *drôleries*.

C. 426*r* — « Incipit liber machabeorum ».
Iniziale E (« Et factum est postquam percussit.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino un guerriero su un cavallo celeste chiaro, con tunica e copricapo rossi, che percuote con una spada un altro guerriero su d'un cavallo rosso. Il solito fregio fra le colonne del testo. Al di sopra, altra iniziale (M) miniata e un piccolo fregio.

C. 440*r* — « Incipit secundus (liber machabeorum) ».
Iniziale F (« Fratribus qui sunt per egyptum.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un frate vestito di rosso con mantello grigio punteggiato di bianco, porge ad un giovane un cartiglio scritto. Tra le colonne del testo corre verso il margine inferiore l'asta lunga dell'iniziale e verso l'alto il solito stelo.

C. 450*r* — « Incipit prologus beati ieronimi presbiteri in librum (*sic*) IIIJ*or* evangeliorum ».
Iniziale P (« Plures fuisse qui.... ») in lilla e giallo, su fondo turchino. Nell'interno un santo barbuto e nimbato, a mezzo busto, volto a destra. Dalla iniziale si distaccano i soliti steli.

C. 450*v* — « Incipit evangelium secundum matheum ».
Iniziale L (« Liber generationis.... ») formata di due rettangoli a fondo turchino, uno più lungo con 6 tondi occupati da figure nimbate a mezzo busto, cioè dai discendenti di Jesse, e l'altro più breve con 3 tondi a fondi dorati e fregi di fogliami rosa verdi e grigi. Alla base comune ai due rettangoli è il vecchio Jesse in tunica rosa, nimbato, disteso su materassa rossa, con fasce nere, le gambe avvolte in manto turchino. Tutta la composizione è sostenuta dalle braccia di una donna, assisa su di un sedile grigio nel margine inferiore, donde si dipartono racemi con fogliami e uccelli fantastici, che si prolungano lungo il margine esterno. Fra le colonne del testo si innalza un altro fregio con *drôleries*, che si stende sul margine superiore in modo simmetrico, finendo in due medaglioni a fondo azzurro, contenenti busti di angeli nimbati.

C. 463*v* — Iniziale M (« Marchus evangelista.... ») grigia su azzurro, con tralci policromi e sotto uscente da stelo bifido una figurina barbuta in tunica rosa.

C. 464*r* — « Incipit evangelium secundum marchum ».
Iniziale I (« Initium evangelii.... ») formata da un rettangolo a fondo azzurro, che ha nel campo la figura di S. Marco con la testa di leone, nimbata, in tunica grigia e manto rosso, con un libro in mano. Dall'iniziale si diparte sul margine inferiore un racemo con *drôleries*.

C. 472*v* — « Incipit evangelium secundum lucam ».
Iniziale F (« Fuit in diebus herodis.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro S. Luca a mezzo busto con la testa di toro, di color rosso, nimbato, avente nelle mani un volume legato di verde. Dalla iniziale si diparte un breve fregio di racemi e fogliami.

C. 486*v* — Iniziale H in rosa su azzurro e fregetto policromo.

C. 487*r* — « Incipit evangelium secundum iohannem ».
Iniziale I (« In principio erat verbum.... ») formata da una edicola con un'arcata tonda nella quale, a fondo turchino, è la figura di S. Giovanni in piedi col capo di aquila nimbato, indossante un mantello rosso su tunica azzurra, in atto di tenere in mano un rotulo. Dalla iniziale si distacca la figura di un drago che afferra con la bocca un braccio, che tiene nella mano un vaso, mentre una figurina a mezzo busto in un racemo lo sta osservando.

C. 498*r* — « Incipit argumentum beati ieronimi presbiteri in librum epistolarum pauli apostoli ».
Iniziale P (« Primum queritur.... ») in rosa e in verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Pietro barbuto e nimbato, in veste viola e mantello rosso, seduto, tiene un libro in mano e benedice un giovane. L'asta

lunga della iniziale si prolunga per tutto il margine accanto su d'un fondo turchino, terminando in fogliami e fiorami.

C. 498*v* — Iniziale R in rosa su fondo turchino e fregetto policromo.

C. 499*r* — « Incipit epistola beati pauli apostoli ad Romanos ».
Iniziale P (« Paulus servus christi.... ») in rosa e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi la figura di S. Paolo a mezzo busto, nimbato di giallo, volto a destra con veste viola e mantello arancione, che tiene con una mano la spada e con l'altra mostra di parlare. Un fregio come il precedente lungo il margine accanto.

C. 504*v* — Iniziale C in rosa su fondo turchino e intrecci, e fregetto policromo.

C. 505*r* — « Incipit epistola prima ad corinthios ».
Iniziale P (« Paulus vocatus apostolus.... ») in celeste e rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo nimbato, in veste rosa, a mezzo busto, volto a sinistra, con la spada nella destra. Fregio come il precedente lungo il margine accanto.

C. 510*v* — « Incipit epistola secunda ad corinthios ».
Iniziale P (« Paulus apostolus Ihesu.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa S. Paolo nimbato di giallo, volto a destra, che tiene in mano un cartiglio scritto. Piccolo fregio come il precedente fra le colonne del testo.

C. 514*v* — « Incipit epistola pauli apostoli ad galathas ».
Iniziale P (« Paulus apostolus.... ») in rosa e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Paolo a mezza vita, nimbato di bianco, con veste viola e mantello arancione, tiene con una mano la spada e con l'altra un libro legato di giallo. Fra le due colonne del testo corre l'asta lunga della iniziale su fondo aureo, che finisce sul margine inferiore in fogliami.

C. 516*v* — « Incipit epistola pauli ad ephesios ».
Iniziale P (« Paulus apostolus christi.... ») in giallo e grigio, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo a mezza vita, nimbato di giallo, volto a destra con un cartiglio scritto in mano. Fra le colonne del testo un fregio come il precedente.

C. 518*v* — « Incipit epistola beati pauli apostoli ad philippenses ».
Iniziale P (« Paulus et timotheus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, S. Paolo a mezza persona, nimbato di giallo, volto a destra con un cartiglio scritto in mano. Fra le colonne del testo un fregio come il precedente.

C. 520*r* — « Incipit epistola pauli ad collosenses ».
Iniziale P (« Paulus apostolus christi.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo a mezzo busto, nimbato di giallo, volto a destra, con la spada in mano. Breve fregio simile al precedente sul margine accanto.

C. 521*v* — « Incipit epistola prima ad thesalonicenses (*sic*). »
Iniziale P (« Paulus et Silvanus.... ») in viola e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, S. Paolo nimbato di giallo, a mezzo busto, volto a destra con un libro in mano. Sul margine racemi con fogliami e un drago policromo.

C. 522*v* — « Incipit epistola ad thesalonicenses (*sic*) secunda ».
Iniziale P (« Paulus et Silvanus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, S. Paolo a mezzo busto, nimbato di giallo, che guarda verso il cielo con un libro in mano legato di verde. Piccolo fregio di foglie seghettate fra le colonne del testo.

C. 523*v* — « Incipit epistola prima pauli ad timotheum ».
Iniziale P (« Paulus apostolus christi.... ») in rosa, su fondo turchino. Nel campo di essa S. Paolo a mezzo busto, nimbato d'oro su fondo d'oro con un cartiglio scritto in mano. Fra le colonne del testo si prolunga l'asta lunga della iniziale, che termina sul margine inferiore in due fogliami seghettati simmetrici e reca un gallo verde dal lungo collo e la cresta rossa.

C. 525*r* — « Incipit epistola ad timotheum secunda.... ».
Iniziale P (« Paulus apostolus.... ») in rosa e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Paolo nimbato di giallo, a mezzo busto, con un libro in mano su fondo azzurro. Fra le colonne del testo prolungamento dell'asta della iniziale su fondo aureo con *drôleries*.

C. 526*r* — « Incipit epistola ad tytum ».
Iniziale P (« Paulus servus dei.... ») in rosa e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo a mezzo busto, nimbato di giallo, volto a destra con un cartiglio scritto in mano. Fra le colonne del testo prolungamento dell'asta lunga della iniziale su fondo dorato, che si divide sul margine inferiore in due fogliami simmetrici seghettati.

C. 527*r* — « Incipit epistola ad phylemonen ».
Iniziale P (« Paulus vinctus christi.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo della iniziale S. Paolo a mezzo busto, nimbato di giallo, con la spada in mano su fondo azzurro. Dalla iniziale si parte un breve fregio sul margine accanto.

C. 527*v* — « Incipit epistola ad hebreos ».
Iniziale M (« Multifarie multisque modis.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo a tutta figura, nimbato d'oro, con la spada nella destra, si volge a due discepoli. Piccolo stelo con *drôleries* sul margine accanto.

C. 532*r* — « Incipit liber actuum apostolorum ».
Iniziale P (« Primum quidem sermonem.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino con fregetti bianchi, S. Paolo a due terzi di figura, nimbato d'oro, tiene la spada in alto con una mano e nell'altra un libro. Fra le colonne del testo corre l'asta lunga della iniziale a fondo turchino finendo in due fogliami simmetrici sul margine inferiore.

C. 548*r* — « In epistolam Jacobi apostoli ».
Iniziale I (« Iacobus apostolus.... ») formata da un piccolo rettangolo occupato dalla figura a mezzo busto di un giovane dal berretto rosso, a lunga tesa, volto a sinistra, che tiene in mano un libro.

— — « Incipit epistola beati iacobi ».
Iniziale I (« Iacobus dei et domini.... ») formata da una edicola rosa, arcuata a tutto sesto, a fondo turchino, nella quale è in piedi la figura di S. Giacomo, nimbato, coperto d'un rosso mantello e con in mano un libro legato di verde. Un racemo turchino parte dalla iniziale e si prolunga sul margine inferiore.

C. 549*v* « Incipit epistola petri apostoli prima ».
Iniziale P (« Petrus apostolus ihesu.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa, a fondo turchino, S. Pietro nimbato di giallo, barbuto, a mezzo busto, vestito di grigio, che tiene nelle mani le chiavi e un cartiglio, nel parlare a un giovane vestito di rosso. Dall'iniziale si diparte e corre tra le colonne del testo l'asta lunga del P a fondo turchino e dorato, cui si attacca un racemo con foglie seghettate.

C. 551*r* — « Incipit epistola secunda ».
Iniziale S (« Symon petrus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con piccoli fregi bianchi, la figura di S. Pietro a mezzo busto, nimbato di rosa, volto a destra, che tiene in alto le chiavi. Uno stelo corre lungo le due colonne del testo con decorazioni di più colori.

C. 552*r* — « Incipit epistola iohannis prima ».
Iniziale Q (« Quod fuit ab initio.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi S. Giovanni barbuto e nimbato di giallo, a mezzo busto con manto viola e tunica arancione, in atto di parlare, volto a destra. Piccolo fregio come il precedente tra le colonne del testo. Al di sopra iniziale (R) in rosa su fondo turchino.

C. 553*v* — « Incipit epistola secunda iohannis ».
Iniziale S (« Senior electe.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, in alto S. Giovanni nimbato di bianco, a mezzo busto con un libro in mano legato di verde, porge ad un giovane un cartiglio scritto. Dalla iniziale si parte un viticcio che termina sul margine inferiore con una voluta su cui posa una bestia fantastica. Al di sopra iniziale (U) in rosa, rosso e giallo su azzurro.

C. 554*r* — « Incipit epistola tertia ».
Iniziale S (« Senior Gaio.... ») in grigio viola, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Giovanni nimbato di giallo, a mezzo busto, tiene un libro in una mano e porge coll'altra un cartiglio scritto ad un giovane. Sul margine un piccolo fregio formato da un viticcio attorcigliato.

— — « Incipit epistola iude ».
Iniziale I (« Judas ihesu christi servus.... ») formata da un piccolo rettangolo dorato, sul quale è ritratta una figura di giovane con berretto rosso in capo e tunica rosa, in piedi, sul collo di un uccello fantastico, nell'atto di scoccare l'arco.

C. 554*v* — Iniziale O (« Omnes qui pie volunt.... ») in rosa, su fondo turchino adorno di fiorami. Fra le due colonne del testo una figura umana vestita d'azzurro con berretto nero che parte da uno stelo bifido e tiene in mano un piccolo disco.

C. 555*v* — « Incipit liber apocalipsis iohannis apostoli ».
Iniziale A (« Apocalipsis ihesu christi ») a fogliami rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, un santo nimbato di giallo: uno a sinistra seduto, vestito di rosso arancio e un angelo in piedi pure nimbato, con una tromba verde alla bocca. In alto i candelabri rossi dell'Apocalisse.

C. 562*v* — « Incipiunt interpretationes hebraicorum nominum ».
Iniziale A (« Ar apprehendens.... ») in rosa, su fondo turchino. Nel campo di essa un monaco seduto con tunica rossa e manto grigio viola, punteggiato di nero, volto verso destra, e intento a scrivere su d'un libro posto sopra un leggìo. Sul margine accanto il solito stelo a nodi, fogliami seghettati, *drôleries*.

Cc. 562-612 — *Indice dei nomi.*

Miniatura di scuola bolognese. — Spetta alla fine del sec. XIII ovvero ai primissimi del XIV. Lo stile delle miniature, d' intonazione cupa e talora livida, è unitario. Cioè è frutto di una elaborazione culturale che attinge a fonti bizantine e francesi, visibili le prime specialmente nelle stilizzazioni delle figure; le seconde nelle composizioni delle pagine, nel carattere fantastico degli ornati con *drôleries* e animali, e nello sviluppo lineare degli ornati medesimi. Il tutto prende accento bolognese, testimoniato da varie altre opere, secondo un linguaggio estetico che equilibra le fonti ricordate. Per questo si può affacciare l' ipotesi che

il ms. sia avvicinabile per la sua decorazione ad altre bibbie, a corali e a libri giuridici e rifletta la tendenza stilistica di Oderisi da Gubbio, celebrato da Dante nei noti versi del *Purgatorio*.
Di questa tendenza è uno degli esempi più tardi. Ad onta dell'unità dello stile, sono distinguibili varie mani.
I due fogli aggiunti alle guardie, dipinti all'acquerello con molta vivacità, sono tipici esempi della miniatura emiliana del Cinquecento tardo (Tav. III, 1).

BIBLIOGRAFIA — M. Salmi, in *Tesori delle Biblioteche d' Italia: Emilia e Romagna*, Milano, 1932, pag. 284; D. Fava, *Catalogo della Mostra della Biblioteca Estense*, Modena, 1925, n. 13.

α. R. 1. 4 = Lat. 1019

2 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 500 × 365, sec. XIV, cc. I-249-I, con 10 tetragrammi per pagina; mancante tra le carte 159-160 e mutilo in fine. Le carte sono tutte rimontate nella parte interna. Rubriche, una iniziale con figura, 3 grandissime miniate e decorate di elementi vegetali stilizzati a varî colori, 50 grandi pure adorne di elementi vegetali stilizzati di svariati colori, quelle minori alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Dalla raccolta Obizzi del Cataio il codice passò nel 1817 per eredità alla Biblioteca Estense. Nel verso del piatto anteriore della legatura presenta incollato lo stemma degli Obizzi.*

C. 1*r* — Iniziale A (« Aspiciens a longe.... ») di grandissime dimensioni, in turchino e verde su fondo nero entro una cornice verde. Nel campo interno una fantasiosa decorazione a vari colori formata di elementi vegetali stilizzati e teste di drago gialle con le fauci aperte e abbinate.

C. 7*r* — Iniziale M (« Montes israel ramos vestros pandite.... ») in rosa e turchino su fondo azzurro entro cornice rossa, con decorazione vegetale stilizzata.

C. 8*v* — Iniziale H (« Hierusalem cito veniet.... ») in rosso su fondo azzurro, entro cornice rosa. Nel campo di essa rami multicolori intrecciati su fondo nero.

C. 14*r* — Iniziale E (« Ecce apparebit dominus.... ») in rosa, turchino e rosso, entro cornice verde con ornati vegetali nell'interno.

C. 21*r* — Iniziale C (« Clama in fortitudine...») in verde, giallo, viola, su fondo turchino entro cornice rossa, rosa, scura. Nel campo di essa fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 22*v* — Iniziale E (« Egredietur dominus et preliabitur.... ») in giallo e grigio, su fondo turchino filettato di bianco, entro cornice gialla e rossa. Nel campo di essa un Profeta nimbato, a mezza figura, con tunica turchina e manto rosso, volto verso destra, che tiene un grosso volume giallo in mano (Tav. III, 2).

C. 23*v* — Iniziale E (« Emitte agnum domine.... ») in rosa, su fondo azzurro entro cornice rossa. Nel campo di essa a fondo rosso dei fogliami stilizzati disposti in croce.

C. 25*r* — Iniziale E (« Egredietur virga de radice.... ») in rosa e viola, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa dei fogliami stilizzati disposti con simmetria.

C. 25*v* — Iniziale C (« Canite tuba in syon.... ») in rosso, su fondo turchino entro cornice gialla e viola. Nel vano di essa fogliami e fiori stilizzati.

C. 31*v* — Iniziale H (« Hodie nobis celorum.... ») in rosa con spartimenti od ornati verdi rossi ed azzurri su fondo turchino fasciato di verde, e racemi policromi con intrecci complicati nel campo interno su nero.

C. 35*r* — Iniziale S (« Stephanus autem plenus gratia.... ») in verde e turchino, su fondo rosso scuro entro cornice azzurra. Il campo di essa è a fondo rosso punteggiato.

C. 38*v* — Iniziale V (« Valde honorandus beatus iohannes.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo

di essa i soliti fogliami e fiorami stilizzati, disposti con simmetria.

C. 42*r* — Iniziale C (« Centum quadraginta quatuor milia.... ») in verde, su fondo rosso scuro entro cornice turchina. Nel campo di essa a fondo rosso punteggiato dei fogliami stilizzati disposti in croce.

C. 46*v* — Iniziale E (« Ecce agnus dei.... ») in rosso, rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa i soliti fiorami e fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 51*r* — Iniziale H (« Hodie in iordane.... ») policroma su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa a fondo nero fogliami e fiorami multicolori disposti fantasiosamente.

C. 63*r* — Iniziale D (« Domine ne in ira tua.... ») in giallo e turchino su marrone, e fascia esterna turchina. Nel campo interno rosso punteggiato di bianco, fogliami policromi disposti in croce.

C. 70*r* — Iniziale A (« Auribus percipe domine.... ») in rosa e rosso, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo turchino la solita decorazione.

C. 72*r* — Iniziale N (« Ne perdideris me domine.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa a fondo nero la solita decorazione.

C. 74*r* — Iniziale D (« Deus in te speravi.... ») in turchino, su fondo rosso mattone. L' interno ha la solita decorazione.

C. 76*r* — Iniziale C (« Confitebor tibi domine.... ») in rosa e giallo, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo interno a fondo rosso punteggiato di bianco fogliami stilizzati disposti in croce.

C. 78*r* — Iniziale M (« Misericordiam et iuditium cantabo....») in turchino, su fondo colore rame entro cornice azzurra. Nel campo di essa a fondo turchino la solita decorazione.

C. 80*v* — Iniziale I (« In principio fecit deus.... ») celeste e rossa su fondo marrone punteggiato di bianco e cinto di una fascia celeste.

C. 85*r* — Iniziale D (« Dixit dominus.... ») in rosa e giallo, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa fogliami stilizzati.

C. 90*r* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad habraam.... ») in rosa e rosso, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa intrecci di rami e fogliami multicolori.

C. 95*r* — Iniziale E (« Ec[c]e nunc tempus acceptabile.... ») in turchino, verde e giallo, su fondo color rame entro cornice verde con i soliti fiorami e fogliami stilizzati nel campo di essa.

C. 102*r* — Iniziale T (« Tolle arma tua.... ») in rosa, su fondo nero adorno di fiorami e fogliami multicolori disposti con simmetria entro cornice verde.

C. 108*r* — Iniziale V (« Videntes joseph a longe.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa la solita decorazione ad ampi fogliami.

C. 115*v* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad moysen.... ») in turchino, su fondo colore rame entro cornice verde e turchina. Nel campo di essa la solita decorazione.

C. 122*v* — Iniziale I (« Isti sunt dies quos observare debetis.... ») in turchino su fondo color rame.

C. 129*r* — Iniziale I (« In die qua invocavi te.... ») policroma a fogliami su fondo turchino entro cornice rosa.

C. 133*r* — Iniziale V (« Viri impii dixerunt.... ») in rosa e viola, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa a fondo nero la solita decorazione di fogliami e fiorami stilizzati.

C. 134*v* — Iniziale C (« Contumelias et terrores passus sum.... ») in turchino, su fondo color rame entro cornice turchina. Nell' interno la solita decorazione.

C. 136*v* — Iniziale L (« Locuti sunt adversum me.... ») in turchino, su fondo colore rame entro cornice rossa. Nel campo interno a fondo nero la solita decorazione vegetale.

C. 138*r* — Iniziale I (« In monte oliveti.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice rossa.

C. 142*r* — Iniziale O (« Omnes amici mei dereliquerunt me.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa la solita decorazione.

C. 146*v* — Iniziale S (« Sicut ovis ad occisionem ductus.... ») in rosa e verde su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa la solita decorazione.

C. 150*r* — Iniziale A (« Angelus domini descendit.... ») di grandi dimensioni, in turchino e rosa e verde, su fondo azzurro, filettato di bianco, entro cornice verde. Il campo interno a fondo nero ha una fantasiosa decorazione di rami intrecciati, di fogliami e fiorami multicolori, disposti simmetricamente.

C. 151*v* — Iniziale M (« Maria magdalena et altera maria.... ») in turchino, su fondo color rame. Nel campo di essa, a fondo verde, dei fogliami stilizzati.

C. 153*r* — Iniziale V (« Virtute magna reddebant apostoli.... ») in rosa, su fondo color rame con cornice turchina. Il campo di essa a fondo nero è adorno di fiorami multicolori stilizzati.

C. 153*v* — Iniziale E (« Ecce vicit.... ») in marrone su fondo turchino, cinto di verde. Il campo interno è rosso punteggiato di bianco con foglie celesti e verdi disposte in croce.

C. 154*v* — Iniziale S (« Surrexit pastor bonus.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo turchino fogliami arancione punteggiati.

C. 155*v* — Iniziale S (« Surgens ihesus dominus.... ») in rosa, su fondo color rame entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo turchino dei fogliami arancione punteggiati.

C. 156*v* — Iniziale C (« Christus resurgens ex mortuis.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa dei fogliami e fiorami stilizzati multicolori su fondo nero.

C. 163*r* — Iniziale D (« Dignus es domine accipere librum.... ») di colore arancione e giallo, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo interno fogliami e fiorami stilizzati multicolori su fondo nero.

C. 168*v* — Iniziale S (« Si oblitus fuero tui.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa due fogliami arancione stilizzati e punteggiati.

C. 172*v* — Iniziale P (« Post passionem suam.... ») di grandi dimensioni, in turchino, su fondo color rame entro cornice pure turchina. Nel campo di essa a fondo nero rami e foglie e fiori stilizzati disposti con simmetria.

C. 178*r* — Iniziale C (« Cum complerentur dies.... ») di grandi dimensioni, in rosso e giallo, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo nero una decorazione di rami foglie e fiori stilizzati di vari colori.

C. 181*r* — Iniziale A (« Apparuerunt apostolis.... ») in rosa, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa fogliami stilizzati.

C. 181*v* — Iniziale D (« Disciplinam et sapientiam docuit eos.... ») in turchino e verde su fondo rame, entro cornice turchina. Nel campo di essa dei fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 182*v* — Iniziale A (« Advenit ignis divinus.... ») in arancione, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel campo di essa i soliti rami e fiorami stilizzati su fondo nero.

C. 183*v* — Iniziale N (« Non vos me elegistis.... ») in turchino, su fondo giallo entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo nero i soliti rami e fiorami stilizzati.

C. 185*r* — Iniziale P (« Preparate corda vestra.... ») policroma su fondo marrone cinto di verde. Nel campo interno racemi intrecciati e policromi su nero.

C. 197*r* — Iniziale I (« In principio deus antequam terram faceret.... ») in arancione, con nodi di vari colori su fondo turchino e verde.

C. 201*r* — Iniziale S (« Si bona suscepimus.... ») in turchino e verde, su fondo color rame, con entro due fogliami stilizzati colore arancione.

C. 205*r* — Iniziale P (« Peto domine ut de vinculo.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo nero i soliti fiorami e fogliami multicolori stilizzati.

C. 207*r* — Iniziale A (« Adonay domine.... ») policroma su fondo marrone.

C. 209*r* — Iniziale D (« Domine rex omnipotens in ditione tua.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rosa. Nel vano di essa i soliti fiorami stilizzati.

C. 210*v* — Iniziale A (« Adaperiat dominus cor vestrum.... ») in arancione, giallo e verde, su fondo turchino entro cornice rosa. Nell' interno fiorami e fogliami stilizzati.

C. 215*v* — Iniziale V (« Vidi dominum sedentem.... ») in turchino e verde, su fondo colore rame entro cornice turchina. Nel campo di essa fogliami e fiorami stilizzati.

C. 221*v* — Iniziale E (« Ecce ego mitto vos sicut oves.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa i soliti fogliami e fiorami stilizzati.

C. 230*v* — Iniziale A (« Absterget deus omnem lacrimam.... ») di grandi dimensioni, in rosa e giallino, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo di essa a fondo nero la solita decorazione di rami, foglie e fiori multicolori stilizzati.

C. 235*v* — Iniziale E (« Euge serve bone et fidelis.... ») in rosa e giallino, su fondo turchino entro cornice verde. Nel campo interno fogliami e fiorami stilizzati.

C. 241*v* — Iniziale V (« Veni sponsa xpisti.... ») in rosa e verde, su fondo turchino entro cornice rossa. Nel campo di essa la solita decorazione.

C. 245*v* — Iniziale C (« Credo quod redemptor meus.... ») in turchino, su fondo color rame entro cornice rossa. Nel campo interno a fondo nero la solita decorazione.

C. 249*v* — Finisce: « .... et eum qui venit ad me non catiam (*sic*) foras ».

Miniatura bolognese. — Si può ascrivere ai primi del sec. XIV ed è opera di tre mani diverse di decoratori. Dei quali il primo, di grande talento ama fondi neri e accordi di celesti chiari e verdi prevalenti

sui gialli e sui rossi, che pure appariscono nella gamma scelta del miniatore (cc. 1*r*, 8*v*, 31*v*, 51*r*, 72*r*, 90*r*, 102*r*, 115*v*, 133*r*, 136*v*, 142*r*, 150*r*, 156*v*, 163*r*, 172*v*, 178*r*, 182*v*, 183*v*, 205*r*, 210*v*, 230*v*, 245*v*). Il secondo preferisce toni cupi e quando minia figure (c. 22*v*), usa impasti verdastri ravvivati di rosso, vesti dalle pieghe spezzate e tipi di eco bizantina ma con accentuate tendenze linearistiche. Nelle iniziali non figurate e di un disegno aggiornato alla gotica, ma non tutte di alta qualità, questo miniatore deve avere qualche aiuto (cc. 25*v*, 38*v*, 42*r*, 46*v*, 74*r*, 76*r*, 78*r*, 85*r*, 95*r*, 108*r*, 134*v*, 146*v*, 151*v*, 154*v*, 155*v*, 181*r* e *v*, 201*r*, 209*r*, 215*v*, 221*v*, 235*v*, 241*v*).

Fra gli aiuti si distinge un miniatore un pò grossolano e meno vibrato nei colori (cc. 21*r*, 23*v*, 25*r*, 63*r*, 129*r*, 138*r*, 153*r*, 197*r*).

a. Q. 1. 1 = Lat. 1005

3 GRADUALE

Membr., mm. 535 × 370, sec. XIV principio, cc. I-339-I, numerate in cifre romane sul margine esterno in verde, con 7 tetragrammi per pagina. Titoli rubricati, 3 grandi miniature, 26 iniziali con figure e scene, 51 grandi iniziali miniate con fregi, fogliami e fiorami, le altre in rosso e in azzurro di varie grandezze con disegni a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *In origine del Convento di S. Michele in Bosco di Bologna. Passò nel Settecento nella raccolta Obizzi del Cataio, come dice lo stemma incollato nell' interno del piatto anteriore della legatura, poi nella Estense di Modena per eredità.*

C. 1*r* — Comincia: « Ad introitus. De primo tono. – Gloria patri et filio.... ». La pagina è circondata da un fregio vegetale dipinto nel Settecento insieme con le armi degli Obizzi al centro del margine inferiore.

C. 5*r* — Iniziale A (« Ad te levavi animam meam.... »), in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa, entro una mandorla celeste, sostenuta da due angeli con nimbo d'oro bulinato, è l' Eterno in trono con veste viola coperta d'un manto rosso, che tiene con una mano un libro aperto e con l'altra benedice. Sotto due profeti (?) nimbati vestiti di viola con manto rispettivamente rosso e giallo, in atto di invocazione.

C. 7*v* — Iniziale P (« Populus syon ecce dominus.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa dei fogliami stilizzati.

C. 10*r* — Iniziale G (« Gaudete in domino semper.... ») come la precedente.

C. 12*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa la scena dell'Annunciazione. L'angelo in piedi, in veste rosa con mantello giallo, benedice Maria pure in piedi a lui davanti, nimbata, con veste viola chiaro, manto rosso, che tiene in una mano un rotolo ed ha l'altra levata verso l'angelo. Dall' iniziale corre sul margine accanto un breve fogliame.

C. 16*v* — Iniziale V (« Veni et ostende nobis faciem.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo interno dei fiorami stilizzati.

C. 23*v* — Iniziale M (« Memento nostri domine.... ») come la precedente.

C. 25*r* — Iniziale H (« Hodie scietis quia veni.... ») in rosa e giallino, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa due angeli in volo nimbati, che annunziano dal cielo la novella a tre profeti (?) cinti di nimbo aureo bulinato in piedi, volti a destra nell'atto di riceverla. Dall' iniziale si parte un breve fogliame sul margine accanto.

C. 27*v* — Iniziale D (« Dominus dixit ad me filius meus.... ») in rosa e giallino su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa Maria con nimbo bulinato sopra un asinello che va a Betlemme preceduta, secondo una rara iconografia, da un fanciullo che reca le suppellettili su d'un bastone e seguìta da Giuseppe pure nimbato (Tav. III, 3).

C. 29*v* — Iniziale L (« Lux fulgebit hodie super nos.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo

di essa Maria nimbata in manto azzurro stesa sul letto ai piedi del quale è seduto S. Giuseppe, mentre il Bambino figura coricato in alto in cima ad un edificio, contro lo sfondo di una roccia. Due pastori da un lato guardano la scena. Il solito fogliame sul margine.

C. 32*r* — Iniziale P (« Puer natus est nobis.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa la Madonna con nimbo bulinato, in veste arancione trapunta di fiorellini d'oro e manto nero pure trapunto d'oro è seduta in trono, di prospetto, con il Bambino sulle ginocchia. Ai lati stanno due angeli nimbati, vestiti di tunica color rosa. Il solito fregio sul margine.

C. 34*v* — Iniziale D (« Dum medium silentium tenerent omnia.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa fogliami e fiorami disposti simmetricamente.

C. 37*v* — Iniziale E (« Ecce advenit dominator.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa la visita dei Re Magi. La Madonna cinta di nimbo bulinato è seduta su d'un trono col Bambino in braccio, volta verso sinistra, donde sono entrati i Re Magi. Il primo di essi inginocchiato ai piedi del Bambino con la corona in capo gli presenta il proprio dono.

C. 39*v* — Iniziale I (« In excelso throno vidi sedere virum.... ») formata di fogliami rosa e arancione stilizzati, che s' inoltrano sul margine, su fondo azzurro filettato di bianco.

C. 42*v* — Iniziale O (« Omnis terra adoret te.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa dei fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 45*r* — Iniziale A (« Adorate deum omnes angeli.... ») come la precedente.

C. 47*v* — Iniziale C (« Circumdederunt me gemitus ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel vano di essa Gesù in piedi, nimbato, con veste rosa e mantello arancione vivacissimo, mentre si volge ad un giovane che tiene in mano la scure.

C. 51*r* — Iniziale E (« Exurge quare obdormis.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di bianco e a fregi. Nel vano di essa dei fiorami e fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 54*r* — Iniziale E (« Esto mihi in deum protectorem.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 59*r* — Iniziale M (« Misereris omnium domine.... ») come la precedente.

C. 66*v* — Iniziale I (« Invoca me et ego exaudiam.... ») formata da un rettangolo a fondo azzurro filettato di bianco, circondato da alberi a largo fogliame stilizzati, nel cui campo è rappresentato Gesù in piedi, nimbato, con veste viola e manto arancione. Sul margine accanto il Demonio tentatore in figura di un sozzo animale cornuto in piedi sulle gambe posteriori, che vomita fiamme dalla bocca e termina con una lunga coda in forma di rettile. Il rettangolo posa sopra una specie di basamento pure a fondo azzurro nel cui campo sono dipinti due angeli in piedi, nimbati, uno dei quali con un libro in mano.

C. 76*v* — Iniziale R (« Reminiscere miserationum tuarum.... ») in rosa e giallino, su fondo azzurro con fregetti bianchi. Nel campo di essa i soliti fogliami e fiorami stilizzati disposti in maniera simmetrica.

C. 99*v* — Iniziale O (« Oculi mei semper ad dominum.... ») in rosa, su fondo azzurro decorato di fregetti e fogliami stilizzati nel campo interno.

C. 116*r* — Iniziale L (« Letare ierusalem et conventum facite.... ») come la precedente.

C. 132*v* — Iniziale I (« Iudica me deus et discerne.... ») formata da un rettangolo sul cui fondo azzurro decorato di fregetti sono rappresentate due scene sovrapposte: nella prima Gesù disputa con 4 Farisei, in quella più bassa Gesù disputa con altri 6 Farisei. Un breve fogliame stilizzato parte dalla base del rettangolo e corre sul margine inferiore.

C. 147*v* — Iniziale D (« Domine ne longe facias auxilium.... ») di grandissime dimensioni, in rosa e giallino, su fondo turchino filettato di biacca. Nel vano di essa è rappresentato Gesù nell' Orto. Su d'un monte stilizzato la cui cima è ombreggiata da un albero pure stilizzato, è rappresentato Gesù nimbato, vestito d'un manto rosso, che fa offerta di sé all' Eterno, che gli compare dal cielo. Sul pendio del monte tre apostoli nimbati, seduti per terra, dormono. Un fogliame stilizzato che parte dall' iniziale corre sui due margini accanto.

C. 149*r* — Iniziale D (« Deus deus meus respice.... ») in rosa, con quattro bottoni d'oro, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa Gesù sul monte degli Ulivi che chiede perdono al Padre, che gli compare nel cielo.

C. 153*v* — Iniziale I (« Iudica domine nocentes me.... ») formata da un rettangolo a fondo azzurro su cui sono disposte quattro scene una sull'altra: la prima rappresenta Gesù, in trono nimbato, di prospetto, fra due pie Donne; la seconda l'ultima cena con 5 soli personaggi, oltre il Cristo, disposti intorno ad una tavola circolare; la terza Gesù flagellato; la quarta Gesù condotto dalle guardie.

C. 156*r* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa la Crocifissione con ai lati della croce Maria e Giovanni nimbati, in grande tristezza. Sopra la croce due an-

geli contemplano Gesù. Un fregio di fogliami si diparte dall' iniziale sul margine accanto.

C. 158*v* — Iniziale I (« In nomine domini omne genu flectatur.... ») in forma di lungo rettangolo diviso da sbarre verdognole in 5 parti con una scena per ciascuna. Cominciando dall'alto: Gesù è condotto legato da Erode; Gesù dinanzi ad Erode; Gesù spogliato dai soldati; Gesù in trono deriso dai Giudei; Gesù condotto dinanzi a Pilato.

C. 164*v* — Una grande miniatura divide la pagina per metà. Essa descrive varie scene della passione di Cristo: la prima a sinistra rappresenta tre soldati che si dividono la veste del Redentore; la seconda quattro aguzzini che battono i chiodi ai polsi e ai piedi di Gesù sulla croce, in presenza di Maria, Maria Maddalena e Giovanni; la terza Gesù crocefisso tra due ladroni, insultato dagli sgherri. Piccolo fregio di fogliami sul margine contiguo.

— — Iniziale D (« Domine audivi auditum tuum.... ») in rosa e lilla, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo oro due scene, una sopra l'altra. Nella prima Gesù che porta la croce; nella seconda Giovanni d'Arimatea e Nicodemo chiedono ad Erode, seduto in trono con la corona in capo, il corpo di Gesù.

C. 166*v* — Grande miniatura che divide la pagina in due parti, comprendente tre sezioni, tutte a fondo azzurro con fregetti bianchi. La prima contiene la scena della deposizione di Gesù dalla croce alla presenza delle tre Marie e di Giovanni; la seconda il pianto delle Marie e delle pie Donne; la terza Gesù deposto nel sepolcro fra le braccia di Maria e di Giovanni, mentre le donne urlano e si disperano per il dolore.
Iniziale E (« Eripe me domine.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa a fondo aureo Gesù portato dinanzi ad Erode che è in trono con la corona regale in capo.

C. 179*r* — Una grande miniatura in testa alla pagina divisa in tre sezioni, tutte a fondo azzurro con fregetti bianchi. Nella prima il sepolcro di Gesù vigilato dai soldati comandati da un centurione a cavallo dipinto sul margine, nella seconda e nella terza il pianto di Maria e delle pie Donne (Tav, IV, 1).

C. 194*r* — Iniziale R (« Rexurrexi et adhuc tecum sum.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo superiore sul fondo d'oro l'angelo vestito di bianco con la croce in mano che fa segno alle tre Marie che il sepolcro è vuoto, mentre i soldati dormono in un angolo; in quello inferiore pure a fondo aureo, è Gesù fra alberi, nimbato e coperto d' un manto turchino, con le tre Marie curve a baciargli i piedi (Tav. IV, 2).

C. 196*v* — Iniziale I (« Introduxit vos dominus in terram.... ») formata da un rettangolo a fondo azzurro filettato di bianco e di giallo, diviso con un manto giallo-nero segulto dai due discepoli, uno dei quali reca un libro in mano; in quella inferiore la scena di Emmaus coi personaggi seduti intorno ad una tavola tonda.

C. 199*r* — Iniziale A (« Aqua sapientie potavit eos.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco e a fregetti con fiorami stilizzati nel campo di essa.

C. 201*v* — Iniziale V (« Venite benedicti patris mei.... ») come la precedente.

C. 209*r* — Iniziale E (« Edixit dominus populum suum.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro decorato di fregetti bianchi. Nel campo di essa fogliami e fiorami a più colori disposti simmetricamente.

C. 211*r* — Iniziale Q (« Quasi modo geniti infantes.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel vano di essa S. Tommaso nimbato che tocca la piaga sul costato di Cristo. Dietro Gesù è un discepolo. Un fregio di fogliami stilizzati corre dall' iniziale sul margine accanto.

C. 213*v* — Iniziale L (« Lauda syon salvatorem.... ») di piccole dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo azzurro filettato di bianco, dei fogliami stilizzati, che si stendono sul margine accanto, accompagnati da dischetti dorati.

C. 219*r* — Iniziale Q (« Quasi stella matutina.... ») come la precedente.

C. 221*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os eius.... ») di piccole dimensioni, in forma di rettangolo a fondo azzurro filettato di bianco, con entro un santo domenicano nimbato, a mezzo busto, con tunica bianca e mantello nero, che tiene un tempio in mano. Piccolo fregio di fogliami e dischetti sul margine accanto.

C. 223*r* — Iniziale M (« Misericordia domini plena est terra.... ») in rosa, su fondo azzurro decorato di fregetti bianchi. Nel vano di essa fiorami e fogliami stilizzati a più colori, disposti con simmetria.

C. 225*r* — Iniziale I (« Iubilate deo omnis terra.... ») come la precedente, con racemi partenti da un vaso.

C. 227*v* — Iniziale C (« Cantate domino canticum novum.... ») come la precedente.

C. 229*v* — Iniziale V (« Vocem iucunditatis annuntiate.... ») come la precedente.

C. 231*v* — Iniziale E (« Exaudivit de templo sancto suo vocem.... ») come la precedente.

C. 234*r* — Iniziale O (« Omnes gentes plaudite manibus.... ») come la precedente.

C. 236*r* — Iniziale V (« Viri Galilei quid admiramini.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino, decorato di fregetti bianchi. Nel vano interno l'Ascensione. Gesù è portato in cielo da due angeli vestiti di giallo, nell'atto di mostrare un libro aperto. Sotto Maria circondata dagli apostoli nimbati.

C. 238*v* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 243*r* — Iniziale S (« Spiritus domini replevit orbem.... ») in rosa e giallino, su fondo azzurro con fregetti bianchi. Nel campo di essa è rappresentata la Pentecoste. Gli apostoli nimbati, in piedi, insieme riuniti, ricevono i raggi dello Spirito Santo tenendo alte le mani. Un breve fogliame stilizzato sul margine accanto.

C. 245*v* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 247*v* — Iniziale A (« Accipite iucunditatem glorie.... ») come la precedente.

C. 249*v* — Iniziale D (« Deus dum egredereris coram populo.... ») come la precedente.

C. 251*v* — Iniziale R (« Repleatur os meum.... ») come la precedente.

C. 253*r* — Iniziale K (« Karitas dei diffusa est.... ») come la precedente.

C. 255*r* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») di grandi dimensioni, in rosa e viola, su fondo azzurro decorato di fregetti. Nel campo di essa Iddio nimbato, in manto rosso, nudi i piedi, seduto in trono con un libro aperto in una mano e con l'altra benedicente. In basso due santi nimbati genuflessi in adorazione. Due brevi fregi di fogliami stilizzati si dipartono dall' iniziale, correndo sui margini contigui (Tav. IV, 3).

C. 257*r* — Iniziale D (« Domine in tua misericordia speravi.... ») in grigio-viola e rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo interno dei fiorami e fogliami intrecciati simmetricamente.

C. 259*r* — Iniziale F (« Factus est dominus protector meus.... ») in rosa, come la precedente.

C. 260*v* — Iniziale R (« Respice in me et miserere mei.... ») come la precedente.

C. 262*v* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») come la precedente, con racemi che partono da un vaso.

C. 264*r* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in viola e rosa, su fondo azzurro filettato di biacca, con il campo interno ad intrecci di fogliami e fiorami stilizzati disposti in maniera simmetrica.

C. 265*v* — Iniziale D (« Dominus fortitudo plebis.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco con il campo interno decorato di racemi e fogliami stilizzati disposti simmetricamente. Un piccolo fregio di fogliami si diparte dall' iniziale sul margine accanto.

C. 267*v* — Iniziale O (« Omnes gentes plaudite.... ») come la precedente.

C. 269*r* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam tuam.... ») come la precedente.

C. 270*v* — Iniziale E (« Ecce deus adiuvat me.... ») come la precedente.

C. 273*r* — Iniziale D (« Deus in loco sancto suo.... ») come la precedente.

C. 276*v* — Iniziale R (« Respice domine in testamentum.... ») come la precedente.

C. 278*r* — Iniziale P (« Protector noster aspice deus.... ») come la precedente.

C. 279*r* — Iniziale I (« Inclina domine aurem tuam.... ») come la precedente.

C. 280*v* — Iniziale M (« Miserere mihi domine.... ») come la precedente.

C. 282*r* — Iniziale I (« Iustus es domine et rectum iudicium.... ») come la precedente.

C. 287*v* — Iniziale D (« Da pacem sustinentibus.... ») in viola e rosa, su fondo azzurro filettato di bianco.

C. 290*v* — Iniziale I (« In voluntate tua domine universa sunt.... ») come la precedente.

C. 294*r* — Iniziale S (« Si iniquitates observaveris.... »), come la precedente.

C. 296*v* — Iniziale D (« Dicit dominus ego cogito.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vuoto interno intrecci simmetrici di fogliami e fiorami stilizzati di vari colori.

C. 299*r* — Iniziale T (« Terribilis est locus iste.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa un santo sacerdote nimbato in casula e pallio, presso l'altare, dove sono il libro ed il calice. Assistito da due diaconi e da un chierico, egli riceve la patena da uno dei diaconi.

C. 320*r* — Iniziale L (« Letabundus exultet fidelis chorus.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel vano di essa la Madonna nimbata, seduta in trono con il Bambino sulle ginocchia, che accarezza la madre. Un fogliame si diparte dalla iniziale sul margine accanto.

C 332*r* — Iniziale P (« Profitentes unitatem veneremur.... ») in rosso e rosa, su fondo azzurro con ornamenti di fogliami stilizzati.

C. 339*r* — Finisce: « .... lapis factus angularis tibi laus et gloria amen ».

Miniatura bolognese. — In questo Graduale, le tendenze più antiche della miniatura bolognese, tra il finire del sec. XIII e lo schiudersi del XIV sec., si esprimono chiaramente attraverso notevoli personalità di artisti. Uno di questi, il più arcaico, dipinge figure esangui, dai colori chiari, derivate dalla più impeccabile tecnica bizantina, e le cinge di ampi nimbi aurei diligentemente bulinati. Tale mano si riconosce a cc. 5*r* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 457), 12*v*, 25*r*, 27*v*, 29*v*, 47*v*, 66*v* (Salmi in *Tesori*, Tav. 7 B), 132*v*, 149*r*, 196*v*, 236*r*, 243*r*. A questo anonimo, che è il maggiore illustratore del ms., si avvicina un suo collaboratore più bizantineggiante e più sottile nelle lumeggiature, che eseguisce nimbi ugualmente bulinati ma secondo un disegno più semplice. Si possono ascrivere a lui le miniature a cc. 153*v*, 156*r*, 158*v* (Salmi, *loc. cit.*, fig. 140). C'è poi un fine e vivace miniatore rintracciabile anche nel Graduale α. Q. 1. 4, di formazione culturale bizantina che nelle carni usa impasti intonati di verdastro e ravvivati di rosso, e nei nimbi fa staccare da un cerchietto rosso l'oro lucente, privo di ogni bulinatura. Appartengono a lui i minî alle cc. 164*v* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 454), 166*v* (*Ivi*, fig. 455), 179*r* (*Ivi*, fig. 456), 211*r*.
Compare in questo Graduale una quarta mano arrossatissima e di tendenza un pò impressionistica visibile alla c. 221*r* e una quinta alla c. 255*r*, affine a quella che nel Graduale α. Q. 1. 4 già citato minia una serie di santi domenicani.

BIBLIOGRAFIA. — A. Venturi, *Storia dell'arte*, vol. III, pagg. 473-474 e 479-483; F. Malaguzzi-Valeri, *La Miniatura in Bologna dal XIII al XVIII secolo* in: « Archivio Storico Italiano », V Serie, tomo XVIII (1896), pag. 258; D. Fava, *Op. cit.* n. 6; P. D'Ancona *La Miniature Italienne*, Parigi e Brusselle, 1925, pag. 30; M. Salmi *Loc. cit.*, pag. 288.

α. Q. 1. 4 = Lat. 1016

4 GRADUALE

Membr., mm. 535 × 375, sec. XIV (principio), cc. I-252-I, numerate in cifre romane di color turchino sul margine esterno, con 7 tetragrammi per pagina. Titoli rubricati, 37 iniziali con figure, 10 grandi iniziali miniate con decorazioni vegetali stilizzate, 70 con disegni a tratteggio, le altre minori alternatamente in rosso e turchino pure tratteggiate. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Già dei Domenicani di Bologna e forse poi del convento di S. Michele in Bosco. Il codice passò nel Settecento nella raccolta Obizzi del Cataio e nel 1817 all' Estense di Modena per eredità. Nell' interno del piatto anteriore della legatura è incollato lo stemma Obizzi, riprodotto in miniatura sul margine inferiore della prima pagina.*

C. 1*r* — Comincia: « In vigilia beati Andree apostoli ». Iniziale D (« Dominus secus mare galilee.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa è dipinta la scena di Gesù che chiama a sé Andrea e Pietro nimbati, mentre stanno tirando le reti. La vela bianca della barca reca una croce in rosso. Il fregio marginale e lo stemma Obizzi sono di mano del Settecento.

C. 3*r* — Iniziale E (« Etenim sederunt principes.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa S. Stefano in dalmatica rossa, nimbato, contro il quale gettano sassi tre giovani imberbi; al di sopra il Cristo col nimbo crucigero fra due angeli, che recano una croce astile.

C. 5*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os eius.... ») formata da un lungo rettangolo diviso in 7 quadri, nei quali sono rappresentate altrettante storie di S. Giovanni Evangelista.

C. 10*v* — Iniziale M (« Me expectaverunt peccatores.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo oro a sinistra S. Agnese in piedi con un libro aperto fra altre due sante, avendo ai suoi piedi l'agnello mistico; a destra la Santa sul letto di morte, circondata da altre sante; quindi la Santa portata in cielo da due angeli. Un breve fogliame corre dall' iniziale sul margine accanto (Tav. V, 1).

C. 14*v* — Iniziale L (« Letemur omnes in domino.... ») in rosa, con appendici di fogliami che corrono sul margine contiguo, a fondo azzurro con fregetti bianchi. Nel campo di essa, la Conversione di San Paolo. Iddio vi compare mentre Saulo con la spada in mano, vestito da guerriero, è seduto presso una roccia verde.

C. 17*v* — Iniziale S (« Suscepiamus deus misericordiam tuam.... ») in rosa e grigio-viola, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa la Purificazione di Maria Vergine che reca Gesù al vecchio Simeone seguìta da S. Giuseppe. Dietro, a destra, la profetessa Anna. Un breve fogliame sul margine accanto.

C. 25*r* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») in rosa e grigio-viola, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel campo di essa l'Annunciazione con l'Angelo nimbato in piedi in veste verde-chiaro e mantello rosa, recante la croce sulle spalle e la Madonna di fronte pure nimbata con vesti d' intenso azzurro e manto viola con un rotolo nella sinistra e la destra alzata. Un fregio di fogliami corre dall' iniziale sul margine accanto e inferiore, accompagnato da dischetti dorati (Tav. V, 2).

C. 26*v* — Iniziale A (« Ave Maria gratia plena.... ») in rosa, a fondo azzurro filettato di biacca. Nel vano di essa la Madonna nimbata, in veste azzurro-chiaro e manto viola, seduta di prospetto con il Bambino sulle ginocchia, vestito di rosso, pure nimbato. Un breve fregio di fogliami stilizzati sul margine contiguo alla iniziale.

C. 34*r* — Iniziale P (« Protexisti me alleluia.... ») in rosa e grigio-viola, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo aureo S. Pietro Martire nimbato, ferito nel capo, con tunica bianca e mantello nero, in piedi con un libro legato in rosso in una mano e la palma del martirio nell'altra. La figura del santo in parte ritoccata, mostra accentuati contrasti di bianco e di nero nella tonaca monastica. Fogliami stilizzati partono dall' iniziale correndo sul margine accanto.

C. 37*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») in rosa e grigio-viola, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa Sant' Elena, nimbata, in ginocchio con la corona in testa. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 40*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa e grigio-viola, su fondo azzurro filettato come al solito. Nel vano di essa Gesù seduto, in veste rosa, su di un sedile coperto del manto rosso, incoronato di spine da due carnefici vestiti rispettivamente di viola e di verde chiaro, di verde e di marrone scuro.

C. 46*r* — Iniziale N (« Ne timeas zacharia exaudita est oratio.... ») in rosa, su fondo azzurro come al solito. Nel campo di essa S. Giovanni Battista nimbato, a mezza figura e volto a destra, con manto marrone cupo che lascia scoperta la spalla destra. Clipeo con l'Agnello mistico in mano. Il solito fogliame stilizzato sul margine accanto proveniente dall' iniziale.

C. 47*v* — Iniziale D (« De ventre matris mee vocavit me.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro, come il solito. Nel campo interno azzurro la Natività del Battista allattato da Elisabetta, vestita di viola, seduta con il bambino sulle ginocchia, pure nimbato. A lato di essa una donna vestita di rosa che accarezza il bambino; quindi Zaccaria seduto, che scrive in una tavoletta il nome del figlio. Presso di lui un altro uomo. Un breve fogliame sul margine proveniente dall' iniziale.

C. 52*r* — Iniziale D (« Dicit dominus petro.... ») in rosa e arancione, sul solito fondo. Nel campo di essa S. Pietro e San Paolo nimbati, il primo con le chiavi in mano, il secondo con la spada e un libro. Un breve fogliame sul margine accanto.

C. 53*v* — Iniziale N (« Nunc scio vere quia misit dominus.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa S. Pietro liberato dall' Angelo, che lo fa uscire della prigione, tenendolo per mano. Il solito fogliame corre sul margine contiguo all' iniziale.

C. 55*r* — Iniziale S (« Scio cui credidi et certus sum.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa la Decollazione di San Paolo, il cui capo nimbato, disgiunto dal busto, rotola per terra, mentre il carnefice rimette la spada nel fodero. Il solito breve fogliame sul margine accanto, che si diparte dalla iniziale.

C. 57*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa e viola, su fondo azzurro con fregetti bianchi. Nel campo di essa la Maddalena nimbata, coperta d'un manto rosa, genuflessa dinanzi a Gesù in piedi nimbato, in tunica verde e manto rosso.

C. 60*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie iusti.... ») formata da una piccola edicola verde displuviata, nel cui vano è ritratto in piedi S. Domenico, nimbato, vestito di bianco

con mantello nero, che con una mano tiene un libro legato in rosso e con l'altra benedice una domenicana inginocchiata sul margine accanto.

C. 63*r* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo in conspectu eius.... ») in rosa e viola, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa S. Lorenzo nimbato e nudo fra le fiamme sulla graticola, mentre due aguzzini attizzano il fuoco, uno con una sbarra di ferro e l'altro con un soffietto.

C. 66*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa, viola e arancione. Nel campo di essa la morte della Vergine, ch' è stesa nimbata su d'un letto dal materasso foderato di verde, con ai lati una tenda a colori. Gli apostoli divisi in due gruppi presenziano alla scena. Fra l'uno e l'altro gruppo il Redentore in piedi, in rosa ed in rosso, nimbato, con l'anima della Vergine ammantata di azzurro e pure nimbata.

C. 69*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa, viola e arancione, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa la Natività di Maria. La madre nimbata è seduta sopra un materasso con coperta rossa e la bambina pure nimbata è stesa in una culla verde. Tre donne assistono la puerpera.

C. 73*r* — Iniziale B (« Benedicite domino omnes angeli.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa l'Arcangelo Michele in piedi nimbato, in dalmatica rossa a loros ricamati, che tiene da una mano l'asta conficcata nella bocca del drago verde, che gli sta sotto i piedi e coll'altra la bilancia con due piatti su cui pesa due anime in figura di bimbi ignudi. Un breve fogliame si diparte dall' iniziale sul margine accanto.

C. 76*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa Gesù in trono, nimbato, che porge la corona in capo ad una delle undicimila vergini e martiri, in dalmatica, inginocchiata ai suoi piedi, mentre le altre più in basso pure nimbate assistono alla scena.

C. 81*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa Gesù nimbato entro una mandorla, seduto in trono con un libro in una mano e l'altra benedicente fra due angeli nimbati in piedi, vestiti in dalmatica di colore marrone scuro. Nella parte inferiore tre santi e tre sante inginocchiati in preghiera, rivolti verso di lui.

C. 82*r* — Iniziale R (« Requiem eternam dona eis.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo interno anime fra le fiamme. Tre angeli a volo ne portano una per ciascuno in cielo. Il solito fogliame stilizzato proveniente dalla iniziale sul margine accanto.

C. 89*v* — Iniziale L (« Loquebar de testimoniis.... ») in rosa e viola, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa S. Caterina vergine e martire, rossovestita e nimbata, decapitata da uno sgherro, recata sul Sinai da due angeli, e infine inginocchiata dinanzi al Redentore in trono, dal quale ha ricevuto la corona (Tav. V, 3).

C. 90*r* — Iniziale M (« Mihi autem nimis honorati sunt amici.... ») in rosa e viola, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa Gesù nimbato fra due apostoli pure nimbati al banchetto di Emmaus seduti ad una tavola curvilinea.

C. 108*r* — Iniziale I (« Intret in conspectu tuo domine.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco, decorato di fogliami stilizzati a vari colori che si prolungano sul margine accanto.

C. 109*r* — Iniziale S (« Sapientiam sanctorum narrant populi.... ») come la precedente.

C. 124*v* — Iniziale S (« Statuit ei dominus testamentum.... ») come la precedente.

C. 140*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») come la precedente.

C. 141*v* — Iniziale L (« Loquebar de testimoniis.... ») come la precedente.

C. 154*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa l'Annunciazione. L'Angelo nimbato, dalle lunghe ali color rame, con la croce astile in mano, in marrone e in verde, reca la notizia alla Vergine, che è in piedi, nimbata, vestita di rosso e con un manto viola. Dalla iniziale si dipartono i soliti fogliami stilizzati sul margine accanto.

C. 159*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosa, sul solito fondo. Nel campo di essa la Vergine nimbata con manto viola, seduta di prospetto con il Bambino vestito di verde e di rosso.

C. 184*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis.... ») in rosa, sul solito fondo. Nel campo interno un domenicano a mezzo busto volto a destra con le mani levate.

— — Iniziale E (« Et in terra pax hominibus.... ») in viola, rosso e verde, sul solito fondo. Nel campo interno una domenicana volta a sinistra in atto di parlare.

C. 187*r* — Iniziale L (« Letabundus exultet fidelis.... ») in rosa, sul solito fondo. Nel campo di essa Maria Vergine nimbata, con veste azzurro-chiara e manto viola, seduta di prospetto sopra uno sgabello con cuscini rossi, che tiene sulle ginocchia il Bambino vestito di verde e di rosso, pure nimbato, ripetendo, tranne la variante del sedile, una composizione a c. 26*v*. Un breve fogliame sul margine.

C. 189*r* — Iniziale A (« Ave Maria gratia plena.... ») in rosa,

sul solito fondo. Nel vano di essa la Madonna nimbata con manto viola, seduta sopra un sedile con cuscini verdi, che tiene il Bambino sulle ginocchia e gli parla secondo il tipo iconografico dell'Odegitria. Il solito fogliame sul margine accanto, proveniente dall' iniziale.

C. 191*v* — Iniziale A (« Adest dies celebris quo lumen de tenebris.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa è ritratto S. Pietro Martire nimbato, a mezza persona, di prospetto, in veste bianca e mantello nero, che tiene da una mano un libro legato in rosso, dall'altra la palma del martirio. Sulla fronte mostra una ferita. Dall' iniziale si prolungano sui margini contigui dei fogliami stilizzati (Tav. V. 4).

C. 194*v* — Iniziale I (« In celesti yerarchia nova sonet armonia.... ») in forma di piccola edicola sul cui fondo azzurro filettato di bianco spicca la figura di S. Domenico in piedi di prospetto, nimbato, con veste bianca e mantello nero, che tiene con una mano un grosso volume chiuso e con l'altra benedice. Dalla estremità inferiore dell' iniziale si diparte sul margine un fogliame stilizzato.

C. 198*v* — Iniziale S (« Salve mater salvatoris.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa racemi e fogliami stilizzati disposti ad intreccio simmetricamente.

C. 204*r* — Iniziale N (« Nativitas marie virginis que nos lavit.... ») come la precedente.

C. 207*r* — Iniziale V (« Virginum victorias iocunde canamus.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di biacca. Nel vano di essa sant' Orsola nimbata, con manto rosso, in piedi, di prospetto, con la palma del martirio in mano. Dall' iniziale si prolunga sul margine accanto un breve fogliame.

C. 209*v* — Iniziale S (« Superne matris gaudia representet.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa fogliami multicolori stilizzati e simmetricamente disposti. Un breve fogliame si prolunga dalla iniziale sul margine accanto.

C. 215*r* — Iniziale V (« Virgini Marie laudes concinant.... ») in rosa e arancione, su fondo azzurro filettato di biacca, con nell' interno di essa fogliami stilizzati, intrecciati in maniera simmetrica. Un fogliame sul margine accanto proveniente dall' iniziale.

C. 240*v* — Iniziale A (« Ave virgo gloriosa celi iubar.... ») come la precedente.

C. 246*r* — Iniziale H (« Hodierne lux dei.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa Sant'Agnese nimbata, in piedi di prospetto, vestita di dalmatica arancione, che tiene la palma del martirio in mano. Il solito fogliame stilizzato sul margine accanto.

C. 252*v* — Finisce: « .... et renovabis faciem terre. Gloria. Evovae. Et omnes ».

Miniatura bolognese. — Nella complessa decorazione – riferibile tra la fine del sec. XIII e i primi del XIV – troviamo innanzi tutto un fine e vivace miniatore derivato dai bizantini, che impasta le carni di verdastro e le ravviva di rosso. Il suo stile – che torna nel Gr. *a*. Q. 1. 1. – è visibile con qualche lieve differenza di qualità alle cc. 1*r*, 3*r*, 5*v* (Salmi, in *Tesori*, fig. 137) 10*v*, 47*v*, 63*r*, 81*r*, 82*r*, 154*v*, 207*r*. Una tendenza più larga nelle figure ampie e di grasso impasto pittorico apparisce nelle altre miniature. Una seconda mano, ora vicina alla prima, ora impegnata in una maniera da frescante, minia alle cc. 14*v*, 17*v*, 37*v*, 40*v* (Salmi, in *Tesori*, fig. 138), 46*r* (Salmi, *Ivi*, fig. 139), 52*r*, 53*v*, 55*r*, 57*r*, 66*v* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 452), 73*r* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 446), 76*v*, 187*r*. Altre miniature classificabili tra la prima e la seconda mano sono alle cc. 89*v* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 447, ma dato erroneamente come martirio di S. Cecilia), 90*r*, 189*r*. Vicinissima allo stile del secondo miniatore è la iniziale a c. 246*r* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 446), ma presenta un fare più libero.
Una preziosità coloristica e una maniera più alta si scorge in un affine del secondo miniatore a cc. 25*r* (Venturi, *loc. cit.*, fig. 445) e 26*v*. Infine la ricordata tendenza più larga è meglio realizzata per monumentalità di figure specie dei santi domenicani alle cc. 34*r*, 60*v*, (Salmi, in: *Tesori*, tav. 7a), 159*r*, 191*v*, 194*v*.
In questo insieme unitario per tempo, s' insinua a c. 184*v* la maniera più tarda di Niccolò di Giacomo da Bologna, attraverso l'opera di un suo collaboratore, che fa figure arrossatissime nei volti.

BIBLIOGRAFIA. — Venturi, *Storia dell'Arte*, vol. III, pag. 472; Malaguzzi-Valeri, *Op. cit.*, pag. 258; Fava, *Catalogo* n. 5; D'Ancona, *Op. cit.* pag. 30; Salmi, *Op. cit.*, pag. 283; P. Ginori Conti, *Un Antifonario miniato della scuola Bolognese*, Firenze, 1940.

GRADUALE

Membr., mm. 540 × 365, sec. XIV, cc. I-215-I, scritte da cinque mani diverse, la 1ª da c. 1 a c. 151 (con 7 tetragrammi per pagina), la 2ª da c. 152 a c. 174 (con 9 tetragrammi per pagina), la 3ª da c. 175 a c. 194 (con 10 tetragrammi per pag.), la 4ª da c. 195 a c. 210 (con 8 tetragrammi per pag.), la 5ª da c. 211 alla fine (con 5 tetragrammi per pag.). Le parti 4ª e 5ª sono frammenti di corali aggiunti al volume. Titoli rubricati, 30 iniziali con figure, 26 iniziali con disegni a tratteggi, 26 iniziali a colori, le altre minori alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Dalla raccolta Obizzi del Cataio il codice è pervenuto all' Estense per eredità nel 1817.*

C. 1*r* — Comincia: « Ad te levavi animam meam.... ».
Iniziale A di grandissime dimensioni, di colore rosa, inscritta entro un quadrilatero, a fondo turchino, verde, nocciola, filettato di biacca. Il campo di essa è diviso in due piani: in quello più alto è l' Eterno in trono, nimbato, con manto rosso, il quale con una mano benedice e con l'altra tiene sulle ginocchia un libro aperto; nel piano inferiore sono due Profeti nimbati, in ginocchio, uno dei quali solleva verso l' Eterno una animula in figura di infante ignudo. Lungo il margine interno della pagina corre uno stelo adorno di fogliami stilizzati, che si stendono anche su parte del margine inferiore. Certi toni di rosa, di verde e di celeste dimostrano nel miniatore grande sensibilità coloristica e il chiaroscuro intenso una ricerca di modellato.

C. 12*v* — Iniziale D (« Dominus dixit ad me.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel vano interno della iniziale, pure color rosa, l' Eterno, a due terzi di figura, in rosso e in grigio, di prospetto, nimbato, con un libro in mano e con l'altra benedicente. Due brevi fogliami stilizzati si staccano dalla iniziale correndo sul margine accanto (Tav. VI, 1).

C. 16*r* — Iniziale P (« Puer natus est nobis.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa la Natività di Gesù. Maria nimbata in veste grigia giace presso il Bambino fasciato e deposto nella greppia, dove il bue e l'asino lo scaldano. In un lato è S. Giuseppe nimbato, con veste rossa, seduto, che sonnecchia. Due angeli assistono alla scena: uno di essi parla a due pastori dipinti sul margine fuori della iniziale. Uno stelo con fogliami stilizzati e seghettati corre sul margine accanto.

C. 20*r* — Iniziale E (« Ecce advenit dominator.... ») di grandi dimensioni in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa l'Adorazione dei Magi. La Madonna nimbata, entro una edicola verde su piedistallo rosa, con veste azzurra trapunta di fiori, è seduta con il Bambino pure nimbato sulle ginocchia, che fa atto di stendere la mano per prendere il dono che gli presenta il più vecchio dei Magi, inginocchiato ai suoi piedi, dopo aver deposto la corona ai piedi della Madonna, mentre gli altri due Magi attendono il proprio turno.

C. 57*r* — Iniziale R (« Resurrexi et adhuc tecum sum.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo interno a fondo verde sordo Gesù nimbato, che risorge dal sepolcro di marmo rosso, con lo stendardo rosso crociato di bianco in una mano e con l'altra benedicente. Ai piedi del sepolcro due soldati coricati per terra, chiusi nelle loro armature celesti, grigie, rosa e verdi.

C. 60*r* — Iniziale V (« Viri galilei quid admiramini.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo verde e turchino. Nel campo di essa a fondo azzurro la scena dell'Ascensione. Cristo vestito di giallo e di rosso è portato su d'una nuvola in cielo, mentre in basso la Madonna giallo vestita e gli Apostoli, nimbati, stanno a guardare il miracolo. Brevi fogliami stilizzati sul margine accanto.

C. 65*v* — Iniziale S (« Spiritus domini replevit orbem.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino. Nel campo di essa la discesa dello Spirito Santo con Maria e gli Apostoli disposti in due ordini irraggiati dall'alto. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 73*r* — Iniziale E (« Et enim sederunt principes.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo colore rosa antico è rappresentata la lapidazione di Santo Stefano. Su un piano roccioso, popolato di tre alberi, S. Stefano nimbato, in dalmatica grigia bordata di alte fasce gialle è inginocchiato con le mani giunte in preghiera, volto a destra, mentre tre uomini scagliano sassi con violenza verso il Santo, dalla testa del quale il sangue cola per le ferite. Sul margine contiguo corrono volute di fogliami stilizzati (Tav. VI, 2).

C. 75*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os.... ») formata da un rettangolo a fondo azzurro filettato di bianco

entro il quale è dipinta la figura di S. Giovanni Evangelista nimbato con veste rossa e mantello rosa, in piedi, su di uno sgabello esagono grigio, di prospetto, che tiene in una mano la palma del martirio. Un breve fogliame corre sul margine accanto.

C. 100*r* — Iniziale V (« Vultum tuum deprecabantur omnes.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa, a fondo rosa screziato di bianco, su di un piano grigio chiaro e marrone, S. Agnese nimbata, in veste azzurro scuro e mantello rosso, di prospetto, in piedi. Dall' iniziale si dipartono due brevi fogliami sui margini contigui.

C. 103*r* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam tuam.... ») in rosa, su fondo turchino, filettato di bianco. Nel vano di essa, a fondo colore rosa, la Madonna nimbata, in veste rossa, in piedi, su di un podio rosa e un trono foderato di azzurro. Il solito breve fregio a fogliami che parte dall' iniziale.

C. 108*r* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa, a fondo nocciola, l'Annunciazione. La Madonna nimbata con manto turchino è in piedi su un podio rosa, contro un trono foderato di grigio punteggiato di chiaro, mentre sul margine contiguo, tra il solito breve fogliame, si sporge un angelo nimbato in tunica rosa, con ali rosse, in ginocchio che leva ad essa la destra.

C. 110*r* — Iniziale E (« Exclamaverunt ad te.... ») in rosso su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo color rosa i santi Filippo e Jacopo nimbati, in piedi, con un libro rosso in mano, vestiti di grigio e d'azzurro, di verde e di rosa giallognolo. Il solito breve fogliame sul margine accanto.

C. 111*r* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») in rosa e celeste, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo marrone S. Elena nimbata con la corona in capo, genuflessa in preghiera, dinanzi alla croce. Il solito breve fogliame sul margine attiguo.

C. 113*v* — Iniziale N (« Ne timeas zacharia.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino. Nel campo di essa fra due alberi stilizzati, S. Giovanni Battista nimbato, in piedi, di prospetto, vestito di pelli e di un mantello grigio a ombre verdi, benedice e tiene con la sinistra un disco con entro l'Agnello mistico, particolare iconografico bolognese. Il solito breve fogliame sul margine accanto.

C. 115*v* — Iniziale D (« De ventre matris mee.... ») di grandi dimensioni, in rosa e giallo, su fondo turchino. Nel campo di essa, a fondo verde cupo, la Natività di S. Giovanni Battista. In una stanza con tendaggi rosa ed azzurri illuminata da una lampada appesa in alto, la puerpera nimbata, seduta sul letto con coltre viola trapunta a fiori gialli, ha dappresso a sinistra due giovani donne che le porgono i cibi mentre una terza alza un tendaggio. Da un lato due donne stanno lavando il neonato. A destra del letto è Zaccaria in tunica turchina e manto rosso, che si appoggia a un grosso bastone. Uno stelo decorato di fogliami corre lungo i margini esterno, superiore e inferiore. Tra il fogliame del margine inferiore si sporge la figura di un santo monaco olivetano in tonaca grigio-chiara a mezzo busto.

C. 118*v* — Iniziale N (« Nunc scio vere quia misit dominus.... ») in rosa e celeste, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo color marrone, presso un faldistorio drappeggiato di giallo e di rosa, S. Pietro nimbato, vestito di turchino, con mantello rosso, in piedi, di prospetto, reca le chiavi in una mano e con l'altra benedice. Il solito breve fogliame sul margine accanto.

C. 120*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo nocciola, Maria Maddalena, nimbata, avvolta nei suoi capelli, in piedi, di prospetto, fra due alberi stilizzati su rocce marrone. Il solito breve fogliame sul margine contiguo.

C. 125*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandissime dimensioni, in rosa e giallo, con decorazione di fogliami seghettati, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa, pure a fondo turchino, l'Assunzione di Maria Vergine, portata in cielo da due angeli entro un drappo giallo mentre gli apostoli, tre dei quali con rotulo come profeti, con a capo S. Pietro, che tiene le chiavi legate alla croce astile, stanno su d'un monte a guardare. Sul margine accanto corre uno stelo con fogliami seghettati, che si prolungano brevemente sui margini superiore e inferiore (Tav. VI, 3).

C. 128*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os.... ») di grandi dimensioni, con tabernacolo in prospettiva, verde e marrone, su paese roccioso, a fondo turchino e oro, entro il quale è rappresentato S. Bernardo nimbato, vestito di bianco, in piedi, di prospetto, che tiene in una mano un libro legato di rosso e nell'altra il pastorale. Sul margine contiguo corre uno stelo adorno di fogliami seghettati.

C. 131*r* — Iniziale G (« Gaudeamus in domino.... ») in rosa, a fondo turchino filettato di bianco. Nel vano di essa la Natività di Maria. La madre nimbata, stesa su d'un letto con coltre rossa, ha da una parte la neonata entro una culla di legno e dall'altra due serventi che l'assistono.

C. 133*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis honorati sunt.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino, filettato di bianco. Nell' interno di essa fra due alberi in un paesaggio, è S. Matteo nimbato, in veste rossa e mantello rosa, in piedi, benedicente.

C. 136*v* — Iniziale B (« Benedicite dominum omnes.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa l'Arcangelo Michele, che colpisce con l'asta il de-

monio. Il solito breve fogliame stilizzato sul margine accanto.

C. 140*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes sanctarum virginum.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa tabernacolo esagono, grigio e rosa, con S. Orsola nimbata, che tiene uno stendardo rosso crociato di bianco, dinanzi ad una moltitudine di Vergini. Sul margine accanto uno stelo con foglie stilizzate.

C. 141*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa un edifizio tabernacolare, di color verde, di fronte al quale Cristo e gli apostoli nimbati. (Festa di tutti i santi) (Tav. VI, 4).

C. 144*v* — Iniziale D (« Dilexisti iusticiam.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino. Nel campo di essa contro una nicchia colore bigio, santa Caterina incoronata e nimbata, vestita di rosa con mantello rosso, in piedi, di prospetto, con la palma del martirio in mano. Sul margine accanto un breve fregio di fogliami stilizzati.

C. 145*r* — Iniziale M (« Michi autem.... ») di grandi dimensioni, in rosa e celeste, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo verde decorato di piccoli fregi bianchi, S. Andrea nimbato, legato alla croce e capovolto fra due manigoldi in grigio e in rosso. Il secondo ha qualche abrasione nella testa barbuta.

C. 149*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa edificio verde con la scena dell'Annunciazione. L'Angelo nimbato, vestito di rosso e con le ali verdi, inginocchiato, accenna alla Madonna, pure nimbata, vestita di turchino, in piedi. Il solito breve fogliame sul margine accanto.

C. 195*r* — Comincia: « In festivitate sancte catherine virginis et martiris ».
Iniziale V (« Vox de celis K[a]terine redditur.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, la figura di S. Caterina a mezza persona, nimbata, con la spada da una mano e la palma del martirio dall'altra, appoggiata sulla ruota. Nel margine una monaca genuflessa (Tav. VI, 5).

C. 210*v* — Finisce: « .... nobis redde propitium ».

C. 211*r* — Comincia: « In sancti Rochi introitus ».

C. 215*r* — Finisce: « .... et aeris temperiem nobis concede ».

Miniatura bolognese. — Il graduale, dei primi del sec. XIV, ad onta di differenze di mano, è miniato con unità di stile, che si esprime in forme assai massicce che risentono di Giotto, nella ricerca di un modellato a masse contrastanti nettamente nelle luci e nelle ombre, in un colorito gagliardo che giunge talora ad effetti di sensibilità cromatica, piuttosto cupa e severa, d'intonazione mattonosa nelle carni derivata da modi bizantini.

Questa maniera che trascura la decorazione per lo studio accurato della figura umana e per il risalto plastico, resta fondamentale alla miniatura bolognese del Trecento e già fu avanzata la domanda (Salmi) se essa non corrisponda a quella di Franco Bolognese accostato da Dante a Giotto, come già Oderisi a Cimabue.
La mano migliore che dirige la decorazione del codice opera alle cc.: 1*r*, 16*r*, 20*r*, 57*r*, 60*r*, 65*r*, 73*r*, 75*r*, 100*r*, 103*r*, 108*r*, 110*r*, 111*r*, 113*v*, 118*v*, 141*r*, 145*r*. Una seconda mano, ma vicinissima alla prima tanto da potersi confondere con essa, accentua con una goccia di colore l'ombra delle orbite e le si possono ascrivere i minî a c. 12*v* e 128*v*. Un terzo collaboratore è distinguibile perché più grossolano, e dipinge figure più atticciate. Egli opera alle cc. 115*v* e 125*v* e anche, in un corale n. 36 del Museo Civico di Bologna, a c. 30 una Incoronazione della Vergine che presenta gli stessi caratteri.
Altri due collaboratori della prima mano, ma di inflessione meno personale, si distinguono rispettivamente alle cc. 120*v*, 131*r*, 133*v*, 140*r*, 144*v*, 149*r*. La miniatura alla c. 195*r* è una graziosa aggiunta dovuta ad un gracile miniatore del primo Quattrocento.

BIBLIOGRAFIA. — Venturi, *Storia dell'Arte*, III, pagg. 472-477; Malaguzzi-Valeri, *La Miniatura in Bologna*, in: Archivio Storico italiano », Serie V, tomo XVIII (1896), pag. 258; Fava, *Catalogo* n. 7; Salmi, *loc. cit.*, pagg. 292-293; P. Ginori Conti, *Un antifonario miniato della scuola Bolognese*, già cit.

6 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 600 × 415, sec. XIV, cc. I-204-I, scritte a 6 linee e 6 righi musicali per pagina. Rubriche, 4 grandi iniziali miniate con figure, 4 grandi iniziali a colori con decorazione di fogliami, 13 più piccole pure a colori, le altre alternatamente rosse e azzurre ornate a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Già del Convento degli Olivetani di S. Michele in Bosco di Bologna, passò nella raccolta del Cataio alla fine del Settecento, come dimostra lo stemma Obizzi incollato all' interno del piatto anteriore della legatura, e quindi a Modena per eredità al principio dell' Ottocento.*

C. 1*r* — Comincia: « Ego sum qui testimonium.... ».

C. 12*v* — Iniziale V (« Vide domine afflictionem meam.... ») in turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo rosso filettato di bianco, fogliami stilizzati simmetricamente disposti.

C. 21*v* — Iniziale I (« In die qua invocavi te domine.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo aureo, donde si diparte un fogliame, che corre sui due margini contigui. Nel campo di essa a fondo azzurro sono rappresentate due scene, una sull'altra: quella in alto con la benedizione degli ulivi da parte del sacerdote all'altare, circondato da monaci olivetani, quella in basso con l'entrata di Gesù a Gerusalemme, cavalcante un asinello, accolto dal popolo con feste.

C. 41*v* — Iniziale F (« Faciem meam non adverti.... ») di colore rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco, fogliami e fiorami disposti simmetricamente.

C. 44*v* — Iniziale V (« Vide domine et considera.... ») come la precedente.

C. 46*v* — Iniziale L (« Libera me de sanguinibus.... ») come la precedente.

C. 48*v* — Iniziale G (« Gelus domus tue comedit me.... ») in turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo nocciola filettato di bianco, dei fiorami.

C. 60*r* — Iniziale I (« Iustificeris domine in sermonibus tuis.... ») in rosa, su fondo oro. Il campo di essa a fondo turchino è decorato di fiorami e fogliami disposti simmetricamente.

C. 65*r* — Iniziale O (« Omnes amici mei dereliquerunt.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo oro, donde si diparte un fogliame che corre sul margine accanto. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco un quadrato con fiorami e fogliami stilizzati.

C. 76*r* — Iniziale P (« Proprio filio suo non pepercit deus.... ») in nocciola, su fondo aureo. Il campo interno a fondo turchino filettato di bianco è coperto di fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 79*r* — Iniziale S (« Sicut ovis ad occisionem ductus est... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, donde si diparte un fogliame che copre parte del margine contiguo. Nel campo di essa a fondo turchino rabescato di bianco, fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 88*r* — Iniziale O (« O mors ero mors tua.... ») di colore rosa, su fondo oro. Nell' interno a fondo turchino rabescato di bianco fogliami e fiorami stilizzati.

C. 92*r* — Iniziale A (« Angelus domini descendit.... ») di grandissime dimensioni, in colore rosa, su fondo aureo. L'asta destra della iniziale è formata dalla figura rosea di un angelo alato, che tiene le braccia distese, mentre l'asta sinistra da un drago pure rosa. Nel campo di essa a fondo azzurro è rappresentata la Resurrezione: Cristo in manto bianco visto di profilo, nimbato, con lo stendardo crociato di rosso in mano, sale al cielo, fra due schiere di angeli, mentre in basso, due angeli alati e nimbati stanno ai lati del sepolcro e indicano alle tre pie Donne che vengono da sinistra a portare doni che egli non c'è più. A destra sono raccolte le guardie sedute per terra sul punto di risvegliarsi. Alla base della miniatura si legge NICOLAUS/DE BONO/NIA F. Un grande fogliame a volute di vari colori, accompagnato da dischetti dorati, si stende per tutto il margine interno e superiore (Tav. VII, 1). Il foglio manca della sua parte inferiore che fu asportata perchè forse recava una miniatura.

C. 105*v* — Iniziale A (« Angelus autem domini descendit.... ») in rosa, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo turchino,

filettato di bianco, è ornato di fiorami stilizzati, disposti simmetricamente.

C. 134*r* — Iniziale D (« Dignus es domine accipere librum.... ») di grandi dimensioni, in colore rosa, su fondo oro, donde si diparte un breve fogliame lungo il margine contiguo. L'interno a fondo azzurro con piccoli rabeschi bianchi, è decorato da una losanga con intorno fogliami e fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 149*v* — Iniziale T (« Tristitia vestra alleluia.... ») in rosa, su fondo aureo con il campo interno a fondo turchino decorato di fogliami stilizzati.

C. 152*v* — Iniziale S (« Si oblitus fuero tui.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro. Il campo di essa a fondo turchino con piccoli fregi bianchi è adorno di fogliami e fiorami stilizzati a vari colori disposti simmetricamente.

C. 165*v* — Iniziale P (« Post passionem suam.... ») di grandi dimensioni, in rosa e rosso, su fondo aureo, donde partono dei fogliami multicolori, che si stendono sui margini contigui. Il campo interno a fondo turchino contiene una grande miniatura divisa in due sezioni in ordine d'altezza: in quella in alto è rappresentato Gesù circondato da sei angeli, che ascende in cielo; in quella più bassa gli apostoli con la Madonna, nimbati, che osservano lo spettacolo stupiti, mentre due angeli accennano in alto.

C. 176*r* — Iniziale V (« Viri galilei quid aspicitis.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, fogliami e fiorami stilizzati.

C. 182*r* — Iniziale C (« Cum complerentur dies pentecostes.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo dorato, donde si partono fogliami che invadono il margine accanto. Nel campo dell'iniziale a fondo azzurro la Discesa dello Spirito Santo. Sotto un porticato con la sua copertura a coppi sono seduti gli apostoli con la Madonna, nimbati e su di essi piovono dall'alto fasci di raggi rossi, che suggeriscono la presenza dello Spirito Santo.

C. 195*v* — Iniziale Q (« Qum [*sic*] complerentur dies pentecostes.... ») in rosso mattone, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco fogliami e fiorami stilizzati di vari colori disposti simmetricamente.

C. 204*r* — Finisce: « Karitas dei diffusa est in cordibus nostris per inhabitantem spiritum eius in nobis alleluja ».

Miniatura bolognese. — Niccolò di Giacomo di Nascimbene (n. circa il 1330 – m. forse nel 1403) firmò la miniatura a c. 92*r* (riprodotta da M. Salmi, in *Tesori*, pag. 308, fig. 157), ma tutto il codice rivela la sua bottega, e la stessa sua facile mano si riconosce alle cc. 21*v*, 165*v* e 195*v* secondo un gusto del tutto analogo a quello dell'antifonario α. Q. 1. 6 = Lat. 1008, eseguito, come questo, per gli Olivetani di San Michele in Bosco dopo il 1363, anno in cui essi occupano quel convento, e con ogni probabilità nel 1365, quando (precisamente il 20 giugno di quell'anno) Niccolò assiste quale testimone ad una vendita effettuata da quei frati (F. Filippini e G. Zucchini, *Miniatori e Pittori a Bologna*, Firenze [1947], pag. 174).

BIBLIOGRAFIA. — Malaguzzi Valeri, *I codici miniati di Nicolò di Giacomo e della sua scuola*, in: « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia patria le Provincie di Romagna », 3ª serie, vol. XI (1894), pagg. 127 e 128.

α. R. 1. 8 × Lat. 1023

7 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 610 × 400, sec. XIV, cc. I-176-I, a 6 tetragrammi per pagina, mutilo in fine. La carta 158 è bianca. Titoli rubricati, 13 grandi iniziali miniate con figure e fregi marginali, 14 a colori con foglie e fiori stilizzati, le altre alternatamente in rosso e turchino su fondo tratteggiato. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni.

Provenienza. — *Già del convento di S. Michele in Bosco di Bologna. Passò nel Settecento nella raccolta Obizzi del Cataio e di qui all' Estense di Modena nel 1817 per eredità.*

C. 1*r* — Comincia: « Incipiunt festivitates sanctorum per anni circulum ».

C. 3*r* — Iniziale D (« Dum perambularet dominus.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di un intenso azzurro Pietro e Andrea nimbati che tirano le reti sulla barca grigia dinanzi a Gesù, il quale parla loro, benedicendo. Sul margine accanto volute di fogliami con dischetti dorati.

C. 14*v* — Iniziale S (« Salve crux pretiosa.... ») in rosa e turchino, su fondo dorato con cornice nera. Nel campo di essa fiorami e fogliami stilizzati.

C. 17*v* — Iniziale L (« Lucia virgo quid a me petis.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino intenso filettato di bianco, Santa Lucia nimbata, in veste verde, sopravvesta rosa e manto rosso seduta sopra una panca lignea ed ornata, che tiene con una mano la palma del martirio e con l'altra il bacile con gli occhi. Sul margine accanto fregio di volute di fogliami con globetti dorati (Tav. VII, 2).

C. 20*v* — Iniziale O (« Orante sancta lucia apparuit.... ») in rosa e turchino, su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di essa i soliti fogliami e fiorami stilizzati.

C. 25*v* — Iniziale D (« Diem festum sacratissime virginis celebremus.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco Sant'Agnese, nimbata, in piedi, in veste rossa e turchina bipartita come presso i lombardi, con manto rosa foderato d'ermellino, che tiene in una mano la palma del martirio e con l'altra l'agnello mistico, recante lo stendardo bianco crociato di rosso. Sul margine accanto breve fregio di volute di fogliami.

C. 35*v* — Iniziale I (« Ingressa agnes turpitudinis locum.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa di color turchino, dei fiorami stilizzati.

C. 49*r* — Iniziale A (« Adorna thalamum tuum syon.... ») di grandi dimensioni, con l'aste in rosa, rosse e turchine a forma di fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino la Presentazione nel tempio di Gesù, che è preso in braccio dal Sacerdote nimbato, mentre Maria pure nimbata, in ginocchio, tiene fra le mani una manina del Bambino. Dietro la Madonna S. Giuseppe nimbato che reca il dono di due colombe; dietro Simeone il profilo asciutto della profetessa Anna. Breve fregio di fogliami con globetti dorati sul margine accanto.

C. 63*r* — Iniziale S (« Symeon iustus et timoratus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 67*v* — Iniziale D (« Dum torqueretur beata agatha.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo aureo entro cornice nera. Nel vano di essa a fondo turchino filettato di bianco Sant'Agata nimbata, in veste bipartita, come la S. Agnese, rossa e turchina, con mantello rosa foderato di ermellino, in piedi, che tiene con una mano la palma del martirio e con l'altra un libro. Sul margine accanto un breve fregio di volute di fogliami con globetti dorati.

C. 80*v* — Iniziale Q (« Quis es tu qui venisti.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo azzurro filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 85*r* — Iniziale B (« Beatus vir benedictus.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, la figura di S. Benedetto nimbato, a due terzi di persona, di prospetto, vestito di bianco, che tiene con una mano un grosso libro legato di rosso e con l'altra benedice. Breve fogliame sul margine accanto.

C. 87*v* — Iniziale F (« Fuit vir vite venerabilis gratia.... ») in rosa, su fondo oro, incorniciato di nero. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco S. Benedetto nimbato, a due terzi di persona, vestito di bianco, volto a destra, che tiene un grosso volume legato di rosso con le mani.

C. 89*v* — La pagina è circondata da un grande fregio a volute di fogliami su fondo aureo, accompagnati da dischetti dorati.
Iniziale F (« Fuit vir vite venerabilis gratia.... ») di grandissime dimensioni, in rosa e rosso a forma di fogliami. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, S. Benedetto seduto su di un trono di legno scolpito, nimbato, vestito di bianco, volto verso destra, che mostra la regola ai monaci i quali in grande folla gli stanno dinanzi. Nel campo dorato presso la lunga asta della iniziale un monaco in piedi volto a sinistra, che legge la regola (Tav. VIII).

C. 103*r* — Iniziale B (« Beatus vir benedictus.... ») in rosa, decorata di fogliami rossi, che si prolungano sul margine, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, la figura di S. Benedetto nimbato, a due terzi di figura, vestito di bianco, che tiene con una mano un libro aperto della regola e con l'altra il pastorale.

C. 107*r* — Iniziale M (« Missus est gabriel angelus.... ») di grandi dimensioni, in rosa con le aste a forma di fogliami, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino l'Angelo Gabriele, nimbato, in veste bianca e ali rosse, che reca l'annunzio a Maria nimbata, seduta su d'un trono, in veste turchina violentissima di colore. Da una nube appare il volto dell' Eterno. Sul margine accanto un fregio di fogliami multicolori e dischetti dorati.

C. 116*v* — Iniziale M (« Missus est gabriel angelus.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo interno a fondo azzurro, filettato di bianco, fiorami stilizzati, disposti simmetricamente.

C. 120*v* — Iniziale B (« Beatus vir qui metuit dominum.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo incorniciato di nero. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, la figura di un Profeta, inginocchiato, in tunica verde acquoso e in mantello rosso, volto in preghiera verso l' Eterno nimbato, che gli appare fra le nubi. Il margine accanto è percorso da volute di fogliami con dischetti dorati.

C. 127*r* — Iniziale S (« Sancti tui domine florebunt.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 133*r* — Iniziale D (« Domine ostende nobis patrem.... ») in rosa, su fondo oro con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco fiorami stilizzati.

C. 140*v* — Iniziale H (« Helena constantini mater.... ») in turchino, su fondo oro, con cornice nera. Nel campo di essa a fondo rosso scarlatto fiorami stilizzati.

C. 148*r* — Iniziale I (« Ipse preibit ante illum.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco fiorami stilizzati.

C. 152*r* — Iniziale F (« Fuit homo missus a deo.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, due scene: a sinistra la Natività di S. Giovanni Battista, con la madre nimbata sul letto, che tiene in braccio il bambino nimbato in fasce, mentre due donne preparano il bagno in una vasca di legno e due altre al lato opposto del letto assistono la puerpera; a destra Zaccaria nimbato con piviale rosso, listato di oro, sul camice bianco, che scrive il nome del neonato sopra una pergamena, mentre un ragazzo gli tiene il calamaio e alcuni uomini guardano. Nel campo dorato presso la lunga asta della iniziale lo stesso Zaccaria nimbato in piedi ancora in camice bianco e piviale rosso, incensa l'altare, mentre un angelo gli appare per annunziargli la prossima nascita del Battista. Un fregio di volute di fogliami si stende sul margine contiguo (Tav. IX, 1).

C. 164*v* — Iniziale H (« Helisabeth zacharie magnum virum genuit.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, fiorami stilizzati.

C. 166*v* — Iniziale P (« Puer qui natus est nobis.... ») come la precedente.

C. 167*v* — Iniziale I (« Isti sunt duo viri misericordie.... ») in rosso, su fondo metà oro, metà azzurro con fogliami stilizzati.

C. 168*v* — Iniziale P (« Paulus et iohannes duxerunt.... ») in rosa, su fondo aureo, con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, dei fiorami stilizzati.

C. 172*r* — Iniziale S (« Symon petre antequam de navi vocarem.... ») in rosa, su fondo aureo, cinto di nero. Nel campo di essa, a fondo turchino filettato di bianco la figura di S. Pietro nimbato con veste verdognola e manto rosso, in piedi, con le chiavi celesti in una mano e un libro legato in rosso nell'altra. Lungo il margine accanto corre un fregio di fogliami a volute con dischetti d'oro.

C. 176*v* — Finisce: « Tu es pastor ovium prin.... ».

Miniatura bolognese. — Niccolò di Giacomo attese interamente alla decorazione di questo codice, e compose e dipinse direttamente tutte le iniziali figurate nelle quali espresse le migliori qualità del suo temperamento ricco e pieno di fervore, raggiungendo talora larghezza e solennità da pittura murale (c. 17*v*); talora congestionando in piccoli spazi figure agitate ed avvolte nei panneggi ondeggianti come quelli di un Liberale da Verona (c. 89*v*), disponendo infine in abili spartizioni entro una sola iniziale persino tre episodi diversi (c. 152*r*). Nel morbido chiaroscuro e nel colore talvolta smorzato mostra qualche rapporto con Giovanni da Milano (c. 25*v*); ma più spesso si abbandona alla violenza discordante delle sue tinte che sembrano connaturate a quelle figurine di vitalità tanto intensa.
Alla c. 89*v* Niccolò ripete la scena di S. Benedetto che dà la regola agli Olivetani miniata e firmata dal maestro nel cor. α. Q. 1. 6 = ms. lat. 1008, c. 4*r*. L'Annunciazione alla c. 107*r* è riprodotta da Salmi in *Tesori* cit., tav. 14*b*.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.* n. 9.

8 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 605 × 410, sec. XIV, cc. I-182-I, scritte in gotico corale, con 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, 2 iniziali con figure, 6 grandi iniziali a fiorami, 21 di minori dimensioni con fiori stilizzati; le altre alternatamente in rosso e turchino su fondi a disegni tratteggiati. — Legatura in assicelle, coperte di raso giallo con bulloni della fine del Settecento.

Provenienza. — *Fu degli Olivetani di S. Michele in Bosco. Passato nel Settecento nella raccolta degli Obizzi del Cataio, pervenne per eredità all' Estense nel 1817.*

C. 1*r* — Comincia: « Venite exultemus domino ».

C. 3*v* — Iniziale D (« Domine ne in ira tua arguas.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, un Profeta in veste rossa e mantello verde acquoso, inginocchiato, volto a destra, che innalza verso il cielo, dove gli compare in una nuvola l' Eterno, una mano in atto d'invocazione mentre con l'altra tiene un filatterio scritto. Sui due margini accanto un breve fregio di fogliami accompagnati da globetti dorati.

C. 12*r* — Iniziale A (« Alleluia ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 18*r* — Iniziale M (« Miserere mei deus.... ») come la precedente.

C. 22*r* — Iniziale A (« Auribus percipe domine lacrimas.... ») come la precedente.

C. 24*v* — Iniziale D (« Dele domine iniquitatem meam.... ») come la precedente.

C. 26*r* — Iniziale D (« De profundis clamavi.... ») come la precedente.

C. 27*r* — Iniziale N (« Ne perdideris me domine.... ») in turchino, su fondo dorato, con l' interno a fondo rosso filettato di bianco, decorato di fogliami stilizzati, che si prolungano brevemente dagli angoli sui margini accanto.

C. 29*v* — Iniziale A (« Amplius lava me domine.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, fiorami e fogliami stilizzati.

C. 32*r* — Iniziale D (« Deus in te speravi.... ») in turchino, su fondo aureo, con cornice nera. Nel campo di essa, a fondo rosso filettato di bianco, fiorami stilizzati.

C. 34*v* — Iniziale T (« Tibi soli peccavi domine.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, fiorami stilizzati.

C. 35*v* — Iniziale D (« Domine probasti me.... ») come la precedente.

C. 37*r* — Iniziale C (« Confitebor tibi domine.... ») come la precedente.

C. 39*v* — Iniziale S (« Spiritu principali confirma cor meum.... ») come la precedente.

C. 40*v* — Iniziale P (« Portio mea domine sit in terra.... ») come la precedente.

C. 42*r* — Iniziale M (« Misericordiam et iudicium cantabo tibi.... ») come la precedente.

C. 44*r* — Iniziale B (« Benigne fac in bona voluntate.... ») come la precedente.

C. 45*v* — Iniziale R (« Regnum tuum domine.... ») come la precedente.

C. 50*r* — Iniziale I (« In principio fecit deus celum et terram.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a lungo rettangolo su fondo azzurro, miniatura divisa in tre piani. Nel primo l' Eterno nimbato, vestito di bianco, seduto e volto a destra, in atto di creare il sole, la luna e le stelle; nel secondo pure nimbato e in veste bianca, in piedi, in atto di creare gli animali; nel terzo crea la donna dalla costola di Adamo. Un fregio di fogliami con globetti dorati corre lungo i margini accanto (Tav. IX, 2).

C. 59*v* — Iniziale M (« Miserere mei deus et a delicto munda me.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa, a fondo azzurro filettato di bianco, dei fogliami stilizzati.

C. 65*v* — Iniziale D (« Dixit dominus ad noe.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con cornice nera. Nel campo di essa, a fondo azzurro filettato di bianco, dei fiorami e fogliami stilizzati. Dall'iniziale si dipartono dei brevi fogliami sul margine accanto.

C. 76*r* — Iniziale S (« Secundum magnam misericordiam tuam miserere.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 81*r* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad abraham....) » di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con aste a forma di fogliami, che si prolungano sul margine attiguo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, dei fogliami e fiorami stilizzati.

C. 91*r* — Iniziale S (« Secundum multitudinem miserationum.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, dei fiorami e fogliami stilizzati.

C. 99*r* — Iniziale E (« Ecce nunc tempus acceptabile.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami e fogliami stilizzati. Sul margine accanto breve fregio di volute di fogliami accompagnati da globetti dorati.

C. 121*r* — Iniziale T (« Tolle arma tua pharetram.... ») come la precedente.

C. 133*v* — Iniziale D (« Domine labia mea aperies.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, fiorami e fogliami stilizzati.

C. 140*v* — Iniziale V (« Videntes ioseph a longe loquebantur.... ») di grandi dimensioni, in rosa e rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, dei fiorami e fogliami stilizzati. Un breve fregio di fogliami con globetti dorati corre sul margine accanto.

C. 155*v* — Iniziale F (« Fac benigne in bona voluntate.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, fiorami e fogliami stilizzati.

C. 162*v* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad moysen.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con le aste a forma di fogliame. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, fogliami stilizzati a più colori.

C. 174*v* — Iniziale T (« Tunc acceptabis sacrificium.... ») in rosa, su fondo aureo e turchino, decorato di fogliami e fiorami stilizzati.

C. 182*v* — Finisce: « .... et fecit redemptionem plebis sue ».

Miniatura bolognese. — Niccolò di Giacomo eseguì con gusto barocco della decorazione e con figure pingui alcune miniature assai significative per lui (c. 50*r* e c. 65*v*), di composizione molto originale; le altre più sobrie sono della bottega del maestro.

a. Q. 1. 6 = Lat. 1008

9 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 570 × 390, sec. XIV (1351), cc. I-137-I, formato di tre parti distinte: la prima preceduta da un frammento di antifonario di 2 carte, contiene l'Ufficio per San Benedetto (cc. 3-12) ed ha 6 tetragrammi per pagina; la seconda contenente il « Proprium sanctorum per totum annum » comprende le cc. 13-54 con 8 tetragrammi per pagina e finisce con le parole: « Iste liber perfectus fuit in M°CCC quinquagesimo primo quarta die aprilis » (c. 54*v*); l'ultima che va da carte 55 alla fine contiene il « Commune sanctorum » ed ha lo stesso numero di tetragrammi della precedente. Tutto il codice è rubricato. Nella prima parte vi ha una grande miniatura firmata da Niccolò di Giacomo (c. 3) e una iniziale miniata a fondo aureo con decorazione di fiorami stilizzati; nella seconda parte databile nel 1351 si contano 2 iniziali con figure, 9 grandi iniziali miniate a colori e fiorami stilizzati e 12 minori di tipo diverso. Le altre rosse e turchine alternate sono ornate a tratteggio. Nella terza parte si hanno 11 grandi iniziali miniate a colori e fiorami stilizzati e 49 minori dello stesso genere. Le altre iniziali alternatamente rosse e turchine hanno una decorazione a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Già di S. Michele in Bosco di Bologna. Passò nel settecento nella raccolta Obizzi del Cataio e quindi, nel 1817, nell' Estense di Modena.*

C. 1*r* — *Bianca.*

C. 1*v* — Comincia: « Hec antiphona cantatur in dominicis diebus. — Asperges me domine ysopo ».

C. 3*r* — Iniziale T (« Tarde Benedictus mundi gloriam despexit.... ») di grandissime dimensioni, in rosso, a fogliami, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi è rappresentato S. Benedetto nimbato, vestito di bianco, seduto sopra una cattedra scolpita, nell'atto di consegnare la regola ai monaci, pure vestiti di bianco, che in numeroso stuolo si avvicinano per inginocchiarsi dinanzi a lui. Sotto la cattedra la firma in bianco: NICOLAVS F. Un fregio di fogliami di vari colori, accompagnati da dischetti dorati e decorati di testine e figure di draghi, circonda la pagina da tre lati (Tav, IX, 3).

C. 7*r* — Iniziale S (« Sancti merita benedicti inclita.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi decorazione di fiorami stilizzati.

C. 13*r* — « Incipit proprium sanctorum per totum annum. In vigilia sancti Andree ».
Iniziale D (« Dominus secus mare galilee.... ») in rosa, su fondo azzurro con il campo interno pure colore rosa decorato di figure geometriche e nastri intrecciati. Un breve fogliame sul margine accanto.

C. 18*v* — Iniziale S (« Suscepimus domine misericordiam tuam.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo interno a fondo verde intrecci di fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 26*r* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur sapientiam.... ») di grandi dimensioni, in grigio e rosso su fondo oro. Nel vano di essa a fondo azzurro decorato di fregetti bianchi, un santo nimbato a due terzi di figura, vestito di nero, in piedi, volto verso destra, con un libro in una mano e con l'altra benedicente. Un fregio a fogliami corre lungo tutto il margine contiguo. La miniatura è assai guasta.

C. 29*r* — Iniziale E (« Exclamaverunt ad te domine in tempore afflictionis.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di biacca con l'interno di essa a fondo rosa e verde decorato di fogliami stilizzati. Un breve fogliame sul margine accanto.

C. 32*v* — Iniziale D (« De ventre matris me vocavit dominus.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Il campo di essa a fondo verde è decorato con figure geometriche. Un breve fregio a fogliami sul margine accanto.

C. 35*v* — Iniziale N (« Nunc scio vere quia misit dominus angelum.... ») in grigio-viola, su fondo turchino filettato di bianco. Il campo di essa di colore marrone è decorato di fiorami disposti simmetricamente. Il solito fogliame sul margine contiguo.

C. 36*v* — Iniziale S (« Scio cui credidi et certus sum.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Il campo di essa a fondo verde e marrone è decorato di fogliami stilizzati, che si prolungano sul margine accanto.

C. 43*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in grigio-viola, su fondo azzurro filettato di bianco. Il vano di essa a fondo nocciola è decorato di fregi bianchi e di fogliami stilizzati, che si prolungano sul margine accanto.

C. 45*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens enixa puerpera.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo rosa e verde fogliami stilizzati, che si prolungano sul margine accanto.

C. 49*v* — Iniziale B (« Benedicite dominum omnes.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo verde, fogliami stilizzati, come sul margine contiguo.

C. 53*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro una moltitudine di santi a mezza figura nimbati con a capo S. Pietro e — presso di lui — S. Paolo. Il solito fregio sul margine accanto (Tav. IX, 4).

C. 55*v* — Iniziale M (« Mihi autem nimis honorati sunt.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Il campo di essa a fondo verde e nocciola è decorato di fiorami stilizzati. Il solito fregio sul margine accanto.

C. 60*v* — Iniziale I (« In virtute tua domine letabitur iustus.... ») come la precedente.

C. 61*v* — Iniziale I (« Iustus non conturbabitur.... ») su fondo marrone e turchino, ornato di fogliami stilizzati.

C. 68*r* — Iniziale P (« Protexisti me deus a conventu.... ») in grigio, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel vano di essa colore nocciola fogliami stilizzati uscenti sul margine contiguo.

C. 70*r* — Iniziale I (« Intret in conspectu tuo.... ») in grigio, su fondo azzurro e nocciola filettato di bianco con ornati di fogliami stilizzati, uscenti sul margine.

C. 73*r* — Iniziale I (« Iudicant sancti gentes.... ») in rosa, su fondo nocciola e azzurro con ornamentazione di fogliami stilizzati uscenti sul margine.

C. 74*v* — Iniziale I (« Iusti epulentur et exultent.... ») in grigio, su fondo nocciola e azzurro ornato di fogliami stilizzati uscenti sul margine.

C. 90*r* — Iniziale S (« Sacerdotes tui domino induantur iustitiam.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco.

Nel campo di essa a fondo verde e nocciola fiorami stilizzati uscenti sul margine.

C. 101*r* — Iniziale D (« Dilexisti iustitiam et odisti iniquitatem.... ») di grandi dimensioni, in grigio, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa fregetti bianchi e una figura geometrica.

C. 112*r* — Iniziale T (« Terribilis est locus iste.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo mezzo azzurro e mezzo nocciola, ornato di fregetti bianchi e di fogliami stilizzati. Sul margine accanto un fregio di fogliami pure stilizzati.

C. 114*r* — Iniziale R (« Requiem eternam dona eis.... ») di grandissime dimensioni, in grigio e nero, su fondo azzurro filettato di bianco. Il vano interno a fondo nocciola è decorato di fregetti bianchi e di fogliami stilizzati uscenti sul margine accanto.

C. 137*r* — Finisce: « .... velociter scribentis ».

Miniatura bolognese. — Niccolò di Giacomo eseguì e firmò la miniatura a c. 3*r* che rivela lo stile dell'artista posteriore al 1363, stile popolaresco, vivo, affidato ad una tecnica a piccoli tratti di pennello e ricco di contrasti cromatici, ad es. fra il rosa del drago che si avvolge attorno all' iniziale e il rosso dell'asta di destra. Da quella di Niccolò si distacca la mano arcaica (e non priva di qualche eco bizantina) di un suo conterraneo che dipinge nel 1351 (ad es. a c. 26*r* e a c. 53*r*) seguendo una intonazione sorda e, nelle carni, mattonosa. Questa mano decora in parte anche il graduale α. P. 1. 9 = Lat. 1004. Alcune iniziali senza figure sono di gusto anche più arcaico.

BIBLIOGRAFIA. — Venturi, *Storia dell'Arte*, V, pag. 1015; Malaguzzi Valeri, *I codici miniati di Niccolò e della sua scuola*, in « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna », vol. XI (1894), pag. 127; Fava, *Catalogo*, n. 11; P. D'Ancona, *Op. cit.*, pag. 32; Salmi, *loc. cit.*, pag. 307; P. D'Ancona — E. Aeschlimann, *Dictionnaire des Miniaturistes du Moyen Age et de la Renaissance*, 2ª ediz., Milano, 1949, pag. 158.

α. R. 1. 10 = Lat. 1025

10 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 610 × 400, sec. XIV, cc. I-110-II, a 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, 2 grandi iniziali con figure, 5 pure grandi con decorazione di fogliami e fiorami, 10 con fiorami stilizzati, le altre minori alternatamente in rosso e turchino adorne con disegni a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni.

Provenienza. — *Il codice venne preparato a Bologna per il convento degli Olivetani di S. Michele in Bosco. Alla fine del Settecento passò nella raccolta Obizzi del Cataio, come dice lo stemma incollato sul verso del piatto anteriore della legatura, donde pervenne all' Estense per eredità nel 1817.*

C. 1*r* — Comincia: « O maure dux eximie.... ».

C. 3*r* — « Incipit com[mun]e sanctorum. In natalitiis apostolorum ».
Iniziale T (« Tradent vos conciliis.... ») in rosa, su fondo dorato e turchino filettato di bianco. Nel campo di essa dei fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 5*v* — Iniziale E (« Ecce ego micto vos sicut oves.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, S. Pietro e S. Paolo nimbati, in piedi, il primo in veste rosa, manto verde e con le chiavi e un libro in mano, il secondo in veste azzurro acquosa e manto rosso, con la spada e un libro. Sul margine accanto un breve fogliame con dischetti dorati.

C. 17*v* — Iniziale H (« Hoc est preceptum meum ut diligatis invicem.... ») in rosa, su fondo aureo con agli angoli un piccolo fogliame e cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 19*v* — Iniziale I (« Iuravit dominus et non penitebit.... ») di grandi dimensioni, su fondo oro e turchino, con agli angoli un piccolo fogliame. Nel campo di essa fiorami stilizzati.

C. 23*v* — Iniziale I (« Iste sanctus pro lege dei sui certavit.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro e turchino filettato di bianco. Nel campo di essa fogliami che si prolungano sul margine accanto accompagnati da globetti dorati.

C. 35*r* — Iniziale Q (« Qui me confessus fuerit.... ») in rosa, su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami stilizzati.

C. 41*r* — Iniziale A (« Absterget deus omnem lacrimam.... ») di grandi dimensioni, color rosa e rosso, in forma di fogliami su fondo oro, che si prolungano sui margini accanto. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 53*v* — Iniziale O (« Omnes sancti quanta passi sunt tormenta.... ») in rosa, su fondo oro con cornice nera. Nell' interno di essa a fondo turchino filettato di bianco fiorami stilizzati.

C. 61*r* — Iniziale E (« Euge serve bone et fidelis.... ») di grandi dimensioni, in rosa, a fondo dorato. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco, fiorami stilizzati disposti simmetricamente. Sul margine accanto breve fregio di fogliami con globetti dorati.

C. 70*r* — Iniziale E (« Ecce sacerdos magnus qui in diebus suis placuit.... ») in rosa, su fondo aureo con cornice nera. Nel campo di essa, a fondo turchino filettato di bianco, dei fogliami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 75*v* — Iniziale D (« Domine quinque talenta tradidisti.... ») come la precedente.

C. 80*v* — Iniziale V (« Veni sponsa christi accipe coronam....») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con cornice nera, donde si dipartono dei fogliami sui margini accanto. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, fiorami stilizzati.

C. 90*v* — Iniziale H (« Hec est virgo sapiens.... ») in rosa, su fondo oro con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco fiorami stilizzati.

C. 94*v* — Iniziale D (« Dum esset rex in accubitu.... ») come la precedente.

C. 96*r* — Iniziale P (« Placebo domino in regione vivorum.... ») in turchino, su fondo oro, con cornice nera. Nel campo di essa, a fondo rosa dei fiorami stilizzati.

C. 98*r* — Iniziale C (« Credo quod redemptor meus vivit.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro con cornice nera. Nel campo di essa a fondo turchino un cardinale morto, steso sul letto funebre, coperto di una coltre verde lavorata, che riceve l'assoluzione da un abate col piviale nero e la mitra bianca, circondato da molti altri monaci. Un breve fogliame sul margine accanto (Tav. X, 1).

C. 108*v* — Iniziale E (« Exultabunt domino ossa humiliata.... ») in rosa, su fondo oro con il campo di essa a fondo turchino filettato di bianco coperto di fiorami stilizzati. C. 110*v* — Finisce: « .... placidi munimine fisi ».

Miniatura bolognese. — L'opera è uscita dalla bottega di Niccolò di Giacomo, che eseguì direttamente secondo il suo stile dalle forme ampie ed espanse le miniature a c. 5*v* e 98*r*, lasciando ai suoi famuli di miniare le altre iniziali.

α. P. 1. 8 = Lat. 1003

11 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 610 × 430, sec. XIV, cc. I-174-I, scritte a 6 linee e 6 righi musicali del canto gregoriano, per pagina. Titoli rubricati, 6 iniziali miniate con figure, 4 grandi iniziali miniate con decorazione di fogliami, 27 più piccole pure a colori su fondo oro, le altre alternatamente rosse e azzurre ornate a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni in ottone.

Provenienza. — *Il codice appartiene al gruppo di provenienza dagli Olivetani di S. Michele in Bosco di Bologna. Passato alla fine del Settecento nella Biblioteca del Cataio, venne nel 1817 alla Biblioteca di Modena con il legato Obizzi.*

C. 1*r* — Comincia: « Ad laudem totius trinitatis.... Incipit antiphonarium nocturnorum (*sic*) ceterarumque horarum secundum consuetudinem ordinis sancte Marie de Monte Oliveti ».
Iniziale E (« Ecce nomen domini.... ») in colore nocciola, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, con bianchi viticci, fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 2*v* — Iniziale A (« Aspiciens a longe ecce video dei potentiam.... »), di vaste dimensioni, in rosso e rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco, una grande miniatura divisa dalla traversa della iniziale in due sezioni: in quella di sopra l' Eterno a mezzo busto, di prospetto, nimbato, che con una mano benedice e con l'altra tiene un libro aperto e scritto. Nella sezione di sotto nove vecchi Profeti che tengono in mano dei rotoli di pergamena scritta svolti in parte e guardano in alto verso di lui. Sui margini contigui fogliami e dischetti dorati (Tav. X, 2).

C. 22*v* — Iniziale H (« Hierusalem cito veni.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con fogliami che si distendono sui due margini contigui. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco intrecci di fogliami e di fiorami stilizzati di vario colore.

C. 31*r* — Iniziale E (« Ecce in nubibus celi dominus.... ») di colore nocciola, su fondo aureo con il campo interno a fondo turchino filettato di bianco, decorato di fiorami stilizzati di vari colori.

C. 36*v* — Iniziale E (« Ecce apparebit dominus.... ») di grandissime proporzioni, in colore rosa, su fondo aureo con fogliami che si distendono sul margine contiguo. Il campo di essa a fondo turchino filettato di bianco è decorato da fogliami stilizzati di vario colore.

C. 44*v* — Iniziale V (« Veniet dominus et non tardabit.... ») di colore nocciola, su fondo aureo. Il campo interno è decorato di fogliami e fiorami stilizzati, disposti con simmetria.

C. 49*v* — Iniziale O (« O sapientia que ex ore altissimi prodisti.... ») come la precedente.

C. 52*v* — Iniziale E (« Ecce veniet dominus princeps.... ») come la precedente.

C. 54*r* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») come la precedente.

C. 56*v* — Iniziale C (« Clamavi fortitudine.... ») come la precedente.

C. 58*v* — Iniziale P (« Prophete predicaverunt.... ») come la precedente.

C. 62*r* — Iniziale D (« De syon veniet dominus.... ») come la precedente.

C. 64*r* — Iniziale E (« Emicte agnum domine.... »), come la precedente.

C. 65*v* — Iniziale C (« Constantes estote.... ») come la precedente.

C. 67*r* — Iniziale E (« Egredietur virga de radice.... ») come la precedente.

C. 69*v* — Iniziale C (« Canite tuba in syon.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, dalla quale si distaccano e si distendono sui margini contigui dei fogliami multicolori a volute, accompagnati da dischetti dorati. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco è disegnata una losanga adorna e circondata da fiorami simmetrici.

C. 76*r* — Iniziale C (« Canite tuba in syon.... ») color nocciola, su fondo aureo con nel campo interno a fondo turchino filettato di bianco dei fogliami e fiorami variopinti disposti simmetricamente.

C. 78*r* — Iniziale H (« Hodie scietis quia veniet dominus.... ») come la precedente.

C. 78*v* — Iniziale S (« Sanctificamini hodie.... ») a colori nocciola e turchino, su fondo aureo. Il campo interno a fondo turchino ha una decorazione di fogliami e fiorami simmetricamente disposti.

C. 80*v* — Iniziale I (« Iudea et Ierusalem nolite timere.... ») in colore nocciola, su fondo aureo con il campo interno turchino decorato di fogliami multicolori stilizzati.

C. 83*r* — Iniziale R (« Rex pacificus magnificatus est.... ») come la precedente.

C. 85*v* — Iniziale H (« Hodie nobis celorum rex.... ») di grandi dimensioni, in rosso e rosa, su fondo aureo, donde si distaccano dei fogliami multicolori che si stendono sul margine accanto. Nel campo interno è dipinta la scena del Presepio col Bambino di proporzioni superiori alla sua età entro una culla di vimini, adorato da Maria e Giuseppe nimbati e genuflessi, il secondo dei quali reca una lampada, mentre un asinello e un bue sembrano guardare attoniti quello spettacolo. Fuori dalla capanna due pastori con il loro gregge, annunziati da un angelo rossovestito.

C. 96*v* — Iniziale Q (« Quem vidistis pastores dicite.... ») di colore turchino, filettato di bianco su fondo oro. L' interno a fondo color nocciola è decorato di fiorami e fogliami stilizzati multicolori disposti simmetricamente.

C. 98*v* — Iniziale T (« Tecum principium in die virtutis tue.... ») di colore nocciola, su fondo aureo. Il campo di esso a fondo azzurro filettato di bianco è decorato dai soliti fogliami e fiorami stilizzati multicolori.

C. 101*r* — Iniziale S (« Stephanus autem plenus gratia.... ») in rosa, su fondo aureo, donde si svolge un fogliame che si stende sui margini contigui. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco è rappresentato S. Stefano a tutta figura, in atto di procedere verso destra, nimbato, vestito di una dalmatica rossa con ricami dorati al colletto, alle maniche e in fondo; che tiene con una mano un grosso volume chiuso e con l'altra la palma.

C. 110*r* — Iniziale L (« Lapidaverunt Stephanum.... ») in azzurro, su fondo aureo. Il campo interno color nocciola è decorato da fiorami stilizzati di vari colori.

C. 112*v* — Iniziale V (« Valde honorandus est beatus iohannes.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo, circondata da fogliami che si prolungano sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Giovanni, assiso di prospetto ad un tavolo, nimbato, con veste turchina, mantello rosso e insolitamente ali verdi, con a sinistra l'aquila, mentre sta scrivendo il Vangelo.

C. 121*v* — Iniziale V (« Valde honorandus est beatus Johannes.... ») di colore rosa e nocciola, su fondo aureo. L' interno a fondo turchino è decorato di fogliami e fiorami stilizzati multicolori.

C. 123*v* — Iniziale C (« Centum quadraginta quatuor milia qui empti sunt.... ») di grandi dimensioni, a fogliami rosa su fondo oro, che si prolungano sul margine accanto. L' interno filettato di bianco è decorato di fogliami multicolori stilizzati.

C. 132*v* — Iniziale H (« Herodes iratus occidit multos pueros.... ») di colore nocciola, su fondo oro con il campo interno a fondo turchino filettato di bianco, coperto di fogliami e fiorami stilizzati.

C. 136*v* — Iniziale E (« Ecce agnus dei qui tollit peccata mundi.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, a fondo aureo, donde si distaccano diffondendosi sul margine accanto dei fogliami multicolori. Nel campo di essa presso l'altare a fondo azzurro S. Giuseppe nimbato, che porge al sacerdote Gesù, pure nimbato, per la circoncisione. Dietro di essi a sinistra un'ancella recante un panno bianco, dall'altra quattro vecchi che osservano.

C. 142*v* — Iniziale O (« O admirabile commercium.... ») in rosa e nocciola, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo turchino è decorato da fiorami a vari colori stilizzati.

C. 145*v* — Iniziale V (« Magi videntes stellam.... ») in colore nocciola, su fondo oro. L' interno a fondo turchino filettato di bianco, è decorato da fiorami stilizzati di vari colori.

C. 148*r* — Iniziale H (« Hodie in iordane baptizato domino.... ») di grandi dimensioni, in rosa e rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino, filettato di bianco è rappresentata la visita dei Re Magi al Bambino Gesù, seduto sulle ginocchia della Madonna nimbata, con manto azzurro, dietro la quale è S. Giuseppe pure nimbato, vestito di rosso. Il primo dei Magi è genuflesso innanzi al Bambino in atto di offrire alla Madonna un calice, gli altri attendono in piedi il proprio turno, con la corona in capo e recando una coppa bianca e una cassetta d'oro. Sui margini accanto le solite volute di fogliami a vari colori accompagnati da dischetti dorati.

C. 158*v* — Iniziale A (« Ante luciferum genitus.... ») di colore nocciola, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo turchino filettato di bianco è decorato dai soliti fiorami stilizzati a più colori.

C. 167*r* — Iniziale V (« Veterem hominem renovans salvator.... ») come la precedente.

C. 170*r* — Iniziale B (« Baptizat miles regem.... ») come la precedente.

C. 174*v* — Finisce: « Custodi nos domine et pupillam oculi ».

Miniatura bolognese. — Il codice miniato nella bottega di Niccolò di Giacomo ha alcune bellissime iniziali senza figure, degne del Maestro. Altre figurate sono di lui (c. 2*v*, 85*v*, 101*r*, 136*v* — riprodotta da M. Salmi, in *Tesori* cit. tav. 14 — 148*r*) del momento dei precedenti antifonari, i quali costituiscono con questo un unico complesso. Ma anche nella parte figurata, la collaborazione della bottega è visibile alla c. 112*v*.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.*, n. 10.

α. M. 5. 24 = Lat. 568

12 HYMNI [in musica]

Membr., mm. 280 × 200, sec. XV, cc. I-51, scritte a pagina intera, in 10 linee di testo e 10 righi musicali, per ciascuna. Titoli rubricati, 40 iniziali in oro e a colori con figure o fregi marginali. Le altre in rosso. — Legatura in pelle rossiccia del Settecento.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « M. de perusio ».

C. 11*r* — « Magister Egidius ordinis heremitarum sancti agustini ».
Iniziale F (« Franchois fut nobles.... ») in lilla, su fondo oro con piccolo fregio vegetale sottostante. Nel campo della iniziale un fabbro cioè Tubalkain che batte colla mazza sull' incudine, seminudo, coperto in parte da un drappo giallo, stando ginocchioni per terra (Tav. X, 3).

C. 11*v* — Iniziale S (« Sumite karissimi.... ») in lilla, su campo dorato, con un fogliame sottostante.

C. 12*r* — Iniziale U (« Une dame requis.... ») in lilla, su fondo oro con il campo interno a fondo turchino. Da essa parte un fogliame e un fiorame sul margine.

C. 12*v* — Iniziale D (« Du val perilleus.... ») in lilla, su fondo aureo con l' interno in turchino, donde si diparte di sopra un breve fogliame.

C. 13*r* — Iniziale B (« Beaute parfaite.... ») in lilla, su fondo aureo con il campo interno a fondo turchino.

C. 13*v* — Iniziale N (« Notes pour moi ceste ballade.... ») in lilla, su fondo aureo con l' interno in turchino. Un fiorame si diparte dalla iniziale sul margine sottostante di più colori.

C. 14*r* — Iniziale L (« Langue puens.... ») in lilla, a fondo aureo e turchino. Un fogliame sale da essa verso il margine superiore.

C. 14*v* — Iniziale S (« Se pronto non sera.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino. Un fogliame rosso, lilla e verde sottostante.

C. 15*r* — Iniziale I (« Inclite flos.... ») come la precedente.

C. 15*v* — Iniziale S (« Sans vous ne puis.... ») come la precedente.

C. 16*v* — Iniziale C (« Caciando per gustar.... ») come la precedente.

C. 17*r* — Iniziale T (« Tenor.... ») in lilla, su fondo oro.

C. 17*v* — Iniziale A (« Apta caro.... ») in lilla, su fondo oro e turchino con un fogliame sul margine sottostante in colore rosso, verde, lilla e turchino.

C. 18*r* — Iniziale F (« Flos virginum.... ») come la precedente.

C. 18*v* — Iniziale E (« En un vergier clos.... ») come la precedente.

C. 19*r* — Iniziale P (« Puer natus in betheleem.... ») come la precedente.

C. 19*v* — Iniziale D (« Dame donour.... ») in lilla, su fondo oro e turchino, dalla quale si stacca nella parte superiore una *drolêrie*, dalla parte inferiore un fogliame.

C. 20*r* — Iniziale E (« En attendant soufrir.... ») in turchino, su fondo oro con un piccolo fogliame sottostante.

C. 20*v* — Iniziale J (« Je ne puis avoir plaisir.... ») in lilla, su fondo oro, donde si distacca sul margine sottostante un fogliame turchino e lilla.

C. 21*r* — Iniziale I (« I bey senbia[n]ti.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino, donde si distaccano sopra e sotto dei fogliami a più colori.

C. 21*v* — Iniziale E (« Et in terra pax.... ») in lilla, su fondo oro e turchino. Da essa si distaccano di sopra sul margine dei fogliami, di sotto altri fogliami sui quali si sostiene una terrea figura di giovane nimbato in lunga tunica giallo-rosa, che tiene in mano un ramo fiorito.

C. 22*r* — Iniziale B (« Benché lontan me trove.... ») in lilla, su fondo oro e turchino.

C. 22*v* — Iniziale E (« Et in terra pax.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino con brevi fogliami di sopra e di sotto.

C. 23*r* — Iniziale C (« Contra tenor.... ») in lilla, su fondo oro.

C. 23*r* — Iniziale P (« Plus lies deslies.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino.

C. 23*v* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino.

C. 24*r* — Iniziale F (« Factorem celi.... ») in lilla, su fondo oro con un breve fogliame sottostante.

C. 25*r* — Iniziale D (« De toutes fleures.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino.

C. 25*v* — Iniziale E (« En ce grac[i]eux temps.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino, donde si distacca sul margine sottostante un breve fogliame rosso con sopra un cardellino. Sul margine sopra un uccello rapace.

— — Iniziale S (« Sans mal penser.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino.

C. 26*r* — Iniziale D (« De petit peu.... ») come la precedente.

C. 26*v* — Iniziale D (« De ma dolour.... ») come la precedente.

C. 27*r* — Iniziale S (« Sus un fontayne.... ») in lilla, su fondo aureo e turchino con un fogliame sottostante.

C. 27*v* — Iniziale M (« Ma douce amour.... ») in lilla, su fondo oro e fogliame sottostante.

C. 27*v* — Iniziale S (« Soit tart tempre.... ») in lilla, su fondo rosso e turchino.

C. 28*r* — Iniziale M (« Ma douce amour.... ») in lilla, su fondo oro.

C. 28*v* — Iniziale T (« Tres nouble dame.... ») in lilla, su fondo oro e turchino.

— — Iniziale D (« Dame sans por.... ») come la precedente.

C. 29*r* — Iniziale A (« Amour me fait desirer.... ») come la precedente.

C. 29*v* — Iniziale G (« Gais et iolis lies.... ») come la precedente.

C. 30*r* — Iniziale I (« Imperial sedendo.... ») in oro, su fondo turchino con un fogliame e fiorame sottostante.

— — Iniziale A (« A ciel.... ») come la precedente.

C. 30*v* — Iniziale A (« Amour doive servir.... ») in lilla, su fondo oro e turchino con un fogliame sottostante, sul quale si sostiene un amorino nudo ed alato. Un altro breve fogliame si distacca dalla iniziale per salire di sopra.

C. 51*r* — *Fine.*

Miniatura bolognese del primo Quattrocento gotico, che nelle pingui e tondeggianti forme della fig. a c. 11*r* ricorda genericamente Avanzo bolognese e Niccolò di Giacomo, mentre in quella livida a c. 21*v* più apertamente s' imparenta con gli epigoni del celebre miniatore di Bologna.

BIBLIOGRAFIA. — *Bollettino dell'Associazione dei musicologi italiani.* Serie VIII: « Catalogo delle opere musicali esistenti nelle Biblioteche.... d' Italia ». – Città di Modena: R. Biblioteca Estense, Parma, s. a., pagg. 522-524.

α. Q. 1. 3. = Lat. 1001

13 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 445 × 295, sec. XIV, cc. I-282-I, con 9 tetragrammi per pagina. Rubriche, 7 iniziali con figure, 25 grandi iniziali miniate con fiori stilizzati, quelle minori pure miniate con fiori stilizzati, quelle piccole alternatamente in rosso e azzurro decorate a tratteggio. Spazi vuoti per le figure da c. 247 alla fine. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Probabilmente già del convento di S. Michele in Bosco di Bologna, passato nel Settecento nella libreria del march. Tomaso Obizzi del Cataio e poscia per eredità nell' Estense di Modena (1817).*

C. 1*r* — *Il principio è guasto.*

C. 1*v* — Iniziale A (« Angelus domini descendit de celo.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi 4 pie Donne al sepolcro. L'Angelo vestito di bianco, nimbato, seduto, benedice Maria Maddalena inginocchiata ai suoi piedi, che gli porge un vaso. Un fregio di fogliami corre lungo tre margini della pagina. La miniatura è in parte guastata dall'umidità.

C. 21*r* — Iniziale D (« Dignus es domine accipere librum.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nell' interno decorazione di fiori stilizzati, disposti simmetricamente.

C. 30*r* — Iniziale S (« Si oblitus fuero tui alleluya.... ») come la precedente.

C. 36*r* — Iniziale P (« Post passionem suam per dies quadraginta.... ») in rosa, su fondo oro. Nell' interno di essa a fondo turchino l'Ascensione. Due angeli si presentano agli apostoli riuniti con la Madonna per assicurare loro che Cristo — di cui si vedono i soli piedi — è salito in cielo. Un fregio di fogliami di vari colori accompagnati da dischetti dorati circonda la pagina da tre lati. La miniatura è un po' guasta.

C. 55*v* — Iniziale P (« Preparate corda vestra.... ») in rosa, su fondo turchino con fregetti bianchi. Nel vano di essa dei fiorami stilizzati.

C. 76*r* — Iniziale I (« In principio deus antequam terram faceret.... ») come la precedente.

C. 82*r* — Iniziale S (« Si bona suscepimus de manu domini.... ») come la precedente.

C. 88*r* — Iniziale P (« Peto domine ut de vinculo.... ») come la precedente.

C. 92*r* — Iniziale A (« Adonay domine deus magne et mirabilis.... ») come la precedente.

C. 95*r* — Iniziale D (« Domine rex omnipotens indictione tua.... ») come la precedente.

C. 98*r* — Iniziale A (« Adaperiat dominus cor vestrum.... ») come la precedente.

C. 106*v* — Iniziale V (« Vidi dominum sedentem.... ») come la precedente.

C. 113*v* — Iniziale B (« Beatus vir qui metuit dominum.... ») come la precedente.

C. 118*v* — Iniziale V (« Virtute magna reddebant apostoli.... ») come la precedente.

C. 121*v* — Iniziale D (« Dulce lignum dulces clavos.... ») come la precedente.

C. 124*v* — Iniziale I (« Ipse preibit in te.... ») come la precedente.

C. 126*r* — Iniziale F (« Fuit homo missus a deo.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa S. Giovanni nimbato, di tre quarti, con ali gialle aperte, seduto al tavolo in atto di scrivere il Vangelo, e l'aquila dietro la figura dell' Evangelista.

C. 133*r* — Iniziale I (« Isti sunt duo viri misericordie.... ») in rosa, su fondo azzurro con fregetti bianchi decorata di fiorami rossi e verdi.

C. 135*v* — Iniziale S (« Symon petre antequam de navi vocarem.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi, S. Pietro a due terzi di figura, nimbato, con mantello rosso, volto a destra, che tiene con una mano due enormi chiavi e con l'altra un libro aperto. Un breve fogliame si diparte dall' iniziale sul margine accanto (Tav. X, 4).

C. 142*r* — Iniziale Q (« Qui operatus est petro in apostolatu.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di biacca, S. Pietro nimbato, volto a destra, con mantello rosso, che tiene un libro con le mani. Breve fogliame sul margine accanto.

C. 148*r* — Iniziale M (« Maria magdalene et altera maria ibant.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel vano di essa fiorami e fogliami stilizzati.

C. 159*v* — Iniziale V (« Vidi spetiosam sicut columbam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa Maria nimbata in piedi, di prospetto, vestita di bianco, con le mani giunte, circondata da sei angeli nimbati a mezzo busto, tre per parte. Un fregio di fogliami a volute circonda la pagina da tre lati (Tav. XI, 1).

C. 166*v* — Iniziale M (« Misit herodes rex manus.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco. Nel campo interno pure a fondo azzurro fogliami e fiorami stilizzati.

C. 169*r* — Iniziale H (« Hodie nata est beata virgo.... ») in rosa, su fondo aureo. Nell' interno di essa la Natività di Maria. La Madre nimbata tiene la neonata pure nimbata sulle braccia, mentre una servente le porge in un vaso il latte versato da una bottiglia che tiene in mano e altre due preparano il bagno nella vasca. Un fogliame a volute circonda la pagina da tre lati (Tav. XI, 2).

C. 191*v* — Iniziale H (« Hic est martinus electus dei pontifex.... ») in rosa, su fondo azzurro con fiorami e fogliami stilizzati nell' interno.

C. 197*v* — Iniziale C (« Cantantibus organis cecilia virgo.... ») in rosa, su fondo azzurro con fregetti bianchi. Nel campo. interno a fondo azzurro decorazione di elementi geometrici.

C. 204*r* — Iniziale O (« Orante sancto clemente.... ») in rosa, a fondo azzurro con fregetti bianchi, decorata da fiorami stilizzati di vari colori.

C. 208*r* — Iniziale E (« Ecce ego mitto vos sicut oves.... ») come la precedente.

C. 216*r* — Iniziale I (« Iste sanctus pro lege dei sui.... ») come la precedente.

C 222*v* — Iniziale A (« Absterget deus omnem lacrimam.... ») come la precedente.

C. 231*v* — Iniziale E (« Euge serve bone et fidelis.... ») come la precedente.

C. 241*v* — Iniziale V (« Veni sponsa christi accipe coronam.... ») come la precedente.

C. 282*v* — Finisce: « Gloria patri resonemus omnes et tibi christe genite ».

Miniatura bolognese. — Le iniziali non figurate hanno tutti i caratteri della bottega di Niccolò; quelle con figure riflettono lo stile del maestro nel suo periodo più avanzato. Però spettano con ogni probabilità ad un suo finissimo collaboratore, che sente il colore con minor violenza, ma che è vivace quanto Niccolò.

a. Q. 1. 12 = Lat. 1012

14 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 610 × 410, sec. XIV, cc. I-158-I; ogni pagina contiene 6 linee di testo e 6 righi musicali del canto gregoriano. Titoli rubricati, 3 grandi iniziali con figure, tre lettere domenicali e 8 iniziali minori in oro e a colori. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Dagli Olivetani di S. Michele in Bosco di Bologna. Alla fine del Settecento il codice passò nella raccolta Obizzi del Cataio, donde per eredità venne alla Estense di Modena nel 1817.*

C. 1*r* — « Incipit sancte trinitatis ad vesperas antiphona ». Iniziale G (« Gloria tibi trinitas.... ») in rosa, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo azzurro è coperto di fiorami.

C. 21*r* — Iniziale S (« Sacerdos in eternum.... ») come la precedente.

C. 22*r* — Iniziale O (« O quam suavis est.... ») come la precedente.

C. 25*v* — Iniziale I (« Immolabit hedum multitudo.... ») in rosa, su fondo aureo, donde si distacca sul margine contiguo un fregio a volute di vari colori con dischetti dorati. Nel campo della iniziale una grande miniatura divisa in due sezioni nel senso dell'altezza: nella più alta il sacerdote dinanzi l'altare all'elevazione, visto da tergo e assistito da due monaci olivetani ai lati in ginocchio; nella sezione più bassa un gruppo di tre abati olivetani con piviale e mitria, preceduti e seguiti da monaci, mentre il primo reca in processione l'ostia consacrata dentro un ciborio dorato.

C. 39*r* — Iniziale S (« Sapientia hedificavit.... ») in colore azzurro, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo marrone fogliami e fiorami disposti simmetricamente.

C. 42*v* — Iniziale P (« Preparate corda vestra.... ») in rosa, su fondo aureo donde si diparte sul margine accanto un fregio di fogliami di vari colori a volute. Nel campo interno a fondo azzurro filettato di bianco un Profeta con una lunga barba coperto di un manto color mattone mentre presenta una pergamena con la mano sinistra (Tav. XI, 3).

C. 56*r* — Iniziale C (« Cognoverunt omnes adam.... ») in azzurro, su fondo aureo con il campo interno di colore mattone coperto di fogliami e fiorami disposti simmetricamente.

C. 63*r* — Iniziale H (« Homo quidam fecit cenam.... ») come la precedente.

C. 83*r* — Iniziale I (« In principio deus.... ») in rosa, su fondo aureo e turchino con ornamentazione di fogliami.

C. 96*r* — Iniziale S (« Si bona suscepimus.... ») in rosa e rosso, su fondo aureo, donde si diparte sui margini contigui

un fregio di fogliami a vari colori con dischetti dorati. Nel campo interno della iniziale a fondo azzurro Giobbe nimbato e nudo il dorso, steso per terra, mentre in cielo gli compare il demonio tentatore (Tav. XI, 4).

C. 110*r* — Iniziale P (« Peto domine ut de vinculo.... ») in rosa, su fondo aureo con il campo interno azzurro coperto di fiorami stilizzati.

C. 118*r* — Iniziale A (« Adonay domine deus.... ») in rosa, su fondo oro. Il campo interno a fondo turchino filettato di bianco è adorno di fogliami disposti simmetricamente. Dalla iniziale si dipartono fogliami di vari colori sui margini contigui.

C. 124*v* — Iniziale D (« Domine rex omnipotens.... ») come la precedente.

C. 129*v* — Iniziale A (« Adaperiat dominus cor.... ») in rosa, su fondo aureo con il campo interno a fondo azzurro adorno di fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 144*v* — Iniziale V (« Vidi dominum sedentem.... ») in rosa, su fondo oro con intreccio di fogliami. Nel campo di essa i soliti fiorami stilizzati disposti simmetricamente. Dall' iniziale si dipartono sul margine accanto fogliami a vari colori a volute con dischetti dorati.

C. 158*v* — Finisce: « .... in circuitu mense domini. Evoae ».

Miniatura bolognese. — Le sobrie iniziali ornate appartengono alla scuola bolognese ed è particolarmente bella quella a c. 144*v*. A cc. 25*v*, 42*v* e 96*r* le iniziali figurate sono della mano di Niccolò, che vi appare nella sua forma più piena e grandiosa.

α. P. 1. 9 = Lat. 1004

15 GRADUALE

Membr., mm. 585 × 400, sec. XIV, cc. I-207-I, numerate con cifre romane in rosso sul margine esterno, errate da cc. 118 alla fine. Rubriche, 7 tetragrammi per pagina, 6 iniziali con figure, 106 miniate a colori e fiorami, le altre minori alternativamente in rosso e turchino con ornamentazione a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Già del Convento di S. Michele in Bosco di Bologna, passò nella raccolta Obizzi del Cataio e quindi all' Estense per eredità nel 1817. Nell' interno del piatto anteriore della legatura lo stemma Obizzi incollato.*

C. 1*r* — Iniziale A (« Asperges me domine ysopo.... ») in rosa pallido, su fondo turchino. Nel vuoto della iniziale, a fondo colore nocciola filettato di biacca, fogliami stilizzati.

— — Iniziale V (« Vidi aquam egredientem de templo... ») in grigio, su fondo turchino. Nel campo di essa, a fondo nocciola filettato di biacca, fogliami stilizzati.

C. 2*r* — Iniziale A (« Ad te levavi animam meam.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, filettata di bianco su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino, decorato di piccoli rabeschi bianchi, è raffigurato l' Eterno nimbato, in trono, con un libro in una mano e con l'altra benedicente, entro una mandorla elittica a triplice cerchio, sostenuta da due angeli alati, uno per parte. Nel piano inferiore due profeti nimbati e barbuti, uno dei quali con un rotolo di pergamena scritta in mano, invocanti l' Eterno. Intorno ai margini interno, superiore e inferiore corre un fregio a volute di fogliami rossi, azzurri e rosa, accompagnati da dischetti dorati. Al centro del margine inferiore entro un tondo l'emblema degli olivetani, un monte con la croce rossa fra due alberi di olivo.

C. 3*v* — Iniziale P (« Populus syon ecce dominus.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, decorata di piccoli fregi bianchi su fondo azzurro filettato pure di bianco e terminante con brevi volute di fogliami sul margine contiguo. Nel campo della iniziale ornamentazione di disegni geometrici e a palmette.

C. 5*r* — Iniziale G (« Gaude te in domino semper.... ») in rosa e grigio, decorata di fregetti bianchi su fondo azzurro filettato pure di bianco, terminante in due fogliami marginali. Nel campo della iniziale fiorami multicolori.

C. 6*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») in rosa, su fondo azzurro con l' interno dipinto in rosso e verde. Un breve fogliame stilizzato si stacca dall'asta diritta della iniziale e sale sul margine superiore.

C. 8*r* — Iniziale P (« Prope esto domine.... ») in rosa su fondo turchino, decorato di fregetti bianchi. L' interno di colore celeste è filettato di biacca e ornato di un fiorame rosso stilizzato.

C. 9*r* — Iniziale V (« Veni et ostende nobis faciem.... ») in rosa, su fondo turchino con filettature bianche. Il campo di essa è decorato da fiorami stilizzati, come il margine accanto.

C. 11*v* — Iniziale B in rosa su fondo turchino. Il campo di essa pure in rosa, filettato di bianco, è adorno di fiorami stilizzati.

C. 14*v* — Iniziale H (« Hodie scietis quia veniet dominus.... ») in grigio e rosa su fondo azzurro con fogliami stilizzati nel campo interno di colore rosa e verde olivo e sul margine accanto.

C. 16*r* — Iniziale D (« Dominus dixit ad me.... ») in rosa e verde olivo su fondo turchino. Il campo interno in rosa è decorato da fregetti bianchi e fiorami stilizzati con propaggini sul margine attiguo.

C. 17*v* — Iniziale L (« Lux fulgebit hodie.... ») in rosa su fondo turchino con decorazione di fogliami stilizzati e fregetti bianchi.

C. 19*r* — Iniziale P (« Puer natus est nobis.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo aureo, donde si propagano sui margini attigui fogliami stilizzati accompagnati da dischetti aurei. Nel campo di essa a fondo turchino è rappresentato il Presepio con il Bambino nella culla, Maria genuflessa, Giuseppe seduto e due angeli nimbati dei quali uno in rapporto con le figure sottostanti di due pastori che guardano ad esso (Tav. XII, 1).

C. 20*v* — Iniziale E (« Et sederunt principes.... ») in rosa su fondo turchino con fregetti e filetti bianchi. Nel campo di essa a fondo rosa e verde olivo e sul margine accanto fogliami e fiorami stilizzati.

C. 22*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os.... ») in rosa su fondo turchino, decorato di fregetti bianchi e fogliami stilizzati.

C. 23*r* — Iniziale E (« Ex ore infantium deus.... ») in rosa, filettata di bianco su fondo turchino pure filettato allo stesso modo. Nel campo interno a fondo rosa e verde olivo fogliami e fiorami stilizzati come sul margine attiguo.

C. 24*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosa, con piccoli fregi bianchi su fondo turchino. Il solito fogliame stilizzato che si prolunga sul margine contiguo.

C. 24*v* — Iniziale D (« Dum medium silentium teneret omnia.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Il campo interno di colore verde olivo è decorato da intrecci geometrici e da fogliami stilizzati, che si stendono pure sul margine accanto.

C. 27*r* — Iniziale E (« Ecce advenit dominator.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo turchino adorno di fregetti bianchi, è rappresentata la scena dei Re Magi. La Madonna nimbata e coperta di un manto azzurro ricamato a fiori in oro, tiene sulle ginocchia il Bambino nimbato, vestito di una tunica rossa. Ai suoi piedi è il più vecchio dei Magi genuflesso con la corona d'oro in terra nell'atto di offrire i suoi doni, mentre gli altri due con infantili corone in capo e i doni in mano attendono il loro turno. Un fogliame a volute di vari colori accompagnato da dischetti dorati corre lungo il margine contiguo.

C. 28*v* — Iniziale I (« In excelso throno vidi.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco, decorato di fogliami stilizzati che raggiungono il margine accanto.

C. 30*v* — Iniziale O (« Omnis terra adoret te.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa a fondo rosa un quadrilobo decorato da un fiorame stilizzato disposto a croce.

C. 32*r* — Iniziale A (« Adorate deum omnes angeli.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco con fogliami che giungono sul margine accanto. Nel campo di essa a fondo metà rosa e metà verde olivo dei fogliami e fiorami stilizzati.

C. 33*r* — Iniziale C (« Circundederunt me gemitus.... ») come la precedente.

C. 35*v* — Iniziale E (« Exurge quare obdormis domine.... ») come la precedente.

C. 37*r* — Iniziale E (« Esto mihi in deum protectorem.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco donde partonsi due fogliami stilizzati sul margine. Nel campo interno dei fogliami pure stilizzati.

C. 39*v* — Iniziale I (« Immutemur habitum in cinere.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nell' interno fogliami stilizzati.

C. 43*r* — Iniziale D (« Dum clamarem ad dominum.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco con nel campo interno a fondo rosa dei fogliami stilizzati.

C. 44*r* — Iniziale A (« Audivit dominus et misertus est.... ») come la precedente.

C. 45*r* — Iniziale I (« Invocabit me et ego exaudiam.... ») come la precedente.

C. 49*r* — Iniziale S (« Sicut oculi servorum.... ») come la precedente.

C. 50*r* — Iniziale D (« Domine refugium factus es.... ») come la precedente.

C. 51*r* — Iniziale M (« Meminiscere miserationum tuarum....») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco. Nel campo di essa metà rosa e metà verde olivo dei fiorami stilizzati.

C. 51*v* — Iniziale T (« Tribulationes cordis mei dilatate sunt.... ») in rosa, su fondo rosa e azzurro con fogliami stilizzati.

C. 53*v* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo in conspectu eius.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde si dipartono fogliami stilizzati sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo rosa e verde olivo decorazione e disegni geometrici.

C. 55*r* — Iniziale D (« De necessitatibus meis eripe me.... ») come la precedente.

C. 56*r* — Iniziale I (« Intret oratio mea in conspectu tuo.... ») in rosa, terminante in fogliami stilizzati in campo metà rosa e metà turchino.

C. 59*v* — Iniziale R (« Redime me domine et miserere.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde si dipartono fogliami stilizzati. Nel campo interno pure fogliami stilizzati.

C. 60*v* — Iniziale T (« Tibi dixit cor meum.... ») come la precedente.

C. 61*v* — Iniziale N (« Ne derelinquas me domine.... ») come la precedente.

C. 62*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium meum.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde prolungansi sul margine brevi fogliami stilizzati. Nel campo interno a fondo verde olivo decorazioni a disegni geometrici.

C. 64*r* — Iniziale E (« Ego autem cum iustitia apparebo.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco con prolungamento di fogliami stilizzati sul margine. Nel campo di essa a fondo rosa e verde olivo dei fiorami stilizzati rossi e turchini.

C. 65*r* — Iniziale L (« Lex domini inreprehensibilis.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco con prolungamento di fogliami sul margine accanto. Nel campo di essa di colore nocciola dei fiorami stilizzati.

C. 66*v* — Iniziale O (« Oculi mei semper ad dominum.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco donde si dipartono fogliami stilizzati sul margine accanto. Nel campo interno a fondo rosa fogliami stilizzati.

C. 69*r* — Iniziale I (« In deo laudabo verbum.... ») come la precedente.

C. 70*v* — Iniziale E (« Ego clamavi quoniam exaudit me.... ») come la precedente.

C. 72*r* — Iniziale E (« Ego autem in domino sperabo.... ») come la precedente.

C. 73*r* — Iniziale S (« Salus populi ego sum.... ») in rosa su fondo turchino filettato di bianco donde si dipartono sul margine fogliami stilizzati. Nel campo di essa a fondo metà nocciola metà verde olivo decorazione di fogliami stilizzati di vari colori.

C. 74*v* — Iniziale F (« Fac mecum domine signum.... ») come la precedente.

C. 76*r* — Iniziale V (« Verba mea auribus percipe.... ») come la precedente.

C. 77*r* — Iniziale L (« Letare iherusalem et conventum facite omnes.... ») come la precedente.

C. 79*r* — Iniziale D (« Deus in nomine tuo salvum me fac.... ») come la precedente.

C. 80*r* — Iniziale E (« Exaudi deus orationem meam.... ») come la precedente.

C. 82*r* — Iniziale D (« Dum sanctificatus fuero in vobis.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco, donde partonsi sul margine fogliami stilizzati. Il campo interno a fondo verde olivo è decorato di fiorami stilizzati.

C. 84*r* — Iniziale L (« Letetur cor querentium dominum.... ») come la precedente.

C. 85*v* — Iniziale M (« Meditatio cordis in conspectu tuo.... ») in rosa, su fondo azzurro filettato di bianco donde partonsi sul margine fogliami stilizzati. Nel campo interno a fondo nocciola e verde fogliami stilizzati.

C. 86*v* — Iniziale S (« Sitientes venite ad acquas.... ») come la precedente.

C. 88*r* — Iniziale I (« Iudica me deus.... ») in rosa, su fondo turchino e verde con fogliami stilizzati.

C. 90*v* — Iniziale M (« Miserere michi domine.... ») come la precedente.

C. 92*r* — Iniziale E (« Expecta dominum.... ») come la precedente.

C. 93*r* — Iniziale L (« Liberator meus de gentibus.... ») come la precedente.

C. 95*r* — Iniziale O (« Omnia que fecisti nobis.... ») come la precedente.

C. 96*r* — Iniziale M (« Miserere michi domine.... ») come la precedente.

C. 105*v* — Iniziale D (« Domine ne longe facias auxilium.... ») come la precedente.

C. 110*r* — Iniziale I (« Iudica domine nocentes me.... ») come la precedente.

C. 111*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde si dipartono sul margine fogliami stilizzati. Nel campo interno a fondo verde olivo pure filettato di bianco decorazione di fiorami stilizzati.

C. 113*v* — Iniziale I (« In nomine domini omne genuflectatur.... ») come la precedente.

C. 116*v* — Iniziale X (« Xpistus factus est pro nobis obediens.... ») in rosa, su fondo azzurro e verde olivo filettato di bianco. Nel campo di essa fiori stilizzati.

C. 121*v* — Iniziale E (« Ecce lignum crucis.... ») in rosa, su fondo azzurro. Nel campo di essa a fondo verde decorazione di fiori stilizzati.

C. 125*v* — Iniziale P (« Pange lingua gloriari prelium certaminis.... ») come la precedente.

C. 130*v* — Iniziale V (« Vinea facta est dilecto.... ») come la precedente.

C. 131*r* — Iniziale A (« Attende celum et loquar.... ») come la precedente.

C. 133*r* — Iniziale K (« Kyrie eleyson. Xpiste eleyson. Xpiste audi nos.... ») come la precedente.

C. 139*r* — Iniziale R (« Resurrexi et adhuc tecum sum.... ») di grandissime dimensioni, in rosa su fondo oro. Nel campo di essa, a fondo turchino filettato di bianco, è rappresentato un grandioso Cristo che sorge dal sepolcro, con lo stendardo crociato in mano, vestito di tunica rossa, nell'atto di mostrare le mani piagate. Le guardie in basso, infantili per proporzione. Sul margine contiguo un fregio di fogliami accompagnati da dischetti dorati.

C. 140*v* — Iniziale I (« Introduxit vos dominus in terram.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, terminante alle estremità in due fogliami. Il campo di essa in verde olivo è decorato di fogliami stilizzati.

C. 142*r* — Iniziale A (« Acqua sapientie potavit.... ») come la precedente.

C. 144*r* — Iniziale V (« Venite benedicti patris mei.... ») come la precedente.

C. 145*r* — Iniziale V (« Victricem manum tuam domine laudaverunt.... ») come la precedente.

C. 147*r* — Iniziale E (« Eduxit eos dominus in spe.... ») come la precedente.

C. 148*v* — Iniziale E (« Eduxit dominus populum.... ») come la precedente.

C. 150*r* — Iniziale Q (« Quasi modo geniti.... ») come la precedente.

C. 151*r* — Iniziale M (« Misericordia domini plena est.... ») come la precedente.

C. 152*v* — Iniziale I (« Iubilate deo omnis terra.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo azzurro e verde olivo con fogliami stilizzati che giungono sul margine contiguo.

C. 154*r* — Iniziale C (« Cantate dominum canticum.... ») come la precedente.

C. 155*v* — Iniziale V (« Vocem iucunditatis annuntiate.... ») come la precedente.

C. 157*r* — Iniziale E (« Exaudiunt de templo sancto suo.... ») come la precedente.

C. 158*v* — Iniziale V (« Viri galilei quid admiramini.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino filettato di bianco è rappresentata l'Ascensione. Sul margine contiguo si stendono fogliami stilizzati.

C. 160*v* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde partonsi due fogliami stilizzati sul margine. Nel campo interno a fondo verde olivo dei fiorami stilizzati.

C. 163*v* — Iniziale S (« Spiritus domini replevit orbem.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino decorato di fregetti bianchi è rappresentata la discesa dello Spirito Santo. Sotto una pioggia di raggi rossi stanno un giovane apostolo, S. Pietro e S. Paolo, nimbati a mezzo busto. Sul margine contiguo corre un fogliame stilizzato.

C. 165*r* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») in rosa, su fondo azzurro. Il campo interno a fondo verde cupo ha una decorazione di fiorami stilizzati.

C. 165*v* — Iniziale S (« Spiritus sanctus docebit vos.... ») come la precedente.

C. 166*r* — Iniziale A (« Accipite iocunditatem glorie.... ») come la precedente.

C. 166*v* — Iniziale D (« Deus dum egrederis coràm populo....») come la precedente.

C. 167*v* — Iniziale R (« Repleatur os meum laude tua.... ») come la precedente.

C. 168*v* — Iniziale C («Caritas dei diffusa est in cordibus....») come la precedente.

C. 170*v* — Iniziale D (« Domine in tua misericordia speravi.... ») di grandi dimensioni, decorata come la precedente.

C. 173*r* — Iniziale F (« Factus est dominus protector meus.... ») di grandi dimensioni, in rosa su fondo azzurro filettato di bianco con due fogliami stilizzati che si dipartono dalle estremità sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo verde olivo e rosso dei fiorami stilizzati.

C. 174*r* — Iniziale R (« Respice in me et miserere mei.... ») come la precedente.

C. 175*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea et salus mea.... ») come la precedente.

C. 176*r* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») come la precedente.

C. 177*r* — Iniziale D (« Dominus fortitudo plebis.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco con due fogliami uscenti alle estremità sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo verde olivo decorazione di fogliami e fiorami stilizzati.

C. 178*r* — Iniziale O (« Omnes gentes plaudite.... ») come la precedente.

C. 179*v* — Iniziale E (« Ecce deus adiuvat me.... ») come la precedente.

C. 181*v* — Iniziale D (« Dum clamarem ad dominum.... ») come la precedente.

C. 182*v* — Iniziale D (« Deus in loco sancto suo.... ») come la precedente.

C. 185*r* — Iniziale R (« Respice domine in testamentum tuum.... ») come la precedente.

C. 186*r* — Iniziale P (« Protector noster aspice.... ») come la precedente.

C. 187*r* — Iniziale I (« Inclina domine auream tuam.... ») come la precedente.

C. 187*v* — Iniziale M (« Miserere mihi domine.... ») come la precedente.

C. 188*v* — Iniziale I (« Iustus es domine et rectum iudicium.... ») come la precedente.

C. 190*r* — Iniziale E (« Exultate deo adiutori nostro.... ») in grigio, su fondo azzurro filettato di bianco, donde si dipartono alle estremità due fogliami stilizzati sul margine accanto. Nel campo di essa metà verde olivo metà nocciola dei fiorami stilizzati.

C. 191*v* — Iniziale V (« Venite adoremus deum.... ») in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, alle cui estremità terminano sul margine attiguo due fogliami stilizzati.

C. 192*r* — Iniziale D (« Da pacem domine substinentibus te... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, alle cui estremità terminano sul margine accanto due fogliami stilizzati. Nel campo di essa degli intrecci di tipo geometrico, con fiorami stilizzati.

C. 194*r* — Iniziale I (« In voluntate tua domine universa sunt posita.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo verde e turchino filettato di bianco decorato di fogliami stilizzati.

C. 196*v* — Iniziale S (« Si iniquitates observaveris domine.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo turchino filettato di bianco, donde svolgonsi sul margine accanto due fogliami stilizzati. Nel campo interno a fondo verde dei fiorami stilizzati.

C. 197*v* — Iniziale D (« Dicit dominus ego cogito.... ») come la precedente.

C. 199*v* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») di grandissime dimensioni in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino filettato di bianco e a fregetti, è rappresentata la Trinità con l'Eterno nimbato seduto in trono, il Cristo crocefisso e la Colomba. Il margine contiguo è decorato da fogliami stilizzati (Tav. XII, 2).

C. 201*r* — Iniziale K (« Kyrie eleyson.... ») in rosso su fondo azzurro. Nel campo interno fogliami stilizzati.

C. 207*r* — Finisce: « In columbe specie vidit beatus benedic.... »). Segue: « Ad missam pro pace ».

Miniatura bolognese. — La mano che dipinge le iniziali figurate è di un arcaico contemporaneo di Niccolò che nel suo linearismo e nella colorazione di solito sorda continua le tradizioni bolognesi della prima metà del secolo ed ha d'altra parte stilizzazioni e crudezze (ad es. a c. 199*v*) che possono ricordarci perfino

Simone de' Crocifissi. Questa mano collabora anche nella parte datata 1351 dell'antifonario α. Q. 1. 6 = Lat. 1008, come fu già avvertito.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.*, n. 8.

α. Q. 1. 2 = Lat. 1015

16 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 535 × 380, sec. XV, cc. I-142-I, comprendente due parti: una rappresentata da un frammento di 20 carte di un corale con 8 tetragrammi per pagina, senza opera di minio, l'altra di 122 carte, di 18 linee per pagina, a due colonne, con rubriche, 2 grandi miniature, 40 iniziali con figure, 20 grandi iniziali a colori su fondo oro con fregi, quelle minori pure a colori su fondo oro con ornamentazione di fogliami e fiorami. Il codice è smarginato. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Già di San Michele in Bosco di Bologna, poscia del march. Obizzi del Cataio, le cui armi sono incollate all' interno del piatto anteriore del corale. Passato all' Estense nel 1817 per eredità.*

C. 1*r* — Comincia: « Venite exultemus domino.... ».

C. 21*r* — Comincia: « In dominicis diebus ad primam. Imnus. Imnus. Iam lucis orto sydere.... ».

C. 21*v* — Iniziale B (« Beati immaculati.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano interno a fondo azzurro figura nuda in atto di genuflettersi, avvolta da un panno nella parte inferiore del corpo. Fogliami sul margine contiguo si dipartono dalla iniziale. La miniatura è guastissima.

C. 26*r* — Iniziale L (« Legem pone.... ») con figura femminile a mezzo busto di tre quarti, vestita di rosso e d'azzurro.

C. 30*v* — Iniziale D (« Defecit in salutare.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo d'essa a fondo turchino fiorami e fogliami stilizzati. Dalla iniziale si dipartono fogliami che corrono fra le due colonne del testo accompagnati da dischetti dorati.

C. 32*v* — Iniziale L (« Lucerna pedibus meis verbum tuum.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino, decorato di piccoli rabeschi bianchi, un fiorame stilizzato. Il solito fogliame tra le colonne del testo.

C. 34*v* — Iniziale M (« Mirabilia testimonia tua.... ») in rosa, su fondo oro. Il vano interno a fondo rosa e turchino con fregetti bianchi è adorno di fogliami stilizzati che salgono pure fra le colonne del testo.

C. 37*r* — Iniziale V (« Vide humilitatem meam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi, un fiorame stilizzato. Sul margine accanto il solito fregio a fogliami stilizzati con dischetti dorati.

C. 39*r* — Iniziale A (« Ad dominum cum tribularer.... ») come la precedente. ,

C. 41*r* — Iniziale A (« Ad te levavi oculos meos.... ») come la precedente.

C. 43*r* — Iniziale I (« In convertendo dominus captivitatem syon.... ») come la precedente.

C. 45*r* — Grande fregio a volute di fogliami multicolori, accompagnati da dischetti dorati intorno al margine interno, superiore e inferiore, dove sono due profeti e due olivetani che si abbracciano.
Iniziale D (« Dixit dominus domino meo.... ») di grandi dimensioni, in rosa, attraversata da fogliami rossi e turchini su fondo oro con un giovane in rosa ed in verde, in piedi per parte, e donde un angelo vestito di verde spicca il volo verso l'alto a sinistra. Nel campo della iniziale a fondo azzurro entro una mandorla raggiata in azzurro e intorno in oro e circondata da stelle è il Redentore barbuto, tozzo e nimbato, con manto rosso, la spalla destra scoperta e piagato nel costato, nelle mani e nei piedi. Intorno i quattro evangelisti a mezzo busto, con un libro in mano. Fra le parole dell' inizio del salmo scritte in rilievo in oro su fondo a colori, due angeli nimbati vestiti rispettivamente di verde e di rosso, a mezzo busto.

C. 49*v* — Iniziale I (« In exitu israel de egipto.... ») in rosa, su fondo oro e turchino con decorazioni di fogliami stilizzati. Un fregio di fogliami corre accanto all' iniziale tra le colonne del testo e sul margine superiore.

C. 54*v* — Iniziale D (« De profundis clamavi ad te.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa a fondo turchino con ricchi fregetti bianchi, la figura di David di profilo, vestito di rosso, inginocchiato in preghiera, volto a destra.

C. 58*r* — Iniziale L (« Laudate nomen domini.... ») in rosa, su fondo oro con nel campo interno a fondo azzurro con fregetti bianchi due monaci vestiti di bianco, a mezza persona, in preghiera, volti verso destra. Il solito fogliame stilizzato sul margine contiguo.

C. 63*v* — Iniziale D (« Domine probasti me.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di puntini bianchi ternati due triangoli disposti inversamente e intrecciati con fiorami stilizzati.

C. 69*r* — Iniziale V (« Voce mea ad dominum clamavi.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco dei fiorami stilizzati. Dall' iniziale si dipartono sul margine accanto dei fogliami.

C. 73 — Iniziale C (« Confiteantur tibi Domine omnia opera tua.... ») come la precedente.

C. 78*v* — Iniziale C (« Cum invocarem exaudivit me.... ») come la precedente.

C. 83*r* — Largo fregio a fogliami, fiorami e dischetti dorati con figure di monaci inginocchiati in iscorci incomposti e vivacissimi, lungo il margine interno e inferiore.
Iniziale C (« Conditor alme syderum.... ») di grandi dimensioni, formata di fogliami di color rosa su fondo aureo. Nel campo interno la scena della Creazione; il Padre Eterno popola l'universo di stelle e la terra di animali e di piante, e fa sorgere la donna dal costato dell'uomo dinanzi alla Vergine (?) nimbata in ginocchio.

C. 84*r* — Iniziale X (« Xpiste redemptor omnium ex patre.... ») con il campo dorato e ornato a fiorami nel quale è raffigurata la Natività di Gesù. Il Bambino nimbato è disteso in una cesta, adorato da Maria in ginocchio. Dall'alto l' Eterno invia la Colomba dello Spirito Santo. Il solito fogliame fra le colonne del testo, che parte dall' iniziale.

C. 84*r* — Iniziale V (« Vox clara.... ») in rosso, azzurro e rosa su oro e nel campo interno racemi policromi, congiunti ad un fregio marginale interno.

C. 85*r* — Iniziale A (« A solis ortus cardine.... ») in rosa, su fondo oro con l'asta orizzontale formata da due fogliami rossi. Nel vano di essa a fondo turchino con fregetti bianchi Gesù bambino col nimbo crucigero, in piedi, di prospetto, vestito di una tunica gialla. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 85*v* — Iniziale N (« Nostis herodes impie christum venire.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano interno a fondo turchino la scena dei Re Magi: il Bambino sulle ginocchia della Madonna seduta riceve l'omaggio dei tre Re. Il solito fogliame fra le colonne del testo (Tav. XII, 3).

C. 86*r* — Iniziale A (« Audi benigne conditor.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro tre frati olivetani genuflessi in preghiera. I soliti fogliami sul margine contiguo.

C. 87*r* — Iniziale E (« Ex more docti mistico servemus hoc ieiunium.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo azzurro filettato di bianco fiorami stilizzati. Il solito fregio sul margine accanto.

C. 88*r* — Iniziale A (« Ad preces nostras deitatis aures dominus inclina.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi un Papa (S. Gregorio ?) con la tiara in capo, in piedi, e nimbato in atto di procedere verso destra. Il solito fogliame tra le colonne del testo.

C. 89*r* — Iniziale V (« Vexilla regis prodeunt.... ») in rosa e verde, con un fiorame rosso su fondo oro. Nel campo interno a fondo oltremare Gesù crocifisso tra Maria e Giovanni. Il solito fogliame tra le colonne del testo.

C. 90*r* — Iniziale P (« Pange lingua gloriosi prelium.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano interno a fondo azzurro decorato di fregetti bianchi Cristo nimbato, a mezzo busto, nudo e piagato, entro il sepolcro. Il solito fogliame fra le colonne del testo.

C. 91*r* — Iniziale L (« Lustris sex qui iam peractis.... ») in rosa, su fondo turchino con fregetti bianchi. Nel vano di essa gli strumenti della Passione. Il solito fogliame fra le colonne del testo.

C. 92*r* — Iniziale A (« Ad cenam agni.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro Cristo in piedi sul sepolcro, nimbato, con lo stendardo crociato in mano. Ai lati del sepolcro due angeli nimbati con la croce in mano. Il solito fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 93*r* — Iniziale R (« Rex eterne domine rerum creator.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi, la Maddalena nimbata con i capelli sparsi sulle spalle, volta verso Gesù nimbato che appare nel cielo con la croce. Sul margine attiguo il solito fregio di fogliami tra i quali sono dipinte 3 testine umane.

C. 93*v* — Iniziale A (« Aurora lucis rutilat.... ») in rosa, su fondo aureo, con l' interno azzurro decorato di fogliami, che si stendono fra le due colonne del testo.

C. 95*r* — Iniziale I (« Ihesu nostra redemptio.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro l'Ascensione con Maria e gli Apostoli inginocchiati, gli occhi volti al cielo, dove appare Gesù con lo stendardo crociato. Un frate olivetano è in un angolo in preghiera pure con gli occhi al cielo. Il solito fogliame sul margine contiguo.

C. 95*v* — Iniziale E (« Eterne rex altissime redemptor.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo oltremare con fregetti bianchi dei fogliami e fiorami stilizzati, come sul margine accanto.

C. 96*v* — Iniziale V (« Veni creator spiritus.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo interno verde la discesa dello Spirito Santo. Gli Apostoli nimbati con in mezzo a loro Maria sono investiti dai raggi dello Spirito Santo. Tra il fogliame che copre il margine contiguo, dipartendosi dalla iniziale, è un frate in ginocchio che prega volto verso la scena (Tav. XII, 4).

C. 98*r* — Iniziale B (« Beata nobis gaudia.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa filettato di bianco, due testine di donna entro un fogliame. Tra le colonne del testo una testa di vecchio sporge fra il fogliame che si diparte dall' iniziale.

C. 98*v* — Iniziale P (« Pange lingua gloriosi corporis.... ») in rosa, su fondo oro con nel mezzo di essa Gesù bambino in tunichetta verde, in piedi, nimbato, fra due angeli.

C. 100*r* — Iniziale S (« Sacris solemnis vincta sunt gaudia.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo oltremare con fregetti bianchi un frate in abiti pontificali, volto verso destra, in piedi, che reca il Sacramento. Sul margine accanto i soliti fogliami.

C. 101*r* — Iniziale V (« Verbum supernum prodiens.... ») in rosa, su fondo aureo, con nel campo di essa a fondo azzurro la figura di un frate, nimbato, a mezzo busto, che tiene in una mano un libro aperto legato in rosso e benedice con l'altra. Sul margine accanto il solito fregio a fogliami con un'aquila a volo.

C. 101*v* — Iniziale D (« Doctor egregie paule mores instrue.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi, S. Paolo nimbato a mezzo busto in tunica verde e manto rosso, volto a destra, con la spada in mano. Il solito fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 102*v* — Iniziale Q (« Quodcumque vinclis super terram strinxeris.... ») in rosa, su fondo oro con S. Pietro nel vano di essa a mezzo busto, nimbato, di prospetto, con le chiavi in mano. Il solito fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 104*r* — Iniziale X (« Xpiste sanctorum decus.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa un frate nimbato, a mezzo busto, di prospetto, che accenna a destra. Sul margine accanto il solito fogliame.

C. 104*v* — Iniziale S (« Signifer invictissime.... ») in rosa, su fondo aureo con nel campo interno a fondo azzurro un frate nimbato, vestito di bianco a mezzo busto, che tiene in una mano un libro foderato di rosso e nell'altra il pastorale. Sul margine il solito fregio.

C. 105*v* — Iniziale A (« Aurora surgit aurea.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa un frate nimbato a mezzo busto, vestito di bianco, che tiene con una mano un libro legato di nero e coll'altra il pastorale. Sul margine il solito fregio.

C. 106*r* — Iniziale T (« Tibi christe splendor.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi S. Michele Arcangelo nimbato e alato, nell'atto di calpestare il dragone. Egli reca la spada e la bilancia per pesare le anime. Il solito fregio sul margine.

C. 106*v* — Iniziale X (« Xpiste sanctorum decus.... ») formata di fogliami rosa e rossi incrociati. Nel campo di essi due angeli guerrieri con lo scudo. Il solito fogliame fra le colonne del testo.

C. 107*v* — Iniziale U (« Ut queant laxi.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa un santo in piedi, nimbato, con una pergamena scritta e stesa fra le due mani. Il solito fogliame sul margine.

C. 108*r* — Iniziale A (« Antra deserti teneris sub annis.... ») in rosso e verde ulivo, su fondo aureo. Nel campo di essa la figura di S. Giovanni Battista nimbato, in piedi, di prospetto, con una ciotola in mano. Il solito fogliame tra le colonne del testo.

C. 109*r* — Iniziale O (« Opimis felix meritique celsi.... ») in rosa, adorna di fogliami e fiori rossi e verdi. Nel campo interno a fondo azzurro decorato di piccoli rabeschi bianchi un Eremita nimbato in piedi, che accenna con una mano verso destra e con l'altra tiene un rotolo di pergamena scritta. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 109*v* — Iniziale A (« Aurea luce et decore roseo.... ») in rosa e turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa gli apostoli Pietro e Paolo a mezzo busto, nimbati, con i loro simboli. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 111*r* — Iniziale T (« Tam bone pastor petre.... ») in rosa, su fondo oro e azzurro decorato di fregetti bianchi. Nel campo di essa un drago e fiorami. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 111*v* — Iniziale N (« Nardi Maria pistici sumpsit libram.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi la Maddalena in piedi, nimbata, di prospetto, con i capelli sparsi sulla persona,

che tiene in mano un vasetto di profumi. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 112*r* — Iniziale P (« Petrus beatus cathenarum laqueos.... ») in rosa e verde olivo, su fondo oro. Nel campo interno a fondo azzurro l'angelo che scioglie S. Pietro dalle catene presso la prigione. Tra le colonne del testo il solito fogliame multicolore con testine e figure di draghi e dischetti dorati.

C. 113*r* — Iniziale A (« Ave maris stella dei mater.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa, Madonna di Misericordia col nimbo bulinato fra cherubi e angeli. Sotto frati in adorazione con lo sguardo volto in alto. Fra le colonne del testo il solito fogliame.

C. 114*r* — Iniziale Q (« Quem terra, pontus, ethera colunt....») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro la Madonna nimbata, vestita di turchino, seduta e adorata da due angeli. Sul margine contiguo il solito fogliame.

C. 114*v* — Iniziale O (« O gloriosa domina excelsa super sydera.... ») in rosa, su fondo aureo. Nell' interno di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi la figura di Maria a mezza persona nimbata con manto bianco volta a destra in preghiera. Sul margine accanto i soliti fogliami con una figurina azzurrovestita e dischetti dorati.

C. 115*r* — Iniziale X (« Xpiste redemptor omnium conserva tuos famulos.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la figura di Cristo nimbato, a mezza persona, con tunica celeste acquoso, di prospetto, in atto di benedire. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 116*r* — Iniziale E (« Exultet celum laudibus.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa a fondo azzurro con fregetti bianchi, l' Eterno e due apostoli a mezzo busto, nimbati. Il solito fogliame fra le colonne del testo.

C. 117*r* — Iniziale E (« Eterna christi munera.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di fondo azzurro, un S. Bartolomeo nimbato di prospetto, a mezza persona, con un libro in mano, legato in rosso. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 117*v* — Iniziale D (« Deus tuorum militum sors et corona.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa la figura di un santo nimbato a mezzo busto, con tunica rossa e col soggolo, che tiene in mano un libro legato di pelle nera.

C. 118*v* — Iniziale S (« Sanctorum meritis inclita gaudia.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa 5 figure di santi nimbati a mezzo busto.

C. 119*v* — Iniziale E (« Eterna christi munera.... ») in rosa, su fondo oro. Nel vano di essa due santi con un libro in mano, a mezza vita. Il solito fogliame fra le colonne del testo.

C. 122*v* — Iniziale V (« Virginis proles opifexque matris.... ») in turchino, su fondo aureo, con nel vano di essa la Vergine a mezzo busto nimbata, volta a destra.

C. 123*v* — In fine dell' Innario: « Commemorationes ».

C. 124*r* — Comincia: « Per signum crucis de inimicis nostris libera.... ».

C. 130*v* — Iniziale A (« Ave redemptoris mater.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo azzurro la Vergine nimbata, sostenuta da due angeli, adorata da tre frati dipinti sul margine inferiore. Il solito fogliame sul margine esterno.

C. 131*v* — Iniziale A (« Ave regina celorum.... ») in rosa, col solito fogliame sul margine accanto. La scena dipinta nel campo di essa — cioè la Madonna col Bimbo e tre frati genuflessi — è assai guasta.

C. 132*v* — Iniziale S (« Salve regina mater misericordie.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno la Madonna seduta e nimbata, col Bimbo in piedi vicino ad essa e due santi. Ai lati due monaci e due angeli. La scena è assai guasta. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 133*v* — Iniziale V (« Virgo mater ecclesie.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa su fondo azzurro la figura della Vergine nimbata, a mezza persona, volta a destra, vestita di grigio.

C. 135*r* — Iniziale R (« Regina celi letare.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la Madonna in piedi, di prospetto, nimbata, vestita di grigio, con un largo manto rosa. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 137*v* — Iniziale I (« Ihesu corona virginum.... ») formata da due fiori a calami di color rosa, tra i quali è la figura a mezzo busto di una vergine nimbata, di prospetto, che tiene in mano la palma del martirio. Il solito fogliame sul margine accanto.

C. 142*v* — *Fine.*

Miniatura padano-toscana dei primi del sec. XV. — La decorazione di questo Antifonario dà luogo ad una strana contaminazione stilistica. Una prima mano segue modi toscano-lombardi ed è riconoscibile alle cc. 21*v*, 26*r*, 45*r*, 54*v*, 58*r*, 115*r*. Una seconda mano, gracile nelle forme e cinerea d' intonazione, di gusto bolognese, si può distinguere alle cc. 83*r*, 84*r*, 89*r*, 93*r*, 96*v*, 98*v*, 100*r*, 130*v*, 131*v*, 132*v*. Essa non è sempre discernibile da quella di un miniatore (a cc. 90*r*, 92*r*, 95*r*, 108*r*, 109*v*, 111*v*, 114*r* e 114*v*), che ha le stesse origini e, quale epigono di Niccolò da Bologna, ama pure colori cinerei. A questo miniatore spettano con ogni probabilità le cc. 85*r*, 85*v*, 86*r*, 88*r*, 91*r*, 98*r*, 105*v*, 106*r*, 106*v*, 107*v*, 112*r*, 132*v*, 137*v*. Una quarta mano di forme più ampie è sempre in relazione con Niccolò e anche con quella tendenza tradizionale in relazione con la matricola dei Drappieri (Museo Civico di Bologna, n. 86). Si possono raggruppare sotto la sua maniera stilistica le cc. 101*r*, 101*v*, 102*v*, 104*r*, 104*v*, 133*v* e con dubbio la c. 135*r*. Una quinta mano di più liberi atteggiamenti, dal colorire leggero, ha rapporti con l'ambiente veneto. La si può scorgere con esitazione a c. 109*r* e a 122*v*; con certezza a cc. 116*r*, 118*v*, 119*v*, 122*v*. Distinto dai precedenti ma affine al terzo miniatore è quello che condusse la Madonna di Misericordia a c. 113*r*.

a. R. 1. 5 = Lat. 1020

17 PSALTERIUM

Membr., mm. 465 × 310, sec. XIV (salvo le cc. 28-29; 52-53, 92-93, 100-101, 124-125 di mano posteriore), cc. I-235-I, scritte in rosso e nero a due colonne di 20 righe, ad eccezione delle carte 143-148, 167*v*-170 e 232-235, che sono frammenti di corali riuniti al volume. Titoli rubricati, una grande miniatura, tre iniziali con figure, molte a colori su fondo oro, alcune delle quali guaste, altre alternatamente in rosso e turchino su fondi a tratteggio; quelle minori pure in rosso e turchino decorate di filetti. Il codice è smarginato. — Legatura in assicelle, coperte di raso giallo, con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Già degli Obizzi del Cataio, come prova lo stemma incollato nel mezzo del piatto anteriore della legatura, passò nel 1817 alla Biblioteca Estense, in seguito ad eredità.*

C. 1*r* — « Feria secunda. Ad primam antiphona ».
Iniziale B (« Beatus qui non abijt... ») di grandi dimensioni, in rosa pallido, su fondo oro, assai sciupata, adorna di fogliami di più colori, che si prolungano sul margine accanto e su quello superiore, accompagnati da dischetti aurei. Nel campo della iniziale, diviso a due piani, l' Eterno in quello superiore, a fondo giallo ripassato, nimbato, a mezzo busto, di prospetto, che tiene con una mano un libro aperto e con l'altra benedice. Nel piano di sotto, a fondo turchino, Davide con la corona in capo, a mezzo busto, con manto rosso, intento a suonare la cetra, con gli occhi in alto.
Il margine inferiore è occupato da una miniatura (mm. 220 × 110) a fondo turchino, che ha al centro entro una mandorla dorata e raggiata, la Madonna nimbata, seduta con il Bambino Gesù, pure nimbato, sulle ginocchia e ai lati due santi olivetani in piedi, nimbati, con un libro in una mano, legato in rosso, e il pastorale nell'altra. Alle due estremità della scena S. Giovanni nimbato con un filatterio scritto, l'Arcangelo Michele nimbato e alato che con l'asta uccide il drago. La miniatura è in parte guasta (Tav. XIII, 1).

C. 19*v* — Iniziale D (« Domine in virtute tua letabitur.... ») in grigio, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino, David, a mezza figura in tunica rosa e sopravveste rossa, incoronato, che indica con una mano quanto è scritto sopra una pergamena, che tiene nell'altra. Un breve fogliame corre tra le colonne del testo, partendo dalla iniziale.

C. 171*r* — Iniziale D (« Dixit dominus domino meo.... ») in grigio, su fondo aureo, decorata di fogliami che corrono lungo il margine interno, inferiore e superiore. Nel campo della iniziale la Trinità entro una mandorla dorata e raggiata.

Miniatura bolognese. — L'autore è un fine artefice del tardo Trecento o del primo Quattrocento che usa leggeri colori acquarellati e pennelleggia i volti con grande delicatezza. Mentre nei riguardi formali egli deriva da Niccolò, se ne distacca nel senso del colore e nella tecnica, avvicinandosi ai veneti. E Al-

tichiero ed Avanzo ricorda anche nello stile la mezza figura di David a c. 1*r*. Si vedano alcuni rapporti fra questo miniatore ed uno già del sec. XV che appare nel ms. α. R. 1. 1. = Lat. 1017.

α. R. 1. 1 = Lat. 1017

18 PSALTERIUM SECUNDUM RITUM FRATRUM MONTIS OLIVETI

Membr., mm. 540 × 390, sec. XV, cc. I-235-I, scritte a due colonne di 18 linee ciascuna. Titoli rubricati, 2 grandissime iniziali con scene e figure, 11 iniziali minori pure con figure, 10 miniate a fondo oro con decorazione vegetale stilizzata, 144 più piccole dello stesso tipo; tutte le altre alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle, coperte di raso giallo con bulloni del Settecento.

Provenienza. — *Come dice lo stemma incollato all' interno del piatto anteriore della legatura, il codice proviene dalla raccolta Obizzi del Cataio, lasciata per legato nel 1804 agli Estensi.*

C. 1*r* — Comincia: « Ad laudem virginis marie. Incipit psalterium secundum ritum fratrum montis oliveti ».
C. 1*v* — Iniziale B (« Beatus vir qui non habiit [*sic*].... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo aureo, con decorazione di fogliami turchini e rossi. Nel campo di essa, a fondo turchino, una grande miniatura, su due piani: in quella sopra l' Eterno stranamente giovanile ed imberbe, entro una raggiera d'oro, circondata da angeli; in quello di sotto Davide seduto in un paesaggio montuoso, intento a suonare la cetra. Intorno alla pagina corre da tre lati un fregio a volute di fogliami rossi, verdi e turchini, accompagnati da globetti dorati (Tav. XIII, 2).

C. 3*v* — Iniziale D (« Dominus deus meus in te speravi.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa due triangoli intrecciati e fiorami stilizzati su fondo turchino, filettato di biacca. Un breve fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 6*v* — Iniziale E (« Exurge domine non confortetur homo.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fogliami stilizzati. Un breve fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 9*v* — Iniziale U (« (Usque quo domine oblivesceris me....») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi una decorazione di figure geometriche e di fiorami stilizzati. Un breve fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 15*v* — Iniziale C (« Cum sancto sanctus eris.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino rabescato di bianco dei fiorami stilizzati disposti simmetricamente. Il solito breve fregio fra le colonne del testo.

C. 19*v* — Iniziale D (« Domine quid.... ») in rosa e in rosso su fondo d'oro. Nel campo turchino fogliami viola rossi e verdi e delicati fregetti bianchi.

C. 20*r* — Iniziale P (« Primo dierum omnium.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi una losanga con fiorami stilizzati.

C. 23*r* — Iniziale D (« Domine in virtute tua letabitur rex.... ») di grandissime dimensioni, in rosa, su fondo oro, con decorazione di fogliami rossi, verdi e turchini. Nel campo di essa a fondo turchino quadrettato d'oro, è rappresentata la scena della Resurrezione. Dal sepolcro di marmo bruno venato di rosso che vuole imitare il porfido (ai cui lati stanno seduti due angeli nimbati con le ali di color verde), esce Gesù nimbato, giovane e imberbe, come l' Eterno a c. 1*v*, vestito di bianco con manto rosso foderato di turchino, che tiene con la mano ancora sanguinante lo stendardo bianco crociato di rosso. Ai piedi del sepolcro tre piccoli soldati coperti da armatura di ferro stanno dormendo. Un fregio marginale di volute di fogliami di vari colori, accompagnate da globetti dorati, gira intorno alla pagina da tre lati.

C. 32*v* — Iniziale D (« Dominus illuminat[i]o mea.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi, Davide con corona aurea in capo, seduto di prospetto, su d'un trono giallo, in atto di accennare con il dito della mano destra all'occhio. Un breve fregio di fogliami corre sul margine accanto.

C. 41*v* — Iniziale D (« Domine miserere nostri.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino con fregetti bianchi, dei fogliami e fiorami stilizzati disposti simmetricamente. Il solito breve fregio di fogliami sul margine accanto.

C. 44*r* — Iniziale O (« Qvis est iste qui venit.... ») in rosa, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo turchino filettato di bianco, è decorato di fogliami stilizzati disposti con simmetria.

C. 46*r* — Iniziale T (« Te deum laudamus.... ») come la precedente.

C. 50*v* — Iniziale D (« Deus misereatur nostri.... ») come la precedente.

C. 61*r* — Iniziale E (« Exultate iusti in domino.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di minuti fregetti bianchi, tre monaci olivetani a mezza figura che cantano. Un breve fogliame tra le colonne del testo.

C. 72*r* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino decorato a fregetti bianchi dei fiorami a vari colori stilizzati disposti simmetricamente.

C. 85*v* — Iniziale D (« Deus noster refugium et virtus.... ») in rosa, su fondo dorato, nel campo interno a fondo turchino decorato di fregetti bianchi la figura di un giovane con berrettone viola, in giubba rossa e calzoni verdi, in piedi, volto a destra, che accenna con le mani. Il solito breve fregio di fogliami sul margine contiguo.

C. 92*v* — Iniziale D (« Dixit insipiens in corde suo....») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino con decorazione di fregetti bianchi, la figura del pazzo seduto per terra accompagnato da un cane giallo. Il solito breve fregio di fogliami sul margine contiguo.

C. 103*v* — Iniziale D (« Deus repulisti nos.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino due Profeti in barba bianca, vestito uno di verde e di rosa, l'altro di rosso, con il capo raggiato, che tengono un filatterio in mano, di cui ripetono le parole. Il solito breve fregio di fogliami sul margine contiguo (Tav. XIV, 1).

C. 111*r* — Iniziale S (« Salvum me fac deus.... ») in rosa, decorata di fogliami, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi un uomo in ardito scorcio, che indossa una tunica dentro l'acqua, e che implora aiuto dal cielo. Il solito breve fregio di fogliami sul margine attiguo.

C. 124*v* — Iniziale E (« Ecquid deus repulisti.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di fregetti bianchi su un piano roccioso, un uomo barbuto in veste di pellegrino, seduto su di un basto e con le gambe strette fra due legni. Il solito fregio di fogliami sul margine contiguo.

C. 136*v* — Iniziale Q (« Qui regis iherusalem.... ») in rosa e rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un uomo vestito di rosso, che indica un edificio grigio viola. La miniatura è stata lavata e nel volto delle figure appare danneggiata da qualche abrasione. Il solito breve fogliame tra le colonne del testo.

C. 160*r* — Iniziale C (« Cantate domino canticum.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi, tre monaci olivetani in piedi dinanzi a un leggio giallo che cantano. Lungo il margine accanto corre un fregio di volute di fogliami, accompagnati da globetti dorati.

C. 170*r* — Iniziale D (« Domine exaudi orationem meam.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino, un frate olivetano, inginocchiato di profilo dinanzi ad un altare, che si rivolge pregando all' Eterno la cui testa barbuta gli compare nel cielo. Il solito breve fogliame sul margine contiguo. Qualche abrasione.

C. 179*v* — Iniziale C (« Confitemini domino.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino decorato di fregetti bianchi, due monaci olivetani inginocchiati in preghiera. Il solito breve fregio di fogliami tra le colonne del testo.

C. 235*v* — Finisce: « .... arce regnat olimpi ».

Miniatura emiliana (?) degl' inizi del sec. XV. — Il codice appare chiaramente miniato da mani diverse. Una chiara, squillante con lumi filamentosi nelle vesti e le carni rosa dipinte a corpo, ma un pò impacciata nel disegno, ad onta di certi suoi scorci (ad es. nella c. 111*r*) risente dei toscani, cioè di Lorenzo Monaco e dei pistoiesi (si veda ad es. la c. 92*v*). Sono sue le miniature a cc. 1*v*, 23*r*, 32*v*, 61*r*, 85*v*, 92*v*, 111*r*, 136*v*, 160*r*, 179*v*. Un altro miniatore ha un suo sciolto disegnare tardogotico e un colorito legsenza è visibile alle cc. 103*v* e 170*r*. Questo secondo miniatore non manca di rapporti con modi figurativi della miniatura veneta, come ad es. le illustrazioni alla Genesi e il libro di Ruth della Concordiana di Rovigo (cfr. F. M. Turrini, in « Atti dell' Accademia dei Concordi di Rovigo », 1939, pagg. 17-70).
Le iniziali minori, non figurate, hanno carattere bolognese e tradizionalista.

a. X. 1. 7 = Lat. 467

19 BENEVENUTUS DE IMOLA – Commentum super Comoediam Dantis Alighierii.

Membr., mm. 405 × 270, sec. XV (1408), cc. III-292-II a due colonne, di 59-70 linee, in scrittura semigotica. Titoli rubricati, una iniziale con figura, una miniata, le iniziali maggiori in rosso e turchino con disegni tratteggiati, le minori alternatamente rosse e turchine filettate. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Nel verso del primo foglio di guardia si legge : « Questo comento sia dato a Magistro Baptista de l'ordine de san polo in san polo, el quale è suo etc. ». Nel secondo foglio di guardia è scritto : « Ex libris R.di patris nostri magistri baptiste panetii ferrariensis sacre theologie professoris qui die 27 martii 1497 obiit ». Del vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Incipit commentum magistri Benevenuti de Ymola super Infernum dantis de aldigheriis de florentia poete, et primo ephitaphium dantis, secundo origo dominorum Marchionum extensium ».
Iniziale Q (« Quoniam preclarissime princeps.... ») in rosa su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con rabeschi bianchi l'autore del commento, a mezzo busto, in tunica celeste con mantello rosso e in capo il cappuccio rosso e verde, volto di tre quarti a destra, recando il suo commento in un grosso volume legato di giallo in attitudine ispirata, con lo sguardo in alto.

C. 122*r* — « Explicit comentum Magistri Benevenuti de Ymola super Infernum Comedie dantis Aldighierii scriptum Mutine anno domini nostri Jesu christi Redemptoris quam pretiosissimi. 1408. antepenultimo Junii ».

C. 123*r* — « Incipit commentum Magistri Benevenuti de Ymola super purgatorio in libro dantis Alleghierii florentini clarissimi ».
Iniziale C (« Cum poeta bonus et peritus sit.... ») in rosa su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino con rabeschi bianchi, fogliami intrecciati a S e altri che finiscono col disporsi nel margine interno, coloriti di verde, celeste, arancione e rosa.

C. 217*v* — Explicit Comentum Magistri Benevenuti de ymola super purgatorium dantis.

C. 218*r* — « Incipit commentum magistri benevenuti de Imola super tertia parte dantis alegerii que dicitur paradisus ».
Iniziale B (« Bonum est cribrare modium sabuli.... ») in rosso, con tratteggio di turchino.

C. 292*v* — « Explicit commentum magistri benevenuti a Imola super dantem allegherii de Florentia, sive super infernum, purgatorium, et paradisum. 1408. ultimo Augusti».

Miniatura bolognese. — Maniera di Niccolò di Giacomo. La vivace testa di Benvenuto a c. 1*r*, di un disegno sicuro a penna nella brevissima barba, ha un chiaroscuro livido rialzato di rosso nelle guance, nel naso e nella bocca; e i colori accesi e contrastanti sono propri del famoso miniatore bolognese.

BIBLIOGRAFIA. — G. Bertoni, *Amanuensi in Modena nei primi anni del secolo XV*, in: « Revue des bibliothèques » jan.-mars, 1908, pag. 40.

a. W. 8. 16-17 = Estero 26-27

20 CASOLA, NICOLAS – Attila, poëme.

Cart., mm. 280 × 215, sec. XIV, 2 voll. di cc. 376 e 334, scritte a pagina piena, da 24 a 30 versi per ciascuna, in gotico corsivo. Molte figure disegnate a penna e in parte tinteggiate nei due volumi, iniziali rosse al principio dei medesimi. Il codice è smarginato. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

Vol. I.

C. 1*r* — « Liber primus Atile flagelum dei translatatus de cronica in lingua francie, in M[CCC]LXVIII per Nicolaum olim d. Johannis de Casola de bononia ».
Sotto il titolo è disegnato a penna con intenti caricaturali Attila, seduto su un alto trono, con uno spadone in mano e una corona a sette punte. Ai piedi del trono, pure disegnati a penna, vi sono a sinistra personaggi e guerrieri che hanno parte nel poema, alcuni dei quali recano in testa copricapi conici altissimi. Sul margine inferiore il levriere cui la favola ascrive la procreazione di Attila.

C. 2*r* — Iniziale D (« Deu filz la vergen.... ») costituita da un tondo con dentro la figura d'Attila vestito da guerriero con scudo e spada in mano. Dalla iniziale si diparte un breve fogliame sul margine contiguo, dove pure sono disegnati con l'inchiostro un drago e un asinello.

C. 2*v* — Sul margine inferiore sono disegnate a penna due figure: una in piedi che mostra un foglio scritto all'altra seduta e intenta a scrivere in un libro deposto sul tavolo a due cavalletti. Sono l'autore Niccolò da Casola e il suo amico Simone Bisone (Tav XIV, 2).

C. 4*r* — Iniziale A (« Apres que yhesu crist.... ») fatta come di consueto a penna. Nel compartimento superiore della lettera una figura di donna a mezzo busto (Chiara), acquarellata di rosso, in quello inferiore un scimiotto pure tinto di rosso.

C. 4*v* — Sul margine inferiore è disegnato a penna il re d'Ungheria Ostrubale, coronato e seduto; dietro a lui due cortigiani. Di fronte la figlia di lui Chiara; in disparte due suonatori e Giustiniano figlio dell'Imperatore di Costantinopoli con alcuni cortigiani.

C. 7*r* — Sul margine inferiore in mezzo due cavalieri a singolare tenzone, mentre uno è dissellato già a terra, in presenza di un drappello di cavalieri a sinistra e di altri tre personaggi a destra, pure a cavallo. È da riconoscere nella scena il torneo fra il conte Moroaldo, altri cavalieri e Giustiniano che risultò vincitore. Nella scena a destra si vede il maresciallo di Ostrubale che offre a Giustiniano i premi (Tav. XIV, 3).

C. 276*r* — « Explicit liber primus Actille fraiellum dei. Amen ».

Vol. II.

C. 1*r* — Iniziale N (« Nel temps de lauton.... ») acquarellata in rosso e verde. Nell'interno di essa una città (Aquileia), nella quale divampa il fuoco, mentre dalle sue porte escono Attila ed un fante.

C. 1*v* — Cavalieri con stendardi preceduti da Attila con corona pure a cavallo, tinteggiati di rosa, di rosso, di marrone e di celeste.

C. 2*r* — Attila seguito dai suoi cortigiani esce da un castello incontrandosi con re Pantalis sopra il ponte presso le mura di Concordia Sagittaria.

C. 3*r* — Attila seduto di prospetto circondato da molti personaggi tiene consiglio di guerra, dove parlano Faraone di Strib, Panducto ed altri.

C. 4*r* — Attila al quale parla un guerriero appoggiandosi alla spada (Galoris di Monteb), in presenza di vari personaggi e di cavalieri.

C. 5*r* — Due schiere di cavalieri comandati da Galoris e dal fratello Corbus procedono verso sinistra; nel fondo il ponte di Concordia.

C. 6*r* — L'esercito di Attila avanza alla conquista di Concordia, acquarellata allo stesso modo, sorprendendo dei bifolchi che guidano due buoi, i quali procedono verso la città.

C. 7*r* — Due schiere di cavalieri cristiani ordinati in battaglia da re Giglio di Padova, seguìto dal re Cordonovo. Il disegno è acquarellato.

C. 8*r* — L'esercito cristiano esce da Concordia. Nel margine destro schizzo a penna con fanti e cavalieri presso un albero, sul quale sta in vedetta un pagano.

C. 9*r* — Mischia di cavalieri cristiani e pagani. Disegno a penna.

C. 10*r* — Due schiere di cavalieri in battaglia. Disegno a penna.

C. 10*v* — Gruppo di cavalieri cristiani e pagani. Uno di essi tira con la balestra. Disegno a penna.

C. 11*r* — Gruppo di tre cavalieri cristiani, uno dei quali ha in sella una dama (?), fatti prigioni e condotti via dai cavalieri pagani. Disegno a penna.

C. 11*v* — Scena di guerra. Disegno a penna.

C. 12*r* — Corteo di guerrieri che si allontanano da una città. Nel fondo a sinistra soldati accampati. Disegno a penna.

C. 334*r* — « Finito libro Atille. Deo gratias. Amen ».

Miniatura della Valle Padana. — I disegni a penna alquanto rozzi e talora rozzamente coloriti, specie laddove rappresentano città o castelli, hanno certa efficacia rappresentativa soprattutto nelle scene di bat-

taglia. Il primo volume fu scritto nel 1358; il secondo circa un decennio più tardi. Le illustrazioni spettano alla fine del secolo o ai primi del successivo e ad un artefice padano (romagnolo o veneto?) come chiaramente dimostrano le peculiarità dello stile, visibili soprattutto a c. 2*v* del primo volume.

BIBLIOGRAFIA. — G. Carducci, *Il secondo centenario di L. A. Muratori*, in: «Bozzetti e Scherme», Bologna, 1889, pag. 125; I. Camus, *Notices et extraits des manuscrits francais de Modène anterieurs au XVI siècle*, Modena, 1891, pagg. 13-17; Niccolò da Casola, *La Guerra d'Attila*, con introduz., testo, note e glossario di G. Stendardo, Modena, 1941, voll. 2.

a. Q. 5. 12 = Est. 1

21 BOËTHIUS SEVERINUS
La consolation, traduite en français par Jean de Meun.

Membr., mm. 245 × 180, sec. XV, cc. 108, scritte a due colonne, di 23 linee ciascuna, in carattere gotico. Titoli rubricati, una iniziale con figura, una altra fiorita con fregio marginale e 5 a colori con disegni a tratteggio. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — «Ci commence le prologue du livre de boece de consolacion, le quel mestre iehans de meum translata de latin en françois, si comme il se contient ci apres ensivant». Iniziale A («A la royal maieste....») in rosa, filettata di bianco su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino due fiori rosa e turchini tra fogliami rossi contrapposti. Dalla iniziale si parte uno stelo in oro e rosa, che si prolunga sul margine accanto verso quello inferiore, sul quale si spiega un fregio a fogliami, accompagnato da dischetti dorati.

C. 6*r* — Iniziale J («Je qui suel diter et escrire....») in forma di rettangolo a fondo turchino. Nel campo di essa la figura del traduttore, vestito di una cappa rossa con risvolto bianco, tra fogliami rosa e turchini (Tav. XIV, 4).

C. 19*r* — «Ci se commence le second livre». Iniziale P («Puis elle se tut....») a colori rosso e turchino, ornata di disegni decorativi a tratteggio rosso all'esterno e all'interno.

C. 21*v* — «Ci se commence le .II. livre de philosophie». Iniziale D («Dont nas tu pas droit....») come la precedente.

C. 37*v* — «Si fenist le second livre et commence le tiers». Iniziale E («Elle avoit ici son chant....») come la precedente.

C. 65*v* — «Ci commence le .iiij. livre de boece». Iniziale Q («Quant sapience....») come la precedente.

C. 93*v* — «Le cinquiesme livre de Boece de philosophie». Iniziale L («Lors dis ie....») come la precedente.

C. 108*v* — «Si finist le Ve livre de boece et de philosophie».

Miniatura romagnola (?). — Il giudizio è basato sui miní a c. 1*r* e 6*r*, perché le altre iniziali sono solo colorite di rosso e di turchino e recano un ornato interno il quale avrebbe dovuto ricevere il colore che non ebbe mai. Specie la miniatura figurativa a c. 6*r*, piuttosto grossolana e arrossata nel volto incappucciato del traduttore, fa supporre che questo codice francese, venuto a far parte fino dai primi decenni del sec. XV della Biblioteca degli Estensi, fosse cominciato a decorare in Romagna da un mediocre miniatore italiano scarsamente dotato.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *Op. cit.*, pag. 1 e segg.

a. S. 1. 33 = Ital. 1153

22 VITE DI SANTI

Membr., mm. 320 × 230, sec. XV, cc. 218, scritte a due colonne, di 48 righe ciascuna, in carattere tondo. Titoli rubricati, una grande miniatura, una iniziale figurata, 4 grandi iniziali a rabeschi, tutte l'altre iniziali in rosso e turchino alternate con ornamenti di filigrane. — Legatura in pelle rossiccia del principio dell' Ottocento.

Provenienza. — *Probabilmente dalla raccolta Besini.*

C. 1*r* — «Incomincia la vita di Santo Pavolo primo heremita».
Miniatura (mm. 140 × 145) che rappresenta un paesaggio brullo con pochi alberelli, limitato da rocce rispettivamente di colore grigio, giallo rossastro, culminato da un bianco castello, verde, lilla, e ancora grigio, sotto un cielo di un turchino violento e compatto. In mezzo ad una radura in primo piano, S. Antonio e S. Paolo eremita, uno dei quali in tonaca nera seduto, l'altro, in tonaca gialla genuflesso, in atto di dividere fra loro il pane mandato dal Signore. In un angolo due monaci che guardano. A sinistra nella roccia si apre una spelonca coi battenti gialli di una porta, che è la cella di S. Paolo. In un'altra roccia si vede una grotta recinta da un riparo rosso. Piccoli alberi in fiore escono dai crepacci dell'arido paesaggio. Lungo il margine interno e superiore corre un fregio in oro, decorato di fogliami rossi e verdi con uccelli, putti ignudi e teste di vecchi barbuti. Nella parte superiore del fregio un monaco seduto con il cappuccio in testa sta leggendo. Il margine esterno ha piccole decorazioni di dischetti dorati e raggiati. Iniziale A («Al tempo di decio....») in rosa su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo turchino San Paolo eremita e Sant'Antonio (Tav. XV).

C. 4*v* — Iniziale A («Antonio nato....») in rosso e turchino, decorata esternamente da piccoli fregi celesti, che si prolungano per tutto il margine attiguo finendo in spiraline; all' interno di essa fregi di colore rosa, formati da rametti e foglioline.

C. 60*v* — Iniziale Q («Quando in prima....») di colore turchino e rosso, circondata all'esterno da una decorazione a fregi di colore rosa, che si prolungano per tutto il margine accanto, finendo in spiraline. Nel campo interno fregi di colore celeste.

C. 90*r* — Iniziale E («Era uno antichissimo....») in turchino e rosso, entro un riquadro formato di linee e fregi cilestrini, che si prolungano fra le due colonne del testo per tutta la pagina finendo in spiraline. Il campo della iniziale è a rabeschi di colore rosa.

C. 154*v* — Iniziale E («Essendosi ito....») in turchino e rosso, entro un riquadro formato di fregi di colore rosa, che si prolungano su tutto il margine attiguo in spiraline. Il campo dell' iniziale è a rabeschi di colore celeste, giallino e bianco.

C. 218*v* — *Fine.*

Miniatura romagnola della prima metà del sec. XV. — La decorazione marginale e il descrittivismo minuto del paesaggio sono tardogotici. Le figure di una certa pesantezza, hanno carni rosa verdastro. L' intonazione cromatica è piuttosto stridula. Questi vari caratteri fanno classificare il miniatore nell'ambiente romagnolo tardogotico.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.*, n. 29.

a. S. 4. 17 = Lat. 447

23 VALTURIUS ROBERTUS – De re militari.

Membr., mm. 342 × 235, sec. XV, cc. II-231-I, scritte a pagina piena, di 41 righe, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina incorniciata da fregio, 13 grandi iniziali in oro ornate di rami bianchi a intreccio su fondo rosso, verde e azzurro, seminato di puntolini ternati con fregio marginale; 107 disegni di strumenti militari coloriti a seppia. — Legatura in pelle rossiccia del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *A. C. 5r, stemma di Mattia Corvino Re d' Ungheria, fra le iniziali M. A. Entrato nell' Estense forse per acquisto di Alfonso II (1560).*

Cc. 1 - 4 — Indice dei libri e dei capitoli.
Iniziale E in oro, adorna di rami bianchi intrecciati, con fondo rosso, verde, turchino punteggiato, che si prolunga brevemente sul margine contiguo.

C. 5*r* — « Ad magnanimum et illustrem heroa Sigismundum Pandulfum Malatestam.... Roberti Valturi rei militaris voluminum prefatio ». La pagina è contornata dalle quattro parti con un fregio formato da bianchi girari, lunghe foglie bianche incurvate e da campanule pure bianche con lingue d'oro, disposte su d'un fondo rosso, verde, turchino, seminato di puntolini bianchi ternati. Nel centro del fregio del margine inferiore uno scudetto, sormontato da corona, fra le iniziali M. A., contenente lo stemma di Mattia Corvino, aggiunto in un secondo tempo. Iniziale C (« Credo quidem.... ») su d'un fondo verde, rosso e turchino, seminato di puntolini ternati, adorno di bianchi girari a intreccio (Tav. XVI, 1).

C. 15*v* — Iniziale M (« Multa igitur.... ») come la precedente, prolungantesi con un fregio sul margine contiguo.

C. 26*v* — Disegno a penna di una torre, della quale un uomo disteso a terra prende la misura per mezzo dell'ombra da essa proiettata, mentre un altro in piedi con una balestra lancia una corda sulla sommità per precisarne l'altezza. La semplice composizione è ravvivata da ombre grigie.

C. 27*r* — Altra torre misurata da un giovane, di tecnica come la precedente.

C. 27*v* — Iniziale R (« Restat autem nobis.... ») colorita come quella a c. 15*v*.

C. 36*r* — Iniziale E (« Eum quoque.... ») come la precedente.

C. 47*v* — Iniziale O (« Omnes sigism.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino, seminato di puntolini bianchi ternati e coperto da rami bianchi intrecciati, con fregio marginale.

C. 63*v* — Iniziale S (« Sunt alie.... ») in oro a rami bianchi intrecciati sul solito fondo rosso, verde e turchino, che si prolungano sui due margini contigui.

C. 80*v* — Iniziale H (« Hactenus sigismunde.... ») come la precedente.

C. 85*r* — Disegno a penna con lievi ombreggiature di un orologio, azionato con un meccanismo collocato in una specie di tino cilindrico.

C. 85*v* — Disegno della ruota dei mesi e delle ore, a rosso e seppia.

C. 96*r* — Iniziale Q (Quanto ingenio.... ») in oro, sul solito fondo coperto di rami bianchi intrecciati, prolungantisi sul margine accanto.

C. 115*v* — Iniziale Q (« Quoniam superiori.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino punteggiato, coperto di rami bianchi intrecciati e prolungantisi sui margini contigui.

C. 120*v* — Tenda da campo a penna, con lievi ombreggiature.

C. 129*v* — Iniziale L (« Legatis in militiam.... ») come quella a C. 115*v*.

C. 139*v* — Disegno di tre giavellotti a penna, ombreggiati allo stesso modo e fiammeggianti.

C. 139*v* — Macchina per lanciare giavellotti, in forma di un carrello rettangolare sopra un cubico edificio coronato di archetti tondi con lesene angolari. A penna ombreggiato.

C. 140*r* — Figura di giavellotto fiammeggiante e condotto a penna.

C. 140*v* — Figura di catapulta, come la precedente.

C. 141*v* — Tre figure di balestra.

C. 142*r* — Cinque figure di « tribuli ».

C. 143*r* — Cocchio falcato trainato da bovi, a penna.

C. 143*v* — Carro falcato trainato da due cavalli al galoppo, come il precedente.

C. 144*r* — Disegno di argano, come il precedente.

C. 144*v* — Disegno di torre e di cateratta come il precedente.

C. 145*r* — Disegno di torre e di cateratta.

C. 145*v* — Strumento per spezzare una cateratta, posto in una torre.

C. 146*r* — Strumento per bruciare le porte di una torre.

C. 146*v* — Due torri mobili da elevare in alto, sostenute da ruote.

C. 147*r* — Altra torre per espugnazione.

C. 147*v* — Altre torri per espugnazione.

C. 148*r* — Macchina arabica in forma di araldico drago per espugnare.

C. 148*v* — Due strumenti per estrarre e condurre fuori l'acqua.

C. 149*r* — Altri due strumenti per estrarre l'acqua.

C. 149*v* — Altri due strumenti per estrarre l'acqua.

C. 150*r* — Strumento per espugnare una torre.

C. 150*v* — Una torre con apprestamenti militari.

C. 151*r* — Strumento in forma di carro per andare contro il nemico.

C. 151*v* — Macchina per far salire gli armati all'altezza di una torre.

C. 152*r* — Macchina detta « Sambuca » presso le mura di una città di cui si vede un campanile.

C. 152*v* — Macchina per scalare le mura di una città.

C. 153*v* — Altra macchina e torre con ponte levatoio aperto.

— — Due strumenti per erigere ponti.

C. 154*r* — Ruota dentata che serve per alzare un ponte.

C. 154*v* — Macchine per aprire le brecce nelle mura.

C. 155*r* — Due scale per salire su torri, di cui una appoggiata a una torre.

C. 155*v* — Altra scala appoggiata a una torre.

C. 156*r* — Altra scala appoggiata alle mura.

C. 156*v* — Scala di corda appesa ad una torre.

C. 157*r* — Scale di forme diverse attaccate alle mura di una torre.

C. 157*v* — Altra scala appoggiata a una torre.

C. 158*r* — Altra scala, formata di vari pezzi, come la precedente.

C. 158*v* — Altra scala, come la precedente.

C. 159*r* — Altra scala di sistema diverso appoggiata ad una torre.

C. 159*v* — Scala su carrello.

C. 160*r* — Scala appoggiata a ruote e sopra una casetta in prospettiva.

C. 161*r* — Bocca di fuoco.

C. 162*r* — Altra bocca da fuoco.

C. 163*r* — Altre due bocche da fuoco.

C. 163*v* — Altre bocche da fuoco.

C. 164*r* — Strumento per innalzare le bocche da fuoco.

C. 164*v* — Altra macchina dello stesso genere.

C. 165*r* — Altra macchina dello stesso genere.

C. 165*v* — Due strumenti per trasportare le bocche da fuoco.

C. 166*r* — Specie di affusto per bocche da fuoco.

C. 166*v* — Torre per lancio di fuoco.

C. 167*r* — Macchina per lancio da fuoco.

C. 167*v* — Specie di ariete.

C. 168*r* — Altra specie di ariete.

C. 168*v* — Altro ariete.

C. 169*r* — Altro ariete.

C. 170*r* — Testuggine in forma di tartaruga su carrello in atto di colpire una torre.

C. 170*v* — Altro genere di testuggine per aprire la porta di una torre, spinta da due cavalli.

C. 171*r* — Ariete che colpisce una torre cilindrica.

C. 171*v* — Altra specie di ariete, portato da sei armati, che colpisce una torre.

C. 172*r* — Altro ariete come il precedente.

C. 172*v* — Altra specie di ariete con teste bovine che si avanza verso una torre con loggia.

C. 174*r* — Due arieti con foro mediano e fune.

C. 174*v* — Due arieti portati su un carrello che smantellano una torre cilindrica.

C. 175*v* — Stendardo con aquila.

C. 176*r* — Stendardo con drago e stendardo con fascio di spighe.

C. 176*v* — Stendardo con cignale e stendardo con labirinto.

C. 177*r* — Stendardo con volpe e stendardo con cavallo.

C. 178*r* — Iniziale A (« Amplitudo nobilissima.... ») in oro, come le iniziali precedenti.

C. 181*v* — Un castello ligneo con torre merlata costruito su barconi.

C. 183*r* — Torre portuale ottagona con sopra una sirena e sfondo di due città e colline.

C. 183*v* — Rosa dei venti occidentali.

C. 184*r* — Rosa dei venti occidentali con segni dello zodiaco, in parte colorata.

C. 188*v* — Bombarda accesa a più punte.

C. 190*r* — Ponte mobile con due torri, galleggiante sulle acque, sospinto da una vela.

C. 190*v* — Quattro schemi di ponte.

— — Altri quattro schemi di ponte.

— — Ponte su tre barche.

C. 192*r* — Due barche azionate da eliche e due galleggianti cilindrici con appuntiti coperchi agli estremi.

C. 192*v* — Ponte di barche portatile, smontabile e barca.

C. 193*r* — Barca per passare i guadi. Uomo che nuota appoggiato ad una tavola di legno; sul fondo paese collinoso.

C. 193*v* — Ponte formato di botti.

C. 194*r* — Ponte fatto con otri.

C. 194*v* — Altre forme di ponte.

C. 195*r* — Un guerriero in piedi che soffia in un tubo.

C. 212*v* — Iniziale I (« Iusto denique.... ») in oro come le precedenti.

C. 231 — « Viri disertissimi et doctissimi Roberti Valturii Ariminensis Rei militaris libri XII° et ultimi. Finis ».

Miniatura di tipo umanistico dell'alta Italia, di circa il 7° decennio del '400, verosimilmente veneta o romagnola. Dello stesso carattere sono i numerosi e nitidi disegni a penna talora ombreggiati, i quali possono, per analoga iconografia, essere messi in rapporto con le belle miniature del Valturio della Biblioteca di Dresda, recante il corvo e l'anello di Mattia Corvino, ms. che si ritiene l'esemplare inviato nel 1465 da Sigismondo Pandolfo Malatesta al Sovrano ungherese; nonché con le xilografie dello stesso Valturio nelle edizioni del 1472 e del 1483. Per queste (non per il nostro ms. che non è citato) si veda C. Ricci, *Il tempio Malatestiano*, Milano-Roma, s. d. (1925), pagg. 47-54.

BIBLIOGRAFIA. — A. De Hevesy, *La Bibliothèque du Roi Matthias Corvin*, Parigi, 1923, n. 68; Fava, *Catalogo cit.* n. 85.

24 GRADUALE (ab Ascensione usque ad Adventum).

Membr., mm. 570 × 400, sec. XV, cc. 150-I, numerate con cifre romane in rosso, a 6 tetragrammi per pagina. Il foglio di guardia contiene un brano d'istruzioni liturgiche scritte in rosso. Rubriche, iniziale con figure, 3 grandi iniziali a fondo aureo decorate di fogliami e fiorami stilizzati, 2 più piccole dello stesso genere, 31 iniziali a colori con fondo a disegni tratteggiati, le altre minori alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle, coperte di cuoio scuro con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi, passato all'Estense durante la terza soppressione delle Corporazioni religiose.*

C. 1*r* — Iniziale V (« Viri galilei quid admiramini.... ») metà in rosa e giallo e metà formata da un drago verde su fondo oro con decorazione di fogliami verdi e turchini. Nel campo di essa a fondo turchino l'Ascensione: Gesù nimbato con manto rosso campeggia a intera figura e sale al cielo entro una raggiera, tenendo in una mano lo stendardo e con l'altra benedicendo. A terra la Madonna e gli Apostoli nimbati a mezzo busto contemplano la scena. Sul margine accanto, fiorami su fondo aureo e dischetti su fondo a spiraline nere (Tav. XVI, 2).

C. 5*r* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 11*r* — Iniziale S (« Spiritus domini replevit orbem.... ») miniata di grandi dimensioni, formata di fogliami rossi e verdi su fondo aureo. Il campo interno contornato di giallo e a fondo turchino è decorato di fogliami e fiorami multicolori stilizzati.

C. 15*r* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») miniata, formata di fogliami rossi, verdi e turchini su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino contornato di giallo dei fogliami e fiorami stilizzati.

C. 17*v* — Iniziale A (« Accipite iocunditatem.... ») miniata, formata di fogliami rossi che si prolungano sul margine accanto, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino fogliami e fiorami stilizzati.

C. 19*v* — Iniziale D (« Deus dum egrederis.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 22*r* — Iniziale R (« Repleatur os meum laude tua.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 25*v* — Iniziale C (« Caritas dei diffusa est in cordibus.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 31*r* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») miniata di grandi dimensioni, in rosso, decorata di fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo di essa, contornato di giallo e a fondo azzurro, adorno di piccoli fregi bianchi, dei fogliami e fiorami multicolori stilizzati.

C. 35*r* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») miniata come la precedente.

C. 39*v* — Iniziale D (« Domine in tua misericordia speravi....») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 43*r* — Iniziale F (« Factus est dominus protector meus....») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 47*v* — Iniziale I (« Iacta cogitatum tuum in domino.... ») come la precedente.

C. 50*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») come la precedente.

C. 54*r* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 58*r* — Iniziale D (« Dominus fortitudo plebis.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 62*v* — Iniziale O (« Omnes gentes plaudite.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 66*r* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 70*r* — Iniziale E (« Ecce deus adiuvat me.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 73*v* — Iniziale D (« Dum clamarem ad dominum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 78*r* — Iniziale D (« Deus in loco sancto suo.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 82*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium meum intende.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 87*v* — Iniziale R (« Respice domine in testamentum tuum....») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 91*v* — Iniziale P (« Protector noster aspice.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 95*r* — Iniziale I (« Inclina domine aurem tuam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 99*v* — Iniziale M (« Miserere michi domine.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 104*r* — Iniziale I (« Iustus es domine et rectum iuditium.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 108*v* — Iniziale E (« Exultate deo adiutori nostro.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati di rosso.

C. 112*r* — Iniziale L (« Letetur cor querentium dominum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati di turchino.

C. 114*r* — Iniziale V (« Venite adoremus deum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 116*r* — Iniziale B (« Benedictus es domine.... ») come la precedente.

C. 122*r* — Iniziale D (« Da pacem domine sustinentibus te.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 126*v* — Iniziale S (« Salus populi ego sum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 130*v* — Iniziale O (« Omnia que fecisti nobis.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 135*r* — Iniziale I (« In voluntate tua domine universa sunt.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 140*r* — Iniziale S (« Si iniquitates observaveris.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 144*r* — Iniziale D (« Dicit dominus ego cogito.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 150*v* — Finisce: « Sicut erat in principium et nunc et semper et in secula seculorum amen ».

Miniatura emiliana. — Le iniziali vivacemente miniate con racemi assai larghi di tipo tardogotico, mostrano una fattura comune a quella degli altri graduali della stessa serie. La prima iniziale a c. 1*r*, alquanto incerta e di colorazione chiara, mostra influssi fiorentini di circa la metà del Quattrocento e ci chiediamo se sia dello stesso calligrafo che scrisse i codici e che firmò l'antifonario *a*. O. 1. 8. = Lat. 1223. È inoltre databile intorno al 1456 anno che si legge nell'antifonario *a*. O. 1. 6 = Lat. 1221, di cui si dirà. D'altra parte è verosimile supporre che tutta la serie sia stata eseguita in Emilia.

a. O. 1. 2 = Lat. 1217

25 GRADUALE

Membr., mm. 535 × 380, sec. XV, cc. 202, numerate con cifre romane in rosso, più due fogli cartacei del sec. XVIII per complemento, scritte in gotico corale, a 5 tetragrammi per pagina. — Rubriche, 3 grandi iniziali miniate e 8 minori a fondo aureo con decorazione di fogliami stilizzati, 39 iniziali a colori su fondo a disegni tratteggiati, le altre alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle coperte di pergamena con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di San Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — « Incipit Graduale festivum secundum ordinem fratrum minorum per totum annum. In vigilia sancti andree apostoli ».
Iniziale D (« Dominus secus mare galilee vidit duos fratres.... ») di grandi dimensioni, in rosa e giallo, su fondo aureo decorato da fogliami, che si prolungano sul margine superiore. Nel campo di essa a fondo turchino fiorami e fogliami in oro e a colori stilizzati. Primule e dischetti sui margini accanto.

C. 11*v* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam tuam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fiorami stilizzati.

C. 16*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 29*v* — Iniziale E (« Exclamaverunt ad te domine in tempore afflictionis.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 31*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») miniata in rosa, su fondo aureo. Il campo di essa a fondo turchino è decorato da fogliami e fiorami stilizzati.

C. 36*v* — Iniziale N (« Ne timeas zacharia.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 38*v* — Iniziale D (« De ventre matris mee evocavit me.... ») miniata in rosa, su fondo aureo. Nell' interno a fondo turchino fiorami e fogliami stilizzati. Un fogliame rosa si stacca dalla iniziale e si prolunga sul margine accanto.

C. 42*r* — Iniziale D (« Dicit dominus petro.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 43*v* — Iniziale N (« Nunc scio vere quia misit dominus angelum.... ») miniata in rosa, su fondo aureo. Un fogliame stilizzato adorna il campo interno a fondo azzurro filettato di bianco. Dagli angoli esterni due brevi fogliami rosa si protendono sul margine accanto.

C. 45*r* — Iniziale S (« Scio cui credidi et certus sum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 49*r* — Iniziale D (« Dispersit dedit pauperibus.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 51*v* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo in conspectum eius.... ») miniata in rosa su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino fogliami e fiorami stilizzati.

C. 54*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») miniata, di grandi dimensioni, in rosa, decorata di fogliami su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino filettato di bianco dei fiorami e fogliami stilizzati in oro e in rosso, verde e turchino.

C. 57*v* — Iniziale P (« Probasti domine cor meum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 58*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 59*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») miniata, in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino fiorami stilizzati.

C. 65*v* — Iniziale D (« Benedicite dominum omnes angeli.... ») miniata, come la precedente.

C. 71*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandi dimensioni, in rosa, decorata di fogliami verdi sul fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino fiorami e fogliami in oro, rosso, verde e rosa stilizzati. Sul margine accanto dischetti dorati.

C. 76*r* — Iniziale D (« Dicit dominus sermones mei.... ») miniata, in rosa, su fondo dorato. Nel vano di essa a fondo turchino fogliami e fiorami stilizzati. Un breve fogliame rosa si diparte dall' iniziale salendo sul margine accanto.

C. 77*r* — Iniziale E (« Ego autem sicut oliva fructificavi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati di rosso.

C. 78*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis honorati sunt.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 89*v* — Iniziale I (« In virtute tua domine letabitur iustus...») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 90*v* — Iniziale L (« Letabitur iustus in domino.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 91*v* — Iniziale I (« Iustus non conturbabitur.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 92*v* — Iniziale G (« Gloria et honore coronasti eum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 105*v* — Iniziale P (« Protexisti me deus a conventu malignantium.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 108*r* — Iniziale S (« Sancti tui domine benedicent te.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 110*r* — Iniziale I (« Intret in conspectu tuo domine.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 111*r* — Iniziale S (« Sapientiam sanctorum narrent populi.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 112*r* — Iniziale S (« Salus autem iustorum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 112*v* — Iniziale C (« Clamaverunt iusti.... ») in rosso, su fondo turchino a disegni.

C. 113*v* — Iniziale M (« Multe tribulationes iustorum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 114*v* — Iniziale E (« Ecce oculi domini.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 115*v* — Iniziale L (« Loquetur dominus pacem.... ») In turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 116*r* — Iniziale I (« Iudicant sancti gentes.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 116*v* — Iniziale L (« Laudate pueri dominum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 117*v* — Iniziale T (« Timete dominum omnes.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 118*v* — Iniziale I (« Iusti epulentur et exultent.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 150*r* — Iniziale S (« Sacerdotes tui domine induant iustitiam.... ») come la precedente.

C. 151*r* — Iniziale S (« Statuit ei dominus testamentum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 152*r* — Iniziale S (« Sacerdotes dei benedicite dominum.... ») come la precedente.

C. 153*r* — Iniziale I (« Iustus ut palma florebit.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 170*r* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur sapientiam.... ») come la precedente.

C. 174*r* — Iniziale D (« Dilexisti iusticiam.... ») come la precedente.

C. 175*r* — Iniziale L (« Loquebar de testimoniis tuis.... ») come la precedente.

C. 176*r* — Iniziale M (« Me expectaverunt peccatores.... ») come la precedente.

C. 176*v* — Iniziale V (« Vultum tuum deprecabuntur.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 177*v* — Iniziale C (« Cognovi domine quia equitas.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 198*r* — Iniziale T (« Terribilis est locus iste.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 202*v* — Finisce: «.... et pulsanti aperietur ».

Miniatura emiliana. — Belle iniziali miniate con gusto fine e nervoso, specie a cc. 54*v* e 71*r*, e altre semplicemente calligrafiche, da datarsi intorno al 1456, anno che leggiamo nel graduale *a*. O. 1. 6. = Lat. 1221.

a. O. 1. 3 = Lat. 1218

26 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 525 × 355, sec. XV-XVI, cc. 177, di cui le ultime 18 aggiunte posteriormente e appartenenti al secolo XVI, a 5 tetragrammi per pagina (le carte aggiunte hanno 7 tetragrammi). Una grande iniziale miniata a fiorami e 7 a colori su fondi tratteggiati. Le altre iniziali in rosso e turchino, spesso con alternanza. — Legatura in legno coperta di cuoio con cantonali e centro di ferro e striscie di ferro di rinforzo lungo i lati maggiori e minori dei piatti.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Incomincia: « Gelus domus tue comedit me....»).

C. 2*r* — Iniziale I (« In monte oliveti oravit ad patrem.... ») miniata in rosso, decorata di fogliami a volute su fondo rosso. Sul margine accanto un breve fregio di fogliami.

C. 34*r* — Iniziale S (« Sicut ovis ad occisionem ductus.... ») in turchino, su fondo tratteggiato a vari disegni in rosso e verde.

C. 52*r* — Iniziale A (« Angelus autem domini descendit.... ») come la precedente.

C. 86*v* — Iniziale D (« Dignus es domine accipere librum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati di colore verde e turchino.

C. 120*r* — Iniziale P (« Post passionem suam per dies quadraginta.... ») come la precedente.

C. 131*r* — Iniziale V (« Viri galilei quid aspicitis in celum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso e verde.

C. 137*r* — Iniziale D (« Dum complerentur dies pentecо[s]tes.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in verde, turchino e viola.

C. 142*v* — Iniziale I (« Iam non dicam vos servos.... ») come la precedente.

C. 159*r* — Finisce: « Caritas dei diffusa est in cordibus vestris per inhabitantem spiritum eius in nobis alleluia ».

C. 160*r* — Comincia: « Omnis qui invocaverit.... ».

C. 177*v* — Finisce: « .... et laudamus atque benedicimus tibi gloria in secula ».

Miniatura emiliana. — La sola miniatura dell' antifonario è condotta con un fare piuttosto largo già rinascimentale, che si riscontra nel ms.: O. 1. 8 = Lat 1223; le altre iniziali sono calligrafiche.

a. O. 1. 4 = Lat. 1219

27 ANTIPHONARIUM (?)

Membr., mm. 520 × 360, sec. XV, cc. 103, (mutilo in fine e completato da 6 fogli cartacei del sec. XVIII), scritte in gotico corale con 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, una grande iniziale a fondo oro con decorazione floreale, 16 a colori su fondo a disegni tratteggiati, le altre minori alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle, coperte di pergamena con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Comincia: « In nataliciis apostolorum ». Iniziale T (« Tradent enim vos in conciliis et in synagogis.... ») miniata in rosso e giallo, su fondo oro con decorazione di fogliami nel campo interno a fondo turchino e minuti fregi bianchi.

C. 2*v* — Iniziale E (« Ecce ego mitto vos sicut oves.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 11*v* — Iniziale H (« Hoc est preceptum meum ut diligatis invicem.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati turchini.

C. 24*v* — Iniziale Q (« Qui me confessus fuerit.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 29*r* — Iniziale A (« Absterget deus omnem lacrimam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 39*r* — Iniziale O (« Omnes sancti quanta passi sunt.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 46*r* — Iniziale E (« Euge serve bone et fidelis.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 55*r* — Iniziale E (« Ecce sacerdos magnus.... ») come la precedente.

C. 60*v* — Iniziale D (« Domine quinque talenta tradidisti michi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 62*v* — Iniziale V (« Veni sponsa christi.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 64*r* — Iniziale V (« Veni sponsa christi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 73*v* — Iniziale H (« Hec est virgo sapiens.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 77*r* — Iniziale D (« Dum esset rex in accubitu suo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 79*v* — Iniziale I (« In dedicatione templi decantabat.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 88*r* — Iniziale D (« Domum tuam domine decet sanctitudo.... ») come la precedente.

C. 93*v* — Iniziale C (« Credo quod redemptor meus vivit.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 103*v* — Finisce: « .... qui credit in me etiamsi mortuus fue.... ».

Miniatura emiliana. — La prima iniziale è miniata secondo il gusto notato negli antifonari precedenti; le altre sono semplicemente calligrafiche.

α. O. 1. 5 = Lat. 1220

28 GRADUALE

Membr. e cart., mm. 515 × 375, sec. XV, XVII e XVIII, cc. 100 numerate in cifre romane, precedute da un frammento di 6 fogli membranacei e cartacei e seguite da 76 fogli cartacei di tempo posteriore, di cui 12 bianchi, scritti in gotico corale a 5 tetragrammi per pagina. Rubriche, 8 grandi iniziali miniate a fiorami, 36 a colori su fondo tratteggiato, quelle minori alternatamente in rosso e turchino filettate. — Legatura in assicelle coperte di pergamena con cantonali e centri di ferro e con striscie di ferro lungo i lati maggiori e minori dei piatti, che hanno bulloni di ottone e punte di ferro.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Iniziale A (« Asperges me domine ysopo.... ») miniata in rosa, adorna di fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino e oro dei fiorami e fogliami multicolori stilizzati. Sui margini contigui breve fregio di fogliami, di fiori e dischetti dorati.

C. 1*v* — Iniziale V (« Vidi aquam egredientem a templo.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 2*v* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») miniata in rosa, su fondo oro, adorna di fogliami che si stendono sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi e oro dei fogliami e fiorami stilizzati multicolori.

C. 5*v* — Iniziale S (« Spiritus domini replevit orbem.... ») miniata come la precedente.

C. 9*v* — Iniziale D (« Dum sanctificatus fuero in vobis.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 10*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») miniata in rosa, su fondo aureo adorna di fogliami che si stendono sul margine accanto. Nel campo di essa a fondo turchino e oro dei fogliami e fiorami stilizzati, con decorazione aurea.

C. 14*r* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») miniata in rosa, su fondo oro, adorna di fogliami. Nel vano di essa a fondo turchino e oro dei fogliami e fiorami multicolori stilizzati.

C. 17*v* — Iniziale V (« Vultum tuum deprecabuntur omnes.... ») miniata in rosa, su fondo aureo, con decorazione di fogliami, che si stendono sul margine contiguo. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi e oro cesellato dei fogliami e fiorami multicolori.

C. 20*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») miniata in rosa, su fondo oro, decorata di fogliami verdi. Nel campo di essa a fondo turchino con fregetti bianchi e oro cesellato, dei fogliami e fiorami multicolori stilizzati.

C. 24*v* — Iniziale R (« Requiem eternam dona eis.... ») miniata come la precedente.

C. 28*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 28*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 30*v* — Iniziale S (« Sanctus, sanctus, sanctus dominus.... ») come la precedente.

C. 32*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 32*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 35*v* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 36*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 38*v* — Iniziale S (« Sanctus, sanctus, sanctus dominus.... ») come la precedente.

C. 39*v* — Iniziale K (« Kyrieleyson .... ») in rosso con ornati turchini.

C. 40*r* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino con ornati rossi.

C. 43*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 43*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 45*v* — Iniziale S (« Sanctus, sanctus, sanctus dominus.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 47*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 49*r* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») come la precedente.

C. 50*v* — Iniziale S (« Sanctus, sanctus, senctus dominus....») come la precedente.

C. 51*v* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 53*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 53*v* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 54*v* — Iniziale G (« Gloria in excelsis deo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 57*r* — Iniziale K (« Kyrieleyson.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 57*v* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 61*r* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») come la precedente.

C. 64*r* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 67*v* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 70*r* — Iniziale V (« Victime pascali laudes immolent.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 71*v* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 75*v* — Iniziale V (« Veni sancte spiritus et emitte.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 77*v* — Iniziale L (« Lauda syon salvatorem.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 83*r* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem.... ») in rosso, ma ripassato, e con ornati rossi.

C. 85*r* — Iniziale P (« Patrem omnipotentem factorem celi.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 87*v* — Iniziale D (« Dies ire dies illa.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 91*v* — Iniziale A (« Alma redemptoris mater.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 93*v* — Iniziale R (« Regina celi letare.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 94*v* — Iniziale S (« Salve regina misericordie.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 98*v* — Iniziale S (« Salve sancte pater.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 100*v* — *Fine.*

Miniatura emiliana. — Le iniziali molto belle sono del solito tipo ma un po' sovraccariche e indicano la presenza di altra mano. Delle iniziali calligrafiche alcune furono rifatte.

a O. 1. 6. = Lat. 1221

29 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 520 × 355, sec. XV (1456), cc. 197 con numerazione errata (195), scritte in gotico corale con 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, 14 grandi iniziali a colori decorate di disegni tratteggiati, le altre minori alternatamente in rosso e azzurro filettate. — Legatura in assicelle, coperte di pergamena con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Dal convento dei Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Comincia: « Sabbato primo post octavam epiphanie ».
Iniziale S (« Suscepit deus israel.... ») in turchino, su fondo decorato a disegni tratteggiati in rosso.

C. 3*r* — Iniziale D (« Domine ne in ira tua arguas me.... ») in rosso, su fondo decorato a disegni tratteggiati in rosso scuro.

C. 11*r* — Iniziale Q (« Quam magna moltitudo dulcedinis tue.... ») in turchino, su fondo decorato a disegni tratteggiati in rosso.

C. 13*r* — Iniziale A (« Auribus percipe domine lacrimas.... ») come la precedente.

C. 15*r* — Iniziale N (« Ne perdideris me domine.... ») come la precedente.

C. 27*v* — Iniziale I (« In principio fecit deus celum.... ») come la precedente.

C. 44*r* — Iniziale D (« Dixit dominus ad noe.... ») come la precedente.

C. 57*v* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad abraam....»)in rosso, su fondo decorato a disegni tratteggiati in rosso scuro.

C. 75*r* — Iniziale E (« Ecce nunc tempus acceptabile.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 95*r* — Iniziale T (« Tolle arma tua pharetra.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in rosso scuro.

C. 112*r* — Iniziale V (« Videntes ioseph a longe.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 132*v* — Iniziale L (« Locutus est dominus ad moysen.... ») in rosso, su fondo rosso scuro.

C. 152*r* — Iniziale I (« Isti sunt dies quos observare debetis.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 172*v* — Iniziale I (« In die qua invocavi te domine.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in rosso scuro.

C. 197*r* — Finisce: « .... nam et loquela tua manifestum te fecit ». Quindi: « Milesimo cccc.l.vj.

Decorazione calligrafica. — Il codice manca di miniature ed ha solo eleganti iniziali calligrafiche. Ma la sua datazione (1456) ci consente di fissare cronologicamente circa nello stesso tempo gli altri antifonari della medesima serie, come fu sopra avvertito.

a. O. 1. 7 = Lat. 1222

30 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 500 × 360, sec. XV, cc. 139, precedute da un frammento di 8 fogli di corale con rifacimenti tardivi. Anche le carte 131 e seguenti sono in parte rifatte e due di esse sono su carta e assai posteriori. Ogni pagina contiene 14 righe di scrittura gotica corale; quelle con musica hanno 5 tetragrammi. Rubriche, 2 grandi iniziali miniate a fiorami, 11 pure a fiorami più piccole; 107 sono alternatamente in rosso e turchino su fondo a disegni tratteggiati; le altre minori sono pure rosse e turchine a vicenda filettate. Il codice è smarginato. — Legatura in assicelle coperte di cuoio marrone con cantonali e centri di ferro muniti di bulloni d'ottone e striscie di ferro lungo i lati maggiori e minori de' piatti.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Comincia: « In dominicis diebus ad primam hymnus ».
Iniziale I (« Iam lucis orto sidere.... ») in rosso, su fondo tratteggiato in turchino.

C. 2*r* — Iniziale D (« Deus deus meus respice in me.... ») di grandi dimensioni, in rosa, su fondo oro, a disegno di fogliami, che si prolungano sul margine superiore, formando un fregio a fondo aureo con fiori e dischetti dorati. Il quadrilatero della iniziale figura fissato tutto intorno con viti bianche. Nel campo di essa, a fondo turchino, dei fiorami multicolori stilizzati disposti su d'una placca aurea.

C. 4*v* — Iniziale D (« Dominus regit me.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 5*v* — Iniziale D (« Domini est terra.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 6*v* — Iniziale A (« Ad te domine levavi animam.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 8*r* — Iniziale I (« Iudica me domine.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 9*r* — Iniziale D (« Deus in nomine tuo salvum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 9*v* — Iniziale D (« Dominus regnavit.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 10*v* — Iniziale C (« Confitemini domino.... ») come la precedente.

C. 12*v* — Iniziale B (« Beati immaculati.... ») come la precedente.

C. 13*r* — Iniziale I (« In quo corrigit.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 13*v* — Iniziale R (« Retribue servo tuo.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 14*v* — Iniziale A (« Adhesit pavimento.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 15*r* — Iniziale Q (« Quicumque vult salvus esse.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 20*r* — Iniziale N (« Nunc sancte nobis spiritus.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 21*r* — Iniziale L (« Legem pone mihi domine.... ») miniata in rosa, con decorazione di fogliami su fondo aureo. Il campo di essa a fondo giallo oro è coperto di fiorami stilizzati.

C. 21*v* — Iniziale E (« Et veniat super me.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 22*v* — Iniziale M (« Memor esto verbi tui.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 23*r* — Iniziale P (« Portio mea domine.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 23*v* — Iniziale B (« Bonitatem fecisti.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 24*r* — Iniziale M (« Manus tue fecerunt me.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 26*r* — Iniziale R (« Rector potens verax deus.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 27*r* — Iniziale D (« Defecit in salutare tuum.... ») in rosa, con decorazione di fogliami gialli su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino con fregetti bianchi dei fiorami stilizzati.

C. 27*v* — Iniziale I (« In ete[r]num verbum tuum permanet.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 28*r* — Iniziale Q (« Quomodo dilexi legem tuam.... ») come la precedente.

C. 28*v* — Iniziale L (« Lucerna pedibus meis.... ») come la precedente.

C. 29*r* — Iniziale I (« Iniquos odio habuit.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 30*r* — Iniziale F (« Feci iuditium et iustitiam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 31*v* — Iniziale R (« Rerum deus tenax.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 32*r* — Iniziale M (« Mirabilia testimonia tua.... ») in rosa, adorna di fogliami su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo giallo-oro dei fogliami stilizzati.

C. 32*v* — Iniziale I (« Iustus es domine.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 33*r* — Iniziale C (« Clamavi in toto corde.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 34*r* — Iniziale V (« Vide humilitatem meam.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 34*v* — Iniziale P (« Principes persecuti sunt.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 35*r* — Iniziale A (« Appropinquet deprecatio mea.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 37*r* — Iniziale D (« Dixit dominus domino meo.... ») di grandi dimensioni, in rosa, adorna di fogliami su fondo aureo, che si prolungano sul margine superiore. Il quadrilatero della iniziale figura fermato con viti bianche. Nel vano di essa a fondo turchino con fregetti bianchi, fiorami stilizzati disposti su d'una placca d'oro.

C. 38*r* — Iniziale C (« Confitebor tibi domine in toto corde....») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 39*r* — Iniziale B (« Beatus vir qui timet dominum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 40*r* — Iniziale L (« Laudate pueri dominum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 41*r* — Iniziale I (« In exitu ierusalem de egipto.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 43*r* — Iniziale L (« Lucis creator optime.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 44*r* — Iniziale M (« Magnificat anima mea dominum.... ») in rosa, decorata di fogliami turchini e verdi su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo giallo-oro dei fogliami stilizzati.

C. 44*v* — Iniziale D (« Dilexi quem exaudiet dominus.... ») in rosa, decorata di fogliami che escono sul margine attiguo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fiorami stilizzati.

C. 45*v* — Iniziale C (« Credidi propter quod locutus sum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 46*v* — Iniziale L (« Laudate dominum omnes gentes.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

— — Iniziale A (« Ad deum cum tribularer.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 47*v* — Iniziale L (« Levavi oculos meos.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 48*v* — Iniziale I (« Immense celi conditor.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 49*v* — Iniziale L (« Letatus sum in his que dicta sunt.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fiorami stilizzati.

C. 50*v* — Iniziale A (« Ad te levavi oculos meos.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 51*r* — Iniziale N (« Nisi quia dominus erat.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 52*r* — Iniziale Q (« Qui confidunt in domino.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 52*v* — Iniziale I (« In convertendo dominus captivitatem.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 53*v* — Iniziale T (« Telluris ingens conditor.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 54*v* — Iniziale N (« Nisi deus edificaverit domum.... ») in rosa, adorna di fogliami che escono sul margine contiguo, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino dei fiorami stilizzati.

C. 55*r* — Iniziale B (« Beati omnes qui timent dominum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 56*r* — Iniziale S (« Sepe expugnaverunt.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 56*v* — Iniziale D (« De profundis clamavi.... ») in rosso, su fondo a disegni in turchino.

C. 57*v* — Iniziale D (« Domine non est exaltatum cor meum.... ») in turchino, su fondo a disegni in rosso.

C. 58*r* — Iniziale C (« Celi deus sanctissime.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 59*r* — Iniziale M (« Memento domine david.... ») in rosa, adorna di fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fiorami stilizzati.

C. 61*r* — Iniziale E (« Ecce quam bonum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 61*v* — Iniziale L (« Laudate nomen domini.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 63*v* — Iniziale C (« Confitemini domino.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 65*r* — Iniziale S (« Super flumina babilonis.... ») come la precedente.

C. 66*r* — Iniziale M (« Magne deus potentie.... ») come la precedente.

C. 67*r* — Iniziale C (« Confitebor tibi deus in toto corde.... ») miniata in rosa, su fondo aureo, con il vano di essa a fondo turchino adorno di fiorami stilizzati.

C. 68*v* — Iniziale D (« Domine probasti me.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 70*v* — Iniziale E (« Eripe me deus ab homine malo.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 72*r* — Iniziale D (« Domine clamavi ad te.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 73*v* — Iniziale V (« Voce mea ad dominum clamavi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 74*v* — Iniziale P (« Plasmator hominis deus.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 75*v* — Iniziale B (« Benedictus dominus deus meus.... ») in rosa, su fondo aureo, decorata di fogliami arricciati agli angoli esterni sul margine contiguo. Il campo a fondo giallo-oro della iniziale è decorato da un fiorame stilizzato.

C. 77*v* — Iniziale E (« Exaltabo te dominus meus rex.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 78*v* — Iniziale L (« Lauda anima mea dominum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 81*r* — Iniziale L (« Lauda ierusalem.... ») come la precedente.

C. 82*r* — Iniziale I (« Iam sol recedit.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 83*r* — Iniziale C (« Cum invocarem exaudivit me deus....») in rosa, decorata di fogliami su fondo aureo. Il campo di essa a fondo giallo-oro è adorno di fiorami stilizzati.

C. 83*v* — Iniziale I (« In te domine speravi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 84*v* — Iniziale Q (« Qui hibitat [*sic*] in adiutorio.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 85*v* — Iniziale E (« Ecce nunc benedicite dominum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 86*r* — Iniziale T (« Te lucis ante terminum.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 87*v* — Iniziale N (« Nunc dimitte servum tuum.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 88*v* — Iniziale C (« Creator alme siderum.... ») come la precedente.

C. 89*v* — Iniziale X (« Xpiste redemptor omnium.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 90*v* — Iniziale K (« Krudelis herodes.... «) in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 91*r* — Iniziale A (« Audi benigne conditor.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 93*v* — Iniziale V (« Vexilla regis prodeunt.... ») come la precedente.

C. 94*v* — Iniziale A (« Ad regias agni dapes.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 96*v* — Iniziale V (« Veni creator spiritus.... ») come la precedente.

C. 97*v* — Iniziale I (« In maiestatis solio.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 98*v* — Iniziale P (« Pange lingua gloriosi.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 99*v* — Iniziale Q (« Quodcumque in orbe.... ») come la precedente.

C. 102*r* — Iniziale E (« En gratulemur hodie christo.... ») come la precedente.

C. 103*r* — Iniziale U (« Ut queant laxis.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 105*v* — Iniziale N (« Nardi maria pistici.... ») come la precedente.

C. 107*r* — Iniziale C (« Concinat plebs fidelium.... ») come la precedente.

C. 108*v* — Iniziale P (« Pater superni luminis.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 109*v* — Iniziale A (« Ave maris stella.... ») in rosso, a disegni tratteggiati in turchino.

C. 110*v* — Iniziale C (« Crucis christi mons.... ») in turchino, su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 112*r* — Iniziale T (« Tibi christe splendor.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 113*r* — Iniziale P (« Proles de celo prodiit.... ») come la precedente.

C. 114*r* — Iniziale D (« Decus morum dux maiorum.... ») in turchino su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 116*v* — Iniziale T (« Tristes erant apostoli.... ») come la precedente.

C. 117*v* — Iniziale E (« Exultet orbis gaudiis.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 118*v* — Iniziale D (« Deus tuorum militum sors.... ») in turchino su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 119*r* — Iniziale S (« Sanctorum meritis inclita gaudia.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 120*v* — Iniziale R (« Rex gloriose martirum corona.... ») in turchino su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 121*r* — Iniziale I (« Iste confessor domini.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 122*r* — Iniziale I (« Iesu corona virginum.... ») in turchino su fondo a disegni tratteggiati in rosso.

C. 124*r* — Iniziale P (« Petrus apostolus et paulus.... ») in rosso su fondo a disegni tratteggiati in turchino.

C. 127*r* — Iniziale A (« Ave regina celorum.... ») come la precedente.

C. 130*r* — Iniziale R (« Regina celi letare.... ») come la precedente.

C. 139*v* — Finisce: « .... et panem otiosa non comedit ».

Miniatura emiliana. — È dello stesso carattere degli altri corali del Convento di S. Niccolò di Carpi, e di gusto analogo nelle iniziali calligrafiche.

a. O. 1. 8 = Lat. 1223

31 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 520 × 340, sec. XV (1456), cc. 111, precedute da un gruppo di 46 fogli di corali in carta e pergamena e seguite da 10 fogli di corali in pergamena. Ogni pagina contiene 6 tetragrammi. Titoli rubricati, una grande iniziale miniata a fiorami, 5 altre iniziali a colori su fondi tratteggiati. Le altre iniziali minori sono in rosso e in azzurro a vicenda, filettate di rosso. — Legatura in assicelle coperte di cuoio con cantonali e centro di ferro fermati con bulloni e con striscie di ferro di rinforzo lungo i lati maggiori e minori. Fermagli di cuoio.

Provenienza. — *Dal Convento dei Frati Minori di S. Niccolò di Carpi.*

C. 1*r* — Comincia: « Dominica prima post pentecostem ». Iniziale P (« Preparate corda vostra.... ») miniata, di grandi dimensioni, in rosso scarlatto, decorata di fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino dei fogliami e fiorami stilizzati disposti simmetricamente.

C. 46*r* — Iniziale I (« In principio deus antequam terram faceret.... ») in turchino, su fondo tratteggiato in rosso.

C. 60*r* — Iniziale S (« Si bona suscepimus de manu domini.... ») in rosso, su fondo tratteggiato di rosso.

C. 73*r* — Iniziale P (« Peto domine ut de vinculo improperii.... ») in turchino, su fondo tratteggiato in rosso.

C. 86*r* — Iniziale D (« Domine rex omnipotens.... ») come la precedente.

C. 89*r* — Iniziale A (« Adaperiat dominus cor vestrum.... ») come la precedente.

C. 111*v* — Finisce: « .... die et nocte non tacebunt laudare nomen domini ». E quindi la sottoscrizione: « Anno domini M°cccc°lvj°. septima die mensis septembris hora XVj finita est ista pars antiphonarii. Per fratrem Johannem Coppo de prusia ordinis minorum ».

Miniatura emiliana. — Tutte le iniziali sono calligrafiche tranne la prima a c. 1*r* la quale è miniata con un ritmo rinascimentale che troviamo nel graduale *a*. O. 1. 3. = Lat. 1012. Per questo ci siamo chiesti se il calligrafo, fra Giovanni di Coppo da Perugia (sul quale si veda G. Campori, *Gli artisti ital. e stran. negli Stati Estensi*, Modena, 1855, pagg. 165 e 166), che si sottoscrisse in questo ms., non fosse anche miniatore.

a. Q. 1. 8 = Lat. 1010

32 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 550 × 400, sec. XVI (1507), cc. I-207-I, numerate in cifre romane sul margine destro a vari colori (181 comprendenti il codice originario, da 182 a 207 aggiunte posteriormente). Ciascuna pagina contiene 5 tetragrammi. Titoli rubricati, una miniatura, 25 grandi e grandissime iniziali a colori decorate di fregi e rabeschi, talvolta con figurine, e iniziali minori in rosso e turchino e talvolta in nero filettate, in capo alle antifone. — Legatura con assicelle di legno coperte di raso giallo con bulloni di ottone (sec. XVIII).

Provenienza. — *In origine delle Domenicane di Bologna. Nel Settecento il corale passò al March. Tommaso Obizzi, il cui stemma è incollato nell' interno del piatto anteriore della legatura e dipinto sul margine della prima pagina. Fece parte della eredità Obizzi pervenuta agli Estensi nel 1804.*

C. 1*r* — « Dominica prima in adventu domini ». Iniziale E (« Ecce nomen domini.... ») in rosso, con foglie d'acanto e fiori e bacche su fondo aureo. Nel campo interno, in un paesaggio verde, una domenicana e una dama in veste rosso scura inginocchiate a pregare, benedette dall' Eterno, che compare nel cielo azzurro entro un cerchio a fondo giallo con triangolo sul capo e il globo con la croce nella mano sinistra. Uno stelo con fiori e dischetti dorati corre lungo il margine interno e inferiore. Lo stemma Isolani, che è quello della committente, sporge dallo stelo del margine inferiore; quello Obizzi è sul margine esterno (Tav. XVI, 3).

C. 2*v* — Iniziale A (« Aspiciens a longe.... ») in rosso e turchino, con il campo interno rabescato di disegni di rami e di frutta. La candelabra dipinta sul margine contiguo e la sirena che è nel margine inferiore sono di mano più tarda.

C. 19*v* — Iniziale I (« In illa die stillabunt montes.... ») come la precedente. La candelabra dipinta sul margine accanto è aggiunta posteriore..

C. 24*v* — Iniziale V (« Veni domine visitare.... ») in rosso e turchino, grandissima. Il campo interno è decorato dai soliti rabeschi, e al centro da una figurina di santa a mezzo busto, di prospetto, nimbata, entro un cerchio. Il fregio del margine esterno e inferiore è di mano più tarda.

C. 39*r* — Iniziale E (« Ecce in nubibus celi.... ») in rosso e turchino, decorata nell' interno da disegni rabescati bianchi.

C. 43*r* — Iniziale A (« Ante me non est.... ») in rosso e turchino, grandissima. Nel campo interno, diviso dall'asta mediana della lettera in due parti, decorazione dei soliti rabeschi con al centro di ciascuna un tondo rispettivamente racchiudente un santo domenicano nimbato a mezzo busto, di prospetto e un cervo dalle lunghe corna, accovacciato per terra.

C. 57*r* — Iniziale V (« Veniet dominus.... ») in rosso e turchino con decorazione interna di disegni di fogliami bianchi.

C. 61*r* — Iniziale C (« Clama in fortitudine.... ») in rosso e turchino, con il campo interno rabescato di bianco.

C. 66*v* — Iniziale P (« Precursor pro nobis.... ») come la precedente.

C. 71*r* — Iniziale E (« Emitte agnum.... ») come la precedente.

C. 76*r* — Iniziale C (« Canite tubam.... ») come la precedente.

C. 88*r* — Iniziale C (« Canite tubam syon.... ») in rosso e turchino, con nel campo interno in un tondo circondato di rabeschi un domenicano volto a destra, che suona una tromba dinanzi a un muro rosso, sul quale è posato un cane.

C. 91*v* — Iniziale E (« Ecce veniet dominus.... ») in rosso e turchino, decorata all' interno da disegni di rami e di frutti bianchi.

C. 93*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») come la precedente.

C. 95*v* — Iniziale P (« Prophete predicaverunt.... ») come la precedente.

C. 97*v* — Iniziale D (« De syon veniet dominus.... ») in rosso e turchino, decorata all' interno da rabeschi bianchi su fondo verde e giallo.

C. 99*v* — Iniziale C (« Constantes estote.... ») in rosso e turchino, con l' interno disegnato di frutti bianchi.

C. 101*v* — Iniziale I (« Intuemini quantus sit.... ») come la precedente.

C. 103*v* — Iniziale O (« O sapientia que ex ore.... ») in rosso e turchino, con l' interno disegnato a fogliami bianchi.

C. 109*v* — Iniziale S (« Sanctificamini hodie.... ») come la precedente.

C. 114*r* — Iniziale I (« Iudea et ierusalem.... ») come la precedente.

C. 117*r* — Iniziale R (« Rex pacificus magnificatus est.... ») in rosso e turchino, grandissima, con bella decorazione di fregi bianchi all'esterno e all' interno.

C. 139*r* — Iniziale Q (« Quem vidistis pastores.... ») in rosso e turchino, con il campo interno decorato di disegni di frutta e di foglie bianche.

C. 143*r* — Iniziale T (« Tecum principium.... ») in rosso e turchino, con decorazioni bianche di fogliami.

C. 149*v* — Iniziale Q (« Qui de terra est.... ») in rosso e turchino, grandissima, con nell' interno una decorazione di fiori e frutti bianchi stilizzati.

C. 165*r* — Iniziale O (« O admirabile commercium.... ») in rosso e turchino, con decorazione simile alla prece dente.

C. 171*r* — « Soror bernardina de Isolanis Or/dinis predicatorum fecit fieri hoc/ opus. Et frater baldasar de Isolanis/ Ordinis Carmelitarum consobrinus / suus scripsit et literis rubeis cele/stinisque ornavit. Anno domini M.CC/CCC.VII. Die VI. Decembris ». E sotto: « Finis. Amen ».

C. 172*r* — « Magi videntes stellam.... »).

C. 207*r* — « Magnificat Evovae ».

Miniatura bolognese. — Il minio a c. 1*r* svolge in un paesaggio verde intenso con colli azzurrini una composizione con figure di colorito un po' discordante ma ben costruite, la quale ha echi toscani, in modo particolare di Fra Bartolomeo (1475 - 1517). Le iniziali sono colorite con cromatismo fresco e vivace; però entro alcune di esse (cc. 24*v*, 43*r*, 88*r*) sono mezze figure condotte a guazzo sempre nel sec. XVI, con maniera rapida e viva.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.*, n. 15.

MINIATURA FERRARESE E ROMAGNOLA

33 MISSALE secundum consuetudinem Romanae Curiae.

Membr., mm. 280 × 220, sec. XV, cc. I-314-II, scritte a due colonne, di 30 linee ciascuna, in carattere semigotico italiano. Titoli rubricati, 3 pagine miniate con scene, figure e fregi, 98 iniziali figurate, 39 miniate a fogliami su fondo aureo, tutte l'altre in oro su fondi a colori turchini e rosa alternati. Tutte le pagine con iniziali figurate hanno il margine accanto decorato di uno stelo in oro e rosso o turchino, che termina ai margini superiore e inferiore in fregi di spiraline, fiorellini e puntolini dorati. Le iniziali su fondo aureo e l'altre più piccole sono accompagnate sui margini da piccoli fregi di spiraline a fiori. — Legatura in velluto viola soprarizzo del sec. XVII, con due incorniciature di gallone d'argento dorato e con guarnizioni originali di cantonali agli angoli e di medaglioni al centro in argento dorato, di gusto ancor gotico, con le armi d' Este. Taglio dorato. Il codice è stato smarginato superiormente, con probabilità quando ne fu rinnovata la legatura.

Provenienza. — *Antico fondo estense. È il celebre messale composto e miniato per Borso d' Este.*

CC. 1-6 — Calendario. Le pagine hanno il margine interno decorato di uno stelo in oro e rosso oppure turchino, finito agli estremi con fiorami su fondo aureo.

C. 7*r* — « Incipit ordo missalis secundum consuetudinem romane curie ».
Largo fregio marginale a fondo bianco, spiraline d'oro, fiori e uccelli pausato da sei medaglioni. I due superiori, in parte tagliati, rappresentano l'Annunciazione. L'Angelo in ginocchio è nel medaglione a sinistra, in quello a destra è la Madonna seduta in un interno dalle pareti violacee. Essa reca un libro in mano, e altri libri con legatura in velluto rosso e verde sono collocati sui mobili intorno. In una delle pareti una finestra si apre su di una collina verdeggiante. Negli altri medaglioni, emblemi borsiani: l'abbeveratoio dei colombi e il paraduro a sinistra, l'unicorno su d'uno scoglio sotto il dattararo e il battesimo a destra. Al centro del margine inferiore fra due grandi angeli nimbati, vestiti di turchino, con un manto rosso è una targa con l'arma estense entro una edicola viola, in due ripiani della quale sono libri e altra suppellettile. La parte superiore della pagina è occupata da un paese roccioso e da un grande edificio di colore viola simile a una chiesa e da rossi torrioni, sotto un cielo azzurro digradante solcato da nubi d'oro. In un lato dell'edifizio si apre un atrio sostenuto da colonne scanalate e da pilastri, dove Davide in ginocchio, tormentato da due demoni, rivolge le sue preghiere al cielo, nel cui sfondo gli appare Jehova circondato da cherubini. Fuori a sinistra, un profeta seduto in terra scrive su un rotulo di pergamena. Sul frontone dell'edificio posano quattro putti alati.
Iniziale A (« Ad te levavi.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, Davide incoronato, seduto in un paese collinoso, invoca aiuto dal cielo, dove in una raggera d'oro s'intravede l' Eterno (Tav. XVII).

C. 7*v* — Iniziale E (« Excita quesumus.... ») in rosso e verde, su oro. Nel campo turchino un Profeta a mezza figura con turbante rosso e tunica gialla volge lo sguardo al cielo. Sul margine accanto uno stelo oro e verde adorno nella parte mediana e alle estremità di fregi di spiraline d'oro, di fiori e puntolini.

C. 8*r* — Iniziale P (« Populus syon.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo interno turchino, una croce d'oro sorge da un verde cespuglio. Tra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 9*r* — Iniziale G (« Gaudete in domino.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino S. Pietro a mezzo busto vestito di celeste e di giallo, reca le chiavi e un libro rilegato in rosso. Tra le due colonne il solito stelo in rosso e oro.

C. 14*r* — Iniziale R (« Rorate.... ») in rosso, su fondo aureo. All' interno i soliti fogliami, e sul margine accanto il solito stelo.

C. 15*v* — Iniziale D (« Dominus dixit ad me.... ») come la precedente e la Madonna adorante il Bambino. Sul margine accanto il solito stelo con fregi.

C. 16*v* — Iniziale L (« Lux fulgebit.... ») come la precedente. Nel campo di essa S. Anastasia a mezzo busto, in tunica nera a lumi aurei, in atto di pregare. Sul margine il solito stelo.

— — Iniziale P (« Puer natus est nobis.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa Maria in adorazione del Bambino. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 17*r* — Iniziale C (« Concede quesumus.... ») in rosso e in verde su fondo aureo. Nel campo di essa un angelo nimbato giallovestito e con ali verdi e rosse, volto a destra, di profilo, seduto, che legge in un libro (Tav. XVIII, 1). Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 18*r* — Iniziale E (« Etenim sederunt.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo turchino S. Stefano a mezzo busto in dalmatica rossa, volto a destra, con le mani giunte. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 19*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie.... ») in oro, con entro l'aquila nimbata, simbolo di S. Giovanni Evangelista. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 19*v* — Iniziale E (« Ex ore infantium.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la Strage degli Innocenti dinanzi ad Erode. Il solito fregio tra le colonne del testo.

C. 20*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la figura di S. Tommaso di Canterbury, a mezzo busto, in casula arancione e mitria bianca gemmata, col pastorale e un libro verde. Fra le due colonne del testo il solito fregio.

C. 22*v* — Iniziale P (« Puer natus est.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno la Natività di Gesù, nudo in una nube d'oro con la Madonna seduta a destra in preghiera. Il solito stelo fra le colonne del testo, che termina sul margine inferiore in un cherubino entro il fregio a spiraline, fiori e puntolini d'oro e sul margine superiore nella figura a mezzo busto del profeta Elia, circondato dal medesimo fregio.

C. 24*r* — Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa l'Adorazione dei Re Magi. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

— — Iniziale E (« Ecce advenit dominatorem.... ») in rosso, su fondo oro con un pastore genuflesso.

C. 27*r* — Iniziale O (« Omnis terra adoret.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo un santo verdevestito, a mezzo busto, con barba bianca, volto al cielo in preghiera. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 27*v* — Iniziale A (« Adorate dominum.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo interno un angelo vestito d'azzurro e di bianco. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 30*r* — Iniziale C (« Circumdederunt me gemitus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la mezza figura di S. Lorenzo vestito di rosso, nimbato, con la graticola e un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 31*r* — Iniziale E (« Exurge quare.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno S. Paolo a mezzo busto in tunica verde, volto a destra, con la spada in una mano e un libro nell'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 32*v* — Iniziale E (« Esto mihi.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Pietro, a mezzo busto, di prospetto, in veste viola e manto giallo, con le chiavi e un libro. Sul margine accanto il solito stelo che termina con una specie di tempietto esagonale.

C. 38*v* — Iniziale I (« Invocabit me.... ») formata di fogliami rossi, verdi e turchini su fondo aureo. Sul margine accanto un fregio con i noti motivi.

C. 47*v* — Iniziale R (« Reminiscere miserationum.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo rosa la Madonna a mezzo busto, in rosa e manto azzurro, col Bambino nudo, in piedi. Sul margine accanto il solito stelo con fregi e una testa di profilo ispirata all'antico (Tav. XVIII, 2).

C. 55*v* — Iniziale O (« Oculi mei semper.... ») in rosso, giallo e turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Lorenzo seduto di prospetto, in dalmatica rossa, con la palma e un libro. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 65*r* — Iniziale L (« Letare ierusalem.... ») in rosso, decorata di fogliami verdi. Nel campo di essa una piazza circondata da fabbriche viola, dove si vede un monaco in pia lettura. Il solito stelo sul margine accanto (Tav. XVIII, 3).

C. 73*v* — Iniziale I (« Iudica me deus.... ») a fogliami rossi, verdi e turchini su oro. Il solito stelo.

C. 86*v* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo turchino un Profeta di profilo dalla barba bianca, a mezzo busto, con veste rossa cangiante, che prega. Sul margine accanto il solito stelo (Tav. XVIII, 4).

C. 87*r* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») in rosso e verde, a fondo aureo, circondata da un fregio a spiraline, fiori e puntolini dorati. Nel campo interno l'angelo di S. Matteo, dalle ali verdi e gialle, in tunica turchina, seduto e con un libro.

C. 97*v* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel quadro accanto Luca in manto viola a lumi d'oro, seduto scrive il Vangelo. Da un lato spunta la testa del toro. Sul margine accanto un breve fregio.

C. 101*r* — Iniziale M (« Mos autem gloriari.... ») in rosso e oro. Nel campo di essa la Cena. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 105*r* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») con San Giovanni Evangelista in celeste e rosso, seduto e in atto di leggere il Vangelo, con dinanzi l'aquila. Piccolo fregio intorno. La testa e parte del manto sono guasti.

C. 118*r* — Iniziale I (« In principio creavit.... ») in rosso, su fondo oro. Nel rettangolo dell' iniziale l' Eterno a mezza figura entro una mandorla raggiata e luminosa, con in capo il triangolo, che invia la Colomba sulla terra. Il solito stelo fra le due colonne del testo (Tav. XVIII, 5).

C. 129*v* — Iniziale D (« Deus qui hanc sacratissimam.... ») in verde, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo azzurro un santo nimbato, a mezzo busto, in manto rosso, che prega a mani giunte, volto a destra, con gli occhi al cielo. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 146*r* — Un grande fregio marginale a spiraline dorate cosparse di fiorellini multicolori e di puntolini aurei, è intramezzato da medaglioni e formelle che recano i quattro segni apocalittici, i busti dei profeti Elia, Isaia (questo decapitato dal taglio superiore) e Geremia, il pellicano, la fenice e i due emblemi ducali della «chiavadura» tedesca e della «chiodara». Al centro del margine inferiore l'arme di Borso fra le sigle B e D (*Borsus Dux*) su fondo verde. Nella parte superiore della pagina è dipinta la Crocifissione in un paesaggio montuoso con la Maddalena che abbraccia la croce, Giovanni e le tre Marie. Il cielo di un azzurro intenso è solcato da nubi d'oro e da angeli che raccolgono in coppe auree il sangue colante dalle ferite del Redentore.
Iniziale T (« Te igitur clementissime.... ») in rosso e verde, su fondo oro. Nel campo di essa una cappella sostenuta da colonne nella quale un sacerdote celebra la Messa.

C. 150*r* — Iniziale R (« Resurrexi et adhuc tecum sum.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo oro. Nel campo di essa Gesù nimbato e con il capo raggiato, ritto sul sepolcro e benedicente, con mantello rosso, recante lo stendardo crociato in una mano. Sul margine accanto e fra le due colonne del testo corrono i soliti steli.

C. 150*v* — Iniziale I (« Introduxit vos dominus.... ») formata di fogliami rossi verdi e turchini su fondo aureo. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 156*v* — Iniziale Q (« Quasi modo geniti.... ») in rosso e verde, su fondo aureo, fra cui un volatile disegnato con grande verità. Nel campo interno S. Pancrazio a mezzo busto, di prospetto, raggiato intorno e con una specie di casco in capo. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 157*v* — Iniziale M (« Misericordia domini.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino fogliami rossi verdi e dorati. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 159*r* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo verde una figura di santa nimbata, vestita di verde e rosso cangianti in giallo, a mezzo busto, volta a sinistra, in atto di leggere in un libro legato di color turchino. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 159*v* — Iniziale V (« Vocem iucunditatis.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo interno di colore turchino un santo nimbato a mezzo busto volto a destra con un libro in mano vestito di giallo e di rosso. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 161*v* — Iniziale V (« Viri galilei.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro l'Ascensione. Gli Apostoli riuniti in gruppo assistono alla salita nel cielo del Redentore di cui si scorge la parte inferiore del corpo e la raggera. Il solito stelo fra le due colonne.

C. 168*r* — Iniziale S (« Spiritus domini.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo interno grigio azzurrognolo, con piantito rosa, la discesa dello Spirito Santo. La Vergine e gli Apostoli nimbati stanno in preghiera mentre discende la Colomba dal cielo. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 176*r* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino e celeste la Trinità. L' Eterno ammantato di rosso, nimbato, seduto di prospetto in trono, sostiene fra le ginocchia il Redentore in croce. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 177*v* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa un altare con sopra il calice e l'ostia consacrata. Ai lati dell'altare due angeli nimbati, vestiti di rosso. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 188*r* — Iniziale R (« Respice domine.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. L' interno a fondo azzurro è rabescato di bianco. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 203*v* — La pagina è inquadrata da un fregio marginale a spiraline dorate, a fiorellini e puntolini d'oro, nel quale si aprono tondi e formelle con figure di santi ed emblemi ducali. I due tondi del margine superiore presentano l'Annunciazione in parte mancante per il nuovo taglio che rende invisibile quasi del tutto la figura dell' Eterno nel mezzo. Nel tondo a sinistra è l'Angelo benedicente volto a destra; in quello a destra la Madonna in ginocchio con dinanzi un libro, volta a sinistra. Nel margine interno sono rappresentati l'abbeveratoio dei colombi, la mezza figura di un giovane profeta di profilo e l'emblema della siepe; nel margine esterno il paraduro, la figura di tre quarti di un profeta recante il turbante verde e il nimbo. Segue quindi il battesimo. Sul margine inferiore due medaglioni rispettivamente con S. Pietro nimbato, che tiene le chiavi e un libro chiuso legato in rosso e S. Andrea pure nimbato con la croce sulla spalla. Tra questi medaglioni sono due cervi sopra uno spazio erboso, uno in piedi e l'altro coricato per terra. Uno stelo divide le due colonne del testo.
Iniziale D (« Dominus secus mare.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, il Salvatore

che chiama a terra S. Pietro e S. Andrea nimbati, che stanno tirando su le reti nella barca.

C. 204*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino Sant'Andrea nimbato a mezzo busto, di prospetto, con un libro in mano legato in rosso. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 205*v* — Iniziale D (« Dilexisti iustitiam.... ») in rosa, su fondo aureo. Nell' interno a fondo turchino Santa Lucia a mezzo busto, nimbata, volta a destra con un piatto in mano recante gli occhi. Un fogliame a più colori si distende dalla iniziale sul margine contiguo (Tav. XVIII, 6).

C. 205*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa S. Tommaso apostolo, nimbato, a mezzo busto, volto a destra, con un libro in mano legato di verde. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 208*v* — Iniziale M (« Me expectaverunt.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa Sant'Agnese nimbata, a mezzo busto, volta a destra, con in mano la palma del martirio e l'agnello. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 209*v* — Iniziale S (« Scio cui credidi.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo interno a fondo verde S. Paolo a mezzo busto nimbato con la spada e un libro nelle mani, vestito insolitamente da guerriero con armatura azzurra e manto rosso. Il solito stelo sul margine accanto, accompagnato da un fregio a spiraline, fiori e puntolini per tutta la lunghezza. Un altro fregio a spiraline d'oro e fiorellini corre tra le due colonne del testo.

C. 213*r* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la presentazione di Gesù al tempio con sfondo architettonico rinascimentale. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 214*v* — Iniziale S (« Statuit ei dominus.... ») in rosa su fondo aureo. Nell' interno di essa la figura di S. Pietro, nimbato, a mezza vita, volto a destra con le chiavi e un libro nelle mani. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 215*v* — Iniziale D (« Deus qui beatum.... ») in rosa e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Matteo a mezzo busto, nimbato, volto a destra, che legge un libro.

C. 216*v* — Iniziale S (« Sacerdotes dei.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno S. Gregorio con piviale, tiara e pastorale e un libro legato di verde. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 217*v* — Iniziale V (« Vultum tuum.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa entro un atrio che dà sulla campagna l'Angelo inginocchiato dinanzi alla Madonna nimbata, che tiene le mani incrociate sul petto. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 219*r* — Iniziale D (« Dei miles egregius.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno la figura di S. Giorgio a mezza vita, nimbato, con armatura celeste e mantello giallo, che tiene con la sinistra lo stendardo con la croce. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 219*v* — Iniziale P (« Protexisti me.... ») in rosa, su fondo aureo. All' interno la figura a mezzo busto di San Marco Evangelista nimbato e alato, che tiene con la destra aperto il libro del Vangelo. Tra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 220*v* — Iniziale E (« Exclamaverunt ad te.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa gli apostoli Filippo e Giacomo a mezza persona, nimbati, uno di fronte all'altro con un libro in mano. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 221*v* — Iniziale V (« Vos autem gloriari.... ») in rosa, su fondo aureo. Contro uno sfondo montagnoso, piano con foro centrale dal quale sorge la croce. Sul margine accanto il solito stelo con fregi e la figura d'una scimmia.

C. 224*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo interno S. Barnaba nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, con in mano un libro legato in azzurro. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 225*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie.... ») con S. Antonio confessore nimbato, a mezzo busto, che tiene una campanella appesa a un bastone da una mano e un grosso libro legato dall'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 228*r* — Iniziale D (« De ventre matris.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la natività di S. Giovanni Battista. La madre nimbata tiene in braccio il neonato nelle fasce, pure nimbato, cui un'ancella presenta dei doni (Tav. XIX, 1). Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 231*r* — Iniziale N (« Nunc scio vere.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino le figure in piedi di prospetto di S. Pietro e S. Paolo nimbati, l' uno con in mano le chiavi e un libro e l'altro con la spada e un libro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 232*r* — Iniziale S (« Scio cui credidi.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino S. Paolo nimbato, a mezzo busto, volto verso destra, con in mano la spada e un libro aperto. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 233*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa l' incontro di Maria ed Elisabetta nimbate in uno sfondo di color turchino (Tav. XIX, 2). Tra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 236*v* — Iniziale T (« Te expectaverunt peccatores.... ») in colore rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la Maddalena nimbata di profilo e in ginocchio, con i capelli sciolti sulle spalle fino a terra, volta a sinistra, in attitudine di preghiera. Il solito stelo sul margine contiguo.

C. 237*v* — Iniziale E (« Esto domine plebi tue.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo interno S. Giacomo apostolo, nimbato, a mezzo busto, di prospetto, con in una mano il bordone e nell'altra un libro rilegato di rosso. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 239*r* — Iniziale N (« Nunc scio vere.... ») in rosso e giallo, su fondo dorato. Nell' interno S. Pietro a mezza persona, nimbato, con le chiavi in una mano e un libro rilegato in verde nell'altra (Tav. XIX, 3). Il solito stelo sul margine accanto.

C. 240*v* — Fregio marginale esterno con angelo a mezzo busto.

C. 242*v* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino S. Lorenzo a mezza vita, nimbato, di prospetto, con la palma del martirio in una mano e la graticola nell'altra. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 244*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nell' interno a fondo azzurro Maria vergine nimbata, vestita di un mantello turchino, sale in cielo circondata da cherubini. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 246*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosso e verde, su fondo dorato. Nel campo di essa S. Bartolomeo nimbato, a mezzo busto con un libro e un bordone in mano.

C. 247*r* — Iniziale I (« In medio ecclesie.... ») in oro, con Sant'Agostino nimbato, a mezzo busto, in tonaca monastica, piviale rosso e mitria, volto a sinistra, con in una mano il pastorale e un libro nell'altra. Il solito stelo nel margine contiguo.

C. 247*v* — Iniziale F (« Fustus ut palma.... ») in lilla, su fondo aureo. Nel campo di essa la decollazione di S. Giovanni Battista. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 249*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la natività di Maria Vergine entro una stanza a colonne. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 250*v* — Iniziale M (« Mos autem gloriari.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa, a fondo turchino, S. Elena con la croce in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 252*v* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur.... ») in rosa, su fondo dorato. Nel campo di essa l'angelo di S. Matteo, nimbato, a mezza vita, vestito di rosso e di verde, che legge il Vangelo. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 254*r* — Iniziale B (« Benedicite dominum.... ») in lilla, su fondo oro. Nel campo interno la figura di S. Michele nimbato, vestito da guerriero, con ali rosse, che calpesta il drago. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 255*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes.... ») in rosso e verde, su fondo oro. Nel campo di essa S. Francesco confessore, a mezzo busto, nimbato, di prospetto, vestito del saio entro uno sfondo di campagna verde e di cielo azzurro, solcato da nuvole d'oro (Tav. XIX, 4). Sul margine accanto il solito stelo.

C. 256*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino S. Luca seduto, alato e nimbato, che scrive il Vangelo sulle ginocchia, guardando verso il cielo. Sul margine accanto il solito stelo con un uccello nel fregio mediano.

C. 257*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosso e verde, su fondo dorato. Nel campo interno gli apostoli Simone e Giuda nimbati, in piedi, volti l'uno verso l'altro. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 259*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno tutti i santi. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne.... ») in rosso, su fondo oro e col Redentore a ½ busto.

C. 260*v* — Iniziale S (« Statuit ei dominus.... ») in rosso e verde, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino S. Martino a mezzo busto, in abito vescovile. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 261*r* — Iniziale L (« Loquebar de testimoniis.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo interno, a fondo turchino, la figura di S. Cecilia nimbata, a mezzo busto, di prospetto, coperta di un mantello verde, con la palma del martirio in mano. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 261*v* — Iniziale D (« Dicit dominus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo verde la figura di papa Clemente I martire, a mezzo busto, nimbato, vestito degli abiti pontificali, con in mano il pastorale. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 262*r* — Iniziale D (« Deus qui dedisti.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa Santa Caterina nimbata, a mezzo busto, che tiene in una mano la ruota spezzata e nell'altra la palma del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 262*v* — Un fregio di spiraline, fiorellini multicolori con uccelli fantastici e un'aquila circonda la pagina da tre lati.

Nel quarto lato — quello interno — una serie di fiorellini azzurri e rossi alternati sono disposti da un capo all'altro con simmetria. I due terzi della prima colonna sono occupati da un rettangolo dai lati dorati con dentro, in uno sfondo di campagna rocciosa dal bel cielo azzurro, dipinta sotto un arco trilobo, la figura di un santo in piedi, nimbato, volto a destra, in tunica gialla e manto rosso, che tiene nella destra una palma e sotto il braccio sinistro un libro rilegato in verde (Tav. XIX, 5). Il solito stelo corre lungo il margine accanto.
Iniziale E (« Ego autem sicut.... ») in rosso, su fondo dorato. Il campo interno a fondo turchino è coperto di fiorami rossi e verdi. Il solito stelo tra le due colonne del testo.

C. 263*r* — Iniziale I (« Intret in conspectu tuo.... ») formata di fogliami rossi, turchini e verdi su fondo aureo. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 264*v* — Iniziale M (« Michi autem nimis.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa una santa nimbata, a mezzo busto, con un libro in mano, su d'uno sfondo di paesaggio alberato. Sul margine accanto il solito stelo con fregi; entro quello mediano un putto alato, che suona la cornamusa.

C. 267*r* — Iniziale S (« Statuit ei dominus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino, un santo nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, con la palma del martirio in mano. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 270*r* — Iniziale I (« In virtute tua.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel rettangolo accanto a fondo turchino un santo nimbato, a mezzo busto, volto a destra, coperto di un mantello verde. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 271*r* — Iniziale P (« Protexisti me deus.... ») in rosso, su fondo dorato. Nell' interno un altare con sopra il calice, dinanzi al quale un santo nimbato a mezzo busto sta in preghiera. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 271*v* — Iniziale S (« Sancti tui domine.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un santo nimbato, a mezzo busto, di profilo, con un libro in mano rilegato in verde. Fra le colonne del testo uno stelo.

C. 272*r* — Iniziale I (« Intret in conspectu tuo.... ») formata di fogliami multicolori su fondo aureo. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 278*r* — Iniziale S (« Statuit ei dominus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa un santo a mezzo busto di profilo, nimbato, in piviale verde, entro una cappella, volto a destra, con le mani giunte in atto di pregare. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 282*v* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa entro un paesaggio a cupe colline coniformi un santo nimbato, in dalmatica azzurra marezzata, a mezzo busto, di prospetto, che prega a mani giunte (Tav. XIX, 6). Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 283*v* — Iniziale D (« Dilexisti iustitiam.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa una santa a mezzo busto, nimbata, che tiene in mano la palma del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 287*r* — Iniziale T (« Terribilis est locus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa entro una campagna rocciosa un santo a mezza vita, di profilo, nimbato, con manto rosso, che prega con le mani giunte volto al cielo. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 300*v* — Iniziale B (« Benedicta sit.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo interno a fondo azzurro l' Eterno con il triangolo d'oro sul capo, a mezzo busto e di prospetto. Fra le due colonne il solito stelo.

C. 301*v* — Iniziale M (« Misereris omnium.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Sul margine contiguo un fregio a spiraline d'oro con fiorellini e puntolini dorati.

C. 302*r* — Iniziale S (« Spiritus domini.... ») in rosso, su fondo aureo. Nell' interno a fondo azzurro, la Discesa della Colomba sulla Vergine e sugli Apostoli. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 303*r* — Iniziale M (« Mos autem gloriari.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino gli strumenti della Passione. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 303*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») in rosso, con fogliami turchini su fondo aureo. Nel campo di essa, sotto un cielo turchino, solcato da nubi dorate, Maria Vergine nimbata, a mezzo busto, volta a sinistra, con le mani giunte in preghiera. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 304*v* — Iniziale V (« Vultum tuum.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo interno a fondo turchino Maria Vergine a mezzo busto nimbata con le mani incrociate sul petto in preghiera. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 305*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino, Maria Vergine a mezzo busto nimbata, volta a destra, vestita di rosa e di viola, digradante in oro, con le mani giunte in preghiera. Sul margine accanto il solito stelo con fregi. Entro il fregio mediano un putto a cavallo di un germano.

C. 306*r* — Iniziale R (« Requiem eternam.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa, entro un paesaggio montuoso, sono dipinti due teschi. Fra le due colonne del testo il solito stelo.

C. 312*v* — Iniziale D (« Dominus deus israel.... ») in rosa, con fogliami verdi su fondo aureo. Nell' interno un santo con abito verde, in atto di benedire. Sul margine attiguo il solito stelo con fregi. In quello mediano una santa a mezzo busto con i capelli sciolti, volta a destra che prega.

C. 314*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È uno dei più cospicui complessi della miniatura ferrarese, nel quale la stessa parte decorativa mostra nette differenze di mano, chiaramente osservabili nella parte figurata.
Nelle carte miniate a pagina intera (cc. 7*r*, 146*r*, 203*v*) la delicata fascia marginale ha assunto una sua regolarità rinascimentale, ma nelle stilizzazioni dei fogliami sopravvivono ancora gl' influssi gotici. Così nella parte figurata certi squadri, certe accentuazioni realistiche e certe pieghe dei panneggi talvolta trite ricordano il tardogotico lombardo, sebbene il colorito chiaro, luminoso e unitario sia ormai rinascimentale e ferrarese; e a Ferrara richiamino gli elementi paesistici.
Le tre grandi miniature mostrano unità di stile, ma accennano a qualche differenza nel senso della qualità. Lo stesso stile continua per larga parte del codice giungendo a grande minuzia lombardeggiante (c. 15*v*), con differenze di colore, ora arrossato nelle carni, ma fuso (c. 17*r*), ora disgregato (cc. 209*v* e 217*v*), ora livido (c. 24*r*) nelle forme che prendono talvolta maggiore respiro (c. 47*v*). Ciò devesi forse a lievi differenze di mano. Alla metà del codice (c. 159*r*) appare anche traccia di un nobile miniatore dagli ovali regolarissimi dei volti, di un colorito limpido, caldo e profondo (cc. 205*v* e 242*v*), di un disegno impeccabile, di uno stile che tende a farsi più ampio (c. 282*v*), a propagarsi ad altre espressioni affini (c. 264*v*) e a subire qualche differenziazione (cc. 255*r* e 267*r*). Questo elevato artista è l'autore di una tavolina con la Madonna, il Putto e Angeli, nel Museo di Edimburgo (n. 1535) supposta dal Berenson (*Pitture Italiane del Rinascimento*, Milano, 1935, pag. 160) di un ferrarese vicino a Francesco del Cossa e prima dal Longhi (*Officina Ferrarese*, Roma, 1934, pag. 213) forse di Guglielmo Giraldi, dal quale l'opera va invece distinta. I problemi attributivi proposti dall'esame delle miniature sono tuttora oggetto di controversia. L'Hermann ascrisse senz'altro a Taddeo Crivelli le miniature maggiori per rapporti col suo stile o, per meglio dire, con lo stile che domina nella Bibbia. E pensò che a questo messale potesse riferirsi una notizia del « libro di comto » di Taddeo del 29 luglio 1455, relativa a Giovanni da Lira « per uno prencipio de mesale che lui me fa con lo lavorero dintorno al crocifiso » stimato da Franco de' Russi 1 lira e 15 soldi. Tanto più che proprio nello stesso anno, anzi negli stessi giorni, Giovanni da Lira aiutò il Crivelli nel primo quinterno della Bibbia di Borso.
Comunque non è questo il solo miniatore intorno al Crivelli, al cui stile effettivamente è da riferire la parte maggiore del Messale.
L' Hermann ricorda anche una notizia del 1474 da cui risulta che Antonio Maria Casanova finì un Breviario iniziato dal Crivelli e tende ad ascrivere, sia pure con dubbio, al Casanova le piccole miniature di cui abbiamo fatto cenno preciso, che predominano nella seconda parte del codice e che sono di uno stile ferrarese più avanzato. Se potessimo superare l'obbiezione che messale e breviario non sono la stessa cosa, il fine miniatore-pittore potrebbe essere identificato col Casanova. Dobbiamo aggiungere che Giorgio d'Alemagna lavorò, dal 1449 al 1457, ad un messale che già il Campori vorrebbe a torto identificare col nostro. Infatti la parte del miniatore, in base ai pagamenti, dovrebbe predominare, mentre, come si è detto, lo stile del Crivelli è soverchiante nel bellissimo codice.

BIBLIOGRAFIA. — A. Venturi, *L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d' Este*, in: « Rivista storica italiana », II (1885), pag. 689 sgg.; Hermann, *Zur Geschichte der Miniaturmalerei, am Hofe d. Este in Ferrara*, in « Iahrbuch. d. Kunsthist. Sammlung. d. Allerhöch. Kaiserhaus.», Vienna, XXI (1900), pagg. 167-168; Fava, *Op. cit.* n. 44; Fumagalli, *L'arte della legatura alla Corte degli Estensi, a Ferrara e a Modena dal sec. XV al XIX*, Firenze, 1913, pagg. 5 e 6; D'Ancona, *Op. cit.*, pag. 65 e 67; Salmi, *Op cit.* pag. 327; D'Ancona — Aeschlimann, *Dictionnaire*, pag. 43 e 56.

V. G. 12 = Lat. 429

Membr., mm. 375 × 265, sec. XV (2ª metà), voll. 2 rispettivamente di cc. 311 e 293, scritte a due colonne, di 51 righe ciascuna in carattere semigotico. Titoli rubricati; iniziali miniate; tutte le pagine sono circondate da leggeri fregi, spesso raccolti intorno a fiori o ad imprese a fondi di spiraline nere connesse a dischetti dorati e raggiati. Ravvivano la splendida decorazione multicolore tondi, medaglioni e riquadri contenenti emblemi ed armi ducali, fiori, animali, uccelli e composizioni fantastiche ovvero scene e vignette ad illustrazione del testo. Trenta capilibri nel 1º volume e trentadue nel 2º dànno all'opera un carattere di magnificenza, che fa di questa Bibbia uno dei libri più lussuosi e più miniati del mondo. — Legatura moderna in velluto rosso del Cinquecento con guarnizioni centrali e fermagli d'argento dorato, di carattere goticizzante, già appartenuti alla legatura originaria.

Provenienza. — *Appartiene al fondo antico della Biblioteca Estense, l'opera essendo stata eseguita alla corte di Ferrara per Borso d'Este. I due volumi dopo essere rimasti nella Biblioteca fino al 1859, vennero portati a Vienna da Francesco V, ultimo duca di Modena, e fecero poi parte della raccolta dell'Arciduca Ferdinando d'Austria-Este e, dopo la sua tragica fine, di quella imperiale. Nel 1918, alla disfatta dell'Austria, la Bibbia fu recata da Carlo I nel suo esilio e alla morte di lui fu venduta a Parigi, dove nel 1923 venne acquistata da Giovanni Treccani, che ne fece dono al Re d'Italia. In quell'anno stesso venne dal Sovrano destinata alla sua vecchia sede dove ha ripreso l'originaria segnatura.*

Vol. I

C. 1*r* — « Incipit brevis contineatia omnium librorum biblie.... ».
Emblemi di Ercole I (cestello rovesciato e anello diamantato).

C. 1*v* — Emblemi di Ercole I (cestello, albero, bacinella e idra, anello diamantato), armi estensi con il cimiero e il worbas; un cervo, un cinghiale e farfalle.

C. 2*r* — « Incipit prologus sancti ieronimi ad paulinum super bibliotecam de omnibus divine historie libris ».
Emblemi ducali (abbeveratoio dei colombi, chiodara, cestello, bacinella), cinghiale, cervo, scimmie, farfalle. Sul margine inferiore lo stemma estense con il cimiero e l'unicorno fra due medaglioni contenenti l'aquila bianca di Ferrara e quella bianca e nera di Rovigo.
Iniziale F (« Frater ambrosius mihi tua munuscula.... ») policroma su fondo aureo. Nel campo di essa S. Girolamo seduto al tavolo nel suo studio, che sta scrivendo.

C. 2*v* — Emblemi ducali (cestello e paraduro). Pappagalli verdi affrontati. Un putto.

C. 3*r* — Come la pagina precedente.

C. 3*v* — Un putto. Farfalle.

C. 4*r* — Come la pagina precedente.

C. 4*v* — « Explicit epistola. Incipit prologus sancti hieronimi presbiteri in genesis ».
Emblema della bacinella e dell'albero. Farfalle, putto, mascherone.

C. 5*r* — Emblema dell'unicorno presso l'acqua, farfalle, putto e scudetto araldico.

C. 5*v*-6*r* — Le due pagine hanno un'unica inquadratura a fondo aureo (fregio esterno) e a fondo di spiraline nere (fondo interno) con belle candelabre nei lati maggiori sostenute da putti bronzei posati sulla cornice di due pozzi esagonali di marmo variegato e da putti nudi con fogliami, fiori, uccelli, disposti in modo simmetrico. Il fregio superiore delle due pagine porta scritto su d'un nastro bianco avvolto intorno ad un vaso, il nome del libro: GENESIS. La parte centrale del fregio inferiore rappresenta nell'una e nell'altra pagina un'architettura di pilastri rossi alle estremità con ornati bianchi e candide colonne nel mezzo, sormontate da una trabeazione pure bianca, mentre le basi e i capitelli simulano il bronzo. Tutto il fregio contiene 12 scene della Creazione, a cominciare dalla parte superiore della prima pagina. A sinistra su fondo nero in alto l'Eterno a mezza figura di prospetto, circondato da cherubini dorati, che allarga le braccia, mentre sotto vola lo Spirito divino in forma di colomba. L'Eterno, di profilo, in tunica celeste, con in capo il triangolo d'oro a guisa di nimbo, trae dal caos l'universo. Sul margine a sinistra: Dio ancora, su fondo nero, crea la terra. Dio divide le acque dalla terra contro un cielo turchino e su quella fa germogliare le piante. Sul margine inferiore sotto la parte architettonica: Dio divide la luce dalle tenebre e colloca nella volta celeste il sole, la luna e le stelle; l'Eterno crea i pesci e gli uccelli. Nella 2ª pagina, in alto pure due scene. A sinistra: Creazione degli animali; dinanzi l'Eterno che dà vita al leone,

mentre il cavallo e la lepre già hanno preso possesso di un verde paese sul quale a destra: la Creazione dell'uomo. Qui Dio porge le mani ad Adamo per alzarlo da terra. Sul margine a destra due altre scene: l'Eterno scopre ad Adamo lo splendore del Paradiso terrestre; sotto: l'Eterno mostra ad Adamo gli animali del mondo. Sul margine inferiore, entro un paesaggio rupestre e alberato, due scene: a sinistra Dio che trae la donna dal costato dell'uomo; a destra Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre dinanzi al Creatore (Genesi cap. 1 e 2). I fregi dei due margini interni sono decorati da emblemi (l'albero, l'anello diamantato, l'unicorno, il paraduro) e dalle armi estensi.
Iniziale I (« In principio erat verbum.... ») formata da un bastoncino rosso e verde che corre lungo un rettangolo a fondo aureo limitato tutt'intorno da una cornice di rose. Su di esso è dipinto un fantasioso intreccio di draghi alati, dal corpo verde e turchino iridescente, uno dei quali regge sulla coda un'aquila e fra le ali stringe un cagnolino; e l'altro arrampa un fanciullo. Al di sotto un mostro con corpo di uccello e testa di guerriero, tiene nelle mani due filatteri con note musicali.

C. 6*v* — Due scene: sul margine a sinistra entro un riquadro centinato, Adamo ed Eva presso l'albero del bene e del male, cui è avvinghiato il serpente, che gustano il frutto proibito; sul margine inferiore: Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre e costretti a lavorare la terra (cap. 3). Mascheroni e farfalle.

C. 7*r* — Due scene: sul margine a destra in un riquadro centinato: Eva allatta Abele, mentre Caino le giuoca accanto; sul margine inferiore: Caino uccide Abele (cap. 4). Mascheroni e farfalle.

C. 7*v* — Sul margine inferiore Noè che fa entrare nell'arca gli animali (cap. 6). Emblema della bacinella. Putto, mascherone e uccelli.

C. 8*r* — Sul margine inferiore: Noè alla finestra dell'arca riceve la benedizione dell'Eterno (cap. 7). Emblema del paraduro, putto, mascherone e uccelli.

C. 8*v* — Una scena sul margine sinistro. Di sopra: Dio benedice Noè e i figli; sotto: Noè addormentatosi nudo per l'ebrezza, datagli dal vino, viene coperto con un mantello da uno dei figli (cap. 9). L'emblema del paraduro e putti.

C. 9*r* — Sul margine a sinistra: La costruzione della torre di Babele (cap. 11).

C. 9*v* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Sara dinanzi a Faraone; a destra: Faraone lascia liberi Sara ed Abramo (cap. 12). L'aquila di Ferrara. Gru e aquile in volo.

C. 10*r* — Nel margine inferiore due scene. A sinistra: Abramo assale i 4 re per liberare Lot; a destra: Abramo rivolge preghiera a Dio dopo un sacrificio di animali (cap. 14). Aquila di Ferrara, gru e aquile a volo.

C. 10*v* — Scena sul margine a sinistra: le figlie di Loth.

C. 11*r* — Sul margine destro: Abramo ospita i tre angeli (cap. 18).

C. 11*v* — Sul margine a sinistra tra due scene: in alto Lot si genuflette dinanzi a due angeli; in basso, Lot lascia con la moglie e le figlie Sodoma, che fiammeggia nel fondo (cap. 19).

C. 12*r* — Sul margine esterno Abimelech coricato con Sara, cui appare l'Eterno; su quello inferiore Abimelech restituisce Sara ad Abramo (cap. 20).

C. 12*v* — Sul margine a sinistra Abramo con Sara, cui un giovane balestriere pone una mano sulla spalla; sul margine inferiore Abramo è trattenuto da un angelo mentre sta per uccidere Isacco (cap. 22). Un coniglio.

C. 13*r* — Sul margine inferiore Abramo compra da Ephron il campo per tumulare Sara (cap. 23); in quello a destra Abramo manda un servo a scegliere la moglie per Isacco (cap. 24). Un coniglio.

C. 13*v* — Sul margine a sinistra: Rebecca al pozzo dà da bere a Eliazaro (cap. 24). Un cervo accovacciato.

C. 14*r* — Sul margine a destra: Isacco impalma Rebecca (cap. 24). Una cerva.

C. 14*v* — Sul margine a sinistra: Abramo morto sul letto funebre, in un paesaggio. Nella parte inferiore Isacco sacrifica a Dio. (cap. 25). Una pecora.

C. 15*r* — Sul margine a destra: Isacco e Abimelech (cap. 26); sul margine inferiore Isacco chiede ad Esaù della cacciagione (cap. 27). Un cane.

C. 15*v* — Sul margine inferiore due medaglioni con Esaù che torna dalla caccia; Esaù reduce con la caccia benedetto da Isacco. Farfalla.

C. 16*r* — Nel margine inferiore due scene: Giacobbe erige la pietra su cui ha dormito quale monumento a Dio (cap. 28) e vi compie il sacrificio; Giacobbe s'incontra con Rachele, presso il pozzo e la bacia (cap. 29). Farfalla.

C. 16*v* — Sul margine superiore entro un tondo Giacobbe che scevera le pecore macchiate (cap. 30). Sul margine inferiore: Lia con i figliuoli (cap. 31). Un uccello.

C. 17*r* — Nel margine superiore: Giacobbe, Rachele, Lia e Labano nel campo con le pecore. In quello inferiore Labano cerca gli idoli rapitigli da Rachele (cap. 31). Medaglione con uccello.

C. 17*v* — Nel margine inferiore: Giacobbe genuflesso dinanzi ad un patriarca (cap. 32).

C. 18*r* — Nel margine inferiore: Giacobbe inginocchiato a terra ascolta i comandi dell' Eterno. Medaglione con un cardellino.

C. 18*v* — Sul margine inferiore a sinistra: L' incontro di Esaù e Giacobbe e il loro abbraccio (cap. 33); a destra: Sichem e Dina, figlia di Giacobbe (cap. 34). Germano dentro un tondo.

C. 19*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Hemor tratta l'alleanza con Giacobbe (cap. 34). A destra: Giacobbe genuflesso ascolta i comandi del Cielo. Un medaglione con un germano.

C. 19*v* — Sul margine inferiore due medaglioni con ritratti di profilo a mezzo busto rispettivamente d'uomo e di donna, questa con acconciatura quattrocentesca, volti l'un verso l'altro. Tondo con cardellino.

C. 20*r* — Sul margine inferiore a sinistra: Giuseppe è calato dai fratelli in un pozzo; a destra: Giuseppe è venduto a un Ismaelita (cap. 37). Tondo con cardellino.

C. 20*v* — Sul margine inferiore: una donna (la moglie di Putifarre) in ginocchio davanti a Putifarre (cap. 37). Farfalla.

C. 21*r* — Sul margine inferiore entro un medaglione è dipinta la scena di Giuseppe che fugge dalla moglie di Putifarre (cap. 39). Farfalla.

C. 21*v* — Sul margine a sinistra: Giuseppe in carcere (cap. 39). Tondo con uccello.

C. 22*r* — Nel margine a sinistra: Giuseppe che interpreta i sogni di Faraone (cap. 40). Tondo con uccello.

C. 22*v* — Sul margine a sinistra: Simeone, fratello di Giuseppe, è messo in carcere, mentre un altro fratello parte con il grano (cap. 42).

C. 23*r* — Sul margine a destra: Giuseppe invita a banchetto i fratelli (cap. 43). Emblema della bacinella.

C. 23*v* — Nel margine inferiore: i fratelli di Giuseppe in ginocchio lo supplicano di lasciar libero Beniamino nel cui sacco è stata trovata la coppa nascosta da Giuseppe (cap. 44). Emblema dell'anello diamantato.

C. 24*r* — Sul margine inferiore: Giuseppe congeda i fratelli (cap. 45). Emblema del cestello rovesciato.

C. 24*v* — Sul margine a sinistra: Iddio ordina a Giacobbe di andare in Egitto (cap. 46). Tondo con cerbiatto.

C. 25*r* — Giuseppe va incontro al padre e ai fratelli che giungono in Egitto (cap. 46). Tondo con struzzo.

C. 25*v* — Due scene nel margine inferiore. A sinistra: Giacobbe benedice Manasse ed Efraim (cap. 48); a destra: Morte di Giacobbe (cap. 49). In alto una beccaccia (?).

C. 26*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Giuseppe bacia il padre morto; a destra: i fratelli inginocchiati dinanzi a Giuseppe, ne implorano la grazia (cap. 50). In alto un cardellino.

C. 26*v* — « Explicit liber genesis incipit Exodi ».
Inizio del libro dell' Esodo. Incornicia la pagina un fregio a spiraline e fiori e dischetti, interrotto da 12 medaglioni con i ritratti a mezzo busto dei figli di Giacobbe e da quattro con figure di scimmie e uccelli. Nel margine inferiore un grande riquadro con cornice verde fiorita e dentro lo stemma estense circondato da una ghirlanda di foglie e di frutti. Iniziale H (« Hec sunt nomina.... ») in oro e a fiori, vasi e mascheroni. Nel campo di essa il Faraone in trono che ordina alle levatrici di uccidere i maschi degli Ebrei (Esodo, cap. 1).

C. 27*r* — Sul margine inferiore a sinistra: Mosè rinvenuto sul Nilo viene dato dalla figlia del Faraone alla madre da allevare (cap. 2); a destra, il Signore apparisce a Mosè (?) entro un roveto in fiamme (cap. 3). Nel margine a destra: Mosè dinanzi a Madian.

C. 27*v* — Sul margine inferiore: Dio dà i segni della sua missione a Mosè, incaricato di andare in Egitto a liberare i fratelli (cap. 4). Un putto condotto più tardi ad acquerello da altra mano.

C. 28*r* — Sul margine inferiore: Mosè e Aronne intimano a Faraone i comandi di Dio (cap. 5). Un cervo cavalcato da un putto.

C. 28*v* — Sul margine a destra: Mosè ed Aronne ricevono ordini dal Signore (cap. 6).

C. 29*r* — Sul margine destro la verga di Aronne che si tramuta in serpente (cap. 7).

C. 29*v* — Nel margine inferiore, Aronne stende la mano sul fiume e tutto l' Egitto è pieno di rane (cap. 8). Medaglione con cane.

C. 30*r* — Nel margine inferiore: Faraone prega Aronne d'impetrare da Dio la cessazione di quel tormento (cap. 8). Tondo con cinghiale.

C. 30*v* — Sul margine a sinistra: Mosè ed Aronne predicono altre sventure a Faraone (cap. 9).

C. 31*r* — Sul margine a destra: Mosè tinge di sangue la porta nella notte in cui il Signore fa perire tutti i primogeniti di Egitto (cap. 12).

C. 31*v* — Sul margine a sinistra: Mosè convoca i seniori degli Ebrei e spiega loro il rito dell'agnello pasquale (cap. 13).

C. 32*r* — Nel margine a destra: il passaggio del Mar Rosso e l' inseguimento degli Egiziani (cap. 14). Emblemi del paraduro e del battesimo.

C. 32*v* — Fregio di spiraline. Sul margine a sinistra: Mosè e gli Ebrei dopo che il Signore li ha salvati dall' ira degli Egiziani (cap. 15). Un leopardo.

C. 33*r* — Sul margine a destra: La caduta e la raccolta della manna nel deserto (cap. 16). Un coniglio e uccelli.

C. 33*v* — Mosè con la verga fa scaturire l'acqua dalla rupe (cap. 17).

C. 34*r* — Jetro conduce a Mosè la moglie e i due figliuoli (cap. 18). Uccelli.

C. 34*v* — Sul margine a sinistra: Il Signore annunzia la sua presenza sul monte Sinai con il suono della tromba e con i tuoni e i lampi (cap. 19). Uccelli.

C. 35*r* — Sul margine a destra: Mosè promulga i decreti di Dio (cap. 20). Uccelli.

C. 35*v* — Sul margine a sinistra: Mosè in ginocchio ascolta i comandamenti del Signore (cap. 20). Due cervi.

C. 36*r* — Sul margine a destra: Mosè in ascolto sul monte Sinai delle leggi di Dio (cap. 21). Due scimmie.

C. 36*v* — Sul margine a sinistra: Mosè in ascolto dei precetti di Dio (cap. 22). Germano e mascherone.

C. 37*r* — Scena come nella pagina precedente (cap. 23).

C. 37*v* — Scena come nella pagina precedente. Cardellino.

C. 38*r* — Scena simile a quella della pagina precedente. Cardellino.

C. 38*v* — Sul margine a sinistra: Mosè inginocchiato in ascolto dei voleri divini (cap. 25). Pavone.

C. 39*r* — Sul margine a destra, Mosè a colloquio col Signore di cui è visibile solo la testa a raggi aurei punteggiati sul fondo d'oro (cap. 26). Pavone.

C. 39*v* — Sul margine a sinistra: Mosè riceve le due tavole delle leggi dal Signore (cap. 31). Uccelli, scimmia e putto nudo.

C. 40*r* — Sul margine a destra: Mosè trova il popolo dinanzi l'altare con il vitello d'oro (cap. 32). Farfalle.

C. 40*v* — Nel margine a sinistra: Mosè che prega, cui appare il Signore entro un'aureola (cap. 33). Coniglio e volpe.

C. 41*r* — Nel margine a destra: a Mosè appare il Signore in azzurro lumeggiato d'oro, che gli mostra il libro aperto della legge (cap. 34). Leone e tigre.

C. 41*v* — Sul margine a sinistra: Mosè sceso dal monte Sinai con una raggiera intorno al capo mostra al popolo le tavole della legge (cap. 35). Galli e aquila.

C. 42*r* — Sul margine a destra: sotto un chiosco con un altare, stanno genuflesse tre figure, di cui una è Mosè (cap. 36). Farfalle e uccelli.

C. 42*v* — Sul margine a sinistra Mosè dà le prescrizioni per il santuario a un muratore (cap. 37).

C. 43*r* — Sul margine a destra il tabernacolo (cap. 40).

C. 43*v* — Un putto a cavallo d'un cigno. Sul margine inferiore il tabernacolo difeso da un' inferriata.

C. 44*r* — « Explicit liber exodi. Incipit liber leviticus ».
La pagina è inquadrata da un largo fregio a spiraline nere con fiori e dischetti dorati, interrotto da tondi cogli emblemi dell'albero, del cestello rovesciato, del worbas, della bacinella con le fiamme e dell' idra, con farfalle, germani e lepri. Nel centro del margine inferiore: un medaglione con l'aquila di Rovigo sostenuta da quattro putti.
Iniziale V (« Vocavit autem Moysen.... ») verde, celeste e rossa, su fondo oro in parte graffito. Nel cortile del tempio rosso spiccante sul notturno cielo turchino, il Signore parla a Mosè (Levitico, cap. 1).

C. 44*v* — Nel margine inferiore: entro un tondo: Mosè inginocchiato in ascolto degli ordini divini (cap. 1).

C. 45*r* — Sul margine inferiore: Mosè in ascolto della parola del Signore (cap. 4).

C. 45*v* — Sul margine inferiore un tondo con due cervi; sul margine a sinistra: Mosè dinanzi al Signore (cap. 6), entro cornice architettonica rettangolare superiormente centinata.

C. 46*r* — Sul margine inferiore: entro un tondo un putto sopra un orso (?). Sul margine a destra: Mosè dinanzi al Signore, che gli dà norme per i sacrifizi (cap. 7).

C. 46*v* — Nel margine inferiore: Mosè in ginocchio, che ascolta gli ordini del Signore (cap. 8). Putti e cervo.

C. 47*r* — Nel margine inferiore: Mosè dà ad Aronne gli ordini del Signore per il sacrifizio e chiama il popolo ad assistervi (cap. 9).

C. 47*v* — Putti nudi e alati fra due riquadri. In quello a sinistra è rappresentata la scena di Nadab e Abiu figli d'Aronne che sono divorati da un fuoco, mentre offrono incenso al Signore (cap. 10); e in quello a destra il Signore che parla dal cielo a Mosè e ad Aronne (cap. 11).

C. 48*r* — Nei due riquadri del margine inferiore, Mosè — ripetuto due volte — che ascolta i voleri divini (cap. 12). Putti.

C. 48*v* — Nel margine inferiore: Mosè in ginocchio cui Dio parla dal cielo (cap. 12).

C. 49*r* — Scena eguale alla pagina precedente (cap. 14).

C. 50*r* — Sul margine a destra: Mosè ed Aronne in ascolto dei voleri divini (cap. 15).

C. 50*v* — L'aquila bianca di Ferrara. Sul margine entro un tondo: Mosè ed Aronne inginocchiati ascoltano gli ordini del Signore (cap. 15).

C. 51*r* — Sul margine a destra Mosè in ginocchio dinanzi al Signore. Sul margine inferiore Mosè spiega il comando del Signore ad Aronne e ai figli d' Israele (cap. 18).

C. 51*v* — Sul margine a sinistra Mosè inginocchiato in ascolto dei voleri divini (cap. 19).

C. 52*r* — Sul margine a destra il Signore parla a Mosè (cap. 20).

C. 52*v* — Sul margine inferiore Mosè riceve gli ordini del Signore, che gli parla dal cielo (cap. 21).

C. 53*r* — Nel margine inferiore Mosè ascolta i voleri divini (cap. 22).

C. 53*v* — Sul margine a sinistra Mosè in colloquio con il Signore (cap. 23).

C. 54*r* — Sul margine a destra Mosè ascolta i comandi di Dio (cap. 24). Nel margine inferiore un cagnolino bianco tra fiori.

C. 54*v* — Emblema del battesmo. Sul margine inferiore Mosè con le corna ascolta gli ordini di Dio (cap. 25).

C. 55*r* — Nel margine inferiore Iddio ripete agli Israeliti i suoi comandamenti (cap. 26).

C. 55*v* — Sul margine a sinistra Mosè ascolta i comandi del Signore (cap. 27). Pappagalli e arme di Rovigo.

C. 56*r* — « Explicit liber levitici. Incipit liber numeri ». Grande fregio marginale a spiraline, a fiori, a dischetti dorati, limitato da segmenti e rotoli. Sul margine inferiore magnifico paesaggio rupestre con alberi stilizzati, sui quali posano due pavoni, mentre in un trono giallo a forma di nicchia, circondata da putti, siede la Giustizia con la spada in mano e lo scudo estense. Altri due putti su tondi piedistalli seduti ai lati, dan fiato alle trombe. Sotto, l'aquila bianca di Ferrara e la bacinella con le fiamme (Tav. XX).

Dinanzi al cap. I una scena: Mosè che prega in ginocchio nel tempio dinanzi al tabernacolo.
Iniziale L (« Loquutusque est dominus ad moysen.... ») in celeste, rosso e verde, su fondo d'oro.

C. 56*v* — Nel margine inferiore Mosè e Aronne in un paese, genuflessi ad ascoltare la voce divina (cap. 1). Uccellino.

C. 57*r* — Nel margine inferiore adorazione del tabernacolo (cap. 2). I due genuflessi sono avvolti da lingue di fuoco. Uccellino.

C. 57*v* — Due colombe bianche ad ali spiegate entro tondi sul margine inferiore. Sul margine a sinistra Mosè ascolta i comandi divini (cap. 4).

C. 58*r* — Sul margine a destra scena come quella precedente (cap. 5). Due colombe entro tondi.

C. 58*v* — Sul margine inferiore Mosè in ascolto della parola divina (cap. 6). Due cervi sul margine a sinistra.

C. 59*r* — Sul margine inferiore scena come quella di prima. Uccello in atto di volare, sul margine destro.

C. 59*v* — Sul margine a sinistra Mosè inginocchiato riceve gli ordini divini (cap. 7).

C. 60*r* — Sul margine a destra Mosè in ginocchio riceve gli ordini divini (cap. 8).

C. 60*v* — Sul margine inferiore Mosè in colloquio con Dio (cap. 9).

C. 61*r* — Sul margine inferiore l'arca si muove portata da personaggi rappresentanti ogni età e preceduta da trombettieri che suonano trombe dorate (cap. 10).

C. 61*v* — Sul margine a sinistra Mosè prega Iddio di accontentare gli Ebrei che mormorano per mancanza di carni (cap. 11).

C. 62*r* — Sul margine a destra Aronne e Maria dinanzi al tabernacolo in ascolto delle parole del Signore (cap. 12).

C. 62*v* — Emblemi del paraduro e dell'abbeveratoio dei colombi. Nel margine inferiore gli esploratori inviati da Mosè recano i frutti della terra promessa (cap. 13).

C. 63*r* — Un uomo lapidato dagli Israeliti perché colto a far legna il giorno di sabato (cap. 15). Emblema della « chiodara ».

C. 63*v* — Sul margine a sinistra Mosè in preghiera (cap. 16). Due tondi con l'aquila bianca di Ferrara.

C. 64*r* — Mosè, Aronne e altri ebrei presso l'ara (cap. 16).

C. 64*v* — Sul margine inferiore a sinistra i principi delle dodici tribù recano le verghe a Mosè presso il tabernacolo; a destra Mosè parla al Signore (cap. 17).

C. 65*r* — Sul margine inferiore tra i due emblemi della chiavadura tedesca e del paraduro, una scena: Eleazaro immola una giovenca davanti al tabernacolo dove sono Mosè e Aronne (cap. 19).

C. 65*v* — Sul margine inferiore gli attendamenti degli Israeliti. Mosè fa scaturire con la verga l'acqua; a parte la morte d'Aronne, dopo essere stato vestito il figlio Eleazaro della veste sacerdotale (cap. 20).

C. 66*r* — Sul margine inferiore il re di Arad va contro gli Israeliti; il serpente di bronzo; il pozzo predetto dal Signore a Mosè (cap. 21).

C. 66*v* — L'emblema dell'abbeveratoio dei colombi e una quaglia. Sul margine inferiore due riquadri. Nel primo a sinistra l' indovino Balaam che interroga da letto il Signore e Balaam che risponde al messo di Balac di non potere recarsi con lui. Nel secondo l'asina di Balaam genuflessa con lui ad un angelo (cap. 22).

C. 67*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Balaam innalza sette altari e lasciato Balac presso il suo olocausto va a parlare al Signore; a destra Balaam riferisce a Balac quanto gli ha ordinato il Signore (cap. 23). L'emblema dell'abbeveratoio dei colombi. Una colomba.

C. 67*v* — Sul margine inferiore: Balaam per la seconda volta riferisce a Balac l'ordine del Signore di non maledire gli Ebrei (cap. 24).

C. 68*r* — Sul margine inferiore: Mosè dà ordine d'appendere alle forche gli Israeliti che hanno prevaricato con le figlie di Moab, come gli ha detto il Signore (cap. 25). Presso le tende due impiccati.

C. 68*v* — Sul margine inferiore: Mosè inginocchiato in ascolto dei voleri del Signore (cap. 26). Due draghi, un airone.

C. 69*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Le figlie di Salphaad inginocchiate dinanzi a Mosè e a Eleazaro chiedono parte dell''eredità del padre che è morto. A destra: Mosè chiede il giudizio del Signore sulla richiesta (cap. 27).

C. 69*v* — Nel margine inferiore, tra due pendagli: Mosè inginocchiato ascolta gli ordini del Signore intorno ai sacrifizi (cap. 28).

C. 70*r* — Sul margine inferiore: Mosè comunica al popolo i voleri del Signore intorno ai voti (cap. 30).

C. 70*v* — Sul margine inferiore: Mosè ascolta la parola del Signore (cap. 31).

C. 71*r* — Sul margine inferiore: I figliuoli di Gad e di Ruben ricevono ordine da Mosè di passare il Giordano per combattere i nemici (cap. 32).

C. 71*v* — Sul margine a sinistra: Mosè rappresentato con le corna in ascolto delle parole di Dio (cap. 34).

C. 72*r* — Sul margine a destra: Mosè entro un rettangolo architettonico in colloquio con il Signore (cap. 35).

C. 72*v* — Sul margine inferiore, separate dall'aquila bianca di Ferrara, due scene. A sinistra: Mosè in preghiera con lo sguardo al cielo in un paesaggio; a destra: i principi della famiglia di Galaad chiedono a Mosè che le figlie di Salphaad sposino uomini della propria tribù (cap. 36). L'emblema del worbas; l'aquila.

C. 73*r* — « Incipit liber deuteronomium ».
Fregio marginale a spiraline, fiori e dischetti dorati, incorniciato da un bordo di roselline e interrotto dagli emblemi dell'albero, dell'anello diamantato, della bacinella, del cestello rovesciato, del worbas e della siepe. Sul margine inferiore due scene separate dalle armi estensi. A sinistra: Mosè racconta agli Ebrei le peregrinazioni loro dall'uscita dall' Egitto; a destra: Mosè mostra loro l' incantevole paese che li attende (Deuteronomio, cap. 1).
Iniziale H (« Hec sunt verba que locutus est Moyses.... ») in rosso e foglie verdi e azzurre su fondo oro. Nel campo interno Mosè di prospetto a mezza persona che legge.

C. 73*v* — Sul margine inferiore: una lepre in fuga.

C. 74*r* — Sul margine inferiore: un uccello acquatico.

C. 74*v* — Sul margine inferiore entro elegante cornice: Battaglia contro Og, re di Basan (cap. 3).

C. 75*r* — Sul margine inferiore: Mosè annunzia agli Israeliti la prossima sua fine (cap. 4).

C. 75*v* — Sul margine a sinistra: Mosè espone i precetti del decalogo (cap. 5). — Putto e ornati aurei con perle.

C. 76*r* — Sul margine a destra: Mosè raccomanda agli Ebrei di osservare i comandamenti del Signore (cap. 6). Putto e ornato aureo con perle.

C. 76*v* — Sul margine inferiore: L'emblema del cestello rovesciato.

C. 77*r* — Sul margine inferiore: L' emblema del paraduro.

C. 77*v* — Sul margine inferiore tra due colonne con vasi di fiori e tra monili di perle pendenti da frondi stilizzate, una scena con Mosè che sprona gli Israeliti all' osservanza dei precetti di Dio (cap. 8).

C. 78*r* — Nel margine inferiore entro edicola con frontone: Mosè continua a predicare al popolo (cap. 9).

C. 78*v* — Sul margine inferiore entro edicola con frontone un coniglio bianco sull'erba, tra l'emblema del cestello e quello dell'albero.

C. 79*r* — Un coniglio scuro sull'erba nel margine inferiore tra la bacinella e il cestello.

C. 79*v* — Nel margine inferiore: Mosè che parla agli Israeliti (cap. 14).

C. 80*r* — Nel margine inferiore: Mosè che continua a spiegare al popolo i voleri divini (cap. 16).

C. 80*v* — Nel margine inferiore: un cervo accovacciato sotto un albero.

C. 81*r* — Un cervo accovacciato.

C. 81*v* — Nel margine a sinistra: Mosè che parla al popolo dei diritti della guerra (cap. 20).

C. 82*r* — Nel margine a destra: Un putto che gioca con il cane. In quello inferiore: Mosè che predica al popolo (cap. 21).

C. 82*v* — Nel margine inferiore: Mosè spiega al popolo le norme della vita morale (cap. 22).

C. 83*r* — Nel margine inferiore entro un'edicola con frontone, su fondo d'oro: Mosè in ginocchio a colloquio con Dio (cap. 25).

C. 83*v* — Mosè riceve le primizie (cap. 26).

C. 84*r* — Mosè proclama i comandi del Signore (cap. 28).

C. 84*v* — Sul margine a sinistra: un tondo con un putto a cavallo d'un cigno.

C. 85*r* — Tondo con un putto a cavallo d'un cigno.

C. 85*v* — Sul margine inferiore: Mosè parla agli Israeliti sull'alleanza tra essi e il Signore (cap. 29).

C. 86*r* — Sul margine inferiore: Mosè parla agli Israeliti della penitenza che placa Iddio (cap. 30).

C. 86*v* — Sul margine inferiore: Mosè prende gli ordini dal Signore, alla presenza del popolo (cap. 31).

C. 87*r* — Sul margine inferiore: una cerva accovacciata sotto un albero.

C. 87*v* — Sul margine inferiore: Mosè parla al popolo (cap. 31).

C. 88*r* — Nel margine inferiore: Mosè asceso sul monte, mentre gli appare il Signore (cap. 33).
Nella 2ª colonna: « Explicit deuteronomium. Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri in librum iosue ».
Iniziale T (« Tandem finito pentatheuco.... ») di tipo architettonico, in rosso e turchino. Nel campo di essa la figura di S. Girolamo barbuto a mezzo busto, di prospetto, volto con la testa coperta dal cappello cardinalizio, a sinistra, recante un libro e un filatterio.

C. 88*v* — Grande fregio marginale diviso in rettangoli, contenenti fiori, uccelli e animali, intramezzati da medaglioni con emblemi ducali. Nel margine inferiore una ghirlanda con scudetto vuoto. Ai lati due riquadri con dentro putti che cavalcano dei caprioli.
Nella 2ª colonna: « Explicit liber moise. Incipit liber iosue ».
Entro un riquadro Giosuè in ginocchio dinanzi a Dio (Libro di Giosuè, cap. 1). Tondi ed emblemi. (Tav. XXI).
Iniziale E (« Et factum est ut post mortem moysi.... ») a fogliami verdi sull'oro, con nel campo di essa un paesaggio montagnoso vigilato dal worbas.

C. 89*r* — Nel margine a destra putti che lottano fra loro. Nel margine inferiore: Giosuè dà gli ordini per il passaggio del Giordano (cap. 1).

C. 89*v* — Nel margine inferiore: Giosuè ordina di raccogliere nel letto asciutto del Giordano 12 pietre per la memoria dei posteri (cap. 4).

C. 90*r* — Nel margine inferiore: L'Angelo del Signore appare a Giosuè sotto aspetto di giovane gentiluomo con la spada (cap. 5).

C. 90*v* — Nel margine inferiore: Le trombe di Gerico e la presa della città (cap. 6). Emblema della bacinella.

C. 91*r* — L'aquila bianca di Ferrara. Nel margine inferiore: Iddio comanda a Giosuè di lapidare Achan (cap. 7).

C. 91*v* — Sul margine a sinistra: Giosuè riceve l'ordine del Signore di andare contro la città di Hai (cap. 8.).

C. 92*r* — Nel margine inferiore: Giosuè riceve i Gabaoniti (cap. 9).

C. 92*v* — Nel margine inferiore due scene. A sinistra: Giosuè inginocchiato ascolta gli ordini del Signore; a destra: La grandinata di pietre inviata dal Signore sopra gli Amorei vinti da Giosuè e posti in fuga (cap. 10).

C. 93*r* — Due scene sul margine inferiore. A sinistra: gli Israeliti calpestano coi piedi il collo di un re degli Amorei presente Giosuè e gli altri sovrani che saranno uccisi. A destra: Giosuè in ascolto dei voleri del Signore (cap. 11).

C. 93*v* — Sul margine a sinistra: Giosuè assiste all' incendio della città di Asor (cap. 11).

C. 94*r* — Sul margine a destra: Giosuè inginocchiato ascolta il Signore (cap. 13).

C. 94*v* — Sul margine inferiore: La divisione delle terre fra le tribù d' Israele (cap. 13). Emblema del cestello rovesciato.

C. 95*r* — Sul margine a destra: L'aquila bianca di Ferrara; su quello inferiore: La divisione delle terre conquistate (cap. 14).

C. 95*v* — Nel margine inferiore: Due figliuoli di Giuseppe intenti a tagliare il bosco per preparare il luogo da abitare nella terra promessa (cap. 16).

C. 96*r* — Sul margine inferiore: Giosuè spartisce la terra restante fra l'altre sette tribù (cap. 18).

C. 96*v* — Sul margine inferiore: Giosuè parla al popolo delle regioni spettanti a ciascuna tribù (cap. 19).

C. 97*r* — Sul margine inferiore: Giosuè assegna ai leviti le città loro (cap. 21).

C. 97*v* — Sul margine a sinistra: Giosuè benedice e licenzia i Rubeniti e i Gaditi e la mezza tribù di Manasse (cap. 22).

C. 98*r* — Sul margine a destra Giosuè vecchio e cadente prima di morire raccomanda ai suoi di osservare i comandamenti di Dio (cap. 23).

C. 98*v* — Sul margine inferiore: Giosuè morto, sulla bara in presenza del popolo (cap. 24).

C. 99*r* — « Explicit liber Josue. Incipit liber iudicum ». Fregio marginale formato nella parte superiore di spiraline fiori e globetti dorati; sul margine interno di segmenti di spighe verdi, chiusi dentro sezioni a forma trapezoidale. Il fregio del margine esterno presenta otto tondi con putti che cavalcano animali acquatici, con uccelli ed emblemi ducali (l'anello diamantato e la bacinella). Sul margine inferiore grande scena di battaglia fra gli Israeliti e i Cananei (Giudici, cap. 1).
Iniziale P (« Post mortem Josue.... ») in rosso viola, decorata di fogliami contro l'oro. Nel campo di essa il worbas su d'una rupe che sporge sul mare, sotto una pianta di datteri.

C. 99*v* — Nel margine inferiore un angelo rammenta agli Israeliti i benefizi del Signore (cap. 2).

C. 100*r* — Nel margine inferiore entro un atrio: Aod uccide con la spada Eglon, re di Moab (cap. 3).

C. 100*v* — Sul margine inferiore: Jahel uccide battendogli un chiodo nel capo, Sisara (cap. 4).

C. 101*r* — Nel margine inferiore: Iahel va incontro a Barac, che conduce a vedere Sisara morto (cap. 4).

C. 101*v* — Sul margine a sinistra: Gedeone porta offerte al Signore e l'angelo suscita il fuoco che le abbrucia (cap. 6).

C. 102*r* — Gedeone porta l'esercito al fiume per provare i suoi uomini (cap. 7).

C. 102*v* — Sul margine a sinistra entro una riquadratura azzurra: Gedeone a cavallo s' incontra con quelli di Soccoth (cap. 8).

C. 103*r* — Sul margine a destra: Una donna dalla torre della città di Thebes getta un pezzo di macina sulla testa di Abimelech e lo uccide (cap. 9).

C. 103*v* — Sul margine inferiore: Abimelech morto disteso su un cataletto. Il Signore parla agli Israeliti (cap. 10).

C. 104*r* — Sul margine inferiore: Battaglia contro i Filistei (cap. 11).

C. 104*v* — Sul margine a sinistra entro una riquadratura rossa a sesto ribassato con frontone, sorretto da due putti, la figlia di Jefte incontra il padre (cap. 11). L'aquila di Ferrara.

C. 105*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Battaglia tra i Galaaditi e quelli di Ephraim (cap. 12); a destra: l'Angelo che preannunzia la nascita di Sansone (cap. 13).

C. 105*v* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: L'Angelo che sale al cielo con le fiamme dell'olocausto compiuto dal padre e dalla madre di Sansone (cap. 13); a destra: Sansone che sbrana un leone, incontrato per via (cap. 14). Animali mostruosi e delfini.

C. 106*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Sansone va a visitare la moglie e il padre di lei (cap. 14); a destra: Sansone con una mascella d'asino uccide mille Filistei (cap. 15).

C. 106*v* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: da una parte Sansone avendo sulle spalle le porte della città, le reca sul monte Hebron; nel fondo Dalila taglia i capelli a Sansone; a destra: Sansone muore dopo aver fatto crollare il tempio (cap. 16).

C. 107*r* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Micha rende a sua madre le monete d'argento già da essa poste da parte (cap. 17); a destra gli uomini della tribù di Dan portano via gli idoli di Micha (cap. 18).

C. 107*v* — Sul margine inferiore gli uomini della tribù di Dan conducono seco il giovane levita della casa di Micha (cap. 18).

C. 108*r* — Sul margine inferiore: Il levita di ritorno con l'asino a casa fa a pezzi la moglie morta e ne manda una parte a ciascuna delle dodici tribù (cap. 19).

C. 108*v* — L'aquila bianca di Ferrara. Sul margine inferiore: Battaglia tra gli Israeliti e quelli della tribù di Beniamino (cap. 20).

C. 109*r* — Sul margine inferiore gli Israeliti assaltano la città di Galaad (cap. 21).

C. 109*v* — « Explicit liber iudicum. Incipit liber Ruth ». Largo fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati con uccelli. Nella seconda colonna due scene: Di sopra la morte di Elimelech; sotto le nozze dei figli di Elimelech con Orpha e Ruth. Nel margine inferiore: Sepoltura dei due figli di Elimelech (Ruth, cap. 1).

C. 110*r* — L'unicorno « sotto il dattararo ». Nel margine inferiore: Ruth intenta a spigolare dietro i mietitori nel campo di Booz (cap. 2) (Tav. XXII).

C. 110*v* — Sul margine inferiore: Ruth riceve il grano da Booz da portare a casa (cap. 2).

C. 111*r* — « Explicit liber Ruth. Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri in libros regum ».
Nel margine inferiore, composizione con due figure virili di cui una ferita.
Iniziale V (« Viginti et duas esse litteras.... ») in verde e rosso. Nel campo di essa la figura di S. Girolamo a mezzo busto, di tre quarti, con gli attributi cardinalizi, che svolge un lungo filatterio.

C. 111*v* — Fregio.

C. 112*r* — « Incipit liber regum primus ».
Fregio di spiraline fiori e dischetti dorati. Agli angoli quattro riquadri. Nei due superiori rispettivamente un cane che ha addentato una lepre e un putto che trascina una cerva cavalcata da un altro putto. Nei due inferiori due giovani nudi per parte che sostengono rispettivamente l'emblema dell'anello diamantato e l'aquila bianca di Ferrara.
Nella seconda colonna entro una cornice di color verde la scena di Elcana seduta fra le due mogli Anna e Phenenna. Ai piedi della prima due bambini, uno dei quali è Samuele (1° Libro dei Re, cap. 1).
Iniziale F (« Fuit vir unus de Ramathaim.... ») in rosso cupo, su fondo oro. Nell' interno fogliami verdi, rossi e gialli.

C. 112*v* — Sul margine inferiore una scena: In un tempio Anna in ginocchio che offre Samuele al Signore (cap. 1).

C. 113*r* — Nel margine inferiore Anna e Samuele dinanzi all'altare del Signore e al sacerdote Eli (cap. 2).

C. 113*v* — L'emblema dell'albero. Sul margine inferiore: Samuele sul suo scanno nel tempio si è addormentato e accanto a lui dorme un chierico (cap. 3).

C. 114*r* — Emblema del paraduro. Sul margine inferiore: Gli Israeliti trascinano l'arca negli alloggiamenti, dove sarà presa dai Filistei.

C. 114*v* — Fregio di spiraline, fiori e dischetti dorati, con tondi ed uccelli acquatici. Sul margine a sinistra: L'arca di Dio è rimandata dai Filistei su di un carro trascinato da due vacche marrone (cap. 4).

C. 115*r* — Sul margine a destra: Gli Israeliti chiedono a Samuele un re (cap. 8).

C. 115*v* — Sul margine inferiore una scena: Saul banchetta in casa di Samuele (cap. 9).

C. 116*r* — Sul margine inferiore: Samuele bacia Saul dopo averlo unto re (cap. 10).

C. 116*v* — Un pavone. Sul margine inferiore: Saul è rieletto dal popolo a Galgala (cap. 11).

C. 117*r* — Nel margine inferiore: Samuele chiede al Signore grandine e pioggia per gli Israeliti (cap. 13). Uno struzzo.

C. 117*v* — Nel margine inferiore: Gionata si appresta ad andare con il proprio scudiero contro i Filistei (cap. 14).

C. 118*r* — Sul margine inferiore: Saul ordina al popolo di uccidere i buoi (cap. 14).

C. 118*v* — Sul margine a sinistra: Saul rimanda a casa i Cinei (cap. 15).

C. 119*r* — Samuele va a Betlemme a fare sacrifizio al Signore (cap. 16).

C. 119*v* — Saul in letto assistito da Davide (cap. 16) che suona però una mandola invece di un'arpa.

C. 120*r* — Sul margine inferiore: Davide ha ucciso Golia (cap. 17) e ne ha inalberato la testa su d'un bastone.

C. 120*v* — Sul margine inferiore: David impalma Michol, figlia di Saul (cap. 18).

C. 121*r* — Sul margine inferiore: Samuele accoglie un bambino presentatogli da una donna inginocchiata.

C. 121*v* — Fregio del solito tipo. Sul margine a sinistra: Davide inginocchiato dinanzi a Samuele.

C. 122*r* — Sul margine inferiore: Saul infuriato si alza dal banchetto e scaglia una lancia contro un fanciullo (cap. 20). Ritratti, scimmie, conigli, uccelli.

C. 122*v* — Emblemi (worbas e unicorno) e putto a cavallo d'un elefante. Sul margine inferiore: Saul parla ad Achimelech e ai suoi sacerdoti (cap. 21).

C. 123*r* — Sul margine inferiore: David sconfigge i Filistei e libera Ceila (cap. 23).

C. 123*v* — Sul margine inferiore: Saul va contro i Filistei (cap. 23).

C. 124*r* — Sul margine inferiore: La morte di Samuele (cap. 25).

C. 124*v* — Sul margine inferiore: Abigail va a trovare David (cap. 25).

C. 125*r* — Nel margine inferiore: David e Abigail negli attendamenti del campo di Saul di cui portano via la lancia (cap. 26).

C. 125*v* — Sul margine inferiore: David chiede ospitalità ad Achis re dei Filistei (cap. 27).

C. 126*r* — Sul margine inferiore: I Filistei vanno contro gli Israeliti (cap. 28).

C. 126*v* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: Davide riprende le mogli che gli Amaleciti gli avevano rapite da Sicileg; a destra: Saul è ucciso con i suoi figliuoli nella battaglia contro i Filistei (capp. 30 e 31).

C. 127*r* — « Explicit liber primus regum. Incipit liber secundus regum ».
Un fregio a riquadri con entro fiori, animali ed emblemi (paraduro e worbas) gira tutto intorno alla pagina. Nel margine inferiore al centro, entro una formella ottagonale, le armi estensi. In capo alla 2ª colonna del testo, un uomo viene ad annunziare come morirono Saulle e Gionata (2° libro dei Re, cap. 1).
Iniziale F (« Factum est autem postquam mortuus est Saul.... ») policroma. Nel campo di essa putti e fregi vegetali.

C. 127*v* — Sul margine inferiore: Cordoglio per la morte di Saul e David genuflesso cui appare il Signore (cap. 1-2).

C. 128*r* — Nel margine inferiore: Michol è condotta dinanzi a David (cap. 3).

C. 128*v* — Sul margine inferiore: Gioab uccide Abner (cap. 3).

C. 129*r* — Sul margine inferiore: Isboseth figlio di Saul è ucciso nel suo letto e la testa di lui viene recata a David (cap. 4).

C. 129*v* — Sul margine inferiore: Trasporto dell'arca del Signore (cap. 6).

C. 130*r* — Sul margine inferiore: Nathan riferisce a David le parole del Signore (cap. 7).

C. 130*v* — Sul margine a sinistra: Fanciulli e cani presso una vasca. Sul margine inferiore: David ammette alla sua mensa il figlio storpio di Saul (cap. 9).

C. 131*r* — Sul margine inferiore: David vince gli Ammoniti (cap. 10).

C. 131*v* — Sul margine a sinistra: I soldati di Gioab hanno la peggio sotto le celesti mura di Tabba, dove è ucciso Uria marito di Betsabea (cap. 11).

C. 132*r* — Sul margine a destra: Nathan riprende Davide mediante una parabola (cap. 12).

C. 132*v* — Sul margine inferiore: Ammon fa violenza alla sorella Thamar (cap. 13).

C. 133*r* — Sul margine inferiore: La donna di Thecua induce Davide a richiamare Assalonne (cap. 14).

C. 133*v* — Un cervo e una cerva in un paesaggio montuoso.

C. 134*r* — Grosso cane bianco pezzato di nero intento a bere in un ruscello.

C. 134*v* — Sul margine a sinistra: Assalonne entra in Gerusalemme, mentre Davide con i suoi ne esce (cap. 16).

C. 135*r* — Sul margine a destra: Davide sotto la tenda è avvisato nel deserto da Achimaas e Gionata dei disegni di Assalonne (cap. 17).

C. 135*v* — Un scimmione.

C. 136*r* — Sul margine inferiore: Assalonne vinto è appeso ad una quercia (cap. 18).

C. 136*v* — Sul margine inferiore: Davide si pone a sedere presso la porta della città (cap. 19).

C. 137*r* — Sul margine inferiore: Respha vestita d'un cilicio dinanzi a Davide (cap. 21).

C. 137*v* — Sul margine a sinistra: Davide prega in una cappella (cap. 22).

C. 138*r* — Un cervo entro un paesaggio montuoso.

C. 138*v* — Emblemi (anello diamantato e bacinella con le fiamme). Sul margine inferiore: Gioab riferisce a Davide il numero del suo popolo (cap. 23).

C. 139*r* — « Explicit liber secundus regum. Incipit tertius liber regum ».
Fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati, uccelli e farfalle. In un riquadro del margine inferiore l'emblema del worbas.

Nella 2ª colonna una scena: Davide vecchio sul letto è curato da Abisag (2º libro dei Re, cap. 1).

C. 139*v* — Sul margine inferiore un scimmione.

C. 140*r* — Un cervo accosciato per terra.

C. 140*v* — Sul margine a sinistra: Davide dà ordini a Salomone prima di morire (cap. 2).

C. 141*r* — Sul margine a destra: Salomone coricato, visto entro la porta di una città, chiede a Dio la sapienza per esser giusto (cap. 3).

C. 141*v* — Sul margine inferiore: Salomone fra i suoi ministri (cap. 4).

C. 142*r* — Un putto su di un cigno trasportato sulle acque da una vela e una centauressa col corpo di cane recante una cornucopia da cui spuntano i tralci di una pianta. Sul margine inferiore: Salomone riceve l'ambascieria del re Hiram (cap. 5).

C. 142*v* — Uccello acquatico e farfalle.

C. 143*r* — Farfalle e airone.

C. 143*v* — Un putto seduto su d'un cane, che tiene un delfino in mano. Sul margine a sinistra: Gli operai costruiscono il palazzo di Salomone (cap. 7).

C. 144*r* — Sul margine a destra: Viene introdotta nel tempio ottagonale l'arca del Signore (cap. 8).

C. 144*v* — Sul margine inferiore: Consacrazione del tempio e olocausti al Signore che appare a Salomone (cap. 9).

C. 145*r* — Sul margine inferiore: Jehova appare a Salomone che prega in ginocchio in un atrio, dal quale vedesi il mare pieno di navi, provenienti da Ophir, con l'oro (cap. 9).

C. 145*v* — Sul margine a sinistra: La regina Saba dinanzi a Salomone recando doni (cap. 10).

C. 146*r* — Sul margine a sinistra: il Signore minaccia di castigo Salomone per idolatria (cap. 11).

C. 146*v* — Roboamo è dichiarato re (cap. 12).

C. 147*r* — Sul margine inferiore: Un Profeta che è per caricare sul proprio asino il cadavere dell'uomo di Dio (cap. 13).

C. 147*v* — Cardellino su d'un ramo; sul margine a sinistra: la moglie di Jeroboamo consulta il profeta Akia (cap. 14).

C. 148*r* — Pernice su d'un ramo. Sul margine a destra: Baasa stermina la casata di Jeroboamo (cap. 15).

C. 148*v* — Un uccello fantastico.

C. 149*r* — Una giovane dalle ali e la coda attorta di drago, suona una tromba.

C. 149*v* — Sul margine inferiore: Elia entr to a Seraphfa incontra una vedova intenta a raccogliere legna per il fuoco. Al piano superiore del palazzo, in secondo piano, Elia risuscita il figlio della vedova (cap. 17).

C. 150*r* — Sul margine inferiore: Sacrifizio di Elia e quello dei falsi profeti (cap. 18).

C. 150*v* — Sul margine inferiore: un centauro che scocca l'arco. Sul margine a sinistra: l'angelo di Dio e le appare ad Elia (cap. 19).

C. 151*r* — Un centauro con la lancia e lo scudo. Sul margine a destra: Achab sconfigge sotto Samaria il re di Siria, Benadad (cap. 20).

C. 151*v* — Sul margine inferiore due scene: di sopra, la regina Jezabel al letto di Achab; sotto, Naboth lapidato (cap. 21).

C. 152*r* — Due uccelli a volo. — Sul margine inferiore: Battaglia sotto le mura di Ramoth di Galaad dove Achab è ucciso (cap. 22).

C. 152*v* — Nel margine inferiore: Un cigno nell'acqua cavalcato da un putto.

C. 153*r* — Tondo con due giovani cervi.

C. 153*v* — « Explicit liber tertius regum. Incipit liber quartus regum ».
Largo fregio marginale a spiraline, roselline e dischetti dorati, tondi con scimmia e cervo. Sul margine inferiore tre scene fra due riquadri rispettivamente con le armi estensi e con il paraduro. Cominciando da sinistra: Elia parla ai messi di Ochozia; Elia parla ad Ochozia; Elia divide con il manto le acque del Giordano e passa, ma è preso in un cocchio di fuoco e trascinato al cielo in un turbine (Libro 4º dei Re, cap. 1).
Iniziale F (« Factum est autem cum levare vellet.... ») in verde. Nel campo interno fiori con l'emblema del worbas.

C. 154*r* — Sul campo interno, fiori con l'emblema del worbas. Sul margine inferiore, tra due riquadri rispettivamente col picchiotto estense e le armi di Rovigo, due scene: a sinistra, Eliseo intento a parlare ai re Joram, Josaphat e Moab; mentre a destra si aprono le fonti nel deserto.

C. 154*v* — Sul margine a sinistra una vedova inginocchiata, che prega Eliseo di salvargli i due figliuoletti che ha con sé, dai creditori (cap. 4).

C. 155*r* — Naman lebbroso si ferma con i cavalli dinanzi la porta di Eliseo per essere risanato (cap. 5).

C. 155*v* — Nel margine inferiore: Eliseo fa venire a galla dal fiume Giordano la scure caduta ad uno dei figliuoli di Profeti, che vivevano con lui (cap. 6).

C. 156*r* — Sul margine inferiore: Eliseo predice l'abbondanza del domani (cap. 7).

C. 156*v* — Due cervi. — Sul margine a sinistra: la Sunamite con il figliuolo prega il re che le sia restituita la casa (cap. 8).

C. 157*r* — Sul margine a destra: Eliseo manda a ungere Jehu re d'Israele (cap. 9).

C. 157*v* — Tondo con farfalla.

C. 158*r* — Tondo con farfalla.

C. 158*v* — Sul margine inferiore: Atalia e la morte del figliuolo (cap. 11).

C. 159*r* — Sul margine inferiore: Gioas ordina ai sacerdoti di restaurare il tempio (cap. 12).

C. 159*v* — Sul margine a sinistra: Morte di Eliseo (cap. 13).

C. 160*r* — Sul margine a destra: Il re Amasia sul trono fra i cortigiani (cap. 14).

C. 160*v* — Un avvoltoio.

C. 161*r* — Una lepre.

C. 161*v* — Sul margine inferiore: Ezechia, re di Giuda (cap. 18).

C. 162*r* — Re Ezechia fa abbattere gli idoli (cap. 18).

C. 162*v* — Una scimmia. Sul margine a sinistra: Un angelo uccide i soldati di Sannacherib (cap. 19).

C. 163*r* — Un cervo. — Sul margine a destra: Il profeta Isaia visita Ezechia malato (cap. 20).

C. 163*v* — Sul margine inferiore: Manasse adora gli idoli (cap. 21).

C. 164*r* — Sul margine inferiore: Il re Josia fa leggere nel tempio le parole del libro dell'alleanza (cap. 23).

C. 164*v* — Sul margine a sinistra: Il re Josia fa togliere dal tempio tutti i vasi fatti per il servizio di Baal (cap. 23).

C. 165*r* — Sul margine a destra: Distruzione del tempio di Gerusalemme per ordine di Nabucodonosor (cap. 24).

C. 165*v* — Un cervo che fugge.

C. 166*r* — « Explicit liber IV regum. Incipit prologus sancti ieronimi in libros paralipomenon ».
Sul margine inferiore un giovane assale un cinghiale con una sbarra di ferro.
Iniziale E (« Eusebius ieronimus dominioni.... ») in turchino. Nel campo di essa a fondo marrone, S. Girolamo seduto nella sua cella, in abito monacale, che spiega ad un dottore, in rosa e seduto, il significato del libro dei Paralipomeni.

C. 166*v* — « Item alius prologus ». Tondi con leonessa, aquile e altri animali.
Iniziale S (« Si LXX interpretum.... ») a fogliami verdi e rossi. Nel campo di essa a fondo oro S. Girolamo seduto, intento a scrivere.

C. 167*r* — « Explicit prologus. Incipit primus liber paralipomenon ».
Grande fregio marginale del solito tipo con uccelli, animali e l'armi estensi. Nella 2ª colonna S. Girolamo seduto su d'una roccia in un paesaggio montuoso, succintamente vestito, che spiega ad un giovinetto le parole del libro. Presso di lui, un altro giovinetto e una donna.
Iniziale A (« Adam, Seth, Enos.... ») in rosso verde e azzurro. Nel campo di essa a fondo oro un profeta in piedi, di prospetto, che parla a tre giovani.

C. 167*v* — Nel margine inferiore un tondo con sette uomini a 3/4 di persona (i figli di Israele). (Paralipomeni I, cap. 1).

C. 168*r* — Sul margine inferiore un tondo con dodici uomini a 3/4 di persona (i figli di Davide) (cap. 2).

C. 168*v* — Sul margine a sinistra due uomini a mezza persona (figli di Giuda) (cap. 3).

C. 169*r* — Sul margine a destra due guerrieri a mezza persona.

C. 169*v* — Sul margine inferiore entro due tondi due figure di monaci a mezzo busto.

C. 170*r* — Sul margine inferiore due figure di guerrieri a mezzo busto.

C. 170*v* — Sul margine a sinistra figura di guerriero a mezza persona. Un porcospino.

C. 171*r* — Sul margine a destra entro un tondo tre persone a mezzo busto. Un avvoltoio.

C. 171*v* — Sul margine inferiore entro una formella ottagonale Saul a mezza persona con corona in capo (REX SAVL). — Una quaglia.

C. 172*r* — Sul margine inferiore entro una formella ottagonale la figura di David a mezza persona, con corona in capo. — Un uccello.

C. 172*v* — Sul margine a sinistra due tondi con due guerrieri in ciascuno, a mezza persona recanti la spada.

C. 173*r* — Sul margine a destra entro due tondi rispettivamente due donne e due uomini a mezza figura.

C. 173*v* — Sul margine a sinistra entro una formella due personaggi incappucciati, a mezza persona, che cantano dinanzi a un leggio. Sul margine inferiore un uomo a mezzo busto, di prospetto, che reca un organo portatile.

C. 174*r* — Sul margine a destra un Profeta a mezzo busto, volto a sinistra. Sul margine inferiore due uomini a mezzo busto, di prospetto, che suonano.

C. 174*v* — Due tondi con cani e uccelli.

C. 175*r* — Due tondi con un orso e con un cane che azzanna un uccello.

C. 175*v* — Sul margine inferiore la figura di Davide, incoronato, a mezza persona, volto a sinistra in preghiera.

C. 176*r* — Sul margine inferiore David a mezza persona che parla ad un giovinetto.

C. 176*v* — Sul margine a sinistra la figura di Davide a mezza persona, incoronato, che pone una corona sul capo a Salomone. — Tondo con uccellini.

C. 177*r* — Sul margine a destra due uomini a mezza persona. — Gallina faraona.

C. 177*v* — Sul margine inferiore due tondi con figure di giovani a mezzo busto aventi lo scettro in mano.

C. 178*r* — Sul margine inferiore entro due tondi rispettivamente una figura maschile e una femminile a mezzo busto.

C. 178*v* — In un tondo sul margine a sinistra Davide incoronato, a mezza persona, parla ad un giovane. — Due tondi con cani e un cervo.

C. 179*r* — « Explicit primus paralipomenon. Incipit liber secundus paralipomenon ».
Un fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati, tondi con emblemi (la bacinella e il paraduro), animali e l'arme di Rovigo sostenute da due putti, circonda tutta la pagina. Nella seconda colonna Salomone in trono entro un magnifico atrio rinascimentale, circondato da cortigiani — uno dei quali porta sul mantello ricamato il paraduro — mentre rivolge la parola a sacerdoti e giudici che gli stanno dinanzi (Paralipomeni II, cap. 1).

Iniziale C (« Confortatus est ergo salomon.... ») in rosso e verde con nel campo di essa a fondo turchino, un piccolo quadrato inscritto entro una losanga.

C. 179*v* — Tondi con uccellino e coniglio.

C. 180*r* — Tondi con conigli e cervo.

C. 180*v* — Tondi con volpe e cervo. Sul margine a sinistra due giovani uomini a mezza persona con tamburelli.

C. 181*r* — Sul margine a destra la figura di Salomone incoronato, a mezzo busto, che prega volto a sinistra. Tondo con due porcospini.

C. 181*v* — Sul margine a sinistra Salomone incoronato, a mezza persona, in preghiera. — Tondo con cammello.

C. 182*r* — Sul margine inferiore Salomone fa edificare la casa del Signore (cap. 3).

C. 182*v* — Sul margine inferiore due scene. A sinistra: La Regina di Saba porta a Salomone ori, gemme e aromi; a destra: Omaggio di principi a Salomone (cap. 9).

C. 183*r* — Sul margine inferiore: Roboamo che antepone il consiglio dei giovani a quello dei vecchi (cap. 10).

C. 183*v* — Sul margine a sinistra l'abbeveratoio dei colombi. Sul margine inferiore il re d' Egitto Sesac prende d'assalto Gerusalemme (cap. 12).

C. 184*r* — Sul margine destro il battesmo. Sul margine inferiore: Un profeta in ginocchio prega in una campagna montuosa popolata di caprioli.

C. 184*v* — Un putto nudo che reca sulle spalle una gerla piena di erbe e fiori. Sul margine inferiore: Morte di Asa, il cui cadavere viene posto su d'un letto pieno di aromi (cap. 16).

C. 185*r* — Due putti. Sul margine inferiore: Il re Josaphat con i suoi sacerdoti (cap. 17).

C. 185*v* — Un putto che cavalca un cervo. Sul margine inferiore: Josaphat e Achab sentono i profeti (cap. 18).

C. 186*r* — Due putti curvi sopra un cesto di frutta. Sul margine inferiore: Josaphat dà ordini ai suoi giudici (cap. 19).

C. 186*v* — Sul margine inferiore: Josaphat ringrazia il Signore per averlo liberato dai nemici (cap. 20).

C. 187*r* — Sul margine inferiore: I fratelli di Joram uccisi (cap. 21).

C. 187*v* — Sul margine inferiore: Jehu uccide Ochozia (cap. 22).

C. 188*r* — Sul margine inferiore: Joas fa riempire la cassa di danaro per restaurare il tempio (cap. 24).

C. 188*v* — Sul margine inferiore: Amasia fa scannare i servi che avevano ucciso suo padre (cap. 25).

C. 189*r* — Sul margine inferiore: Joas re d' Israele rimanda i messi ad Amasia (cap. 26).

C. 189*v* — Sul margine inferiore: Achaz fa compiere sacrifizi e fuochi nei luoghi eccelsi e sotto ogni pianta odorosa dai suoi sacerdoti e fedeli (cap. 28).

C. 190*r* — Aquila bianca di Ferrara. — Sul margine inferiore: Ezechia riapre il tempio del Signore e fa olocausti (cap. 29).

C. 190*v* — Sul margine inferiore: Celebrazione della Pasqua (cap. 30).

C. 191*r* — Emblema della siepe e aquila bianca di Ferrara. — Il re Ezechia ordina ai sacerdoti di compiere regolarmente gli uffici del tempio (cap. 31).

C. 191*v* — Ezechia riceve i messi di Sennacherib (cap. 32).

C. 192*r* — Il profeta Esdra che tiene un rotolo iscritto col suo nome (invece di Isaia) respinge i messi di Sennacherib (cap. 32).

C. 192*v* — Manasse innalza degli idoli (cap. 33).

C. 193*r* — Josia fa abbruciare dei sacerdoti e gli idoli (cap. 34).

C. 193*v* — Si celebra la Pasqua per ordine di Josia con un sacrificio sull'altare mentre i trombetti suonano (cap. 35).

C. 194*r* — Sul margine inferiore un'anitra.

C. 194*v* — « Explicit liber paralipomenon. Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri in libris esdre ».
Nel margine inferiore il paraduro.
Iniziale U (« Utrum difficilius sit.... ») in azzurrro Nel campo di essa S. Girolamo vestito di viola e di nero, di profilo volto a destra nel suo studio, intento a leggere un libro posto sulla scrivania. Da una piccola finestra vedesi la campagna collinosa.

C. 195*r* — « Explicit prologus. Incipit primus liber esdre ».
Fregio marginale a spiraline, fiori e dischetti dorati, limitato tutto intorno da festoni di foglie verdi. Sul margine inferiore entro una formella il paraduro dipinto su fondo aureo. Tondo con farfalla. In capo alla seconda colonna: Per ordine di Ciro, seduto sul trono con accanto i suoi ministri, gli Israeliti portano preziosi vasi per il tempio (Esdra I, cap. 1).
Iniziale I (« In anno primo cyri.... ») rappresentato da una colonna turchina con due capitelli rovesciati e foglie azzurre, volute rosse e verdi su fondo aureo.

C. 195*v* — Sul margine a sinistra: Gli Israeliti tornano a Gerusalemme (cap. 2).

C. 196*r* — Un'anitra e una farfalla.

C. 196*v* — Sul margine inferiore gli Israeliti danno denaro per la riedificazione del tempio (cap. 2).

C. 197*r* — Sul margine inferiore: Riedificazione a mattoni del tempio di Gerusalemme (cap. 3).

C. 197*v* — Nel margine inferiore: Esdra parla ai capi d' Israele portati da lui a Gerusalemme (cap. 7).

C 198*r* — Sul margine inferiore: Esdra predica agli Israeliti durante il viaggio (cap. 8).

C 198*v* — Sul margine a sinistra: Esdra con un rotolo iscritto del suo nome, si straccia le vesti sentendo che i Giudei avevano contratti matrimoni con i gentili (cap 9).

C. 199*r* — Sul margine a destra: Esdra con un rotolo iscritto del suo nome, ordina che siano rigettate tutte le mogli straniere (cap. 10).
Iniziale V (« Verba neemie filii elchie.... ») in rosso con foglie verdi su oro. Nel campo di essa Esdra seduto in un paesaggio montuoso parla a due vecchi.

C. 199*v* — Sul margine inferiore: Neemia riceve il permesso del re Arteserse e della regina di recarsi a rifabbricare il tempio a Gerusalemme (Esdra II, cap. 2).

C. 200*r* — Sul margine inferiore: Ricostruzione del tempio (cap. 3).

C. 200*v* — Nel margine a sinistra: Sentinelle vegliano sulle mura di Gerusalemme per parare le insidie dei nemici (cap. 4).

C. 201*r* — Sul margine a destra: Neemia con un rotolo recante il nome di Esdra invita i ricchi a condonare i debiti ai poveri (cap. 5).

C. 201*v* — Sul margine a sinistra: Neemia con un rotulo recante il nome di Esdra riceve lettera da Sanaballat (cap. 6).

C. 202*r* — Sul margine a destra entro un tondo due caprioli.

C. 202*v* — Sul margine inferiore: Esdra legge dinanzi al popolo il libro della legge (cap. 8).

C. 203*r* — Sul margine inferiore: Adorazione del Signore (cap. 9).

C. 203*v* — Sul margine a sinistra un putto a cavallo di un elefante.

C. 204*r* — Sul margine a destra un putto alato a cavallo di un daino.

C. 204*v* — Sul margine inferiore: Esdra parla a un sacerdote (cap. 13).

C. 205*r* — Sul margine inferiore: Esdra con i leviti nel Tempio (cap. 13).

C. 205*v* — « Explicit liber secundus esdre. Incipit tertius liber eiusdem ».
Fregio a spiraline, fiori e dischetti con l'emblema del paraduro. Nel margine inferiore: Morte di Josia.
Nella prima colonna la scena: I sacerdoti cantano le lodi del Signore, cui fanno olocausti.
Iniziale E (« Et fecit Josias pascam.... ») in rosso e verde. Nel campo interno a fondo turchino fregi vegetali.

C. 206*r* — Sul margine inferiore: Incendio del tempio.

C. 206*v* — Sul margine a sinistra: Ricostruzione del tempio.

C. 207*r* — Sul margine a destra: Dario bacia Esdra.

C. 207*v* — Sul margine inferiore: Un centauro con il corpo di cervo entro un grande tondo.

C. 208*r* — Sul margine inferiore: Una centauressa alata con il corpo di leone entro un grande tondo.

C. 208*v* — Sul margine a sinistra: Gli Israeliti entrano in Gerusalemme, presente il loro sovrano (?).

C. 209*r* — Sul margine a destra: I messi leggono a Dario un documento inviatogli dagli Israeliti per dimostrare che Ciro aveva dato ordine di riedificare il tempio.

C. 209*v* — Sul margine inferiore: Un uomo seduto scrive una lettera, dinanzi a tre persone.

C. 210*r* — Esdra con due persone in un verde paese montuoso dinanzi ad un castello.

C. 210*v* — Nel margine a sinistra: Esdra seduto si scopre il petto e parla a tre vegliardi.

C. 211*r* — Sul margine a destra: Esdra fra figure genuflesse.

C. 211*v* — Nel margine a sinistra: un cammello bardato all'ombra di un albero.

C. 212*r* — « Explicit liber III esdre. Incipit prologus sancti ieronimi in librum tobie ».
Fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati con uccelli, animali, emblemi (paraduro) e le armi estensi e sul margine a destra una composizione con Giobbe che riceve i poveri e distribuisce loro elemosine (Tobia, cap. 1).
Iniziale C (« Cromatio et eliodoro episcopis.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Girolamo seduto su una roccia con il leone ai suoi piedi in una campagna verde e montuosa, che scrive.
Nella seconda colonna: « Incipit liber tobie ».
Iniziale T (« Tobias ex tribu et civitate Neptalim.... ») in verde, su fondo aureo. Nel campo di essa Tobia con la moglie e il figliuolo entro una stanza.

C. 212*v* — Sul margine inferiore: Tobia a banchetto con altri della tribù (cap. 2).

C. 213*r* — Sul margine a destra due scene: in alto Tobia addormentato presso il muro di casa; sotto Tobia inginocchiato che ringrazia il Signore per la tribolazione inviatagli (cap. 3).

C. 213*v* — Sul margine inferiore: Tobia dà consigli al figliuolo (cap. 4). Nel margine a sinistra: l'angelo Raffaele fa da guida al figlio di Tobia (cap. 5).

C. 214*r* — Nel margine inferiore: Il figlio di Tobia in cammino con l'angelo. Nel margine a destra: Il figlio di Tobia squarta il pesce per consiglio dell'angelo (cap. 6).

C. 214*v* — Tondi con volatili. Nel margine inferiore due scene entro tondi. In quello a sinistra: Raguele dà in matrimonio al figlio di Tobia la figlia di Sara (cap. 7); in quello a destra i due sposi pregano il Signore dinanzi al letto (cap. 8).

C. 215*r* — Sul margine inferiore: Il figlio di Tobia riceve da Raguele la parte di eredità; sul margine a destra: Il banchetto di nozze nella casa di Raguele (cap. 9 e 10).

C. 215*v* — Sul margine a sinistra due scene: quella in alto: Tobia che abbraccia il figlio di ritorno dal viaggio; quella di sotto: Tobia e il figliuolo che rendono grazie a Dio, mentre l'angelo scompare (cap. 11 e 12).

C. 216*r* — Sul margine a destra: Tobia in preghiera; sul margine inferiore: Tobia esalta con il figlio e con i suoi cari la bontà del Signore (cap. 13).

C. 216*v* — « Incipit liber iudith ».
Grande fregio con medaglioni di volatili, cani e emblemi (cestello, idra, albero, bacinella). Nel mezzo del margine inferiore le armi di Rovigo coronate.
Nella prima colonna S. Girolamo con accanto il leone, che legge un libro sul leggio, in un paesaggio; nella seconda: Re Arphasad che costruisce Ecbatana (Giuditta, cap. 1).
Iniziale A (« Arphasath itaque rex medorum.... ») formata di nastri bianchi e celesti su fondo oro. Nel campo di essa nastri bianchi e fogliami.

C. 217*r* — Nel margine inferiore: Nabuchodonosor tiene consiglio con i suoi ministri (cap. 2); nel margine a destra Oloferne chiama a sé i capitani (cap. 2).

C. 217*v* — Un'anitra in uno stagno. Sul margine a sinistra due scene. In alto: il sacerdote Eliachim manda a dire agli Israeliti di occupare e rafforzare le alture; in basso: Eliachim gira attorno per la regione animando gli Israeliti (cap. 4).

C. 218*r* — Tondo con un leopardo ed emblemi ducali (la siepe, il cestello, la bacinella e il battesmo). Sul margine inferiore: Achior legato ad un albero (cap. 6).

C. 218*v* — Due uccelli. Nel margine inferiore: Oloferne va ad assediare Betulia; uomini e donne oranti a destra (cap. 7).

C. 219*r* — Cane e colomba. Nel margine a destra: la nutrice di Giuditta anima i seniori alla resistenza (cap. 8).

C. 219*v* — Un bue e una volpe. Nel margine inferiore: la nutrice di Giuditta prega entro una cella (cap. 9).

C. 220*r* — Emblemi ducali (cestello, paraduro, worbas e bacinella). Sul margine a destra: Giuditta esce dalla città con la nutrice (cap. 10).

C. 220*v* — Nel margine inferiore due scene: A sinistra: Giuditta dinanzi a Oloferne; a destra: Giuditta prende parte al banchetto d' Oloferne (cap. 11 e 12).

C. 221*r* — Uno scimmione. Emblemi dell'anello diamantato e della chiodara. — Sul margine a destra: Oloferne e Giuditta si ritirano nelle loro tende (cap. 13).

C. 221*v* — Sul margine a sinistra due scene: in alto: I soldati scoprono nella tenda Oloferne decapitato; in basso: I soldati fuggono (cap. 13).

C. 222*r* — Sul margine inferiore un cane bianco pezzato di marrone.

C. 222*v* — « Explicit liber iudith. Incipit prologus sancti ieronimi in librum Hester ».
Iniziale L (« Librum hester variis translationibus.... ») in rosso, verde e giallo, su fondo oro con il campo interno turchino.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Nella 2ª colonna iniziale R (« Rursum in libro hester.... ») in rosso viola su fondo aureo, con il campo interno a volute di fogliami.
« Incipit liber hester ».

C. 223*r* — Fregio a spiraline con fiori e dischetti dorati, con farfalle e l'emblema del paraduro. A capo della 1ª colonna: Banchetti del Re Assuero e della regina Vasti (Ester, cap. 1).
Iniziale I (« In iis diebus assueri.... ») in azzurro, con foglie verdi e fiori rossi su fondo oro, formata di fogliami stilizzati stretti a metà da un anello rosso su fondo oro.

C. 223*v* — Sul margine inferiore: Il re posa il diadema di regina sul capo di Esther (cap. 2).

C. 224*r* — Sul margine inferiore: Mardocheo sulla porta della reggia che ode la congiura contro il re (cap. 2).

C. 224*v* — Sul margine a sinistra: Assuero dà a baciare lo scettro ad Ester. Sotto Mardocheo condotto a cavallo per la città per onore (cap. 5).

C. 225*r* — Sul margine a destra: Aman impiccato (cap. 7).

C. 225*v* — Sul margine inferiore: Mardocheo riceve l'anello del re (cap. 8).

C. 226*r* — I Giudei trucidano i loro nemici (cap. 9); altri impiccati nel fondo.

C. 226*v* — Sul margine a sinistra: Mardocheo racconta il suo sogno (cap. 10).

C. 227*r* — Sul margine a destra; Mardocheo steso sul letto (cap. 10).

C. 227*v* Sul margine inferiore un grosso volatile fantastico.

C. 228*r* — « Explicit liber hester. Incipit prefacio in librum iob ».
Sul margine inferiore un cervo.
Iniziale I (« In terra quidem habitasse.... ») su fondo aureo formata da fogliami stretti insieme e curvi a volute alle estremità.

C. 228*v* — « Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri. In librum Job ».
Un cervo entro una campagna montuosa.
Iniziale C (« Cogor per singulos scripture divine libros.... ») in verde, su fondo oro; nel campo di essa fogliami e fiori azzurri e rossi.

C. 229*r* — « Item alius prologus ».
Sul margine a destra un grosso cane sta rosicchiando un osso.
Iniziale S (« Si autem fiscellam iunco texerem.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa volute di fogliami.

C. 229*v* — Fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati. Sul margine inferiore, tra due grandi vasi con rose duplice scena: Il crollo della casa dei figliuoli di Giobbe; l'annunzio di ciò a Giobbe (Giobbe, cap. 1). In capo alla prima colonna una scena: Gli amici di Giobbe vanno a confortarlo nelle avversità (cap. 2).
Iniziale V (« Vir erat in terra.... ») in verde e rosso su fondo turchino e oro. Nel campo di essa una losanga con bacche ai quattro lati e un fogliame a croce nell' interno.

C. 230*r* — Sul margine inferiore: Giobbe piagato e seduto su d'un letamaio è rimproverato dalla moglie (cap. 2).

C. 230*v* — Riquadro con un'anitra.

C. 231*r* — Sul margine a destra riquadro con un volatile fantastico.

C. 231*v* — Sul margine inferiore: Giobbe rimproverato dai suoi tre amici (cap. 4).

C. 232*r* — Sul margine inferiore: Giobbe confuta gli amici (cap. 6).

C. 232*v* — Fregio marginale con rosette, fogliami, filigrane e dischetti d'oro.

C. 233*r* — Pagina simile alla precedente, tipica per la pura decorazione della Bibbia di Borso (Tav. XXIII).

C. 233*v* — Sul margine inferiore: Uno degli amici accusa Giobbe d' impazienza (cap. 18).

C. 234*r* — Sul margine inferiore: Giobbe dice le sue grandi afflizioni (cap. 19).

C. 234*v* — Tondo con conigli bianchi sul margine a sinistra.

C. 235*r* — Tondo con pappagallo verde sul margine a destra.

C. 235*v* — Sul margine inferiore: Giobbe persiste nella sua giustificazione (cap. 21).

C. 236*r* — Sul margine inferiore: Giobbe descrive le buone opere colle quali si guadagna la felicità (cap. 24).

C. 236*v* — Due colombe raggiate in volo.

C. 237*r* — Due colombe in volo raggiate.

C. 237*v* — Sul margine inferiore: Eliu accusa Giobbe di bestemmia (cap. 32).

C. 238*r* — Sul margine inferiore: Eliu esorta Giobbe a ravvedersi (cap. 37).

C. 238*v* — Fregio marginale con rosette, gli altri soliti ornamenti vegetali e un volatile.

C. 239*r* — Pagina con ornamenti analoghi alla precedente.

C. 239*v* — Sul margine a sinistra: Giobbe piagato, inginocchiato in preghiera (cap. 38). Sul margine inferiore: ancora Giobbe in preghiera (cap. 39).

C. 240*r* — Sul margine inferiore: Giobbe banchetta poiché ha ricevuto da Dio il doppio di ciò che aveva perduto (cap. 42). Sul margine destro, entro un tondo, Giobbe genuflesso.

C. 240*v* — « Explicit Job. Incipit oratio Manasse ».
Sul margine inferiore l'aquila di Rovigo.

Iniziale D (« Domine omnipotens.... »). Nel campo di essa Isaia, Abramo e Giacobbe a mezzo busto, come dice una iscrizione.

C. 240*v* — « Incipit prefatio sancti ieronimi in librum psalmorum ».
Iniziale P (« Psalterium rome dudum positus.... ») in verde rosso e turchino, su fondo d'oro. Nel campo di essa su fondo azzurro S. Girolamo barbuto a mezzo busto con un libro in mano tra Paolo ed Eustochio (*sic*) secondo una iscrizione, pure a mezzo busto.

C. 241*r* — « Incipit liber psalmorum » (in un riquadro a fondo oro).
La pagina è inquadrata da un largo fregio a spiraline, fiori, piccoli tondi con putti alati, angeli e uccelli e animali circondato da un bordo di rose. Sul margine inferiore due nicchie fiancheggiate ciascuna da due bianche colonne, poste davanti a pilastri violetti e dentro ciascuna un angelo suonatore. In mezzo sono le armi di Ercole I.
Iniziale B (« Beatus vir qui non abiit.... ») in turchino, su fondo oro. Nel campo di essa: Davide che suona l'arpa entro un paesaggio e Dio in una mandorla raggiata che ascolta dal cielo.

C. 241*v* — Fregi marginali e centrale del tipo consueto.

C. 242*r* — Sul margine inferiore due centauri alati con l'arco.

C. 242*v* — Sul margine inferiore una lupa.

C. 243*r* — Sul margine inferiore un leone.

C. 243*v* — Una cicogna.

C. 244*r* — Sul margine a destra un putto con leone.

C. 244*v* — Sul margine inferiore l'aquila di Rovigo.

C. 245*r* — Fregio a spiraline, fiori, dischetti raggiati, con tondi d'animali e di emblemi (la siepe). Sul margine inferiore le armi di Ercole I rette da un cherubino tra due angeli suonatori con triangolo e piatti. Due tondi con scimmie sotto un albero.
Iniziale D (« Domine, illuminatio mea.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa David in un recinto, che invoca Iddio.

C. 245*v* — Sul margine a sinistra un putto con stendardo su d'un uccello fantastico.

C. 246*r* — Un uccello a volo.

C. 246*v* — Tondo con quaglia.

C. 247*r* — Tondo con quaglia.

C. 247*v* — Sul margine a sinistra entro un tondo David

inginocchiato in preghiera. Sul margine inferiore due pavoni sull' orlo di una vasca, che presenta l'emblema dell'anello diamantato.

C. 248*r* — Fregio con rose e alberelli che s' innalzano da due vasi posti alle estremità del margine inferiore, formando delle ombrelle verdi. Sul margine inferiore due pavoni posati sull'orlo di una vasca circolare sulla quale è dipinta l'aquila bianca di Ferrara. Intorno al fregio gira una cornice rossa decorata di lettere di tipo orientale.
Iniziale D (« Dixi custodiam vias meas.... ») in rosso cupo, su fondo aureo. Nel campo di essa David in un paese alberato, seduto sull'erba d'un prato con un libro in mano legato di verde.

C. 248*v* — Sul margine inferiore un'aquila e il paraduro.

C. 249*r* — Sul margine inferiore tondo con un'oca.

C. 249*v* — Sul margine a sinistra un putto che porge da beccare una mela ad un uccello.

C. 250*r* — Sul margine a destra un tondo con trampoliere.

C. 250*v* — Fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati con emblemi ducali (cestello, battesmo, worbas). A mezzo del margine a sinistra un angelo suonatore in mezzo all'acque; sul margine inferiore l'aquila di Ferrara tra due tondi con putti che tirano una fune, sostenente due ghirlande, cui è appeso un monile di perle.
Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») in azzurro, viola e verde, su fondo d'oro. Nel campo di essa il pazzo con le vesti azzurre lacerate, a cavallo d'un bastone.

C. 251*r* — Un tondo sul margine a destra con Davide in preghiera a mezza vita; un altro tondo con una leonessa accovacciata sotto un albero sul margine inferiore.

C. 251*v* — Mascheroni e tondo con un grosso roditore (?).

C. 252*r* — Mascheroni e un tondo sul margine a destra con Davide in preghiera.

C. 252*v* — Nel margine inferiore due putti alati che guidano vele gonfie dal vento, stando in piedi, posati su ghirlande legate a due corna di bue, alla cui bocca è appesa con cordicella l'emblema della bacinella. Tra le corna scudetto con l'aquila bianca di Ferrara. Leprotto in fuga.

C. 253*r* — Rose, tondi e formelle con animali ed emblemi (anello diamantato, paraduro). Nel mezzo del margine inferiore le armi di Ercole su cui stanno due putti che suonano la tromba. Altri putti con pavoni ai lati dello stemma.
Iniziale S (« Salvum me fac.... ») formata da due delfini verdi su fondo oro. Nel campo di essa il Signore compare a Davide che è in piedi nell'acque.

C. 253*v* — Sul margine a sinistra: Davide seduto con un libro in mano.

C. 254*r* — Sul margine a destra: un medaglione con Davide.

C. 254*v* — Sul margine a sinistra: Davide legge su d'un libro che tiene in mano. Sul margine inferiore un putto su d'un cigno nelle acque.

C. 255*r* — Sul margine a destra: Davide leggente, seduto e volto a sinistra. In quello inferiore un putto a cavallo d'un cigno nelle acque, con uno stendardo.

C. 255*v* — Sul margine a sinistra: Davide che legge. Sul margine inferiore un centauro in corsa dal corpo leonino con il cappello in una mano e la spada dall'altra.

C. 256*r* — Sul margine a destra: Davide in preghiera. In quello inferiore un centauro come il precedente.

C. 256*v* — Grande fregio a spiraline, fiori, piccoli animali e uccelli. Nel margine inferiore agli angoli dei centauri alati, in mezzo le armi di Ercole con sopra e ai lati putti e l'emblema della bacinella e il paraduro.
Iniziale E (« Exultate deo.... ») in verde, rosso e azzurro, su fondo oro. Nel campo di essa Davide che suona la cetra, accompagnato da una fanciulla che suona il liuto e da un giovanetto che suona il tamburo.

C. 257*r* — Sul margine inferiore l'emblema della siepe chiuso tra due draghi. Ai lati due mascheroni. Colombe in volo sul margine a destra.

C. 257*v* — Un leopardo entro un tondo.

C. 258*r* — Un leopardo entro un tondo.

C. 258*v* — Sul margine a sinistra un tondo con fanciullo a mezza vita, che tiene un filatterio in mano. Un mascherone sopra e l'altro sotto.

C. 259*r* — Sul margine a destra Davide a tre quarti di persona con un filatterio in mano.

C. 259*v* — Grande fregio a spiraline, rose e dischetti dorati con mascheroni e uccellini. Nel margine inferiore un palco sul quale ballano e giocano putti alati. Aquila bianca di Ferrara.
Iniziale C (« Cantate domino canticum.... ») formata da 4 teste di drago verde su fondo oro. Nel campo di essa quattro monaci cantano dinanzi ad un corale posato su leggio.

C. 260*r* — Mascheroni e medaglione con tigre e sul margine inferiore putto alato, che tiene per mano una ghirlanda per parte.

C. 260*v* — Quattro draghi con testa d'uccello agli angoli della pagina e una pernice su d'un alberello secco sul margine inferiore.

C. 261*r* — Draghi e uccello come nella pagina precedente.

C. 261*v*. — Putto, mascheroni e stemmi di Ferrara e di Rovigo sul margine inferiore.

C. 262*r* — Un putto su d'un cammello, l'aquila di Ferrara e l'emblema dell'albero nel margine inferiore.

C. 262*v* — Un'allodola entro un riquadro. Sul margine inferiore due putti alati sostengono l'emblema dell'unicorno sotto il dattararo.

C. 263*r* — Grande fregio intorno alla pagina a spiraline, fiori, dischetti dorati, adorno di putti e di tondi con animali e uccelli. Sul margine a destra un paesaggio marino popolato di aironi e anitre e vigilato dal worbas. Nel margine inferiore medaglione con la bacinella fra altri due con scimmie. Sotto di esso la siepe e l'aquila bianca di Ferrara.
Iniziale D (« Dixit dominus domino meo.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di esso Davide in veste turchina inginocchiato in preghiera.

C. 263*v* — Una formella con dentro un uccello.

C. 264*r* — Una formella con un uccello.

C. 264*v* — Un centauro con busto di donna e corpo di leone. Sul margine inferiore putto a cavallo di un cervo.

C. 265*r* — Putto che abbraccia un cigno sul margine a destra. Sul margine inferiore putto a cavallo d'una cerva.

C. 265*v* — Putto a cavallo d'una tigre. — Farfalla.

C. 266*r* — Conigli dentro un recinto. — Farfalla.

C. 266*v* — Una volpe che addenta un'anitra.

C. 267*r* — Due cani al guinzaglio.

C. 267*v* — Un cervo e una cerva in un bosco.

C. 268*r* — Un putto che porge da mangiare a un cervo.

C. 268*v* — Entro una formella un cane di pelo bianco.

C. 269*r* — Un putto a cavallo d'un cinghiale.

C. 269*v* — « Explicit liber psalmorum. Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri in libros salomonis ».
Un putto che lega un cane levriere.
Iniziale C (« Cromatio et eleuterio episcopis.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Girolamo a mezza vita con un filatterio.

C. 270*r* — Due cani sul margine inferiore.

C. 270*v* — Grande fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati, tondi e formelle con l'aquila di Ferrara, uccelli, putti, animali e farfalle. Sul margine inferiore le armi di Ercole I, cui stanno aggrappati sei putti. Un putto a cavallo d'un cervo.
Nella 1ª colonna, iniziale T (« Tres libros Salomonis.... ») in rosso con entro S. Girolamo a mezzo busto, volto a destra, che svolge un filatterio.
Nella 2ª colonna: « Incipiunt parabole salomonis ».
In un paesaggio montuoso due cani levrieri che inseguono la lepre.
Iniziale P (« Parabole salomonis.... ») in rosso e oro su fondo aureo. Nel campo di essa Salomone che riceve due giovanetti alla presenza di due personaggi.

C. 271*r* — Un cervo accovacciato.

C. 271*v* — Un riccio.

C. 272*r* — Sul margine inferiore Salomone che insegna ad un fanciullo.

C. 272*v* — Quattro tondi con putti che giocano e un airone.

C. 273*r* — Fregio come il precedente. Tondi con putti che giocano e un airone.

C. 273*v* — Tondo con la bacinella sul margine a sinistra. Su quello inferiore: Medaglione con un'aquila che ha ai piedi un capriolo ucciso.

C. 274*r* — Tondo con il battesmo. Sul margine inferiore un'anitra ghermita da un uccello di rapina.

C. 274*v* — Putti che abbracciano due corni dell'abbondanza.

C. 275*r* — Putti come i precedenti.

C. 275*v* — Nel margine inferiore Salomone in trono; dinanzi a lui due tavole imbandite: nell'una due uomini seduti uno di fronte all'altro che parlano; nell'altra due uomini in piedi che si litigano (Parabole di Salomone, cap. 19).

C. 276*r* — Fregio come il precedente. Nel margine inferiore Salomone in trono; dinanzi a lui un giovane che interroga e una fanciulla che porge una bottiglia di vino (cap. 20).

C. 276*v* — Due draghi con corpo da uccelli verdi e rossi sul margine inferiore.

C. 277*r* — Due draghi come nella pagina precedente.

C. 277*v* — Lepre che fugge per un bosco.

C. 278*r* — Lepre faggitiva come nella pagina precedente.

C. 278*v* — Sul margine inferiore un centauro con testa di donna e corpo di cane, che tiene due piatti nelle mani.

C. 279*r* — Centauro con il capo di uomo e il corpo di cane, che tiene in mano uno specchio.

C. 279*v* — Sul margine a sinistra: Salomone dice alla madre saggia le sue lodi (cap. 31).

C. 280*r* — « Expliciunt parabole Salomonis. Incipit prologus sancti ieronimi in ecclesiastes ».
Sul margine a destra S. Girolamo porge il libro dell' Ecclesiaste a Paola indicando Blasilla a suoi piedi morta.
Iniziale M (« Memini me ante hoc ferme quinquennium.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa un fregio di fogliami gialli verdi e azzurri stilizzati in forma di croce.

C. 280*v* — Grande fregio a spiraline, fiori, rose, dischetti, tondi con emblemi (paraduro, bacinella), putti e animali. Nel margine inferiore un fantastico paesaggio a dirupi illuminato dal sole nascente sul quale si apre un grande atrio dove Salomone in trono, circondato dai suoi cortigiani si volta verso il cielo donde gli par giungere una voce divina. Dinanzi a lui tre coppie di giovani e di fanciulle nei costumi del tempo danzano al suono della musica di tre trombettieri, mentre tre dame stanno a guardare. Alle due estremità dell'architrave dell'atrio posano due putti, che reggono con una funicella lo stemma di Rovigo.

C. 281*r* — Emblemi della siepe, del paraduro, dell'anello diamantato. In un tondo una lepre.

C. 281*v* — Tigre entro una formella e due aironi rispettivamente con testa di donna e con testa di uomo sul margine inferiore.

C. 282*r* — Cervi entro una formella.

C. 282*v* — Sul margine a sinistra Salomone che dà consigli ad una persona. Sul margine inferiore, galline faraone entro due tondi.

C. 283*r* — Sul margine a destra: Salomone parla ad un vecchio. Sul margine inferiore: due tondi con cani.

C. 283*v* — « Explicit liber ecclesiastes. Incipit canticum canticorum salomonis ». Tondi e formelle con emblemi (idra e siepe), animali e l'aquila bianca di Ferrara nel margine inferiore. In quello a destra: Salomone che parla ad una giovane.

C. 284*r* — Fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati interrotto da tondi e formelle con emblemi (cestello, bacinella), uccelli e scene d'amore. Sul margine a sinistra: Un giovane e una fanciulla sotto un roseto, e sotto: Una fanciulla in colloquio con due soldati. Sul margine inferiore l'aquila di Rovigo entro un grande tondo circondato da putti con ai lati due cervi e un airone su fondo turchino.
In capo alla prima colonna un paesaggio ameno dove un giovane bacia una fanciulla (Cantico dei Cantici, cap. 1).
Iniziale O (« Osculetur me osculo oris sui.... ») in viola scuro, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo verde e turchino una lampada dorata sostenuta ai lati da due putti.

C. 284*v* — Sul margine a sinistra un giovane e una fanciulla che si danno la mano (cap. 3).

C. 285*r* — Sul margine a destra in un medaglione una fanciulla e due uomini in colloquio.

C. 285*v* — « Expliciunt cantica canticorum. Incipit prologus in librum sapientie ». Nel margine a sinistra una fanciulla che dà la mano a un uomo. In quello inferiore le armi di Ercole I tra due formelle con lepri.

C. 286*r* — « Explicit prologus. Incipit liber sapientie ».
Fregio a spiraline, fiori e puntolini dorati. Nel margine inferiore le armi di Ercole I entro una ghirlanda fiorita fra due formelle con putti che giocano con cervi. Sul margine a destra due giovani e un vecchio a mezzo busto che parlano.
In capo alla prima colonna Salomone in trono con ai suoi piedi circonfusa da un'aureola la Giustizia che tiene in mano la spada e le bilance; da una parte stanno due cortigiani e più indietro un vecchio.
Iniziale D (« Diligite iustitiam.... ») in verde e rosso, su fondo oro. Nel campo di essa l'emblema del paraduro.

C. 286*v* — Sul margine a sinistra sei persone a mezza vita in colloquio.

C. 287*r* — Sul margine a destra cinque persone a mezza vita cogli sguardi volti al cielo. Due uccelli fantastici. Tondo con allodola.

C. 287*v* — Sul margine a sinistra entro un tondo un cervo e una cerva.

C. 288*r* — Sul margine a destra una scimmia.

C. 288*v* — Medaglione con tigre sul margine a sinistra e Salomone con un vecchio che parla ad un uomo sul margine inferiore.

C. 289*r* — Tondo con uccello e nel margine inferiore Salomone e due persone a mezza vita in colloquio.

C. 289*v* — Tondi d'animali e uccelli.

C. 290*r* — Uccelli.

C. 290*v* — Sul margine a sinistra capriolo e tondo con Salomone insieme a 4 persone a mezzo busto volti a sinistra.

C. 291*r* — Sul margine a destra uccelli e medaglione con 4 persone a colloquio con Salomone.

C. 291*v* — Due pavoni sul margine inferiore.

C. 292*r* — Un' istrice sul margine inferiore.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA GENOVA

C. 292*v* — « Explicit liber sapientie. Incipit prologus sancti ieronimi in ecclesiasticum ».
Fregio a spiraline, fiori, rose e dischetti dorati con uccelli, animali, medaglioni con l'aquila di Ferrara e la bacinella e le armi estensi con cimiero. Sul margine superiore due marmi coll' iscrizione: SAPIE/NCIA.
Iniziale M (« Multorum nobis et magnorum.... ») in celeste. Nel campo di essa S. Girolamo nel suo studio intento a scrivere.

C. 293*r* — « Explicit prologus. Incipit liber ecclesiastici ». Sul margine inferiore tra due medaglioni con il cestello e l'aquila di Rovigo sono dipinte l'armi estensi con cimiero. Sul margine superiore due marmi con le parole: PROLOGVS/ ECCLESIASTICVS.
Nella prima colonna Salomone dinanzi ad un palazzo indica ad un uomo il volto del Signore che gli appare nel cielo. A sinistra alcuni Israeliti (Ecclesiastico, cap. 1).
Iniziale O (« Omnis sapientia a domino.... ») in rosso su fondo d'oro. Nel campo di essa in turchino un fiore circondato da volute di fogliami simmetricamente disposto.

C. 293*v* — Fregi del solito tipo

C. 294*r* — Pagina come la precedente.

C. 294*v* — Sul margine inferiore medaglione con cane.

C. 295*r* — Sul margine inferiore medaglione con tigre.

C. 295*v* — Sul margine inferiore: Salomone in trono dà consigli ad un uomo e ad una donna (cap. 9).

C. 296*r* — Sul margine inferiore: Salomone rende giustizia ai sudditi (cap. 10).

C. 296*v* — Sul margine inferiore medaglione con caprone.

C. 297*r* — Sul margine inferiore medaglione con pecora.

C. 297*v* — Sul margine inferiore: Salomone vestito di una tunica ricamata parla a due Israeliti inginocchiati.

C. 298*r* — Sul margine inferiore: Salomone seduto in un giardino parla ad un vecchio in piedi dinanzi a lui (cap. 16).

C. 298*v* — Un'anitra e l'abbeveratoio dei colombi.

C. 299*r* — Airone e emblema del cestello.

C. 299*v* — Sirena alata con coda di drago che tiene in mano un corno dell'abbondanza fiorito.

C. 300*r* — Sirena come nella pagina precedente.

C. 300*v* — Sul margine inferiore un cane levriere in corsa per un bosco.

C. 301*r* — Sul margine inferiore un capriolo che fugge.

C. 301*v* — Sul margine a sinistra un grosso cane.

C. 302*r* — Grosso cane sul margine a destra.

C. 302*v* — Sul margine inferiore un scimmione.

C. 303*r* — Sul margine inferiore un scimmione.

C. 303*v* — Sul margine inferiore: Salomone in colloquio con alcuni Israeliti. Da un lato due giovani che si tengono per mano e fan carezze (cap. 30).

C. 304*r* — Sul margine inferiore: Salomone esalta dinanzi agli Israeliti la sapienza del Signore (cap. 33).

C. 304*v* — Fregio del solito tipo e cicogna in volo.

C. 305*r* — Come la precedente.

C. 305*v* — Sul margine inferiore: L'amico che abbraccia l'amico e Salomone che parla ad un Israelita (cap. 37).

C. 306*r* — Nel margine inferiore: Salomone che insegna a onorare il medico (cap. 38).

C. 306*v* — Medaglione con leone.

C. 307*r* — Medaglione con leonessa.

C. 307*v* — Un bue. Sul margine inferiore Salomone in trono che parla a un padre del modo di tenere i figliuoli, che sono presenti (cap. 42).

C. 308*r* — Un bue. Sul margine inferiore Salomone parla a tre persone della grandezza del Creatore (cap. 43).

C. 308*v* — Nel margine inferiore un centauro con volto d'uomo e corpo di cane.

C. 309*r* — Nel margine inferiore un centauro con volto di uomo e corpo di leone.

C. 309*v* — Un cane sul margine inferiore.

C. 310*r* — Una leonessa sul margine inferiore.

C. 310*v* — Fregio del solito tipo. Una cerva sul margine inferiore.

C. 311*r* — Un capriolo sul margine inferiore. L'emblema del cestello.
« Explicit liber ecclesiastici. Deo Gratias. Amen ».

C. 1*v* — « Incipit brevis continentia omnium librorum presentis voluminis biblie ». Arme di Ercole I.

C. 2*r* — Arme di Ercole I.

C. 2*v* — « Explicit brevis continentia omnium librorum biblie ».
Emblemi del cestello e della bacinella. Cervo accovacciato per terra.

C. 3*r* — « Incipit prologus sancti ieronimi super Isaiam ». Emblema della bacinella. Una cerva accovacciata per terra.
Iniziale E (« Et inclinavit salomon genua.... ») in verde, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo azzurro Salomone in paludamento regale, con la corona, inginocchiato in preghiera, volto a destra.
Iniziale N (« Nemo cum prophetas.... ») in rosso e turchino, su fondo oro. Nel campo di essa fiorami rossi, verdi e gialli, su fondo turchino.

C. 3*v* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ». — « Explicit argumentum. Incipit ysayas propheta ».
La pagina è circondata da un largo fregio a spiraline, fiori, rose e dischetti dorati. Nella parte superiore alle estremità due giovani nudi in piedi che svolgono un filatterio, dove è scritto nel primo PROLOGVS, nel secondo ISA[IAS]. Nel margine inferiore, una magnifica scena. Entro un atrio ad arcate e pilastri di stile rinascimentale Isaia, al centro, vestito di una bianca tunica, predica ad un gruppo di uomini e di donne. A destra stanno in piedi guardando alcuni gentiluomini e dame; a sinistra un uomo incappucciato in tunica viola e sovrattunica nera dà un libro ad una donna accompagnata da un'altra donna. Nella seconda colonna vecchio seminudo, in un paesaggio, che subisce il martirio di essere segato da due carnefici.
Iniziale I (« Isaia in ierusalem.... ») formata di fogliami verdi e rossi stretti insieme a metà, con volute alla cima e alla base su fondo aureo.
Iniziale V (« Visio Isaie filii amos.... ») in azzurro, rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa fiorami disposti con simmetria.

C. 4*r* — Stemma d' Ercole I.

C. 4*v* — Sul margine a sinistra: Isaia inginocchiato, in veste bianca, che parla alla moltitudine. Nel margine inferiore: Isaia, seduto, con un fanciullo che lo tira con una mano e due giovani che si rincorrono (Isaia, cap. 3).

C. 5*r* — Sul margine a destra: « Sette donne sposeranno un sol marito » (cap. 4). Nel margine inferiore Isaia parla al Signore (cap. 5).

C. 5*v* — Isaia nimbato d'oro, inginocchiato dinanzi al tempio color viola, vede il Signore sedente in un'aureola (cap. 6).

C. 6*r* — Isaia dinanzi a due re incoronati seguiti da vecchi (cap. 8).

C. 6*v* — Sul margine a sinistra Isaia scrive in un libro le parole di Dio. Nel margine inferiore: Isaia predica a un gruppo di uomini donne e ragazzi (cap. 9).

C. 7*r* — Sul margine a destra: Un giudice dà sentenza a una donna accompagnata da un bimbo (cap. 10). Nel margine inferiore Isaia predica entro un paesaggio collinoso nel fondo del quale sono animali feroci.

C. 7*v* — Sul margine a sinistra: Isaia parla a vari astanti volti verso una montagna (cap. 13). Un cardellino.

C. 8*r* — Sul margine a destra: Isaia parla ad un'accolta di persone. Un cardellino.

C. 8*v* — Due scene sul margine inferiore. A sinistra: Isaia nimbato d'oro dinanzi a delle rovine, seguìto da una turba di gente; a destra: Isaia inginocchiato in preghiera.

C. 9*r* — Due scene sul margine inferiore: A sinistra Isaia mostra Damasco devastata dal terremoto (cap. 17). A destra: Pescatori che piangono per la mancanza di pesce nel fiume (cap. 19).

C. 9*v* — Sul margine a sinistra: Isaia nudo e scalzo, seduto, per ordine del Signore predica alle genti. Nel fondo riappare in preghiera (cap. 20).

C. 10*r* — Sul margine a destra: Isaia vede venire un carro tirato da due cavalli. Nel fondo due vecchi a cavallo di due somari (cap. 21).

C. 10*v* — Sul margine a sinistra: Isaia parla ad alcuni personaggi su due barche sul mare (cap. 23). Sul margine inferiore: Isaia annunzia rovine.

C. 11*r* — Sul margine a destra: Isaia inginocchiato prega il Signore (cap. 25). Sul margine inferiore: Il popolo diserta le città (cap. 26).

C. 11*v* — Sul margine a sinistra: Gli Israeliti al suono di due trombe entreranno a Gerusalemme dalla terra degli Assiri (cap. 27). Una sirena su fondo oro con l'aquila di Ferrara.

C. 12*r* — Sul margine a destra: Isaia predica alle turbe (cap. 28). Una sirena con l'anello diamantato.

C. 12*v* — Sul margine inferiore: Isaia mostra al popolo il libro con le parole che daranno la luce ai ciechi (cap. 29).

C. 13*r* — Sul margine inferiore: Isaia preannunzia agli Israeliti le vendette del Signore (cap. 30).

C. 13*v* — Un capriolo. L'emblema del worbas.

C. 14*r* — Sul margine inferiore: Il Signore parla dal cielo ad Isaia dinanzi al popolo (cap. 33).

C. 14*v* — Sul margine inferiore: Sennacherib manda ambasciatori vestiti alla moda del Quattrocento al re Ezechia (cap. 36).

C. 15*r* — Sul margine inferiore: Ezechia incoronato sul trono aureo riceve da Isaia nimbato l'annunzio dell'aiuto del Signore (cap. 37).

C. 15*v* — Sul margine inferiore: Isaia in ginocchio porge un libro legato in rosso a Ezechia seduto sul trono.

C. 16*r* — Sul margine inferiore: Isaia espone al popolo la felicità di chi spera in Dio (cap. 39).

C. 16*v* — Un cane in un paesaggio fluviale, vigilato dal worbas.

C. 17*r* — Isaia parla agli Israeliti (Tav. XXIV).

C. 17*v* — Emblema del worbas.

C. 18*r* — Sul margine inferiore: Invocazione a Dio, che annunzia il Salvatore (cap. 43).

C. 18*v* — Sul margine inferiore: Dio entro un'aureola annunzia la nascita di Cristo (cap. 45).

C. 19*r* — Un cervo che si abbevera nel fiume.

C. 19*v* — Sul margine inferiore: Dio parla al popolo d'Israele (cap. 49).

C. 20*r* — Un cervo che scherza con un cane.

C. 20*v* — Sul margine inferiore: Isaia profetizza al popolo Cristo Salvatore (cap. 52).

C. 21*r* — Sul margine inferiore: Isaia invita tutto il popolo alla fede in vista del tempio di Gerusalemme (cap. 55).

C. 21*v* — Sul margine inferiore: Il Signore comanda di osservare i suoi precetti agli Israeliti (cap. 56).

C. 22*r* — Sul margine inferiore: Isaia con in mano un bastone continua le sue esortazioni (cap. 58).

C. 22*v* — Sul margine inferiore: Isaia parla della bontà e giustizia divina (cap. 59).

C. 23*r* — Sul margine inferiore: Iddio rivela il suo amore per la Chiesa. Isaia è inginocchiato con un filatterio in mano (cap. 62).

C. 23*v* — Sul margine inferiore: Isaia indica e proclama Gerusalemme l'eredità de' suoi eletti (cap. 65).

C. 24*r* — Sul margine inferiore: Adorazione del Signore (cap. 66). — Emblema del cestello.

C. 24*v* — Una cerva sopra una pianura erbosa alberata.

C. 25*r* — « Explicit Ysaias propheta. Incipit prologus in ieremiam ».
Paesaggio marino con uccelli. Un cane sulla riva.
Iniziale I (« Ieremias propheta cui hic prologus scribitur.... ») in rosso, con nel campo di essa il ritratto di S. Gerolamo a mezzo busto con cappello cardinalizio e veste viola.
« Item alius prologus ».
Iniziale J (« Joachim filius iosie.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo oro.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale J («Jeremias anathotites...») in turchino, su fondo oro.

C. 25*v* — « Incipit liber yeremie prophete ».
Un largo fregio a riquadri legati l'un l'altro e a spiraline con fiori, dischetti dorati e tondi con emblemi ducali (l'anello diamantato, il battesmo e la bacinella), animali e uccelli, circonda la pagina da tre lati. In quello inferiore un paesaggio montuoso a tinte azzurrognole ove pascolano tre cervi. In mezzo una nicchia rossa con l'aquila di Ferrara sostenuta da due putti mentre altri due sono seduti sulle cornici della costruzione. Sull'asta che separa le due colonne del testo il worbas e l'aquila di Ferrara.
Iniziale V (« Verba hyeremie filii helchie.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Geremia inginocchiato in un prato, ascolta le parole del Signore che gli appare in cielo (Geremia, cap. 1).

C. 26*r* — Sul margine inferiore: Geremia predice al popolo la distruzione di Gerusalemme (cap. 1). Una tigre e gli emblemi dell'idra e della bacinella sui margini.

C. 26*v* — Sul margine inferiore: Geremia in ginocchio ascolta le querele di Dio contro i Giudei, mentre il popolo assiste geneflusso (cap. 2).

C. 27*r* — Sul margine inferiore: Il popolo in preghiera entro le mura di Gerusalemme ascolta i moniti di Dio che appare nel cielo (cap. 3) (Tav. XXV).

C. 27*v* — Un cane levriere in corsa. Un altro cane accovacciato per terra.

C. 28*r* — Sul margine inferiore: Il popolo pentito si raccomanda al Signore (cap. 6). Una lepre.

C. 28*v* — Sul margine inferiore: Geremia predice al popolo le sventure della terra di Giuda (cap. 7).

C. 29*r* — Sul margine inferiore: Geremia preannunzia stragi e distruzioni fra gli Israeliti (cap. 8).

C. 29*v* — Sul margine inferiore: Geremia ricorda che solo il Signore è Dio vero (cap. 10).

C. 30*r* — Un fanciullo abbraccia un grosso cane.

C. 30*v* — Un cervo accovacciato per terra.

C. 31*r* — Isaia in ginocchio vestito di rosso e di viola ascolta le parole di Dio.

C. 31*v* — Sul margine inferiore: Geremia predica al popolo mentre uomini e donne vanno ad attingere acqua con secchie e brocche (cap. 14).

C. 32*r* — Sul margine inferiore: Geremia inginocchiato ascolta le parole del Signore che gli appare nel cielo (cap. 15).

C. 32*v* — Un cervo accovacciato per terra.

C. 33*r* — Una lepre che fugge in un paesaggio montuoso, tutto a sfumature viola.

C. 33*v* — Sul margine inferiore: Geremia profetizza sciagure alla Giudea (cap. 20).

C. 34*r* — Sul margine inferiore: Risposta di Geremia ai messi di Sedecia (cap. 21).

C. 34*v* — Sul margine inferiore: Discorso di Geremia al re di Giuda seduto in trono con corona aurea in capo e veste dorata (cap. 22).

C. 35*r* — Sul margine inferiore: Geremia si scaglia contro i falsi profeti (cap. 23).

C. 35*v* — Sul margine inferiore: Geremia predica al popolo. Da una parte una donna che reca per mano il suo bambino (cap. 24 e 25).

C. 36*r* — Sul margine inferiore: Geremia profetizza l'eccidio di Gerusalemme (cap. 26).

C. 36*v* — Sul margine inferiore: Geremia è salvato dai principi (cap. 27).

C. 37*r* — Sul margine inferiore: Geremia manda delle catene a vari re (cap. 27).

C. 37*v* — Sul margine inferiore: Geremia predice ad Anania la sua morte (cap. 28).

C. 38*r* — Sul margine inferiore: Geremia annunzia il ritorno degli Ebrei dalla cattività (cap. 30).

C. 38*v* — Sul margine inferiore: Il Signore dal cielo parla a Geremia.

C. 39*r* — Sul margine inferiore: Geremia annunzia al popolo che Israele si riunirà insieme ancora una volta (cap. 31). In alto Geremia in ginocchio.

C. 39*v* — Nel margine inferiore: Geremia affacciato alle mura viola di Gerusalemme chiama un gruppo di cavalieri di cui alcuni dalle celesti armature (cap. 32).

C. 40*r* — Nel margine inferiore: Il Signore parla a Geremia mentre egli è chiuso nella prigione (cap. 33).

C. 40*v* — Nel margine inferiore: Gerusalemme in fiamme dopo presa dal re di Babilonia (cap. 34).

C. 41*r* — Sul margine inferiore: Geremia conduce seco i Recabiti (cap. 35).

C. 41*v* — Sul margine inferiore: Baruch scrive su d'un libro le parole del Signore, dettate da Geremia (cap. 36).

C. 42*r* — Sul margine inferiore: Geremia è chiamato da Sedecia (cap. 37).

C. 42*v* — Sul margine inferiore: Geremia è fatto calare in una fossa; un altro personaggio che assiste su specie di altalena (cap. 38).

C. 43*r* — Sul margine inferiore: Nabuchodonosor entra a Gerusalemme (cap. 39).

C. 43*v* — Sul margine inferiore: Geremia va a trovare Godolia (cap. 40).

C. 44*r* — Sul margine inferiore: Ismaele uccide Godolia (cap. 41).

C. 44*v* — Sul margine inferiore: Geremia consulta il Signore (cap. 42).

C. 45*r* — Sul margine inferiore: Geremia tenta di trattenere gli Ebrei dall'andare in Egitto (cap. 43).

C. 45*v* — Sul margine inferiore: Geremia detta a Baruch le profezie (cap. 45).

C. 46*r* — Sul margine inferiore: Geremia dice che le acque vengono da settentrione a guisa di torrente che inonda (cap. 47).

C. 46*v* — Sul margine a sinistra: Il Signore annunzia a Moab la rovina (cap. 48).

C. 47*r* — Sul margine a destra: La città di Gerusalemme abbandonata (cap. 49) rievocante in modo vago l'architettura del castello di Ferrara col fossato.

C. 47*v* — Sul margine a sinistra un cane bianco pezzato di nero in una pianura con acque.

C. 48*r* — Sul margine a destra: I figliuoli d'Israele — dice Geremia — faranno ritorno da Babilonia in patria (cap. 50).

C. 48*v* — Sul margine inferiore: Zaccaria presenzia al passaggio dei cavalieri che vanno alla distruzione di Gerusalemme (cap. 51).

C. 49*r* — Un cervo e una cerva sul margine inferiore.

C. 49*v* — Un leone che sbrana un cervo sul margine inferiore. — Due struzzi nel margine a sinistra.

C. 50*r* — Sotto: Un'aquila su d'un tronco presso uno stagno popolato di anitre. Nel margine a destra: Nabuchodonosor fa accecare gli Israeliti dai soldati (cap. 52).

C. 50*v* — Una tigre.
Iniziale Q (« Quomodo sedet sola civitas.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa Geremia seduto in una campagna che piange il destino di Gerusalemme.

C. 51*r* — Una giovane nuda a cavallo d'un cigno.

C. 51*v* — Un capriolo.

C. 52*r* — Un capriolo.

C. 52*v* — « Expliciunt lamentationes. Incipit oratio yeremie prophete ».
Fregio con l'emblema del worbas.
Iniziale R (« Recordare dominus quid acciderit.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Geremia si rivolge al Signore che gli appare nel cielo.
« Explicit oratio yeremie. Incipit prologus baruch ».
Iniziale L (« Liber vite qui baruch nomine.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Baruch a mezzo busto, barbuto, con un berrettone verde in capo, volto a destra.
« Explicit prologus. Incipit liber baruch ».
Iniziale E (« Et hec verba libri.... ») in rosso, su fondo oro, formata di fogliami.

C. 53*r* — Sul margine inferiore: Baruch inginocchiato in una campagna desolata e montuosa prega il Signore (Baruch, cap. 1).

C. 53*v* — Uno scimmione.

C. 54*r* — Israele confessa i suoi peccati a Baruch vestito di rosso e chiede misericordia (cap. 3).

C. 54*v* — Un'anitra. — Baruch esorta a sperare nel Signore (cap. 4).

C. 55*r* — Anitre. Coniglio.

C. 55*v* — « Explicit baruch. Incipit prologus in Ezechielem prophetam ».
Iniziale E (« Ezechiel propheta cum ioachim rege.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Girolamo a mezza vita, con il cappello rosso.

C. 56*r* — « Incipit liber Ezechiel prophete ».
Fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati con tondi e formelle contenenti gli emblemi della siepe, del cestello e della bacinella. Sul margine inferiore entro un riquadro fra due medaglioni rispettivamente con un cervo e una tigre, Ezechiele vestito di rosso inginocchiato in preghiera volto verso il cielo, dove gli appariscono figure luminose dorate (segni degli evangelisti) (Ezechiele, cap. 1) (Tav. XXVI).
Iniziale E (« Et factum est in tricesimo anno.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo oro. Nel campo interno fogliami turchini e rossi stilizzati.

C. 56*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele in piedi entro una campagna alberata, che ascolta le parole del Signore apparsogli in cielo (cap. 2).

C. 57*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele dorme sul fianco destro, come gli è comandato dal Signore. Gerusalemme appare in lontananza (cap. 4).

C. 57*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele si rade i capelli (cap. 5).

C. 58*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele in ascolto delle parole di Dio (cap. 6).

C. 58*v* — Sul margine a sinistra: Ezechiele vede nel tempio gli idoli sotto aspetto di 4 donne nude auree (cap. 8).

C. 59*r* — Sul margine a destra: La visione dei cherubini di Ezechiele e dell'uomo vestito di lino (cap. 10).

C. 59*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele profetizza sciagure ai principi del popolo trovati presso la porta orientale del tempio (cap. 11). C' è un morto steso davanti.

C. 60*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele ascolta le parole del Signore (cap. 12).

C. 60*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele parla ai seniori della città seduti intorno a lui (cap. 14).

C. 61*r* — Sul margine inferiore: Iddio parla a Ezechiele inginocchiato in un verde paesaggio (cap. 15).

C. 61*v* — Sul margine a sinistra: Il Signore continua a parlare a Ezechiele (cap. 16).

C. 62*r* — Sul margine a destra: Ezechiele racconta la parabola delle due aquile e della vigna (cap. 17).

C. 62*v* — Un cane che ha ghermito un volatile. Sul margine inferiore: Ezechiele in ginocchio che ascolta le parole del Signore.

C. 63*r* — Una lepre in fuga. Sul margine inferiore: Ezechiele comunica ai seniori della città i moniti del Signore (cap. 18).

C. 63*v* — Sul margine esterno: Ezechiele dice ai seniori quali siano i voleri divini (cap. 20).

C. 64*r* — Sul margine destro Ezechiele genuflesso ascolta la parola di Dio.

C. 64*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele parla da una cattedra alle donne e agli uomini dei castighi riservati da Dio alla città (cap. 22).

C. 65*r* — Sul margine inferiore: Un putto alato a cavallo d'un cammello, che è condotto per mano da un altro putto che lo precede.

C. 65*v* — Sul margine esterno: Ezechiele in ginocchio con ai lati due donne dell'allegoria (cap. 23). — Farfalle. — Il cestello.

C. 66*r* — Sul margine a destra: Ezechiele seduto in un giardino prende nota su d'un libro delle parole del Signore (cap. 24). — Farfalle e paraduro.

C. 66*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele parla al Signore (cap. 25).

C. 67*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele profetizza la distruzione di Tiro (cap. 26).

C. 67*v* — Sul margine a sinistra: Ezechiele preannunzia la fine di Tiro e di Sidone (cap. 28).

C. 68*r* — Sul margine a destra: Ezechiele ha una visione entro una campagna montuosa (cap. 29).

C. 68*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele in ginocchio ascolta il Signore che annunzia rovine all' Egitto (cap. 30).

C. 69*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele profetizza a Faraone in paludamento regale la sua rovina (cap. 31).

C. 69*v* — Sul margine esterno: Visione di Ezechiele entro una campagna montuosa (cap. 32).

C. 70*r* — Sul margine a destra annuncio dell' imminente rovina di Gerusalemme (cap. 33).

C. 70*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele predica sulla sponda di un lago; a destra sono uccelli, nel fondo case con figurine e il monte di Seir (cap. 35).

C. 71*r* — Sul margine inferiore uno struzzo condotto per la fune da un putto alato entro una campagna montuosa e fluviale.

C. 71*v* — Sul margine a sinistra: Ezechiele condotto da Dio in mezzo a un campo pieno di teschi e di ossa (cap. 37). Sul margine inferiore un airone che ha preso in bocca un serpe.

C. 72*r* — Sul margine a destra: Visione d' Ezechiele (cap. 38). Airone e aquila.

C. 72*v* — Sul margine inferiore: Ezechiele annunzia a Gog la sua rovina (cap. 39).

C. 73*r* — Sul margine inferiore: Nuova visione di Ezechiele: incontro con l' uomo che appresta le misure del tempio (cap. 40).

C. 73*v* — Fregio del solito tipo.

C. 74*r* — Sul margine inferiore: Ezechiele dinanzi al tempio del Signore, mentre un angelo appare nel cielo.

C. 74*v* — Sul margine a sinistra: Ezechiele dinanzi l'altare degli olocausti con la sua guida (cap. 43).

C. 75*r* — Sul margine a destra: Ezechiele dinanzi la porta orientale del santuario con la guida (cap. 44).

C. 75*v* — Sul margine inferiore entro elegante cornice eburnea: Ezechiele dà agli Israeliti le norme del Signore per le divisioni dei beni (cap. 45).

C. 76*r* — Sul margine inferiore entro cornice eburnea: Ezechiele con le vittime per gli olocausti (cap. 46).

C. 76*v* — Sul margine a sinistra: Ezechiele è condotto nelle stanze dei sacerdoti (cap. 46).

C. 77*r* — Sul margine a destra: Ezechiele mostra i termini della terra santa (cap. 47).

C. 77*v* — « Explicit Ezechiel propheta. Incipit prologus in danielem prophetam ».
Tondo con un cane bianco accovacciato per terra sul margine a sinistra; leonessa legata ad un albero in un riquadro nel margine inferiore.
Iniziale D (« Danielem prophetam iuxta lxx interpretes.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa la figura di Daniele a mezza persona, di prospetto, vestito di rosso con manto turchino, che tiene nella sinistra un filatterio.

C. 78*r* — « Explicit prologus. Incipit Daniel profete (*sic !*).
Fregio con cardellini, pavoni e un coniglio. Sul margine a destra: Nabuchodonosor in trono, circondato dai suoi ministri; sul margine inferiore: Assedio di Gerusalemme da parte di Nabuchodonosor cui due servitori acconciano l'armatura.
Iniziale A (« Anno tertio regni ioachi [*sic*].... ») in rosso e verde, su fondo oro. Nel campo di essa volute di fogliami stilizzati.

C. 78*v* — Sul margine a sinistra: Daniele spiega il sogno a Nabuchodonosor dinanzi ai suoi cortigiani (Daniele, cap. 2).

C. 79*r* — Sul margine a destra due caprioli.

C. 79*v* — Sul margine inferiore: Sidrach, Misach e Abdenago non s'inginocchiano dinanzi la statua di Nabuchodonosor (cap. 3).

C. 80*r* — Sul margine inferiore entro un grande tondo a fondo turchino due caprioli in una campagna verde, intenti a brucare le foglie di un albero stilizzato.

C. 80*v* — Sul margine a sinistra un tondo con un capro.

C. 81*r* — Sul margine a destra: Daniele spiega un altro sogno a Nabuchodonosor (cap. 4).

C. 81*v* — Sul margine inferiore: Daniele spiega al re Baldassarre assiso in trono e incoronato le parole scritte sul muro del convito (cap. 5).

C. 82*r* — Sul margine inferiore: Daniele fra due leoni in una fossa. Costruzione rossa e fondo nero (cap. 6).

C. 82*v* — Sul margine a sinistra: Sogno di Daniele (cap. 7).

C. 83*r* — Sul margine a destra: Visione di Daniele (cap. 8).

C. 83*v* — Sul margine inferiore: Orazione di Daniele dinanzi a un edifizio. In lontananza un'altura dove gli apparisce Gabriele (cap. 9).

C. 84*r* — Sul margine a destra: Daniele presso il fiume ha una visione e vede venire verso di lui dal cielo un uomo vestito di lino (cap. 10).

C. 84*v* — Daniele addormentato entro un paesaggio montuoso ha la visione dei destini del re di Persia (cap. 11).

C. 85*r* — Un cervo accovacciato per terra nel margine inferiore.

C. 85*v* — Sul margine inferiore: visione del profeta Daniele: un uomo vestito di lino fermo in mezzo al fiume; sulla riva del fiume un altro uomo vestito di turchino; a destra è un angelo che parla a Daniele (cap. 12).

C. 86*r* — Sul margine inferiore: Susanna accusata di adulterio è salvata da Daniele (cap. 13).

C. 86*v* — Sul margine a sinistra: Il re di Babilonia e Daniele nel tempio del dio Bel (cap. 14).

C. 87*r* — « Explicit Daniel propheta. Incipit prologus in librum XII prophetarum ».
Sul margine a destra S. Girolamo con il leone dappresso intento a scrivere su d'un libro.
Iniziale N (« Non ratione ordinem.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa un fiorame stilizzato.
« Item alius prologus ».
Iniziale R (« Regulae sunt hec.... ») in azzurro e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa piccoli rabeschi su fondo arancione.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale O (« Osee crebro nominat.... ») in scarlatto, con puntolini d'oro su fondo oro. Nel campo di essa una losanga con dentro una rosa stilizzata su fondo turchino.
« Explicit argumentum. Incipit osee propheta ».

C. 87*v* — Fregio di spiraline, fiori e dischetti dorati con grosso listello a foglie verdi. Due medaglioni nel margine inferiore ai lati con scimmie e tra essi un tondo con l'emblema del cestello rovesciato su fondo azzurro. In capo alla prima colonna la figura di Osea inginocchiato in preghiera volto al cielo entro un paesaggio collinoso e verde (Osea, cap. 1).
Iniziale V (« Verbum quod factum est ad osee.... ») in verde e rosso, su fondo aureo, con nel campo di essa dei fiorami stilizzati su fondo azzurro decorato di fregetti bianchi.

C. 88*r* — Sul margine inferiore: Osea inginocchiato con le mani giunte in preghiera presso un edifizio color mattone ascolta le parole del Signore (cap. 2).

C. 88*v* — Sul margine inferiore: Osea ripete agli Israeliti le lagnanze del Signore (cap. 6).

C. 89*r* — Sul margine inferiore: Osea inginocchiato presso un edifizio è in ascolto degli ordini del Signore che gli appare in un'aureola azzurra (cap. 7).

C. 89*v* — Sul margine a sinistra: Osea riferisce agli Israeliti le minacce del Signore (cap. 10).

C. 90*r* — Sul margine a destra: Osea continua ad esprimere agli Israeliti l'ira divina (cap. 13).

C. 90*v* — « Explicit osee propheta. Incipit prologus in iohelem prophetam ».
Sul margine inferiore un putto dall'ali verdi che tiene con le mani un nastro giallo e rosso su cui posano due uccelli rossi lumeggiati d'oro.
Iniziale S (« Sanctus iohel apud hebreos.... ») in turchino, su fondo aureo. Nel campo interno dei fogliami verdi e rossi stilizzati.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale I (« Iohel filius phatuel.... ») formata di fogliami verdi e rossi stretti insieme su fondo aureo.
« Explicit argumentum. Incipit iohel propheta ».

C. 91*r* — Grande fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati, interrotto da medaglioni con farfalle, anitra, emblemi ducali (worbas e paraduro). Sul margine inferiore in un grazioso paesaggio Iohel dice alle turbe la parola di Dio (Iohel, cap. 1).
Iniziale V (« Verbum domini quod factum est.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo interno fogliami e fiorami verdi e rossi stilizzati.

C. 91*v* — Sul margine inferiore: Iohel rimprovera gli Israeliti per le loro scelleratezze e li invita ad adorare Iddio (cap. 3).

C. 92*r* — « Explicit iohel propheta. Incipit prologus in amos propheta ».
Sul margine inferiore entro un largo medaglione il profeta Amos nimbato, seduto di prospetto, vestito di nero con il soggolo, avente in mano un libro (Tav. XXVII).
Iniziale A (« Amos pastor et rusticus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa fogliami stilizzati verdi e rossi su fondo turchino.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale O (« Ozias rex cum dei religionem.... ») in rosso e verde, su fondo oro. Nel campo di essa fogliami stilizzati disposti con simmetria su fondo turchino.

C. 92*v* — « Explicit argumentum. Incipit amos propheta ».
Grande fregio a spiraline, fiori e puntolini dorati. Sul margine a sinistra una faraona. In quello inferiore: Amos vestito di viola in un paesaggio montuoso, predica al popolo annunziando le minacce del Signore (Amos, cap. 1).
Iniziale V (« Verba amos qui fuit in pastoralibus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa l'emblema della bacinella con le fiamme su d'una piccola base marmorea ottagonale, posta su d'un pavimento nero e bianco a scacchiera.

C. 93*r* — Sul margine inferiore: Amos dinanzi alle vacche pingui del monte di Samaria (cap. 4). Medaglione con un'oca.

C. 93*v* — Sul margine a sinistra: Amos esorta gli Israeliti a onorare il Signore (cap. 5). Medaglione con un'anitra sul margine inferiore.

C. 94*r* — Sul margine inferiore: Amos comunica agli Israeliti le visioni mandategli dal Signore (cap. 7).

C. 94*v* — « Explicit amos propheta. Incipit abdia propheta ».
Sul margine inferiore: S. Girolamo con manto lumeggiato d'oro seduto dinanzi al tavolo scrive il prologo ad Abdia.
Iniziale I (« Iacob patriarcha fratrem habuit esau.... ») in rosso, su fondo oro. Il campo di essa è rabescato in oro.

C. 95*r* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale A (« Abdias qui interpretatur.... ») in rosso, su fondo oro, formata di fogliami stilizzati. Il campo interno è azzurro decorato di spiraline bianche.
« Explicit argumentum. Incipit Abdias propheta ».
Inquadra la pagina un grande fregio marginale a spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi. A destra un putto che cavalca un cervo; nel margine inferiore tra due tondi con gli emblemi della bacinella e del battesmo, Abdia inginocchiato in un paesaggio montuoso, lumeggiato d'oro, che ascolta le parole di Dio (Abdias, cap. 1).
Nella seconda colonna iniziale V (« Visio abdie hec dicit dominus.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Il campo di essa è quadrettato in oro.

C. 95*v* — « Explicit abdias. Incipit prologus ».
Iniziale I (« Ionas secundum hebrei affirmant.... ») in rosso e verde, su fondo oro. Il campo di essa è quadrettato.
Nel margine inferiore ai lati i ritratti di Abdia e di Giona entro due tondi rinchiusi in riquadri. Fra di essi un riquadro più ampio con un putto sopra un grosso cane che corre veloce per una pianura.
« Incipit argumentum ».
Sulla 2ª colonna iniziale I (« Jonas interpretatur columba.... ») formata da un delfino rosso su d'un fondo ornato di volute di fogliami stilizzati verdi.
« Explicit argumentum. Incipit ionas propheta ».

C. 96*r* — Fregio a spiraline, fiori, dischetti, tondi e riquadri, con animali ed emblema (cestello). Nel margine inferiore: Giona vestito di rosso viene gettato in mare da un bastimento. In un angolo della scena lo stesso Giona in preghiera. Nella scena due conigli che giocano (Jona, cap. 1).
Iniziale E (« Et factum verbum domini.... ») in rosa e turchino, su fondo oro. Il campo di essa è quadrettato in azzurro e oro.

C. 96*v* — « Incipit prologus in micheam ».
Iniziale T (« Temporibus ioachie.... ») in rosso, su fondo decorato di piccoli fregi a spiraline bianche.
« Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale M (« Micheas demorasti.... ») in rosso, su fondo oro. L'interno a fondo turchino è decorato di spiraline bianche.
Sul margine inferiore entro un tondo S. Girolamo vestito di rosso, seduto in un prato con a lato il cappello rosso, scrive su d'un libro, che tiene sulle ginocchia.

C. 97*r* — « Incipit micheas propheta ».
Grande fregio marginale tutto a riquadri maggiori e minori, adorni di spiraline, fiori e dischetti, Sul margine inferiore: Michea che riceve le profezie del Signore contro Samaria. Ai lati di questa scena riquadri con anitre e aironi.
Iniziale V (« Verbum domini quod factum est.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo turchino di essa una losanga con fiorami stilizzati su fondo oro.

C. 97*v* — Sul margine inferiore: Un cane che si getta contro un cervo entro un paesaggio montuoso lumeggiato d'oro.

C. 98*r* — Sul margine inferiore: Il Signore per bocca di Michea rimprovera l'ingratitudine d'Israele (Micheas, cap. 6).

C. 98*v* — « Explicit Micheas propheta. Incipit prologus in naum propheta ».
Sul margine inferiore entro un vasto riquadro S. Girolamo nimbato vestito di rosso, seduto di prospetto dinanzi ad un alto tavolo a cavalletto, scrive. Ad una parete è appeso il cappello rosso.
Iniziale N (« Naum prophetam ante adventum.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino decorato di spiraline bianche dei fiorami verdi e rossi.

C. 99*r* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Iniziale N (« Naum consolator orbis.... ») in rosso e verde, su fondo d'oro. Il campo di essa è quadrettato in turchino e oro.
« Explicit argumentum. Incipit naum prophetam » (*sic*).
Intorno alla pagina gira un largo fregio a spiraline, fiori, dischetti, tondi e riquadri. Sul margine inferiore: Naum annunzia le vendette del Signore contro Ninive (Naum, cap. 1). Ai lati della scena due tondi con volatili.
Iniziale A (« Anas [*sic*] Nive [*sic*] liber visionis naum.... ») in rosso e azzurro, su fondo aureo. Il campo di essa è quadrettato in turchino e oro.

C. 99*v* — Sul margine inferiore un putto a cavallo d'un cervo.

C. 100*r* — « Explicit Naum prophetam (*sic*). Incipit prologus in abacuch propheta ».
Sul margine inferiore: vecchio profeta barbuto, vestito di giallo e di rosso, seduto in un paese collinoso, scrive il prologo ad Abacuch.
Iniziale Q (« Quatuor prophete.... ») in rosso, su fondo oro. L'interno è decorato da una losanga ornata di piccoli fregi su fondo turchino.

C. 100*v* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Grande fregio marginale a spiraline, fiori, dischetti dorati e riquadri con diverse figure d'animali. Sul margine superiore bionda figura giovanile a mezzo busto, che prega dinanzi a un crocifisso. Nel margine inferiore altra bionda figura giovanile inginocchiata in preghiera in un paesaggio montuoso.
« Incipit abacuch propheta ».
Iniziale O (« Onus quod vidit abacuch propheta.... ») in rosso e verde, su fondo dorato. Nel campo turchino di essa fiorami rossi stilizzati su campo aureo.

C. 101*r* — Sul margine inferiore: Abacuch imberbe, con turbante e rosso cappuccio in capo, seduto per terra in un paesaggio montuoso intento a scrivere su d'un libro che tiene sopra le ginocchia.

C. 101*v* — « Explicit abacuch. Incipit prologus in sophoniam ».
Iniziale T (« Tradunt hebrei.... ») in rosso, su fondo a spiraline bianche. Sul margine inferiore entro un riquadro la figura di vecchio profeta nimbato, vestito in turchino con manto rosso lumeggiato d'oro, seduto di prospetto in un paese verde con un libro in mano aperto.

C. 102*r* — « Incipit argumentum ».
Grande fregio a spiraline, fiori, dischetti e medaglioni con farfalle ed uccelli da preda. Nel margine inferiore: Sofonia nel recinto del tempio intento a parlare con il Signore che gli appare. Il popolo sta in ascolto uscendo dalla porta della città. Nella 1ª colonna entro un riquadro con cornice quadrettata a fiori Sofonia con barba bruna e verde, cappello da pellegrino a lunga tesa in capo, a mezzo busto, nell'atto di scrivere in un filatterio.
« Incipit Sophonia propheta ».
Iniziale S (« Sophonias speculator.... ») in rosso, su fondo oro. Il campo di essa è rabescato in oro.
Iniziale V (« Verbum domini quod factum est ad Sophoniam.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino losanga con fregi in oro.

C. 102*v* — Sul margine inferiore Sofonia vecchio, dalla barba bianca, esorta due giovani israeliti e convertirsi (Sofonia, cap. 2).

C. 103*r* — « Explicit sophonias propheta ».
Sul margine inferiore Sofonia vecchio, dalla barba bianca, nimbato, seduto su d'una pietra in una pianura verde, volto a sinistra.
Iniziale J (« Jeremias propheta ob causam periurii.... ») in rosa. Il campo di essa è tutto quadrettato in turchino e oro.

C. 103*v* — « Incipit argumentum ».
Largo fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati e riquadri con ritratto (profeta Aggeo), emblema (l'unicorno) e scene di caccia (un'aquila che ha ghermito una bianca grue e un levriere che sgozza una lepre). Nella 1ª colonna del testo composizione con Aggeo che ascolta le parole del Signore e quindi riferisce agli Israeliti i comandi divini.
« Explicit argumentum. Incipit aggeus propheta ».
Iniziale I (« In anno secundo Darii regis.... ») formata di fogliami rossi e verdi su fondo azzurro con dischetti dorati.

C. 104*r* — « Explicit aggeus. Incipit prologus in zachariam ».
Nel margine inferiore un cervo e una cerva.
Iniziale A (« Anno secundo Darii regis.... ») in rosso, su fondo aureo. Il campo interno è turchino a piccoli fregi bianchi.

C. 104*v* — « Incipit liber zacharie prophete ».
Largo fregio intorno alla pagina a spiraline, tondi e riquadri con galline faraone, emblemi (il worbas e il paraduro), un cane e due caprioli. Sul margine inferiore: Zaccaria vestito di giallo con manto rosso narra la sua visione (Zaccaria, cap. 1).
Iniziale I (« In mense octavo in anno secundo darii.... ») in oro, su fondo azzurro.

C. 105*r* — Nel margine inferiore un centauro con la testa di uomo e il corpo di leone.

C. 105*v* — Visione di Zaccaria cui un angelo nimbato, vestito di bianco, indica il sacerdote assalito da Satana sulla riva di un lago (cap. 3).

C. 106*r* — Visione di Zaccaria cui l'angelo spiega il significato dei due rami di ulivo che vedonsi in alto (cap. 4).

C. 106*v* — Una leonessa.

C. 107*r* — Un elefante.

C. 107*v* — Sul margine inferiore un putto alato accanto a un caprone nero.

C. 108*r* — « Explicit zacharias propheta. Incipit prologus in malachiam ».
Sul margine inferiore un medaglione con due bianchi conigli.
Iniziale D (« Deus per moysen populo preceperat.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino una losanga con fiore stilizzato rosso.

C. 108*v* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Un largo fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati e medaglioni con cervi, una cerva, un coniglio e un cane che vuole afferrare un uccello ucciso sulle acque, circonda la pagina. Questa presenta nel margine inferiore un centauro alato con testa di uomo e corpo di tigre.
« Incipit Malachias propheta ».
Iniziale O (« Onus verbi domini.... ») in rosso vino, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino due quadrati inscritti l'uno nell'altro con fiori stilizzati color rosa.

C. 109*r* — Un cervo accovacciato per terra.

C. 109*v* — « Explicit malachias propheta. Incipit prologus in libros machabeorum ».
Sul margine inferiore: Malachia annunzia agli Israeliti la venuta del Precursore (Malachia, cap. 3).
Iniziale M (« Machabeorum libri duo.... ») in rosso, su fondo aureo. L'interno è a fondo azzurro con fregetti bianchi.

C. 110*r* — « Incipit liber primus Machabeorum ».
Grande fregio intorno alla pagina, formato di riquadri, tondi e formelle con fiori stilizzati, un putto a cavallo d'un capriolo, una faraona ed emblemi ducali (il paraduro con zucca e la bacinella). Nel margine inferiore Alessandro Magno seduto in un ampio letto e incoronato divide il regno fra i suoi (Maccabei, I, cap. 1).

C. 110*v* — Un leone.

C. 111*r* — Sul margine inferiore una scena: Matatia seguito dai figliuoli risponde al messo del re Antioco di essere fedele alla legge de' suoi padri (cap. 2).

C. 111*v* — Un'anitra.

C. 112*r* — Sul margine inferiore: Giuda Maccabeo vince l'esercito di Siria (cap. 3).

C. 112*v* — Un airone.

C. 113*r* — Giuda Maccabeo vince l'esercito di Lisia (cap. 4).

C. 113*v* — Un cervo e una cerva entro un riquadro a ornati polilobi del margine inferiore.

C. 114*r* — Nel margine inferiore: Un messo reca una lettera a Giuda implorante aiuto contro i nemici d'Israele (cap. 5).

C. 114*v* — Sul margine a sinistra: Il re Antioco Eupatore riceve i messi che lo pregano di andare contro Giuda (cap. 6).

C. 115*r* — Sul margine a destra: Re Demetrio circondato dai suoi fedeli, riceve un gruppo di guerrieri (cap. 7).

C. 115*v* — Una leonessa.

C. 116*r* — Un cervo.

C. 116*v* — Sul margine a sinistra: Giuda manda ambasciatori ai Romani (cap. 8).

C. 117*r* — Sul margine a sinistra: Bacchide fa la pace con Gionata (cap. 9).

C. 117*v* — Sul margine inferiore l'anello diamantato entro un grande tondo adorno di un vaso di rose, sui cui rami sono due cardellini affrontati.

C. 118*r* — Sul margine inferiore un grande tondo con una rossa conchiglia e una targa recante il paraduro circondato da un nastro giallo. Sulla conchiglia è un putto alato.

C. 118*v* — Sul margine a sinistra: Re Alessandro detta una lettera di amicizia per Gionata (cap. 10).

C. 119*r* — Sul margine a destra: Gionata entra in Damasco semidistrutta (cap. 11).

C. 119*v* — Un leone di prospetto accovacciato per terra entro un paesaggio alberato.

C. 120*r* — Putto nudo seduto in un paesaggio recinto, che gioca con un cane.

C. 120*v* — Sul margine a sinistra: Trifone e il re Antioco assistono all'incendio da loro ordinato della città di Gerusalemme (cap. 13).

C. 121*r* — Sul margine a destra: Simone manda deputati al re Demetrio (cap. 13).

C. 121*v* — Sul margine inferiore: Vittoria di Arsace sopra Demetrio (cap. 14).

C. 122*r* — Sul margine inferiore: Giovanni figlio di Simone s'incontra presso un castello cinto di fossato con l'esercito di Cendebeo (cap. 16).

C. 122*v* — Una volpe.

C. 123*r* — « Explicit liber primus machabeorum et incipit secundus ».
Fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati intorno alla pagina. Sul margine inferiore a fondo dorato medaglione a fondo turchino con l'emblema del paraduro, circondato da rami su cui posano due pappagalli verdi affrontati, uno

per parte. Nella prima colonna del testo una cappella al cui altare due sacerdoti e Neemia celebrano il fuoco del sacrifizio (Maccabei II, cap. 1).
Iniziale F (« Fratribus qui sunt per egiptum.... ») a fogliami verdi rossi e turchini su fondo aureo.

C. 123*v* — Una centauressa alata con corpo di leonessa, che stende un lungo filatterio celeste.

C. 124*r* — Sul margine inferiore: il paraduro fra due pavoni.

C. 124*v* — Sul margine a sinistra: Eliodoro cacciato dal tempio (cap. 3).

C. 125*r* — Sul margine a destra: Menelao ruba i vasi del tempio (cap. 4).

C. 125*v* — Sul margine inferiore: Apollonio scorre con le sue schiere uccidendo moltitudine di gente (cap. 5).

C. 126*r* — Sul margine inferiore: Le infamie di Antiocheno in Gerusalemme. Un bambino gettato contro le mura presente la madre; un uomo sul punto di essere decapitato (cap. 6).

C. 126*v* — Sul margine a sinistra un cervo accovacciato in un prato. Sul margine inferiore due aquile bianche in un tondo a sinistra e in uno a destra.

C. 127*r* — Un'anitra sul margine destro; due aquile bianche agli estremi del margine inferiore. Una testa alata di angelo.

C. 127*v* — Nel margine inferiore: Antioco condanna a morte sette fratelli con la loro madre perché si rifiutarono di mangiar carne di porco (cap. 7), e tre figure orrendamente mutilate.

C. 128*r* — Nel margine inferiore: Giuda Maccabeo sconfigge Nicanore (cap. 8).

C. 128*v* — Sul margine inferiore: Antioco si avvia sul suo carro trionfale, dal quale precipita, versò Gerusalemme (cap. 9).

C. 129*r* — Sul margine inferiore: Gli Israeliti portano doni al tempio purificato da Giuda Maccabeo. Una donna a sinistra reca un paniere di ciliege in testa (cap. 10).

C. 129*v* — Sul margine inferiore: un cavaliere inviato da Dio dà la vittoria a Giuda Maccabeo su Lisia (cap. 11).

C. 130*r* — Sul margine inferiore: I Giudei vinto Lisia, si danno a coltivare le loro terre (cap. 12).

C. 130*v* — Sul margine a sinistra uno scimmione nero e un coniglio bianco in un paesaggio.

C. 131*r* — Sul margine a destra: Antioco è vinto in battaglia dai Giudei (cap. 13).

C. 131*v* — Sul margine inferiore: Alcimo visita Demetrio cui offre una corona d'oro (cap. 14).

C. 132*r* — Visione di Giuda Maccabeo (cap. 15).

C. 132*v* — Un cane in un recinto alberato.

C. 133*r* — Bianca.

C. 133*v* — Bianca.

C. 134*r* — « Incipit prologus super quatuor evangelia ».
Iniziale B (« Beatissimo pape damaso.... ») in rosso e turchino, su fondo oro. Nel campo di essa S. Girolamo in tunica chiara e ammantato d'azzurro, seduto nel suo studio, intento a scrivere.

C. 134*v* — Un porcospino.

C. 135*r* — Due cani al guinzaglio.

C. 135*v* — « Incipit evangelium secundum Matheum ».
Grande fregio marginale intorno alla pagina, formato di spiraline, fiori, dischetti dorati, riquadri e tondi con volatili, cervi, un cane che rincorre una lepre. Sul margine inferiore in un paese montuoso il Presepio con Maria e Giuseppe entro una capanna in ginocchio dinanzi al Bambino Gesù, collocato in una culla di vimini. Presso il putto il bue e l'asinello (Vangelo di S. Matteo, cap. 1).
Iniziale L (« Liber generationis iesu christi.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Matteo nimbato d'oro seduto dinanzi a uno scanno nel suo studio, intento a scrivere il Vangelo. Su d'un armadio sono collocati dei libri.

C. 136*r* — Sul margine inferiore: Giovanni Battista nimbato, vestito di pelo di cammello, con una cintola di cuoio ai fianchi e con l'asta crociata in mano predica alle genti nel deserto (cap. 3). Tondo con cardellino.

C. 136*v* — Sul margine inferiore: Gesù nimbato tentato dal diavolo con la testa cornuta, in veste di monaco (cap. 4).

C. 137*r* — Tondo con cane sul margine inferiore.

C. 137*v* — Nel margine inferiore: Gesù seguito da due apostoli, monda dalla lebbra un uomo (cap. 8).

C. 138*r* — Nel margine inferiore: Gesù seguito dagli apostoli, benedice uno scriba giallovestito, seduto in un paese alberato (cap. 8).

C. 138*v* — Nel margine a sinistra: Gesù risana un paralitico (cap. 9).

C. 139*r* — Nel margine a destra: Gesù seguito dai 12 apostoli, in un paese (cap. 10).

C. 139*v* — Sul margine inferiore: Gesù seguito dagli apostoli parla a due discepoli inviatigli dal Battista (cap. 11).

C. 140*r* — Sul margine inferiore: Gesù parla ai Farisei (cap. 12).

C. 140*v* — Sul margine a sinistra: Gesù sulla riva del mare presso una nave dice una parabola (cap. 13).

C. 141*r* — Sul margine a destra: Gesù moltiplica i pani e i pesci (cap. 14).

C. 141*v* — Sul margine inferiore: Gesù solleva Pietro dalle acque (cap. 14).

C. 142*r* — Sul margine inferiore: Gesù risponde ai Farisei (cap. 15).

C. 142*v* — Sul margine inferiore un tondo con due cani.

C. 143*r* — Sul margine inferiore: Gesù dona la vista a due ciechi genuflessi.

C. 143*v* — Sul margine a sinistra: Gesù in un paesaggio, seguito dagli apostoli. Emblema del castello.

C. 144*r* — L'aquila di Ferrara. Sul margine a destra: Gesù invia due de' suoi discepoli a prendere l'asina per entrare a Gerusalemme (?) (cap. 21).

C. 144*v* — Sul margine inferiore: Gesù risponde ai Farisei (cap. 22).

C. 145*r* — Sul margine inferiore: Gesù risponde per parabole alle turbe (cap. 23).

C. 145*v* — Sul margine a sinistra: Gesù dinanzi al tempio color viola con bifore e cornici bianche dice ai discepoli che non resterà di esso pietra sopra pietra (cap. 24).

C. 146*r* — Sul margine a destra: Gesù in mezzo agli apostoli racconta la parabola del padrone e dei servi (cap. 25).

C. 146*v* — Sul margine inferiore: la cena in casa di Marta e la Maddalena che unge i piedi del Signore.

C. 147*r* — Tondo con un cervo sul margine inferiore.

C. 147*v* — Sul margine inferiore: Consiglio dei principi dei sacerdoti (cap. 27).

C. 148*r* — Un cervo e una cerva in un riquadro sul margine inferiore.

C. 148*v* — « Explicit evangelium secundum matheum. Incipit prologus in evangelium secundum marcum ».
Sul margine inferiore S. Girolamo — con tunica bianca e manto celeste — seduto nel suo studio con una mano appoggiata sopra un libro chiuso su d'un tavolo. Ai lati del riquadro due strigi, o meglio due sfingi, verdi.
Iniziale M (« Marcus evangelista electus dei.... ») in rosso, su fondo aureo con l'interno decorato di fogliami stilizzati turchini e verdi.

C. 149*r* — « Incipit evangelium secundum marcum ».
Un fregio a volute di grossi fogliami multicolori circonda la pagina. Sul margine superiore è l'emblema del castello, in quello inferiore un neofita riceve il battesimo da Giovanni, sul Giordano alla presenza di giovani e fanciulle (Vangelo di Marco, cap. I); ai due lati medaglioni con un cervo.
Iniziale I (« Initium evangelii Jesu christi.... ») raffigurata in una colonna scanalata turchina. Nel campo di essa S. Marco nel suo studio pieno di libri, al tavolo che scrive il Vangelo.

C. 149*v* — Sul margine inferiore: Gesù risana una paralitico (cap. 2).

C. 150*r* — Sul margine inferiore: Gesù risana la mano inaridita di un giovane (cap. 3).

C. 150*v* — Sul margine inferiore: Gesù libera un giovane indemoniato furioso (cap. 5).

C. 151*r* — Sul margine inferiore: Gesù cammina sul mare verso la nave e acqueta la tempesta (cap. 6).

C. 151*v* — Due cervi accovacciati in un prato chiuso.

C. 152*r* — Sul margine inferiore: Una madre si genuflette a Gesù, seguìto dagli apostoli, con la figlia (cap. 7).

C. 152*v* — Sul margine inferiore: Gesù entra in una nave con i discepoli (cap. 8).

C. 153*r* — Sul margine inferiore: Gesù e tre apostoli si avviano sul monte (cap. 9).

C. 153*v* — Sul margine inferiore: Gesù accarezza i fanciulli che gli vengon presentati (cap. 10).

C. 154*r* — Sul margine a destra: Gesù fa seccare la pianta di fico (cap. 11).

C. 154*v* — Sul margine inferiore: Gesù discute con i Farisei (cap. 12).

C. 155*r* — Sul margine inferiore: Gesù profetizza la distruzione del tempio ritratto di color viola con bifore e cornici bianche (cap. 13).

C. 155*v* — Una gazzella accovacciata per terra.

C. 156*r* — Un leopardo al guinzaglio.

C. 156*v* — Sul margine a sinistra: I sacerdoti fanno consiglio sulla morte di Gesù (cap. 14).

C. 157*r* — « Explicit evangelium secundum Marcum. Incipit prologus sancti ieronimi in evangelium secundum lucam ».
Anitre che nuotano in uno stagno.

C. 157*v* — Grande fregio marginale a fondo aureo e verde, decorato di volute di fogliami verdi e rossi e interrotto da due formelle con due santi nel margine sinistro. Le incorniciature e le architetture delle singole composizioni sono color viola e rosso. Nel detto margine Luca seduto nello studio con un libro legato in rosso sopra le ginocchia e un altro su d'un tavolo, sul quale tiene la mano. Al di sotto S. Girolamo di prospetto col cappello cardinalizio in capo. Sul margine inferiore un atrio retto da colonne scanalate e dorate diviso in tre parti: in quella di mezzo la natività di Maria; in quella a sinistra Gabriele in veste bianca inginocchiato con un giglio in mano, a destra Maria pure in ginocchio dinanzi ad un leggio sul quale è aperto un libro (Annunciazione). Fuori la campagna verde e collinosa.
Iniziale L (« Lucas sirus natione.... ») in rosso e turchino, su fondo oro, decorata di fogliami verdi e rossi a volute.
Iniziale Q (« Quoniam quidem multi.... ») in turchino, su fondo oro, decorata di fogliami rossi e verdi e turchini a volute.
Iniziale F (« Fuit in diebus erodis.... ») in turchino verde e rosso, su fondo oro, decorata di fogliami azzurri verdi e rossi.
Nella seconda colonna una scena: l' angelo appare a Giovacchino che incensa l'altare e gli annunzia la nascita di Giovanni Battista (Vangelo di Luca, cap. 1).

C. 158*r* — Medaglione con cervo sul margine inferiore.

C. 158*v* — Giuseppe e Maria vanno a Betlemme (cap. 2).

C. 159*r* — Nel margine inferiore: Giovanni in un paesaggio, due cervi e l'angelo (cap. 3).

C. 159*v* — Nel margine inferiore: Gesù fra i dottori del tempio (cap. 4).

C. 160*r* — Nel margine inferiore: Gesù risana un paralitico (cap. 5).

C. 160*v* — Un grosso mastino bianco.

C. 161*r* — Sul margine inferiore: Gesù risana il braccio inaridito di un giovane (cap. 6).

C. 161*v* — Sul margine a sinistra: Gesù richiama in vita la figlia d'una vedova ch'era portata a seppellire (cap. 7).

C. 162*r* — Sul margine a destra: Gesù con quattro dame liberate da spiriti e malattie (cap. 8).

C. 162*v* — Un cervo accovacciato per terra.

C. 163*r* — Sul margine inferiore: Gesù invia i discepoli a predicare (cap. 9).

C. 163*v* — Sul margine inferiore: Gesù invia 72 seguaci a precederlo (cap. 10).

C. 164*r* — Sul margine inferiore: Gesù libera un indemoniato dal quale esce lo spirito maligno.

C. 164*v* — Una leonessa legata ad un albero e un coniglio bianco.

C. 165*r* — Sul margine inferiore: Gesù parla ad uno che gli chiede di ordinare al fratello la consegna della propria eredità (cap. 12).

C. 165*v* — Emblema della bacinella con le fiamme. Sul margine a sinistra: Gesù in giorno di sabato risana una donna ammalata e deforme (cap. 13).

C. 166*r* — Emblema del paraduro. Sul margine a destra: Gesù risana un idropico nella casa di uno dei Farisei (cap. 14).

C. 166*v* — Sul margine inferiore: Il ritorno del figlio perduto della parabola (cap. 15).

C. 167*r* — Sul margine inferiore: Gesù racconta la parabola del ricco epulone e di Lazzaro (cap. 16).

C. 167*v* — Sul margine a sinistra: Il samaritano guarito dalla lebbra che si genuflette a Gesù per ringraziarlo (cap. 17).

C. 168*r* — Sul margine a destra: Gesù si appresta ad accarezzare i fanciulli recatigli dai genitori (cap. 18).

C. 168*v* — Nel margine inferiore: Zaccheo sale su d'una pianta per vedere Gesù (cap. 19).

C. 169*r* — Nel margine inferiore: Uno scriba interroga Gesù (cap. 20).

C. 169*v* — Sul margine a sinistra: La vedova che dà a Dio i suoi pochi denari (cap. 21).

C. 170*r* — Sul margine a destra: Gesù manda due apostoli a preparare il convito della Pasqua (cap. 22).

C. 170*v* — Sul margine inferiore: Cristo predica in un gruppo di uomini (cap. 23).

C. 171*r* — Un putto nudo ed alato a cavallo d'un cervo sul margine inferiore.

C. 171*v* — Sul margine a sinistra: i due pellegrini cui si accompagnerà, non visto, Gesù (cap. 24).

C. 172*r* — « Explicit evangelium secundum lucam. Incipit prologus in iohannem ».
Sul margine a destra due caprioli.
Iniziale H (« Hic est iohannes evangelista.... ») formata da un drago celeste e da fiori e foglie su fondo oro. Nel centro di esse S. Girolamo vestito di rosso a mezzo busto, di prospetto, con un libro in mano.
« Explicit prologus. Incipit evangelium secundum iohannem ».

C. 172*v* — Grande fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi con lepri, conigli, caprioli, putti nudi che giocano con un cane e un cervo; colombe e cardellini. Nel mezzo del margine inferiore Cristo, col nimbo crucigero e due discepoli nel tempio. In capo alla 1ª colonna Giovanni in manto rosso con l'aquila ai piedi seduto nel suo studio, intento a scrivere il Vangelo (Vangelo di Giovanni, cap. 1).
Iniziale I (« In principio erat verbum.... ») formata di due gruppi di fogliami che finiscono in volute, su fondo aureo.

C. 173*r* — Sul margine inferiore: Gesù caccia dal tempio i trafficanti (cap. 2).

C. 173*v* — Sul margine a sinistra: Giovanni Battista parla agli Israeliti di Cristo (cap. 3).

C. 174*r* — Sul margine inferiore: Gesù parla alla Samaritana presso il pozzo di Giacobbe (cap. 4).

C. 174*v* — Sul margine inferiore: La piscina probatica con l'angelo azzurrovestito che discende a sanare i malati (cap. 5).

C. 175*r* — Sul margine inferiore: Gesù con i discepoli si ritira su d'un monte ove compie il miracolo dei pani e dei pesci (cap. 6).

C. 175*v* — Due elci sul margine inferiore entro un esagono.

C. 176*r* — Sul margine inferiore: Gesù va scorrendo per la Galilea libera (cap. 7).

C. 176*v* — Sul margine a sinistra: Gesù e l'adultera (cap. 8).

C. 177*r* — Sul margine a destra: Gesù illumina un cieco nato (cap. 9).

C. 177*v* — Sul margine inferiore: I giudei circondano Gesù nel portico del tempio (cap. 10).

C. 178*r* — Sul margine inferiore: Gesù risuscita Lazzaro (cap. 12).

C. 178*v* — Un putto alato a cavallo di un capriolo.

C. 179*r* — Sul margine inferiore: la Maddalena unge i piedi del Signore (cap. 13).

C. 179*v* — Sul margine inferiore: Gesù lava i piedi ai discepoli (cap. 13).

C. 180*r* — Sul margine inferiore: Gesù consola i discepoli nel momento della separazione (capp. 14, 15 e 16).

C. 180*v* — Due cervi.

C. 181*r* — Sul margine a destra: Gesù in orazione sul monte degli Ulivi (cap. 17).

C. 181*v* — Sul margine inferiore: Gesù è catturato dai Giudei (cap. 18).

C. 182*r* — Sul margine inferiore: Gesù alla colonna flagellato (cap. 19).

C. 182*v* — Sul margine a sinistra: Gesù crocifisso (cap. 19).

C. 183*r* — « Explicit evangelium secundum iohannem. Incipit prologus sancti ieronimi presbiteri in epistolas sancti pauli ».
Sul margine a destra: Gesù deposto dalla croce e quindi collocato nel sepolcro (cap. 19).

C. 183*v* — Sul margine inferiore: Le tre Pie Donne trovano il sepolcro vuoto e un angelo rosso annunzia loro che Cristo è risorto (cap. 20). Un cardellino entro un tondo.
Iniziale P_4 (« Primum queritur quare post evangelia.... ») in rosso e verde, su fondo oro. Nel campo di essa due fiorami disposti simmetricamente.

C. 184*r* — « Item alius prologus ».
Sul margine inferiore S. Girolamo a mezza vita, volto a sinistra, in atto di leggere.
Iniziale R (« Romani sunt qui ex iudeis.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino fiorami e dischetti dorati.

C. 184*v* — « Explicit prologus. Incipit epistola ad romanos ».
Gira intorno alla pagina un fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi con uccellini e con l'armi di Ercole I. Sul margine inferiore entro un atrio sostenuto da bianche colonne S. Paolo vestito di rosa e di tunica bianca, seduto, che legge un libro aperto su un leggio posto su d'un tavolo, mentre dalle altre parti stanno altri volumi aperti. In terra da un lato l'argentea armatura di Saulo. Da una parte e dall'altra di questo atrio rispettivamente gli emblemi del worbas e dell' unicorno vicino al dattararo in una verde pianura limitata da piante fiorite. Sotto legati con una cordicella rossa gli emblemi dell'anello diamantato e del paraduro.
Iniziale P (« Paulus servus Jesu christi.... ») in rosso e turchino, su fondo oro, decorata di volute di fogliami e fiori.

C. 185*r* — Nel margine inferiore l'unicorno che infigge il corno nelle fauci del drago. Due tondi con cardellini.

C. 185*v* — Nel margine inferiore tondo con un vecchio profeta di tre quarti, volto a sinistra, che tiene in mano un filatterio.

C. 186*r* — Nel margine inferiore tondo con profeta a mezza vita, di prospetto, che tiene in mano un filatterio.

C. 186*v* — Due conigli.

C. 187*r* — Due conigli.

C. 187*v* — Sul margine inferiore due formelle rispettivamente con due donne e due uomini a mezza vita.

C. 188*r* — Sul margine inferiore due formelle rispettivamente con due vecchi barbuti e un vecchio ed un giovane a mezza vita.

C. 188*v* — Tondo con lepre e due leprottini.

C. 189*r* — Tondo con lepre.

C. 189*v* — « Explicit epistola ad romanos. Incipit prologus in epistolam primam ad corinthios ».
Sul margine a sinistra formella con profeta a mezza vita che tiene un filatterio in mano. Sul margine inferiore due tondi con un cane.

C. 190*r* — « Explicit prologus. Incipit argumentum ».
Fregio marginale a spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi con cani e cervi. Nella seconda colonna S. Paolo nello studio a sfondo azzurro cupo che scrive.
Iniziale E (« Epistola prima ad corinthios.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Girolamo seduto di prospetto, che scrive.
Iniziale P (« Paulus vocatus apostolus christi.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa fregio a intreccio di fogliami su fondo turchino e oro.

C. 190*v* — Decorazione marginale policroma con elementi vegetali del solito tipo.

C. 191*r* — Decorazione come la precedente.

C. 191*v* — Sul margine inferiore una cerva su d'un piano erboso.

C. 192*r* — Sul margine inferiore un cervo bruca le foglie di un albero e un unicorno immerge il corno nell'acqua.

C. 192*v* — Sul margine a sinistra un medaglione con profeta di prospetto a mezza vita, che mostra un libro aperto.

C. 193*r* — Sul margine a destra un medaglione con S. Paolo a mezza vita volto a sinistra, di profilo, con la spada sotto l'ascella, in preghiera.

C. 193*v* — Una quaglia.

C. 194*r* — Un porcospino.

C. 194*v* — Due tondi con un cervo.

C. 195*r* — Due tondi rispettivamente con due cani e due orsi.

C. 195*v* — « Explicit epistola ad corinthios. Incipit prologus in secundam ».
Un fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati e formelle con ritratto e uccelli circonda la pagina. Sul margine inferiore: un pellegrino che si genuflette a un santo. Nel margine a sinistra: un profeta che legge un libro.
Iniziale I (« In secunda ad corinthios epistola.... ») formata da fogliami turchini su fondo aureo.
« Explicit prologus. Incipit epistola secunda ad corrinthios [*sic*] ». Iniziale P (« Paulus apostolus iesu.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa dei fiorami stilizzati su fondo turchino.

C. 196*r* — Fregi marginali del solito tipo, e, in quello a destra, due volatili.

C. 196*v* — Testina angelica.

C. 197*r* — Maschera leonina.

C. 197*v* — Due cervi al pascolo sul margine inferiore.

C. 198*r* — Una cerva.

C. 198*v* — Un busto di uomo di color azzurro, che afferra un drago verde per il becco, sul margine inferiore.

C. 199*r* — « Explicit epistola secunda ad corrinthios [*sic*]. Incipit argumentum in epistola ad galathas. »
Nel margine inferiore un busto di uomo, colorito di azzurro, che affronta un drago verde, con lo scudo e la spada.
« Explicit argumentum. Incipit epistola ad galathas ».
Iniziale G (« Galathe sunt greci.... ») in rosso, su fondo oro. Il campo di essa è in turchino con fiorami.

C. 199*v* — Fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati e tre tondi con animali (cervo e leopardo) e con l'emblema della bacinella e le quattro fiamme. Nel margine inferiore le armi di Ercole I. In capo alla prima colonna del testo sotto un arco fiancheggiato da pilastri policromi e vasi celesti, contro il fondo azzurro, S. Paolo nimbato d'oro, in piedi, con la spada in mano, volto a sinistra.
Iniziale P (« Paulus apostolus non ab hominibus.... ») in rosso, su fondo aureo, con il campo turchino a fregetti bianchi.

C. 200*r* — Sul margine inferiore entro un riquadro l'aquila di Rovigo fra 4 mascheroni. A destra volatili variopinti.

C. 200*v* — Sul margine inferiore due tondi con cervi. Emblemi della bacinella e del cestello.

C. 201*r* — « Explicit epistola ad galatas. Incipit argumentum in epistolam ad ephesios ».
Fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi con cervo e lepri. Nel margine inferiore l'aquila bianca di Ferrara. Nella seconda colonna S. Paolo nimbato, seduto nello studio presso il suo tavolo in meditazione.
« Incipit epistola ad ephesios ».
Iniziale P (« Paulus apostolus iesu christi.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa fiorami verdi stilizzati su fondo turchino.

C. 201*v* — Una cerva.

C. 202*r* — Un cane.

C. 202*v* — Tondi con animali. Sul margine inferiore lo stemma di Rovigo sostenuto da due putti. Due marmi con il titolo.

C. 203*r* — « Explicit epistola ad ephesios. Incipit argumentum in epistolam ad philipenses ».
Un fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati, tondi con uccelli, animali e un emblema (l'abbeveratoio dei colombi) circonda la pagina. Sul margine inferiore le armi di Ercole I. In capo alla 2ª colonna S. Paolo con la spada e un libro in mano, che si volge a sinistra.
« Incipit epistola ad philipenses ».
Iniziale P (« Paulus et Timoteus servi iesu christi.... ») adorna di fogliami su fondo oro. Nell' interno l'emblema del worbas.

C. 203*v* — Un cane che afferra un uccello acquatico.

C. 204*r* — Due conigli.

C. 204*v* « Explicit epistola ad philipenses. Incipit argumentum ad colosenses ».
La pagina è circondata da un largo fregio di spiraline, fiori, dischetti dorati, tondi con una scimmia alata e l'unicorno. Nel mezzo del margine inferiore un medaglione con quattro mascheroni ai lati, che reca l'anello diamantato. Nella Iª colonna del testo, S. Paolo sotto un arco in piedi, nimbato, con la spada in mano.
« Explicit argumentum. Incipit epistola ad colosenses ».
Iniziale P (« Paulus apostolus christi iesu.... ») formata di fogliami rossi su fondo aureo. Nel campo di essa fiorami verdi stilizzati.

C. 205*r* — Solita decorazione vegetale nei margini.

C. 205*v* — « Explicit epistola ad colosenses. Incipit argumentum in epistola ad thesalonicenses ».
Sul margine inferiore fra due tondi con cervi, l'aquila di Rovigo.

C. 206*r* — « Explicit argumentum. Incipit epistola ad thesalonicenses ».
Fregio a spiraline, fiori, dischetti, tondi con uccellini, cervi e un drago. Sul margine inferiore le armi estensi. In capo alla Iª colonna S. Paolo nimbato, entro un recinto, che legge un libro legato in rosso, deposta la spada contro una fabbrica colorita di viola.
Iniziale P (« Paulus et Silvanus et Timotheus.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa un fiorame verde stilizzato.

C. 206*v* — Una leonessa. Emblema dell' idra.

C. 207*r* — « Explicit epistola prima ad thesalonicenses. Incipit argumentum in epistola secunda ad thesalonicenses ».
Nel margine inferiore S. Paolo contro un gruppo di alberi in fiore, nimbato, con la spada e un libro in mano parla ad un giovane. Uccelli.
Iniziale P (« Paulus et Silvanus et Timotheus.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un intreccio di rami con fiori stilizzati.

C. 207*v* — « Explicit secunda epistola ad thesalonicenses. Incipit argumentum in epistolam primam ad timotheum ».
Nel margine inferiore l'emblema del worbas.
« Explicit argumentum. Incipit epistola prima ad timotheum ».

C. 208*r* — Fregio a spiraline, fiori, dischetti e tondi con oche. Sul margine inferiore fra due tondi con centauri una scena. In un elegante interno S. Paolo e un giovane presso un tavolo, sul quale è un alto leggio con un libro. Il santo consegna un piccolo rotulo al giovane. Mensola con libri.
Iniziale P (« Paulus apostolus christi iesu.... ») in rosso, fasciata da una fettuccia turchina su fondo oro. Nel campo di essa due corni dell'abbondanza combacianti e un fiorame stilizzato.

C. 208*v* — Un cane bianco.

C. 209*r* — « Explicit epistolam primam (*sic*) ad timotheum. Incipit argumentum in secundam ».
Sul margine esterno un tondo con una leonessa.
«Explicit argumentum in secundam epistolam ad timotheum».

C. 209*v* — Fregio di spiraline, fiori, dischetti, tondi e riquadri con mascheroni, volatili, uccelli e farfalla. Sul margine inferiore in un interno, S. Paolo al tavolo intento a scrivere una lettera da dare a un messo che attende in piedi.
Iniziale P (« Paulus apostolus christi iesu.... ») in rosso, su fondo oro. Nell' interno due mascheroni tra fogliami verdi stilizzati.

C. 210*r* — Emblema della bacinella fra due colombe bianche nel margine inferiore. Emblema del cestello.

C. 210*v* — « Explicit secunda epistola ad timotheum. Incipit argumentum in epistolam ad titum ».
« Explicit argumentum. Incipit epistola ad titum ».

Un grande fregio a spiraline, fiori, dischetti con uccellini, tondo con emblema (paraduro) e armi di Ercole I circonda la pagina. Sul margine inferiore S. Paolo con la spada in mano, nimbato d'oro, parla a due uomini in un paesaggio montuoso.
Iniziale P (« Paulus servus dei.... ») formata di due corni dell'abbondanza e di un putto in piedi. Nel campo di essa intreccio di rami con fiorami rossi.

C. 211*r* — « Explicit epistola ad titum. Incipit argumentum in epistolam ad phylomenen ».
Grande fregio intorno alla pagina di spiraline, fiori e dischetti con una colomba. Sul margine inferiore S. Paolo nimbato in una nicchia vestito da guerriero con un manto rosso, a capo scoperto, con un libro in mano e la spada nell'altra. Ai lati due putti: uno con l'emblema del cestello, l'altro con uno scudetto violaceo.
« Explicit argumentum. Incipit epistola ad phylomenen ».
Iniziale P (« Paulus vinctus iesu christi.... ») formata da un drago rosso. Nel campo di essa un vaso ansato con piede, donde esce una piantina frondosa.

C. 211*v* — « Explicit epistola ad phylomenem. Incipit argumentum in epistolam ad hebreos ».
Grande fregio marginale intorno alla pagina a spiraline, fiori, dischetti dorati, tondi con uccelli e un emblema (la bacinella). Sul margine inferiore in una edicola con frontone S. Paolo a mezzo busto, seduto, legge un libro.
« Incipit epistola ad hebreos ».
Iniziale M (« Multiphariam multisque olim.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa fogliami verdi e rossi in forma di croce.

C. 212*r* — Un centauro sul margine inferiore.

C. 212*v* — Ornamenti vegetali del solito tipo.

C. 213*r* — Come la pagina precedente.

C. 213*v* — Tondo con due cervi.

C. 214*r* — Tondo con cardellino.

C. 214*v* — Un cervo accovacciato per terra.

C. 215*r* — Un cervo come il precedente.

C. 215*v* — « Explicit epistola ad hebreos. Incipit argumentum in actus apostolorum ».
Inquadra la pagina un grande fregio a spiraline, fiorami e fogliami, animato da draghi, putti, colombe, pavoni. Le due parti laterali sono a candelabre, formate da vasi che posano sopra piedistalli del fregio inferiore. In quello a sinistra una nicchia con S. Girolamo che scrive, a mezza vita, nimbato d'oro. Presso di lui in un paesaggio il leone accovacciato; in quello a destra entro una nicchia Luca, a mezza vita, che legge, con il bue accovacciato nel paesaggio in mezzo al quale è un'edicola, che si apre in un vano rettangolare dove Gesù si raccoglie con gli apostoli, ai quali è apparso, piagato nelle mani e nel costato. A destra accanto, una via con case, torri e una chiesa, attraversata da un cane. Nel fondo una figura rossovestita.
Iniziale P (« Primum quidem sermo.... ») formata da un drago su fondo aureo. Nel campo di essa l'emblema dell'anello diamantato, sospeso ad una cordicella, su fondo turchino.

C. 216*r* — Nel margine inferiore entro un ambiente a due arcate la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti insieme (Atti degli Apostoli, cap. 2). Ai due lati dell'edifizio lo stemma di Ercole I e l'aquila di Rovigo. Un cigno entro un cesto.

C. 216*v* — Quattro draghi riuniti due a due. Nel margine a sinistra: Pietro con Giovanni risana uno zoppo (cap. 3).

C. 217*r* — Sul margine a sinistra: Gli apostoli sono interrogati dai sacerdoti (cap. 4). Quattro draghi come nella pagina precedente.

C. 217*v* — Sul margine inferiore: Anania colpito da morte (cap. 5).

C. 218*r* — Sul margine inferiore: Pietro nomina i diaconi (cap. 6).

C. 218*v* — Sul margine a sinistra: S. Stefano in ginocchio lapidato da due israeliti (cap. 7).

C. 219*r* — Sul margine a destra: Pietro risuscita Tabita (cap. 8).

C. 219*v* — Sul margine inferiore: Saulo, sulla via di Damasco, alla vista di Cristo cade abbagliato da cavallo (cap. 9).

C. 220*r* — Sul margine inferiore: Pietro s' incontra con un vecchio.

C. 220*v* — Sul margine a sinistra: Pietro s' incontra con vari apostoli.

C. 221*r* — Sul margine a destra: Pietro è liberato dalla prigione da un angelo (cap. 12).

C. 221*v* — Sul margine inferiore: Paolo lascia la sinagoga di Damasco e parte (cap. 13).

C. 222*r* — Sul margine inferiore: Paolo risana uno zoppo (cap. 14).

C. 222*v* — Sul margine a sinistra: Molti ebrei seguono Pietro che consegna una carta ad un messo. In basso, grande vaso celeste biansato, dal quale partono cornucopie e tralci.

C. 223*r* — Sul margine a destra: Pietro battezza i neofiti. Vaso come il precedente.

C. 223*v* — Sul margine inferiore: Paolo ad Atene predica nell'Areopago (cap. 17), rappresentato da una graziosa edicola con frontone e putti reggifestoni.

C. 224*r* — Sul margine inferiore: Paolo con Dionigi Areopagita e Damaride (cap. 17).

C. 224*v* — Sul margine a sinistra: Paolo disputa nella sinagoga di Corinto con i Giudei (cap. 18).

C. 225*r* — Sul margine a destra: Paolo risuscita Eutico (cap. 20).

C. 225*v* — Sul margine inferiore: Paolo si congeda dai fedeli di Mileto (cap. 20).

C. 226*r* — Sul margine inferiore: Paolo espone ai discepoli la sua opera durante gli ultimi tre anni (cap. 21).

C. 226*v* — Sul margine a sinistra: Paolo condotto davanti al tribuno (cap. 22). Un cervo.

C. 227*r* — Sul margine a destra: Paolo dinanzi ai sacerdoti e al consiglio (cap. 23). Una cerva.

C. 227*v* — Paolo dinanzi a Felice da Tertullo si discolpa (cap. 24).

C. 228*r* — Paolo dinanzi a Porzio Festo (cap. 25).

C. 228*v* — Paolo veleggia verso Roma (cap. 27). Emblema del paraduro.

C. 229*r* — Emblema dell'albero. Paolo tiene un serpente con la sinistra e benedice due devoti mentre i discepoli scendono dalla nave a Malta (cap. 28).

C. 229*v* — « Explicit liber actuum apostolorum. Incipit argumentum epistolas canonicas (*sic*).
Fregio intorno alla pagina di spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi con cervo e cardellino. Sul margine inferiore un grande atrio ad arcate sostenuto da colonne scanalate. A sinistra S. Girolamo che dà un libro ad una monaca. A destra S. Giacomo seguìto da due discepoli parla ai quattro rappresentanti delle tribù (Lettera di S. Giacomo, cap. 1). « Explicit prologus. Incipit epistola beati iacobi apostoli ».
Iniziale J (« Jacobus dei et domini nostri iesu christi servus.... ») formata di fogliami e fiorami stilizzati su fondo oro.

C. 230*r* — Un cervo.

C. 230*v* — Un mastino accovacciato. L'aquila di Ferrara.

C. 231*r* — « Explicit epistolam (*sic*) iacobi. Incipit argumentum in epistolam petri ».
Fregio di spiraline, fiori e dischetti con formelle e tondi con uccelli e animali. Sul margine inferiore l'aquila di Rovigo sostenuta da putti. Sotto il cestello.

« Incipit epistola prima petri ».
Iniziale P (« Petrus apostolus iesu christi.... ») in rosso e verde, su fondo d'oro. Nel campo di essa, entro una nicchia, S. Pietro nimbato, in piedi, volto con lo sguardo a sinistra. (Tav. XXVIII.

C. 231*v* — Un cane bianco sotto un albero frondoso e fiorito.

C. 232*r* — Un orso sotto un albero.

C. 232*v* — « Explicit epistola prima petri. Incipit epistola secunda petri ».
Sul margine inferiore l'emblema del cestello con sopra due pappagalli verdi.
Iniziale S (« Simon petrus servus.... ») in verde, fatta di un ramo di vite con grappoli e foglie su fondo aureo. Nel campo di essa Pietro, nimbato, in piedi in un paesaggio, di prospetto, con un libro e le chiavi in mano.

C. 233*r* — Sul margine inferiore uno stagno con una folaga e sulla riva due conigli.

C. 233*v* — « Explicit epistolam secundam (*sic*) petri. Incipit argumentum in epistolam primam iohannis ».
Fregio a spiraline, fiori, dischetti e grandi volute di fogliami su fondo oro lungo i margini. Tutto intorno un'asta verde avvolta da una fascia rosa. Sul margine inferiore uno stagno popolato di cigni e aironi con due emblemi: del worbas e dell'unicorno. Uccelli posano sugli alberi intorno. Nel mezzo l'aquila bianca di Ferrara.
« Incipit epistola prima iohannis ».
Iniziale Q (« Quod fuit ab initio.... ») in rosso, a fogliami verdi e celesti, su fondo aureo. Nel campo di essa una casa sulla cui porta è S. Giovanni in piedi, nimbato, che parla ad una moltitudine di persone, in piedi e sedute per terra.

C. 234*r* — Tra due draghi l'emblema del cestello sul quale è un putto nudo alato.

C. 234*v* — « Explicit epistola prima iohannis. Incipit argumentum in epistolam secundam ».
Grande fregio a spiraline, fiori e dischetti dorati con tre grandi medaglioni negli angoli, che recano il paraduro, lo stemma estense e quello di Ercole I. Sul margine a sinistra S. Giovanni nimbato, seduto al tavolo, che scrive.

C. 235*r* — « Explicit argumentum. Incipit epistolam secundam (*sic*) iohannis ».
Fregio a spiraline, fiori, dischetti dorati, con tre medaglioni che recano l'emblema dell' idra e gli stemmi estense e di Ercole I. Sul margine a destra S. Giovanni nimbato nel suo studio che scrive.
Iniziale S (« Senor [*sic*] aelecte domine.... ») a fogliami e fiorami su fondo aureo.
« Explicit epistola iohannis secunda. Incipit argumentum in tertiam ».
« Explicit argumentum. Incipit epistola tertia iohannis ».

Iniziale S (« Senor [*sic*] gaio carissimo.... ») a fogliami e fiorami su fondo aureo.

C. 235*v* — « Incipit epistola iude ».
Sul margine a sinistra entro un tondo turchino lumeggiato d'oro, Giuda che scrive seduto al tavolo. Sul margine inferiore tondo con il worbas. Ai lati due tondi con pappagalli.
Iniziale J (« Judas iesu christi servus.... ») a fogliami e fiorami su fondo aureo.

C. 236*r* — « Explicit epistola iude. Incipit argumentum in apocalipsim ».
Iniziale J (« Johannes apostolus et evangelista.... ») a fogliami su fondo oro. Fregio a spiraline, fiori, dischetti e tondi con l'idra, l'aquila di Rovigo e uccellini. Nella seconda colonna del testo S. Giovanni nell'isola di Pathmos circondata dalle acque con nel fondo altre terre, seduto con un libro in mano, al quale appare un angelo nel cielo. « Incipit apocalipsis ».
Iniziale A (« Apochalipsis iesu christi.... ») formata da due draghi con intrecci di rami e fiori e foglie su fondo oro.

C. 236*v* — Sul margine inferiore S. Giovanni nimbato, seduto nell'isola di Patmo, cui compariscono in cielo un angelo e sette candelabri (Apocalisse, cap. 1).

C. 237*r* — Un scimmione.

C. 237*v* — In cima al margine di sinistra S. Giovanni che contempla in cielo la porta aperta (cap. 5). Un cervo.

C. 238*r* — Sul margine a destra due tondi. Nel primo S. Giovanni che vede in cielo comparire l'Eterno col libro dei sette sigilli ed un angelo che lo ammicca. Nel secondo S. Giovanni che ha la visione dei quattro angeli (cap. 7).

C. 238*v* — Sul margine a sinistra S. Giovanni nell'isola di Patmo cui compare l'Eterno fra gli angeli che suonano le trombe; su quello inferiore S. Giovanni nell'isola di Patmo seduto, che vede nel cielo tempestoso una stella (cap. 9).

C. 239*r* — Sul margine a destra S. Giovanni con la visione dell'angelo dalla testa rossa tra le fiamme e sul margine inferiore S. Giovanni cui l'angelo dà un'asta dorata (cap. 10).

C. 239*v* — Nel margine inferiore, entro due tondi, S. Giovanni guarda estatico verso il cielo nell'uno e S. Giovanni vede comparire la bestia dalle sette teste nell'altro.

C. 240*r* — Sul margine inferiore due tondi: in quello a destra S. Giovanni che vede l'Angelo seguìto dai vergini; nell'altro S. Giovanni che vede nel cielo i sette angeli che portano le sette piaghe (cap. 15).

C. 240*v* — Nel margine a sinistra due riquadri: in quello in alto uno stagno con entro un cigno; nell'altro in basso S. Giovanni vede i sette angeli versare le sette fiale dell'ira di Dio (cap. 16).

C. 241*r* — Nel margine a destra due riquadri: in quello in alto uno stagno con entro un cigno, in quello in basso S. Giovanni accompagnato da un angelo che gli addita una foresta (cap. 17).

C. 241*v* — Nel margine a sinistra entro un tondo S. Giovanni cui compare nel cielo l'Angelo di Dio di prospetto (cap. 19). Nel margine inferiore l'emblema della bacinella.

C. 242*r* — Nel margine a destra S. Giovanni estatico ammira l'Angelo sospeso nel cielo (cap. 20). Nel margine inferiore l'emblema del battesimo.

C. 244*r* — « Hec (*sic*) sunt interpretationes hebraicorum nominum ».
Sul margine inferiore: Un cane che addenta la preda.

C. 244*v* — Un capriolo. L'emblema dell'albero.

C. 245*r* — Il paraduro con la zucca. Un cervo.

C. 245*v* — L'unicorno.

C. 246*r* — Due cervi.

C. 246*v* — Una leonessa.

C. 247*r* — Un cardellino.

C. 247*v* — Due anitre che nuotano in uno stagno.

C. 248*r* — Un'anitra.

C. 248*v* — Tondo con un capriolo.

C. 249*r* — Tondo con un cane.

C. 249*v* — Un capriolo.

C. 250*r* — L'unicorno.

C. 250*v* — Una faraona.

C. 251*r* — Un leopardo al guinzaglio.

C. 251*v* — Un airone.

C. 252*r* — Una tigre.

C. 252*v* — Un coniglio.

C. 253*r* — Una cerva. Il paraduro con la zucca.

C. 253*v* — Un cane che abbaia.

C. 254*r* — Una scimmia.

C. 254*v* — Un coniglio.

C. 255*r* — Un cane che afferra un'anitra.

C. 255*v* — Due lepri.

C. 256*r* — Farfalla.

C. 256*v* — Un putto a cavallo d'una tartaruga, in atto di suonare una viola.

C. 257*r* — Una scimmia legata al tronco di un arbusto.

C. 257*v* — Tondo con cigno e anitra.

C. 258*r* — Anitre in uno stagno.

C. 258*v* — Un cervo.

C. 259*r* — Un capriolo.

C. 259*v* — Un cane bianco.

C. 260*r* — Due cardellini che cantano.

C. 260*v* — Una volpe (?) accovacciata.

C. 261*r* — Un capriolo.

C. 261*v* — Una tigre.

C. 262*r* — Un cervo.

C. 262*v* — Un putto nudo ed alato che cavalca un cigno.

C. 263*r* — Una cerva.

C. 263*v* — Un'anitra e un picchio.

C. 264*r* — Due usignoli che cantano.

C. 264*v* — Una farfalla.

C. 265*r* — Un'anitra.

C. 265*v* — Cigno e due anitre.

C. 266*r* — Due lepri.

C. 266*v* — Un cane bianco.

C. 267*r* — Una cerva.

C. 267*v* — Una cerva.

C. 268*r* — Un cardellino su una pianta.

C. 268*v* — Un capriolo nel chiuso.

C. 269*r* — Un cammello.

C. 269*v* — Un cinghiale.

C. 270*r* — Anitre nelle acque.

C. 270*v* — Un cervo.

C. 271*r* — Un cervo.

C. 271*v* — Fregio marginale senza figure.

C. 272*r* — Idem.

C. 272*v* — Cerva.

C. 273*r* — Tigre.

C. 273*v* — Cerva.

C. 274*r* — Due aironi, uno dei quali in atto di spiccare il volo.

C. 274*v* — Centauro.

C. 275*r* — Centauro con elmo, che scocca l'arco.

C. 275*v* — Cervo.

C. 276*r* — Leonessa.

C. 276*v* — Due putti in una piccola vasca. Testa di angelo alato. Uccelli.

C. 277*r* — Un putto che ne conduce un altro sopra una cariola. Uccelli.

C. 277*v* — Un centauro che rapisce una fanciulla (Nesso che rapisce Deianira ?).

C. 278*r* — Un centauro che scocca l'arco.

C. 278*v* — Uno struzzo.

C. 279*r* — Un airone.

C. 279*v* — Stemma di Ercole I. Un fringuello.

C. 280*r* — Stemma di Rovigo. Un fringuello.

C. 280*v* — Un cane.

C. 281*r* — Un capriolo.

C. 281*v* — Un coniglio.

C. 282*r* — Due lepri.

C. 282*v* — Una sfinge alata con coda di drago.

C. 283*r* — Un cavallo marino alato sulle onde, in atto di tenere in mano una sfera.

C. 283*v* — Il cestello.

C. 284*r* — Il worbas.

C. 284*v* — Un cervo.

C. 285*r* — Gallina faraona.

C. 285*v* — Due cervi.

C. 286*r* — Una scimmia che tiene un putto nudo spaventato dal sopraggiungere di uno scimmione.

C. 286*v* — L'aquila di Ferrara.

C. 287*r* — L'aquila di Ferrara.

C. 287*v* — Una caprone.

C. 288*r* — Un putto nudo e un cervo.

C. 288*v* — Anitra.

C. 289*r* — Due quaglie.

C. 289*v* — Un capriolo.

C. 290*r* — Una lepre.

C. 290*v* — Un cigno.

C. 291*r* — Una scimmia.

C. 291*v* — Due sirene alate.

C. 292*r* — Due struzzi, uno dei quali tiene sul becco una serpe.

C. 292*v* — « Explete sunt interpretationes ». — Un cardellino.

Miniatura ferrarese. — La Bibbia di Borso è il documento e il monumento maggiore della miniatura ferrarese, e uno degli esempi più insigni della decorazione del libro, di ogni scuola e di ogni tempo. Vergata su sottili fogli di pergamena a due colonne per ciascun foglio, dal milanese Pietro Paolo Marone, fu miniata dal luglio 1455 al dicembre 1461. Sono del 2 luglio 1455 i patti fra Galeotto dell'Assassino, camerlengo ducale, da un lato, e Taddeo Crivelli cittadino di Ferrara ma di origine lombarda e Franco de' Russi da Mantova, i due miniatori, dall'altro, per l'ornamentazione che fu portata a termine oltrepassando di poco il periodo fissato di sei anni. E l'apprezzamento per il libro meraviglioso fu subito altissimo, e tale si conservò in seguito, tanto che in un catalogo della biblioteca degli Estensi del 1495 è ricordato come la « Bibbia bela in duj volumi di veludo carmesino forniti d'argento », essendo stata rilegata in velluto cremisi da Gasparino cartolaio e adorna nei piatti di cantonali e di gustose guarnizioni d'argento dorato di carattere tardogotico, per probabile fatica di Amadio da Milano.

Dei due miniatori, maggiormente impegnato appare il Crivelli, che diresse la ornamentazione di 42 quinterni e mezzo e diede il disegno ovvero disegnò e colorì 59 « principî », di fronte al suo « compagno » che fece 17 quinterni e mezzo e condusse 11 « principî », secondo quello che risulta dal conto generale chiuso nel 1465. Nel corso del lavoro infatti il Russi non mostrò pari interesse all'opera, e da una annotazione al contratto, in data 5 ottobre 1458, risultano per lui obblighi più rigorosi che importano « quella pena che piacerà a la E. S. », cioè al Duca stesso in caso di inadempienza.

Però non è alcun dubbio che Taddeo Crivelli e Franco de' Russi erano direttori, esecutori e, nello stesso tempo, imprenditori della vasta fatica. Essi dovevano dare il disegno generale della pagina, eseguire le composizioni dei capilibri in rapporto col testo e presiedere all'opera ornamentale, affidata agli aiuti, che furono certo una schiera folta ed esperta. Dai registri estensi risulta che essi si giovarono di Giorgio d'Alemagna e di Marco dell'Avogaro, sebbene i pagamenti fossero effettuati sempre ai due artisti imprenditori. Inoltre un prezioso manoscritto, che lumeggia indirettamente la organizzazione della « bottega » di un miniatore del Quattrocento, un « Conto di dibituri e crededuri » di Taddeo Crivelli, conservato nell' Archivio Estense di Stato a Modena, ci ricorda — oltre i due menzionati collaboratori — i numerosi aiuti del maggior maestro, e cioè Giovanni da Lira, Giovanni Todesco da Mantova, Giovanni da Gaibana, Sebastiano del Portello, Rodrigo Bonaccorsi, Cristoforo Mainardi, Iacopo Filippo d'Argenta, Pietro Maiante, G. M. Spari, Niccolò d'Achille, un pittore Malatesta di Pietro romano.

Nell'ambiente degli Estensi aristocratico e liberale, nel quale si fondono gli ideali cavallereschi di origine francese con la cultura classica che viene soprattutto da Padova, poté risonare in pienezza di armonia l'ottava del Boiardo e quindi quella dell'Ariosto; ma prima ancora, nel campo della miniatura, una piena alleanza fra decorativismo tardogotico e composizione classicheggiante poté fiorire in ogni pagina di questo manoscritto, ormai nel linguaggio della Rinascita e secondo una inflessione che possiamo dire ferrarese. I miniatori attinsero per la parte ornativa non ad esempi francesi ma all' insigne miniatore lombardo Belbello da Pavia che miniò per gli Estensi una smagliante Bibbia « in lingua gallica » oggi nella Biblioteca Vaticana. Per la parte figurata poi costoro s' ispirarono al Pisanello, ad Andrea Mantegna, a Piero della Francesca, cioè ai maggiori pittori italiani del Quattrocento che lasciarono opere loro a Ferrara, e a Cosmè Tura, il grande caposcuola dei ferraresi.

Nella decorazione è sempre presente il carattere aulico affidato alle armi estensi, (alcune delle quali rifatte al tempo di Ercole I, come si vede in varie pagine) e alle « imprese », secondo una moda forse venuta di Francia, che sono quelle preferite da Borso. Innanzi tutto vi troviamo il « paraduro » cioè una stecconata triangolare sulle acque del Po, sulle quali talora galleggia una zucca (che era probabilmente un mezzo per segnare l'altezza dei fiumi), e sul fondo il motto « fido », che Borso consentiva anche ai suoi cortigiani più intimi e devoti. Col « paraduro » compariscono il « batesmo » cioè una vasca esagonale in prospettiva, talora col coperchio che, in questo caso, è alzato, e nell' interno una coppa lignea galleggiante sull'acqua; « el fogo », cioè un bacino dal quale escono quattro rosse lingue fiammeggianti; la « chiodara », cioè un' « asse con chiodi fitti suso » vista in iscorcio; la siepe, cioè uno steccato illuminato dal sole; il cestello rosso campaniforme e capovolto; l'abbeveratoio con le colombe; l'albero, la « chiavadura tedesca » cioè un picchiotto che ha forma di drago e pende da un fiore; l' idra; il worbas, cioè un animale fantastico con la parte anteriore del corpo di leopardo, la testa dalle orecchie appuntite come corna, e ali verdi cui si congiunge una coda attorta di drago; il prudente e casto unicorno, sotto una palma, il « dattararo », che bagna il lungo corno aguzzo nelle acque; l'anello diamantato. E — oltre questi elementi — fra i quali troviamo lo stemma di Ferrara, cioè l'aquila bianca — i prati freschi della dolce piana ferrarese, le acque chiare, i fantastici monti pietrosi; e i centauri e i cavalli marini; volatili vari, dalle aquile ai falchi, alle folaghe ed altri uccelli acquatici; ai cardellini; e scimmie, cervi, caprioli e cani, soprattutto i cani, così numerosi alla corte di Borso, si uniscono nella decorazione agli stemmi e alle imprese, quali richiami all'ambiente reale ovvero agli echi culturali di un mondo aulico che si esprimeva nella vita di corte, nelle cacce, nelle feste, di cui è un riflesso negli affreschi del palazzo di Schifanoia. La Bibbia fu infatti miniata in un momento particolarmente felice per Ferrara, dominata da un principe saggio, appassionato per le arti e desideroso soprattutto della tranquillità e del benessere dei sudditi, che trattava con bonaria paternità.

Ma ricordato il pacifico ambiente del ducato di Borso (1450-71), è necessario giungere per le miniature ad una determinazione dello stile. Poiché abbiamo accertato che il Crivelli ebbe una parte preponderante nella decorazione della Bibbia, non è dubbio che, ad onta delle visibili differenze di mano, debba spettare principalmente a lui quella festosa decorazione a filigrane, fogliami e rosette policrome che s' ispira a quella gotica, ma che si rinnova e si congiunge a racemi salienti da vasi, ad animali ed emblemi ovvero putti di ricordo donatelliano, e a storie bibliche ed evangeliche, senza appesantire la pagina anzi trovando un ammirevole equilibrio nel rapporto tra la decorazione e le composizioni figurate.

Infatti, sotto questo riguardo, esiste una unità stilistica nella Bibbia. Inoltre per più della metà delle sue pagine appariscono anche figurine vivaci un po' gonfie nei volti, ravvivate da un tenue chiaroscuro, che rammentano Iacopo Bellini, con le pieghe delle vesti articolate ancora nel loro serpeggiare nervoso un po' alla gotica; con costumi che rievocano le ricche eleganze pisanelliane. Ma quelle vivaci figurine sono pure memori di Cosmè Tura e talora divengono potentemente drammatiche; si collocano in paesaggi

e in ambienti architettonici veduti in prospettiva, sono illuminate da luce diurna per evidente influsso di Piero della Francesca, prendono cioè una loro particolare inflessione rinascimentale.

Questo stile figurativo si scorge nel « principio » della Genesi (c. 5*v*, 6*r*), dei Salmi (c. 241*r*), dell'Ecclesiaste (c. 280*v*), del Cantico dei Cantici (c. 284*r*) nel primo volume; nell' inizio del libro di Isaia (c. 2*v*) e degli Atti degli Apostoli (c. 215*v*) nel secondo volume. Tuttora dobbiamo distinguere le mani dei singoli collaboratori del Crivelli che lo seguono con senso di maggiore o minore qualità. Ma che i caratteri ora precisati corrispondano a quelli di lui, come aveva ben visto l' Hermann, è dimostrato dalle documentate miniature ch'egli fece più tardi, nel 1476, in tre iniziali figurate di un graduale (grad. VI) per San Petronio a Bologna. E stupisce come recentemente Adolfo Venturi nelle poche pagine che precedono la pubblicazione integrale della Bibbia, abbia dato al Crivelli alcune piccole composizioni del primo volume (cc. 22*r*-26*r*, 27*v*-31*v* e, con collaborazione, qualche altra carta) di stile assai diverso ed ispirate per quello studioso al Lippi, composizioni che possiamo invece aggregare ad un'altra tendenza, cioè a quella di Franco de' Russi, miniatore che, al contrario, il Venturi identifica in sostanza col Crivelli o con un crivellesco, dando a Franco la miniatura con la Morte di Caino a c. 7*r*. Franco di Giovanni de' Russi per il gusto della decorazione marginale non si distingue dal Crivelli, dal quale si allontana invece nelle composizioni figurate. L' Hermann ascrisse fra l'altro a lui l' intestazione del libro del Levitico (c. 44*r*), del 4º libro dei Re (c. 153*v*), della parabola di Salomone (c. 270*v*) nel primo volume; e nel secondo l' inizio del Vangelo di Matteo (c. 135*v*) e di quello di Giovanni (c. 172*v*). Ora, poiché la maniera di Franco ci è nota attraverso un frammento d' intestazione firmato, in un volume di Ducali del Museo Britannico di Londra, riteniamo esatta l' identificazione dell' Hermann. Rapporti col mondo donatelliano-mantegnesco, ma anche echi del mondo veneziano, ferrarese e pierfrancescano, vanno congiunti nel miniatore ad un segno meno deciso e ad un colorito ricco e pastoso, ma privo di limpidezza (si vedano alle carte 104*r* e 106*r* le storie di Sansone) e ugualmente lontano dall'asprezza e dalla stilizzazione della corrente crivellesca e dalla metallica luminosità dei miniatori ferraresi che si collegano a Cosmè Tura.

Un altro collaboratore molto caratteristico (che l' Hermann e il Venturi identificano con Marco dell'Avogaro e il secondo critica per le figure legnose e il puerile schematismo della composizione), compare fuggevolmente nel primo volume ma in più di sei quinterni del secondo volume, e mostra chiara la sua educazione padovano-mantegnesca, dal formalismo crudo, preciso e minuto e dal colorito acceso, spesso discordante con tinte violacee e con una ornamentazione pesantissima — che si allontana da quella del Crivelli — visibile nel « principio » del Vangelo di Marco (2º vol. c. 149*r*) e del Vangelo di Luca (c. 157*v*). Come fu già osservato (M. Salmi, *Girolamo da Cremona, miniatore e pittore,* in « Bollettino d'Arte », marzo-aprile 1923), Girolamo da Cremona, il famoso decoratore dei corali del Duomo di Siena, è vicinissimo a lui dal quale probabilmente muove. In una iniziale firmata da Girolamo nel Victoria and Albert Museum di Londra, che è una fatica giovanile, il cremonese si potrebbe scambiare con Marco dell'Avogaro. Ed è pertanto erronea l' affermazione del Venturi che vorrebbe senz'altro trasferire a questo miniatore la parte dovuta a Girolamo nel messale gonzaghesco, conservato nel Palazzo Ducale di Mantova. Il Bertoni obbiettò all' Hermann, circa la identificazione dell'opera di Marco nella Bibbia, che questi avrebbe dovuto miniare secondo i documenti, tre quinterni, mentre la parte riferibile al suo stile è tanto maggiore. Ma, in realtà la collaborazione avrebbe potuto continuare per il tramite di uno dei due artisti imprenditori, che ricevevano i pagamenti e l' identificazione proposta è accettabile. Meno certa sembra la partecipazione di Giorgio d'Alemagna, più tradizionalista invero nelle *Vitae Imperatorum* della Biblioteca Comunale di Ferrara, cioè di un'opera sua sicura, rispetto ai mini ascrittigli dall' Hermann nella Bibbia (Libro di Tobia a c. 212 e libro di Giuditta a c. 216*v* del primo volume) che hanno forme più piene e spesso soverchianti sull'ambiente. Il Venturi si rifiuta senz'altro di riconoscere nella Bibbia la maniera personale di lui; mentre distingue — fra i vari miniatori — un aiuto lombardo del Crivelli « di caratteri marcatamente

gotici che ci riportano alla generazione artistica di vent'anni prima ». Tale artefice (forse, per lui Giovanni da Lira) minia i fogli 38v e 41v e collabora nei quinterni sesto e settimo del primo volume. Identifica anche il Mainardi nell'autore delle Storie di Salomone e delle ultime storie di Giobbe (le quali sono in realtà crivellesche e dimostrano una evidente contradizione nel Venturi quando vuol vedere nel Crivelli tutt'altro stile), un ferrarese con grosse teste deformi, grossolano seguace del Tura, secondo l'espressione dell' insigne critico. Il Venturi tende da ultimo a identificare con Guglielmo Giraldi un miniatore riconoscibile alla c. 204*v* del primo volume e alle c. 74*v*, 75*r*, 77*r* e *v*, 80*r*, 83*r*, 106*r* (in collaborazione), 208*r* e *v*, 223*r* e 223*v* del secondo volume. È questo veramente un incantevole, luminoso e nobile artista che non ha, come altri, una parte preponderante ma che possiede certo una personalità sua propria, un ferrarese raffinato che anticipa, come dice il Venturi, Ercole de Roberti. Se sia proprio il Giraldi potranno meglio precisare ulteriori studi, come potranno identificare altri collaboratori, che sono riconoscibili nella complessa opera attraverso loro differenti caratteri personali. Comunque le varietà sono visibili anche nelle nostre riproduzioni, necessariamente limitate poiché questo splendido libro è stato interamente riprodotto anche a colori nelle sue pagine più ricche. Si può scorgere lo stile del Crivelli alle Tavole XXI, 2 e 5, XXII e XXIII, 1; del Russi alla Tav. XXI, 1 e 4; di Marco dell'Avogaro alla Tav. XXIII, 3. E inoltre quello di un limpido e incantevole anonimo alla Tav. XXIII, 2; mentre la deteriore maniera di un mediocre lombardeggiante è rappresentata alla Tavola XXI, 3.

BIBLIOGRAFIA. — Gius. Campori, *Notizie dei miniatori dei principi estensi*, Modena, 1872, pagg. 249 sgg.; A. Venturi, *L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este* in: « Rivista storica ital. », già cit., pagg. 731-735; Gruyer G., *L'art ferrarais à l'époque des princes d' Este*, Paris, 1897, vol. 2º, pagg. 415-439; H. Hermann, *Zur Geschichte d. Miniaturmalerei am Hofe d. Este in Ferrara*, pagg. 114-164; D'Ancona, *Op. cit.* pag. 65-67; G. Bertoni, *Il maggior miniatore della Bibbia di Borso, d'Este « Taddeo Crivelli »*, Modena, 1925; M. Salmi, *Loc. cit.* pagg. 326-327; D. Fava, *Come è nata la Bibbia di Borso*, in « Accademie e Biblioteche d' Italia », a. VIII, (1934), n. 3-4; *La Bibbia di Borso d' Este riprodotta integralmente per mandato di G. Treccani con documenti e studio storico artistico di A. Venturi*, voll. 2, Milano, 1937; M. Salmi, *La Bibbia di Borso d' Este e Piero della Francesca*, ne « La Rinascita », VI (1943), pag. 365; D'Ancona — Aeschlimann, *Dictionnaire*, pagg. 16, 56-57, 87-88 e 187-188.

a. L. 5. 16 = Ital. 720

35 GENEALOGIA DEI PRINCIPI D' ESTE

Membr., mm. 360 × 250, sec. XV, cc. 3-I, decorate di medaglioni con ritratti miniati. — Legatura in cartone.

Provenienza. — *In origine fu della Casa d' Este e appartenne al card. Alessandro, che morendo lasciò la propria libreria ai Teatini di Modena. Venne alla Biblioteca Estense durante la prima soppressione delle Case religiose, ma il codice non era più che un frammento, essendo la parte maggiore esulata a Roma nel Settecento. Ora quest'ultima trovasi alla Biblioteca Nazionale di Roma.*

C. 1*r* — « Initium illustrium dominorum Marchionum ». La pagina contiene sei tondi, disposti a tre per tre (avrebbe dovuto contenerne nove), cinti da ghirlande entro le quali sono ritratti di principi estensi a mezzo busto, quelli centrali a fondo dorato, gli altri a fondo turchino. Il primo ritratto è di Ugo figlio di Alberto Azzo, dipinto di profilo volto a destra; il secondo è di Alberto Azzo del 1095, primo Vicario di Ferrara, dipinto di prospetto, con il capo coperto da un cappuccio turchino e con il bastone del comando in mano; il terzo è di Folco, figlio di Alberto Azzo, vestito di rosso, di profilo, volto a sinistra; il quarto è della Contessa di Cellano, moglie di Ugo, donde nacque Azzo

ed è di profilo, volto a destra; il quinto è della Contessa di Sansogna, moglie di Alberto Azzo, ch'è ritratta di prospetto; il sesto è di Azzo figlio di Ugo, ch'è dipinto di profilo, volto a sinistra.

C. 1*v* — La pagina contiene otto tondi (nell'ultima fila manca quello centrale), disposti a tre per tre, ugualmente cinti da ghirlande con ritratti che campeggiano come nella carta precedente su fondi turchini e dorati.
Il primo ritratto è di Aldobrandino, figlio di Azzo, con un cappuccio verde in capo, volto a destra; il secondo è di Azzo, figlio di Ugo, secondo Vicario di Ferrara, ch'è ritratto di prospetto, con un cappuccio rosso in capo e con il bastone del comando in mano; il terzo è quello di Beatrice, figlia di Azzo, ch'è ritratta in abito monacale di profilo, volta a sinistra; il quarto è di Azzo, fratello del suddetto Aldobrandino, dipinto di profilo, volto a destra; il quinto è quello della Contessa di Celano, moglie del predetto Azzo, che è ritratta di prospetto; il sesto è quello di Beatrice, figlia di Aldobrandino, raffigurata di profilo, volta a sinistra; il settimo è quello di Giovanna, moglie d'Azzo, fratello di Aldobrandino, ch'è ritratta di profilo, volta verso destra; l'ottavo è quello di Azzo, figlio della predetta Giovanna, pur egli dipinto di profilo, volto verso sinistra.

C. 2*r* — Otto tondi, disposti a tre per tre, (anche qui manca quello mediano della terza fila) i centrali su fondo d'oro, i laterali su fondo turchino, che presentano altrettanti ritratti, tutti a mezzo busto. Il primo ritratto è quello di Alberto, figlio di Azzo, dipinto di profilo, volto a destra; il secondo è di Azzo figlio di Ugo, visto di prospetto, col cappuccio celeste in capo e il bastone del comando in mano; il terzo è di Bonifacio, fratello del predetto Alberto, raffigurato di profilo, volto verso sinistra; il quarto è di Azzo, fratello di Alberto, in abito rosso, dipinto di profilo, volto a destra; il quinto è della moglie di Azzo, ritratta di prospetto; il sesto è di Rinaldo, dipinto di profilo, volto verso sinistra; il settimo è di Folco e l'ottavo di Obizzo, ambedue di profilo, uno volto a destra e l'altro a sinistra, di cui il secondo con uno zucchetto verde in capo (Tav. XXIX, 1).

C. 2*v* — La pagina ha soltanto 5 medaglioni con ritratti a mezzo busto, tre nella prima fila, uno nella seconda e uno nella terza disposti con perfetta simmetria. Il primo ritratto è quello di Azzo, figlio di Obizzo, volto di profilo a destra; il secondo è di Obizzo, di prospetto, col cappuccio rosso e celeste in capo e col bastone del comando in mano; il terzo è della terza moglie di Obizzo, dipinta di profilo, volta a sinistra; il quarto è di Giacoma del Flisco, di prospetto e con la testa lievemente girata verso la sua sinistra; il quinto di Taddea, terza moglie di Obizzo, raffigurata di prospetto.

C. 3*r* — Nella pagina campeggia la figura di Borso d' Este, 14° signore di Ferrara. Egli è ritratto di profilo volto verso sinistra, in piedi, su un terreno erboso, vestito da capo a piedi di scarlatto con la giornea pure rossa intessuta d'oro. Sul petto reca un grosso rubino circondato da perle bianche. Un'altro gioiello simile adorna il berretto ducale rosso. Con la mano destra tiene lo scettro dorato. Sotto è narrata la sua vita che porta l'aggiunta di una P di mano posteriore al manoscritto (Pigna ?) (Tav. XXIX, 2).

C. 3*v* — Dei nove tondi tracciati nella pagina a tre a tre, soltanto cinque sono incorniciati di verde e recano ritratti a mezzo busto. Nella prima fila è dipinto in mezzo Ercole I in un tondo maggiore dei due ai lati, a mezzo busto, di profilo, volto a sinistra, con veste e berretto neri, con lo scettro in mano; nei due tondi ai lati due suoi figli: Lorenzo e Lucrezia, pure di profilo, volti uno a destra e l'altra a sinistra. Nella seconda fila vi ha nel tondo di mezzo la figura di Eleonora d'Aragona, moglie di Ercole I, ritratta di profilo, volta a sinistra, con la corona in capo. Nel medaglione accanto Isabella sua figlia, ancora bambina, di profilo a mezza figura, volta a destra. L'ultimo tondo vuoto ha la sottoscrizione seguente: « Questo Ipolito fiolo ultimo et naturale di dicti Duci naque 1479 adi XX de marzo in ferrara ».

Miniatura ferrarese. — Sebbene databili intorno al 1479, persistono nel disegno di questi ritratti tradizioni gotiche, osservabili, fra l'altro, anche negli occhi come dilatati, nella struttura delle teste come gonfiate, ad es. a c. 2*v*, e nei costumi. Proprio a c. 2*v* la terza moglie di Obizzo presenta un preciso influsso pisanelliano.
I ritratti sono coloriti leggermente sul disegno all'acquerello con tinte rossastre nelle guance, date frettolosamente. Accuratissima invece è la coloritura della testa di Borso, il cui costume è dipinto a corpo. Il fine ritratto di Ercole I e quello di Eleonora d'Aragona si staccano dai precedenti essendo miniati anche nel volto e sembrano d'altra mano. A questa corrente ritardataria della miniatura ferrarese appartiene « Polismagna » cioè Carlo di San Giorgio, miniatore e scrittore benvoluto da Borso d' Este.

BIBLIOGRAFIA. — I. Giorgi, *Frammento d' Iconografia Estense*, in: « Bullettino dell' Istituto storico ital. », n. 2 (1887), pag. 88 e sgg.; H. Hermann, *Op. cit.*, pag. 211; D. Fava, *Catalogo cit.*, n. 54; Salmi, *La miniatura emiliana*, pag. 352, n. 3.

36 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 120 × 85, sec. XV, cc. I-120-I, scritte a pagina intera, di 16 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli in oro e rubricati, una pagina miniata con figure e fregi marginali, 7 iniziali a colori su fondo aureo con fregi, una figurata. — Legatura in pelle gialla moderna. Smarginato di sopra, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla libreria degli Obizzi del Cataio.*

C. 20*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in verde su fondo aureo. Nel campo interno pure in oro un fiorame stilizzato. Sul margine accanto un fregio a spiraline nere, fiorellini e puntolini dorati.

C. 29*r* Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa pure in oro un fregio di tipo geometrico. Sul margine accanto uno stelo con fregi a spiraline nere, fiorellini e puntolini dorati a metà e alle due estremità.

C. 31*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente. Sul margine accanto un fregio a spiraline nere, fiorellini e puntolini dorati.

C. 34*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo, racchiudente un fiorame stilizzato verde. Sul margine accanto uno stelo accompagnato da spiraline, fiorellini e puntolini dorati.

C. 36*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in turchino su fondo aureo, racchiudente un fiorame stilizzato rosso e turchino. Sul margine accanto uno stelo, accompagnato da spiraline, fiorellini e puntolini dorati, che coprono anche parte dei margini superiore e inferiore.

C. 39*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa pure a fondo aureo un fregio ad intrecci geometrici. Sul margine accanto uno stelo che termina alle estremità in fregi di spiraline con fiori e puntolini dorati.

C. 45*v* — Iniziale C (« Converte nos deus.... ») in turchino su fondo oro, con un intreccio geometrico nel campo di essa. Sul margine accanto un fregio di spiraline nere con fiori e puntolini dorati.

C. 72*r* — « Passio domini nostri Jhesu Christi ».
Iniziale I (« In illo tempore.... ») in turchino su fondo aureo. Sul margine accanto un fregio di fogliami rossi e turchini.

C. 86*r* — « Incipit officium mortuorum ».
Un fregio marginale a spiraline con fiori, puntolini dorati e intrecci geometrici circonda la pagina. Nel centro della pagina la Madonna dolorante dinanzi al cadavere del figlio steso nel sepolcro, in un paesaggio roccioso con due alberelli (Tav. XXX, 1).

C. 112*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosso, su fondo oro, con filigrane bianche e fogliami rossi e verdi. Stelo nel margine interno con ornati a spiraline nere, fogliami e rosette, che creano un fregio, oltre che nell'interno, nel margine superiore e in quello inferiore.

C. 117*v* — Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in turchino su fondo oro. Nel campo di esso la discesa dello Spirito Santo rappresentata dalla colomba e dai tre busti di massicci apostoli in iscorcio. Sul margine accanto uno stelo accompagnato da spiraline fiori e puntolini dorati, che coprono anche parte dei margini superiore e inferiore.

C. 120*v* — « Explicit officium sancti Spiritus ».

Miniatura ferrarese. — Opera squisita nei riguardi decorativi, di un gusto lieve e di un colorito limpido nello stile di Taddeo Crivelli, tagliata pur troppo in parte quando il ms. ebbe una nuova legatura. Il ricordo crivellesco è visibile anche nelle due miniature figurate (a cc. 86*r* e a 117*v*), specie nella Vergine a c. 86*r* che riecheggia le aspre forme di Cosmè Tura. L'opera miniatoria è databile fra il 1460 e il 1470 circa.

α. J. 9. 27 = Lat. 33

37 BREVIARIUM ROMANUM (mutilo in principio).

Membr., mm. 135 × 100, sec. XV, cc. 493, scritte a due colonne, di 29 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, una pagina decorata di fregi marginali (altre 4 pagine miniate allo stesso modo vennero asportate dal manoscritto), una iniziale con figura e 28 a colori su fondo aureo. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Del vecchio fondo estense.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 25*v* — Iniziale A (« Apparuit benignitas.... ») in rosso e giallo, su fondo oro con campo interno celeste.

C. 26*r* — Iniziale C (« Concede quesumus.... ») come la precedente, con campo interno celeste occupato da una losanga verde e nera.

C. 31*v* — Iniziale E (« Ecclesiam tuam.... ») come la precedente, con campo interno turchino.

C. 40*v* — Iniziale A (« Apparuit gratia.... ») come la precedente. Due fogliami rossi e verdi si staccano dall' iniziale sul margine accanto.

C. 76*r* — Iniziale I (« In principio creavit.... ») come la precedente.

C. 132*r* — Iniziale D (« Deus qui hodierna.... ») come la precedente, con un motivo ornamentale fogliato nel campo interno celeste.

C. 146*r* — Iniziale I (« Iacobus dei et domini.... ») come la precedente.

C. 150*v* — Iniziale P (« Primum quidem sermonem.... ») come la precedente.

— — Iniziale C (« Concede omnipotens.... ») come la precedente.

C. 159*v* — Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») come la precedente.

C. 167*v* — Iniziale D (« Dominus in qua nocte.... ») come la precedente.

C. 174*v* — Iniziale F (« Fuit vir unus....») come la precedente.

C. 234*v* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») come la precedente.

C. 243*r* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») come la precedente.

C. 249*v* — Iniziale D («Dixit insipiens...») come la precedente.

C. 255*v* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») come la precedente.

C. 264*v* — Iniziale E (« Exultate deo.... ») come la precedente.

C. 271*r* — Iniziale C («Cantate domino...») come la precedente.

C. 280*v* — Iniziale D (« Dixit deus domino meo.... ») come la precedente.

C. 301*r* — « Incipit proprium sanctorum de breviario ». Un fregio formato di steli dorati, di fogliami e rosette stilizzati e di dischetti dorati cinge la pagina. Iniziale D (« Deus qui nos beati.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa la figura di S. Saturnino in veste viola e manto verde nimbato, a mezzo busto.

C. 319*r* — Iniziale E (« Ecce Ego mitto.... ») in rosso e giallo, su fondo oro.

C. 328*v* — Iniziale E (« Ecce virgo.... ») come la precedente.

C. 395*r* — Iniziale F (« Famulorum tuorum.... ») in rosso e giallo, su fondo oro, con due fogliami che si dipartono da essa tra le colonne del testo in verde e rosso.

C. 408*v* — Iniziale A (« Ab initio et ante secula.... ») come la precedente.

C. 412*v* — Iniziale D (« Deus qui nos hodierna die.... ») come la precedente.

C. 457*v* — Iniziale B (« Beatus vir qui in ventre.... ») come la precedente.

C. 493*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese (?). — Gli elementi decorativi sono lombardi ma di un gusto che si avvicina a quello dei ferraresi di poco dopo la metà del Quattrocento.

α. S. 7. 7 = Ital. 117

38 SAVONAROLA MICHELE – Confessionale.

Membr., mm. 210 × 140, sec. XV (1461), cc. 39-I, scritte a piena pagina, di 27 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, una pagina con fregio e una iniziale figurata. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Forse esemplare di presentazione a Borso da parte del copista Carlo di San Giorgio (Polismagna).*

C. 1*r* — « A li frati de la certosa prohemio ».

C. 3*r* — « Il confessionale de Michele Savonarola felicemente comenza. A li monaci de la certosa che habitano fuori apresso le mura di ferrara scripto ».
Iniziale C (« Come il peccatore se propone.... ») in azzurro, su fondo aureo. Nel campo interno di essa con il soffitto rossastro e le pareti verdi, è rappresentato un frate domenicano seduto su d'una panca che stende la destra sul capo di un giovane inginocchiato ai suoi piedi con le mani giunte, vestito di rosa e con un mantello rosso. Sopra di lui è scritto il nome « polismagna ». Sul margine accanto alla iniziale breve fregio a spiraline con fiori, foglie e dischetti dorati (Tav. XXX, 2).

C. 39*v* — « Polismagna scripsit Illustrissimo principi et divo Borsio duci Mutine et regii Marchioni estensi comitique Rodigii etc. Anno nativitatis domini nostri Jhesu Christi Millesimo quadrigentesimo sexagesimo primo die XXVI Martii hunc libellum ».

Miniatura ferrarese. — L' iniziale, riferibile al 1461, è in ottimo stato di conservazione, che ci permette di gustarla nel suo incanto coloristico. Lo stile, che rivela un miniatore già apparso nella Bibbia di Borso, si avvicina al quello di Guglielmo Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Bertoni, *Notizie sugli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, in « Archivum Romanicum », II (1918), pagg. 38-40; Fava, *Biblioteca Estense*, pagg. 59-60.

α. P. 6. 26 = Lat. 872

39 CORNAZZANO ANTONIO - De excellentum virorum principibus ab origine mundi [in distici latini].

Membr., mm. 245 × 175, sec. XV, cc. II-60-I, scritte a pagina piena in argento, con le iniziali di ciascun distico in oro e a colori, di 24 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli e didascalie marginali in oro, tre grandi iniziali in oro e a colori. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Appartenente in origine al fondo estense; poi smarrito e riacquistato in epoca moderna.*

C. 1*r* — « DIVO . BORSIO . ESTEN . MU . AC . RE . DU . DE EXCELLENTUM . VIRORUM . PRINCIPIBUS . AB . ORIGINE . MUNDI . PER . AETATES . ANTONII . CORNAZANI . PLACEN . OPUS . INCIPIT ».
Iniziale A (« Ad mare cuncta fluunt.... ») in verde, su fondo aureo decorato di viticci a vari colori.

C. 1*v* — « De hominis creatione liber primus ».
Iniziale H (« Humani generis veterum.... ») in azzurro, su fondo aureo decorato di viticci a vari colori.

C. 17*r* — « Liber secundus ».
Iniziale R (« Romule pastor ades.... ») in verde, su fondo aureo adorno di viticci a vari colori.

C. 30*v* — « Liber tertius ».
Iniziale F (« Facta secuturus fueram.... ») in rosso, su fondo aureo decorato di viticci a vari colori.

C. 43*v* — « Liber ultimus ».
Iniziale S (« Stirpis Julee veneris.... ») in verde, su fondo aureo, adorno di viticci a vari colori.

C. 60*v* — « Finis ».

Miniatura ferrarese — È di uno stile umanistico, che accentra nelle iniziali, spiccanti per la varietà degli ornati, su fondo d'oro, ogni ricercatezza di stile; stile proprio della scuola di Ferrara, dominato da Taddeo Crivelli.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *La Biblioteca Estense*, cit., pag. 60.

a. T. 6. 13 = Lat. 126

40 FESTUS POMPEIUS – De significatione verborum.

Membr., mm. 220 × 150, sec. XV, cc. 169-V, scritte a tre colonne da 1 a 30 e a piena pagina per il resto, di 23 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, 3 grandi iniziali miniate, le altre minori alternatamente in rosso e turchino oppure in oro su fondo rabescato. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Il codice è stato scritto per Leonello d' Este e completato dal suo bibliotecario Biagio Bosoni, cremonese.*

C. 1*r* — Iniziale A (« Abemitto.... ») in oro, su fondo turchino e di altri colori, punteggiato di bianco, decorato d'intrecci di rami bianchi con fogliami dello stesso colore.

C. 33*r* — « Incipit Pompeius Festus ».
Iniziale A (« Augustus locus sanctus.... ») in oro, su fondo dorato, coperto di bianchi viticci intrecciati. Dalla cornice di colore azzurro punteggiato di bianco, si dipartono due brevi piccoli fregi sul margine.

C. 164*r* — Iniziale L (« Lucetium iovem appellabant.... ») in oro, su fondo policromo punteggiato di bianco e decorato di intrecci di rami bianchi con fogliami dello stesso colore.

C. 169*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari di tipo arcaico.

BIBLIOGRAFIA. — Bertoni, *Un copista del marchese Leonello d' Este* (Biagio Bosoni da Cremona), in: « Giornale storico della letteratura italiana », vol. LXXII (1918), pagg. 96-106; Fava, *Biblioteca Estense*, cit., pag. 28.

a. O. 6. 4 = Lat. 168

41 BLONDUS FLAVIUS – Epistola de laudibus militiae.

Membr., mm. 235 × 170, sec. XV (1460), cc. II-15-I, scritte a pagina intera, di 24 linee ciascuna, in carattere rotondo. Titolo di colore turchino, iniziale dell'opera in oro con intrecci a bianchi girari. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Illustrissimo Principi Borso Mutine Duci, Ferrariaeque Vicario, Estensis inclite gentis decori, Blondus Flavius salutem d. ».
Iniziale P (« Propositam mihi.... ») in oro, su fondo verde, rosso e turchino, coperto di bianchi girari, prolungantisi sul margine attiguo.

C. 15*r* — « Vale XII kl. Februarias M.cccc.lx. Finis ».

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari, di carattere arcaico.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *La Biblioteca Estense*, cit., pag. 65.

a. T. 6. 11 = Lat. 124

42 PANORMITA ANTONIUS – In Alphonsi regis dicta aut facta.

Membr., mm. 215 × 145, sec. XV, cc. 96-II, scritte a piena pagina, di 23 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, 4 grandi iniziali miniate, quelle minori alternatamente in rosso e in turchino. — Legatura in pelle rossiccia; taglio dorato.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Antonii Panhormitae in Alfonsi regis dicta aut facta memoratu digna ».
Iniziale X (« Xenophon is quem Graeci.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino, coperto di rami bianchi intrecciati, che si prolungano sul margine accanto.

C. 21*v* — « Finit liber primus, incipit secundus ».
Iniziale V (« Vereor ne quis me putet.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino, coperto di rami bianchi intrecciati.

C. 47*r* — « Liber secundus finit, incipit tertius ».
Iniziale R (« Repenti [*sic*] mihi quotidie.... ») come la precedente.

C. 73*r* — « Explicit liber tertius. Incipit quartus ».
Iniziale C (« Consueverunt transmarinae provintiae.... ») come la precedente.

C. 88*r* — « Alfonsi regis dicteria finiunt. Triunphus eiusdem incipit ».
Iniziale P (« Postea quam rex cum principibus.... ») in oro, su fondo verde, rosso e turchino decorato di bianchi viticci.

C. 96*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari con qualche eco goticizzante.

a. F. 2. 24 = Lat. 27

43 LUSCUS ANTONIUS – Oratio pro caede tyranni Ottonis Tertii, cum aliis opusculis.

Membr., mm. 155 × 110, sec. XV, cc. 21, scritte a pagina piena, di 17-18 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina con fregio e in origine con stemma e 5 iniziali in oro formate di aste bianche. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Antonii lusci vicentini viri clarissimi oratio ad illustrem nicolaum estensem et ferariae marchionem pro caede tyranni ottonis tertii.
Iniziale C (« Cum pluribus ex causis.... ») in oro, su fondo rosso, turchino e verde, coperto di bianchi girari, che si prolungano sul margine accanto.

C. 14*v* — « Guarinus veronensis d. leonello estensi viro illustri sal. pl. dicit ».
Iniziale N (« Non desino leonelle princeps.... ») in oro su fondo rosso, turchino e verde, ad intrecci di aste bianche.

C. 16*v* — « Plutarchus traiano suo sal. plurimam dicit ».
Iniziale M (« Modestiam tuam noveram.... ») come la precedente.

C. 17*v* — « Virgilius mecenati suo sal. ».
Iniziale R (« Rufum pomponium libertum.... ») come la precedente.

C. 18*v* — « Epistula philippi ad aristotelem de filio suo nuper orto ».
Iniziale F («Filium mihi genitum scito...») come la precedente.

C. 20*r* — « Aveto et antonii mariae servi tui nonnumquam memento ».

C. 21*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Segue il tipo a bianchi girari, di stile umanistico, del tempo di Borso.

BIBLIOGRAFIA. — Bertoni, *Guarino Veronese fra letterati e cortigiani a Ferrara*, Ginevra, 1921, pp. 117 e 118.

a. F. 2. 52 = Lat. 20

44 LUCIANUS – Calumnia in latinum versa a Guarino Veronensi, cum aliis opusculis.

Membr., mm. 170 × 110, sec. XV, cc. 55-I, scritte a pagina piena (bianche le cc. 17 e 18), di 22 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, 7 grandi iniziali ad intrecci di bianchi girari. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Clarissimi oratoris Guarini veronensis in calumniam Luciani ad Johannem Quirinum venetum patricium proemium feliciter incipit ».
Iniziale A (« Animadverti saepe mecum.... ») in giallo, su fondo turchino, rosso e verde, coperto di bianchi girari.

C. 2*r* — « Explicit prooemium. Incipit Calumnia Luciani ».

C. 2*v* — Iniziale G (« Gravis profecto res est.... ») come la precedente.

C. 19*r* — « Bernardus Justinianus Leonardi filius ad Illustrem virum Ludovicum de Gonzagia ».
Iniziale C (« Cum Isocratem nuper Lodovice.... ») come la precedente.

C. 20*r* — « Isocrates de institutione principum in latinum conversus per Bernardum Iustinianum incipit feliciter ».
Iniziale C (« Consuevere plerique o Nicocles.... ») come la precedente.

C. 35*r* — « Clarissimi oratoris Guarini veronensis in libellum Isocratis ad Illustrem dominum Leonellum Estensem proemium incipit ».
Iniziale S (« Saepius ante oculos.... ») come la precedente.

C. 36*v* — « Argumentum in libellum Isocratis incipit ».
Iniziale S (« Salamin praeclara olim.... ») come la precedente.

C. 37*v* — « Clarissimi Oratoris Guarini Veronensis ad Illustrem dominum Leonellum Estensem Nicocles seu Symmachieus feliciter incipit ».
Iniziale O (« Plerique sunt qui graves.... ») come la precedente.

C. 55*r* — « Plutarchus Traiano suo salutem pl. ».

C. 55*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari, del tempo di Borso.

a. W. 3. 2 = Lat. 374

45 BARBATIA ANDREA – Repetitio Borsiana.

Cart., mm. 340 × 232, sec. XV, cc. I-91, scritto a due colonne, di 43-46 linee ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Una pagina con fregi marginali e stemma. Due iniziali in oro con intrecci di rami bianchi. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Esemplare di dedica e presentazione a Borso. — Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — Un fregio a bianchi girari corre lungo il margine interno e su parte di quello superiore. Al centro del margine inferiore, decorato da un fregio a spiraline nere con fiori e dischetti dorati, si apre un grande tondo circondato da una verde ghirlanda a spighe, che contiene lo stemma estense.
Iniziale C (« Cum sepe ac diu versatus.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino, coperto d'intrecci di aste bianche.

C. 4*r* — Iniziale C (« Celebrem nempe ac melitam.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino, decorato d'intrecci di aste bianche, che si prolungano brevemente sul margine contiguo.

C. 91*r* — « .... parvitatem nostram tuo comendamus imperio ».

Miniatura ferrarese. — È dello stile umanistico a bianchi girari e presenta fregi proprî del Messale e della Bibbia di Borso.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *La Biblioteca Estense*, cit., pag. 65.

a. P. 8. 15 = Lat. 289

46 CICERO M. TULLIUS – Rhetorica ad Herennium.

Membr., 255 × 160, sec. XV, cc. 143-1, scritte a piena pagina, di 22 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli in oro, una pagina adorna di stemma e fregi, due grandi iniziali ad intrecci. — Legatura in pelle rossiccia.

PROVENIENZA. — *Esemplare probabilmente di dedica e presentazione a Nicolò di Lionello, come si può dedurre dallo stemma estense tra le due iniziali N. I. — Antico fondo estense.*

C. 1*r* — M. TULLII. CICERONIS. AD HERENNIUM. RHETORICE . NOVE . LIBER . PRIMUS . INCIPIT .
Sul margine inferiore, al centro, chiuso fra due fregi di spiraline, fiori e dischetti dorati, lo stemma estense fra le iniziali N. I. in oro, entro un quadrilatero tracciato sopra una formella dorata.
Iniziale E (« Etsi negotiis familiaribus.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo interno intrecci azzurri punteggiati di bianco.

C. 81*r* — Iniziale Q (« Quoniam in hoc libro herenni.... ») in oro, su fondo rosso, turchino e verde, coperto d' intrecci d'aste bianche.

C. 143*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Presenta elementi decorativi proprî del Messale e della Bibbia di Borso d' Este.

α. S. 7. 16 = Lat. 684

47 ALBERTUS ADVOCATUS – De laudibus Borsii, carmen.

Membr., mm. 205 × 135, sec. XV, cc. I-14-II, scritto a piena pagina, di 16 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titolo in rosso, una pagina decorata da stemma e da una iniziale miniata. — Legatura in pelle scamosciata.

PROVENIENZA. — *Esemplare di presentazione a Borso, andato disperso nel passaggio a Modena della Casa d'Este e ritornato nella Biblioteca Estense alla soppressione della Congregazione di San Carlo di Modena.*

C. 1*r* — « Liber de laudibus Borsi. Ad foelicissimum Caesarem illustrissimum Mutinae ducem, Ferrariae Marchionem, Rodigiique comitem D. D. Borsium aestensem (*sic*) Albertus advocatus aeternam famam dicit ».
Nel mezzo del margine inferiore è dipinto l'emblema del paraduro tra le sigle BOR. DUX. in oro.
Iniziale P (« Perlege daque mihi faciles.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo turchino fogliami verdi e rossi seghettati.

C. 14*v* — « FINIS ».

Miniatura ferrarese. — È del tempo di Borso.

BIBLIOGRAFIA. — BERTONI e VICINI, *Poeti modenesi dei secoli XIV-XV*, pag. VII; G. BERTONI, *Guarino Veronese fra letterati e cortigiani a Ferrara*, pag. 128; FAVA, *La Biblioteca Estense*, cit., pag. 63.

α. W. 2. 18 = Lat. 205

48 PANORMITA ANTONIUS – In Alphonsi regis dicta et facta.

Membr., mm. 250 × 178, sec. XV, cc. 72, scritte a piena pagina, di 28 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati una pagina con fregio e stemma, 5 iniziali miniate, decorate di aste bianche intrecciate. — Legatura in pelle rossiccia.

PROVENIENZA. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Antonii Panormitae in Alfonsi regis aut facta dictave memoratu digna prohemium incipit ».
Iniziale X (« Xenophon is quem greci.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino, coperto di bianchi girari, che si prolungano per tutto il margine contiguo.

C. 16*v* — « Antonii Panormitae V. C. in Alfonsi regis dicta aut facta prohemium incipit libri secundi ».
Iniziale V (« Vereor ne quis me putet.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino adorno di bianchi girari.

C. 36*v* — « Incipit prologus libri tertii ».
Iniziale R (« Repetenti mihi quotidie.... ») come la precedente.

C. 54*v* — « Incipit prologus libri quarti ».
Iniziale C (« Consueverunt transmarinae provinciae.... ») come la precedente.

C. 65*v* — « Alfonsi regis dicteria expliciunt. Triumphus eiusdem incipit feliciter ».
Iniziale P (« Posteaquam rex cum principibus.... ») come la precedente.

C. 72*r* « Antonii Panormitae Alfonsi regis dictorum ac factorum memoratu dignorum liber 4 explicit. Deo Gratias. Amen ».
« Haec cum proderentur. 60. annis agebat Alfonsus ».

Miniatura ferrarese. — È di tipo umanistico, a bianchi girari, del tempo di Borso.

α. K. 6. 33 = Lat. 644

49 TRIBRACUS GASPARE – Satirarum liber.

Membr., mm. 228 × 148, sec. XV, cc. 27, scritte a pagina intera, di 26 linee ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Titoli rubricati, una pagina miniata, una grande iniziale in oro figurata, le iniziali minori in oro e a colori. — Legatura in mezza pelle del Settecento; taglio dorato.

PROVENIENZA. — *Esemplare di dedica a Borso. Ritornato alla Biblioteca Estense, dopo esserne uscito in tempo imprecisato.*

C. 1*r* — « Ad Ill.mum Ducem divum Borsium estensem Tribrachi mutinensis satyrarum liber ».
Un piccolo fregio ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde, turchino e oro circonda la pagina dai quattro lati.
Al centro del margine inferiore un tondo con cornice verde a spighe, contenente uno scudetto con le armi di Borso.
Iniziale O (« O furor o rabies.... ») in oro, su fondo turchino, entro un riquadro con cornice dorata. Nel campo interno di essa l'emblema borsiano del Paraduro con il motto « Fido ».

C. 27*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari di disegno piuttosto minuto.

BIBLIOGRAFIA. — A. DELLA GUARDIA, *Gaspare Tribraco de' Tirimbocchi maestro modenese della II metà del secolo XV*, Modena, 1910, pagg. 59-72; FAVA, *Catalogo*, cit., *n.* 49.

α. G. 7. 21 = Lat. 120

50 ARGENTEUS LUDOVICUS – Oratio de laudibus Borsii.

Membr., mm. 185 × 135, sec. XV, cc. 19, scritte a pagina intera, di linee 19 ciascuna, in carattere umanistico. Titolo in oro, una pagina con fregio, una grande iniziale in oro con fregi e una iniziale più piccola pure in oro. — Legatura in pelle rossiccia del Settecento.

PROVENIENZA. — *Esemplare di dedica a Borso d' Este. Del vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Ludovici argentei oratio de laudibus Illustr.mi principis et excellentissimi domini domini B. ducis Mutinensis ac Regii, Marchionis estensis comitisque Rodigii sui singularis ».
I quattro margini sono decorati da un fregio ad intreccio di aste bianche su fondo rosso, azzurro, verde e oro, intramezzato nella parte superiore da un piccolo tondo con l' emblema del Battesmo e nel margine esterno con l' emblema del Paraduro. Al centro del margine inferiore era lo stemma con le armi di Borso, che fu ritagliato. Iniziale Q (« Quamquam hactenus laudes.... ») in lilla, su fondo aureo con il campo interno decorato di una greca turchina e lilla.

C. 3*v* — Iniziale T (« Tandem illuxisti.... ») in oro, su fondo rosso coperto di spiraline auree. Sul margine accanto breve fregio ad aste bianche intrecciate su fondo azzurro, verde e oro punteggiato di bianco.

Miniatura ferrarese. — È affine alla precedente ma di una decorazione a bianchi girari meglio articolata.

BIBLIOGRAFIA. — D. Fava, *Catalogo*, cit., n. 50; G. Bertoni, *Guarino Veronese fra letterati e cortigiani a Ferrara*, cit., pagg. 104-106.

a. Q. 4. 9 = Lat. 990

51 PSALTERIUM

Membr., mm. 340 × 235, sec. XV (1475), cc. II-244-II, scritte a piena pagina, di 18 linee per ciascuna, in carattere semigotico italiano. Titoli rublicati, una pagina con grande miniatura e fregio, 15 iniziali con figure, 267 iniziali miniate in oro su fondi multicolori rabescati. Le iniziali minori sono alternatamente in rosso e turchino con ornati a tratteggio. — Legatura in legno con finestra centrale, dell' Ottocento. Dorso di cuoio.

Provenienza. — *Il codice scritto nella Certosa di Ferrara da frate Matteo di Alessandria e miniato da Guglielmo Giraldi ed Alessandro Leoni, andò disperso, probabilmente verso la fine del Settecento, finendo nella libreria del marchese Tommaso Obizzi del Cataio. Di qui passò per eredità all' Estense al principio del secolo scorso.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r*— « Feria secunda ad primam antiphonam ».
La pagina è incorniciata da un grande fregio marginale di spiraline d'oro, coperte di fiorellini a vari colori con in mezzo tondi e ovali. Nel medaglione a metà del fregio esterno il monogramma IHS della Certosa; in quello al centro del margine inferiore Davide con ai piedi Golia decapitato in un paesaggio fluviale. Da una parte e dall'altra di questo tondo due ovali rispettivamente con un cigno e una cicogna (?) in una verde prateria presso un lago. Iniziale B (« Beatus vir.... ») in rosso, su fondo oro, nella quale si apre una grande scena. Entro un ambiente absidato e rivestito di marmi policromi donde da un'arcata si contempla un lontano paesaggio marino, è inginocchiato, volto a destra, Davide, che porta una folta barba nera e ha in testa un rosso turbante, e indossa una lunga tunica celeste con riporti aurei sul petto e alle spalle. Il re è in atto di suonare la cetra, collocata sopra un tavolo. A sinistra tre uomini in piedi pur essi barbuti, vestiti rispettivamente di giallo, di viola e rosso, cantano, volti verso un libro aperto su d'un leggio, il quale sporge bizzarramente dalla iniziale B (Tavola a colori).

C. 25*v* — Iniziale D (« Domine in virtute tua... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa, a fondo turchino e a sottili rabeschi (che saranno ripetuti in tutte le altre iniziali), l' Eterno seduto sul globo e nimbato, di un impianto frontale, ha il petto scoperto ma indossa un manto viola lumeggiato d'oro, e foderato di verde. Con una mano tiene un libro aperto appoggiato al ginocchio e benedice con l' altra. Sul margine accanto un breve fregio a spiraline d'oro, coperte di fiorellini e di puntolini dorati (Tav. XXX, 3).

C. 31*v* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, è rappresentato il profeta Davide con la barba

bionda, in piedi, a mezza persona, volto a sinistra, vestito di verde e con manto rosso foderato di viola. Con la sinistra regge un libro chiuso e alza l' indice della destra quasi per dar forza al suo dire. Sul margine accanto un breve fregio a spiraline d'oro con fiorellini, puntolini e fogliami rossi, verdi e turchini.

C. 39*r* — Iniziale E (« Exultate iusti.... ») in lilla, su fondo aureo. Nel campo di essa Davide con barba bionda e la corona d'oro in capo, vestito di verde con mantello rosso e seduto, ha un libro legato di velluto azzurro appoggiato sulle ginocchia, ed è intento a cantare accompagnato da due fanciulle in piedi ai suoi lati, vestite di giallo, che suonano la viola. Sul margine accanto il solito piccolo fregio (Tav, XXXI, 1).

C. 49*r* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa, a fondo turchino, con piccoli rabeschi bianchi, David con barba bionda, a mezza figura, vestito di celeste, con manto rosso, volto a destra, ha un libro chiuso in una mano e l'altra alla bocca, sulla quale appoggia l' indice per accennare al silenzio. Nel cielo i raggi d'oro tradiscono la presenza dell' Eterno. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 65*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo di essa il pazzo a mezza vita, vestito di rosso, volto leggermente a destra, che tiene con una mano una ciotola e con l'altra una bandierina bianca. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 72*r* — Iniziale D (« Deus repulisti nos.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa Davide inginocchiato a mani giunte in un'arida, gialla campagna collinosa, che prega mentre un disco aureo nel cielo sprigiona raggi d'oro. Il solito breve fregio sul margine accanto.

C. 81*r* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosso, con ai capi due fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo interno, su fondo turchino, un uomo che sta per naufragare nelle acque e del quale non si vede più che il biondo capo di scorcio, volto all' Eterno, di cui appare la testa entro una mandorla d'oro. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 89*v* — Iniziale U (« Ut quid Deus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Davide con la corona in capo, coperto di un manto rosso, inginocchiato in una verde pianura in atto di pregare, volto a destra, mentre nel cielo, gli appare la testa dell' Eterno entro il triangolo d'oro. Sul margine accanto il solito breve fregio.

C. 99*v* — Iniziale Q (« Qui regis israel.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, un Profeta a mezza vita con vestito giallo e mantello rosso foderato di verde, che tiene con la sinistra un libro in mano chiuso, legato in viola, e accenna lontano con l' indice della destra. Il solito fregio sui due margini contigui.

C. 105*v* — Iniziale I (« Inclina domine aurem.... ») formata da un fogliame rosso e verde su fondo aureo. A lato di essa, entro un rettangolo listato d'oro e contro lo sfondo d'un paesaggio marino, un uomo in piedi con un nero cappello conico, una tunica turchina e calzari rossi, volto a destra, prega con le mani giunte, tenendosi appoggiato allo stampello. Sul margine accanto il solito fregio (Tavola XXXI, 2).

C. 117*r* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, due certosini cantano dinanzi a un volume del coro, collocato su d'un leggio. Il solito breve fregio sul margine accanto.

C. 121*v* — Iniziale D (« Domine exaudi.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa, in uno sfondo marino, ove spiccano sotto un cielo turchino colline, canali attraversati da ponti, una torre e lontana una chiesa e altre fabbriche, Davide coperto di un manto rosso, inginocchiato, visto da tre quarti, prega con il volto rivolto verso il cielo. Sui due margini accanto il solito fregio.

C. 129*v* — Iniziale C (« Confitemini domino.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, Davide a mezza vita, con una tunica rossa bordata d'oro e manto giallo, ombreggiato di rosso e risvoltato di verde, volto a destra verso il cielo, in atto di ascoltare i precetti di Dio, ch' è simboleggiato in un nimbo d'oro. Il solito breve fregio sul margine contiguo.

C. 138*r* — Iniziale D (« Dixit dominus domino.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa l' Eterno nimbato, con manto rosso-viola, foderato di verde e aperto sul petto, sta seduto di prospetto entro una campagna collinosa, sotto un cielo celeste. Egli tiene con la sinistra il globo e con la destra benedice. Il solito fregio sul margine contiguo.

C. 243*v* — « Ego frater mattheus de alexandria monachus professus domus sancti christofori ordinis carthusie prope ferrariam librum hunc scripsi anno domini 1475. miniatumque per magistrum gulielmum civem ferrariensem et alexandrum eius nepotem etc. ».

Miniatura ferrarese. — Opera di Guglielmo Giraldi e del nipote Alessandro Leoni. Il complesso importante, data la certezza dell'attribuzione, rappresenta bene lo stile tardo del Giraldi caratterizzato da forme più ampie e da un modellato più sostanzioso. L' artista vi assume (c. 7*r* e c. 105*v*) una particolare sensibilità al colore per influssi veneti e, nei riguardi del paesaggio, per lo studio della pittura e della miniatura fiamminga, unite agli echi pierfrancescani e alla sua fondamentale educazione ferrarese.

Così alla c. 65*r* la solita figura del pazzo deriva chiaramente dal Cossa. Altre miniature sono sue (cc. 49*r* e 129*v*); altre concepite da lui anche se non interamente miniate dalla sua mano (cc. 25*v*, 31*v*, 81*r*, 99*v*, 117*r*, 121*v*) e vi ebbe qualche parte, nella esecuzione, il Leoni. Lo stile di questo appare chiarissimo alla c. 39*r* per la incertezza formale e un suo colore smorto e comunque senza trasparenza, visibile anche alla c. 138*r*. In altre miniature, anche se il colore è acceso (c. 72*r* e 89*v*), non troviamo la profondità cromatica del maestro ferrarese e dovremo ancora pensare al Leoni, che aveva collaborato già col Giraldi nella Bibbia della Certosa di Ferrara, oggi nel Museo di Schifanoia.

BIBLIOGRAFIA. — Venturi, *L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este* in « Riv. Stor. Ital. », II, pag. 732; H. Hermann, *Op. cit.*, pagg. 175-177; D'Ancona, *Op. cit.* pag. 68; Salmi, *Op. cit.*, pag. 345; Fava, *Catalogo*, n. 45; D'Ancona-Aeschlimann, *Dictonaire*, pag. 93-94 e 129.

a. T. 5. 27 = Ital. 353

52 BONTEMPI CANDIDO – Libro del Salvatore [in terzine].

Membr., mm. 270 × 190, sec. XV (2ª metà), cc. 314, di righe 24 per pagina, scrittura semigotica. Titoli rubricati, 5 miniature, due grandi fregi marginali, molte iniziali miniate in oro e a colori, di cui due assai grandi, e parecchie altre alternatamente in rosso e turchino, decorate di fregi calligrafici a tratteggio, estendentisi sui margini contigui. — Legatura in cuoio rossiccio (sec. XVIII fine). Taglio dorato.

Provenienza. — *Dell'antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Comença el prologo de miser Candido dei Bontempi de perusia Cavaliero nel libro del salvatore e signore nostro Jhesu Christo vero et unico figliolo de ddio (*sic*): et de la sua gloriosa madre madonna sancta Maria sempre vergine. Destinato al Inclito et Illustrissimo Principe Miser Borso Duca de Modena et de Reggio, Marchese de Este e Conte de Ruigo etc. ».
Le lettere iniziali sia della rubrica (C) e sia dell'esordio del poema (P) in colore turchino su fondo aureo con fiori rossi e azzurri nel mezzo sono collegate da un'asta in rosso e oro, che si prolunga fino ai margini superiore e inferiore, terminando in due circoli formati da spiraline d'oro, sulle quali sono sparsi dei fiorellini rossi e turchini e dei dischetti dorati e raggiati.

C. 3*r* — « Argumento ».
In capo alla pagina una miniatura entro cornice aurea (mm. 95 × 65), che rappresenta la scena della presentazione dell'opera a Borso da parte dell'autore. In un atrio dal pavimento color salmone sfumato, che ha per sfondo una parete turchina tutta a piccoli fregi con rabeschi e fiorami in oro, Borso d' Este è seduto sopra un seggiolone a braccioli di colore azzurro, con il berretto ducale rosso. Egli indossa una tunichetta rossa e una ricca cappa verde a ricami d'oro di melagrano, e porta le calze ornate del « paraduro ». Il Duca è nell'atto di ricevere dal canuto autore dell'opera, grigiovestito e in ginocchio dinanzi a lui, appoggiato al proprio stemma (banda e quattro ali azzurre in campo d' oro), il libro coperto di velluto bianco damascato di rosso, con guarnizioni centrali e angolari pure in rosso (Tav. XXXI, 3).
La iniziale S (« Spirto gentil.... ») che è in rosso granata e azzurro con fiorami su fondo aureo, è congiunta ad un'asta dorata e turchina, che si prolunga da una parte e dall'altra sui margini, finendo in una specie di circolo a spiraline d'oro, coperte di fiori e dischetti aurei.

C. 7*r* — « Comença la prima parte del primo Libro de la incarnatione e natività ».
Nella metà superiore della pagina sono dipinte due miniature, una sovrapposta all'altra, rispettivamente con le scene dell'Annunciazione e del Presepio. Nella prima, in un ambiente a quadrati grigi e neri, l'angelo vestito d'azzurro e di rosso con ali viola a lumi d'oro, si genuflette recando un giglio in mano, e benedicendo con la mano destra verso la Madonna nimbata, che sulla veste color ciclamino indossa un manto turchino tessuto d'oro e sta con le mani giunte in ginocchio dinanzi ad un giallo genuflessorio. Nello sfondo di colore oliva tutto a piccoli fiori e a spiraline gialle lo Spirito Santo dall'alto converge i suoi raggi sulla Madonna. Nella seconda miniatura è la lignea capanna in un paese notturno verde e violaceo contro un irreale fondo azzurro a rabeschi aurei. Il Bambino fasciato e nimbato giace presso il bue e l'asinello in una cesta verde

di vimini; la Madonna con la stessa veste di prima e S. Giuseppe, vestito di rosso, stanno ambedue nimbati e genuflessi in adorazione.
Sul margine interno e inferiore della pagina corre un fregio formato di spiraline dorate sulle quali sono sparsi fiorellini e fogliami multicolori e dipinti emblemi e stemmi. Cominciando dall'estremità superiore si ha il picchio e la chiodara e nell' inferiore il paraduro e l'unicorno sotto il dattararo, fra i quali è uno stemma inquartato d'oro e d'azzurro ma in questa parte abraso, su fondo rosso, entro una verde ghirlanda. Lungo gli altri due margini corre una serie di puntolini d'oro raggiati fra spiraline d'oro.
Iniziale M (« Mentre era nel etade a ciaseun grata ») formata di due code, che s' incontrano in alto con l'asta mediana verticale, in turchino su fondo aureo, coperta di fogliami rossi e azzurri.

C. 24*v* — Iniziale P in azzurro su fondo aureo con fogliami rosso vino.

C. 26*v* — Iniziale S in azzurro e celeste su fondo d'oro con fogliami. Lungo il margine contiguo dei dischetti con raggi e spiraline.

C. 31*v* — Iniziale L in turchino e celeste su fondo oro con fogliami. Sul margine una serie di dischetti dorati con spiraline.

C. 32*v* — Iniziale D in turchino su fondo oro con fiorami. Sul margine i soliti dischetti dorati.

C. 34*v* — Iniziale I in scarlatto, con fogliami. Sul margine i soliti dischetti dorati.

C. 36*r* — Iniziale P in turchino e violetto su fondo oro a fogliami con sul margine i soliti dischetti raggiati.

C. 83*v* — Iniziale G in scarlatto su fondo oro con fogliami turchini e rossi. Sul margine la solita serie di dischetti dorati con spiraline.

C. 94*r* — Iniziale I in turchino su fondo oro e fogliami rossi. Sul margine i soliti dischetti dorati.

C. 112*r* — Iniziale T in rosso con fogliami turchini su fondo oro. Sul margine i soliti dischetti dorati.

C. 115*r* — Iniziale N in turchino e celeste su fondo oro con fogliami. Sul margine i soliti dischetti dorati.

C. 129*r* — Iniziale G in turchino su fondo oro con fogliami rossi. I soliti dischetti raggiati sul margine.

C. 135*v* — Iniziale O in turchino su fondo oro con fogliami rossi e azzurri e i soliti dischetti sul margine.

C. 141*r* — Iniziale I in rosso e turchino su fondo oro. I soliti dischetti sul margine.

C. 172*v* — Iniziale Q in turchino e celeste su fondo oro con fiorami e fogliami. I soliti dischetti sul margine.

C. 180*r* — Iniziale A in turchino con fogliami rossi su fondo oro. Dischetti dorati sul margine.

C. 191*r* — Iniziale S in rosso su fondo aureo con fogliami turchini. I soliti dischetti lungo il margine.

C. 202*v* — Iniziale C in turchino su fondo oro con fogliami rossi e azzurri. I soliti dischetti lungo il margine contiguo.

C. 204*r* — Iniziale E in azzurro e rosso con fiore verde su fondo oro e i soliti dischetti sul margine.

C. 207*v* — Iniziale A in colori rosso e lilla con fogliami su fondo rosso e i soliti dischetti sul margine contiguo.

C. 216*v* — « Comença la seconda parte del primo libro de la infancia del salvatore.... ».
Nella metà superiore della pagina due miniature, una sopra l'altra: la Presentazione di Gesù nel Tempio e il Battesimo.
La prima scena (mm. 97 × 50) rappresenta un ambiente col pavimento verde, che ha a destra un altare e la parete di fronte di colore rosso scarlatto screziato di minuti fiorami d'oro. Il vecchio Simeone in camice giallo e manto celeste tiene il Bambino in braccio. Presso di lui la profetessa Anna, nero vestita appoggiandosi a un bastone si volge alla Vergine che reca sulla veste color ciclamino un mantello oltremare trapunto di fiori dorati e porge alla stessa Anna le colombe. Dietro la Madonna un'altra figura femminile con veste azzurra e S. Giuseppe vestito di rosso chiaro, che porta una cesta e reca il bastone. Tutte le figure sono nimbate, ma tutte tranne il sacerdote e il Bimbo hanno subìto qualche danno per abrasioni del colore.
La seconda scena (mm. 97 × 50) rappresenta a sinistra la predica del Battista che a un gruppo di ascoltatori seduti lungo le rive del Giordano preannunzia la venuta di Cristo, mostrando loro un agnello nimbato ed un rotulo con la scritta « Agnus dei ». A destra Cristo nudo, sulle acque del fiume, a mani giunte, riceve l'acqua lustrale dal Precursore vestito di pelli e di un manto color ciclamino, e con una sottile croce nella sinistra. Il fondo è azzurro a rabeschi minutissimi d'oro. Nel gruppo degli ascoltatori traccia di abrasioni e l'oro del nimbo del Cristo in parte caduto.
Il margine esterno e quello inferiore della stessa pagina presentano una decorazione a spiraline d'oro, sulla quale sono sparsi fiori a vari colori e globetti dorati, e sono disegnati dei tondi con cornice dorata, collegati l'uno all'altro da un'asta rossa e oro. Il primo contiene l'emblema del « battesmo », cioè una vasca color salmone piena d'acqua, nella quale galleggia una ciotola colore d'oro; il secondo quello della « siepe », verde contro un fondo rosso, dardeggiata dal sole raggiato; il terzo, all'estremità del margine inferiore, contiene entro un fondo oltremare l'« abbeveratoio dei colombi » rosso e chiuso, dai cui fori alla base scorre l'acqua. Nel centro del margine inferiore, entro una

verde ghirlanda le armi ducali, ossia l'aquila bianca su fondo nero e quella nera su fondo aureo. L'emblema del tondo all'estremità del fregio del margine inferiore è stato cancellato.
Iniziale N (« Nato el Signor.... ») in verde a lievi fregi d'oro, ornata all' interno d' intrecci di fogliami verdi e granata (Tav. XXXII).

C. 226*v* — Iniziale I in turchino e rosso su fondo oro. I soliti dischetti d'oro lungo il margine attiguo.

C. 244*r* — Iniziale P in granata e lilla su fondo oro con fogliami verdi e rossi. I soliti dischetti lungo il margine attiguo.

C. 252*r* — Iniziale I in turchino granata e grigio su fondo d'oro. I soliti dischetti lungo il margine.

C. 258*r* — Iniziale I in turchino e granata su fondo aureo. I soliti dischetti lungo il margine.

C. 275*r* — Iniziale S in turchino e granata su fondo aureo. I soliti dischetti sul margine attiguo.

C. 314*v* — « In fiamme e a tempo lhom lassa posare. — Finis ».

Miniatura ferrarese, opera di Guglielmo Giraldi. — Stupendo e tipico lavoro dell'artista che qui appare nella sua robustezza disegnativa quasi da pittore più che da miniatore, e nello splendore del suo colorito limpido di una pienezza luministica e vibrante, dovuto a chiari influssi di Piero della Francesca. Più alta e piena di equilibrio la miniatura a c. 3*r* nella quale è possibile riconoscere una reminiscenza di Piero nella stessa composizione che ci ricorda S. Sigismondo e Sigismondo Pandolfo Malatesta nell'affresco del Tempio Malatestiano di Rimini, ovvero S. Girolamo col suo devoto nella tavoletta della Galleria di Venezia. Bellissima anche la miniatura a c. 216*v*; meno quella a c. 7*r* che nel paesaggio della Natività risente della maniera di Franco de' Russi. Va notato come resti peraltro a questa costruttiva maniera di decorare il libro, un carattere fiabesco e come ami l'artista di ripetere nei fondi quei sottilissimi ornati a rabeschi derivati dalla vecchia miniatura bolognese.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Die Miniaturmalerei am Hofe der Ferrara*, pag. 178; D' Ancona, *Op. cit.*, pag. 68; Salmi, *Op. cit.*, pag. 345; Fava, *Catalogo*, n. 46; Aeschlinann, *Op. cit.*, pag. 83.

a. G. 9. 24 = Lat. 856

53 OFFICIUM B. MARIE VIRGINIS (mutilo in principio).

Membr., mm. 120 × 95, sec. XV, cc. III-307-I, scritte a pagina intera, in generale di 20 linee, in carattere semigotico. Titoli rubricati, 10 pagine miniate con fregi e figure, 18 iniziali figurate, 24 a colori con fregi, l'altre più piccole in oro tratteggiate. — Legatura moderna in pelle.

Provenienza. — *Dalla libreria degli Obizzi del Cataio passò agli Estensi nei primi anni dell' Ottocento per eredità.*

C. 6*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in verde su fondo aureo con il campo interno in turchino a rabeschi bianchi adorno di fogliami verdi e rossi stilizzati. Sul margine accanto e su quello superiore un fregio a spiraline nere coperto di fiori, fogliami e dischetti dorati. Sul margine inferiore è dipinta una tigre con gli occhi bendati in prato verde, sopra un cuscino rosso.

C. 13*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo con il campo interno in turchino a rabeschi bianchi, con fogliami rossi verdi e oro stilizzati. Sul margine contiguo fregio a spiraline nere coperte di fiorellini e dischetti dorati.

C. 16*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo con il campo interno in turchino a rabeschi bianchi, decorato di un fiore rosso a quattro petali entro una losanga verde. Il margine contiguo e superiore è percorso da un fregio a spiraline nere coperte di fiorellini e dischetti dorati. Al centro del margine inferiore un prato

erboso sul quale è dipinto un vaso biansato con piccole piante, dal quale partono due catene, di cui unita ad un'àncora quella di sinistra, mentre a destra si vede un'àncora divisa dalla catena che le corrisponde.

C. 19*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e verde su fondo aureo con il campo interno a fondo turchino decorato di fiorami. Sul margine contiguo e superiore un fregio a spiraline dorate, coperte di fiori e dischetti dorati. Sul margine inferiore raggera d'oro e impresa (?) non precisabile.

C. 21*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in verde su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un fiore rosa a 5 petali. Sul margine esterno un tondo azzurro raggiato con entro un vaso o una zucca in forma di sfera, deposto sull'erba.

C. 24*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino fogliami stilizzati rossi, verdi e dorati. Lungo il margine interno e quelli superiore e inferiore corre uno stelo turchino e dorato, terminante in due fregi a spiraline con fiori e dischetti dorati.

C. 30*r* — Iniziale C (« Converte nos deus.... ») in rosso su fondo oro con il campo interno a fondo turchino decorato di fogliami stilizzati di vario colore. I margini interni, superiore e inferiore, sono percorsi da uno stelo rosso e oro, terminante in fregi come i precedenti. Sul margine esterno un tondo azzurro e raggiato con un libro aperto e intorno un cartiglio iscritto.

C. 35*v* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») in oro su fondo celeste. Sul margine contiguo un fregio di spiraline nere coperte di fiorellini e di dischetti dorati.

C. 38*v* — Iniziale M (« Missus est gabriel.... ») in rosso e verde su fondo oro. Il campo interno è a fondo turchino. Sul margine contiguo il solito fregio a spiraline con fiorellini.

C. 47*r* — Iniziale O (« O admirabile commercium.... ») in rosso su fondo aureo. Uno stelo turchino a fogliami corre lungo il margine contiguo, terminando in due piccoli fregi a spiraline.

C. 55*r* — « Incipit officium de septem gaudiis gloriose virginis marie ».
La pagina è contornata da un fregio a spiraline coperte di fiorellini a vari colori, dischetti dorati, un tondo azzurro con un libro (?) e in basso due cornucopie azzurre rovesciate e abbinate, e quindi su di una collina un vaso e una zucca bianca.
Iniziale A (« Ave maria.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa l'Arcangelo e l'Annunciata a due terzi di figura contro una nicchia.

C. 84*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».

Un fregio con intrecci calligrafici, spiraline, fiori, dischetti dorati e tondi circonda la pagina. Nei due tondi che si aprono sul margine inferiore una cicogna e una scimmia.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in verde su fondo oro. Nel campo di essa Davide con un ampio mantello celeste sulle spalle, volto a destra, in ginocchio legge un libro che tiene in mano, presso un altare, in un interno ornato di marmi screziati (Tav. XXXIII, 1).

C. 98*r* — « Incipit officium sanctissime Crucis ».
Un fregio a spiraline con fiori multicolori e dischetti dorati, interrotto da medaglioni, circonda la pagina. In alto il pellicano che si ferisce il petto; nel medaglione del margine esterno S. Nicola da Bari a mezzo busto, di profilo, a sinistra, con piviale verde e mitria bianca, in preghiera e col pastorale. Nel medaglione del margine inferiore è dipinto un vaso rosa biansato, su un piano erboso e sormontato da una croce.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa è rappresentata la scena della Crocifissione con Maria e Giovanni. La testa della Vergine è lievemente danneggiata (Tav. XXXII, 2).

C. 104*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in oro su fondo rosso e campo azzurro danneggiato. Sul margine superiore stelo rosso con nodo azzurro e ornato a spiraline nere, dischi aurati e fiori verdi, rossi e celesti.

C. 106*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in oro su fondo turchino. Il campo di essa a fondo rosso è rabescato in oro. Dalla iniziale si diparte uno stelo rosso verso l'alto lungo il margine, terminante in un fregio a spiraline nere con dischetti dorati.

C. 108*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in oro su fondo rosso. Il campo interno è verde, rabescato in giallo. Dalla iniziale si diparte verso il basso uno stelo come il precedente.

C. 110*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in oro su fondo verde. L' interno è in rosso con rabeschi gialli. Il solito stelo di colore verde sul margine.

C. 111*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in oro su fondo verde. Il campo di essa è in rosso con rabeschi bianchi. Il solito stelo sul margine di colore turchino.

C. 113*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorum.... ») in oro su fondo rosso. Il campo di essa è verde rabescato di giallo. Sul margine il solito stelo di colore rosso.

C. 115*v* — Iniziale C (« Converte nos deus.... ») in oro su fondo rosso. Il campo di essa è a fondo turchino ma guasto. Uno stelo rosso terminante in fregi di spiraline nere con fiori e con dischetti dorati corre lungo il margine contiguo e quello inferiore.

C. 123*r* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») in verde su

fondo aureo, con accanto S. Matteo a mezzo busto in veste verde e manto giallo, che tiene un libro in mano. Lungo i tre margini interno, superiore e inferiore corre il solito stelo rosso terminante in fregi di spiraline nere e fiorellini e dischetti dorati.

C. 132*v* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») in verde su fondo aureo con accanto entro un tondo il leone alato di S. Marco lumeggiato d'oro, sopra il libro rosso dell' Evangelo. Sul margine accanto corre un fregio di spiraline nere con fiori e dischetti dorati.

C. 140*v* — Iniziale I (« In illo tempore.... ») in verde su fondo aureo con accanto il Toro alato di Luca entro un tondo accovacciato sopra il libro rosso. Sul margine accanto un fregio come il precedente.

C. 148*r* — Iniziale E (« Egressus ihesus.... ») in rosso su fondo aureo e nel campo azzurro l'aquila di Giovanni sopra il libro rosso, ma quasi evanita. Lungo il margine contiguo e quelli superiore e inferiore corre un fregio come il precedente.

C. 157*r* — « Incipit officium mortuorum ».
La pagina è circondata da un fregio a spirali rosse coperto di fiori. Sul margine inferiore entro un tondo è dipinto un teschio in una raggera e lumeggiato d'oro.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») già su fondo d'oro ora caduto, formata da draghi verdi su fondo oro. Nel campo di essa il Cristo giudice entro una mandorla di rossi serafini, sostenuta da due angeli in verde che suonano le trombe e in basso la resurrezione dei morti.

C. 185*r* — « Incipit officium sancti spiritus ».
Un largo fregio a spirali e a fiori e dischetti dorati circonda la pagina, sul cui margine inferiore è rappresentata una campagna verde collinosa lumeggiata d'oro con ai lati due vasi scanalati ed ansati, fra i quali sorge una colonna rossa, cui è appesa una gigantesca bianca vela, che un putto ignudo trattiene con un filo. Il fregio è in parte annerito ed abraso.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo celeste di essa la scena della discesa dello Spirito Santo con la Vergine e intorno gli Apostoli in cerchio a mezza figura. Danneggiatissima è la composizione tanto che nelle figure riappare in gran parte il disegno a penna.

C. 193*r* — Un fregio a spiraline, fiori e dischetti circonda la pagina. In basso entro un tondo azzurro una nave; nel fregio esterno un altro tondo con un cardellino.
Iniziale B (« Benedicta sit.... ») in rosso su fondo dorato. Nell' interno a fondo turchino la figura della Trinità a tre teste.

C. 194*v* — Iniziale S (« Spiritus domini.... ») in rosso su fondo aureo e disco turchino su cui è dipinta la bianca colomba. Sui due margini contigui (interno e superiore) il solito fregio.

C. 196*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa una croce su d'un basamento verde. Sul margine contiguo il solito fregio a spiraline.

C. 198*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosso su fondo aureo. Il campo interno è a fondo turchino. Uno stelo verde corre lungo i margini interno, superiore e inferiore, che termina nel solito fregio ai due capi.

C. 203*r* — Iniziale D (« Domine Jhesu.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino un fiore rosso a 5 petali. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 207*r* — Un fregio a spiraline, fiori e dischetti circonda la pagina. Nel margine esterno un tondo con entro un vaso baccellato e ansato. Sul margine inferiore entro un ovale la tigre bendata sopra un cuscino rosso in un verde paesaggio.
Iniziale O (« Officium devotissimum.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro la Trinità con l' Eterno biancovestito che tiene il Crocifisso fra le ginocchia.

C. 217*v* — Iniziale D (« Deus qui beatum.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro S. Sebastiano nimbato, in piedi, nudo, di prospetto, col corpo trafitto dalle freccie.
Iniziale R (« Recordare domine.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa l' Eterno, a mezzo busto, con il triangolo dietro la testa, che con una mano benedice e con l'altra tiene in mano un libro legato in rosso. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 219*r* — Iniziale I (« In presentia.... ») in rosso su fondo oro. Nel riquadro accanto è rappresentato il Crocifisso contro un fondo azzurro. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 224*v* — In un piccolo riquadro Maria nimbata seduta, con il Bambino sulle ginocchia, dinanzi alla quale un giovane dalle ricche vesti damascate e broccate è inginocchiato in preghiera. Sul margine accanto uno stelo turchino e dorato, terminante ai due capi nel solito fregio.

C. 225*r* — In un piccolo riquadro è rappresentata Maria nimbata, che porge il Bambino al sacerdote del Tempio. Sul margine contiguo un fregio come il precedente.

C. 225*v* — In un piccolo riquadro la figura del Salvatore risorto sopra il bianco sarcofago e ai piedi due armati dormienti. Sul margine uno stelo rosso e oro che termina in due fregi.

C. 226*r* — Due piccoli riquadri rispettivamente con la Madonna e il Salvatore contro l'azzurro su cui teste dorate di serafini; e con la Madonna circondata da teste di serafini e assunta al cielo da due angeli rossovestiti dalle lunghe ali. Sul margine accanto uno stelo con i fregi soliti.

C. 241*r* — La pagina è circondata da un fregio di spiraline nere con fiori, dischetti dorati e medaglioni di cui uno sul margine esterno con vaso ansato in un piano verde; uno nel margine inferiore con libro rosso su fondo azzurro.
Iniziale C (« Credo in deum.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa l' Eterno che parla a due angeli a lui rivolti in preghiera.

C. 242*r* — Fregio interno e in parte sui margini superiore e inferiore, a spiraline, fiori policromi e dischetti dorati.
Iniziale D (« Dulcissime domine.... ») in rosso su fondo aureo, nel cui campo azzurro la Trinità in una mandorla raggiata con rosse teste di serafini, appare a S. Pietro Martire, a un santo vescovo e ad un altro santo.

C. 254*r* — Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa S. Pietro Martire a mezzo busto, la testa sanguinante e il petto trafitto da una spada si volge a Dio in preghiera. Sul margine accanto uno stelo rosso e verde che termina nel solito fregio ai due capi.

C. 261*v* — Iniziale K (« Kyrie eleison.... ») in rosso su fondo oro. L' interno è a fondo turchino rabescato. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 289*r* — La pagina è inquadrata in un fregio a spiraline e fiori percorso da uno stelo verde.
Iniziale V (« Verba mea auribus.... ») in rosso su fondo aurato. Nel campo di essa un vecchio santo nimbato, vestito di nero e di violaceo, genuflesso di fronte al Crocefisso, legge in un libro legato di rosso.

C. 307*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — L'officiolo è fra i più ricchi e i più alti per la qualità delle miniature, uscite forse dalla bottega di Guglielmo Giraldi. Di quelle con figure alcune, più spesso dalle proporzioni minutissime, presentano piena unità e sono molto fini (cc. 55*r*, 84*r*, 98*r* — la più bella e la più vicina al maestro — 123*r*, 157*r*, 185*r*, 193*r*, 217*v*, 219*r*, 241*r*, 242*r*, 289*r*); altre, più calde di colore ma disegnali, sono talvolta più affrettate e di proporzioni, nelle forme, piuttosto tozze (cc. 224*v*, 225*r* e *v*, 226*r*, 254*r*). In questo secondo gruppo di miniature si nota un avviamento alle tendenze che vedremo nel Breviario Erculeo.
Data la bellezza dei mini, è da deplorare che il codicetto, quando ne fu rinnovata la legatura, sia stato smarginato superiormente, come è da deplorare che molte carte decorate siano in cattivo stato.

a. P. 6. 15 = Ital. 1332

54 NICOLÒ DA OSIMO – Quadriga spirituale.

Membr., mm. 242 × 155, sec. XV, cc. I-180-I, scritte a pagina piena, di 26 linee ciascuna, in semigotica italiana. Titoli rubricati, una pagina miniata con fregio e medaglioni, una iniziale con ritratto e altre miniate a fiorami e fogliami con piccoli fregi marginali a fiori. Le iniziali minori in rosso e turchino alternate sono tratteggiate in rosso e turchino. — Legatura in pergamena molle.

Provenienza. — *Esemplare di dedica ad Ercole I, come dimostra l'emblema del diamante e le armi, dipinte nel fregio, scritto da Alessandro Panizzato, copista ducale. Una nota nel foglio di guardia alla fine del volume dice: « Lo comprai in Modena nel 1721 e lo feci foderar di nuovo per conservarlo sempre in mia casa. Io Lorenzo Gigli da Brocco ». Acquistato nei primi anni del secolo dalla Biblioteca presso il Conte Giorgio Ferrari-Moreni di Modena.*

C. 1*r* — « In nomine domini nostri Jhesu Christi Amen. Incommença il libro dicto quadriga spirituale composto per il Reverendo frato Nicolo da Osme de l'ordine de frati minori ».
La pagina è circondata da un fregio a spiraline nere, coperte da rosette e altri fiori rossi, verdi e azzurri. A metà del margine esterno un tondo con l'anello diamantato, emblema di Ercole I con entro un garofano rosso stilizzato. Al centro del margine inferiore un altro tondo con le armi di Ercole I, caricate delle chiavi papali.
Iniziale D (« Dice lo apostolo paulo.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo interno azzurro e arabescato di bianco, l' autore a due terzi di figura, vestito da francescano con un libro in mano, legato di verde (Tav. XXXIII, 3).

C. 11*r* — Iniziale D (« Doppo alcuna noticia.... ») in rosso,

su fondo aureo. Nel campo interno di essa a fondo turchino, dei fogliami e fiorami rossi e verdi. Sul margine accanto breve fregio di spiraline nere coperte da fiorellini e puntolini dorati.

C. 25*r* — Iniziale D (« De sopra nella prima parte.... ») in rosso scarlatto, su fondo aureo. Nel campo interno di essa a fondo oltremarino, fogliami e fiorami rossi e verdi. Sul margine accanto breve fregio di spiraline nere coperte di fiorellini, puntolini dorati e fogliami.

C. 69*v* — Iniziale D (« Dopo il tractato.... ») in rosso scarlatto, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo oltremarino fogliami e dorature. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 76*r* — Iniziale R (« Resta nella secunda parte.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno dei fogliami rossi e verdi. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 117*r* — Iniziale D (« Da poi che è dicto.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo oltremarino un fiore rosso su fondo verde. Sul margine il solito fregio.

C. 128*v* — Iniziale C (« Conciosia cosa che di sopra.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo oltremarino, dei fogliami rossi e verdi. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 132*r* — Iniziale Q (« Quanto a la terça parte.... ») in rosso, su fondo aureo con un fiorame nel campo interno. Il solito fregio sul margine accanto.

C. 168*v* — Iniziale U (« Ultimatamente da poi.... ») in azzurro, su fondo aureo. Nel campo interno pure a fondo aureo fogliami turchini. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 180*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — La nobile decorazione rivela lo stile della bottega del Giraldi, alla quale va pure riferita la bella figura di Niccolò da Osimo nella iniziale a c. 1*r*, quantunque in parte abrasa e un po' sbiadita.

BIBLIOGRAFIA. — G. Bertoni, *Notizie sugli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, in: « Archivum Romanicum », II (1918), pagg. 47 e 48; Fava, *Catalogo*, n. 51.

a. Q. 9. 12 = Lat. 108

55 PANNONIUS ANDREAS – De origine domus Estensis; Super decessu Borsii ducis.

Membr., mm. 205 × 143, sec. XV, cc. 114, scritte a piena pagina, di 24 righe ciascuna, in semigotica italiana. Titoli in oro o rubricati, una grande iniziale con figura e una a colori miniata. Le altre iniziali minori sono alternatamente in rosso e turchino tratteggiate. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense. Esemplare di presentazione ad Ercole I.*

C. 1*r* — « Ad Ill.^{m} principem Dominum d. Herculem.... Libellus per fratrem Andream pannonium ordinis chartusiensis editus prefatio ».
Iniziale P (« Principum vere illustrissime.... ») in rosso scarlatto, su fondo aureo. Nel campo della iniziale, ch'è a fondo turchino seminato di puntolini ternati e dorati con la scritta: *Dominus fortitudo mea*, su un piano color salmone campeggia la figura di Ercole I d'Este, seduto su d'un seggiolone verde a braccioli, volto verso destra, coperto di un ampio manto di broccato rosso chiaro tessuto d'oro, con ermellino sulle spalle e berretto conico in capo, pure rosso, simile a una tiara. La mano sinistra è appoggiata sul bracciale del seggiolone, la destra regge un libro e lo scettro. Lungo il margine accanto corre un fregio a spiraline d'oro coperto di fiorellini rossi e verdi e di puntolini dorati. Al centro del margine inferiore è dipinto l'anello d'oro diamantato, cui sono attorte due foglie verdi, che si dipartono da un gambo, donde s'innalza pure un fiore rosso stilizzato che occupa il tondo mediano (Tavola XXXIV, 1).

C. 81*r* — « Ad eundem.... Herculem Ducem.... Libellus super decessu Divi Borsii ducis per eundem fratrem Andream pannonium editus incipit ».

Iniziale P (« Principum splendidissime.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa di colore azzurro intrecci di fogliami verdi e rossi che lasciano visibile l'oro del fondo, secondo un andamento ovale. Sul margine contiguo un fregio a spiraline con fiori e puntolini dorati e brevi fogliami verdi.

C. 113*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — La figura della c. 1*r* disegnata solidamente e di un colore limpido e chiaro, dimostra caratteri stilistici propri di Guglielmo Giraldi, nella cui bottega il codice fu certamente miniato.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 60.

a. W. 2. 15 = Lat. 215

56 SAVONAROLA MICHELE – De felici progressu Borsii estensis.

Membr., mm. 240 × 165, sec. XV, cc. 45-I, scritte a pagina intera, di 28 linee ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Titoli rubricati, una iniziale con figura, un'altra in oro con rabeschi. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « De felici. progressu. Illustris.^{mi} Borsii. Estensis. Ad Marchionatum. Ferrariae. Mutinae. Et Regii. Ducatum. Comitumque. Rodigii. Mihaellis. Savonarollae. Libellus. Incipit Feliciter ».
Iniziale E (« Etsi plura opuscula.... ») in oro, su fondo azzurro cupo rabescato di bianco. Nell'interno di essa il ritratto di Borso d'aspetto giovanile a mezzo busto, di profilo, volto a destra, con un berrettone rosso in capo, vestito di rosso con sopravveste di color verde. Lungo il margine accanto fregio di spiraline, fiorellini e dischetti dorati. Il fondo e parte del ritratto hanno tracce di abrasioni (Tav. XXXIV, 2).

C. 2*r* — Iniziale N (« Nicolaus Estensis Marchio.... ») in oro, su fondo rosso, verde e azzurro, coperto di bianchi girari intrecciati.

C. 45*v* — « Explicit opus Mihaelis Savonarolle patavi. Quod principum qualitates aperit et eorum bene vivendi modum ».

Miniatura ferrarese. — Sebbene alquanto deperita, la miniatura a c. 1*r* tinteggiata leggermente è di un imitatore dello stile del Giraldi; quella a c. 2*r* segue la maniera umanistica.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pag. 75; Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 59.

a. W. 6. 6 = Lat. 114

57 SAVONAROLA MICHELE – De vera repubblica et digna seculari militia.

Membr., mm. 215 × 150, sec. XV, cc. 17, scritte a pagina intera, di linee 27 ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Titoli rubricati, grande iniziale figurata, le minori in turchino. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Ad illustrem equitem Dominum Nicolaum Marchionem estensem, divi Leonelli Marchionis estensis et ferrariae domini olim primogenitum de vera re pubblica et digna seculari militia Mihaelis Savonarollae phisici sui libellus incipit feliciter ».
Iniziale C (« Cum plane intelligerem.... ») in verde su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino, il biondo profilo di Nicolò — il figlio di Lionello — volto a destra, vestito di rosa e di rosso con una sottile bordura bianca. Il fondo e anche il ritratto sono assai deperiti (Tav. XXXIV, 3).

C. 17*r* — Fin.: « .....deo semper gratias qui dedit ».

Miniatura ferrarese. — Il ritrattino a c. 1*r* (già pubblicato dall' Hermann, fig. 55) molto fine e delicato, non può essere adeguatamente apprezzato per il suo mediocre stato di conservazione. Vestito come Polismagna del ms. α. S. 7. 7 = It. 117, ha molte relazioni di colore e di stile con quel ms. uscito, probabilmente, dalla bottega del Giraldi nel 1461.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pag. 75; Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 59.

α. G. 6. 12 = Ital. 1004

58 CARLO DA SAN GIORGIO — Trattato e tradimento fatto al Duca Borso da Gian Ludovico Pio e Andrea da Varignana.

Membr., mm. 285 × 190, sec. XV (1469), cc. 19-I, scritte a pagina piena, di 30 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, una pagina miniata con fregi e stemma, tre iniziali in oro e a colori. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Congregazioni religiose* (?).

C. 1*r* — « Epistola allo Illustre principe Duca de modena per Karlo suo servo mandata ».
Iniziale K (« Karlo da San Zorzo servo.... ») in verde, rosso e turchino su fondo aureo. Due brevi fogliami si dipartono dalla iniziale sul margine accanto, terminando in due fregi a spiraline nere, coperte di fiorellini e di dischetti dorati.

C. 2*r* — « Commemoratione del tractato et tradimento facto verso al clarissimo et excellentissimo principe duca Borso per li sceleratissimi homini Joan ludovico Impio et Andrea da Varegnana felicemente commenza ».
Un sottilissimo stelo rosso corre lungo il margine interno terminando sui margini superiore e inferiore con due fregi a spiraline, fiori e dischetti dorati. Sul margine inferiore un grande tondo con le armi estensi fra due fregi eguali ai precedenti.
Iniziale Q (« Quanto miserabile sia.... ») a foglie azzurre, nodi rossi e verdi e nastri rossi su fondo aureo, con fiorami agli angoli. Nel campo interno un rombo e un quadrato intrecciati con dentro un fiore azzurro a 4 petali (Tavola XXXV, 1).

C. 12*v* — « Historia del Tradimento ».
Iniziale P (« Proverbio e dali sancti homini.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa un fogliame verde e turchino stilizzato a forma di giglio. Dalla iniziale partono due brevi fogliami sul margine accanto, terminanti nei soliti fregi di spiraline con fiori e dischetti dorati.

C. 19*v* — « La Comemoratione del tractato facto verso il divo Borso da Joan ludovico non pio ma impio et da Andrea da varegnana, da Karlo da San Zorzo scripta in latino et poi vulgarezata a complacentia del divo Duca Borso clarissimo principe felicemente finisse al secundo die inanti le kalende de octobre. M.cccc.lxviiij.

Miniatura ferrarese. — Sebbene non figurata, la decorazione che segue i modi consueti a Ferrara, per la larghezza della esecuzione e la chiarità dei colori, è da giudicarsi di un imitatore del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Bertoni, *Notizie degli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, cit., in «Archivum Romanicum», vol. II (1918), pag. 38; Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 54.

α. K. 3. 18 = Ital. 164

59 APPIANUS ALEXANDRINUS — De bellis civilibus romanorum. Traduzione in volgare di Pier Candido Decembrio.

Membr., mm. 330 × 215, sec. XV (2ª metà), cc. 307, scritte a piena pagina, di 31 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina miniata con fregi e medaglioni, 7 iniziali miniate in oro e a colori. Le iniziali più piccole in turchino e rosso alternate con decorazioni a tratteggio. — Legatura in pelle delle fine del Settecento.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Esemplare di presentazione ad Ercole I.*

C. 1*r* — *Indice.*

C. 2*r* — « Al illustre cavalere et excelso signore mesere Hercule estense.... prologo de P. Candido sopra li comentarii de Appiano historico de le bataglie civile Romane ».
Circonda la pagina un fregio formato di quattro gruppi di spiraline dorate coperte di fiori, dischetti dorati e medaglioni. In mezzo al fregio del margine superiore è l'anello diamantato con fiore rosso su fondo argenteo, emblema di Ercole I. Nel mezzo del fregio del margine interno un tondo a fondo turchino con l'albero in oro, altro emblema di Ercole I. Nel fregio del margine esterno a fondo pure turchino un medaglione contenente il cestello dorato, altro emblema del Duca Ercole. In mezzo al fregio del margine inferiore entro un tondo a fondo azzurro uno scudetto con le armi estensi caricate delle chiavi papali.
Iniziale C in rosso a fondo aureo. Nel campo interno un intreccio di linee rosse e turchine a disegno geometrico, su fondo d'oro (Tav. XXXV, 2).

C. 3*v* — Iniziale E (« El senato.... ») in rosso su fondo oro. Interno turchino coperto con decorazione di fogliami rossi e verdi.

C. 6*r* — Iniziale L (« Li Romani.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa, a fondo turchino, volute di fogliami rossi e verdi.

C. 55*r* — Iniziale D (« Dopo la monarchia.... ») in rosso, su fondo oro con il campo interno di colore azzurro, decorato d'un fogliame accartocciato in rosso e verde, tinteggiato d'oro.

C. 120*v* — Iniziale C (« Caio Cesare.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un fiore rosso a 6 petali.

C. 164*v* — Iniziale D (« Dui percussori.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino una bacca rossa circondata da fogliami verdi con tinteggiature d'oro.

C. 226*r* — Iniziale D (« Dopo la morte.... ») in rosso, su fondo d'oro. Nell' interno a fondo turchino un fiore celeste a quattro petali entro una losanga.

C. 307*r* — « Finisse lhistoria de Marco Antonio agionta alo libro quinto de Appiano.... ».

Miniatura ferrarese. — É d'intonazione chiara e splendente, e segue nella decorazione lo stile di Guglielmo Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, 58.

α. G. 4. 11 = Lat. 397

60 CAESAR, CAIUS JULIUS – Commentarii de bello gallico et de bello civili.

Membr., mm. 310 × 210, sec. XV, cc. I-146, scritte a pagina piena, di linee 40 ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Una pagina miniata con fregio e figura, tre grandi iniziali a intreccio di aste

bianche, iniziali minori in oro su fondi rossi e verdi. — Legatura settecentesca in pelle rossiccia, taglio dorato.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 2*r* — « Commentariorum C. Iulii Caesaris de bello gallico (*sic*) liber primus incipit feliciter. Julius Constantinus vir clarissimus emendavit ».
La pagina è incorniciata da un fregio marginale di bianchi girari intrecciati su fondo rosso, verde e azzurro. A metà del margine esterno entro un tondo a fondo turchino la figura dell'autore a mezzo busto, volto a sinistra, di profilo, vestito da guerriero, con elmo cinto di lauro e lo scettro in mano (Tav. XXXVI, 1). Al centro del margine inferiore uno stemma in parte cancellato.

Iniziale G (« Gallia est omnis.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino, coperto di bianchi girari.

C. 58*r* — Iniziale O (« Omni Gallia devicta.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino, adorno di rami bianchi intrecciati, che si prolungano agli angoli in bianchi fogliami su fondo turchino.

C. 138*r* — Iniziale P (« Pharnace superato.... ») come la precedente.

C. 146 — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Alla decorazione a bianchi girari di andamento assai minuto, va unito il magnifico profilo di Cesare uscito dalla bottega del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 64.

a. W. 9. 30 = Ital. 619

61 ANTONINO (S.) DA FIRENZE – Confessionale.

Membr., mm. 235 × 155, sec. XV, cc. 97-III, scritte a due colonne, di 25 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, una pagina con mini, una grande iniziale in oro, le altre più piccole in oro e a colori. — Legatura in pelle rossiccia del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalle Congregazioni religiose (?). Esemplare di dedica ad Eleonora d'Aragona, moglie di Ercole I, scritto da Francesco di Simone della Mella ferrarese.*

D. 1*r* — « Incomincia lo libro facto del venerabile padre frate Antonio da firença de l'ordine di frati predicatori ad instantia de una principesa delo reame de Napoli ».
Un fregio a fondo bianco con spiraline nere, seminato di foglie e fiori stilizzati multicolori e puntolini dorati, ravvivato da parti in oro, incornicia da tre lati la pagina, che è percorsa tra le due colonne del testo da uno stelo azzurro a foglie. Nel fregio sono dipinti vari emblemi di Ercole I; il coniglio bianco, il cestello, l'idra. Nel margine superiore, in luogo del fregio sopradescritto, è una fascia turchina con la scritta in oro: DEVS. SPERANS IN TE, divisa dall'anello diamantato. Al centro del margine inferiore un medaglione con cornice a foglie verdi e fiorellini rossi e in mezzo gli stemmi di Ercole I e di Eleonora d'Aragona accoppiati.
Iniziale O (« Omnis mortalium cura.... ») in verde e rosso, su fondo aureo. Nel campo interno, pure a fondo aureo, una losanga inscritta in un quadrato con al centro una testa (Tav. XXXVI, 2).

C. 97*r* — « Ego Franciscus filius quondam simonis della mella civis ferrariensis scripsi ».

Miniatura ferrarese. — È assai fine, e riflette i caratteri della scuola del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 53.

a. Q. 9. 29 = Ital. 31

62 LEONARDO (BRUNI) ARETINO
Della nobiltà, traduzione dal latino di Carlo di San Giorgio.

Membr., mm. 140 × 195, sec. XV, cc. 26-II, scritte a pagina intera, di 24 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titolo rubricati, una iniziale con figura e un'altra ad intrecci di bianchi girari. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Ala Illustrissima et excellentissima Madona Leonora Madona Duchessa de Ferrara ».
Iniziale I (« Il glie usanza et costume.... ») in oro, su fondo turchino coperto di bianchi girari, che si prolungano sul margine attiguo e su quello superiore, e profilo dell'autore (?) danneggiatissimo.

C. 3*r* — Iniziale N (« Ne la cita di Roma fue gia.... ») in oro, su fondo a vari colori, coperto di bianchi girari, che si prolungano in un breve fregio del margine attiguo.

C. 26*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari, del gusto del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 119; G. Bertoni, *Guarino Veronese fra letterati e cortigiani a Ferrara*, pag. 106, n.

a. O. 7. 28 = Lat. 64

63 BOIARDO MATTEO MARIA – Pastoralia [in esametri].

Membr., mm. 208 × 145, sec. XV, cc. 40, scritte a piena pagina, di 14 righe ciascuna in carattere umanistico. Titoli in oro e a colori, una pagina adorna di fregio e medaglioni con emblemi, 10 grandi iniziali miniate, le altre minori in oro. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Esemplare di presentazione a Ercole I.*

C. 1*r* — « Ad inclytum magnanimumque principem ac ductorem invictissimum D. Herculem Estensem Matthaei Mariae Boiardi comitis Pastoralia incipiunt ».
Un fregio marginale ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso, verde e turchino, interrotto da medaglioni con emblemi estensi, circonda la pagina dai quattro lati. I fregi, tranne quello del margine inferiore, partono da due vasi ansati, disegnati a penna, agli angoli di esse. Nel mezzo del margine superiore l'anello diamantato con il garofano rosso, nel mezzo del margine esterno l'albero e nel mezzo del margine interno la pigna, emblemi di Ercole I. Al centro del margine inferiore era probabilmente lo stemma estense, che fu tagliato con la parte mediana del margine stesso.

Iniziale S (« Sum deus et nemorum custos.... ») formata da due cornucopie una rossa l'altra turchina miniata contro il fondo dorato, adorno di nastri azzurri e rossi (Tavola XXXVI, 3).

C. 5*r* — Iniziale V (« Vos eritis silvae testes.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino, coperto d'intrecci di bianchi girari che si prolungano brevemente sul margine accanto.

C. 9*r* — Iniziale A (« Alter ab arcadia siculis.... ») come la precedente.

C. 13*r* — Iniziale M (« Mira canam quae vix annis.... ») come la precedente.

C. 17*r* — Iniziale Q (« Quam bene nunc dulci.... ») come la precedente.

C. 21*r* — Iniziale A (« Aurea rorantes fugiebant.... ») come la precedente.

C. 25*r* — Iniziale D (« Dicite Io pueri.... ») come la precedente.

C. 29*r* — Iniziale U (« Urebat iuvenem Mocrum.... ») come la precedente.

C. 33*r* — Iniziale D (« Dulcia si quando nobis.... ») come la precedente.

C. 37*r* — Iniziale S (« Si mea lascivis princeps.... ») come la precedente.

C. 40*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È di tipo umanistico e di un gusto decorativo più tradizionale rispetto a quello, così tipico, che verremo a conoscere di Andrea delle Vieze (cfr. il cod. α o.3.4 = Ital. 545). La iniziale a c. 1*r* ricorda per intonazione cromatica la maniera del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 76.

α. P. 7. 14 = Lat. 70

64 CARRUS LUDOVICUS – Carmen divo Herculi amoris et ingeniorum excitationis gratia.

Membr., mm. 197 × 140, sec. XV, cc. I-7-II, scritte a pagina intera, di 14 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titolo in oro e azzurro, una pagina miniata. — Legatura in pelle rossiccia del Settecento.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Esemplare di dedica a Ercole I.*

C. 1*r* — « DIVO HERCULI: LUDOVICUS CARRUS: AMORIS ET INGENIORUM EXCITATIONIS GRATIA ». Bordo ad aste bianche intrecciate, disposte intorno alla pagina simmetricamente, su fondo azzurro, rosso, verde e aureo, coperto di puntolini bianchi ternati. Al centro del margine inferiore le armi di Ercole I caricate delle chiavi papali entro una formella (Tav. XXXVII, 1).

C. 6*v* — *Fine del carme.*

C. 7*r* — « Idem – Haec ego dum canerem.... [vv. 7].

Miniatura ferrarese. — Il gusto decorativo umanistico è quello che troveremo in Andrea delle Vieze (cfr. pag. 165).

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 77.

α. F. 5. 17 = Ital. 176

65 CORNAZZANO ANTONIO – Della integrità de la militare arte libri nove [mutilo in mezzo].

Membr., mm. 300 × 185, sec. XV, cc. 161, scritte a pagina piena, di 32 righe ciascuna, in carattere umanistico. Titoli in oro e in rosso, una pagina con fregio marginale, 8 grandi iniziali in oro decorate di bianchi girari intrecciati; iniziali minori in rosso o verde su fondi aurei rabescati. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Esemplare di dedica ad Ercole I.*

C. 1*r* — « ALO ILLUSTRISSIMO ET EXCELLENTISSIMO SIGNORE HERCULE ESTENSE DUCA DI FERRARA DE LA INTEGRITÀ DE LA MILITARE ARTE ANTONIO CORNAZANO INMORTALE SERVO ».
Un fregio a tre sezioni rispettivamente con fondi verde, turchino e rosso, coperti di intrecci di bianchi girari corre lungo il margine superiore e interno. Alla estremità inferiore del fregio le armi di Ercole I caricate delle chiavi papali; all'estremità superiore l'emblema dell'albero. All'angolo del fregio l'emblema dell'anello rosso diamantato. Il fregio interno è interrotto a metà da una losanga con dentro un coniglio.
Iniziale S (« So, Inclyto et excelso mio Signore.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino, coperto da intrecci di aste bianche (Tav. XXXVII, 2).

C. 38*v* — « Libro secondo delle laudi del cavallo animale necessarissimo in l'arte militare degli moderni ».
Iniziale L (« L'età moderna.... ») come la precedente.

C. 69*r* — « Libro quarto. In che consista tutta l'arte militare ».
Iniziale Q (« Questa illustre arte.... ») come la precedente.

C. 85*v* — « Libro quinto. Del modo di mettere bene e di locare un campo ».
Iniziale Q (« Quello in cui più da gli homini.... ») come la precedente.

C. 101*v* — « Libro sexto. Dell' importantissima consyderatione die havere ogni capitano avanti che si vengha al facto d'armi ».
Iniziale P (« Prudente capitano.... ») come la precedente.

C. 117*v* — « Libro septimo. De varii modi di fare facto d'armi sicundo varie generationi del mondo ».
Iniziale S (« Sono tanti diversi modi.... ») come la precedente.

C. 134*v* — « Libro octavo. Come ogni capitano vincitore die pretendere all'assedio delle terre inimiche e seguire la victoria ».
Iniziale S (« Sugello secreto.... ») come la precedente.

C. 149*v* — « Libro ultimo. Della eruptione che alle volte per loro salute i popoli denno fare ».
Iniziale V (« Vole perciò la regione.... ») come la precedente.

C. 161*r* — « Finis ».

Miniatura ferrarese. — Le iniziali dei titoli sono miniate a corpo con un gusto analogo a quello del Giraldi; acquarellato è il fregio a c. 1*r* e sono pure acquarellate le grandi iniziali sopradescritte, con ombreggiature nei bianchi girari intese ad accentuarne il rilievo ma senza la forza e la nettezza di segno che si scorge nelle cose di Andrea delle Vieze.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 84.

α. P. 6. 6 = Ital. 96

66 CARBONE LUDOVICO – Orazioni.

Membr., mm. 240 × 175, sec. XV, cc. 14-III, scritte a piena pagina, di 29 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, 3 iniziali con fregi su fondo aureo ed emblema. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Oratione funebre de Lodovico Carbone per lo magnifico referendario Lodovico Casella vulgarizata per lui medesimo allo illustro signore et magnanimo capitanio misser hercule da este ».
Iniziale H (« Herculis insignem mecum.... ») in turchino, su fondo aureo decorato da un fregio rosso ad intrecci.
Iniziale S (« Standomi nel studio mio.... ») in verde, su fondo aureo decorato di un fregio turchino e rosso ad intrecci.
Sul margine inferiore l'anello diamantato di Ercole I e uno stemma.

C. 9*r* — « Oratione di Ludovico Carbone nel convento di Misser Federico protonotario di Salluza, vulgarizata per lui medesimo allo Illustre Signor e fortissimo capitanio M. Hercule da Este ».
Iniziale V (« Udiretti credo volontieri.... ») in rosso, su fondo aureo, coperto da un fregio verde a intreccio.

C. 14*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Nel gusto decorativo e nel colore delle iniziali si avvicina allo stile del Giraldi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 81.

α. O. 6. 21 = Lat. 181

67 LEONARDO (BRUNI) ARETINO – De primo bello Punico, cum aliis opusculis.

Membr., mm. 225 × 160, sec. XV, cc. 155, scritte a pagina piena, di 30 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina con fregio e stemma, 8 iniziali miniate con intrecci a bianchi girari. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Leonardi Aretini in comentarios de primo bello punico praefatio incipit foeliciter ».
Un fregio a fondo di vari colori, formato di bianchi girari, corre lungo il margine interno e superiore. In mezzo al margine inferiore medaglione con stemma.
Iniziale V (« Vereor ne qui.... ») in oro su fondo rosso, verde, turchino, decorato di bianchi girari.

C. 20*v* — « Leonardi Aretini commentariorum primi belli punici liber primus explicit. Incipit secundus».
Iniziale R (« Respons[i]o M. Attilii consulis.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino, adorno di bianchi girari, che si prolungano sul margine contiguo.

C. 37*v* — Iniziale F (« Finito primo punico bello.... ») come la precedente.

C. 54*v* — « Alexandri Anibalis (*sic*) et Scipionis comparatio ».
Iniziale C (« Cum in rebus bellicis.... ») come la precedente.

C. 57*v* — « Ruffi sexti viri consularis rerum gestarum populi romani Valentiniano Augusto liber incipit ».
Iniziale P (« Pio perpetuo dominio.... ») come la precedente.

C. 66*v* — « Plinii virorum illustrium opus egregium ».
Iniziale P (« Proca rex Albanorum.... ») come la precedente.

C. 87*r* — « Beatissimi hieronymi presbiteri de viris illustribus prologus incipit foeliciter ».
Iniziale H (« Hortaris dexter.... ») come la precedente.

C. 131*r* — Iniziale O (« Optas clarissime marchio.... ») come la precedente.

C. 155*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari, di carattere un po' trito.

α. T. 9. 16 = Lat. 679

68 STROZA, TITUS – Origo Estensium ex Borsiade excerpta (in versi esametri).

Membr., mm. 203 × 123, sec. XV, cc. I-8-I, scritte a piena pagina, di 19 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titolo in oro e turchino, una pagina con fregio marginale, una grande iniziale miniata.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « AD DIVUM HERCULEM ORIGO ESTENSIUM PRINCIPUM EX TITI STROZAE BORSIADE EXCERPTA ».
Fregio a intrecci di bianchi girari sul margine inferiore, con in mezzo lo stemma estense, che fu ritagliato e asportato.
Iniziale S (« Sed tibi ne penitus.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino e oro punteggiato di bianco e coperto di un fitto rabesco di rami bianchi intrecciati, che si prolungano sul margine accanto in un sottile fregio.

C. 8*v* — Finisce: « Quae contra impavido suadet procedere passu ».

Miniatura ferrarese. — È a bianchi girari di bellissimo disegno.

α. L. 5. 13

69 AUGUSTINUS (S.) – De civitate Dei.

Venetiis, Vindelinus de Spira, 1470. In fol. (mm. 370 × 224), cc. 272. — Una pagina miniata e varie iniziali a fregi. — Legatura in marocchino scuro decorata da due cornici in oro con quattro tondi agli angoli. Taglio dorato. (*Esemplare in pergamena*).

Cc. 1-15 — *Indice.*

C. 16*r* — Un grande fregio ad intrecci di aste bianche su fondi rosso, verde, turchino e oro punteggiati circonda la pagina dai quattro lati. A metà del margine esterno vi è un tondo con un coniglio. Nella parte inferiore un tondo senza lo stemma.
Iniziale I («Interea cum Roma...») in turchino su fondo aureo.
Iniziale G (Gloriosissimam civitatem dei.... ») in turchino su fondo aureo decorato di fogliami rossi e turchini (Tav. XXXVIII).

C. 26*v* — Iniziale S in oro su fondo rosso, verde, turchino, decorato d' intrecci di aste bianche che si prolungano sul margine.

C. 35*v* — Iniziale I come la precedente.

C. 45*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 65*v* — Iniziale Q come la precedente.

C. 72*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 82*r* — Iniziale N come la precedente.

C. 99*v* — Iniziale O come la precedente.

C. 112*v* — Iniziale C come la precedente.

C. 123*r* — Iniziale A come la precedente.

C. 132*v* — Iniziale E come la precedente.

C. 141*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 152*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 165*v* — Iniziale P come la precedente.

C. 181*r* — Iniziale P come la precedente.

C. 193*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 211*v* — Iniziale Q come la precedente.

C. 224*v* — Iniziale D come la precedente.

C. 241*r* — Iniziale C come la precedente.

C. 254*v* — Iniziale S come la precedente.

Miniatura ferrarese. — È di gusto affine, per la decorazione, al ms. α. P. 6. 4 = Ital. 101.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo degli incunabuli della Biblioteca Estense*, Firenze 1928, pag. 46 (n. 195).

α. P. 6. 4 = Ital. 101

70 CORNAZZANO ANTONIO — De excellentum virorum principibus ab origine mundi per aetates [in terzine ital.].

Membr., mm. 240 × 170, sec. XV, cc. 71-I, scritte a pagina intera, di 24 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli e postille marginali in oro; grande fregio nella prima pagina, quattro iniziali in oro a intrecci, molte iniziali minori in oro su fondo a colori rabescati; iniziali delle terzine alternatamente in oro e in turchino. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del sec. XVIII; taglio dorato.

Provenienza. — *Esemplare di presentazione a Borso d' Este. Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Divo Borsio Estensi Mutine ac Regii Duci de excellentum virorum principibus ab origine mundi per aetates Antonii Cornazani Placentini materna lingua liber incipit ».
Fregio a bianchi girari intrecciati, i quali partono da un vaso o da una mano unita ad un braccio, interrotto da medaglioni rossi di cui quello sul margine esterno con la scrittura in argento DIVO BORSIO, quello sul margine supe-

riore con un paesaggio anche in argento e riquadri turchini, con un paesaggio ognuno, pure in argento, che incornicia la pagina da tre lati. Nel margine inferiore è rappresentato un paesaggio montuoso di colore verde lumeggiato di giallo, sopra uno sfondo azzurro. Nel mezzo di esso lo stemma di Borso tra le due sigle B͡O. E͡S. entro una ghirlanda verde sostenuta da un angelo. Ai lati dello stemma due virtù cardinali, vestite di rosso con lumeggiature d'oro; quella a sinistra (la Giustizia ?) regge un globo dorato (che ha sopra la croce) da una mano e la spada dall'altra; quella a destra (la Fortezza ?) uno scudo bianco con un mascherone e lo scettro rosso. In mezzo al fregio marginale interno una formella quadriloba con la scritta: BO.
Iniziale P (« Principe excelso.... ») in oro su fondo verde, rosso e azzurro, seminato di puntolini ternati bianchi e coperti di intrecci di rami bianchi (Tav. XXXIX).

C. 19*r* — Iniziale R (« Romulo illustre.... ») in oro, su fondo azzurro verde e rosso, seminato di puntolini bianchi ternati e coperto d' intrecci di rami bianchi.

C. 35*v* — Iniziale I (« Io volea pur cantar.... ») in oro, su fondo verde, azzurro e rosso seminato di puntolini bianchi ternati e coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 51*v* — Iniziale H (« Habitatrici del Parnaso.... ») in oro, su fondo azzurro, verde e rosso, seminato di puntolini ternati e coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 71*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Di bellissimo e gagliardo disegno nei fregi e nelle iniziali dalle tinte cariche e un po' stridenti. Le figurine nella c. 1*r* presentano un influsso lombardo, ma il complesso è un esempio fra i più alti della miniatura umanistica del tempo di Borso d' Este.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 60.

a. N. 5. 10 = Lat. 612.

71 BREVIARIUM ROMANUM

Membr., mm. 270 × 195, sec. XV (1472), cc. I-484, scritte a due colonne di 37 linee ciascuna da varie mani, in carattere gotico. Titoli rubricati; tre pagine con mini, 3 iniziali con ritratto, nove grandi iniziali a colori e in oro, le altre minori miniate oppure alternatamente in rosso e turchino con disegni a trattoggio. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalle Congregazioni religiose* (?).

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 8*r* — « Incipit breviarium secundum consuetudinem romane curie ».
La pagina è decorata di un bel fregio marginale, che l' incornicia completamente. La parte esterna e superiore di tale fregio è a fondo aureo, coperta di candelabre e di fogliami multicolori e di perle. La parte interna invece e la inferiore è a fondo bianco con spiraline nere, seminata di fiori e dischetti dorati. Il margine inferiore ha una ghirlanda con entro un paesaggio e il campo, lasciato vuoto, per uno stemma. Ai lati due nicchie rettangolari color viola, rispettivamente con l'Angelo e la Madonna (l'Annunciazione) a mezza figura.
Iniziale F (« Fratres scientes.... ») in rosso e turchino, su fondo aureo. Nel campo interno di essa S. Paolo a mezzo busto, nimbato d'oro, che tiene con una mano la spada sollevata e coll'altra un libro (Tav. XL).

C. 28*v* — Iniziale P (« Primo tempore.... ») in rosso e giallo su fondo oro con due brevi fogliami verdi e turchini che si staccano dalla lettera. Il campo interno è a fondo oltremarino con fregetti bianchi.

C. 234*r* — « Incipit psalterium ad officium romane ecclesie deputatum maxime ad domenicale ac feriale. Anno domini M°cccc°.lxxii. quinto nonas marcii hora quasi decima nona ».
Un fregio a spiraline nere coperte di fiorellini e dischetti dorati si distacca e si sviluppa sui margini superiore e inferiore da uno stelo di color viola e giallo, che corre tra le due colonne del testo, terminando superiormente in due cornucopie che emettono fiamme.
Iniziale B (« Beatus vir qui non abiit.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino la figura di Davide a mezzo busto, volto a sinistra, vestito di rosso e giallo con la corona in capo e un libro legato di rosso in mano.

C. 249*v* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... »), in rosso scarlatto e giallo, su fondo aureo, con un fogliame nel campo interno e un altro fogliame che si distacca da essa sul margine contiguo.

C. 254*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») come la precedente.

C. 259*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») come la precedente.

C. 263*r* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») come la precedente.

C. 269*r* — Iniziale E (« Exultate deo.... ») come la precedente.

C. 274*r* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») come la precedente.

C. 280*v* — Iniziale D (« Dixit dominus.... ») come la precedente.

C. 292*v* — Iniziale C (« Conditor alme syderum.... ») come la precedente.

C. 301*r* — « Incipit proprium sanctorum.... ».
Uno stelo giallo e oliva corre sul margine interno, sviluppandosi sui margini inferiore e superiore in un fregio a spiraline nere coperte di fiorellini e dischetti dorati.
Iniziale D (« Deus qui nos beati.... ») in rosso scarlatto, su fondo aureo, che presenta nell' interno a fondo turchino la figura a mezzo busto, di prospetto, di San Saturnino, nimbato d'oro, in dalmatica rossa, che tiene con la sinistra un libro legato di verde.

C. 433*r* — « Incipit commune sanctorum.... ».
Uno stelo rosso scarlatto e turchino corre fra le due colonne del testo terminando sui margini superiore e inferiore in due fregi di spiraline nere, coperte di fiorellini e dischetti dorati.
Iniziale F (« Fratres iam non estis.... ») in rosso, su fondo aureo, donde partono sul margine contiguo due fogliami verdi verso l'alto e verso il basso. Nel campo interno a fondo turchino S. Paolo di prospetto, a mezzo busto, nimbato, vestito di rosso e ammantato di verde che tiene con la destra la spada sollevata e con la sinistra un libro legato di viola.

C. 448*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Il fregio a c. 8*r*, pure ripetendo i moduli ornamentali ferraresi, della maniera più pesante quale si scorge in alcune cose dello stile del Giraldi e anche dell'Argenta, si distingue per un cromatismo intenso ma discordante, specie per la presenza di vivaci gialli paglierini. Le figure esili, esangui, tranne quella tondeggiante e calda alla c. 301*r* di altra mano, sono molto vicine al pittore e miniatore originario di Cremona Antonio Cicognara (sul quale si veda M. Salmi, *Intorno al Cicognara*, in « Bollettino d'Arte », novembre 1926). Questo artista lombardo ebbe infatti una educazione ferrarese e possiamo aggregarne alla scuola di Ferrara la debole personalità. Da notare, agli effetti della approssimativa datazione dei mini, che la c. 234*r* reca l'anno 1472.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 65.

a. G. 5. 1 = Ital. 416

72 XENOPHON – Cyropaedia. Traduzione in volgare di Matteo Maria Boiardo.

Membr., mm. 315 × 220, sec. XV, cc. I-162-II, scritte a pagina intera, di righe 26, in elegante carattere umanistico. Titolo in oro e turchino: una pagina miniata con un largo e magnifico fregio, 5 grandi iniziali in oro e a intrecci, le altre iniziali più piccole sono in oro su fondi rabescati di vario colore. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Esemplare di presentazione a Ercole I, appartenente all'antico fondo estense.*

C. 1*r* — ALO. ILLUS. ET. EX. SIGNORE. ET. CAPITANO VICTORIOSISSIMO. D. HERCHULE ESTENSE. PROLOGO. SOPRA. LA. VULGARE. TRADUCTIONE. NE LA PEDIA. DI CYRRO. PER MATTHEO BOIARDO.
Un largo fregio inquadrato da aste dorate, formato d' intrecci di bianchi girari fra i quali s' inseriscono putti nudi, su fondo turchino, zone verdi e rosse seminate di puntini bianchi e auree, incornicia la pagina del titolo. Meda-

glioni, formelle rettangolari e riquadri adornano il fregio, che presenta sul margine esterno l'emblema del « fuego ». cioè una grande pentola nera con le uova sopra un fornello alimentato dal fuoco, in un paesaggio, e nel mezzo del margine superiore quello del « paraduro » con la zucca. Agli angoli quattro riquadri rispettivamente con la farfalla, il bue coricato, la tigre e la scimmia tutti in un paesaggio. Nella parte mediana del fregio inferiore, entro una formella polilobata in oro fra due ovali diamantati con entro due cardellini, le armi estensi su fondo rosso rabescato d'oro, con fiorellini d'argento.
Iniziale C (« Convenienti assai.... ») di colore celeste su fondo aureo, coperto di sottili racemi fogliati, fiori rossi, verdi, cilestrini e una lupiniera d'argento (Tav. XLI).

C. 26*v* — Iniziale P (« Pervenuti.... ») in oro su fondo turchino, verde rosso punteggiati, e in oro, coperto di intrecci di bianchi girari. L'asta lunga della iniziale si prolunga sul margine contiguo entro un fregio di rami bianchi intrecciati, che circonda la pagina da due parti: esterna e superiore.

C. 54*v* — Iniziale M (« Mentre che presso.... ») in oro su fondo azzurro, verde e rosso, punteggiato, e oro, coperto di intrecci di bianchi girari, che si ripetono in un fregio lungo il margine contiguo, interrotto da un ovale con dentro un cardellino, e ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 86*r* — Iniziale I (« Intra queste cose.... ») in oro su campo azzurro, verde e rosso con puntolini e oro, coperto d' intrecci di rami bianchi, che si prolungano nel fregio occupante il margine interno e parte del superiore, ornato di dischetti dorati e raggiati. Tondo con entro un cerbiatto.

C. 108*v* — Iniziale C (« Compiuti e sacrificii.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco e in oro, coperto di intrecci di bianchi girari che si prolungano nel fregio del margine contiguo, ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 134*r* — Iniziale H (« Havutasi per Cyrro.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco e in oro, coperto d' intrecci di bianchi girari come il fregio del margine accanto ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 162*v* — « Manu matthaei de contugiis de vulterris: ad Clarissimam civitatem Ferrariae ».

Miniatura ferrarese — È del tempo di Ercole I, e, per la nitidezza disegnativa e la colorazione chiara, si rivela della bottega di Iacopo Filippo di Argenta.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.* pag. 211; Fava, *Catalogo*, n. 56.

a. H. 9. 12 = Lat. 821

73 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 95 × 55, sec. XV (1482), cc. II-108-II, scritte a pagina intera, di 21 linee ciascuna, in carattere tondo. Titoli in oro, 4 pagine miniate con fregi e figure, 4 grandi iniziali figurate, quelle minori a colori su fondo oro o in oro su fondo a colori con fregi di spiraline e fiori sui margini contigui oppure di steli terminanti in spiraline e fiori. — Legatura del Settecento in pelle con cornice di doppi filetti ricurvi e fiori agli angoli.

Provenienza. — *Dalla libreria del marchese Tommaso Obizzi passato agli estensi al principio dell' Ottocento per eredità.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — « Incipit officium beate virginis secundum consuetudinem romane curie ».
Intorno alla pagina gira un fregio marginale a spiraline dorate coperte da fiorellini di vario colore. Tre riquadri agli angoli con due lepri, una pecora e un'anitra; a mezzo il fregio esterno una formella pure con una lepre. Al centro del margine inferiore, stemma degli Olivetani. Qualche abrasione di colore nel fregio esterno.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo celeste la Madonna nimbata a mezzo busto con in braccio il Bambino nudo.

C. 53*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Un fregio marginale come il precedente circonda la pagina dai quattro lati. Tre riquadri agli angoli con un'anitra, un'upupa e un cervo. A metà del fregio esterno un tondo con una lepre.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in turchino e rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino Davide a mezza figura con berretto in capo, volto a destra, in preghiera.

C. 69*r* — « Incipit officium sancte crucis ».
Un fregio marginale come il precedente gira intorno alla pagina. I soliti riquadri agli angoli con un cardellino, una gallina faraona e un cervo. Nella formella quadriloba a mezzo il margine esterno una lepre.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino la croce piantata su d'un colle erboso, con i simboli della Passione.

C. 75*r* — « Incipit officium mortuorum ».
Un fregio marginale come il precedente circonda dai quattro lati la pagina. Tre riquadri agli angoli con una scimmia, una lepre e un cervo. Tondo con farfalla al centro del margine esterno.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») in turchino e rosso su fondo aureo. Nel campo di essa un teschio.

C. 108*r* — « 1482 – Istud offitium Beate Marie virginis est virgilii ser Jeronymi de casueriis sive de nobilibus de sancto geminiano Illustrissimi herculis ducis ferrarie aulicus ».

Miniatura ferrarese. — Bottega di Jacopo Filippo d'Argenta. Il piccolo libro — importante anche per la data — è miniato quasi in ogni sua pagina con grande accuratezza e con stile unitario. Esso rivela i caratteri della bottega dell'Argenta nella intonazione chiara e anche nel disegno preciso. Tuttavia due mani diverse eseguirono le figure entro le iniziali a c. 7*r* e a c. 53*r*. Questa allungata, asciutta e secca nel disegno, è piuttosto arida coloristicamente; piena, calda e finissima è invece la Vergine che reca il Bambino a c. 7*r*, opera di Martino da Modena.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pag. 208 n. 1.

a. O. 3. 4 = Ital. 545

74 FLAVIUS JOSEPHUS – Antiquitates iudaicae. Traduzione in volgare di Battista Panetti.

Membr., mm. 140 × 280, sec. XV, cc. 367-I, scritte a pagina intera, di 39 righe ciascuna, in carattere umanistico. I titoli dei libri sono in oro e in azzurro; quelli dei capitoli, rubricati; tre pagine hanno grandi fregi marginali e emblemi; 23 iniziali sono in oro a bianchi girari, le iniziali minori alternatamente in rosso e turchino. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del secolo XVIII. Taglio dorato.

Provenienza. — *Fondo antico estense. Esemplare di dedica ad Ercole I, copiato dal traduttore Battista Panetti.*

C. 1*r* — *Indice dei capitoli.*

C. 2*r* — Lettera di dedica ad Ercole I.
Un fregio ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso e verde contro una fascia turchina, contornata d'oro, a punteggiature bianche, circonda la pagina da tre lati (superiore, interno e inferiore). Al centro del lato superiore è dipinto l'emblema della chiodara, a metà di quello interno il paraduro, di quello inferiore l'anello diamantato rosa con il fiore del garofano, stilizzato così da sembrare un flabello.
Iniziale A (« Allo prestantissimo Hercule.... ») in oro, entro un grande riquadro a fondo verde, rosso e turchino, coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 3*r* — « Incomenza el prologo nel libro de le antiquita de Josepho ».
Fregio marginale ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso, verde, turchino e fascia turchina contornata d'oro a punteggiature bianche, che circonda la pagina da tre lati (superiore, interno e inferiore). Al centro del margine inferiore è dipinta entro un ovale a fondo rosso la chiavadura tedesca.
Iniziale A (« A me pare.... ») in oro, entro un riquadro a fondo rosso, verde e turchino, punteggiato di bianco, coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 4*v* — Grande fregio marginale ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco, che circonda la pagina dai quattro lati entro listelli d'oro. Al centro del margine superiore un medaglione con l'emblema del « battesmo »; nel margine esterno un altro medaglione con l'emblema del « fuego »; nel margine inferiore, le armi estensi. Ai quattro angoli del fregio piccoli riquadri a fondo celeste rispettivamente con il cervo, la lepre, un altro cervo e la cicogna.
Iniziale I (« In principio ereo dio.... ») in oro, entro un

glioni, formelle rettangolari e riquadri adornano il fregio, che presenta sul margine esterno l'emblema del « fuego ». cioè una grande pentola nera con le uova sopra un fornello alimentato dal fuoco, in un paesaggio, e nel mezzo del margine superiore quello del « paraduro » con la zucca. Agli angoli quattro riquadri rispettivamente con la farfalla, il bue coricato, la tigre e la scimmia tutti in un paesaggio. Nella parte mediana del fregio inferiore, entro una formella polilobata in oro fra due ovali diamantati con entro due cardellini, le armi estensi su fondo rosso rabescato d'oro, con fiorellini d'argento.
Iniziale C (« Convenienti assai.... ») di colore celeste su fondo aureo, coperto di sottili racemi fogliati, fiori rossi, verdi, cilestrini e una lupiniera d'argento (Tav. XLI).

C. 26*v* — Iniziale P (« Pervenuti.... ») in oro su fondo turchino, verde rosso punteggiati, e in oro, coperto di intrecci di bianchi girari. L'asta lunga della iniziale si prolunga sul margine contiguo entro un fregio di rami bianchi intrecciati, che circonda la pagina da due parti: esterna e superiore.

C. 54*v* — Iniziale M (« Mentre che presso.... ») in oro su fondo azzurro, verde e rosso, punteggiato, e oro, coperto di intrecci di bianchi girari, che si ripetono in un fregio lungo il margine contiguo, interrotto da un ovale con dentro un cardellino, e ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 86*r* — Iniziale I (« Intra queste cose.... ») in oro su campo azzurro, verde e rosso con puntolini e oro, coperto d' intrecci di rami bianchi, che si prolungano nel fregio occupante il margine interno e parte del superiore, ornato di dischetti dorati e raggiati. Tondo con entro un cerbiatto.

C. 108*v* — Iniziale C (« Compiuti e sacrificii.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco e in oro, coperto di intrecci di bianchi girari che si prolungano nel fregio del margine contiguo, ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 134*r* — Iniziale H (« Havutasi per Cyrro.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco e in oro, coperto d' intrecci di bianchi girari come il fregio del margine accanto ornato di dischetti dorati e raggiati.

C. 162*v* — « Manu matthaei de contugiis de vulterris: ad Clarissimam civitatem Ferrariae ».

Miniatura ferrarese — È del tempo di Ercole I, e, per la nitidezza disegnativa e la colorazione chiara, si rivela della bottega di Iacopo Filippo di Argenta.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.* pag. 211; Fava, *Catalogo*, n. 56.

a. H. 9. 12 = Lat. 821

73 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 95 × 55, sec. XV (1482), cc. II-108-II, scritte a pagina intera, di 21 linee ciascuna, in carattere tondo. Titoli in oro, 4 pagine miniate con fregi e figure, 4 grandi iniziali figurate, quelle minori a colori su fondo oro o in oro su fondo a colori con fregi di spiraline e fiori sui margini contigui oppure di steli terminanti in spiraline e fiori. — Legatura del Settecento in pelle con cornice di doppi filetti ricurvi e fiori agli angoli.

Provenienza. — *Dalla libreria del marchese Tommaso Obizzi passato agli estensi al principio dell' Ottocento per eredità.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — « Incipit officium beate virginis secundum consuetudinem romane curie ».
Intorno alla pagina gira un fregio marginale a spiraline dorate coperte da fiorellini di vario colore. Tre riquadri agli angoli con due lepri, una pecora e un'anitra; a mezzo il fregio esterno una formella pure con una lepre. Al centro del margine inferiore, stemma degli Olivetani. Qualche abrasione di colore nel fregio esterno.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo celeste la Madonna nimbata a mezzo busto con in braccio il Bambino nudo.

C. 53*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Un fregio marginale come il precedente circonda la pagina dai quattro lati. Tre riquadri agli angoli con un'anitra, un'upupa e un cervo. A metà del fregio esterno un tondo con una lepre.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in turchino e rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino Davide a mezza figura con berretto in capo, volto a destra, in preghiera.

C. 69*r* — « Incipit officium sancte crucis ».
Un fregio marginale come il precedente gira intorno alla pagina. I soliti riquadri agli angoli con un cardellino, una gallina faraona e un cervo. Nella formella quadriloba a mezzo il margine esterno una lepre.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino la croce piantata su d'un colle erboso, con i simboli della Passione.

C. 75*r* — « Incipit officium mortuorum ».
Un fregio marginale come il precedente circonda dai quattro lati la pagina. Tre riquadri agli angoli con una scimmia, una lepre e un cervo. Tondo con farfalla al centro del margine esterno.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») in turchino e rosso su fondo aureo. Nel campo di essa un teschio.

C. 108*r* — « 1482 – Istud offitium Beate Marie virginis est virgilii ser Jeronymi de casueriis sive de nobilibus de sancto geminiano Illustrissimi herculis ducis ferrarie aulicus ».

Miniatura ferrarese. — Bottega di Jacopo Filippo d'Argenta. Il piccolo libro — importante anche per la data — è miniato quasi in ogni sua pagina con grande accuratezza e con stile unitario. Esso rivela i caratteri della bottega dell'Argenta nella intonazione chiara e anche nel disegno preciso. Tuttavia due mani diverse eseguirono le figure entro le iniziali a c. 7*r* e a c. 53*r*. Questa allungata, asciutta e secca nel disegno, è piuttosto arida coloristicamente; piena, calda e finissima è invece la Vergine che reca il Bambino a c. 7*r*, opera di Martino da Modena.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pag. 208 n. 1.

a. O. 3. 4 = Ital. 545

74 FLAVIUS JOSEPHUS – Antiquitates iudaicae. Traduzione in volgare di Battista Panetti.

Membr., mm. 140 × 280, sec. XV, cc. 367-I, scritte a pagina intera, di 39 righe ciascuna, in carattere umanistico. I titoli dei libri sono in oro e in azzurro; quelli dei capitoli, rubricati; tre pagine hanno grandi fregi marginali e emblemi; 23 iniziali sono in oro a bianchi girari, le iniziali minori alternatamente in rosso e turchino. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del secolo XVIII. Taglio dorato.

Provenienza. — *Fondo antico estense. Esemplare di dedica ad Ercole I, copiato dal traduttore Battista Panetti.*

C. 1*r* — *Indice dei capitoli.*

C. 2*r* — Lettera di dedica ad Ercole I.
Un fregio ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso e verde contro una fascia turchina, contornata d'oro, a punteggiature bianche, circonda la pagina da tre lati (superiore, interno e inferiore). Al centro del lato superiore è dipinto l'emblema della chiodara, a metà di quello interno il paraduro, di quello inferiore l'anello diamantato rosa con il fiore del garofano, stilizzato così da sembrare un flabello.
Iniziale A (« Allo prestantissimo Hercule.... ») in oro, entro un grande riquadro a fondo verde, rosso e turchino, coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 3*r* — « Incomenza el prologo nel libro de le antiquita de Josepho ».
Fregio marginale ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso, verde, turchino e fascia turchina contornata d'oro a punteggiature bianche, che circonda la pagina da tre lati (superiore, interno e inferiore). Al centro del margine inferiore è dipinta entro un ovale a fondo rosso la chiavadura tedesca.
Iniziale A (« A me pare.... ») in oro, entro un riquadro a fondo rosso, verde e turchino, punteggiato di bianco, coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 4*v* — Grande fregio marginale ad intrecci di bianchi girari su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco, che circonda la pagina dai quattro lati entro listelli d'oro. Al centro del margine superiore un medaglione con l'emblema del «battesmo»; nel margine esterno un altro medaglione con l'emblema del «fuego»; nel margine inferiore, le armi estensi. Ai quattro angoli del fregio piccoli riquadri a fondo celeste rispettivamente con il cervo, la lepre, un altro cervo e la cicogna.
Iniziale I (« In principio creo dio.... ») in oro, entro un

riquadro a fondo rosso, verde e turchino, coperto di intrecci di bianchi girari (Tav. XLII).

C. 21*r* — Iniziale D (« Dopo la morte.... ») come la precedente. Sul margine accanto si prolunga uno stelo, che ha alle due estremità e in mezzo un piccolo fregio ad aste bianche intrecciate, terminante in spiraline e dischetti di bianchi girari.

C. 38*r* — Iniziale C (« Cosi inextimabilmente.... ») come la precedente. Sul margine accanto si prolunga un fregio ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino, punteggiato di bianco, terminante in spiraline e dischetti dorati.

C. 56*r* — Iniziale A (« Avenga che dio.... ») come la precedente. Sul margine accanto uno stelo con due fregi alle estremità e uno in mezzo ad aste bianche intrecciate, terminanti in spiraline e dischetti dorati e raggiati.

C. 75*v* — Iniziale E (« Essendosi così partito.... ») come la precedente. Sul margine accanto un fregio ad intrecci di aste bianche su fondo rosso, verde, turchino, che finisce sotto e sopra in spiraline e dischetti dorati.

C. 96*r* — Iniziale H (« Havendo così presa.... ») come la precedente. Sul margine attiguo uno stelo che termina in due fregi ad intrecci di aste bianche con spiraline e dischetti dorati ed ha in mezzo un altro fregio dello stesso genere.

C. 119*v* — Iniziale L (« La predicta bataglia.... ») come la precedente. Sul margine accanto un fregio ad intrecci di aste bianche su fondo rosso, verde e turchino, terminante dalle due parti in rabeschi di spiraline con dischetti dorati e raggiati.

C. 143*v* — Iniziale H (« Havemo dicto.... ») come la precedente. Sul margine accanto uno stelo terminante in due fregi ad aste bianche intrecciate e spiraline con dischetti dorati ed aventi a metà un altro fregio dello stesso genere.

C. 167*r* — Iniziale I (« Iosaphath re de iuda.... ») come la precedente. Un fregio ad aste bianche intrecciate, su fondo rosso, verde, turchino punteggiato di bianco, occupa parte del margine accanto e di quello superiore, finendo in un gruppo di spiraline con dischetti dorati e raggiati.

C. 182*v* — Iniziale H (« Havea regnato.... ») come la precedente. Uno stelo corre lungo tutto il margine accanto terminando in due fregi ad intrecci d'aste bianche su fondo rosso, verde, turchino con le solite spiraline e i dischetti dorati. A metà altro piccolo fregio dello stesso genere.

C. 197*r* — Iniziale N (« Nel primo anno.... ») come la precedente. Sui due margini contigui un breve fregio di aste bianche intrecciate, come nel caso di prima.

C. 213*v* — Iniziale M (« Morendo Alexandro.... ») come la precedente. Sul margine accanto corre un lungo stelo che ha a metà e alle due estremità un fregio ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino, con intorno delle spiraline e dei dischetti dorati e raggiati.

C. 231*v* — Iniziale H (« Havemo demonstrato.... ») come la precedente. Sul margine contiguo corre un fregio ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco.

C. 251*r* — Iniziale N (« Nel libro precedente.... ») come la precedente. Lungo il margine contiguo corre uno stelo che ha un fregio ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino alle due estremità e a metà, terminante nelle solite spiraline con dischetti dorati.

C. 272*v* — Iniziale P (« Presa che fo.... ») come la precedente. Sul margine contiguo corre un fregio ad intrecci di aste bianche su fondo rosso, verde e turchino, terminante da una parte e dall'altra in un gruppo di spiraline con dischetti dorati e raggiati.

C. 290*v* — Iniziale P (« Possa circha lo governo.... ») come la precedente. Sul margine contiguo uno stelo che ha a metà e alle due estremità un fregio di aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino, circondato da spiraline e dischetti dorati.

C. 305*v* — Iniziale H (« Havendo antipatro.... ») come la precedente. Sul margine accanto un fregio ad aste bianche intrecciate sul solito fondo, che finisce dalle due parti in un gruppo di spiraline con dischetti dorati.

C. 325*r* — Iniziale C (« Cirino homo senatorio.... ») come la precedente. Sul margine accanto uno stelo con tre fregi ad aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde, turchino, circondati da spiraline e dischetti dorati.

C. 343*r* — Iniziale G (« Gaio donche.... ») come la precedente. Sul margine accanto corre un fregio composto di aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco, che termina alle due estremità in tre dischetti dorati e raggiati.

C. 357*v* — Iniziale D (« Dopo la morte.... ») come la precedente. Sul margine accanto corre uno stelo che ha alle due estremità un fregio di aste bianche intrecciate su fondo rosso, verde, turchino, punteggiato di bianco e circondato da gruppi di spiraline terminanti in dischetti dorati e raggiati.

C. 367*r* — « Finis »

Miniatura ferrarese (*Andrea delle Vieze*). — Splendido esemplare della decorazione a bianchi girari cioè di miniatura umanistica. Gli elementi figurati che appariscono, con imprese estensi, a c. 4*v* sono di un disegno netto nei contorni e di un cromatismo piuttosto freddo, che rivelano lo stile di Iacopo Filippo d'Argenta col quale Andrea delle Vieze ebbe parte nella famosa serie dei corali per la Cattedrale di Ferrara, iniziata nel 1477. Va peraltro osservato che mentre fino alla c. 167*r* i bianchi girari sono esclusivamente disegnati, nelle cc. 182*v*-357*v* sono lievemente chiaroscurati di giallo, il che dà luogo ad un effetto di rilievo.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pag. 208; Fava, *Catalogo*, n. 55; Bertoni, *Notizie sugli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, cit., in: « Archivum Romanicum », vol. II (1918), pag. 55.

a. G. 9. 22 = Lat. 801

75 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 115 × 85, sec. XV, cc. 231-II, scritte a piena pagina, di 16 linee ciascuna in gotico. Titoli rubricati, 13 miniature a pagina intera, una pagina con fregio, 4 grandi iniziali miniate a colori su fondo oro, molte più piccole in oro su fondo turchino o verde, le minori alternatamente in rosso e turchino a tratteggio. — Legatura in marocchino marrone del Settecento con cornicetta a catenella con fiori agli angoli e al centro dei piatti. Taglio dorato e scolpito.

Provenienza. — *Dalla Biblioteca di Tommaso Obizzi del Cataio passato per eredità agli Estensi nel principio del secolo scorso.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Die martis et die veneris dicuntur tres psalmi sequentes ».

C. 30*v* — Miniatura a pagina intera, che raffigura la Madonna a due terzi di figura di prospetto, nimbata vestita di tunica rossa e di manto turchino, seduta contro un drappo azzurro, su d'un fondo turchino a stelle bianche, con il Bambino sulle ginocchia.

C. 31*r* — « Incipit officium beatissime virginis marie secundum consuetudinem romane curie ».
Fregio a spiraline nere coperte di fiorellini e puntolini dorati, che circonda la pagina dai quattro lati. Nel centro del margine inferiore uno scudetto con uno stemma a sei stelle gialle su azzurro sormontate da un mezzo leone rampante su fondo rosso.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, dei fogliami e fiorami stilizzati in azzurro e in rosso.

C. 81*v* — Miniatura a pagina intera con Gesù in croce e la Madonna inginocchiata ai piedi di essa, in un paesaggio rupestre.

C. 82*v* — Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo giallo dei fogliami stilizzati in verde e rosso. Sul margine accanto breve fregio a spiraline nere coperte di puntolini dorati e raggiati.

C. 104*v* — Miniatura a pagina intera con Gesù in croce e ai suoi piedi la Maddalena vestita di rosso in ginocchio, in un paesaggio rupestre (Tav. XLIII, 1).

C. 122*v* — Miniatura a pagina intera che rappresenta un monaco in piedi intento a leggere le preghiere dei defunti presso un morto steso su d'un letto.

C. 123*r* — « Incipit officium mortuorum ».
Iniziale V (« Venite exultemus.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo giallo, fiorami stilizzati. Sul margine accanto il solito fregio a spiraline nere.

C. 154*v* — Miniatura a pagina intera che rappresenta Gesù in piedi sul sepolcro con gli strumenti e i momenti della Passione (fra cui il Bacio di Giuda) sinteticamente e schematicamente rappresentati secondo la visione della Messa di S. Gregorio.

C. 156*v* — Miniatura a pagina intera, che rappresenta in una mandorla l' Eterno nimbato con la tiara in capo, vestito di rosso, seduto in trono, che tiene aperto con una mano un libro e con l'altra benedice un personaggio vestito d'un manto rosso, inginocchiato ai suoi piedi in preghiera.

C. 162*v* — Miniatura a pagina intera con il monogramma raggiato in oro su azzurro, di Gesù e di Maria Vergine.

C. 163*v* — Miniatura a pagina intera con Gesù crocifisso

fra i due ladroni e Maria e Giovanni — di cui il secondo genuflesso — ai piedi della croce.

C. 166*v* — Miniatura a pagina intera con il sacerdote all'altare nel momento della elevazione dell' ostia consacrata.

C. 173*v* — Miniatura a pagina intera che rappresenta S. Sebastiano, legato alla colonna, con il corpo nudo coperto di dardi, contro un edificio rosso di mattoni, sullo sfondo di un paesaggio lacustre, limitato da rocce (Tav. XLIII, 2).

C. 176*v* — Miniatura a pagina intera su cui da un piano rosso contro il fondo celeste si eleva la croce aurea infissa su tre monti, con la corona di spine e i chiodi.

C. 181*v* — Miniatura a pagina intera con la figura della Colomba nimbata con le ali bianche spiegate, posante su di un disco rosso raggiato.

C. 211*v* — Miniatura a pagina intera con Gesù flagellato da due manigoldi.

C. 212*r* — « Incipit officium sacratissime passionis ». Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in turchino su fondo aureo. Nel campo di essa di colore giallo dei fogliami stilizzati turchini e rossi. Il solito breve fregio sul margine accanto.

C. 231*v* — Miniatura a pagina intera con Gesù che porta la croce, rappresentato in un piano rosso, contro il cielo azzurro.

Miniatura ferrarese. — I fregi e le iniziali seguono lo stile luminoso del Giraldi del 1470 circa; le composizioni figurate, dai robusti contorni neri e di una colorazione vistosa ma discordante, sono condotte con fare pittorico, da un artefice popolaresco romagnolo, talvolta sproporzionato, ma efficace (ad es. alle cc. 104*v* e 173*v*), probabilmente abituato a incidere sul legno, dopo aver conosciuto xilografie tedesche, e a dipingere ingenui quadretti votivi.

a. Q. 1. 10 = Lat. 1013

76

GRADUALE

Membr., mm. 580 × 410, sec. XV, cc. I-204-I, numerate con cifre romane a colori sul margine esterno. Ogni pagina contiene sei tetragrammi. Il codice è decorato da 4 grandi iniziali miniate a figure, 7 domenicali a fogliami, 4 con disegni a tratteggio, Le altre sono alternatamente rosse e azzurre filettate. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni.

Provenienza. — *Dalla libreria Obizzi del Catajo il codice passò nel 1817 nella Biblioteca Estense. Nell' interno del piatto anteriore è incollato lo stemma Obizzi.*

C. 1*r* — Iniziale A (« Ad te levavi animam.... ») in rosso cupo, su fondo aureo, di forma architettonica. Nel campo di essa sotto un cielo intensamente azzurro, si stende un paesaggio collinoso, sparso di alberi stilizzati, in mezzo al quale Davide incoronato, vestito di una tunica azzurra, coperta con un manto color porpora lumeggiato d'oro, è inginocchiato con le mani giunte in preghiera, rivolto all' Eterno, che gli compare nell'alto, cui egli mostra una figurina di donna nuda (Tav. XLIII, 3).

C. 4*r* — Iniziale P (« Populus syon ecce dominus.... ») di colore rosa e giallo, su fondo oro. Nel campo interno a fondo azzurro, un fogliame disposto simmetricamente. Sul margine contiguo un fregio composto di fogliami, fiorami, dischetti dorati e spiraline nere.

C. 7*r* — Iniziale G (« Gaudete in domino.... ») come la precedente. Sul margine contiguo un fregio pure identico.

C. 26*v* — Iniziale H (« Hodie scietis quia veniet.... ») in rosa e giallo, su fondo oro. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 29*v* — Iniziale D (« Dominus dixit ad me.... ») in rosso e giallo, su fondo aureo, con il campo interno a fondo azzurro decorato di fogliami. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 32*v* — Iniziale L (« Lux fulgebit hodie super nos.... ») come la precedente. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 36*r* — Iniziale P (« Puer natus est nobis.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo oro. Nel campo di essa, entro una campagna verde, il Presepio in una stalla a forma di portico in legno. Nel cielo due angeli in volo. Sul margine attiguo il solito fregio.

C. 39*r* — Iniziale S (« Sederunt principes.... ») in rosso,

tutta decorata dentro e intorno di disegni a tratteggio e a rabeschi.

C. 42*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie.... ») in rosso e giallo, su fondo oro. Nel campo di essa S. Giovanni Evangelista nimbato, con veste rossa e manto azzurro, in piedi, in mezzo ad una campagna con un libro aperto in mano legato di verde, che legge rivolto a destra con lo sguardo al cielo. Ai suoi piedi l'aquila nimbata. Il solito fregio sul margine accanto (Tav. XLIII, 4).

C. 45*v* — Iniziale E (« Ex ore infantium deus.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. L' interno a fondo azzurro è decorato a fogliami verdi e rossi. Il solito fregio sul margine contiguo.

C. 67*r* — Iniziale O (« Omnis terra adoret.... ») in viola e giallo, su fondo oro. Nel campo interno a fondo azzurro, la Veronica, che tiene steso con le due mani il sudario con il volto di Cristo. Sul margine contiguo il solito fregio.

C. 71*r* — Iniziale A (« Adorate deum.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo interno il fondo azzurro è decorato di fogliami. Il margine contiguo ha il solito fregio.

C. 74*r* — Iniziale C (« Circumdederunt me gemitus.... ») in rosso e bianco, dentro e intorno tutta adorna di disegni a tratteggio e a rabeschi.

C. 79*r* — Iniziale E (« Exurge quare obdormis.... ») come la precedente.

C. 83*r* — Iniziale E (« Esto michi in deum.... ») come la precedente.

C. 204*r* — In fine: « Sabbato resumitur officium sive miserere mihi domine. Explicit. Laus deo ».

Miniatura ferrarese. — Appartiene alla seconda metà del sec. XV ed è opera di due mani diverse. Alla c. 1*r* la stupenda iniziale, in cui risaltano il finissimo paesaggio condotto con echi fiamminghi e la figura di David costruita con larghezza ad onta della preziosa minuzia dei particolari, presenta sensibilità coloristica nella calda tonalità delle carni e delle stoffe. Essa è fatica di un grande miniatore ferrarese identificabile forse con Guglielmo Giraldi del suo tempo più tardo.
Ad un aiuto della bottega un po' impacciato nelle proporzioni delle figure, arido nel colorito e piuttosto grossolano, spettano le iniziali alle cc. 36*r*, 42*v* e 67*r*, la quale ultima ha qualche somiglianza con l'arte di quel Vendramin da Padova che, quale tributario di modi ferraresi, opera nell'Antifonario II, F, 5 del Duomo di Ferrara (cfr. Hermann, *Op. cit.*, pag. 203). La decorazione è tipicamente ferrarese e giraldesca. Alcune iniziali sono disegnate a penna, anche con inchiostri diversi, per servire di norma all'artefice che avrebbe dovuto miniarle, mentre il lavoro rimase interrotto.

a. Q. 1. 11 = Lat. 1006

77

GRADUALE

Membr., mm. 585 × 415, sec. XV, cc. I-120-I; ogni pagina ha 6 linee di testo e 6 righi musicali del canto gregoriano. Il corale presenta una decorazione assai povera; ha i titoli rubricati e appena due grandi lettere domenicali e due con ornamentazione di disegni a tratteggio. Le altre iniziali alternatamente in rosso e turchino sono tratteggiate. — Legatura in assicelle di legno coperte di raso giallo con bulloni in ottone del Settecento.

Provenienza. — *Dalla raccolta Obizzi del Cataio il ms. è passato per eredità all' Estense nel 1817.*

C. 1*r* — Incomincia: « Osanna filio David.... ».

C. 6*r* — Iniziale D (« Domine ne longe facias.... ») in rosso, bianco e verde, tutta decorata di disegni a tratteggio.

C. 24*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet..... ») in rosso, decorata all' interno e all'esterno da disegni tratteggiati e rabescati. Nel campo della iniziale un calice con l'ostia pure a tratteggio.

C. 114*r* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») miniata in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa decorazione a volute di fogliami in verde, rosso e oro con dischetti dorati.

C. 117*r* — Iniziale C (« Cibavit eos ex adipe.... ») come la precedente.

C. 120*v* — Finisce: « .... sanguinis domine alleluia ».

Miniatura ferrarese. — Le iniziali senza figure sono miniate secondo la stessa tendenza del Giraldi osservata nel graduale *α*. Q. 1. 10, alla cui serie appartiene. Anche qui alcune iniziali sono disegnate a penna di vari colori per essere poi miniate; ma anche qui l'opera rimase interrotta.

α. Q. 1. 7 = Lat. 1009

78 GRADUALE

Membr., mm. 560 × 400, sec. XV, cc. I-80-I, numerate con vari errori a cifre romane sul margine esterno, e scritte a 5 tetragrammi per pagina. Rubriche, una grandissima iniziale a colori su fondo aureo e moltissime altre minori pure a colori su fondo oro. Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni.

Provenienza. — *Dalla Libreria Obizzi del Cataio, come si scorge dallo stemma incollato nella parte interna del piatto anteriore.*

C. 1*r* — Comincia « Asperges me domine ysopo.... ».

C. 6*v* — Iniziale K (« Kyrie eleyson.... ») in rosso, con ornamento di fogliami verdi, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro volute di fogliami di vari colori.

C. 80*v* — Finisce: « .... dona nobis pacem ».

Miniatura ferrarese. — Le belle iniziali furono miniate nel tardo Quattrocento da un artefice ferrarese con fermezza di disegno e con varietà di colori, secondo la tradizione di Guglielmo Giraldi. La mancanza di elementi figurati non consente di precisare la mano; ma le lettere miniate sono dello stesso tipo dei due corali precedenti.

α. R. 1. 2 = Lat. 1014

79 GRADUALE

Membr., mm. 560 × 420, sec. XV, cc. I-83-I, numerate con cifre romane in rosso sul margine esterno, con 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, una grande iniziale con figura, 17 pure grandi decorate con disegni a tratteggio, le altre minori alternatamente in rosso e turchino su fondi a disegni tratteggiati. — Legatura in assicelle, coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Già della raccolta Obizzi del Cataio, passato all' Estense nel 1817 per eredità. In origine degli Olivetani di Bologna.*

C. 1*r* — « Domenica 1ª post pentecosten introitus ». Iniziale D (« Domine in tua misericordia speravi.... ») in rosso e giallo, su fondo aureo, adorna di fogliami che si prolungano sui margini contigui a fondo aureo. Nel campo di essa entro un paesaggio fluviale e montuoso Davide con la corona regale in capo, inginocchiato con le mani giunte in preghiera, volto verso destra, con gli occhi al cielo, dove una nuvola di raggi d'oro tradisce la presenza dell' Eterno (Tav. XLIV, 1).
Sul margine inferiore entro un tondo circondato da spiraline nere, fiorellini e globetti dorati uno stemma.

C. 3*v* — Iniziale F (« Factus est dominus protector meus.... »), di grandi dimensioni, in turchino, su fondo ornato dentro e intorno di eleganti disegni a svariatissime forme. Sul margine corre uno stelo a duplice filetto, terminante nella parte superiore in uno stendardo che presenta un monogramma entro un circoletto e sotto in un'asta.

C. 6*r* — Iniziale R (« Respice in me et miserere mei.... ») in rosso, decorata di disegni a tratteggi.

C. 9*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») in turchino, adorna entro e intorno di eleganti disegni a tratteggio. Il solito stelo sul margine accanto che termina nella parte superiore in una stella e nella parte inferiore in un tondo circondato da dischetti dorati e decorato di disegni tratteggiati.

C. 12*r* — Iniziale E (« Exaudi domine vocem meam.... ») in turchino, decorata entro e fuori di fregi a tratteggio con il solito stelo sul margine accanto.

C. 15*r* — Iniziale D (« Dominus fortitudo plebis.... ») in rosso, decorata come la precedente. Sul margine superiore miniato sommariamente un ciclamino; su quello inferiore sotto la iniziale è tracciato in parte a penna un uccello di profilo.

C. 18*v* — Iniziale O (« Omnes gentes plaudite.... ») in turchino, decorata come la precedente. Uno stelo pure turchino corre lungo il margine accanto e termina di sopra in un tondo contenente uno stemma e nella parte inferiore in una losanga decorata a tratteggio, che ha nel centro un circolo con le somme chiavi. Nel fregio un rosso garofano e una stella. Disegnato a penna è un pavone di profilo.

C. 30*v* — Iniziale D (« Deus in loco sancto.... ») in turchino, con elegante decorazione interna ed esterna di disegni a tratteggio. Sul margine contiguo corre un sottile stelo turchino che termina sopra e sotto in un tondo adorno di disegni tratteggiati. Alcuni fiori rossi e turchini miniati.

C. 33*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente. Un sottile stelo di tre filetti viola corre lungo il margine contiguo e termina nella parte superiore in un fiore disegnato a tratteggio e nella parte inferiore in un tondo ornato a colori.

C. 41*r* — Iniziale P (« Protector noster aspice.... ») in rosso, decorata dentro e fuori da eleganti disegni e fregi tratteggiati. Sul margine contiguo corre un sottile stelo di tre filetti color viola.

C. 44*r* — Iniziale I (« Inclina domine aurem.... ») in turchino, decorata come la precedente.

C. 47*v* — Iniziale M (« Miserere michi domine.... ») in rosso con decorazione a tratteggio che ha la forma di portale di un tempio, con due campanili ai lati. Sul margine attiguo il solito stelo a tre filetti viola terminante inferiormente in un tondo di fregi tratteggiati.

C. 51*r* — Iniziale I (« Iustus es domine.... ») in turchino, con decorazione di disegni a tratteggio.

C. 59*r* — Iniziale V (« Venite adoremus deum.... ») in rosso, con nel vano di essa una losanga di color giallo. Dentro e d' intorno ha una decorazione di fregi tratteggiati. Sul margine contiguo corre un sottile stelo di tre filetti viola terminante in piccoli disegni di fiori.

C. 65*r* — Iniziale D (« Da pacem domine sustinentibus te....») in rosso, con elegante decorazione a tratteggio all'interno e intorno. Il solito sottile stelo corre sul margine accanto.

C. 70*r* — Iniziale O (« Omnia qne fecisti.... ») come la precedente.

C. 73*v* — Iniziale I (« In voluntate tua domine.... ») come la precedente. Lo stelo marginale si congiunge nella parte inferiore ad un pesce (uno storione ?).

C. 79*r* — Iniziale D (« Dicit dominus ego cogito.... ») a tratteggio, con i soliti motivi.

C. 83*r* — Finisce: « Domine deus salutis mee vidi e[t] clamavi.... ».

Miniatura ferrarese. — La luminosa miniatura nella c. 1*r*, in cui le vesti delle figure sono ravvivate da un pulviscolo d'oro e il paesaggio ha squisite delicatezze, è di un maestro di educazione ferrarese contemporaneo all'Argenta e a Martino da Modena; timido ma assai elevato, che ci offre qui il suo capolavoro e che può essere identificato con la prima mano del graduale seguente *α*. R. 1. 7 = Lat. 1022.

α. W. 1. 5 = Lat. 473

80 PSALTERIUM

Membr., mm. 385 × 255, sec. XV fine, cc. 210, scritte a pagina intera, di 20 linee ciascuna in gotico da messale. Titoli rubricati, una pagina miniata, 5 iniziali con figure e fregi, 8 a colori con fiori, 173 turchine con fregi a tratteggio. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « Incipit ordo psalterii secundum ordinem sancte romane ecclesie ».
Un fregio a volute di fogliami e fiorami rossi, verdi e oro si stende sui margini interno, superiore e inferiore su d'un fondo coperto di spiraline nere e dischetti dorati. Molte abrasioni deturpano il fregio specie nel margine interno e in quello superiore.
Iniziale P (« Primo dierum.... ») in rosso, su fondo aureo, che si prolunga fino al margine inferiore. Il campo interno della iniziale in turchino è decorato da fiorami rossi, verdi e in oro.

C. 58*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo turchino, decorato di piccoli fregi bianchi, è ritratta la figura a mezzo busto di un Profeta dalla barba grigia, con tunica rossa lumeggiata d'oro, volto lievemente a sinistra, che tiene la mano destra su di un libro, legato in velluto turchino, e la sinistra sollevata con l'indice volto all'occhio. Sul margine accanto si stende un fregio a volute di fogliami e fiori rossi, verdi e turchini su d'un fondo a spiraline nere con dischetti dorati. La testa è un po' sbiadita.

C. 74*v* — Iniziale M (« Miserere mei deus.... ») in rosso, con piccole volute di fogliami verdi. Il campo interno è turchino e adorno di fogliami in parte sbiaditi. Sul margine accanto breve fregio di fogliami rossi e verdi con spiraline nere coperte di dischetti dorati.

C. 79*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») in rosso, su fondo aureo con nel campo interno un Profeta a mezzo busto, volto a destra, con tunica rossa lumeggiata d'oro, che tiene nella sinistra un volume con legatura turchina e la destra sollevata con l'indice della mano che accenna alla bocca. Sul margine accanto e su quello superiore si stende un fregio a fogliami e fiorami rossi, verdi e turchini su d'un fondo a spiraline nere coperto di dischetti dorati.

C. 96*v* — Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino, decorato di fregetti bianchi, la figura del pazzo in tunica grigio-chiara, a mezzo busto, volto a destra, che tiene in una mano un bastone appoggiato al capo e con l'altra una verga.
Sul margine accanto e su quello superiore corre un breve fregio a fogliami e fiorami rossi e verdi su d'un fondo a spiraline nere, coperto di dischetti dorati.

C. 113*v* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa ch'è turchino coi soliti rabeschi bianchi, Davide, a mezzo busto, nudo, con la corona in capo, nelle acque in tempesta contro il fondo di verdi colline, volto a destra verso il cielo con le mani giunte in preghiera. Sul margine accanto un fregio formato di spiraline nere, coperte di fogliami e fiorami con dischetti dorati (Tav. XLIV, 2).

C. 172*v* — Iniziale D (« Dixit dominus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo turchino, decorato di piccoli fregi bianchi, la figura di Davide a due terzi di figura, con la corona in capo, vestito d'un manto rosso a lumeggiature d'oro, girato verso sinistra con le mani giunte, in preghiera, volto verso il cielo. Sui due margini contigui (esterno e superiore) il solito fregio a volute di fogliami su un fondo di spiraline nere e di dischetti dorati (Tav. XLIV, 3).

C. 178*v* — Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno di essa una losanga che s'interseca con un quadrato, in parte sbiadita. Piccolo fregio a spiraline, dischetti aurei e fogliami sul margine accanto.

C. 182*r* — Iniziale L (« Letatus sum.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino, in parte abraso, fiorami rossi e verdi. Fregetto nel margine interno.

C. 186*r* — Iniziale N (« Nisi dominus.... ») in rosso, su fondo aureo con nel campo interno di colore turchino, in parte abraso, delle volute di fogliami, che si prolungano sul margine accanto.

C. 189*v* — Iniziale M (« Memento domine.... ») come la precedente, col campo dell'iniziale in parte sbiadito ed abraso.

C. 195*v* — Iniziale C (« Confitebor tibi.... ») come la precedente, e assai guasta.

C. 201*v* — Iniziale B (« Benedictus dominus.... ») come la precedente.

C. 207*r* — Iniziale C (« Cum invocarem.... ») come la precedente, in parte sbiadita.

C. 210*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Nei polposi ornati, spesso piuttosto pesanti e appariscenti, e soprattutto nelle figure è visibile lo stile di Jacopo Filippo d'Argenta, virtuoso riassuntore delle tendenze ferraresi, ancora ricco di echi tureschi e cosseschi (ad es. alle cc. 79*v* e 96*v*); mentre in altre miniature appariscono le sue forme più placate, condotte con impeccabile bravura (ad es. alle cc. 113*v* e 172*v*). Il salterio è uscito pertanto dalla bottega dell'Argenta, nota soprattutto per i corali del Duomo di Ferrara e di San Francesco a Brescia ora nella Pinacoteca Tosio-Martinengo di quella città.

α. R. 1. 7 = Lat. 1022

81 GRADUALE

Membr., mm. 580 × 420, sec. XV, cc. 200, numerate in cifre romane di color rosso sul verso di ciascuna, con 6 tetragrammi per pagina. Rubriche, 2 pagine miniate con fregi e figure, 10 grandi iniziali con scene e figure, 4 miniate a colori con decorazione floreale, 17 con disegni a tratteggio, le altre minori rosse e turchine a vicenda generalmente ornate pure a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni di ottone.

Provenienza. — *Come dice lo stemma, incollato nel verso del piatto anteriore della legatura, il codice proviene dalla raccolta Obizzi del Cataio. Anteriormente apparteneva agli Olivetani, come accerta lo stemma, che figura due volte nella 1ª pagina. Passò poi all' Estense nel 1817 per eredità.*

C. 1*r* — La pagina è inquadrata entro un largo fregio marginale a fondo di spiraline nere con decorazione di fiori, di fogliami, di dischetti dorati, di putti, di uccelli, di medaglioni con ritratti, fiere, stemmi ed emblemi. Agli angoli del fregio superiore lo stemma ripetuto degli Olivetani (i tre monti con la croce rossa fra due ulivi); al centro S. Benedetto nimbato a mezzo busto con un libro legato di rosso in una mano e il pastorale dall'altra. Nel mezzo del margine inferiore, entro una formella di forma elittica, un cimiero fra due putti alati che sostengono ciascuno uno scudo araldico.
Iniziale D (« Dominus secus mare galilee.... ») di grandi dimensioni, in rosso, decorata a fogliami, su fondo aureo. Nel campo di essa, entro un paesaggio marino e roccioso, Pietro e Andrea nimbati, discesi dalla barca, chiamati da Gesù, inginocchiati ai suoi piedi.

C. 7*v* — Iniziale S (« Suscepimus deus misericordiam tuam.... ») in oro, su fondo azzurro coperto entro e all'intorno da eleganti disegni e rabeschi tratteggiati.

C. 12*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») in rosso, su fondo tratteggiato. Nel vano di essa pure tratteggiata una croce dorata.

C. 21*r* — La pagina ha i due margini maggiori decorati da un fregio a fondo aureo attraversato da un bastone e coperto di fogliami e fiorami multicolori e di pannelli quadrangolari formati da motivi geometrici ad intreccio, intorno ai quali si distendono dei campi di spiraline nere, con fiorellini stilizzati e dischetti dorati. Al centro del fregio esterno un medaglione a fondo turchino nel quale è dipinta una santa a due terzi di figura, nimbata, di prospetto, vestita di bianco, con la mani giunte in preghiera. Sul margine superiore un altro medaglione con una santa a mezzo busto, nimbata, pure vestita di bianco, che tiene in una mano la palma del martirio e nell'altra un libro. Nel mezzo del margine inferiore lo stemma degli Olivetani.
Iniziale V (« Vir dei benedictus mundi gloriam despexit.... ») di grandi dimensioni, in rosso scarlatto, adorna con fogliami, con un putto e un vaso. Nel campo di essa, entro un paesaggio roccioso e montuoso, sorriso da un cielo intensamente azzurro, è rappresentato San Benedetto nimbato, vestito di bianco, seduto su di un trono, di prospetto, in atto di leggere in un libro legato in turchino. Ai due lati stanno molti monaci olivetani inginocchiati, in preghiera. (Tav. XLV, 1).

C. 35*v* — Iniziale E (« Exclamaverunt ad te domine in tempore afflictionis.... ») di grandi dimensioni, formata da due draghi con il corpo a scaglie color rame, che cercano di addentare una conchiglia, su fondo aureo. Nel campo di essa, entro un paesaggio marino S. Filippo e San Giacomo, nimbati, dalle vesti lumeggiate d'oro, in piedi, di prospetto, l'uno con una verga e l'altro con un libro in mano. Sul margine contiguo un fregio a fondo oro formato di volute di fogliami, di spiraline nere e dischetti dorati. Il fregio è un po' guasto.

C. 43*r* — Iniziale D (« De ventre matris mee vocavit.... ») formata da un drago verde e rosa e da nastri viola e turchino.

Nel campo di essa la figura di S. Giovanni Battista nimbato, in piedi, di prospetto, entro un paesaggio montuoso, dalle vesti lumeggiate d'oro, che tiene in una mano la croce astile e nell'altra l'Agnello mistico. Sul margine accanto un fregio di volute di fogliami multicolori su fondo aureo.

C. 47*r* — Iniziale D (« Dixit dominus petro.... ») in turchino, adorna dentro e fuori di eleganti disegni tratteggiati.

C. 48*v* — Iniziale N (« Nunc scio vere quia misit dominus.... ») di grandi dimensioni, formata di segmenti in rosso, verde, turchino e bianco, su fondo aureo. Nel vano di essa, a fondo turchino, S. Pietro e S. Paolo nimbati, con vesti lumeggiate d'oro, in piedi, di prospetto, l'uno con un libro, l'altro con la spada e un libro in mano. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 52*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino diem festum.... ») miniata di grandi dimensioni, in rosso vino e giallo oro, filettata di bianco su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, decorazione di volute di fogliami. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 58*r* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo.... ») di grandi dimensioni, formata di segmenti rossi e verdi su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo turchino e raggiato d'oro S. Lorenzo nimbato, a mezzo busto, in dalmatica bianca, volto a destra, con la palma del martirio in una mano e la graticola nell'altra (Tav. XLV, 2). Il solito fregio sul margine accanto.

C. 61*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandi dimensioni, formata di segmenti scanalati rosso vino, su fondo aureo. Nel campo di essa la Vergine, nimbata, in piedi, di prospetto, vestita di grigio viola, entro una mandorla raggiata, in attitudine di preghiera, circondata da 6 angeli nimbati. Sui margini contigui breve fregio a fondo aureo decorato di fiorami e fogliami multicolori, fra i quali è dipinto un cigno e una testa umana.

C. 63*v* — Iniziale P (« Probasti domine cor meum.... ») in rosso e verde, con scanalature e fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo aureo filettato di bianco un fiorame stilizzato. Uno svolazzo accartocciato si diparte da un angolo della iniziale.

C. 64*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os.... ») in forma di colonna a spirale con capitello, di colore violaceo su fondo aureo. Dalla base di essa si dipartono delle volute di fogliame che coprono il fondo.

C. 65*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») di grandi dimensioni, formata di due draghi rossi a scaglie d'oro su fondo aureo, ornato da un fiordaliso. Nel campo di essa, entro una loggia la Natività di Maria. La madre nimbata vestita di un abito viola lumeggiato d'oro sta seduta in un letto dalle coltri rosse lumeggiate d'oro, mentre una fantesca le porge una tazza ed un'altra ancella seduta a lato del letto tiene in braccio la bambina nimbata, in fasce (Tav. XLVI,). Sul margine accanto un breve fregio di volute di fogliami, circondato di spiraline nere con fiorellini stilizzati e globetti dorati.

C. 79*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino.... ») di grandi dimensioni, in viola turchino e giallo oro, ingemmata di una grossa ametista, circondata da quattro perle bianche, a fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino tutti i Santi nimbati, a mezza vita, di prospetto (Tav. XLVII, 1). Sul margine accanto il solito fregio a volute di fogliami multicolori su fondo aureo.

C. 82*r* — Iniziale D (« Dixit dominus sermones.... ») in turchino, su fondo decorato dentro e intorno di disegni tratteggiati.

C. 85*r* — Iniziale E (« Ego autem sicut oliva fructicavi.... ») di grandi dimensioni, in rosso e giallino, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro fogliami stilizzati rossi e verdi, disposti simmetricamente. Il solito fregio sul margine accanto.

C. 86*r* — Iniziale M (« Michi autem nimis honorati sunt.... ») formata di segmenti a spighe verdi e a nastri viola saldati insieme da anelli con sopra dipinti due mascheroni. Nel vano dell'iniziale due apostoli nimbati, in piedi con vesti lumeggiate d'oro, in atto di leggere in un libro che tengono in mano aperto. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 110*r* — Iniziale P (« Protexisti me deus a conventu.... ») in rosso, su fondo di disegni tratteggiati che circondano da ogni lato l'iniziale. Sul margine accanto piccolo fregio di filetti turchini.

C. 112*r* — Iniziale S (« Sancti tui domine bene dicent te... »). come la precedente.

C. 114*r* — Iniziale I (« Intret in cospectu tuo.... ») come la precedente.

C. 116*r* — Iniziale S (« Salus autem iustorum.... ») come la precedente.

C. 119*r* — Iniziale L (« Loquetur dominus pacem.... ») come la precedente.

C. 122*r* — Iniziale I (« Iusti epulentur et exultent.... ») come la precedente.

C. 150*v* — Iniziale S (« Sacerdotes tui domine induant iustitiam.... ») in turchino, su fondo rabescato in rosso a tratteggio, dentro e all'intorno.

C. 153*v* — Iniziale I (« Iustus ut palma florebit.... ») in rosso, su fondo a disegni tratteggiati in turchino, dentro e all'interno.

C. 169*r* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur sapientiam.... ») come la precedente.

C. 174*v* — Iniziale M (« Me expectaverunt peccatores.... ») come la precedente.

C. 176*v* — Iniziale C (« Cognovi domine quia equitas.... ») come la precedente.

C. 194*v* — Iniziale T (« Terribilis est locus iste.... ») in turchino, su fondo tratteggiato in rosso e disegni dentro e all'intorno.

C. 199*v* — Iniziale V (« Visionem quam vidis.... ») come la precedente ma oltre i margini. Nel campo rabescato dell'iniziale è scritto: *Opus Bonifatii Buzzachareni*, che è l'autore di questa lettera decorata a tratteggio nel sec. XVI. Le altre lettere sono di qualità superiore e di tempo precedente.

C. 200*r* — Finisce: « .... sancto eis gloria ».

Miniatura ferrarese-lombarda. — Nel graduale si distinguono chiaramente due mani che attendono alle parti figurate con due diverse tendenze di stile. La prima (cc. 1*r*, 21*r*, 35*v*, 43*r*, 48*v*, 65*v*, 79*v*, 85*r*, 86*r*) di educazione ferrarese, della corrente del Giraldi, che abbiamo trovata nel ms. α, R. 1. 2., arrossata nei carnati, dalle forme allungate alla Ercole de Roberti, ma di un segno debole e di uno spirito timido e quieto, privo del tormento proprio dei puri ferraresi, è — per questo — da avvicinare ai lombardi, tipo Borgognone. L'artefice lontano dalle tornite figure dell'Argenta, cioè di un suo contemporaneo ferrarese, da vero decoratore del libro, s'indugia talora a impreziosire i suoi mini di lumeggiature auree. Personalità più decisa possiede il suo compagno (cc. 58*r*, 61*r*, 63*v*, 64*v*) che segue un fare largo da pittore popolaresco e dà una intonazione grigia alle figure dagli impasti nutriti nelle carni, sebbene s'industri di ingentilire la sua rude scorza lumeggiando d'oro i capelli e screziando i fondi di tratti filiformi, pure d'oro, come raccolti a guisa di corone raggiate. Dopo che è stata definita l'attività di Giovanni Pietro da Birago o da Milano, che fra il 1471 e il 1474 miniò i corali del Duomo di Brescia, ora in quella pinacoteca Tosio–Martinengo (E. Calabi, *Giovanni Pietro da Birago e i corali miniati dell'antica cattedrale di Brescia*, in « La Critica d'Arte » ag. dic. 1938), si può con ogni certezza identificare la seconda mano del nostro codice con quella del maestro lombardo che mostra, soprattutto nella intonazione cromatica, la sua origine. Vi appariscono cioè le sue caratteristiche: figure atticciate dai volti tondeggianti, grossolani e piuttosto pingui, di un modellato alquanto molle, mani larghe e piatte, vesti dai panneggi copiosi e fluttuanti ma prive della metallica consistenza dei Ferraresi. Si è giustamente veduto in G. P. da Birago un influsso della pittura, ma nel generico accenno che si è fatto a proposito dei corali di Brescia, ad elementi ferraresi e padovani che si aggiungono alla natura lombarda di lui, si è dimenticato di notare certe precise relazioni con l'arte di Martino da Modena, nello squadro dei volti e nel gusto pittorico, relazioni visibili nelle miniature di Brescia, che ritengo anteriori a quelle del nostro graduale.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo* n. 14; Salmi, *Op. cit.*, pag. 357.

α. Q. 1. 9 = Lat. 1011

82 GRADUALE

Membr., mm. 570 × 410, sec. XV cc. I-92-I, scritte a 6 linee e altrettanti righi musicali del canto gregoriano per pagina. Rubriche, due iniziali con figure, 8 iniziali miniate in oro e a colori, numerose altre iniziali minori in rosso e turchino con fregi e disegni a tratteggio e a rabeschi. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

Provenienza. — *Dalla raccolta Obizzi del Cataio, come dimostra lo stemma incollato sull' interno del piatto anteriore della legatura.*

α. H. 9. 8 = Lat. 1199

83 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 93 × 70, sec. XV, cc. V-168-IV, scritte a pagina intera, di 14 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, 4 pagine miniate con fregi marginali, 5 iniziali figurate, 7 a colori con fregi. — Legatura in pelle nera del Seicento con cornice di doppi filetti, fregi agli angoli e medaglione ovale al centro dei piatti con la Madonna e il Bambino in quello anteriore e un vescovo con il pastorale in quello posteriore. Taglio dorato e fermagli d'ottone.

Provenienza. — *Dalle Congregazioni religiose.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit offitium beate virginis secundum consuetudinem curie romane ».
Un fregio a spiraline con fiori e dischetti dorati circonda la pagina.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo verde la Madonna a mezzo busto con il Bambino. La pagina è assai danneggiata e manca in più punti del colore.

C. 32*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in viola su fondo aureo. Nel campo a fondo turchino un fiorame stilizzato in rosso e verde. Sul margine accanto uno stelo dorato e turchino terminante in spiraline, fiori e dischetti dorati.

C. 45*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un fiorame stilizzato in rosso e verde. Sul margine accanto un fregio come il precedente.

C. 49*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo di essa un fogliame verde e turchino. Sul margine accanto un fregio come il precedente.

C. 1*r* — Iniziale A (« Asperges me domine ysopo.... ») in rosso, con ornamento di fogliami verdi su fondo aureo. Da essa si diparte un fregio formato da uno stelo rosso e oro terminante in fiori, spiraline e dischetti dorati. Nel campo della iniziale un monaco olivetano vestito della dalmatica verde con riporti rossi, che benedice con l'aspersorio tre frati vestiti di bianco inginocchiati ai suoi piedi. (Tav. XLVII, 2).

C. 1*v* — Iniziale V (« Vidi aquam egredientem.... ») in rosso, con ornamento di fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro filettato di bianco, un fogliame stilizzato.

C. 3*r* — Iniziale B (« Benedicta sit sancta trinitas.... ») in rosso, su fondo aureo, con ornamento di fogliami rossi, verdi e azzurri, che si prolungano sui due margini contigui con fiori, spiraline e dischetti dorati. Nel campo della iniziale a fondo turchino l'Eterno con il triangolo d'oro sul capo che tiene fra le ginocchia un crocifisso. La testa e parte del corpo del Redentore hanno sofferto abrasioni irreparabili.

C. 6*r* — Iniziale S (« Spiritus domine replevit.... ») come la precedente.

C. 9*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper.... ») come la precedente.

C. 12*v* — Iniziale V (« Voltum tuum deprecabuntur.... ») come la precedente, con nel campo interno un fiorame stilizzato.

C. 15*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») come la precedente, con nel campo interno un fogliame stilizzato.

C. 20*r* — Iniziale V (« Vir dei benedictus.... ») come la precedente.

C. 24*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari oportet.... ») come la precedente.

C. 31*v* — Iniziale R (« Requiem eternam dona eis.... ») come la precedente.

C. 92*v* — Finisce « .... in hac mundi miseria ».

Miniatura ferrarese. — Segue lo stile decorativo intorno al Giraldi e all'Argenta, e nelle figure gracili disegnate con grande nitidezza, si avvicina al gruppo dei miniatori più arcaici che ornarono i corali del Duomo di Ferrara.

α. P. 8. 2 = Lat. 286

84 P. VIRGILIUS MARO - Opera

Membr., mm. 253 × 160, sec. XV, cc. 213, scritte a pagina intera, di 31 linee ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina con fregio, tre grandi iniziali in oro con intrecci di aste bianche al principio delle varie opere, 13 iniziali più piccole in oro su fondo rosso, verde e turchino, coperto di spiraline bianche. — Legatura in pelle rossiccia delle fine del Settecento. Taglio dorato.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Il codice è opera di un copista ferrarese: Niccolò Mascarino.*

C. 1*r* — Un largo fregio a bianchi girari intrecciati su fondo rosso, verde, turchino e dorato incornicia la pagina, che presenta nel margine inferiore uno stemma vuoto.
Iniziale T (« Tityre tu patule.... ») in oro, su fondo rosso, verde e turchino punteggiato di bianco e coperto da aste bianche intrecciate (Tav. XLVIII, 2).

C. 14*v* — Iniziale Q (« Quid faciat laetas.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino punteggiato di bianco e coperto da aste bianche intrecciate, dalla quale si prolunga sul margine accanto un breve fregio che termina in tre dischetti dorati e raggiati per parte.

C. 51*r* — Iniziale A (« Arma virumque.... ») come la precedente.

C. 111 — « Nicolaus Mascarinus de ferraria scripsit ».

Miniatura ferrarese. — La decorazione umanistica dai bianchi girari sottili prende un carattere di leggerezza che contrasta coi fregi visibili in altri manoscritti ferraresi. È dovuto questo carattere al calligrafo? Il Mascarino firmò altri manoscritti: uno nella Biblioteca comunale di Ferrara dat. 4 aprile 1478 (*Regole* ecc. *che denno usare a consolare .... le persone .... iudicate a morte*), un altro a Venezia, dat. 1481 (Plinio, *Nat. Hist.*, Cl. VI cod. CCXLV) citati dall' Hermann, *op, cit.* pag. 209, che dà ad un ignoto miniatore la decorazione di questo secondo codice.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo cit.*, n. 52; Bertoni, *Notizie sugli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, in « Archivum Romanicum », Vol. II (1918), pagg. 45-47.

C. 52*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in viola e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un fogliame stilizzato rosso e verde. Sul margine fregio come il precedente.

C. 56*v* — Iniziale D (« Deus in auditorium.... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino un fiorame. Sul margine fregio come il precedente.

C. 61*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente.

C. 68*r* — Iniziale C (« Converte nos deus.... ») in viola e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un fiorame stilizzato. Fregio marginale come il precedente.

C. 81*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Un fregio a spiraline, fogliami e dischetti dorati circonda la pagina.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in viola e giallo su fondo dorato. Nel campo a fondo turchino Davide con in capo la corona, a mezzo busto, in veste rossa e manto viola rivolto con gli occhi al cielo (Tav. XLVIII, 1).

C. 104*r* — Un fregio a spiraline, a fiorellini e puntolini dorati circonda la pagina.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo di essa un teschio.

C. 151*r* — Un fregio come il precedente.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino la croce.

C. 155*r* — Iniziale S (« Salve sancta parens.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino la figura della Madonna nimbata, a mezzo busto.

C. 168*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Di grande sobrietà decorativa, ma molto fine, morbida nelle figure dovute ad un nobile miniatore del tardo Quattrocento che si avvicina al miniatore ferrarese del grad. α. R. 1. 7.

α. G. 9. 3 = Lat. 858

85 DIURNUM ROMANUM

Membr., mm. 127 × 70, sec. XV, cc. I-180-I, scritte a pagina intera, di 19 linee ciascuna, in carattere gotico. Titoli rubricati; due pagine miniate con fregi e figure, 9 iniziali a colori con fregi marginali. — Legatura del tardo Cinquecento in pelle rossa scura con larga cornice formata da un fregio a ripetizione; al centro un rosone, agli angoli fregi di aldi pieni. Dorso con impressioni a secco. Fermagli d'ottone. Taglio dorato e scolpito.

Provenienza. — *Dalla libreria della famiglia Obizzi del Cataio.*

C. 1*r* — « Hymnus ».
La pagina è inquadrata entro un fregio di spiraline nere coperte da fiori stilizzati e dischetti dorati. Nel margine esterno in un tondo, la colomba bianca, raggiata. Al centro del margine inferiore un medaglione sostenuto da due angeli in ginocchio, vestiti di rosso, con dentro il monogramma IHS d'oro, su azzurro.
Iniziale P (« Primo die.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa — che simula il cielo azzurro — la mezza figura di S. Girolamo nimbato, con cappello e mantello rosso cardinalizio, nell'atto di accennare un passo del Vangelo che tiene in mano aperto (Tav. XLVIII, 3).

C. 2*v* — La pagina è inquadrata da un fregio simile a quello che precede. Nel centro del margine inferiore un medaglione con a fianco due putti alati in piedi vestiti di una corta tunichetta. Entro il medaglione il monogramma d'oro IHS, su azzurro.
Iniziale B (« Beatus vir.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa Davide con la corona in capo entro una campagna verde, in ginocchio, con le mani giunte, volto a destra verso l' Eterno, che gli appare nel cielo.

C. 26*r* — Iniziale D (« Deus, deus, meus.... ») in turchino e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa un fiorame turchino su fondo rosso. Sul margine accanto e su quello inferiore corre un fregio a spiraline e a fiori stilizzati e dischetti dorati e raggiati.

C. 38*v* — Iniziale L (« Legem pone mihi.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con sottili rabeschi bianchi fogliami verdi e rossi. Sul margine contiguo e su quello superiore un fregio come il precedente.

C. 41*v* — Iniziale D (« Defecit in salutare..... ») in rosso e giallo su fondo d'oro. Nell' interno a fondo turchino con sottili rabeschi bianchi, fiorami gialli e rossi. Sul margine esterno e nel superiore, fregio come il precedente.

C. 44*r* — Iniziale M (« Mirabilia testimonia.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nell' interno a fondo turchino come il precedente, fiorami. Sul margine accanto e su quello superiore un fregio come quello di prima.

C. 47*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino come il precedente, fiorami. Il margine contiguo e quello superiore è decorato col solito fregio.

C. 63*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») come il precedente. Lo stesso fregio marginale di prima.

C. 77*v* — Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») identica alla precedente. Lo stesso fregio marginale di prima.

C. 91*v* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosso e verde a fogliami entro il solito fondo oro e campo azzurro con sottili rabeschi bianchi. Analogo fregio nel margine esterno e in quello inferiore.

C. 110*v* — Iniziale E (« Exultate deo.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nell' interno a fondo turchino coi soliti rabeschi, fogliami verdi e rossi disposti simmetricamente. Un fregio a spiraline nere con fiori e puntolini dorati corre lungo il margine contiguo e quello inferiore.

C. 124*r* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») in azzurro e giallo su fondo aureo. Nel campo interno in oro fogliame rosso e turchino. Sul margine contiguo e su quello inferiore corre un fregio come il precedente.

C. 144*v* — Iniziale D (« Dixit dominus domino.... ») in giallo e turchino su fondo aureo. Il campo interno a fondo rosso è decorato da un fogliame turchino. Il margine contiguo e quello inferiore sono percorsi dal solito fregio.

C. 149*r* — Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Il campo interno a fondo turchino è adorno di un fogliame rosso. Sul margine accanto e su quello inferiore corre il solito fregio.

C. 151*r* — Iniziale L (« Letatus sum.... ») in turchino e giallo su fondo aureo. Il solito fregio corre lungo il margine contiguo e quello inferiore.

C. 153*v* — Iniziale N (« Nisi dominus hedificaverit.... ») in turchino e giallo su fondo aureo. Il campo interno è a fondo rosso con sottile racemo d'argento. Il solito fregio sul margine accanto e su quello inferiore.

C. 155*v* — Iniziale M (« Memento domine.... ») in turchino e giallo su fondo aureo. Campo giallo oro e verde. Il solito fregio sul margine accanto e su quello inferiore.

C. 159*v* — Iniziale C (« Confitebor tibi toto corde.... ») in turchino e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino con ornati bianchi un fogliame rosso. Il solito fregio sul margine accanto e su quello inferiore.

C. 163*v* — Iniziale B (« Benedictus dominus.... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo di essa a fondo con ornati bianchi fogliami. Il solito fregio sul margine accanto e su quello inferiore.

C. 180*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese — È Quattrocento avanzato. Una prima mano che dipinge con incertezza e con colori arrossati nelle carni decora i fregi con ornati di disegno piuttosto minuto che contrasta coi fregi di una seconda mano, di larga distribuzione e di una campitura sicura delle tinte luminose e chiare. La prima mano è riconoscibile alle cc. 1*r*, 2*v*, 38*v*, 41*v*, 44*r*, 47*r*, 63*v*, 75*v*, 91*v*, 110*v*; la seconda alle cc. 26*r*, 124*r*, 144*v*, 149*r*, 151*r*, 153*v*, 155*v*, 159*v*, 163*v*.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *Op. cit.*, n. 277; Fava, *Catalogo*, n. 67.

α. H. 4. 2 = Ital. 463

86 PROCOPIUS – De bello gothico. Traduzione in volgare di Niccolò Leoniceno.

Membr., mm. 320 × 225, sec. XV (2ª metà), cc. 357-I, scritte a piena pagina, di linee 36 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli in lettere maiuscole dorate e turchine, due grandi fregi marginali, tre altri minori, due iniziali con figure e arabeschi. — Legatura in cuoio rossiccio del sec. XVIII fine. Taglio dorato.

Provenienza. — *Dell'antico fondo estense, essendo questo l'esemplare di presentazione a Ercole I, cui l'opera è dedicata.*

C. 1*r* — « TRADUTIONE. DE PROCOPIO. DE LE GUERRE. DE GOTTI. FACTA. DE. GRECO. IN. VULGARE. PER. MAESTRO. NICOLO. DA. LONIGO. ACCONTEMPLATIONE. DE. LO. ILLUSTRISSIMO. SIGNORE. MISER. HERCULE. DUCHA. DI. FERRARA. ETC. ».
Fregio marginale inquadrato entro una triplice serie di linee dorate sia all' interno e sia all' esterno. Esso circonda la pagina dai quattro lati ed è formato d' intrecci di bianchi girari lievemente ombreggiati di giallo, condotti su fondo rosso, turchino, verde e oro, punteggiato di bianco, intramezzati da medaglioni e formelle con stemmi ed emblemi. A metà del margine esterno è un tondo azzurro cinto da una verde ghirlanda con due uccellini su d'un ramo secco e di sopra e di sotto, ad eguale distanza, due formelle a fondo rosso contenenti le armi di Ferrara e l'emblema del picchiotto. Al centro del margine superiore un altro tondo con l'emblema del « fuego », mentre al centro del margine interno havvi un altro tondo con l'emblema del paraduro. Nel mezzo del margine inferiore un grande tondo entro circoli dorati con l'arme estense.
Iniziale E (« Essendo la cognitione.... ») formata da aste di colore rosso, intrecciate su fondo aureo. Entro il campo interno, di colore celeste, un giovane (il traduttore) vestito di verde, a mezzo busto, di profilo, con la barba bruna, avente in testa un alto cappello coniforme e recante con una mano un rotulo. Nell'iniziale e in parte della figura è traccia di qualche abrasione.

C. 3*r* — « HISTORIA. DE. PROCOPIO. CESARIENSE. DELE. GUERRE. GOTICE. FATE. DA. IUSTINIANO. IMPERATORE. PER. MEZO. DE. BELISARIO. SUO. CAPITANIO. DIVISO. IN QUATTRO. PARTE. PRINCIPIO. DELA. PRIMA. PARTE ».
Grande fregio marginale, che circonda tutta la pagina, formato da intrecci geometrici di ornati mistilinei rossi, turchini e verdi su fondo aureo e limitato all'esterno e all' interno da una triplice serie di linee diritte e dorate. A metà di ciascun lato un medaglione; entro quello del margine esterno a fondo azzurro, cerchiato di rosso, l'emblema del «fuego»; entro quello del margine superiore pure a fondo azzurro un uccellino su rami secchi; entro

quello del margine interno, a fondo rosso, l'emblema del picchiotto, in ultimo al centro del margine inferiore le armi estensi entro un cerchio formato da una verde ghirlanda.
Iniziale L (« Le cose successeno.... ») formata da aste di colore verde a intrecci su fondo aureo. Nel campo centrale a fondo celeste, una figura di uomo, e mezzo busto, con veste rossa, volto a sinistra, che ha sul capo una corona d'alloro (l'autore dell'opera) (Tav. XLIX).

C. 81*v* — « QUI COMINCIA. EL. SECONDO. LIBRO. DE PROCOPIO. DE. LA. GUERRA. DI GOTTI ».
Fregio ad aste bianche, ad intrecci su fondo rosso, turchino e verde, punteggiato di bianco, che occupa il margine esterno e metà di quello superiore e di quello inferiore. All' interno e all'esterno è limitato da due linee in oro e lungo il lato maggiore presenta alle due estremità due tondi, cinti di una ghirlanda verde: uno con l'aquila bianca di Ferrara su fondo turchino, l'altro con l'aquila bianca su fondo turchino e quella nera su fondo aureo, del dominio estense. A metà del fregio una formella con l'emblema del picchiotto su fondo rosso. Nel centro dei due bracci laterali del fregio, un piccolo tondo, di sopra a fondo rosso con entro un dischetto e un piccolo rombo, di sotto pure a fondo rosso con un altro dischetto.

Iniziale D (« Dopo questo giorno.... ») in oro su fondo rosso, turchino e verde con puntolini bianchi, coperto di una decorazione a intrecci di rami bianchi.

C. 161*v* — « LIBRO. TERZO. DE. LE. HISTORIE. DE. PROCOPIO. DELA. GUERRA. DE. GOTTI ».
Fregio marginale ad intrecci di bianchi girari come la precedente. Alle estremità del lato maggiore due tondi con emblemi ducali estensi: sopra il « fuego », sotto il paraduro; nel mezzo entro un rombo un cervo accovacciato.
Iniziale I (« In questo modo.... ») in oro, entro un riquadro a cornice dorata e a fondo rosso, turchino e verde punteggiato di bianco, decorato d' intrecci di bianchi girari.

C. 263*v* — « LIBRO. TERZO. (*sic*). DE LE HISTORIE. DE. PROCOPIO. DE. LA. GUERRA. DELI. GOTTI ».
Fregio marginale simile ai precedenti. Alle estremità del lato più lungo due tondi rispettivamente con l'emblema del picchiotto e quello del « fuego ».
Iniziale T (« Tute le cose.... ») in oro, entro un riquadro con cornice dorata, il cui fondo in rosso, turchino e verde è seminato di puntolini bianchi riuniti a tre a tre, e coperto di intrecci di rami bianchi.

C. 357*r* — « Finis ».

Miniatura ferrarese — È del tempo di Ercole I, di tipo umanistico, da riferirsi con probabilità alla bottega di Andrea delle Vieze con cui hanno rapporto le cc. 1*r*, 81*v*, 161*v*, 263*v*. La c. 3*r* più riccamente ornata ha un gusto decorativo piuttosto pesante per influsso lombardo, influsso riflesso forse anche nella colorazione dell' intero codice, molto accesa.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 57; Salmi, *Op. cit.*, pag. 359.

a. G. 7. 23 = Lat. 4

87 STROZA, TITUS VESPASIANUS – Ponerolycus [in esametri].

Membr., mm. 190 × 135, sec. XV, cc. II-19-I, scritte a pagina intera, di 17 linee ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Titoli in oro, 2 pagine miniate con fregi e stemmi, due iniziali in oro e a colori. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « TITI VESPASIANI STROZAE IN PONEROLYCUM PRAEFATIO AD OPTIMUM ET MAGNANIMUM DUCEM HERCULEM ESTENSEM ETC. ».
La pagina è decorata nel margine interno e inferiore da un fregio a bianchi girari intrecciati su fondo rosso, azzurro e verde. In mezzo al fregio del margine inferiore due tondi sovrapposti; nel primo è l'anello diamantato in argento, anneritosi col tempo, con il garofano rosso, nel secondo con una croce nel mezzo sul fondo d'argento, divenuto nero, e una raggera all'intorno.
Iniziale E (« Etsi te maximis curis.... ») in oro, su fondo a vari colori ornato d' intrecci di aste bianche.

C. 4*r* — « TITI VESPASIANI STROZAE PONEROLYCOS ».
La pagina è circondata da tre parti da un fregio marginale di bianchi girari intrecciati su fondo rosso, turchino e verde. Nel margine inferiore la carta fu in parte tagliata e il fregio manca quasi del tutto.

Iniziale T (« Tandem visus eras.... ») miniata in verde su fondo aureo, coperto da fogliami rossi e verdi.

C. 19*r* — « Templa tibi: herculeasque lupum mactabit ad aras ».

Miniatura ferrarese. — Ripete la caratteristica maniera umanistica con un disegno piuttosto minuto quale si scorge anche nel ms. α. P. 7. 14 = Lat. 70.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Biblioteca Estense*, pag. 75; A. Della Guardia, *Tito Vespasiano Strozzi, Poesie latine tratte dall'Aldina e confrontate coi codici*, Modena, 1916, pagg. xxxviii-xxxix.

α. Q. 5. 9 = Lat. 222

88 PHILELPHUS JO. MARIUS – De bellicis artibus et urbanis.

Membr., mm. 243 × 170, sec. XV, cc. 90, scritte a piena pagina, di 17-18 linee ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina decorata di stemmi e fregi, due grandi iniziali a intrecci di aste bianche. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Il codice, che in origine era stato composto per Mattia Corvino, venne poscia presentato a Borso, il cui nome è stato sostituito nel titolo e nel testo a quello del re d' Ungheria. — Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « IOHANNIS MARII PHILELFI AD ILLUSTRISSIMUM BORSIUM MUTINAE DUCEM MARCHIONEMQUE ESTENSEM PRAEFATIO IN OPUS DE BELLICIS ARTIBUS ET URBANIS ».
La pagina presenta due stemmi: uno sul margine superiore sostenuto da due putti alati in volo ed è quello degli Estensi, l'altro sul margine inferiore entro una verde ghirlanda, ch' è di Mattia Corvino.
Iniziale M (« Maiores nostros graecos Latinosque.... ») in oro, su fondo rosso, verde, turchino coperto di aste bianche intrecciate. Dalla iniziale si dipartono sul margine accanto due piccoli e brevi fregi, formati di foglioline d'oro e a colori.

C. 16*r* — « IOHANNIS MARII PHILELFI AD INVICTISSIMUM DUCEM BORSIUM MARCHIONEM ESTENSEM DE BELLICIS ARTIBUS ET URBANIS OPUSCULUM ».
Iniziale H (« Habiturus orationem.... ») in oro su fondo rosso, verde e turchino, coperto di intrecci d'aste bianche e di puntolini bianchi ternati.

C. 90*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Di stile umanistico a bianchi girari ma non precisabile per mancanza di caratteri specifici. È forse di qualche minore artefice operoso a Ferrara.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *La Biblioteca Estense*, pagg. 65-66.

Ms. V. G. 11 = Lat. 424

89 BREVIARIUM

Membr., mm. 370 × 265, sec. XV-XVI, cc. 491, scritte a doppia colonna, di linee 37 ciascuna. Titoli dorati o rubricati, testo in rosso e nero, 44 pagine splendidamente miniate con larghi fregi e con figure, 12 soltanto a metà, 64 vignette, 47 grandi iniziali a figure, 245 minori pure figurate, 31 iniziali in oro e

a colori, le altre alternatamente in oro e turchino con fregi tratteggiati e filigrane correnti sui margini e fra le colonne del testo. — Legatura in marocchino rosso della fine del Settecento con fregi dorati, sulla quale sono state applicate le guarnizioni angolari con vasi e sfingi rinascimentali di argento dorato e i fermagli pure di argento dorato, ancora gotici, della legatura originaria.

PROVENIENZA. — *Il manoscritto fu composto e miniato per Ercole I d' Este ed appartenne dall'origine fino al 1859 alla Biblioteca Estense. In tale anno fu portato via da Modena dal fuggitivo Francesco V, alla cui morte il volume passò per eredità al Granduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este e quindi all' imperatore Carlo I. Alla fine della 1ª guerra mondiale, nel novembre 1918, Carlo I abbandonando Vienna portò seco il volume all'estero. Nel dicembre del 1929 il codice ritornava in Italia ed era inviato nel 1939 alla Biblioteca Estense.*

Cc. 1-6 — *Calendario.* Ogni mese si inizia con le sigle KL in oro entro un tondo con fondo a fregetti aurei, seguìte da una vignetta con le occupazioni del mese. Ciascuna di queste pagine è inquadrata per tre parti da uno stelo in rosso e oro, con piccoli fregi di spiraline nere coperte da fiorellini stilizzati negli angoli, a metà e in fine. Il margine inferiore è chiuso da tre gruppi di tali fregi. A metà del margine esterno entro un tondo è dipinto il segno zodiacale.

C. 1*r*: Gennaio (Interno con camino acceso, tavola imbandita e figure – Aquario); C. 1*v*: Febbraio (Paese con contadini che caricano i rami secchi su d'un carretto – Pesci); C. 2*r*: Marzo (Contadini che potano le viti – Ariete); C. 2*v*: Aprile (Paese dove una fanciulla incorona un giovane giacente, mentre un altro suona il liuto – Toro); C. 3*r*: Maggio (Giovane cacciatore che va per la campagna a cavallo con il falco seguìto da un cane – Gemelli); C. 3*v*: Giugno (Contadini che mietono il grano – Cancro); C. 4*r*: Luglio (Cortile dove i contadini battono il grano – Leone); C. 4*v*: Agosto (Gentiluomo che fa preparare le botte per la vendemmia – Vergine con unicorno); C. 5*r*: Settembre (Contadini che seminano – Libra); C. 5*v*: Ottobre (Contadino che pesta l'uva in una bigoncia – Scorpione); C. 6*r*: Novembre (Donna con bimbo che torna a casa recando un'oca mentre un uomo spacca la legna – Sagittario); C. 6*v*: Dicembre (Interno nel quale un uomo squarta il maiale e una donna lava le budella – Capricorno).

C. 7*r* — Comincia: « In nomine sanctissime et individue trinitatis.... Incipit ordo breviarii secundum consuetudinem romane curie. In primo sabbato de adventu domini », La pagina è inquadrata da una magnifica fascia rinascimentale, la cui parte superiore a fondo nero punteggiato d'oro coperto di fiori, bacche, perle e cammei presenta in mezzo un medaglione con la Madonna annunciata a mezzo busto, nimbata, con le braccia incrociate, volta a sinistra mentre legge in un libro posto su d'un leggio d'oro. I due fregi verticali a fondo rosso e turchino sono a candelabre, decorati di perle, cammei, uccelli, mostri, mascheroni. A metà di quello esterno entro un tondo a fondo aureo un Profeta a mezzo busto con turbante, vestito di rosso con bavero celeste. Il fregio infine del margine inferiore, pure a fondo nero punteggiato in oro, coperto da fiorellini, bacche, perle, cammei, ha alle due estremità opposte due medaglioni: in quello a sinistra è rappresentato l'apostolo Paolo nimbato mentre predica da un pulpito alle turbe, in quello a destra la decapitazione di S. Paolo.
Iniziale F (« Fratres scientes quia hora est.... ») formata di pannocchie rosse uscenti da fogliami su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo nero sfumato, la figura di S. Paolo a mezzo busto, nimbato, volto a destra, con la spada in una mano e un libro aperto che sta leggendo nell'altra.

C. 12*v* — Iniziale E (« Excita domine corda nostra.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa l'Annunciazione. Uno stelo rosso e dorato che ha in mezzo e alle estremità un fregio a fondo di spiraline nere, coperte da fiorellini stilizzati e puntolini dorati, corre lungo il margine contiguo.

C. 15*r* — Iniziale A (« Aurem tuam queso domine precibus nostris accomoda.... ») in rosso, ornata di fogliami verdi, su fondo aureo. Nel vano di essa a fondo azzurro un Profeta dalla barba bianca e nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra con un libro in una mano e una penna nell'altra. Uno stelo come il precedente corre fra le colonne del testo.

C. 22*v* — Iniziale E (« Excita domine potentiam tuam.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro un santo dalla barba lumeggiata d'oro, nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene in una mano un libro legato in azzurro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 26*v* — La pagina è circondata da una grande fascia marginale che copre i quattro lati, a fondo rosso e azzurro punteggiato in oro, tutta decorata di fiori rossi e turchini, di cammei, di perle, di uccellini, di emblemi di Ercole I (l'anello diamantato) e di Alfonso I (la bomba che scoppia e le frecce legate da un nastro e rotte) con le armi di Rovigo. Iniziale C (« Concede quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, con fogliami turchini su fondo aureo e giallo-oro. Nel campo di essa la Natività di Gesù.

C. 27*v* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus dirige actus.... ») in rosso su fondo oro. Nel vano di essa a fondo azzurro un santo nimbato, a mezzo busto, volto a destra, con un libro in una mano e un filatterio in un'altra. Il solito stelo verde e oro che corre tra le due colonne del testo.

C. 28*v* — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus ut

beati silvestri confessoris... ») in rosso, su fondo oro con fogliami verdi. Nel campo di essa a fondo azzurro, papa Silvestro nimbato, a mezza persona, in abiti pontificali, con un libro in una mano legato in rosso e il pastorale nell'altra, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 29*v* — La pagina è inquadrata da un ampio fregio a fondo di spiraline dorate, in forma di racemi, coperto di fiorellini ed emblemi di Alfonso I, il cui nome appare al centro del margine superiore in forma abbreviata (ALFONSO - D. FER). Tali emblemi sono: il castello con tre torri sui cui merli sono infisse delle granate che scoppiano, mentre ai piedi di esso si alzano tre fiamme; la bomba che scoppia; i tre rami con foglie verdi circondati dal fuoco.
Iniziale D (« Deus qui salutis eterne.... ») in rosso con decorazioni di foglie rosse e turchine, su fondo aureo. Nel campo di essa la Presentazione al tempio di Gesù, recato dalla Madre, accompagnata da S. Giuseppe e dalle ancelle.

C. 33*v* — La pagina è inquadrata da una larga fascia marginale a candelabre, a fiorami e fogliami su fondo aureo. Nel fregio del margine esterno l' emblema alfonsineo del braccio che sorge da terra, circondato dalle fiamme, che tiene nella mano una F. Nel centro del margine inferiore le armi di Ercole I, caricate delle chiavi papali.
Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») in rosso e giallo su fondo aureo. Nel campo di essa l'Adorazione dei Magi.

C. 34*r* — La pagina è circondata da una larga fascia marginale come la precedente. A metà del margine esterno entro un tondo l'emblema della bomba che scoppia. Sul margine inferiore le armi di Rovigo (aquila partita metà bianca e metà nera).

C. 37*r* — La pagina, che dovrebbe fare riscontro alla carta 26*v*, è come quella circondata da una larga fascia marginale a fondo rosso e turchino punteggiato d'oro, coperta di fiori rossi e turchini e adorna di cammei, di perle e di emblemi dipinti di Alfonso I: la bomba che scoppia sul margine superiore, i tre rami circondati dalle fiamme sul margine esterno, il gruppo di freccie legate insieme spezzate sul margine interno.

C. 39*r* — Iniziale D (« Da nobis quesumus domine imitari.... ») in rosso e giallo con fogliami verdi su fondo oro. Nel vano di essa S. Stefano vestito di rosso, inginocchiato in preghiera entro una campagna collinosa verde e alberata. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 41*r* — La pagina è circondata per metà da un fregio a fondo di spiraline d'oro intessute a pizzo, coperto di fiorellini stilizzati.
Iniziale E (« Ecclesiam tuam domine benignus illustra.... ») in rosso e giallo, su fondo dorato. Nel campo di essa S. Giovanni Evangelista nimbato, a dorso nudo, in preghiera dentro una caldaia d'olio bollente, sotto la quale è attizzato il fuoco.

C. 42*v* — Iniziale D (« Deus cuius hodierna die preconium.... ») in rosso e giallo, decorata di fogliami verdi e turchini su fondo oro. Nel campo di essa la Strage degl' Innocenti. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 44*v* — Iniziale D (« Deus pro cuius ecclesia gloriosus pontifex thomas...») in rosso, decorata di foglie verdi, su fondo d'oro. Nell' interno a fondo turchino la figura a mezza vita di S. Tommaso di Canterbury, vescovo, in abiti pontificali, con un libro legato in turchino e il pastorale in una mano e con l'altra benedicente. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 51*r* — Iniziale V (« Voto quesumus domine supplicantis populi.... ») in rosso su fondo oro con nel vano di essa S. Giuseppe e Maria nimbati, a mezzo busto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 54*r* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus qui celestia.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel vano di essa S. Pietro e Paolo a mezzo busto, nimbati. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 55*v* — Iniziale F (« Fratres sobrii estote.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo nero un santo con la barba, nimbato, a mezzo busto, in preghiera, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 57*v* — Iniziale P (« Paulus servus Jesu christi vocatus.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo oro. Nel campo di essa S. Paolo nimbato, a mezzo busto, volto a destra con la spada in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 63*v* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus infirmitatem nostram...») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa, a fondo turchino, un domenicano, a mezzo busto, nimbato, con veste bianca e mantello nero, che tiene conficcata nel petto una spada ed ha in una mano la palma del martirio e nell'altra un libro legato d'azzurro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 66*r* — Iniziale D (« Deus qui nos in tantis periculis constitutos.... ») in rosso, su fondo oro, con un Profeta che reca il turbante, a mezzo busto, nimbato, volto a destra, che ha in mano la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 68*r* — Iniziale F (« Familiam tuam quesumus domine.... ») in rosso, su fondo aureo, con un Profeta con turbante, a mezzo busto, volto a sinistra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 70*v* — Iniziale P (« Paulus apostolus jesu christi.... ») in rosso, adorna di fogliami verdi su fondo oro, con S. Paolo nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, che tiene in una mano un libro e dall'altra la spada volta a terra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 73*r* — Iniziale P (« Preces populi tui quesumus do-

mine.... ») in rosso, decorata di fogliami verdi su fondo aureo, con un Profeta nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, che tiene in una mano un libro e con l'altra un filatterio che si svolge dietro la sua testa. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 76*v* — Iniziale D (« Deus qui conspicis quia ex nulla nostra actione.... ») in rosso, su fondo oro, con un santo nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 79*v* — Iniziale P (« Preces nostras quesumus domine.... ») in rosso, su fondo oro, con un santo nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, che tiene una penna in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 82*v* — Iniziale K («Kyrie eleyson....») in rosso su fondo oro.

C. 86*r* — Iniziale D (« Deus qui ecclesiam tuam annuam.... ») in rosso, su fondo oro, con la figura di un beato francescano, che ha la testa raggiata, a mezzo busto, sul pulpito mentre predica. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 91*v* — Iniziale D (« Deus qui conspicis omni nos virtute.... ») in rosso, decorata di fogliami verdi, su fondo aureo, con il Salvatore nimbato in piedi sul monte, che parla a due apostoli nimbati, seduti di sotto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 96*r* — Iniziale Q (« Quesumus omnipotens deus, vota humilium respice.... ») in rosso, su fondo aureo, con Giuseppe calato nel pozzo dai fratelli (?). Il solito stelo fra le pagine del testo.

C. 100*v* — Iniziale C (« Concede quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con un pellegrino cui parla Dio dal cielo. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 105*r* — Iniziale Q (« Quesumus omnipotens deus familiam tuam.... ») in rosso, con decorazione di fogliami verdi, su fondo aureo. Nel campo di essa Gesù che risuscita Lazzaro dal sepolcro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 110*v* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus qui humano generi.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo aureo. Nel vano di essa Gesù sopra un asinello seguìto dagli apostoli. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 115*r* — Iniziale Q (« Quomodo sedet sola civitas.... ») in rosso, adorna di fogliami verdi su fondo oro, con il Profeta Geremia, che tiene un libro in una mano e un filatterio nell'altra (Jeremiae prophetae). Il solito stelo sul margine accanto.

C. 117*r* — Iniziale C (« Cogitavit dominus dissipare murum.... ») in rosso, su fondo oro. Nel vuoto di essa un vaso cui sono appesi due scudi, con sopra dipinti l'arme di Rovigo e l'emblema dell'anello diamantato di Ercole I. Il solito stelo lungo il margine accanto.

C. 119*r* — Iniziale M (« Misericordie domini quia non fuimus consumpti.... ») in rosso, su fondo aureo, con vaso ansato azzurro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 120*v* — Iniziale S (« Spiritum nobis domine tue caritatis infunde.... ») in rosso e turchino su fondo oro. Nell'interno fogliami a intreccio stilizzati. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 121*v* — La pagina è inquadrata da un largo fregio marginale formato da una finta architettura a fondo scuro punteggiato. Nella parte inferiore un piedistallo decorato da cammei e trofei. Al centro la scena della Maddalena nimbata ai piedi di Gesù entro un paesaggio collinoso verde e alberato che Gesù nimbato con il bastone sulle spalle percorre scalzo. Sul piedistallo poggia una parete di serpentino con pilastri a fondo scuro punteggiati in oro e adorni di trofei nel margine esterno, di una candelabra nel margine interno. Nel margine esterno due Profeti in piedi sotto due archi sovrapposti. Nel mezzo del fregio superiore l'emblema delle freccie spezzate e legate insieme. Iniziale D (« Deus qui hodierna die per unigenitum tuum.... ») in oro, decorata da un drago verde, da un putto e da un mascherone, su fondo scuro punteggiato d'oro. Nel campo di essa, a forma di grotta, Gesù che sorge dal sepolcro con lo stendardo crociato in mano.

C. 122*r* — La pagina è decorata come la precedente cui fa riscontro. Nel centro del margine inferiore la Cena di Emmaus; di quello superiore l'emblema dei tre rami con foglie tra le fiamme (Tav. L, 1).

C. 122*v* — Iniziale D (« Deus qui solemnitate pascali.... ») in azzurro, su fondo oro con un vaso fornito di coperchio, pure azzurro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 123*r* — Iniziale D (« Deus qui ecclesiam tuam novo semper fetu.... ») in rosso, su fondo oro con il campo interno decorato di fogliami stilizzati disposti simmetricamente. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 125*r* — Iniziale P (« Presto quesumus omnipotens.... ») come la precedente. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 130*v* — Iniziale D (« Deus qui in filii tui humilitate.... ») in turchino e rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro fogliami stilizzati disposti simmetricamente. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 133*r* — Iniziale D (« Deus qui errantibus.... ») in rosso, su fondo oro con decorazione di fiorami. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 135*r* — Iniziale D (« Deus qui fidelium mentes.... ») in rosso e verde, su fondo oro. L'interno a fondo azzurro è

decorato con fiorami stilizzati disposti simmetricamente. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 137*v* — Iniziale D (« Deus a quo bona cuncta procedunt.... ») in rosso, su fondo oro, con fiorami stilizzati disposti simmetricamente, con un volatile in basso, bianco e nero.

C. 139*v* — La pagina è circondata da un elegante fregio marginale che figura una finta architettura. Al di sotto ai lati, due piedistalli a fondo grigio, adorni di due sfingi alate dal corpo di pantera, emblema di Ercole I e in mezzo entro una nicchia l'arme di Rovigo. In mezzo alle due parti a fondo puro grigio, putti ignudi che giocano in un paesaggio formato di roccie. Sopra tale basamento si alzano sui margini laterali due pilastri a fondo rosso e turchino di stile rinascimentale, adorni di medaglioni con figure di sirene, putti, e marmi con iscrizioni, perle, armi ed emblemi. Entro un tondo nel margine esterno è un Profeta seduto. Il margine superiore pure a fondo rosso e turchino ha Nereidi, mascheroni e in mezzo l'emblema dei tre rami circondati da fiamme. Le iscrizioni del margine esterno si riferiscono alla Resurrezione; quelle del margine interno ad Ercole I, il cui nome però è stato cambiato con quello di AFONSUS (*sic*) DUX | SECUNDUS.

C. 140*r* — La pagina è decorata come la precedente, cui fa riscontro e reca anche la figura di un Profeta. Solo sono variati i motivi dei due piedistalli, dove si veggono due armature. Entro una nicchia al centro, l'emblema della mano con la F, recato da putti. In uno dei marmi con iscrizioni è pure stato sostituito il nome di Ercole con quello di Alfonso, ma dimenticandosi la H iniziale e sbagliando pure il nome di Alfonso (DIVO H - ALFONI - ESTENS - I. DUCI FERRARIE MUTINE ET REGII COMITI).
Iniziale C (« Concede quesumus omnipotens deus.... ») in giallo e rosso, su fondo grigio. Nel campo di essa l'Ascensione.

C. 144*r* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus fac nos.... ») in turchino, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo rosso filettato di bianco, dei fiorami stilizzati in forma simmetrica. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 145*v* — La pagina è circondata da un ampio fregio a fondo di spiraline d'oro, intrecciate a pizzo, coperto di fiorellini stilizzati, di medaglioni con animali, sirene alate e emblemi (il braccio tra le fiamme con la F in mano) e arme (di Rovigo).

C. 146*r* — È decorata come la precedente, cui fa riscontro. L'emblema è quello alfonsino del castello a tre torri e l'arme è quella di Ercole I, caricata delle chiavi papali.
Iniziale D (« Deus qui hodierna die corda fidelium.... ») in rosso, con fogliami su fondo oro. Nel campo di essa la discesa dello Spirito Santo.

C. 148*r* — Iniziale D (« Deus qui apostolis tuis.... ») in rosso, su fondo oro, con un giovane che tenta salire su d'una torre. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 148*v* — Iniziale A (« Adsit nobis quesumus domine virtus.... ») in rosso, su fondo oro, con Gesù che prende per una mano un uomo e con l'altra tiene un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 151*r* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus qui dedisti.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel vano di essa entro una mandorla a fondo rosso l'Eterno con il triangolo in capo seduto di prospetto e il Crocifisso fra le ginocchia. Il solito stelo fra le due colonne del testo.

C. 154*r* — Iniziale D (« Deus qui nobis sub sacramento.... ») in rosso, adorna di fogliami, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo azzurro la celebrazione della Messa. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 164*r* — Iniziale F (« Fuit vir unus de ramathami.... ») in rosso, con fogliami verdi su fondo oro, con una santa nimbata, a mezzo busto, che prega, volta a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 166*v* — Iniziale F (« Factum est autem postquam mortuus est Saul.... ») in rosso, su fondo oro con la figura di Saul, coronato, a mezzo busto, che tiene lo scettro in mano e la spada infissa nel petto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 167*v* — Iniziale E (« Et rex david senuerat.... ») in rosso, adorna di fogliami a fondo aureo, con la Sulamite, figura opulenta pettinata alla spagnola col « trenzado ». Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 168*v* — Iniziale P (« Prevaricatus est autem moab.... ») in rosso, su fondo aureo, con Salomone incoronato, a mezzo busto, che tiene lo scettro in una mano e nell'altra un filatterio.

C. 169*v* — Iniziale S (« Sancti nominis tui domine timorem.... ») in rosso, su fondo aureo, con una tavola imbandita e due personaggi. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 170*r* — Iniziale P (« Protector in te sperantium.... ») in rosso, a fogliami verdi su fondo oro, con Gesù nimbato che predica. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 170*v* — Iniziale D (« Da nobis quesumus domine.... ») in rosso, a fogliami verdi su fondo aureo, con Gesù nimbato in una navicella. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 171*r* — Iniziale D (« Deus qui diligentibus .te.... ») in rosso, su fondo dorato, con Gesù nimbato, che predica. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 171*v* — Iniziale D (« Deus virtutum cuius est totum.... ») in rosso, adorna di fogliami verdi su fondo dorato, con Gesù che parla ai Farisei. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 172*r* — Iniziale D (« Deus cuius providentia in sui dispositione.... ») in rosso, adorna di fogliami verdi su fondo dorato, con Gesù che parla ad un Fariseo. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 172*v* — Iniziale L (« Largire nobis quesumus.... ») in rosso, su fondo aureo, con un Profeta nimbato a mezzo busto. Tra le colonne del testo il solito fregio.

C. 173*r* — Iniziale P (« Pateant aures misericordie.... ») in rosso, su fondo oro, con Gesù nimbato a cavallo d'un asinello. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 173*v* — Iniziale D (« Deus qui omnipotentiam tuam.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa un Profeta nimbato a mezzo busto con un libro e lo stilo in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 174*r* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus qui abundantiam.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro due giovani si avvicinano a Gesù nimbato, a mezzo busto, pregando. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 174*v* — Iniziale O (« Omnipotens et misericos (*sic*) deus.... ») in rosso, con fregetti bianchi su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo azzurro un beato domenicano con la testa raggiata, a mezzo busto, volto a destra, in preghiera.

C. 175*r* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus da nobis.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo azzurro Gesù che sana un lebbroso. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 175*v* — Iniziale C (« Custodi quesumus domine ecclesiam tuam.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel vano di essa a fondo turchino un uomo e una donna seduti a banchetto. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 176*r* — Iniziale E (« Ecclesiam tuam domine miseratio.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro un domenicano a mezzo busto in preghiera, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 176*v* — Iniziale T (« Tua nos quesumus domine gratia.... ») in rosso, su fondo oro, con la figura di un uomo a dorso nudo, idropico, volto a sinistra, a mezzo busto, che implora a mani giunte aiuto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 177*r* — Iniziale D (« Da quesumus domine populo tuo.... ») in rosso, su fondo oro, con un dottore seduto, in atto di leggere un libro ad un giovane vestito di nero. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 177*v* — Iniziale D (« Dirigat corda nostra.... ») in rosso, su fondo oro, con Gesù nimbato, a mezzo busto, che tiene un libro in mano, sulla porta di un castello. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 178*r* — Iniziale O (« Omnipotens et misericors deus universo nobis adversantia.... ») in rosa, su fondo dorato, con un re, che fa preparare il convito per le nozze del figlio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 178*v* — Iniziale L (« Largire quesumus domine fidelibus.... ») in rosso, su fondo oro, con un uomo che prega seduto sul letto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 179*r* — Iniziale F (« Familiam tuam quesumus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro un uomo intento ad acconciare la testa ad un giovane curvo dinanzi. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 179*v* — Iniziale D (Deus refugium nostrum..... ») in verde, con piccoli fregi bianchi su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro il Redentore a mezzo busto, nimbato, di prospetto, che tiene con una mano un libro aperto, sulle cui pagine leggesi: *Pax vobis* e con l'altra benedice. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale A (« Absolve quesumus domine tuorum delicta.... ») in rosso, su fondo aureo con la statua d'oro di un santo sopra un altare. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 180*r* — Iniziale E (« Excita quesumus domine tuorum fidelium voluntates.... ») in oro, su fondo dorato, con un dottore a mezzo busto, volto a destra, che parla stando sulla cattedra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 181*r* — Iniziale P (« Parabole salomonis filii david regis.... ») in rosso, su fondo dorato, con Salomone avente in capo la corona e lo scettro in mano, a mezzo busto, che parla ad un giovane che gli sta di fronte. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 182*r* — Iniziale V (« Verba ecclesiastes filii david.... ») in rosso, su fondo aureo, con Salomone a mezzo busto, incoronato, che tiene con una mano una borsa e con l'altra getta monete d'oro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 182*v* — Iniziale D (« Dilligite iustitiam qui iudicatis.... ») in rosso, su fondo oro, con un Profeta nimbato a mezzo busto, che tiene un libro in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 183*v* — Iniziale O (« Omnis sapientia a domino.... ») in rosso, su fondo aureo, con Salomone seduto, volto a destra, che sta leggendo in un libro. Il solito stelo sul margine contiguo.

C. 184*v* — Iniziale V (« Vir erat in terra....) in rosso, con fogliami verdi su fondo oro, con Giobbe nimbato, a mezza vita, il dorso nudo, in preghiera, volto verso destra. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 186*r* — Iniziale T (« Tobias ex tribu et civitate neptalim.... ») in rosso, su fondo oro, con Tobia nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, che tiene un libro in mano, legato di giallo. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 188*r* — Iniziale A (« Arphasat itaque rex medorum.... ») in rosso, su fondo oro, con Giuditta a mezza vita, volta a destra, che tiene con una mano una testa recisa. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 189*v* — Iniziale I (« In diebus assueri qui regnavit.... ») in turchino, su fondo oro con entro un medaglione a fondo rosso e un re incoronato (Assuero) a mezzo busto, di prospetto. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 191*r* — Iniziale E (« Et factum est postquam percussit.... ») in rosso, su fondo oro, con un re incoronato (Alessandro Magno), a mezzo busto, volto a destra, che tiene lo scettro in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 193*r* — Iniziale F (« Fratribus qui sunt per egyptum.... ») in rosso, su fondo oro, con un re (Antioco) a mezzo busto, che ha la corona e lo scettro in mano, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 194*r* — Iniziale E (« Et factum est in trigesimo anno.... ») in rosso, su fondo aureo, con un Profeta (Ezechiele) a mezzo busto, di prospetto, che tiene in mano un filatterio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 195*v* — Iniziale A (« Anno tertio regni ioachim.... ») in rosso, su fondo oro, con un Profeta nimbato a mezza vita, che scrive. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 196*v* — Iniziale V (« Verbum domini quod factum est.... ») in rosso, su fondo dorato, con un Profeta (Osea) nimbato, a mezzo busto, volto di tre quarti a destra, che tiene un filatterio in mano sul quale è scritto OSEE P. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 197*r* — Iniziale V (« Verbum domini quod factum est ad iohel.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo scuro dove è scritto IOHEL, un uomo a mezzo busto, di prospetto, con in capo una specie di turbante, in atto di parlare.

— — Iniziale V (« Verba amos qui fuit in pastoralibus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino dove è scritto P. AMOS, un uomo a mezzo busto ammantato di rosso, a destra. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale V (« Visio abdie. hec dicit dominus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel vano di essa, a fondo azzurro, sul quale è scritto ABDIE, un uomo a mezzo busto, volto verso destra.

— — Iniziale E (« Et factum est verbum domini.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo nero, sul quale è scritto in oro IONA, un vecchio a mezzo busto con turbante in capo, volto verso sinistra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 197*v* — Iniziale V (« Verbum domini quod factum est ad micheam.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo nero su cui è scritto P. MICHEE, un vecchio a mezzo busto con berretto rosso in capo, volto a destra. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale O (« Onus minime liber visionis.... ») in rosso, su fondo oro. Nell' interno a fondo scuro sul quale è scritto in oro P. NAVM, un uomo a mezzo busto, volto a destra, in atto di leggere sopra un libro, che tiene in mano.

— — Iniziale O (« Onus quod vidit abacuch.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino sul quale è scritto ABACUC P., un uomo a mezzo busto vestito di rosso con una fascia bianca in capo volto a sinistra. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 198*r* — Iniziale V (« Verbum domini quod factum est ad sophoniam.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino, un uomo a mezzo busto con un libro in mano volto a sinistra, che parla. Nella parte superiore è steso un filatterio con scritto sopra: SOPHONIAM P.

— — Iniziale I (« In anno secundo darii.... ») in verde e turchino, a fogliami su fondo oro. Nel campo un medaglione a fondo nero con scritto sopra P. AGGEI intorno al capo di un vecchio volto a destra. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale I (« In mense octavo in anno secundo darii.... ») formata di fogliami verdi e rossi su fondo oro. Nel campo di essa un medaglione a fondo nero con un uomo a mezzo busto che parla, il cui nome è scritto intorno, ZACHARIA.

— — Iniziale O (« Onus verbi domini ad Israel.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo turchino un uomo a mezzo busto che parla, il cui nome è scritto su d'un filatterio che gira intorno al suo capo (MALACHIAS P.). Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 206*r* — Iniziale F (« Fratres: sobrii estote.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Paolo nimbato, calvo, con una lunga barba bionda, a mezzo busto volto a destra, che tiene un libro in mano. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 208*v* — « Incipiunt commemorationes sanctorum ».

— — Miniatura oblunga (mm. 70×53) con l'adorazione della Croce. In primo piano di un grazioso paesaggio collinoso sono inginocchiati a destra della croce un imperatore che tiene la corona in mano (Costantino) con parecchi uomini e a sinistra varie donne con a capo Sant' Elena nimbata.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×47) con l'Assun-

zione. Entro un paesaggio pianeggiante si vede Maria ascendere in cielo, mentre gli apostoli nimbati stanno in contemplazione.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×52) che rappresenta l'Arcangelo Michele fornito di quattro ali di libellula con in mano le bilancie, nell'atto di uccidere il demonio in forma di drago, entro un verde paesaggio fluviale.

C. 209*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×47) con un interno dove un principe sul trono con lo scettro in mano, volto a destra, parla ad un vecchio seguito da altre persone.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×38) con S. Giovanni Battista, la croce astile sulle spalle, il dorso nudo, è inginocchiato entro un paesaggio fluviale.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×50) con la consegna delle chiavi a S. Pietro, inginocchiato dinanzi a Gesù. Da una loggia si ammira un magnifico paesaggio.

C. 209*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×50) con in primo piano entro un paesaggio S. Paolo nimbato in piedi, che parla ai discepoli raccolti intorno a lui.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×53) con S. Giovanni Evangelista nell'isola di Patmo, seduto in attitudine ispirata con i capelli sparsi sulle spalle.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×53) con S. Pietro che tira le reti mentre sant'Andrea spinge con il remo la barca.

C. 210*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×55) con S. Andrea in croce.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×42) con S. Giacomo che reca sopra un cavallo un giovane in veste dorata, caduto in battaglia, attraverso un paesaggio fluviale.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Stefano in ginocchio sul davanti di un paesaggio pittoresco, mentre dei giovani gli tirano dei sassi.

C. 210*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×50) con S. Clemente che si dirige sulle onde ad una chiesa, mentre a terra è un gruppo di soldati che osservano (Tav. L, 2).

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Lorenzo nimbato, nudo, steso sulla graticola fra le fiamme. Ai lati aguzzini che attizzano il fuoco.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×48) con S. Giorgio chiuso nell'armatura, a cavallo, che uccide il drago, mentre la principessa è inginocchiata su d'una collinetta vicino.

C. 211*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×47) con la deca-

pitazione di S. Maurelio in ginocchio, vestito degli abiti vescovili, entro una campagna attraversata da un fiume.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 68×48) con il martirio di S. Pietro Martire, inginocchiato a terra, in una campagna fluviale, che ha un libro in mano e un'accetta conficcata nella testa, donde cadono stille di sangue sull'erba. L'uccisore insegue e trafigge con la spada nella schiena un altro domenicano.

C. 211*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×40) con sant'Agostino nimbato, vestito degli abiti vescovili, seduto al tavolo in una loggia, durante un momento d'ispirazione.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×43) con S. Martino a cavallo attraverso uno splendido paesaggio in atto di tagliare un pezzo del proprio mantello per darlo ad un povero.

— — Miniatura oblunga (mm 70×45) con S. Giuseppe nimbato intento a lavorare da falegname, mentre Gesù gli è vicino; composizione assai rara per iconografia.

C. 212*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Bernardo abate, vestito di bianco, nimbato, che tiene il pastorale da una mano e dall'altra una cordicella cui è legato il demonio, che spinge dinanzi a sè.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×53) con S. Domenico nimbato che parla ad un frate domenicano inginocchiato dinanzi a lui, entro un paesaggio fluviale assai pittoresco. Dietro di lui è un altro domenicano.

C. 212*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Francesco che riceve le stimmate, entro uno splendido paesaggio collinoso, lungo la riva di un fiume.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Tommaso nel suo studio seduto ad una tavola nell'atto di scrivere. Sul tavolo e dietro al santo su di uno scaffale parecchi libri rilegati, chiusi, fuor di uno.

C. 213*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×50) con S. Vincenzo Ferreri nimbato, in piedi entro un paesaggio, che predica dinanzi ad una folla di persone distinte.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×47) con la Maddalena inginocchiata entro uno splendido paesaggio, tutta avvolta nella sua capigliatura dorata, alla quale un angelo porta dal cielo cibo e bevanda.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Caterina vergine e martire, nimbata, in piedi dinanzi a un paesaggio fluviale, che tiene in una mano la palma del martirio e l'altra appoggiata alla ruota spezzata.

C. 213*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con Sant'Apollonia nimbata, in piedi, legata ad un albero, presso una

casa di campagna, mentre un aguzzino si avvicina con una tenaglia per strapparle i denti.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) che rappresenta Santa Barbara nimbata, presso una torre con una spada in mano. In lontananza vedesi un magnifico paesaggio.

— — Miniatura oblunga (mm. 70×35) con Sant'Orsola nimbata, circondata dalle 11 mila vergini della leggenda, che tiene in mano lo stendardo di Cristo e la palma del martirio. Le figure sono presentate a due terzi della loro altezza.

C. 214*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con S. Caterina da Siena nimbata, in ginocchio, in primo piano di un paesaggio fluviale, verde e alberato, in atto d'invocazione.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×45) con l'Eterno entro una mandorla tutta raggiata, in trono, con il globo in mano, circondato da un infinito numero di santi nimbati, a due terzi di figura.

C. 214*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) che rappresenta un sacerdote seguìto da un diacono, che dà a baciare ad un uomo una pace; a destra inginocchiati Ercole ed Alfonso.

— — « De septem gaudiis beate Marie virginis commemoratio ».

— — Miniatura oblunga (mm. 70×47) con l'Annunciazione entro una loggia, donde si ammira un bel paesaggio fluviale.

C. 215*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×50) con la nascita di Gesù, deposto sulla nuda terra, adorato dalla Madonna e da un angelo musicante, inginocchiati dappresso, mentre S. Giuseppe è in piedi a destra.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×50), che rappresenta l'Adorazione dei Re Magi, sul davanti di un paesaggio pittoresco.

C. 215*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con la Circoncisione nell'interno di un tempio dove sull'altare è una piccola pala tripartita.

— — Altra miniatura oblunga (mm. 70×47) con la Resurrezione.

C. 216*r* — Miniatura oblunga (mm. 70×50) con l'Ascensione.

C. 216*v* — Miniatura oblunga (mm. 70×45) con la Discesa dello Spirito Santo.

C. 218*r* — « Ordo psalterii secundum morem et consuetudinem sancte romane curie feliciter incipit ».

La pagina è circondata da un largo fregio marginale a fondo scuro punteggiato d'oro, coperto di fiorellini, di perle, di gemme, di cammei, di sirene e di medaglioni. A metà del fregio superiore un medaglione con l'emblema alfonsino della bomba, che manda fiamme da tre lati; a metà del fregio esterno altro medaglione con l'emblema dei tre rami verdeggianti avvolti dalle fiamme; a metà del margine interno entro un piccolo tondo l'emblema della mano che reca una F. A metà infine del fregio inferiore le armi di Ercole I caricate delle chiavi papali.

C. 218*v* — La pagina è circondata da un fregio a fondo nero, rosso, turchino punteggiato in oro. Decorazione di gusto rinascimentale con fiori, perle, sirene, animali, uccelli, disposti con simmetria.
Iniziale B (« Beatus vir qui non abiit.... ») in rosso e giallo, con fogliami verdi e turchini su fondo oro. Nel campo di essa, entro un paesaggio Davide a mezzo busto, volto a destra, che prega guardando al cielo. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 226*v* — Iniziale D (Deus deus meus respice.... ») in rosso, su fondo aureo, con Davide a mezzo busto, volto a destra, che prega guardando il cielo. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 231*r* — Iniziale L (« Legem pone mihi.... ») in rosso, su fondo oro, con Profeta a mezzo busto, volto a sinistra che tiene la penna in una mano e un libro nell'altra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 232*v* — Iniziale D (« Defecit in salutare tuum.... ») in rosso, su fondo oro, con il Profeta Isaia volto a destra a mezza persona, come dice il filatterio steso dietro il suo capo. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 233*v* — Iniziale M (« Mirabilia testimonia tua.... ») in rosso su fondo oro, con il Profeta Geremia (Hieremia p.) a mezza persona, volto a sinistra, come dice il filatterio che gira dietro il suo capo. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 234*v* — La pagina è inquadrata a metà da un fregio a spiraline d'oro intrecciate, coperto di fiorellini stilizzati e due medaglioni con un uccello e un cane levriero.
Iniziale D (« Dominus illuminatio mea.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa Davide in piedi entro una campagna, con un libro in mano, che accenna con un dito all'occhio.

C. 240*r* — La pagina è inquadrata per metà entro un fregio di spiraline d'oro intrecciate, con decorazione di fiorellini stilizzati, di medaglioni con armi, emblemi e animali. Sul margine superiore le armi di Rovigo, su quello esterno l'emblema della bomba che scoppia con tre fiamme, su quello inferiore un cane.
Iniziale D (« Dixi custodiam.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa il pazzo in piedi entro un paesaggio

rupestre con un bastone in mano e la punta di un dito in bocca.

C. 245*r* — La pagina è inquadrata per metà da un largo fregio a spiraline d'oro intrecciate con decorazione di fiorellini stilizzati e uccelli.
Iniziale D (« Dixit insipiens.... ») in rosso su fondo aureo. Nell' interno di essa il pazzo a cavallo d'un bastone e con un altro bastone in mano che va per i campi.

C. 249*v* — La pagina è inquadrata per metà da un largo fregio il cui fondo a spiraline d'oro intessute a pizzo è decorato di fiorellini stilizzati e tondi con una farfalla e una pantera.
Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosso e giallo, su fondo oro. Nel campo interno un uomo nudo nell'acqua in procinto d'annegare, che implora l'aiuto celeste.

C. 256*r* — La pagina è inquadrata per metà da un fregio a fondo di spiraline di oro intessute a pizzo coperto di fiorellini stilizzati, di un emblema (anello diamantato di Ercole I) e di farfalle.
Iniziale E (« Exultate deo adiutori nostro.... ») in rosso, su fondo oro. Nel vano di essa un putto nudo in un paesaggio brullo che suona con un flauto (?) e un tamburello

C. 261*r* — La pagina è inquadrata a metà da un fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, adorno di medaglioni con emblemi di Alfonso I, ridipinti su quelli di Ercole I (i tre rami con foglie verdi, circondati da fiamme e la bomba che scoppia), cardellino e farfalla.
Iniziale C (« Cantate domino canticum ... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa tre monaci cantano dinanzi a un leggìo entro una campagna brulla.

C. 268*r* — La pagina è inquadrata per metà da un largo fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, con decorazione di medaglioni con uccellini ed emblema (l'albero di Ercole I).
Iniziale D (« Dixit dominus domino meo.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Davide nimbato, vestito di rosso, in piedi, dinanzi a una campagna rocciosa, che suona il liuto.

C. 269*v* — Iniziale D (« Dilexi quem axaudiet dominus.... ») in rosso, su fondo oro, con Davide nimbato, a mezzo busto, che tiene un libro in mano, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 270*v* — Iniziale L (« Letatus sum in his que dicta sunt....») in rosso, su fondo oro, con il profeta Giona (Jona P.) a mezzo busto, volto a destra, come è scritto nel filatterio che gira intorno al suo capo. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 271*r* — Iniziale N (« Nisi dominus edificaverit domum.... ») in rosa, su fondo aureo, con il Profeta Zaccaria (Zach. P.) a mezzo busto, volto a sinistra, come dice il filatterio che si svolge ai suoi occhi. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 272*r* — Iniziale M (« Memento domine david.... ») in rosso, su fondo oro, con Davide nimbato, a mezza vita, in piedi, che prega, volto verso destra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 273*v* — Iniziale C (« Confitebor tibi domine in toto corde.... ») in rosso, a fogliami verdi su fondo aureo, con Davide nimbato, a mezza persona, volto a destra che tiene un libro in mano. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 275*r* — Iniziale B (« Benedictus dominus deus.... ») in rosso, su fondo oro con Davide nimbato a mezzo busto, volto a sinistra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 276*v* — Iniziale C (« Cum invocarem exaudivit me deus.... ») in rosso, su fondo aureo, con Davide nimbato a mezzo busto, che tiene un libro in mano, volto verso destra. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 278*r* — « Incipiunt festivitates sanctorum per anni circulum ».
La pagina è inquadrata da un largo fregio di gusto rinascimentale a fondo aureo, adorno di gioielli, di tavolette con iscrizioni, di animali mostruosi, di aironi con code di drago, dell'aquila estense e di medaglioni con santi e monete. Nel fregio inferiore al centro un medaglione con un Profeta a mezzo busto, che tiene in mano un filatterio, agli angoli putti, un satiro, un guerriero e una vittoria.
Iniziale D (« Deus qui nos beati saturnini.... ») in rosso cupo, con decorazione di fregi dorati a tratteggio e fogliami grigi su fondo oro. Nel campo di essa il martirio di S. Saturnino, decapitato da un soldato, mentre è in ginocchio dinanzi al magistrato. Alla scena assistono soldati armati di lance (Tav. LI, 1).

C. 278*v* — La pagina è inquadrata da un fregio a fondo di spiraline d'oro lavorate a pizzo, adorno di fiorellini stilizzati, di animali, di monete e di emblemi. Nel mezzo del fregio inferiore entro un tondo l'emblema della bomba con le tre fiamme.
Iniziale M (« Maiestatem domine suppliciter exoramus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la crocifissione di S. Pietro con il capo in giù. Un soldato che lo punzecchia con una lancia, reca uno scudo inscritto.

C. 280*v* — Iniziale D (« Deus qui beatum nicolaum.... ») in rosso, su fondo oro con S. Nicola da Bari, nimbato, a mezzo busto. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 281*v* — La pagina è inquadrata da un fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, decorate di fiorellini stilizzati, di tondi con animali, monete, emblemi (il braccio che sostiene nella mano una F e la bomba che scoppia).
Iniziale I (« Igitur posito in administratione.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Ambrogio nimbato, seduto di prospetto su d'un trono, con il pastorale in mano. Ai suoi piedi due figure per terra.

C. 283*r* — Un largo fregio a spiraline d'oro intrecciate, ornato da fiorellini stilizzati e di tondi con animali circonda la pagina. Nel fregio del margine inferiore un angelo annunzia a S. Zaccaria nimbato la nascita del Battista.
Iniziale D (« Deus qui per immaculatam virginis conceptionem.... ») in rosso, su fondo oro con S. Zaccaria nimbato, che abbraccia Elisabetta sulla porta di un edificio.

C. 288*r* — Iniziale M (« Melchiades natione affer.... ») in rosso, su fondo oro con S. Melchiade nimbato, a mezzo busto, con abiti pontificali, che tiene il pastorale in una mano e un libro nell'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale E (« Exaudi domine preces nostras.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Damaso nimbato, a mezzo busto, in abiti pontificali, volto a sinistra, che tiene un libro e il pastorale in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 288*v* — Iniziale E (« Exaudi nos deus salutaris.... ») in rosso e turchino, su fondo oro, con Santa Lucia nimbata, a mezza vita, che tiene la palma del martirio e il piatto con gli occhi in una mano e un libro nell'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 290*r* — Un largo fregio a spiraline d'oro intrecciate, ornato di fiorellini stilizzati e di medaglioni con animali, armi ed emblemi, circonda la pagina. Al centro del fregio superiore l'emblema della bomba; a mezzo il fregio del margine esterno l'emblema del castello a tre torri; al centro del margine inferiore le armi di Rovigo.
Iniziale D (« Da nobis quesumus domine beati thome.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa S. Tommaso genuflesso intento a toccare la piaga di Cristo, in piedi presso di lui.

C. 291*r* — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro con S. Anastasia a mezzo busto, nimbata, che tiene da una mano la palma del martirio e dall'altra un libro.

— — Iniziale I (« Iginius natione grecus.... ») formata di fogliami verdi e rossi su fondo oro, dove è dipinto un medaglione a fondo azzurro nel quale è ritratto Sant' Iginio papa, nimbato, a mezzo busto, col pastorale in una mano, mentre legge in un libro che tiene nell'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale C (« Concede quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Felice a mezzo busto, con berretta rossa in capo, che sta leggendo un libro legato in rosso. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 291*v* — Iniziale P (« Preces populi tui.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Marcello papa nimbato, a mezzo busto, che tiene il pastorale in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 292*v* — Iniziale B (« Beatus antonius abbas.... ») in rosso, su fondo oro, con Sant'Antonio, nimbato, a mezzo busto, volto a sinistra, col pastorale e il libro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 293*v* — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con Santa Prisca a mezza vita, nimbata, volta a destra, con la palma del martirio in una mano e un libro nell'altra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 294*r* — Iniziale E (« Exaudi domine populum tuum.... ») in rosso e turchino, su fondo aureo, con varie figure di martiri, nimbati, a mezzo busto (Mario, Marta, ecc.). Sul margine accanto il solito stelo.

C. 295*r* — Iniziale I (« Infirmitatem nostram respice.... ») formata da fogliami verdi e rossi su fondo oro, con un medaglione a fondo azzurro contenente le figure di Fabiano e Sebastiano a mezzo busto, nimbati, con la palma del martirio e un libro in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 295*v* — Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus qui infirma.... ») in rosso su fondo oro, con S. Agnese a mezzo busto, nimbata, volta a destra, che tiene l'Agnello mistico con una mano e la palma del martirio con l'altra mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 297*v* — Iniziale A (« Adesto domine supplicationibus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Vincenzo e S. Anastasio a mezzo busto, nimbati, che hanno in mano un libro e la palma del martirio ciascuno. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 299*r* — Iniziale E (« Emerenciana autem que fuerat collactanea.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Emerenziana a mezza vita, nimbata, che tiene la palma del martirio e un libro in mano, volta a sinistra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 299*v* — Iniziale D (« Deus qui universum mundum.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Paolo nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene la spada e un libro in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 301*v* — Iniziale D (« Deus qui nos annua beate agnetis.... ») in rosso, su fondo oro, con Sant'Agnese, a mezzo busto, nimbata, che tiene l'Agnello mistico. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 302*v* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Geminiano nimbato, vestito degli abiti vescovili, che ha il pastorale in una mano e un libro dall'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale N(« Natali sancti Ignatii episcopi....») in rosso, su fondo aureo, con sant' Ignazio nimbato, vestito degli abiti episcopali, a mezzo busto, che tiene il pastorale in mano e benedice con l'altra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 303*r* — Un largo fregio a fondo di spiraline dorate ad intreccio, adorno di fiorellini stilizzati e piccoli tondi con animali ed emblemi, circonda la pagina da tutti i lati. Sul margine esterno l'emblema del braccio che reca un F nella mano. Sul margine inferiore l'emblema della bomba. Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus maiestatem.... ») in turchino su fondo oro con nell' interno la Presentazione di Gesù al Tempio.

C. 305*v* — Iniziale A (« Apud sebastem civitatem.... ») in rosso, su fondo oro con S. Biagio nimbato in abito episcopale, a mezzo busto, con in mano il pastorale e il pettine. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 306*r* — Iniziale D (« Deus qui inter cetera.... »), in rosso, su fondo oro, con Santa Agata a mezzo busto, che tiene la mammella recisa in mano e la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 307*v* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Valente nimbato, a mezzo busto, che ha la palma del martirio e un libro in mano, sul quale legge. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 308*r* — Iniziale D (« Deus qui beato petro apostolo.... ») in rosso, su fondo oro con S. Pietro nimbato, a mezzo busto che ha le chiavi e il pastorale in mano. Il solito stelo sul margine contiguo.

C. 309*v* — La pagina è inquadrata da un largo fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, adorno di fiorellini stilizzati e di tondi con entro animali, emblemi e armi. Al centro del fregio superiore l'emblema delle frecce rotte legate insieme; al centro del margine inferiore l'emblema dei rami verdi circondati dal fuoco. Sul margine esterno l'aquila di Ferrara.
Iniziale D (« Deus qui beatum mathiam.... ») in rosso, con fogliami verdi e turchini su fondo oro. Nel campo di essa S. Matteo nel suo studio, mentre scrive il Vangelo.

C. 310*r* — Iniziale D (« Da nobis quesumus domine.... ») in rosso, su fondo oro, con le sante Perpetua e Felicita a mezzo busto, nimbate, con la palma del martirio in mano.
Iniziale P (« Presta queso omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con molti santi a mezzo busto, che tengono la palma in mano del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 311*r* — Un largo fregio tipo rinascimento a fondo rosso e turchino alternato, punteggiato in oro, adorno di perle, putti e di medaglioni con uccelli, emblemi e armi, circonda la pagina dai quattro lati. Al centro del margine inferiore le armi di Ercole I, caricate con le chiavi papali.
Iniziale D (« Deus qui anime famuli tui Gregorii.... ») in rosso, su fondo oro, con papa Gregorio seduto al tavolo che scrive.

Iniziale I (« Intercessio nos quesumus domine.... ») formata da fiorami rossi e turchini su fondo oro, con S. Benedetto nimbato, a mezzo busto, che legge in un libro.

C. 312*v* — Un largo fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, seminato di fiorellini stilizzati con animali, uccelli ed emblemi (i rami verdi circondati da fiamme, le frecce spezzate legate insieme) circonda la pagina tutta.
Iniziale D (« Deus qui de beate Marie.... ») in rosso, su fondo oro, con l'Annunciazione entro una loggia.

C. 314*v* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro con due santi nimbati a mezzo busto, che hanno la palma del martirio in mano.
— — Iniziale A (« Anicetus natione syrus.... ») in rosso, su fondo aureo, con papa Aniceto a mezzo busto, nimbato, che ha il pastorale e la palma del martirio in mano. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 315*r* — Iniziale S (« Sother natione campanus ....») in rosso, su fondo aureo, con i due pontefici Soterino e Gaio nimbati, a mezzo busto, che tengono il pastorale in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 317*v* — Circonda la pagina un largo fregio a spiraline d'oro intrecciate, decorato di fiorellini stilizzati, uccelli, emblemi ed armi. Nel centro del margine inferiore le armi di Ercole I, di cui ricorrono nel fregio gli emblemi del cestello rovesciato e dell'albero.
Iniziale D (« Deus qui nos beati georgii.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Giorgio che uccide il drago, entro un chiaro paesaggio.

C. 319*v* — Iniziale T fatta di fogliami verdi rossi e turchini su fondo oro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 320*v* — Iniziale E in rosso con fiorami su fondo oro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 321*v* — Iniziale T formata di fogliami verdi, rossi e turchini su fondo oro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 322*v* — Iniziale A in rosso, con fogliami su fondo oro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 323*v* — Iniziale H come la precedente.

C. 324*v* — Iniziale A come la precedente.

C. 326*r* — Un largo fregio a fondo di spiraline dorate intessute a pizzo, coperto di fiori stilizzati e di tondi con animali e un beato domenicano, circonda la pagina. Nel centro del margine inferiore un santo nimbato (S. Marco ?) trascinato con una corda da un uomo entro un paesaggio fluviale.
Iniziale D (« Deus qui beatum marcum.... ») in rosso, su fondo dorato con l'apostolo S. Marco seduto al tavolo che scrive.

C. 327*v* — Iniziale C (« Cletus natione romanus.... ») in rosso, su fondo oro, con i pontefici Cleto e Marcellino, nimbati, a mezzo busto, che hanno la palma del martirio in mano. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Vitale a mezzo busto, nimbato, che tiene la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 328*r* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, a rabeschi dorati, ornata di un mascherone, perle e fogliami su fondo oro, che ha nell' interno S. Pietro martire a mezzo busto volto a destra con la palma del martirio in una mano e un libro che sta leggendo dall'altra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 328*v* — Un largo fregio di tipo rinascimento a fondo scuro disseminato di fiori, di gioielli, di perle, di cammei, animali fantastici, circonda la pagina da ogni parte. Sul margine esterno medaglione a fondo aureo con un profeta a mezzo busto; al centro del margine inferiore le armi di Ercole I (HER DX FE.)
Iniziale D (« Deus qui nos annua apostolorum.... ») con gli apostoli Filippo e Iacopo su fondo aureo (Tav. LI, 2).

C. 330*r* — Iniziale D (« Deus qui in preclara.... ») in rosso, con gioiello su fondo oro e S. Elena a mezzo busto, nimbata, che abbraccia la croce.

C. 332*v* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in turchino, su fondo oro, con tre santi a mezzo busto nimbati su fondo aureo. Il solito stelo fra le due colonne ma con varianti nella più fresca decorazione vegetale.

C. 333*v* — Iniziale D (« Deus qui conspicis.... ») in rosso su fondo oro, con S. Giovanni nudo entro una caldaia di olio bollente. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 335*r* — Un largo fregio di stile rinascimento a fondo scuro, punteggiato d'oro, adorno di fiori, bacche, perle, cammei, inquadra tutta la pagina. Nel fregio esterno medaglioni con l'aquila bianca di Ferrara, le armi di Ercole I fra le sigle H. D., l'emblema delle frecce spezzate e riunite da un nastro; in quello inferiore al centro le armi di Rovigo fra le lettere: HER.DX.FERARIE.
Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») in turchino, verde e rosso con perle su fondo oro. Nell' interno di essa S. Maurelio seduto con un libro sulle ginocchia, che volge gli occhi verso il cielo.

C. 337*v* — Iniziale D (« Da quaesumus omnipotens.... ») in verde, gemmata, su fondo oro con i santi Gordiano ed Epimachio nimbati, a mezzo busto, che tengono la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 338*r* — Iniziale S (« Semper nos domine martyrum.... ») in rosso, su fondo oro con due santi nimbati a mezzo busto, aventi la palma del martirio in mano. Uno stelo del tipo più arcaico, è sul margine accanto.

C. 338*r* — Iniziale P (« Passio sancti bonifacii.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Bonifacio nimbato, a mezzo busto, con un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 338*v* — Iniziale B (« Bone sancte pudentiane.... ») in rosso, su fondo oro, con santa Pudenziana nimbata, a mezzo busto, con un libro in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 339*r* — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro con S. Urbano papa nimbato, a mezzo busto, in abiti pontificali, che tiene il pastorale e la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale E (« Eleutherius natione grecus.... ») in rosso, su fondo oro con sant' Eleuterio papa, nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene in mano il pastorale. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 339*v* — Iniziale I (« Joannes natione tuscus.... ») in giallo, su fondo oro con la figura di papa S. Giovanni nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene in mano il pastorale. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 340*r* — Iniziale F (« Felix natione romanus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Felice papa a mezzo busto che ha in mano il pastorale. Il solito stelo sul margine accanto.

— Iniziale P (« Petronillam bene nostris.... ») in rosso, su fondo oro con Santa Petronilla nimbata a mezzo busto, che tiene un libro da una mano e la palma del martirio dall'altra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 340*v* — Iniziale D (« Deus qui nos annuale beatorum martyrum.... ») in rosso, su fondo oro con i santi Marcellino, Pietro ed Erasmo, nimbati, a mezzo busto, che tengono in mano un libro e la palma del martirio. Il solito fregio sul margine accanto.

C. 341*v* — Iniziale F (« Fac nos quesumus domine sanctorum.... ») in rosso e verde, su fondo oro con i santi Primo e Feliciano nimbati a mezzo busto che hanno un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 342*r* — Iniziale D (« Deus qui nos beati barnabe.... ») in rosso, su fondo oro con S. Barnaba che tiene un libro in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

— — Iniziale S (« Sanctorum tuorum basilidis.... ») in rosso, su fondo oro con due santi a mezzo busto, nimbati, che hanno un libro in mano.

C. 343*r* — Iniziale E (« Ecclesiam tuam deus beati antonii confessoris.... ») in verde, su fondo oro con Sant'Antonio confessore a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano un libro legato in rosso. Il solito stelo fra le colonne de testo.

C. 345*v* — Iniziale D (« Da ecclesie tue quesumus.... ») in rosso, su fondo oro con i santi Vito e Modesto nimbati, a mezzo busto, che hanno in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo sul margine attiguo.

C. 346*r* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens deus....») in rosso, su fondo aureo, con le figure dei martiri Marco e Marcelliano nimbati, a mezzo busto, che tengono in mano un libro e la palma del martirio. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 346*v* — Iniziale D (« Deus quos annua sanctorum martyrum.... ») in rosso, su fondo oro, con i santi Gervasio e Protasio nimbati, a mezzo busto, aventi in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 347*v* — Iniziale S (« Silverius natione campanus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Silvestro papa a mezzo busto, nimbato, che tiene con una mano il pastorale e con l'altra un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 348*r* — Iniziale I (« In civitate nola campanie.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa a fondo azzurro S. Paolo vescovo, nimbato, a mezzo busto, con in mano il pastorale. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 348*v* — Un fregio di stile rinascimento inquadra tutta la pagina. La parte inferiore a fiori su fondo dorato presenta tra due medaglioni rispettivamente l'aquila estense e le armi di Rovigo e le armi di Ercole con l'iscrizione: HERC. DUX FERA MUT. I fregi verticali sono a candelabra con perle, mascheroni, emblemi (le 5 frecce d'Alfonso) e la divisa di Ercole (« Deus fortitudo mea »). Accanto alla iniziale D vignetta con il Battista, nel solito vestito di pelle in un paesaggio alberato.

C. 353*r* — Iniziale Q (« Quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Giovanni con un turbante, a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano un libro e la penna. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 354*v* — Iniziale D (« Deus qui beatum leonem.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Leone papa nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano un libro e il pastorale.

C. 355*v* — Un largo fregio di tipo rinascimento circonda la pagina dai quattro lati. Nel fregio inferiore al centro, entro un magnifico medaglione, le armi di Ercole I con l'iscrizione HR DX FE RA, tra due tondi, uno con l'arme di Rovigo e l'altro con l'emblema d'Alfonso della mano con la F. I due fregi verticali sono a candelabra con fiori, perle, tondi con animali ecc. Nel fregio superiore entro un ovale l'iscrizione: ALFONS DUX FERARIE MARCHIO.
Iniziale D (« Deus qui hodiermam diem.... ») formata di fogliami e di bacche con perle e gioielli su fondo oro. Nel campo di essa S. Pietro e S. Paolo che hanno un libro e i loro simboli in mano.

C. 361*r* — Un largo fregio di tipo rinascimento circonda la pagina dai quattro lati. Nel fregio del margine inferiore, a fondo dorato, un medaglione in mezzo con un cane entro un elegante paesaggio, e ai lati due tondi contenenti rispettivamente l'aquila e l'emblema estense e l'emblema dei tre rami circondati dalle fiamme. I due fregi verticali sono a candelabra con perle, cammei, pietre preziose. A metà di quello esterno l'armi di Rovigo.
Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus.... ») formata di fogliami, bacche e perle su fondo oro. Nel campo di essa l'incontro di Maria con Elisabetta di squisita fattura e di colorito brillante (Tav. LII),

C. 363*v* — Iniziale B (« Bonifacius episcopus.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Bonifacio nimbato, a mezzo busto, volto a destra in preghiera. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 368*r* — Iniziale D (« Deus quos sanctorum martyrum.... ») in rosa, su fondo oro, con due santi a mezzo busto, nimbati, che hanno in mano un libro e la palma del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 371*r* — Iniziale D (« Deus cuius dextera.... ») in verde, su fondo oro, con un santo a mezzo busto, nimbato, volto a destra in preghiera. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 372*r* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo dorato, con varie sante nimbate a mezzo busto. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 373*r* — Iniziale P (« Pius natione italus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Pio papa a mezzo busto, nimbato, la palma del martirio in una mano e l'altra benedicente. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 368*r* — Iniziale P (« Presta quesumus domine... ») in rosso, su fondo oro, con due santi nimbati a mezzo busto, che recano in mano la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 374*r* — Iniziale D (« Deus qui beatam virginem margaritam.... ») in verde, su fondo oro, con S. Margherita a mezzo busto nimbata, che tiene con una mano la palma del martirio e con l'altra un libro legato in turchino. Il solito stelo tra le colonne del testo.

C. 374*v* — Iniziale A (« Anacletus natione grecus.... ») in rosso, su fondo aureo, con Papa Anacleto a mezzo busto nimbato, che tiene in mano la palma del martirio e benedice. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale A (« Apud tiburtinam civitatem.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Sinforosa e i suoi sette figli a mezzo busto, nimbati.

— — Iniziale R (« Rome sancte praxedis.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Prassede nimbata, a mezzo busto, che tiene un libro in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 375*r* — Iniziale B (« Beate marie magdalene quesumus.... ») in rosso, su fondo aureo, con Maria Maddalena nimbata a mezzo busto, che tiene il vaso dei profumi in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 377*r* — Iniziale D (« Deus fidelium remunerator.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Apollinare nimbato, a mezzo busto, vestito degli abiti episcopali, che tiene in mano la palma del martirio.

— — Iniziale A (« Apud italiam in tyro.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Cristina nimbata, a mezzo busto, che tiene la palma del martirio in mano ed ha un sasso legato alla vita. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 377*v* — La pagina è circondata da un fregio a fondo di spiraline d'oro intrecciate, adorno di fiorellini stilizzati e di tondi con uccelli ed emblemi. Nel centro del fregio inferiore le armi di Rovigo.
Iniziale E (« Esto domine plebi tue sanctificator.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Giacomo nimbato in piedi con un libro in una mano e il bastone nell'altra.

C. 378*v* — Iniziale D (« Deus qui beatissimum christoforum.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Cristoforo a mezza vita, che tiene Gesù sulle spalle e un bastone in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale D (« Deus qui beate anne.... ») in rosso, su fondo oro, con santa Anna nimbata, a mezzo busto, che tiene in mano un libro.

— — Iniziale N (« Nicomedie passio sancti pantaleonis.... ») in rosso, su fondo aureo, con la figura di S. Pantaleone nimbata, a mezzo busto, intento a leggere, volto a destra. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 379*r* — Iniziale S (« Sanctorum martyrum tuorum.... ») in verde e rosso, su fondo aureo, con due santi nimbati, a mezzo busto, con un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 379*v* — Iniziale O (« Omnipotens clementissime deus.... ») in verde e rosso, su fondo aureo, con S. Marta nimbata, a mezzo busto, che tiene in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale P (« Presta quesumus domine.... ») in rosso, su fondo oro, con Papa Felice nimbato, a mezzo busto, che tiene con una mano un libro e con l'altra il pastorale. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 380*r* — Iniziale D (« Deus qui sanctis tuis abdon et senen.... ») in rosso e turchino, su fondo oro, coi SS. Abdon e Senen a mezzo busto, che tengono un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 381*r* — Iniziale D (« Deus qui beatum petrum apostolum.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Pietro nimbato, a mezzo busto, che legge in un libro e tiene le chiavi. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale D (« Deus qui universum.... ») in verde, su fondo d'oro, con S. Paolo a mezzo busto, recante il libro e la spada.

C. 383*r* — Iniziale F (« Fraterna nos domine martyrum.... ») in rosso su fondo aureo, con sei santi nimbati, a mezzo busto, che tengono in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 383*r* — Iniziale D (« Deus qui nos beati stephani.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Stefano papa a mezzo busto nimbato che tiene la palma del martirio.

C. 383*v* — Iniziale D (« Da nobis quesumus domine imitari.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Stefano a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 384*v* — La pagina è inquadrata per metà da un largo fregio a fondo scuro punteggiato in oro, decorato da fiori stilizzati e tondi con uccelli.
Iniziale C (« Concede nos famulos tuos.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa la costruzione di un tempio in presenza del vescovo (Tav. LIII).

C. 386*v* — La pagina è inquadrata per metà da un fregio a spiraline d'oro intrecciate, adorno di fiorellini stilizzati e di tondi con uccelli.
Iniziale D (« Deus qui ecclesiam tuam.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa S. Domenico nimbato, in piedi, di prospetto che tiene un ramo di giglio in una mano e un libro aperto sul quale legge.

C. 387*v* — Iniziale D (« Deus qui fide sacramenta.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Gesù nimbato, in piedi, che ripete le parole scritte in un libro che tiene in mano, entro un paesaggio collinoso. Fra le colonne del testo il solito fregio.

C. 390*r* — Iniziale D (« Deus qui nos concedis sanctorum.... ») in rosso, su fondo aureo, con due santi nimbati che tengono in mano la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 391*r* — Iniziale D (« Deus tuorum gloria sacerdotum....)

con S. Donato a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano il pastorale e la palma del martirio. Sul margine accanto il solito fregio.

C. 391*v* — Iniziale D (« Deus qui nos annua beatorum.... ») in rosso, su fondo aureo, con due santi a mezzo busto nimbati che tengono in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 392*r* — Iniziale R (« Rome sancti romani.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Romano a mezzo busto, che tiene un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 392*v* — Un grande fregio marginale a fondo scuro punteggiato d'oro circonda la pagina. Sul margine inferiore un medaglione con l'emblema della bomba che scoppia, in quello superiore l'altro emblema di Alfonso I delle frecce legate insieme. Sul fregio verticale esterno tondi con uccelli. Iniziale D (« Da nobis quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo dorato. Nel campo di essa S. Lorenzo con la graticola in mano dinanzi al giudice.

C. 395*r* — Iniziale B (« Beatorum martyrum tuorum.... ») in rosso, su fondo aureo, con due santi nimbati, a mezza vita, che tengono un libro e la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 397*r* — Iniziale F (« Famulos tuos quesumus domine.... ») in rosso, su fondo oro, con Santa Chiara nimbata, a mezzo busto, che tiene in una mano un ramo di giglio e nell'altra un libro. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 399*r* — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo aureo, con tre santi nimbati, a mezzo busto, che hanno la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 399*v* — Iniziale R (« Rome sancte concordie.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Concordia nimbata, a mezzo busto, intenta a leggere. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 400*r* — Iniziale D (« Deus qui nos beati eusebii.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Eusebio a mezzo busto, nimbato, che legge in un libro legato in turchino. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 400*v* — Un ricco fregio a fondo rosso e turchino inquadra la pagina. Nella parte di sotto in mezzo un elegante medaglione con le armi di Ercole; nell'angolo a sinistra su fondo nero le figure di Ermes col caduceo e di un dio con sfera armillare. I fregi verticali sono a candelabra: quello esterno presenta le armi di Rovigo, quello interno l'iscrizione: DIVO HERCVLI.
Iniziale F (« Famulorum tuorum quesumus domine.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa l'Assunzione di Maria Vergine.

C. 403*r* — Iniziale H in rosso e turchino su fondo oro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 403*v* — Iniziale T in rosso su fondo oro con l'emblema di Ercole I della bacinella e le 4 fiamme. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 404*v* — Iniziale A in rosso su fondo oro. Tra le colonne del testo il solito stelo.

C. 405*v* — Iniziale A come la precedente.

C. 406*v* — Iniziale S in turchino su fondo oro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 407*v* — Iniziale L (« Letetur ecclesia tua.... ») in rosso, su fondo aureo, con un santo nimbato a mezzo busto, che tiene in mano la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 407*v* — Iniziale D (« Deus qui ecclesiam tuam.... ») in rosso, su fondo oro, con San Ludovico nimbato a mezzo busto di prospetto.

— — Iniziale P (« Perfice quesumus domine.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Bernardo abate a mezzo busto, nimbato.

— — Iniziale A (« Auxilium tuum nobis.... ») in rosso, su fondo oro, con tre santi nimbati a mezzo busto, che hanno la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 408*r* — Un largo fregio a fondo di spiraline dorate ad intreccio cosparso di fiorellini stilizzati con animali, emblemi, armi e ritratti circonda tutta la pagina. Al centro del fregio inferiore un santo nimbato fra le sigle S. B. (S. Bartolomeo), che reca dinanzi la propria immagine con la sua pelle; sul margine esterno le armi di Rovigo; su quello superiore l'emblema delle freccie; su quello interno l'emblema della bomba.
Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Bartolomeo dinanzi al giudice.

C. 408*v* — Iniziale D (« Deus qui beatum ludovicum.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Luigi di Francia che tiene una sfera in una mano e lo scettro nell'altra. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 409*r* — Iniziale Z (« Zepherinus natione romanus.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Zeferino papa nimbato, a mezzo busto, che tiene un libro e il pastorale in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 409*v* — Un ricco fregio a fondo scuro punteggiato in oro, decorato di fiorami, gemme, emblemi, armi e ritratti, circonda la pagina. Nel fregio inferiore al centro l'emblema

della bomba che scoppia; i fregi verticali a candelabra hanno, quello esterno, un medaglione con il Profeta Daniele, quello interno l'emblema delle freccie. Nel fregio superiore l'aquila estense.
Iniziale D (« Deus qui beatum augustinum:.... ») in rosso, su fondo oro, con sant'Agostino che legge al suo tavolo.

C. 412*r* — Iniziale D (« Deus qui beatum hermetem.... ») in rosso, su fondo aureo, con Sant' Ermete nimbato a mezzo busto, volto a sinistra, che tiene la palma in mano del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 412*v* — Iniziale B (« Beati ioannis baptiste.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo interno la decollazione di S. Giovanni Battista. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 413*v* — Iniziale D (« Deus qui inter cetera potentie.... ») in rosso, su fondo oro, con santa Sabina nimbata, a mezzo busto, che tiene la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 414*r* — Iniziale M (« Maiestatem tuam domine supplices.... ») in rosso, su fondo aureo, con due santi a mezzo busto nimbati, che tengono in mano la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 414*v* — Un fregio a fondo turchino di tipo rinascimento a candelabra nelle parti verticali, tutto decorato di fiori, emblemi, cammei, putti, mascheroni, circonda la pagina. Al centro della parte inferiore un medaglione con l'emblema alfonsino del castello a tre torri; nell'angolo a sinistra su fondo nero Ercole che soffoca Anteo. Sul margine a sinistra l'emblema delle freccie, pure alfonsino; sul margine interno entro un ovale l'iscrizione: HERCVLES.
Iniziale F (« Fraterna nos domine.... ») in rosso, su fondo oro, con alcuni santi martiri a mezza figura.
Iniziale F (« Famulis tuis quesumus.... ») in rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa la Natività di Maria (Tav. LIV).

C. 417*r* — Iniziale E in rosso e turchino su fondo oro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 417*v* — Iniziale S come la precedente.

C. 418*v* — Iniziale F in rosso e verde su fondo oro con il solito stelo sul margine accanto.

C. 419*r* — Iniziale V come la precedente.

C. 420*r* — Iniziale E come la precedente.

C. 421*r* — Iniziale A (« Apud nichomediam.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Adriano a mezzo busto, nimbato, con la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale S (« Sanctus tuus domine gorgonius.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Gorgonio a mezzo busto, nimbato, con la palma del martirio in mano. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 421*v* — Iniziale B (« Beati Prothi et iacinthi.... ») in rosso, verde e celeste, su fondo aureo, coi SS. Proto e Giacinto a mezza figura.

C. 422*r* — Un largo fregio a fondo di spiraline oro a intreccio, decorato di fiorellini stilizzati e di piccoli tondi con le armi estensi e di Rovigo e con medaglie romane, circonda la pagina dai quattro lati. Al centro del margine inferiore un medaglione con l'emblema alfonsino della bomba che scoppia. Sul fregio superiore l'iscrizione: DIVO ALF. DVX.
Iniziale D (« Deus qui nos hodierna die.... ») in rosso, decorata di fogliami verdi, su fondo aureo. Nel campo di essa la celebrazione della Croce, tenuta ferma da un uomo in piedi e da S. Elena in ginocchio.

C. 424*r* — Iniziale B (« Beatorum martyrum pariterque pontificum.... ») in rosso, su fondo oro con i due santi Cornelio e Cipriano a mezzo busto, nimbati e la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 424*v* — Iniziale A (« Adesto domine populo tuo.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Nicomede a mezzo busto, nimbato, con la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale P (« Presta domine precibus nostris.... ») in rosso, su fondo oro, con santa Lucia e altre due sante nimbate a mezzo busto, con la palma in mano del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 425*v* — Un largo fregio a fondo di spiraline d'oro a intreccio, seminato di fiorellini stilizzati e decorato di tondi con teste incoronate di lauro ed armi ed emblemi, circonda la pagina. Al centro del margine inferiore le armi di Ercole I. Nel fregio di sopra l' iscrizione D ALF III DVX FERR
Iniziale D (« Deus qui ecclesiam.... ») in rosso, verde e celeste su fundo d'oro, con due santi martiri a mezza figura.
Iniziale B (« Beati evangeliste mathei.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa S. Matteo in piedi entro un paesaggio fluviale, nimbato, volto a destra, con la palma del martirio in mano.

C. 426*v* — Iniziale A (« Annue quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Maurizio a mezzo busto, avente in mano la palma del martirio. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 427*v* — Iniziale L (« Linus natione italus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Lino a mezzo busto, nimbato, che reca la palma del martirio in mano. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale B (« Beatorum martyrum cypriani et iustine... »)

in rosso, su fondo oro, con S. Cipriano e S.ta Giustina a mezzo busto, nimbati, con la palma del martirio in mano.

C. 428*r* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro, con i santi Cosmo e Damiano a mezzo busto, nimbati, l'uno con la palma del martirio in mano, l'altro con un vasetto. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 429*r* — La pagina è circondata da un elegante fregio marginale a fondo turchino di stile rinascimento che ha le due parti verticali a candelabra, decorato di cammei, gemme, perle, emblemi, iscrizioni, armi, ecc. Al centro del margine inferiore un medaglione con l'emblema alfonsino del castello con tre torri, ai cui piedi scoppiano vive fiamme. All'angolo destro un satiro con un bimbo sulle spalle e una donna, entrambi nudi su fondo nero.
Iniziale D (« Deus qui miro ordine angelorum.... ») in turchino e rosso, su fondo oro. Nel campo di essa, sotto un cielo lunare, San Michele che abbatte il Demonio.

C. 431*r* — La pagina è inquadrata entro un fregio a fondo di spiraline dorate a intreccio, decorato di fiorellini stilizzati, da tondi con ritratti di profeti, emblemi di Alfonso I (la bomba e le freccie), con l'aquila di Ferrara e l'armi di Ercole I.
Iniziale D (« Deus qui nobis per beatum hieronymum.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Girolamo nimbato, inginocchiato in un paesaggio rupestre, che ha deposto in terra il libro aperto e prega.

C. 432*r* — Iniziale R (« Remis sancti remigii episcopi.... ») in rosso, su fondo oro, con San Remigio a mezzo busto, nimbato, che tiene in una mano il pastorale e con l'altra benedice. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 432*v* — La pagina è circondata a metà da un fregio a fondo di spiraline d'oro, seminato di fiorellini stilizzati con un medaglione contenente la figura di S. Francesco a mezzo busto con la croce in mano.
Iniziale D (« Deus qui ecclesiam tuam.... ») in rosso a fondo aureo con le stigmate di S. Francesco.

C. 435*v* — Iniziale S (« Sanctorum tuorum nos domine.... ») in verde, su fondo oro, con 4 santi nimbati a mezzo busto, che tengono in mano la palma del martirio. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale E (« Exaudi domine preces nostras.... ») in rosso, su fondo aureo, con San Marco papa a mezzo busto, nimbato, che tiene in una mano il pastorale e con l'altra benedice.

— — Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») in rosso, su fondo aureo, con tre santi a mezzo busto nimbati, che recano la palma del martirio.

— — Iniziale D (« Deus qui nos conspicis.... ») in rosso, su fondo aureo, con San Calisto papa, a mezzo busto, nimbato, che tiene da una mano il pastorale e con l'altra la palma del martirio. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 436*r* — La pagina è inquadrata da un fregio a fondo di spiraline dorate a intrecci, decorato di tondi con un ritratto di un beato domenicano, con emblemi (la bomba, le freccie, i tre rami verdi fra le fiamme) e con le armi di Ercole I. Nel centro del fregio inferiore un medaglione con un profeta a mezzo busto che tiene in mano un filatterio. Sul margine superiore l'iscrizione: DIVO ALFONSO DVCI VICTO.
Iniziale I (« Interveniat pro nobis.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Luca al tavolo meditabondo su d'un libro, avendo dappresso altri libri chiusi e aperti.

C. 437*r* — Iniziale Y (« Ylarion ortus in cothabata.... ») in rosso, su fondo oro, con sant' Ilario che tiene da una mano il pastorale e con l'altra un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 437*v* — Iniziale B (« Beatorum martyrum tuorum.... ») in rosso, su fondo aureo, con due santi a mezzo busto, nimbati, con la palma del martirio in mano. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 438*v* — Un largo fregio a fondo nero, rosso e turchino, punteggiato in oro, decorato di volute di fogliami con perle, medaglioni di animali e di emblemi, circonda la pagina. Al centro del fregio inferiore entro un quadrilobo le armi di Ercole I.
Iniziale E (« Evaristus natione grecus.... ») in verde, su fondo oro, con Sant' Evaristo a mezzo busto nimbato, che tiene da una mano il pastorale e con l'altra benedice.

— — Iniziale D (« Deus qui nos per beatos apostolos.... ») in rosso, su fondo oro, con gli apostoli Simone e Giuda nimbati, in piedi, con un libro in mano.

C. 439*v* — Un largo fregio a fondo di spiraline d'oro seminato di fiorellini stilizzati e decorato di tondi con animali, emblemi, circonda la pagina.
Iniziale O (« Omnipotens sempiterne deus.... ») in rosso, su fondo oro. Nel campo di essa Tutti i Santi.

C. 442*r* — Iniziale D (« Deus qui nos beati cesarii.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Cesario a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano la palma del martirio e un filatterio argenteo.

— — Iniziale P (« Presta domine precibus nostris.... ») in rosso, su fondo oro, con i santi Vitale e Agricola nimbati, a mezzo busto, con la palma del martirio in mano. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 442*v* — Iniziale F (« Presta quesumus omnipotens.... ») in rosso, su fondo oro, con i 4 santi coronati a mezzo busto, nimbati. Il solito stelo tra le colonne del testo.

C. 443*v* — Iniziale D (« Deus qui nos beati theodori.... ») in verde, su fondo aureo, con S. Teodoro a mezzo busto, nimbato, che tiene la palma del martirio in mano. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 444*r* — Un largo fregio a fondo nero rosso e turchino, adorno di volute di fogliami, di fiori, di perle, uccelli, putti, armi, ecc. circonda la pagina da quattro lati. In mezzo al fregio inferiore l'aquila di Rovigo; nel fregio esterno una tabella con l'iscrizione: HERCVLES DVX FERRARIE.
Iniziale D (« Deus qui conspicis.... ») in rosso, celeste e verde, su fondo aureo. Nel campo di essa la figura di S. Martino a cavallo che divide il mantello col povero.

C. 445*v* — Iniziale I (« In scithia metropoli.... ») in verde, su fondo oro, con S. Menna a mezzo busto, nimbato, che tiene la spada in una mano e la palma del martirio nell'altra. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 446*r* — Iniziale M (« Martinus de civitate tudertina.... ») in rosso, su fondo aureo con S. Martino papa a mezzo busto nimbato, che tiene in una mano il pastorale e con l'altra un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 446*v* — Iniziale T (« Tuorum corda fidelium.... ») in rosso, su fondo azzurro, con S. Elisabetta nimbata, a mezzo busto, che tiene in mano un libro e la palma del martirio. Il solito stelo sul margine accanto.

C. 447*v* — Iniziale P (« Pontianus natione romanus.... ») in rosso, su fondo aureo, con S. Ponziano nimbato, a mezzo busto, che tiene il pastorale in mano e legge in un libro. Il solito stelo sul margine accanto.

— — Iniziale D (« Deus qui nos annua beate cecilie.... ») in rosso su fondo oro con S. Cecilia nimbata, che tiene la palma del martirio e un libro in mano. Il solito fregio fra le colonne del testo.

C. 449*r* — Iniziale D (« Deus qui nos annua beati clementis.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Clemente papa, nimbato, a mezzo busto, che tiene in una mano il pastorale e con l'altra la palma del martirio. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 450*r* — Iniziale P (« Presta quesumus.... ») in rosso, su fondo oro, con santa Felicita, nimbata, a mezzo busto, che tiene la palma del martirio in mano.

— — Iniziale A (« Adesto domine supplicationibus.... ») in rosso, su fondo oro, con S. Crisogono a mezzo busto, nimbato, che tiene la palma del martirio e un libro in mano. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 450*v* — Iniziale D (« Deus qui dedisti legem.... ») in rosso e verde, su fondo aureo, con S. Caterina Vergine a mezzo busto, nimbata, che tiene la palma del martirio con una mano e un pezzo della ruota con l'altra. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 453*r* — « Incipit commune sanctorum ».
Un largo fregio marginale in stile della rinascenza, a fondo nero, rosso e turchino, adorno di perle, cammei, animali fantastici, mostri, fiori e medaglioni con armi ed emblemi, circonda la pagina da ogni lato. Al centro del fregio inferiore le armi di Ercole I.
Iniziale F (« Fratres tam non estis hospites.... ») in rosso e turchino, su fondo oro sfumato. Nel centro di essa S. Giovanni a mezzo busto, nimbato (S. Joannes), colle mani incrociate sul petto, volto a destra.
Iniziale Q (« Quesumus omnipotens deus ut beatus apostolus.... ») in rosso, su fondo oro, con un apostolo nimbato a mezzo busto, che tiene in mano lo scettro e un libro aperto, volto a sinistra.

C. 454*v* — Iniziale V (« Vidistis fratres carissimi.... ») in rosso, su fondo aureo, con la figura di sant'Agostino a mezzo busto, nimbato, che tiene il pastorale e un libro aperto in mano. Il solito stelo sul margine accanto che termina dalle due parti con un tondo, contenente una lepre e un uccello.

C. 455*v* — Iniziale S (« Sancta quattuor animalia.... ») in rosso, su fondo aureo, con un santo papa nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano il pastorale e un libro. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 456*v* — Iniziale P (« Presta quesumus omnipotens deus.... ») in rosso, su fondo oro, con un santo a mezzo busto nimbato, che tiene un libro e la palma del martirio in mano. Sul margine il solito stelo adorno dell'aquila di Ferrara.

C. 458*v* — Iniziale A (« Ad exhibendum vestre charitati.... ») con un santo papa nimbato, che ha il pastorale e un libro in mano. Sul margine il solito stelo con animali.

C. 459*v* — Iniziale I in turchino, su fondo oro. Sul margine accanto il solito stelo con una santa martire nimbata, a mezzo busto.

— — Iniziale D (« Deus quos annua sanctorum martyrum.... ») in rosso, su fondo oro, con un santo nimbato, a mezzo busto, volto a destra, che tiene in mano la palma del martirio e un libro. Fra le colonne del testo il solito stelo con l'emblema del cestello rovesciato.

C. 462*r* — Iniziale I in rosso e turchino, a fogliami su fondo oro. Sul margine accanto il solito stelo con un santo martire nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano la palma del martirio e un libro.

C. 463*r* — Iniziale E (« Ecce sacerdos magnus.... ») in rosso e verde, su fondo oro, con un papa a mezzo busto, nimbato, che tiene in mano il pastorale e un libro. Sul margine accanto il solito stelo.

— — Iniziale D (« Da quesumus omnipotens deus.... ») in

rosso, su fondo aureo, con un santo vescovo, nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano il pastorale e un libro. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 465*r* — Iniziale B (« Beati autem patris nostri.... ») in rosso, su fondo aureo, con un santo papa, nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano il pastorale e un libro. Fra le colonne del testo il solito stelo decorato di figure d'animali.

C. 466*r* — Iniziale B (« Beatus vir qui suffert tentationem.... ») in rosso, su fondo aureo, con un santo nimbato, a mezzo busto, che tiene in mano la palma del martirio e un libro.

— Iniziale D (« Deus qui nos beati.... ») in rosso, su fondo aureo, con un santo nimbato, a mezzo busto, che tiene infissa nel petto una spada, ed ha in mano la palma del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo.

C. 468*r* — Iniziale I formata di fogliami rossi e turchini su fondo oro. Fra le colonne del testo il solito fregio, decorato con la figura di un santo papa che ha il pastorale e un libro in mano.

— — Iniziale F (« Fratres, qui gloriatur in domino.... ») in rosso, su fondo oro, con la figura di una santa nimbata, a mezzo busto, che tiene in una mano un libro e tocca con l'altra una macina. Il solito fregio sul margine decorato dell'emblema del cestello e da una scimmia.

C. 469*r* — Iniziale D (« Deus qui inter cetera potentie.... ») in verde, su fondo aureo, con una santa a mezzo busto, nimbata, che tiene in mano un libro e la palma del martirio. Fra le colonne del testo il solito stelo decorato da uccellini e dell'emblema estense del cestello.

C. 471*v* — Iniziale Q (« Que sunt decem virgines.... ») in rosso, su fondo oro, con molte vergini nimbate, a mezzo busto, che hanno in mano la palma del martirio. Sul margine accanto il solito stelo.

C. 472*v* — Iniziale C (« Confitebor tibi domine.... ») in rosso, su fondo aureo, con una santa a mezzo busto, nimbata, che tiene in mano un libro e la palma del martirio. Sul margine il solito fregio decorato dall'emblema della bacinella con 4 fiamme e da un uccellino.

C. 473*v* — Iniziale D (« Deus qui nobis per singulos annos....») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa la dedicazione di una chiesa fatta da un vescovo, accanto al quale si vede la testa di Ercole I genuflesso. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 476*v* — Iniziale C (« Concede nos famulos.... ») in rosso, su fondo aureo, con la Madonna che tiene in braccio il Bambino, nimbata, a mezzo busto. Il solito stelo sul margine attiguo con l'aquila di Rovigo e l'emblema dell'Albero.

Miniatura ferrarese. — È uno dei monumenti maggiori della miniatura a Ferrara del periodo più tardo, in cui la tradizione quattrocentesca, che muove dalla triade gloriosa — Tura, Cossa, De Roberti —, si va modificando per il sopraggiungere di nuovi elementi fiamminghi e lombardi.

Sappiamo che al Breviario di Ercole I collaborarono Matteo da Milano, Tommaso da Modena e un terzo miniatore non identificato.

Di fatto gioverà distinguere i caratteri delle tre mani che furono già vedute dall' Hermann. Una prima mano, d' impasto caldo e complesso e di gusto fiammingheggiante nel paesaggio (si veda la c. 209*v*), allude a chiari modi foppeschi (ad es. nell'Annunciata a c. 7*r*) e anche ad uno stile più moderno che richiama Andrea Solario (ad es. a c. 208*v*), quando non ha persino un indiretto sentore leonardesco (c. 211*r*). Questo artefice è un narratore efficace (c. 210*v*,) e spesso un descrittore piacevole (ad es. c. 215*v*), e sempre un ornatista sontuoso (ad es. a c. 355*v*) che ama ravvivare i suoi fregi con cammei e fiorellini di minuzia fiamminga (ad es. a c. 361*v*). Dati gl' indiscutibili rapporti di stile con l'ambiente lombardo (c. 361*r*, fig.), non par dubbio che sia da identificare con Matteo da Milano. E l'opera sua è riconoscibile alle carte seguenti: 1-6, 7*r*; dalla 197*r* sino alla 216*v*; dalla 328*r* alla 337*v*; 348*v*, 355*v*, 361*r*, 363*v* (con dubbio); 452*r*.

Il secondo collaboratore rappresenta la tradizione ferrarese (ad es. a c. 33*v*) attraverso modi alquanto ritardatari e con alcune diseguaglianze stilistiche. Ora infatti egli sembra un fedele continuatore di Franco de Russi (ad es. nei putti del fregio a cc. 139*v* e 140*r*), ora i geniali fregi decorativi coi fondi punteggiati d'oro semina di cammei e di fiorellini alla fiamminga (ad es. nelle cc. 26*v*, 121*v*, 122*r* e 328*v*), ed imita il primo miniatore, cioè Matteo da Milano; infine predilige nei fregi i fondi neri (c. 70*v*), mentre cerca di ampliare le forme (c. 115*r*) talvolta di larghezza mantegnesca (nella c. 176*v*, e nella c. 144*r*), forme che altrove sono arcaiche (c. 218*v*). Anche i colori appariscono ora freddi (cc. 139*v* e 166*v*), ora caldi e

festosi (cc. 145*v* e 154*r*), rivelano cioè le accennate diseguaglianze. Non abbiamo bastevoli elementi per identificare il miniatore. Solo possiamo chiederci se egli non sia Tommaso da Modena. Comunque è il più attivo degli illustratori del Breviario, dove lo troviamo alle seguenti carte: dalle 12*v* alla 196*v*; dalla c. 218*r* alla c. 276*v*, alla c. 280*v*, dalla c. 283*r* alla c. 297*v*, nelle quali può avere avuto anche l'aiuto della bottega. Quindi l'opera di lui si unisce (vedi oltre) o si alterna (cc. 311*r*, 312*v*, 319*v*, 324*v*) a quella del terzo miniatore. Poi riprende dalla c. 338*r* alla c. 354*v*; e appare inoltre alle carte: 368*r*, 378*v*, 384*v*, 390*r*, 400*r*, 403*r*-406*v*, 408*r*-409*v*, 417*r*-420*r*, 438*v*, 444*r*, 446*r* e *v*, 447*v*, 454*v*, 472*v* e 476*v*.

La terza mano non sembra di una personalità spiccata poiché risente soprattutto della prima, cioè di Matteo da Milano, sia nelle forme, sia nel colore caldo, vivace, solariesco, ma di certa minore finezza (c. 278*r*). È possibile riconoscere questa mano alla c. 278*r* e *v*, alla c. 281*v* e alla c. 299*v*, dove essa si avvicina al secondo maestro, nonché nelle cc. 301*v*-302*v*. Col secondo miniatore collabora, come si è detto, eseguendo le figure mentre conduce i fregi, a c. 303*r*, 309*v*, 317*v*, 326*r*, 377*v*, 386*v*, 387*v*, 407*r* e *v*, 412*r* e *v*, 414*r*, 424*r*, 442*r*. Sono sue inoltre le iniziali figurate o le pagine intere a c. 305*v*-308*r*, 310*r*, 315*r*, 327*v*, 371*r*, 377*r*, 400*v*, 414*v* (che è forse la più tipica), 424*v*-437*v*, 442*v*, 443*v*, 449*r*-450*r* e *v*, 473*v*.

BIBLIOGRAFIA. — Hermann, *Op. cit.*, pagg. 217-234: D'Ancona, *Op. cit.*, pag. 70; D' Ancona - Aeschlimann, *Op. cit.*, pag. 146 - 147 e 205.

α. H. 9. 6 = Lat. 823

OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 91 × 70, sec. XV, cc. 202, scritte a pagina piena, di linee 14 per ciascuna, in carattere tondo. Titoli in oro, 5 pagine miniate interamente, 10 con fregi marginali, 6 iniziali con figure, 4 a colori con fregi, le più piccole in rosso e turchino con filettature. — Legatura in assicelle, taglio dorato e inciso.

Provenienza. — *Dalla libreria degli Obizzi del Cataio.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*v* — Entro la pagina inquadrata da un fregio formato di festoni turchini, innestati l'uno nell'altro, con fondo sfumato di rosso, uno scoglioso piano su cui sta un putto ignudo che regge uno stemma (capriolo con tre stelle in oro su fondo azzurro filigranato), appoggiato ad una pianta frondosa (Tav. LV, 1).

C. 14*r* — Miniatura a pagina intera, a fondo turchino, con l'Adorazione del Bambino. Entro una cornice formata da vasi rossi lumeggiati d'oro, la Madonna in ginocchio, nimbata, con vesti rosse e azzurre a lumi aurei, nell'atto di adorare il Bambino nudo, circondato da una raggiera luminosa. Sotto questa scena un piccolo riquadro con un'anitra variopinta che nuota in uno specchio d'acqua (Tavola LV, 2).

C. 29*v* — Grande fregio marginale a spiraline con fiori e puntolini dorati, che circonda la pagina dai quattro lati. Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e azzurro, punteggiati di bianco, su fondo aureo. Dentro di essa un fiore verde a 8 petali contro un fondo azzurro.

C. 45*r* — Fregio marginale a spiraline coperto di fiorellini e puntolini dorati, che circonda tutta la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso con rabeschi bianchi su fondo oro. Nel campo interno di colore turchino un monaco a due terzi di figura, con un libro in mano.

C. 51*v* — Fregio marginale come il precedente, che circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo oro. Nell' interno di essa S. Caterina della ruota, a due terzi di figura, nimbata, con un velo in capo e la palma del martirio in mano.

C. 58*r* — Fregio marginale, come il precedente, che circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo

oro. Nel campo interno a fondo turchino S. Lucia a due terzi di figura, nimbata con la palma del martirio in mano e il bacile con gli occhi.

C. 64*r* — Fregio marginale, come il precedente.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino, santo vescovo a due terzi di figura, nimbato con mitria e pastorale.

C. 69*r* — Fregio marginale, come il precedente.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso punteggiato di bianco, su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino S. Ambrogio a due terzi di figura col flagello e col pastorale.

C. 80*r* — Fregio marginale, come il precedente.
Iniziale C (« Converte nos deus.... ») in rosso su fondo oro. Nel campo di essa, a fondo turchino, S. Francesco a due terzi di figura, nimbato con la croce in mano e il costato e le mani piagate.

C. 88*v* — Fregio marginale composto di uno stelo e di spiraline coperte di fiori e puntolini, che gira intorno alla pagina da tre lati.

Iniziale E (« Erutavit cor meum.... ») in rosso su fondo oro, con nell' interno a fondo turchino un fiorame verde.

C. 94*v* — Fregio marginale simile al precedente.
Iniziale C (« Cantate domino.... ») eguale a quella di prima.

C. 101*v* — Fregio simile al precedente.
Iniziale D (« Deus qui.... ») in rosso, con fiorami nel campo interno.

C. 114*r* — Fregio marginale a fiorami che circonda la pagina dai quattro lati con un cardellino entro un tondo, in basso. Dentro la riquadratura Cristo su un sarcofago rosso contro il cielo azzurro a nubi simmetriche bianche e oro.

C. 168*r* — Fregio marginale a spiraline e fiorami, che circonda la pagina. Nel centro miniatura con Davide in ginocchio che prega in una campagna collinosa rivolto verso il cielo.

C. 198*r* — Fregio marginale come il precedente. Nel centro della pagina Gesù che porta la croce in un paese collinoso lumeggiato d'oro.

C. 202*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — L' intonazione cupa e l'oro largamente usato per lumeggiare figure paesaggio e decorazione marginale, contribuiscono a dare all' insieme carattere di sontuosità. Lo stile è unitario, ma in alcune carte (cc. 51*v* e 80*r*) di maggiore altezza figurativa; in altre carte (cc. 168*r* e 198*r*) di un fare ampio. La ornamentazione spetta al periodo più avanzato della miniatura ferrarese, ritardatario per la decorazione mentre nelle figure ha qualche rapporto col primo dei miniatori del Breviario Erculeo.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 25.

a. G. 9. 18 = Lat. 803

91 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 110 × 80, sec. XV, cc. 189-I, scritte a piena pagina, di 13 linee ciascuna, in semigotica italiana. Titoli dorati e rubricati, cinque pagine miniate con fregi e figure, sette grandi iniziali a colori con fregi marginali; le altre iniziali minori, tratteggiate, alternatamente in rosso e turchino. — Legatura in pelle scura a piccoli ferri con cornice di aldi pieni e con al centro dei piatti due medaglioni ovali rispettivamente con la Crocifissione e la Madonna con il Bambino, circondati da aldi tratteggiati. Taglio dorato. Fermagli di ottone.

Provenienza. — *Già della Biblioteca del Marchese Tommaso Obizzi, trasferito a Modena nel 1817.*

Cc. 1-19 — *Calendario.*

C. 20*r* — « Incipit officium gloriose virginis Marie secundum romanam curiam ».

La pagina è circondata da un fregio a fondo rosso, verde e azzurro, decorato di perline, fiori e spiraline con tondi, in uno dei quali una testa barbata in oro su verde. Nel centro del margine inferiore tondo vuoto per uno stemma.

Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso e verde su fondo oro. Nel campo dell' iniziale a fondo celeste la Madonna nimbata, in veste lilla e manto viola, a mezzo busto, con in braccio il Bambino nudo (Tav. LV, 3).

C. 35*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e verde su fondo dorato. Nel campo di essa un fogliame stilizzato con fiori. Uno stelo verde terminante in una decorazione di spiraline e di fogliami circonda la pagina da tre parti.

C. 49*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e verde su fondo aureo. Nel campo interno un fogliame stilizzato rosso e verde. Uno stelo come il precedente circonda la pagina da tre lati.

C. 55*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso, verde, celeste su fondo aureo. Nel campo interno un fogliame verde con una fragola rossa. Intorno alla pagina gira da tre lati uno stelo rosso con decorazione di spiraline e fiori.

C. 60*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa, celeste e turchino su fondo aureo. Nell' interno un ramo verde con fiorami. Intorno alla pagina gira da tre lati uno stelo rosso come il precedente.

C. 64*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa, rabescata di bianco su fondo d'oro. Nell' interno una rosetta celeste. Da tre lati la pagina è circondata da uno stelo celeste con decorazione di spiraline dorate e fiorellini.

C. 69*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e celeste su fondo aureo. Nell' interno un fiorame verde e rosso stilizzato. Da tre lati la pagina è incorniciata da uno stelo rosso decorato da spiraline dorate e da fiorellini.

C. 77*v* — Iniziale C (« Converte nos.... ») in turchino, celeste e rosso su fondo aureo. Nell' interno una rosetta a petali rossi celesti e verdi. Da tre lati gira intorno alla pagina uno stelo verde con decorazione di spiraline dorate e di fiorellini.

C. 105*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
La pagina è contornata da un fregio marginale a fondo rosso, verde e turchino formato di fiori, bacche, perline e foglie. Nel centro del fregio inferiore un vescovo a mezzo busto disegnato in oro su fondo rosa con in mano il pastorale entro una formella quadriloba verde.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in rosso, verde e viola con entro il re Davide in preghiera di tre quarti, a mezzo busto e la corona in capo.

C. 133*r* — « Incipit officium. In agenda mortuorum ».
La pagina è contornata da un fregio marginale a fondo scuro, coperto di fiori multicolori e di perline e spighe. In mezzo al margine inferiore un medaglione cinto da verde ghirlanda con entro il campo azzurro un vescovo barbato e a mezzo busto, disegnato in oro, con mitria e pastorale.
Iniziale D (« Dilexi quoniam.... ») in rosso, verde e turchino con nell' interno un teschio.

C. 180*r* — « Incipit officium crucis ».
La pagina è circondata da un fregio marginale a fondo rosso, turchino e viola coperto di fiori, perline e spighe. Nel mezzo del margine inferiore il monogramma IHS.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso e verde su fondo aureo con nel centro la croce innalzata su d'un terreno erboso.

C. 186*r* — « Incipit officium Sancti Spiritus ».
La pagina è contornata da un fregio marginale a fondo rosso, verde e turchino, coperto di fiorellini, perline e spighe.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso, verde e turchino su fondo aureo con nel campo di essa contro il cielo la bianca colomba e sotto le rosse fiammelle allusive alla discesa dello Spirito Santo.

C. 189*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Mentre le miniature delle varie iniziali appariscono eseguite con pennello meno fine, sono accuratissime e alte quelle a pagina intera, calde e profonde nei toni, che ci permettono di riconoscervi affinità di stile coi miniatori del Breviario Erculeo e, precisamente, una certa vicinanza alla seconda mano.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 24.

a. Q. 1. 5 = Lat. 1007

92 ANTIPHONARIUM (Mutilo in principio).

Membr., mm. 570 × 415, sec. XVI, cc. II-131-I, con 5 tetragrammi per pagina. Rubriche, 4 grandi lettere miniate a fregi su fondo aureo; quelle minori in rosso e turchino, decorate a tratteggio. — Legatura in assicelle coperte di raso giallo con bulloni d'ottone.

PROVENIENZA. — *Dalla libreria del march. Obizzi del Cataio, come assicura lo stemma apposto nell' interno del piatto anteriore della legatura.*

C. 1*r* — Comincia: « .... cipies et paries et vocabitur altissimi filius ».

C. 48*r* — Iniziale V (« Verbum caro factum.... ») in turchino e giallo, ornata di fregi a foglioline con contorni bianchi, su fondo aureo. Due fogliami verdi con la punta rossa la circondano sopra e sotto. Il campo interno a fondo rosso è decorato di figure geometriche, listelli e circoletti bianchi.

C. 50*v* — Iniziale L (« Lapidaverunt Stephanum.... ») in rosso, ornata di fogliami verdi e rossi, su fondo oro. L' interno a fondo turchino, seminato di puntini bianchi, ha al centro una rosa con un ornamento argenteo nel mezzo.

C. 67*v* — Iniziale A (« Ante luciferum genitus.... ») in rosso, su fondo oro, con decorazione di fogliami verdi e rossi. Nel vano di essa a fondo oltremare un seminato di cerchietti bianchi ternati e di puntolini gialli.

C. 120*r* — Iniziale M (« Multiplicati sunt qui tribulant me.... ») in rosso, decorata di puntini e filetti in oro e di fogliami verdi e turchini, su fondo oro. Il campo di essa, circondato da un cerchio giallo, a fondo turchino, è seminato di puntini bianchi ternati.

C. 131*r* — Finisce: « .... ponam super seden (*sic*) tuam evoē ».

Miniatura ferrarese (?). — Nelle iniziali senza figure, appariscono modi ferraresi ma secondo un disegno più ricco e un gusto cromatico più appariscente e deteriore senza accordi, anzi fastoso e stonato, che fa pensare ad una datazione avanzata, cioè al principio del Cinquecento.

a. C. 7. 35

93 BREVIARIUM secundum morem et consuetudinem romane curie.

Nonantulae, Georgius et Antonius de Miscominis, 1480, Mense Maji. In-4° (mm. 180 × 110), cc. 559 con miniature. — Legatura in bazzana. [*Esemplare in pergamena*].

C. 35*r* — La pagina è inquadrata da un largo fregio marginale a fondo aureo formato da fogliami rossi, verdi e turchini a volute. Al centro del margine inferiore un tondo con il monogramma IHS (Tav. LV, 4).

C. 103*r* — Un fregio a volute di fogliami con dischetti dorati adorna il margine superiore e inferiore della pagina. Iniziale A in rosso su fondo oro con fogliami prolungantisi sul margine accanto.

C. 311*r* — Fregio a spiraline nere, coperte di fiori e fogliami e puntolini dorati sul margine inferiore. Sul margine superiore dischetti dorati.
Iniziale D in rosso su fondo oro, con fogliami che si prolungano sul margine accanto.

C. 509*r* — Fregio a volute di fogliami con dischetti dorati sul margine inferiore. Sul margine superiore dischetti dorati. Iniziale A in rosso su fondo oro.

Miniatura ferrarese (?). — La decorazione, piuttosto pesante alla c. 35*r*, non presenta qualità stilistiche così peculiari da permettere di identificare il miniatore che la eseguì.
Essa segue però nei motivi e nei colori splendenti, i modi della miniatura ferrarese.

BIBLIOGRAFIA. — FAVA, *Catalogo Incunabuli*, cit., pag. 76 (n. 376).

a. T. 7. 29 = Ital. 1181

94 REGOLA delle sorelle di penitenza dell'ordine eremitano d'osservanza di Sant'Agostino.

Membr., mm. 195 × 135, sec. XVI (1501), cc. 18, scritte a pagina intera di 29 linee, in gotico. Titoli rubricati, una pagina miniata, due grandi iniziali in oro con fregi marginali, 16 più piccole pure in oro

con fregi e l'altre in azzurro e rosso alternate su fondo tratteggiati. — Legatura originale in legno, coperto di pelle rossiccia stampata a freddo con cantonali e borchie centrali. Fermagli e dorso rifatti.

PROVENIENZA. — *Dalle Congregazioni religiose.*

C. 1*r* — « Nel nome del nostro signore mesere iesu christo benedeto Amen. Incomenza la regula de le sorelle de penitentia de lordine eremitano de observantia de sancto Augustino ».
La pagina è incorniciata da un fregio a fondo aureo con fiori, cornucopie, una losanga azzurra col nome di Gesù in oro e una scena. Il bordo interno è a fogliami verdi. Nel mezzo del margine inferiore sul fondo azzurro a sottili rabeschi bianchi, S. Monica in piedi nimbata d'oro, che apre le braccia per raccogliere sotto l'ampio manto nero le monache genuflesse del suo Ordine, vestite di neri mantelli (mantellate).
Iniziale I (« Inanti a tute le cose.... ») entro un riquadro a fondo aureo Sant'Agostino, seduto nel suo studio volto a sinistra, nimbato, con piviale azzurro e mitria bianca, intento alla lettura (Tav. LVI, 1).

C. 15*v* — Iniziale B di colore azzurro su fondo aureo. Sul margine accanto fregio a fiori e spiraline d'oro, intramezzato da un piccolo tondo a fondo azzurro, nel quale è dipinto il triregno con le chiavi incrociate.

C. 17*r* — Iniziale O di colore azzurro su fondo aureo. Sul margine accanto fregio a fiori, spiraline e puntolini dorati.

C. 18*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Dei primi del sec. XVI, assai accurata nei fregi e nelle iniziali; meno nelle figure di un debolissimo imitatore dei miniatori del Breviario Erculeo.

BIBLIOGRAFIA. — FAVA, *Catalogo* n. 69.

a. Q. 9. 14 = Ital. 1193

95 REGOLA dell'ordine eremitano di Sant'Agostino, dimandato dei Mantellati.

Membr., mm. 200 × 148, sec. XVI principio, cc. I-18, scritte a pagina piena, di 25 linee ciascuna, in gotico. Una pagina miniata, due iniziali in oro su fondi multicolori con spiraline sul margine accanto; le altre iniziali minori pure in oro e a colori ovvero in rosso e azzurro alternatamente con disegni tratteggiati. — Legatura moderna in pelle e cartone.

PROVENIENZA. — *Nel foglio di guardia in pergamena, che sta innanzi all'opera si legge*: « *A nome de dio amen. — Sia noto et manifesto a ciascheduna persona che lezera questo schrito chome mi mr nichollo* di nonevo et sadro (?) *da pani feze fare questo libretto et questo si fu per esere delli amantelati de santo agustino e poi anchora per esere della compagnia de santo nichollo e per essere masaro de ditta Compagnia de santo nichollo* † ».
« *Et idem Io messer nichollo de novo schrisse de mia propria mane* ».
E più sotto: « *Io messer galioto de novo suo zenero ne facio uno presenti ala compagnia de sancto nicolla per memoria che semo stati de la compagnia de dicto sancto nicolla. Adi 5 mazo 1598* ». — *Dalle Congregazioni religiose.*

C. 1*r* — « Nel nome del nostro signore mesere iesu christo benedicto. Amen. Incomenza la regula de li frateli de penitentia: de lordine eremitano de observantia de sancto Augustino, dimandati Mantellati ».
La pagina è circondata per tre lati da un fregio di spiraline d'oro e fiorellini stilizzati, interrotto da tondi con animali (un cervo, un coniglio, un uccellino); sul margine inferiore è rappresentato Sant'Agostino in tonaca nera e nimbato, con in capo la mitria bianca e nella sinistra il pastorale, cui due angeli vestiti di rosso e nimbati tengono steso da una parte e dall'altra un mantello giallo e rosso a disegno, foderato di verde, con sotto riuniti devoti confratri nerovestiti col berretto in testa od in mano, un dei quali presenta lo statuto della confraternita al Santo che benedice.

Iniziale I in verde su fondo aureo. Nel campo della iniziale Sant'Agostino vestito di nero con la mitria bianca in capo, seduto davanti a un leggio aureo del suo studio, intento a scrivere. Da una piccola finestra del muro a mattoni si scorge la campagna verdeggiante (Tav. LVI, 2).

C. 11*v* — Iniziale O (« Omnipotens et misericors.... ») in oro su fondo lilla e verde. L' interno è turchino con rabeschi. bianchi. Dall' iniziale si distaccano sui due margini contigui un fogliame rosso e uno azzurro chiaro con spiraline nere e dischetti dorati.

C. 14*v* — Iniziale O (« Oramus te domine.... ») in oro su fondo lilla e turchino. Il campo interno è verde con rabeschi gialli. Sul margine accanto un breve fregio di spiraline nere coperte di fiorellini stilizzati.

C. 18*v* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Primi del sec. XVI, di pennello piuttosto grosso nella decorazione, che ripete con ritardo i motivi della miniatura ferrarese del Quattrocento; incerto e volgare nelle figure.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 68.

a. P. 8. 4 = Lat. 922

96 BREVIARIUM DOMINICANUM

Membr., mm. 255 × 180, sec. XV, cc. II-414-II, scritte a due colonne, di 30 righe ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, due pagine miniate con grandi fregi marginali e figure, 29 iniziali figurate e innumerevoli altre in oro su fondi rabescati di vari colori. — Legatura del Cinquecento in marocchino rosso con cornice a fregi dorati e medaglione in mezzo ai piatti con monogrammi. Dorso con impressioni a secco. Taglio dorato.

Provenienza. — *Come dice lo stemma incollato all' interno della legatura, il codice appartenne alla famiglia Obizzi del Cataio, donde passò per eredità nella libreria dei Duchi estensi nel 1817.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — Fregio marginale con steli lunghi e sottili a foglie e fiori, con traccia di dorature intorno alla pagina, interrotto da tre medaglioni con le mezze figure di S. Caterina da Siena, S. Gerolamo e il Battista.
Iniziale B (« Beatus vir.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo dell' iniziale su fondo scuro Davide a mezzo busto con turbante e corona in testa che suona la cetra, vestito di celeste, di verde e di rosso (Tav. LVI, 3).

C. 35*v* — Iniziale S (« Salvum me fac.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo turchino Davide nudo sulle acque a mezzo busto con i capelli sulle spalle, di profilo, che prega a mani giunte. Uno stelo in oro si distacca dall' iniziale e corre fra le due colonne del testo fino ai due margini, finendo da una parte in fogliami e dall'altra in viticci con un uccello ad ali spiegate.

C. 42*v* — Iniziale E (« Exultate deo.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nell' interno a fondo oltremarino un angelo nimbato che suona la cetra, biancovestito e con le ali lievemente tratteggiate d'oro. Il solito stelo dorato fra le colonne del testo, che termina sui due margini con fogliami, viticci, e la figura di un leone in alto.

C. 49*r* — Iniziale C (« Cantate domino.... ») in rosso e turchino, su fondo aureo. Nell'interno di essa coro monastico con 4 suore a due terzi di figura, che cantano dinanzi a un libro posto sul leggio. Il solito stelo dorato fra le colonne del testo, terminante sui due margini estremi in fogliami, frutti e dischetti dorati.

C. 55*v* — Iniziale D (« Dixit dominus.... ») in rosso e verde, su fondo aureo. Nell' interno, a fondo scuro e stellato, un Profeta nimbato con barba bianca e vestito di rosso con un mantello turchino, che benedice con una mano e con l'altra tiene aperto un libro. Il solito stelo dorato fra le due colonne del testo, terminante sui due margini in fogliami e bacche di vari colori.

C. 77*r* — Un grande fregio di rametti gialli coperti da fiori di vari colori con campiture regolari quasi da smalto, da dischetti dorati, fragole e more circonda la pagina.

Nel centro del margine inferiore un medaglione a fondo azzurro con sottili rabeschi che ha nel centro un calice dorato e sopra l'ostia consacrata, sulla quale è dipinta una piccola croce.
Iniziale E (« Ecce dies.... ») in verde e rosso, su fondo aureo con nel centro a fondo nero con tratteggi aurei il profeta Isaia a mezzo busto, volto di tre quarti a destra, che accenna con l' indice della destra il cartiglio con scritto: *Ixaias. Profeta. Ecce. Di.*, che tiene con la sinistra. Il Profeta con barba e capelli bianchi e fluenti ha il turbante e la corona e veste di celeste e di rosso con bavero verde (Tav. LVI, 4).

C. 95*v* — Iniziale C (« Concede.... ») in colore viola, su fondo oro. Nell' interno la Madonna inginocchiata dinanzi al Bambino nudo in un prato verde presso la capanna, con sfondo di roccia e di colli azzurrini. Il solito stelo dorato fra le colonne del testo, che termina sui due margini superiore e inferiore rispettivamente in due draghi e in due cornucopie con sopra due colombi.

C. 104*v* — Iniziale D (« Deus qui hodierna.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo dell' iniziale la visita dei Re Magi al bambino Gesù presso un ricco sfondo architettonico. Le figure sono a due terzi, tranne quella del Bambino sulle ginocchia della madre completamente nudo, che stende le manine al più vecchio dei Re Magi, inginocchiato. Gli altri con corona in capo e coi doni in mano sono in piedi. Dall' iniziale si diparte il solito stelo marginale cinto da fogliami.

C. 160*r* — Iniziale D (« Deus qui hodierna die.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo della iniziale, che ha uno sfondo di paesaggio verde sotto un cielo azzurro unito con qualche nube d'oro, il Salvatore risorto, nimbato, con la croce in mano e con un manto bianco, in piedi sul sepolcro. Ai lati due armati che guardano stupiti. Il solito stelo dorato fra le due colonne del testo terminante in fiorellini e in frutti di fragola.

C. 178*r* — Iniziale C (« Concede.... ») in viola, su fondo oro. Nel campo interno entro un paesaggio verde collinoso gli apostoli con lo sguardo verso il cielo, dove è asceso il Redentore, di cui si scorge la parte inferiore del corpo. Il solito stelo dorato sul margine contiguo, terminante in fogliami.

C. 183*r* — Iniziale D (« Deus qui hodierna.... ») in viola, con piccoli rabeschi bianchi su fondo aureo. Nel mezzo di essa in uno sfondo ceruleo la Pentecoste. Sugli apostoli in preghiera illuminati dai raggi dello Spirito Santo sta sospesa la bianca colomba. Il solito stelo in oro fra le colonne del testo.

C. 190*v* — Iniziale D (« Deus qui nobis.... ») in viola, su fondo aureo. Nell' interno a fondo scuro lumeggiato d'oro, rappresentante l'abside d'un tempio, un ostensorio in forma di tempietto dorato con l'ostia consacrata, sopra un altare viola chiaro. Il solito stelo sul margine contiguo.

C. 245*r* — Iniziale E (« Ecclesiam.... ») in viola, con rabeschi su fondo aureo. Nel campo interno nero raggiato d'oro, S. Giovanni evangelista seduto a due terzi di figura e di prospetto, con barba e capelli bianchi, veste celeste e manto rosso, che reca un libro aperto ed è fiancheggiato dall'aquila.

C. 261*r* — Iniziale O (« Omnipotens.... ») in viola su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo scuro il Bambino nudo e in piedi sull'altare del tempio, presentato al sacerdote dalla Madonna, figure queste rappresentate a due terzi. Il solito fregio dorato fra le colonne del testo.

C. 270*r* — Iniziale D (« Deus qui de beato.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo della iniziale l'Annunciazione. Nell'atrio di un tempio, che ha per sfondo un paesaggio, la Madonna inginocchiata, nimbata e coi capelli biondi sparsi sulle spalle, ha davanti l'angelo — pure genuflesso — che la benedice. Il solito stelo dorato fra le colonne del testo.

C. 274*r* — Iniziale D (« Deus qui gentium.... ») in viola, su fondo oro. Nell' interno su fondo oltremare S. Vincenzo a mezzo busto, nimbato, con barba bianca e mantello nero, intento a leggere un libro che tiene in mano. Sul margine contiguo il solito stelo dorato.

C. 280*v* — Iniziale O (« Omnipotens.... ») in viola, su fondo aureo. Nell' interno su fondo scuro la mezza figura di S. Pietro Martire, nimbato, con mantello nero e un coltello infisso nel capo, che tiene in mano un libro legato in rosso. Il solito stelo sul margine contiguo.

C. 283*r* — Iniziale D (« Deus qui beate.... ») in verde, su fondo dorato. Nel campo della iniziale a fondo nero S. Caterina d'Alessandria a mezza figura, nimbata, vestita di rosso con lumeggiature in oro, che tiene in mano la ruota e il crocifisso. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 300*r* — Iniziale D (« Deus qui presentem.... ») in viola, su fondo aureo con nell' interno la natività di S. Giovanni Battista. La madre nimbata tende le braccia al neonato, il quale è recato da un' ancella, mentre un'altra le si avvicina. Con gusto minuzioso è rappresentato l' interno rosso e il camino, col fuoco acceso. Il solito fregio sul margine contiguo.

C. 304*v* — Iniziale D (« Deus qui hodiernam.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo della iniziale a fondo scuro S. Pietro colle chiavi e S. Paolo con la spada, ambedue nimbati e a mezza figura. Sul margine contiguo il solito stelo.

C. 315*v* — Iniziale L (« Largire vobis.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo interno, che ha per sfondo un paesaggio verde sotto un cielo ceruleo, Maria Maddalena nimbata

coi lunghi capelli spioventi e un mantello celeste sulle spalle inginocchiata a mani giunte dinanzi al Redentore con la croce in mano, che la benedice. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 325*v* — Iniziale D (« Deus qui ecclesiam.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo dell' iniziale a fondo azzurro con nubi d'oro è ritratto S. Domenico a mezza figura, nimbato, con mantello nero, che tiene nella destra il modello di una chiesa rossa e nella sinistra un libro con legatura pure rossa. Il solito stelo marginale.

C. 332*r* — Iniziale A (« Adesto domine.... ») in viola, su fondo oro. Nell' interno a fondo nero S. Lorenzo a mezza figura nimbato, in dalmatica rossa, lumeggiata d'oro con bavero verde, che tiene in una mano la palma del martirio e la graticola e nell'altra un libro. Il solito stelo.

C. 338*v* — Iniziale V (« Veneranda nobis.... ») in viola, su fondo oro. Nel campo dell' iniziale a fondo nero, la morte della Madonna, giacente sul letto funebre e circondata dagli apostoli in preghiera. Il solito stelo marginale.

C. 343*r* — Iniziale A (« Adesto supplicationibus.... ») in viola, su fondo aureo. Nel campo della iniziale a fondo azzurro S. Agostino in tonaca nera e piviale rosso, nimbato e con la mitra in capo, che tiene da una mano un libro legato in verde e dall'altra il pastorale. Il solito stelo dorato sul margine contiguo.

C. 347*v* — Iniziale S (« Supplicationem servorum.... ») in viola, su fondo oro. Nel centro la Natività di Maria. In una stanza rossa col camino, sul letto con una coperta turchina Anna nimbata, che tiene fra le braccia la neonata e una servente che tende le mani per prenderla. Il solito stelo fra le colonne del testo.

C. 358*r* — Iniziale D (« Deus qui miro ordine.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo interno a fondo nero un angelo a due terzi di figura, che suona la viola vestito di rosso con lumeggiature in oro, fra due altri vestiti rispettivamente in viola e in turchino, che cantano. Il solito stelo marginale fra le due colonne del testo.

C. 372*r* — Iniziale O (« Omnipotens.... ») in viola, su fondo oro, che racchiude un gruppo di santi martiri a mezza figura. Il solito stelo marginale.

C. 386*r* — Iniziale D (« Deus qui dedisti.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo dell' iniziale a fondo nero S. Caterina martire, nimbata, a due terzi di figura con la palma del martirio in una mano e la ruota nell'altra. Il solito stelo dorato sul margine contiguo.

C. 388*r* — Iniziale E (« Exaudi nos deus.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo dell' iniziale Santa Barbara a due terzi di figura, volta a sinistra, nimbata, con veste rosa lumeggiata d'oro e mantello turchino, dinanzi ad una torre di bronzo. Il solito stelo.

C. 389*r* — Iniziale D (« Deus qui beati.... ») in viola, su fondo dorato. Nel campo della iniziale a fondo turchino S. Tommaso confessore, nimbato, con mantello nero a mezzo busto, recante un libro legato in rosso e un ramo di gigli in mano. Il solito stelo dorato.

Miniatura ferrarese. — Nella ricca decorazione di questo ms. è una piena unità decorativa; ma per la parte figurata sono chiaramente distinguibili, pure nell'ambito dello stesso stile, due varietà. Lo stile è quello fissatosi a Ferrara su di un forte substrato culturale lombardo dai miniatori del Breviario Erculeo. La tendenza dominante, che è anche quella inferiore, si scorge alla c. 7*r*. Essa è caratterizzata da una certa sproporzione nelle figure, da un contorno nettamente segnato e da una colorazione arrossata nelle carni, ma non fusa, anzi spesso a macchie rossastre nei pomelli. È la tendenza che fa capo a Matteo da Milano miniatore del Breviario Erculeo, quale si scorge modificata e appesantita da un suo collaboratore in quell'opera, supposto Cesare delle Vieze. Qui sono distinguibili mani diverse attraverso le quali certa tendenza visibile in quasi tutto il codice, assume ora una certa finezza (c. 95*v*, 104*v*) ora una grossolanità evidente (c. 270*r*); o prende aspetto minuzioso, memore di Cristoforo de Predis (c. 300*r* e 347*v*); ovvero diviene inconsuetamente robusta (c. 225*v*), o s' industria infine in alcune ricercatezze e nobiltà figurative per influsso di Matteo da Milano (c. 283*r* e 358*r*).
La più alta varietà si esprime alla c. 77*r*, specie nella finissima figura del profeta Isaia, nella iniziale di una grande nobiltà formale, di un carnato rosa, caldo e fuso, di una splendente gamma cromatica in relazione sempre con Matteo da Milano. Questa maniera si scorge anche in tre iniziali figurate a cc. 35*v*, 42*v* e 55*v*, ma soltanto in queste.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, 66; Salmi, *Op. cit.*, pag. 366.

a. W. 2. 12 = Lat. 227

97 DOMITIUS PETRUS – De conversione Sancti Augustini: comoedia.

Membr., mm. 235 × 170, sec. XV (fine), cc. 67-I, scritte a pagina piena, di 23 linee ciascuna, in carattere corsivo. Una pagina miniata, due iniziali in oro su fondo a colori, iniziali minori pure in oro su identici fondi. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento. Taglio dorato.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Esemplare di dedica ad Ercole I.*

C. 1*r* — Petrus Domitius Presbyter S. D. Herculi illustrissimo Duci Ferrariae ».
Iniziale P (« Praetiosa deo lingua.... ») in oro, su fondo azzurro coperto di spiraline dorate. Nel campo interno a fondo verde rametti dorati. Sul margine accanto un breve fregio a fogliami e fiorami multicolori con puntolini e spiraline dorate.

C. 11*r* — Un fregio a fiori e foglie disposti simmetricamente con puntolini dorati copre i margini interno, superiore e inferiore della pagina. Nel centro del margine inferiore entro una ghirlanda di spighe verdi, le armi di Ercole I. Iniziale A (« Ah pater aculeo est.... ») su fondo turchino, verde e rosso, coperto di fiorellini dorati.

C. 67*r* — *Fine.*

Miniatura ferrarese. — Ha ornati policromi vivacissimi.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *Catalogo*, n. 61.

a. G. 9. 27 = Lat. ~~845~~ 854

98 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 122 × 90, sec. XV, cc. 154, scritte a pagina intera, di 11 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati. Una pagina è decorata di fregi marginali, 9 iniziali sono a colori su fondo aureo. — Legatura in bazzana del Settecento con cornici di filetti dorati.

Provenienza. — *Dalla libreria del marchese Tommaso Obizzi del Cataio il manoscritto passò per eredità nell' Ottocento agli Estensi.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit officium beate marie virginis secundum consuetudinem romane curie ». La pagina è circondata da un fregio di fogliami e di fiori stilizzati. Nel margine inferiore scudo con stemma.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in rosso e verde, su fondo oro con un fogliame rosso nel campo celeste interno ed arabeschi bianchi.

C. 28*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente.

C. 53*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente.

C. 58*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso, su fondo aureo con un fiore stilizzato nel campo di essa.

C. 63*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente.

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA MODENA

C. 68*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») come la precedente.

C. 80*v* — Iniziale C (« Converte nos deus.... ») come la precedente.

C. 116*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».

Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in verde, su fondo oro con un fiore stilizzato nel campo di essa.

C. 150*r* — Iniziale D (« Domine labia mea.... ») come la precedente.

C. 154*r* — *Fine.*

Miniatura emiliana. — La prima carta coi colori sbiaditi, segue un modo di comporre in rapporto ancora con la tradizione tardogotica. Nelle sobrie iniziali alle pagine seguenti è una adesione ai modi decorativi rinascimentali e un colorito vivace derivato dall'ambiente ferrarese.

α. P. 4. 7 = Ital. 483

99 UBERTI (DEGLI), FAZIO – Dittamondo, con le glosse di Guglielmo Cappello.

Cart., mm. 342 × 230, sec. XV, cc. 218, scritte a pagina intera con commento marginale, di 36 linee ciascuna, in carattere umanistico di tipo corsivo. Titoli rubricati; 26 pagine con figure acquarellate, una iniziale dipinta. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Acquisto di Francesco II d' Este (sec. XVII).*

C. 1*r* — Iniziale N (« Non per tractar gli affani ch' io sofersi.... ») a rami e a fogliami acquarellati.
Al centro del margine inferiore uno stemma fra le iniziali F-Q, bipartito e recante nella parte inferiore la lettera B in oro su campo rosso, mentre la parte superiore reca tre stelle in oro su azzurro.

C. 3*r* — Figura dell'autore vestito da frate, in atto di scrivere stando seduto su d'un prato presso un monte, sulla cui cima è infissa la croce.

C. 4*v* — Incontro dell'autore con una donna avente in testa un elmo coperto da una pelle leonina.

C. 6*v* — Tolomeo, rappresentato di tre quarti, in tunica azzurra e cappa verde cupa.

C. 9*v* — Solino barbuto con un volume in mano, visto di profilo, in abito dottorale verde cupo e berrettone ornato di ermellino.

C. 16*r* — La città di Roma, entro mura merlate, dalle quali emerge una donna brunovestita.

C. 116*r* — Un uomo giallovestito con berrettone rosso adorno di due grandi foglie verdi, di foggia orientale (Antedamas).

C. 139*v* — Solino e l'autore in lunga veste dottorale e mantello di vaio, incontrati da un messo con elmo e armato di lancia.

C. 155*v* — Plinio seduto con una sfera in mano e una tavola con compasso sulle ginocchia. Al di sotto la sfera armillare.

C. 156*r* — Immagine coniforme del sistema celeste e figure di costellazioni (aries, taurus).

C. 156*v* — Figure di costellazioni (ades, gemini, leo, cancer).

C. 157*r* — Figure di costellazioni (virgo, libra).

C. 157*v* — Figure di costellazioni (scorpione, sagittario).

C. 158*r* — Figure di costellazioni (capricorno, acquario, piscis).

C. 158*v* — Figure di costellazioni (Orion).

C. 159*r* — Figure di costellazioni (ursa minor, ursa maior, canis magnus, cignus, delfinus, la nave atles).

C. 159*v* — Figure di costellazioni (ippogrifo, feton, cetus, draco audax, Hercules, corona).

C. 160*r* — Figure di costellazioni (serpentarius, Boetes).

C. 160*v* — Figure di costellazioni (cepheus, agitator, cassepia).

C. 161*r* — Figure di costellazioni (Andromaca, Perseus, triangulus).

C. 161*v* — Figure di costellazioni (lira, vultur volans).

C. 162*r* — Figure di costellazioni (vultur cadens, pulsator, astronotus).

C. 162*v* — Figure di costellazioni (gaiassia, puteus, ante canis, piscis magnus, lepora, centaurus).

C. 163*r* — Figure di costellazioni (eques fecundus (?), ydra).

C. 163*v* — Figure di costellazioni (Terebellum, vexillum).

C. 168*v* — L'autore e Solino incontrano frate Ricoldo.

C. 218*r* — Finisce: « E -tra leoni mortol dragol conforta ».

Miniatura romagnola (?). — Le figure sono condotte a penna con segno marcato da xilografo popolaresco e quindi acquarellate. Il carattere realistico e le forme pesanti fanno pensare ad un vivace artefice romagnolo.

α. G. 9. 11 = Lat. 802

100 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS.

Membr., mm. 110 × 80, sec. XV, cc. I-220-I, scritte a pagina intera, di 13 linee ciascuna, in carattere semigotico. Titoli rubricati, 16 pagine miniate con fregi, 16 iniziali con figure, le altre iniziali in oro su fondi turchino e rosa rabescati. — La legatura in pelle marrone del sec. XVIII, in seguito alla quale rimase smarginato il codice, è stata sostituita da una moderna in pelle verde. Taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla Biblioteca degli Obizzi del Cataio il manoscritto passò agli Estensi per eredità al principio dell' Ottocento.*

C. 1*r* — « Incipit officium beate mariae virginis secundum consuetudinem romane curie ».
La pagina è inquadrata da steli dorati e da racemi in parte a penna, fiori prolicromati, dorati e puntolini d'oro. Al centro del margine inferiore è uno scudo privo dello stemma.
Iniziale D (« Domine labia mea.... ») in verde e giallo, su fondo oro. Nel campo di essa la scena dell'Annunciazione.
La miniatura è deperitissima.

C. 12*r* — La pagina è inquadrata da un fregio simile al precedente.
Iniziale T (« Te matrem laudamus.... ») in oro, su fondo rosa. Nel campo di essa, a fondo turchino adorno di fregetti bianchi, la Madonna nimbata a due terzi di figura, in preghiera.

C. 14*v* — Un fregio a fogliami, spighe, fiori e puntolini dorati circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa e rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo verde, la Madonna in piedi, nimbata, in atto di leggere in un libro che tiene aperto in mano.

C. 29*v* — La pagina è circondata da un fregio composto da steli dorati e a colori e da viticci con fiorellini e puntolini dorati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosso e rosa, su fondo aureo. Nel campo interno a fondo dorato, il Presepio.

C. 36*r* — La pagina è inquadrata da steli dorati, da viticci con fiorellini e puntolini dorati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa e giallo, su fondo dorato. Nel campo di essa a fondo oro la visita dei Re Magi.

C. 42*r* — La pagina è circondata da un fregio a steli dorati e a viticci con fiorellini, fogliami, spighe e puntolini dorati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa e rosso, su fondo aureo. Nel campo di essa Gesù in piedi sul sepolcro con il pavese crociato.

C. 48*r* — Fregio di fogliami, bacche, fiori, puntolini dorati intorno alla pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in verde e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino l'Ascensione.

C. 54*r* — Fregio intorno alla pagina formato da quattro

steli dorati con fiorellini stilizzati in oro e viticci con spighe, fiori e puntolini dorati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino la Discesa dello Spirito Santo.

C. 64*r* — Fregio intorno alla pagina formato da due steli dorati e da fiori, foglie, spighe e puntolini dorati.
Iniziale C (« Converte nos Deus.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino l'Assunzione della Madonna in cielo.

C. 93*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Fregio intorno alla pagina formato da quattro steli dorati e a colori (uno per margine), accompagnati da foglie, fiori, spighe e puntolini dorati.
Iniziale D (« Domine ne in furore.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo turchino un uomo genuflesso che indossa la tunica bianca di una confraternita con cappuccio in testa, volto a destra in atto di pregare.

C. 121*r* — Inquadra la pagina un fregio formato da steli dorati e a colori e da viticci con fiorellini e puntolini dorati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa, su fondo oro. Nel campo di essa Cristo nel sarcofago col petto nudo a mezzo busto e colle ferite sanguinanti alle mani e al costato.

C. 125*v* — Un fregio come il precedente circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa di colore turchino il Salvatore dinanzi a Erode.

C. 128*v* — Un fregio come il precedente circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa Gesù dileggiato e battuto.

C. 135*v* — Un fregio come il precedente circonda la pagina.
Iniziale D (« Deus in adiutorium.... ») in rosa, su fondo aureo. Nel campo di essa di colore azzurro Gesù deposto dalla Croce.

C. 182*v* — Un fregio come il precedente circonda la pagina.
Iniziale M (« Miserere mei Deus.... ») in verde e giallo, su fondo aureo. Nel campo di essa a fondo azzurro Davide nimbato, in ginocchio con il petto nudo, in preghiera.

C. 208*r* — Un fregio come il precedente circonda la pagina.
Iniziale C (« Converte nos Deus.... ») in rosso sopra fondo aureo. Nel campo di essa Gesù deposto nel sepolcro.

C. 221*r* — *Fine.*

Miniatura padana (?). — La decorazione raffinatissima, risente di modi fiorentini, di poco posteriori alla metà del sec. XV, mentre le figure, fra le quali notevole quella di David a c. 182*v*, rivelano il commercio con le forme dell' Italia settentrionale dove, con ogni verosimiglianza il codice è stato miniato.

INDICI

INDICE NUMERICO DEI CODICI E INCUNABILI DESCRITTI

1. α. W. 1. 7	= Lat.	430	Biblia Latina	Pag.	11
2. α. R. 1. 4	= »	1019	Antiphonarium		19
3. α. Q. 1. 1	= »	1005	Graduale		22
4. α. Q. 1. 4	= »	1016	Graduale		26
5. α. R. 1. 6	= »	1021	Graduale		30
6. α. P. 1. 7	= »	1002	Antiphonarium		33
7. α. R. 1. 8	= »	1023	Antiphonarium		34
8. α. R. 1. 9	= »	1024	Antiphonarium		37
9. α. Q. 1. 6	= »	1008	Antiphonarium		38
10. α. R. 1. 10	= »	1025	Antiphonarium		40
11. α. P. 1. 8	= »	1003	Antiphonarium		41
12. α. M. 5. 24	= »	568	Hymni		44
13. α. Q. 1. 3	= »	1001	Antiphonarium		45
14. α. Q. 1. 12	= »	1012	Antiphonarium		47
15. α. P. 1. 9	= »	1004	Graduale		48
16. α. Q. 1. 2	= »	1015	Antiphonarium		53
17. α. R. 1. 5	= »	1020	Psalterium		57
18. α. R. 1. 1	= »	1017	Psalterium		58
19. α. X. 1. 7	= »	467	B. de Imola, Super Comoediam Dantis		60
20. α. W. 8. 16–17	= Estero	26–27	Casola, Attila		60
21. α. Q. 5. 12	= »	1	Boethius, La Consolation		62
22. α. S. 1. 33	= Ital.	1153	Vite di Santi		63
23. α. S. 4. 17	= Lat.	447	Valturius, De re militari		64
24. α. O. 1. 1	= »	1216	Graduale		67
25. α. O. 1. 2	= »	1217	Graduale		68
26. α. O. 1. 3	= »	1218	Antiphonarium		70
27. α. O. 1. 4	= »	1219	Antiphonarium (?)		71
28. α. O. 1. 5	= »	1220	Graduale		72
29. α. O. 1. 6	= »	1221	Antiphonarium		74
30. α. O. 1. 7	= »	1222	Antiphonarium		74
31. α. O. 1. 8	= »	1223	Antiphonarium		78
32. α. Q. 1. 8	= »	1010	Antiphonarium		79

33. α. W. 5. 2	= Lat.	239	Missale	Pag.	83
34. Ms. V. G. 12	= »	429	Biblia Latina		90
35. α. L. 5. 16	= Ital.	720	Genealogia dei Principi d' Este		133
36. α. G. 9. 8	= Lat.	800	Officium B. M. V.		135
37. α. J. 9. 27	= »	33	Breviarium Romanum		136
38. α. S. 7. 7	= Ital.	117	Savonarola, M. Confessionale		137
39. α. P. 6. 26	= Lat.	872	Cornazzano, De excellentum virorum principibus		137
40. α. T. 6. 13	= »	126	Festus, De significatione verborum		138
41. α. O. 6. 4	= »	168	Blondus Flavius, Epistola		139
42. α. T. 6. 11	= »	124	Panormita, In Alfonsi regis dicta aut facta		139
43. α. F. 2. 24	= »	27	Oratio		140
44. α. F. 2. 52	= »	20	Lucianus, Calumnia		140
45. α. W. 3. 2	= »	374	Barbatia, Repetitio		141
46. α. P. 8. 15	= »	289	Cicero, Rhetorica ad Herennium		141
47. α. S. 7. 16	= »	684	Albertus Adv., De laudibus Borsii		142
48. α. W. 2. 18	= »	205	Panormita, In Alfonsi regis dicta aut facta		142
49. α. K. 6. 33	= »	644	Tribracus Gaspare, Satirarum liber		143
50. α. G. 7. 21	= »	120	Argenteus, Oratio		143
51. α. Q. 4. 9	= »	990	Psalterium		144
52. α. T. 5. 27	= Ital.	353	Bontempi, Libro del Salvatore		146
53. α. G. 9. 24	= Lat.	856	Officium B. V. M.		148
54. α. P. 6. 15	= Ital.	1332	Nicolò di Osimo, Quadriga		151
55. α. Q. 9. 12	= Lat.	108	Pannonius A., De origine Estensium		152
56. α. W. 2. 15	= »	215	Savonarola M., De progressu Borsii		153
57. α. W. 6. 6	= »	114	Savonarola M., De vera republica		153
58. α. G. 6. 12	= Ital.	1004	San Giorgio, Trattato e tradimento		154
59. α. K. 3. 18	= »	164	Appianus, De bellis civilibus Romanorum		155
60. α. G. 4. 11	= Lat.	397	Caesar, Commentarii		155
61. α. W. 9. 30	= Ital.	619	Sant'Antonino, Confessionale		156
62. α. Q. 9. 29	= »	31	Leonardo Aretino, Della nobiltà		157
63. α. O. 7. 28	= Lat.	64	Boiardo, Pastoralia		157
64. α. P. 7. 14	= »	70	Carrus, Carmen		158
65. α. F. 5. 17	= Ital.	176	Cornazzano, Della militare arte		158
66. α. P. 6. 6	= »	96	Carbone, Orazioni		159
67. α. O. 6. 21	= Lat.	181	Leonardo Aretino, De primo bello punico		160
68. α. T. 9. 16	= »	679	Strozzi, Origo Estensium		160
69. α. L. 5. 13	= —		S. Augustinus, De civitate Dei		161
70. α. P. 6. 4	= Ital.	101	Cornazzano, De excellentum virorum principibus		161
71. α. N. 5. 10	= Lat.	612	Breviarium Romanum		162
72. α. G. 5. 1	= Ital.	416	Xenophon, Ciropedia		163
73. α. H. 9. 12	= Lat.	821	Officium B. M. V.		164
74. α. O. 3. 4	= Ital.	545	Flavius Josephus, Delle antichità giudaiche		167
75. α. G. 9. 22	= Lat.	801	Officium B. V. M.		167
76. α. Q. 1. 10	= »	1013	Graduale		168
77. α. Q. 1. 11	= »	1006	Graduale		169
78. α. Q. 1. 7	= Lat.	1009	Graduale	Pag.	170
79. α. R. 1. 2	= »	1014	Graduale		170
80. α. W. 1. 5	= »	473	Psalterium		172
81. α. R. 1. 7	= »	1022	Graduale		173
82. α. Q. 1. 9	= »	1011	Graduale		175
83. α. H. 9. 8	= »	1199	Officium B. V. M.		176
84. α. P. 8. 2	= »	286	Virgilius, Opera		177
85. α. G. 9. 3	= »	858	Diurnum Romanum		178
86. α. H. 4. 2	= Ital.	463	Procopius, Guerre de' Goti		179
87. α. G. 7. 23	= Lat.	4	Strozzi, Ponerolycus		180
88. α. Q. 5. 9	= »	222	Philelphus, De bellicis artibus et urbanis		181
89. Ms. V. G. 11	= »	424	Breviarium		181
90. α. H. 9. 6	= »	823	Officium B. M. V.		201
91. α. G. 9. 18	= »	803	Officium B. M. V.		202
92. α. Q. 1. 5	= »	1007	Antiphonarium		203
93. α. C. 7. 35	= —		Breviarium Romanum		204
94. α. T. 7. 29	= Ital.	1181	Regola delle Sorelle di Penitenza		204
95. α. Q. 9. 14	= »	1193	Regola dei Mantellati		205
96. α. P. 8. 4	= Lat.	922	Breviarium Dominicanum		206
97. α. W. 2. 12	= »	227	Domitius Petrus, De conversione S. Augustini		209
98. α. G. 9. 27	= »	845	Officium B. M. V.		209
99. α. P. 4. 7	= Ital.	483	Fazio degli Uberti, Dittamondo		210
100. α. G. 9. 11	= Lat.	802	Officium B. M. V.		211

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE

AUGUSTINUS (S.), De Civitate Dei: pag. 161.

ALBERTUS ADVOCATUS, De laudibus Borsii: pag. 142.

ANTIFONARI: pag. 19, 33, 34, 37, 38, 40, 41, 45, 47, 53, 70, 71, 74, 79, 203.

ANTONINO (S.) da Firenze, Confessionale: pag. 156.

APPIANUS ALEXANDRINUS, De bellis civilibus Romanorum. Traduzione in volgare di P. C. Decembrio: pag. 155.

ARGENTEUS LUDOVICUS, Oratio de laudibus Borsii: pag. 143.

BARBATIA ANDREAS, Repetitio Borsiana: p. 141.

BENEVENUTUS DE IMOLA, Commentum super Comoediam Dantis Alighierii: pag. 60.

BIBBIE LATINE: pag. 11, 90.

BLONDUS FLAVIUS, Epistola de laudibus militiae: pag. 139.

BOETHIUS SEVERINUS, La consolation en francais par Jean de Meun: pag. 62.

BOJARDO MATTEO MARIA, Pastoralia: pag. 157.

BONTEMPI CANDIDO, Libro del Salvatore: pag. 146.

BREVIARI ROMANI: pag. 136, 162, 181, 204.

BREVIARIUM DOMENICANIUM: pag. 206.

CARBONE LUDOVICO, Orazioni: pag. 159.

CARLO DA S. GIORGIO, Trattato e tradimento fatto al Duca Borso da Gian Ludovico Pio e Andrea da Varignana: pag. 154.

CARRUS LUDOVICUS, Carmen: pag. 158.

CASOLA, NICOLAS, Attila, poème: pag. 60.

CAESAR, C. JULIUS, Commentarii de bello gallico et de bello civili: pag. 155.

CICERO MARCUS TULLIUS, Rhetorica ad Herennium: pag. 141.

CORNAZZANO ANTONIO, De excellentum virorum principibus: pag. 137, 161;

— Della integrità della militare arte, pag. 158.

DIURNUM ROMANUM: pag. 178.

DOMITIUS PETRUS, De conversione sancti Augustini: pag. 209.

FESTUS POMPEIUS, De significatione verborum: pag. 138.

FLAVIUS JOSEPHUS, Delle antichità giudaiche, traduzione di Battista Panetti: pag. 165.

GENEALOGIA DEI PRINCIPI D'ESTE: pag. 133.

GRADUALI: pag. 22, 26, 30, 48, 67, 68, 72, 168, 169, 170, 173, 175.

Hymni (in musica): pag. 44.

LEONARDO (BRUNI) ARETINO, De primo bello Punico: pag. 160.

— Della nobiltà, traduzione di Carlo di S. Giorgio: pag. 157.

LUCIANUS, Calumnia in latinum versa a Guarino Veronensi: pag. 140.

LUSCUS ANTONIUS, Oratio pro cæde tyranni Ottonis Tertii: pag. 140.

MISSALE: pag. 83.

NICOLÒ DA OSIMO, Quadriga spirituale: pag. 151.

OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS: pag. 135, 148, 164, 167, 176, 201, 202, 209, 211.

PANNONIUS ANDREAS, De origine domus Estensis: pag. 152.

PANORMITA ANTONIUS, In Alphonsi regis dicta et facta: pag. 139, 142.

PHILELPHUS IO. MARIUS, De bellicis artibus et urbanis: pag. 181.

PROCOPIUS, Delle guerre dei Goti, traduzione di Niccolò Leoniceno: pag. 179.

REGOLA DELLE SORELLE DELL'ORDINE EREMITANO: pag. 204.

REGOLA DELL'ORDINE EREMITANO DI S. AGOSTINO: pag. 205.

SALTERI: pag. 57, 58, 144, 172.

SAVONAROLA MICHELE, Confessionale: pag. 137.

— De felici progressu Borsii Estensis: pag. 152.

— De vera republica et digna seculari militia: pag. 153.

STROZA, TITUS VESPASIANUS, Origo Estensium: pag. 160.

— Ponerolycus: pag. 180.

TRIBRACUS GASPARE, Satirarum liber : pag. 143.

UBERTI (Degli) FAZIO, Dittamondo: pag. 210.

VALTURIUS ROBERTUS, De re militari: pag. 64.

VIRGILIUS, Opera: pag. 177.

VITE DI SANTI: pag. 63.

XENOPHON, Ciropedia, traduzione di M. M. Boiardo: pag. 163.

INDICE DEI PITTORI, MINIATORI E COPISTI

(I numeri in grassetto si riferiscono al numero progressivo dei codici e gli altri alle pagine).

ALTICHIERO, pittore: **17**, 58.

ANDREA DELLE VIEZE, miniatore: **63**, 158, **64**, 159, **74**, 167, **85**, 180.

AVANZO DA BOLOGNA, pittore: **12**, 45.

AVANZO DA PADOVA, pittore: **17**, 58.

BARTOLOMEO (Fra), pittore: **33**, 80.

BELBELLO DA PAVIA, miniatore: **34**, 131.

BELLINI IACOPO, pittore: **34**, 131.

BONACCORSI RODRIGO, miniatore: **34**, 130.

BORGOGNONE AMBROGIO, pittore: **81**, 175.

BOSONI BIAGIO, copista: **40**, 138.

CARLO DI SAN GIORGIO, miniatore e scrittore: **35**, 134, **38**, 137.

CASANOVA ANTONIO MARIA, miniatore: **33**, 89.

CESARE DELLE VIEZE, miniatore: **96**, 208.

CICOGNARA ANTONIO, miniatore: **71**, 163.

CONTUGI (Dei) MATTEO, copista: **72**, 164.

COPPO (Di) GIOVANNI, copista: **31**, 79.

COSSA (Del) FRANCESCO, pittore: **33**, 89, **51**, 146, **89**, 200.

COSMÈ TURA, *vedi* TURA COSMÈ.

CRISTOFORO DE PREDIS, *vedi* PREDIS (De) CRISTOFORO.

CRIVELLI TADDEO, miniatore: **33**, 89, **34**, 130-133, **36**, 135, **39**, 138.

ERCOLE DE' ROBERTI, pittore: **34**, 133, **81**, 175, **89**, 200.

FRANCESCO DEL COSSA, *vedi* COSSA (Del) FRANCESCO.

FRANCO BOLOGNESE, miniatore: **5**, 32.

FRANCO DE' RUSSI, miniatore: **33**, 130, **34**, 132-133, **52**, 148, **89**, 200.

IACOPÒ FILIPPO D'ARGENTA, miniatore: **34**, 130, **72**, 164, **72**, 165, **74**, 167, **79**, 171, **80**, 173, **82**, 175.

GIORGIO D'ALEMAGNA, miniatore: **33**, 89, **34**, 130-132.

GIOVANNI DA GAIBANA, miniatore: **34**, 130.

GIOVANNI DA LIRA, miniatore: **33**, 89, **34**, 130-133.

GIOVANNI DA MILANO, pittore: **7**, 36.

GIOVANNI DI COPPO: *vedi* COPPO (Di) GIOVANNI.

GIOVANNI PIETRO DA BIRAGO, miniatore: **81**, 175.

GIOVANNI TODESCO, miniatore: **34**, 130.

GIRALDI GUGLIELMO, miniatore: **33**, 89, **34**, 133, **38**, 137, **51**, 145-146, **52**, 148, **53**, 151, **54**, 152, **55**, 153, **57**, 154, **59**, 155, **60**, 156, **62**, 157, **63**, 158, **65**, 159, **71**, 163, **75**, 168, **76**, 169, **76**, 170, **82**, 175.

GIROLAMO DA CREMONA, pittore e miniatore, **34**, 130.

LEONI ALESSANDRO, miniatore: **34**, 145-146.

LIBERALE DA VERONA, pittore e miniatore: **7**, 36.

LIPPI, FRA FILIPPO, pittore: **34**, 132.

LORENZO MONACO, pittore e miniatore: **18**, 59.

MAIANTE PIETRO, miniatore: **34**, 130.

MAINARDI CRISTOFORO, miniatore: **34**, 130-133.

MALATESTA DI PIETRO, pittore e miniatore: **34**, 130.

MANTEGNA ANDREA, pittore: **34**, 131.

MARCO DELL'AVOGARO, miniatore, **33**, 130, **34**, 132-133.

MARONE PIETRO PAOLO, copista: **34**. 130.

MARTINO DA MODENA, miniatore: **73**, 165, **79**, 171, **81**, 175.

MASCARINO NICCOLÒ, copista: **83**, 177.

MATTEO (Frate) DA ALESSANDRIA, copista: **51**, 144.

MATTEO DA MILANO, miniatore: **89**, 200-201, **96**, 208.

NICCOLÒ D'ACHILLE, miniatore: **34**, 130.

NICCOLÒ DI GIACOMO, miniatore: **4**, 29, **6**, 34, **7**, 36, **8**, 38, **9**, 40, **10**, 41, **11**, 43, **12**, 45, **13**, 47, **14**, 48, **15**, 52, **16**, 57, **19**, 60.

ODERISI DA GUBBIO, miniatore: **1**, 19, **5**, 32.

PANETTI BATTISTA, copista: **74**, 166.

PANIZZATO ALESSANDRO, copista: **54**, 151.

PIERO DELLA FRANCESCA, pittore: **34**, 131, **52**, 148.

PISANELLO, pittore: **34**, 131.

PREDIS (De') CRISTOFORO, miniatore: **96**, 208.

ROBERTI (De) ERCOLE, *vedi* ERCOLE DE' ROBERTI.

SEBASTIANO DEL PORTELLO, miniatore: **34**, 130.

RUSSI (De') FRANCO, *vedi* FRANCO DE' RUSSI.

SIMONE DE' CROCIFISSI, pittore: **15**, 53.

SOLARIO ANDREA, pittore: **89**, 200.

SPARI G. M., miniatore: **34**, 130.

TOMMASO DA MODENA, miniatore: **89**, 200-201.

TURA COSMÈ, pittore: **34**, 131-133. **36**, 135, **89**, 200.

INDICE DEI COMMITTENTI E DEI POSSESSORI DEI MANOSCRITTI

Bologna, Convento dei Domenicani, **4**, 26.

Bologna, Convento delle Domenicane, **32**, 79.

Bologna, Convento degli Olivetani di S. Michele in Bosco, **3**, 22, **4**, 26, **6**, 33, **7**, 34, **8**, 37, **9**, 38, **10**, 40, **11**, 41, **13**, 45, **14**, 47, **15**, 48, **16**, 53.

Borso d' Este, **34**, 90.

Carpi, Convento di S. Niccolò, **24**, 67, **25**, 68, **26**, 70, **27**, 71, **28**, 72, **29**, 74, **30**, 75, **31**, 78.

Ercole I d' Este, **54**, 151, **55**, 152, **59**, 155, **63**, 157, **72**, 163, **74**, 165, **86**, 179, **89**, 181.

Ferdinando d'Austria – Este, **34**, 90, **89**, 181.

Ferrari – Moreni, Giorgio, **54**, 151.

Leonello d' Este, **40**, 138.

Mattia Corvino d' Ungheria, **23**, 64.

Modena, Confraternita di S. Giovanni Decollato, **1**, 11.

Modena, Congregazione di S. Carlo, **47**, 142.

Obizzi Tommaso, **2**, 19, **3**, 22, **4**, 26, **5**, 30, **6**, 33, **7**, 34, **8**, 37, **9**, 38, **10**, 40, **11**, 41, **13**, 45, **14**, 47, **15**, 48, **16**, 53, **17**, 57, **18**, 58, **32**, 79, **36**, 135, **51**, 144, **53**, 148, **73**, 164, **75**, 167, **76**, 168, **77**, 169, **78**, 170, **79**, 170, **81**, 173, **82**, 175, **85**, 178, **90**, 201, **91**, 202, **92**, 203, **96**, 206, **98**, 209, **100**, 211.

Pannetti Battista, **19**, 60.

Sartori (famiglia) di Modena, **1**, 11.

Treccani Giovanni, **34**, 90.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Tav. I	Biblia Latina	α. W. 1.7 = Lat. 430,	c. 5r	Le sette giornate della creazione e Crocifissione
Tav. II, 1:	» »	» »	c. 163v	Ochozia si getta da una torre
2:	» »	» »	c. 319r	Isaia
3:	» »	» »	c. 417v	Abacuc afferrato per i capelli
4:	» »	» »	c. 421r	L' Eterno offre l'ostia ad un uomo che è dentro una vasca
Tav. III, 1:	» »	» »	c.	Fregio di una della guardie
2:	Antiphonarium	α. R. 1.4 = Lat. 1019,	c. 22v	Un Profeta con un libro in mano
3:	Graduale	α. Q. 1.1 = Lat. 1005,	c. 27v	Maria va a Betlemme
Tav. IV, 1:	»	» »	c. 179r	Il Sepolcro di Gesù vigilato dai soldati; il pianto di Maria e delle Pie donne
2:	»	» »	c. 194r	L'Angelo annunzia alle tre Marie che il Sepolcro è vuoto; le tre Marie baciano i piedi di Gesù
3:	»	» »	c. 255r	Iddio in trono e due Santi in adorazione

Tav. v,	1: Graduale	α. Q. 1.4 = Lat. 1016,	c. 10v	S. Agnese con l'agnello mistico; S. Agnese portata in cielo dagli Angeli
	2: »	» »	c. 25r	L'Annunciazione
	3: »	» »	c. 89v	S. Caterina decapitata e portata in cielo
	4: »	» »	c. 191v	S. Pietro martire
Tav. vi,	1: Graduale	α. R. 1.6 = Lat. 1021,	c. 12v	L' Eterno benedicente
	2: »	» »	c. 73r	Lapidazione di S. Stefano
	3: »	» »	c. 125r	Assunzione di Maria Vergine
	4: »	» »	c. 141r	Cristo e gli Apostoli
	5: »	» »	c. 195r	S. Caterina appoggiata alla ruota e venerata da una Monaca
Tav. vii,	1: Antiphonarium	α. P. 1.7 = Lat. 1002,	c. 92r	La Resurrezione
	2: Antiphonarium	α. R. 1.8 = Lat. 1023,	c. 17v	S. Lucia
Tav. viii	»	» »	c. 89v	S. Benedetto mostra la regola ai Monaci
Tav. ix,	1: »	» »	c. 52r	Natività di S. Giovanni Battista
	2: Antiphonarium	α. R. 1.9 = Lat. 1024,	c. 50r	La Creazione
	3: Antiphonarium	α. Q. 1.6 = Lat. 1008,	c. 3r	S. Benedetto da la regola ai Monaci
	4: »	» »	c. 53r	S. Pietro e Santi
Tav. x,	1: Antiphonarium	α. R. 1.10 = Lat. 1025,	c. 98r	Assoluzione di un Cardinale sul letto di morte
	2: Antiphonarium	α. P. 1.8 Lat. 1003,	c. 2v	L' Eterno e Profeti
	3: Hymni (in musica)	α. M. 5.24 Lat. 568,	c. 11r	Tubalcain
	4: Antiphonarium	α. Q. 1.3 Lat. 1001,	c. 135v	S. Pietro

Tav. xi,	1: Antiphonarium	α. Q. 1.3 = Lat. 1001,	c. 159v	La Vergine ed Angeli
	2: »	» »	c. 169r	La Natività di Maria
	3: »	α. Q. 1.12 = Lat. 1012,	c. 42v	Un Profeta
	4: »	» »	c. 96r	Giobbe
Tav. xii,	1: Graduale	α. P. 1.9 = Lat. 1004,	c. 19r	Presepio
	2: »	» »	c. 199v	La Trinità
	3: Antiphonarium	α. Q. 1.2 = Lat. 1015,	c. 85v	I Re Magi
	4: »	» »	c. 95v	Discesa dello Spirito Santo
Tav. xiii,	1: Psalterium	α. R. 1.5 = Lat. 1020,	c. 1r	L' Eterno e Davide; la Madonna col Bambino fra quattro Santi
	2: Psalterium	α. R. 1.1 = Lat. 1017,	c. 1r	L' Eterno e Davide
Tav. xiv,	1: »	» »	c. 103v	Due Profeti
	2: N. Casola, Attila	α. V.8.16-17 = Est. 26-27,	c. 2v	Niccolò da Casola e Simone Bisone
	3: » »	» »	c. 7r	Un torneo
	4: Boéthius, La consolation	α. Q. 5.12 = Est. 1,	c. 6r	Il traduttore dell'opera
Tav. xv	Vite di Santi	α. S. 1.33 = Ital. 1153,	c. 1r	S. Paolo Eremita e S.Antonio Abate
Tav. xvi,	1: Valturius, De re militari	α. S. 4.17 = Lat. 447,	c. 5r	Pagina contornata e stemma
	2: Graduale	α. O. 1.1 = Lat. 1216,	c. 1r	Ascensione
	3: Antiphonarium	α. Q. 1.8 = Lat. 1010,	c. 1r	L' Eterno che benedisce una monaca e una dama
Tav. xvii	Missale	α. V. 5.2 = Lat. 239,	c. 7r	Un tempio nel cui atrio è Davide in preghiera, tormentato da due demoni; nei margini emblemi ducali e l'Annunciazione
Tav. xviii,	1: »	» »	c. 17r	Un angelo

Tav. XVIII.	2: Missale	α. V. 5.2	= Lat. 239,	c. 47v	La Madonna col Bambino
	3: »	»	»	c. 65r	Un monaco che legge
	4: »	»	»	c. 86v	Un profeta
	5: »	»	»	c. 118r	L' Eterno invia la colomba
	6: »	»	»	c. 205v	S. Lucia
Tav. XIX,	1: »	»	»	c. 228r	Natività di S. Giovanni Battista
	2: »	»	»	c. 233r	Incontro di Maria e Elisabetta
	3: »	»	»	c. 239r	S. Pietro
	4: »	»	»	c. 255r	S. Francesco confessore
	5: »	»	»	c. 265r	Un Santo
	6: »	»	»	c. 282v	Un Santo
Tav. XX	Bibbia Latina	V. G. 12	= Lat. 429, vol. 1,	c. 56r	Fregio marginale con paesaggio e la Giustizia e emblemi ducali; Mosè che prega
Tav. XXI	» »	»	» »	c. 88v	Fregio con emblemi ducali; Giosuè in ginocchio che prega
Tav. XXII	» »	»	» »	c. 110r	Fregio con emblemi ducali; Ruth spigola nel campo di Booz
Tav. XXIII	» »	»	» »	c. 233r	Fregio marginale
Tav. XXIV	» »	»	»	vol. 2, c. 17r	Fregio marginale; Isaia parla agli israeliti
Tav. XXV	» »	»	» »	c. 27r	Fregio marginale; il popolo di Gerusalemme in preghiera
Tav. XXVI	» »	»	» »	c. 56r	Fregio marginale; Ezechiele
Tav. XXVII	» »	»	» »	c. 92r	Fregio marginale; il profeta Amos

Tav. XXVIII	Bibbia Latina	V. G. 12	= Lat. 429, vol. 2,	c. 231r	Fregio marginale; S. Pietro
Tav. XXIX,	1: Genealogia del Principi d' Este	α. L. 5.16	= Ital. 720,	c. 2r	Ritratti dei principi d' Este
	2: »	»	»	c. 3r	Borso d' Este
Tav. XXX,	1: Officium B. M. V.	α. G. 9.8	= Lat. 800,	c. 86r	La Madonna davanti al cadavere del Figlio
	2: Savonarola, Confessionale	α. S. 7.7	= Ital. 117,	c. 3r	Frate domenicano che benedice un giovane principe
	3: Psalterium	α. Q. 4.9	= Lat. 990,	c. 25r	L' Eterno benedicente
Tav. XXXI,	1: »	»	»	c. 39r	Davide fra due fanciulle che suonano
	2: »	»	»	c. 105v	Un uomo appoggiato alle stampelle
	3: Bontempi, Libro del Salvatore	α. T. 5.27	= Ital. 353,	c. 3r	Bontempi presenta il Libro del Salvatore a Borso d' Este
Tav. XXXII	»	»	»	c. 126v	Tondi con emblemi ducali; Presentazione di Gesù al Tempio; Predica di S. Giovanni Battista e Battesimo di Cristo.
Tav. XXXIII,	1: Officium B. M. V.	α. G. 9.24	= Lat. 856,	c. 84r	Davide in ginocchio che legge
	2: »	»	»	c. 98r	Crocifissione con Maria e Giovanni; nel medaglione a destra S. Niccolò di Bari
	3: Niccolò da Osimo, Quadriga spirituale	α. P. 6.15	= Ital. 1332,	c. 1r	Niccolò da Osimo
Tav. XXXIV,	1: A. Pannonius, De origine domus Estensis	α. Q. 9.12	= Lat. 108,	c. 1r	Ercole I d' Este e il suo emblema
	2: M. Savonarola, De progressu Borsii	α. W. 2.15	= Lat. 215,	c. 1r	Borso d' Este
	3: M. Savonarola, De vera repubblica	α. V. 6.6	= Lat. 114,	c. 1r	Niccolò di Leonello d' Este

Tav. XXXV,	1: Carlo da S. Giorgio, Trattato	a. G. 6.12 = Ital. 1004,	c. 2r	Fregio e stemma Estense
	2: Appianus, De Bellis civilibus	a. K. 3.18 = Ital. 164,	c. 2r	Fregio
Tav. XXXVI,	1: Caesar, Commentarii	a. G. 4.11 = Lat. 397,	c. 1r	Giulio Cesare
	2: S. Antonino, Confessionale	a. V. 9.30 = Ital. 619,	c. 1r	Fregio marginale e stemma
	3: Boiardo, Pastoralia	a. O. 7.28 = Lat. 64,	c. 1r	Fregio marginale e iniziale
Tav. XXXVII,	1: L. Carrus. Carmen	a. P. 7.14 = Lat. 70,	c. 1r	Fregio marginale e armi di Ercole I
	2: Cornazzano, Della militare arte	a. F. 5.17 = Ital. 176,	c. 1r	Fregio marginale
Tav. XXXVIII	: S. Augustinus, De civitate Dei	a. L. 5.13	c. 16r	Fregio marginale
Tav. XXXIX	: A. Cornazzano, De excellentum virorum principibus	a. P. 6.4 = Ital. 101,	c. 1r	Fregio marginale, armi ducali e iniziali
Tav. XL	: Breviarium	a. N. 5.10 = Lat. 612,	c. 8r	Fregio marginale con l'Annunciazione e la figura di S. Paolo
Tav. XLI	: Xenophon, Cyropaedia	a. G. 5.1 = Ital. 416,	c. 1r	Fregio marginale, emblemi ducali e armi di Ercole I
Tav. XLII	: Josephus, Antiquitates Iudaicae	a. O. 3.4 = Ital. 545,	c. 4v	Fregio marginale, emblemi ducali e armi di Ercole I
Tav. XLIII,	1: Officium B. M. V.	a. G. 9.22 = Lat. 801,	c. 104v	Gesù in Croce e la Maddalena
	2: »	» »	c. 173v	S. Sebastiano
	3: Graduale	a. Q. 1.10 = Lat. 1013,	c. 1r	Davide in ginocchio in preghiera
	4: »	» »	c. 42v	S. Giovanni Evangelista
Tav. XLIV,	1: Graduale	a. R. 1.2 = Lat. 1014,	c. 1r	Davide in ginocchio in preghiera
	2: Psalterium	a. V. 1.5 = Lat. 473,	c. 113v	Davide in preghiera

Tav. XLIV,	3: Psalterium	a. V. 1.5 = Lat. 473,	c. 172v	Davide nelle acque
Tav. XLV,	1: Graduale	a. R. 1.7 = Lat. 1022,	c. 21r	Fregio marginale e S. Benedetto tra monaci olivetani
	2: »	» »	c. 58r	S. Lorenzo con la graticola
Tav. XLVI	»	» »	c. 65v	La Natività di Maria
Tav. XLVII,	1: »	» »	c. 79v	Tutti i Santi
	2: Graduale	a. Q. 1.9 = Lat. 1011,	c. 1r	Monaco olivetano che benedice tre altri monaci
Tav. XLVIII,	1: Officium B. M. V.	a. Q. 9.8 = Lat. 1199,	c. 81r	Fregio marginale e Davide
	2: Virgilius, Opera	a. P. 8.2 = Lat. 286,	c. 1r	Fregio marginale
	3: Diurnum Romanum	a. G. 9.3 = Lat. 858,	c. 1r	Fregio marginale e S. Girolamo
Tav. XLIX	Procopius, De bello gothico	a. H. 4.2 = Ital. 463,	c. 3r	Fregio marginale con emblemi ducali e stemma Estense; iniziale col ritratto dell'autore incoronato
Tav. L,	1: Breviarium	V. G. 11 = Lat. 424,	c. 122r	Fregio marginale con cammei e la scena di Emaus
	2: »	» »	c. 210v	S. Clemente che cammina sulle onde; S. Lorenzo sulla graticola; S. Giorgio che uccide il drago
Tav. LI,	1: »	» »	c. 278r	Fregio marginale con medaglioni e figure di profeti; Martirio di S. Saturnino
	2: »	» »	c. 328v	Fregio marginale con le armi di Ercole I; gli Apostoli Filippo e Iacopo
Tav. LII	»	» »	c. 361r	Fregio marginale con emblemi ducali; incontro di Maria e Elisabetta

Tav. LIII	Breviarium	V. G. 11 = Lat. 424,	c. 384v	Fregio marginale; costruzione di un tempio
Tav. LIV	»	»	c. 414v	Fregio marginale con emblemi ducali; Ercole e Anteo; Natività di Maria
Tav. LV,	1-2: Officium B. M. V.	a. H. 9.6 = Lat. 823,	c. 13v, 14r	Putto ignudo che regge uno stemma; Adorazione del Bambino
	3: Officium B. M. V.	a. G. 9.18 = Lat. 803,	c. 20r	Fregio marginale; Madonna col Bambino
	4: Breviarium	a. C. 7.35	c. 35r	Fregio marginale e tondo con monogramma
Tav. LVI,	1: Regola delle sorelle di penitenza	a. T. 7.29 = Ital. 1181,	c. 1r	Fregio marginale con la Madonna della Misericordia; iniziale con Sant'Agostino
	2: Regola dei Mantellati	a. Q. 9.14 = Ital. 1193,	c. 1r	Fregio marginale con S. Agostino che protegge i Mantellati; nell'iniziale S. Agostino che scrive
	3: Breviarium	a. P. 8.4 = Lat. 922,	c. 7r	Fregio marginale con medaglioni; nell'iniziale Davide che suona la cetra
	4: »	»	c. 77r	Fregio marginale; nell'iniziale il Profeta Isaia

INDICE GENERALE

PREFAZIONE . . . . . *Pag.* 5

MINIATURA BOLOGNESE. 11

MINIATURA FERRARESE E ROMAGNOLA 81

INDICE NUMERICO DEI CODICI ED INCUNABULI DESCRITTI 215

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE 219

INDICE DEI PITTORI, MINIATORI E COPISTI 221

INDICE DEI COMMITTENTI E DEI POSSESSORI DEI MANOSCRITTI 223

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI 225

TAVOLE



a. W. I. 7 = Lat. 430, c. 5r



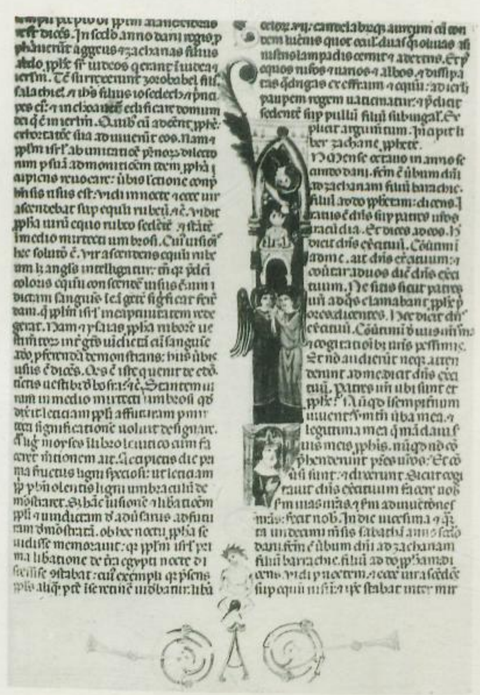
1



2



3

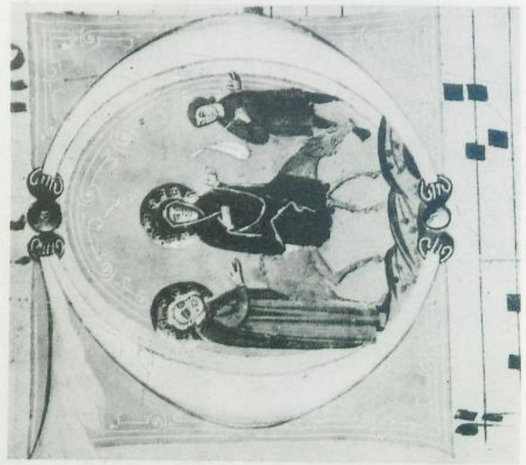


4

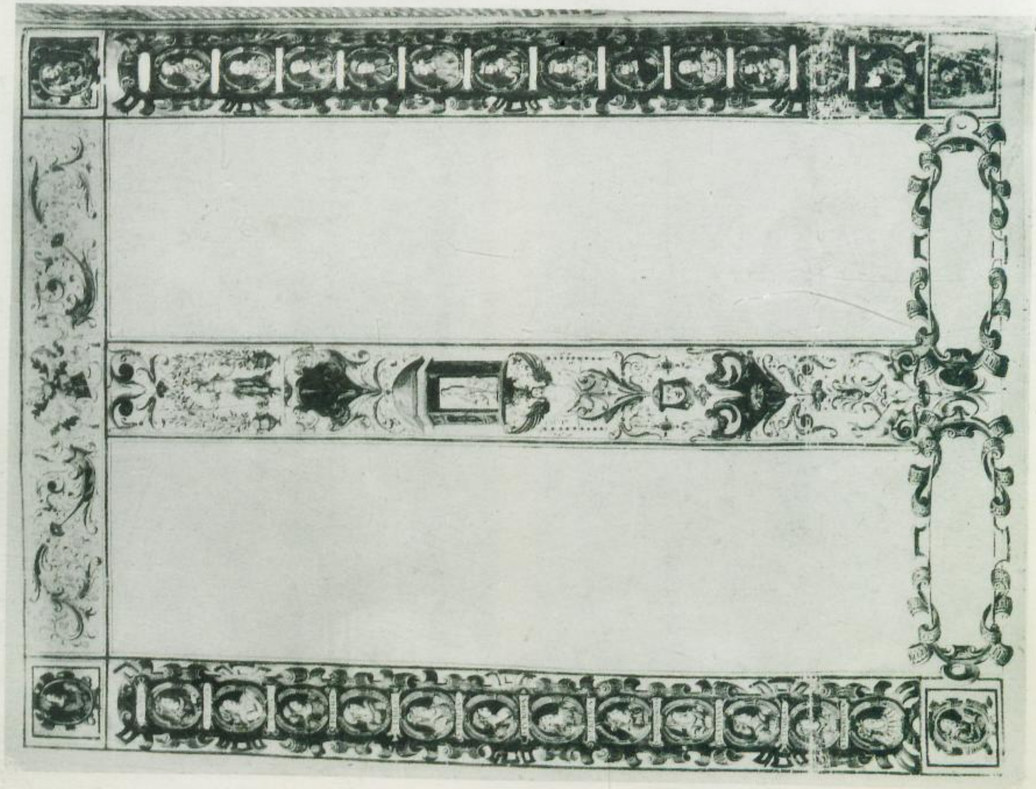
1. – a. W. 1. 7 = Lat. 430, c. 163v
2. – a. W. 1. 7 = Lat. 430, c. 319r
3. – a. W. 1. 7 = Lat. 430, c. 417v
4. – a. W. 1. 7 = Lat. 430, c. 421r



1



2



3

1. – a. W. 1. 7 = Lat. 430
2. – a. R. 1. 4 = Lat. 1019, c. 22v
3. – a. Q. 1. 1 = Lat. 1005, c. 27v



1



2



3

1. – α. Q. 1. 1 = Lat. 1005, c. 179r 2. – α. Q. 1.1 = Lat. 1005, c. 194r
3. – α. Q. 1. 1 = Lat. 1005, c. 255r



1



2



3



4

1. – α. Q. 1. 4 = Lat. 1016, c. 10v 2. – α. Q. 1. 4 = Lat. 1016, c. 25r
3. – α. Q. 1. 4 = Lat. 1016, c. 89v 4. – α. Q. 1. 4 = Lat. 1016, c. 191v



1



2



3



4



5

1. – a. R. 1. 6 = Lat. 1021, c. 12v
2. – a. R. 1. 6 = Lat. 1021, c. 73r
3. – a. R. 1. 6 = Lat. 1021, c. 125r
4. – a. R. 1. 6 = Lat. 1021, c. 141r
5. – a. R. 1. 6 = Lat. 1021, c. 195r



1



2

1. – a. P. 1. 7 = Lat. 1002, c. 92r
2. – a. R. 1. 8 = Lat. 1023, c. 17v



a. R. I. 8 = Lat. 1023, c. 89v



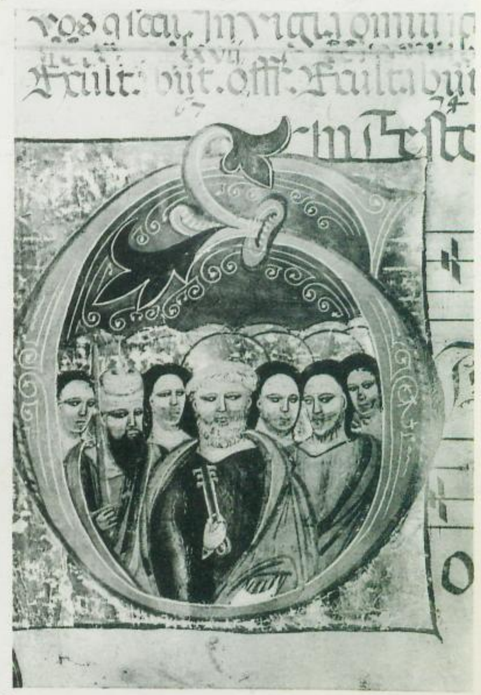
1



2



3



4

1. – a. R. 1. 8 = Lat. 1023, c. 152r
2. – a. R. 1. 9 = Lat. 1024, c. 50r
3. – a. Q. 1. 6 = Lat. 1008, c. 3r
4. – a. Q. 1. 6 = Lat. 1008, c. 53r



1



2

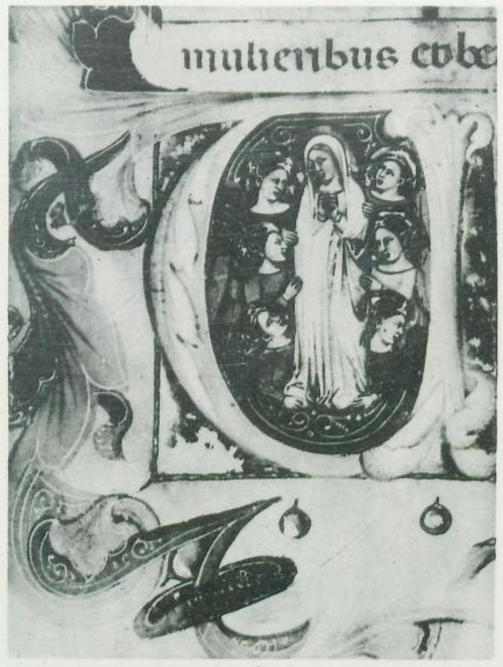


3



4

1. – α. R. 1. 10 = Lat. 1025, c. 98r
2. – α. P. 1. 8 = Lat. 1003, c. 2v
3. – α. M. 5. 24 = Lat. 568, c. 11r
4. – α. Q. 1. 3 = Lat. 1001, c. 135v



1



2



3



4

1. – α. Q. 1. 3 = Lat. 1001, c. 159v
2. – α. Q. 1. 3 = Lat. 1001, c. 169r
3. – α. Q. 1. 12 = Lat. 1012, c. 42v
4. – α. Q. 1. 12 = Lat. 1012, c. 96r



1



2



3



4

1. – a. P. I. 9 = Lat. 1004, c. 19r

2. – a. P. I. 9 = Lat. 1004, c. 199v

3. – a. Q. I. 2 = Lat. 1015, c. 85v

4. – a. Q. I. 2 = Lat. 1015, c. 96v





1. – a. R. I. 5 = Lat. 1020, c. 1r

2. – a. R. I. 1 = Lat. 1017, c. 1r







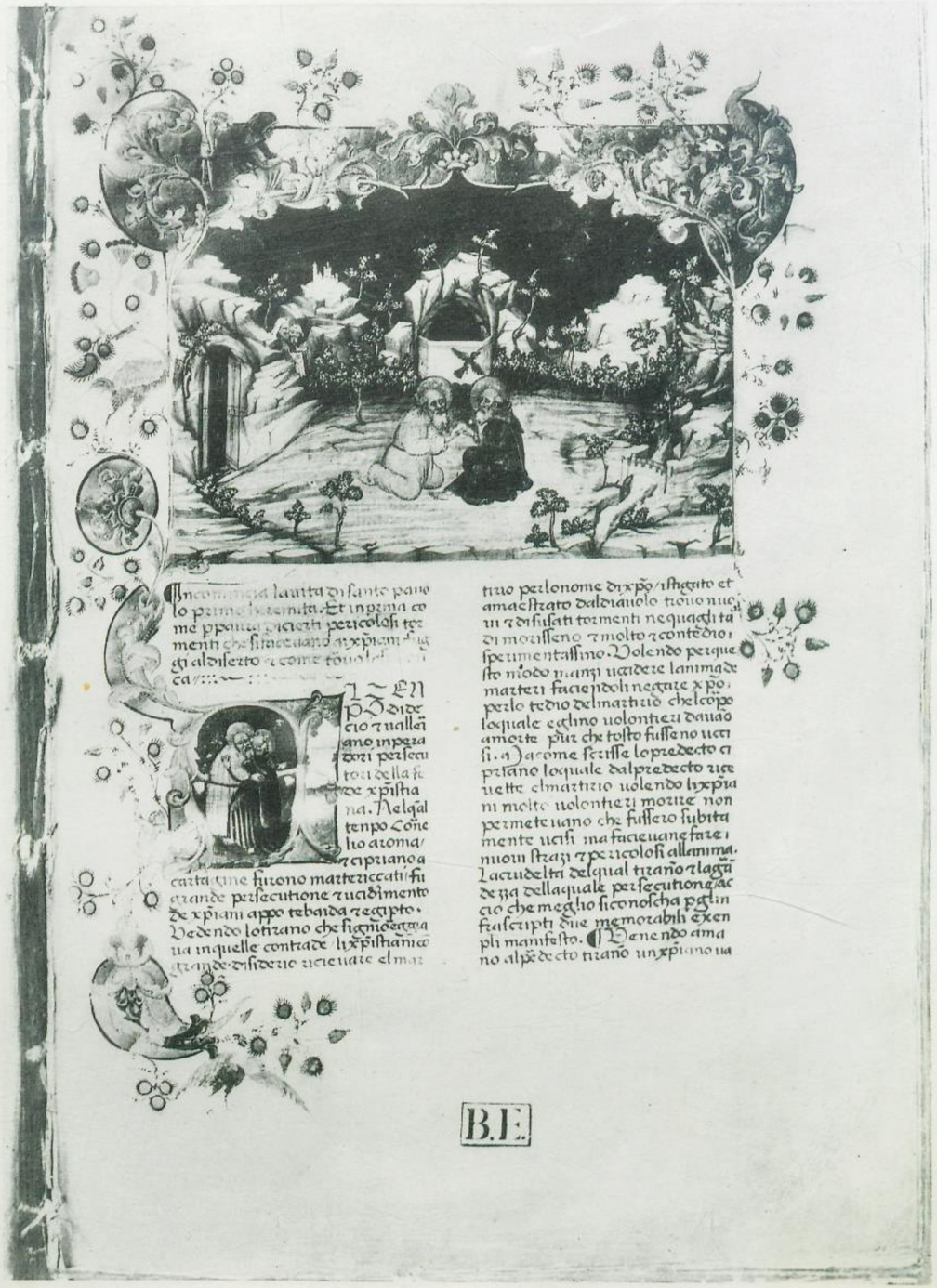


1. – a. R. I. 1 = Lat. 1017, c. 103v

2. – a. W. 8. 16-17 = Estero 26-27, c. 2v

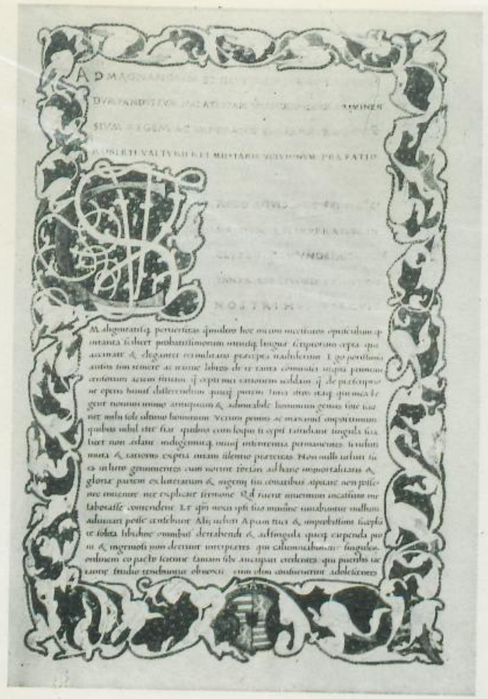
3. – a. W. 8. 16-17 = Estero 26-27, c. 7r

4. – a. Q. 5. 12 = Estero 1, c. 6r

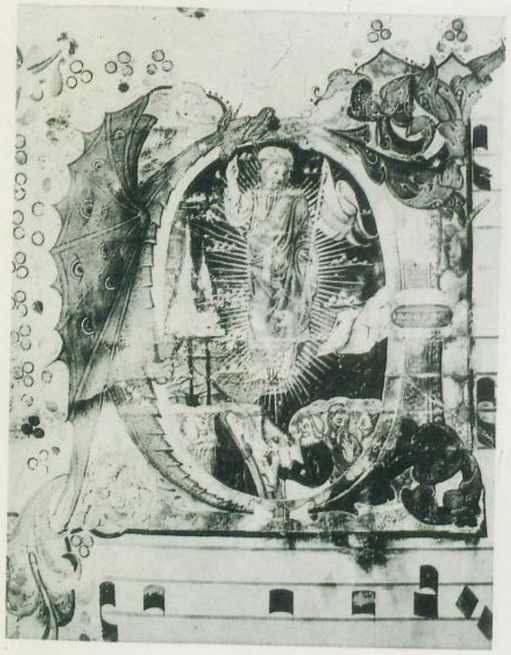


a. S. I. 33 = Ital. 1153, c. 1r

B.E.



1



2



3

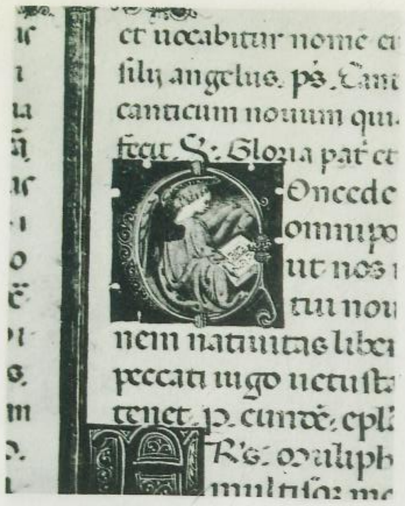
1. – α. S. 4. 17 = Lat. 447, c. 5r

2. – α. O. 1. 1 = Lat. 1216, c. 1r

3. – α. Q. 1. 8 = Lat. 1010, c. 1r



α. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 7r



1. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 17r



2. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 47v



3. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 65r



4. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 86v



5. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 118r



6. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 205v



1. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 228r



2. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 233r



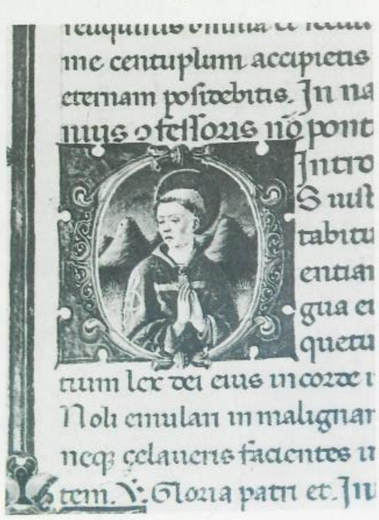
3. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 239r



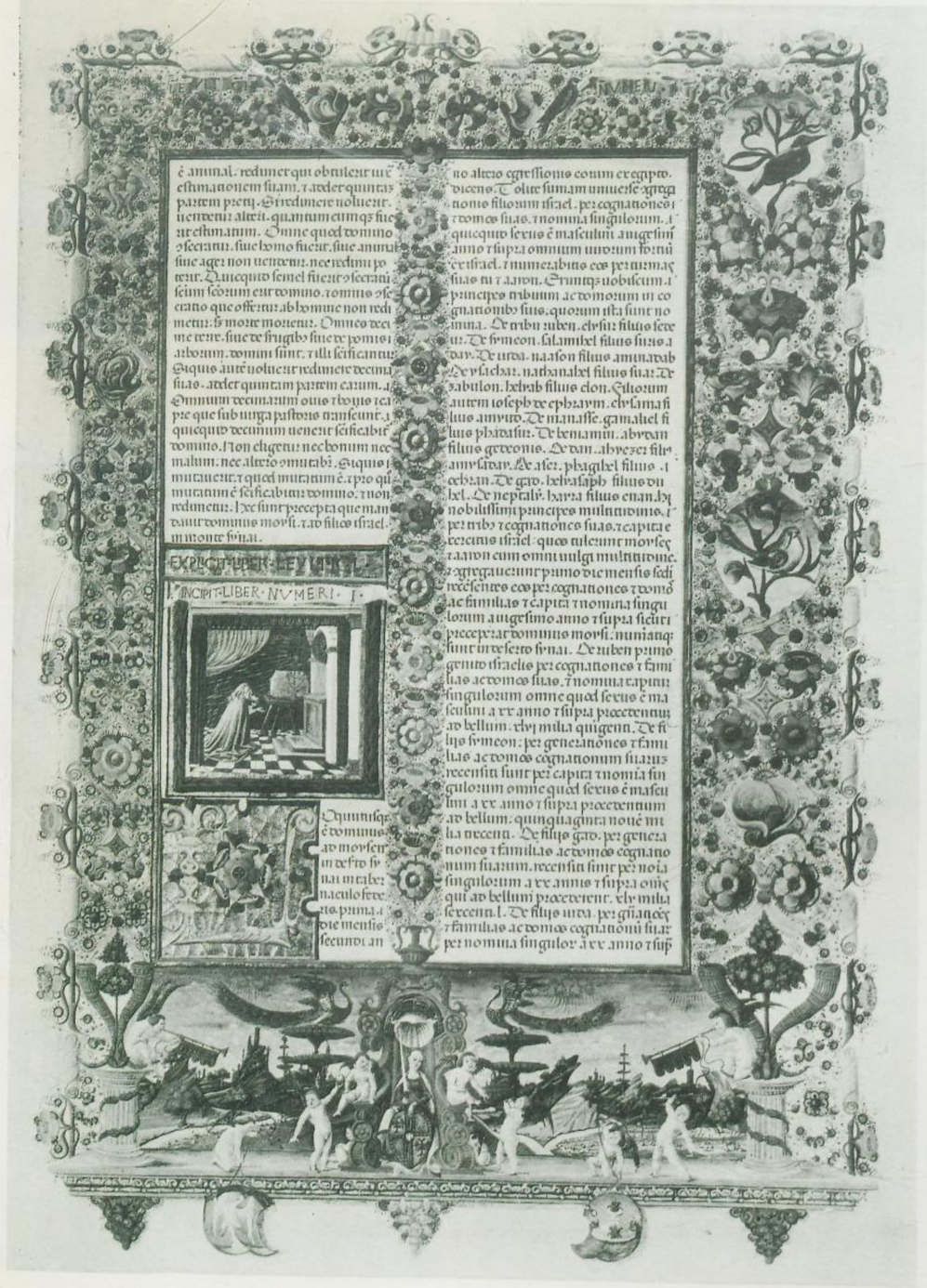
4. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 255r



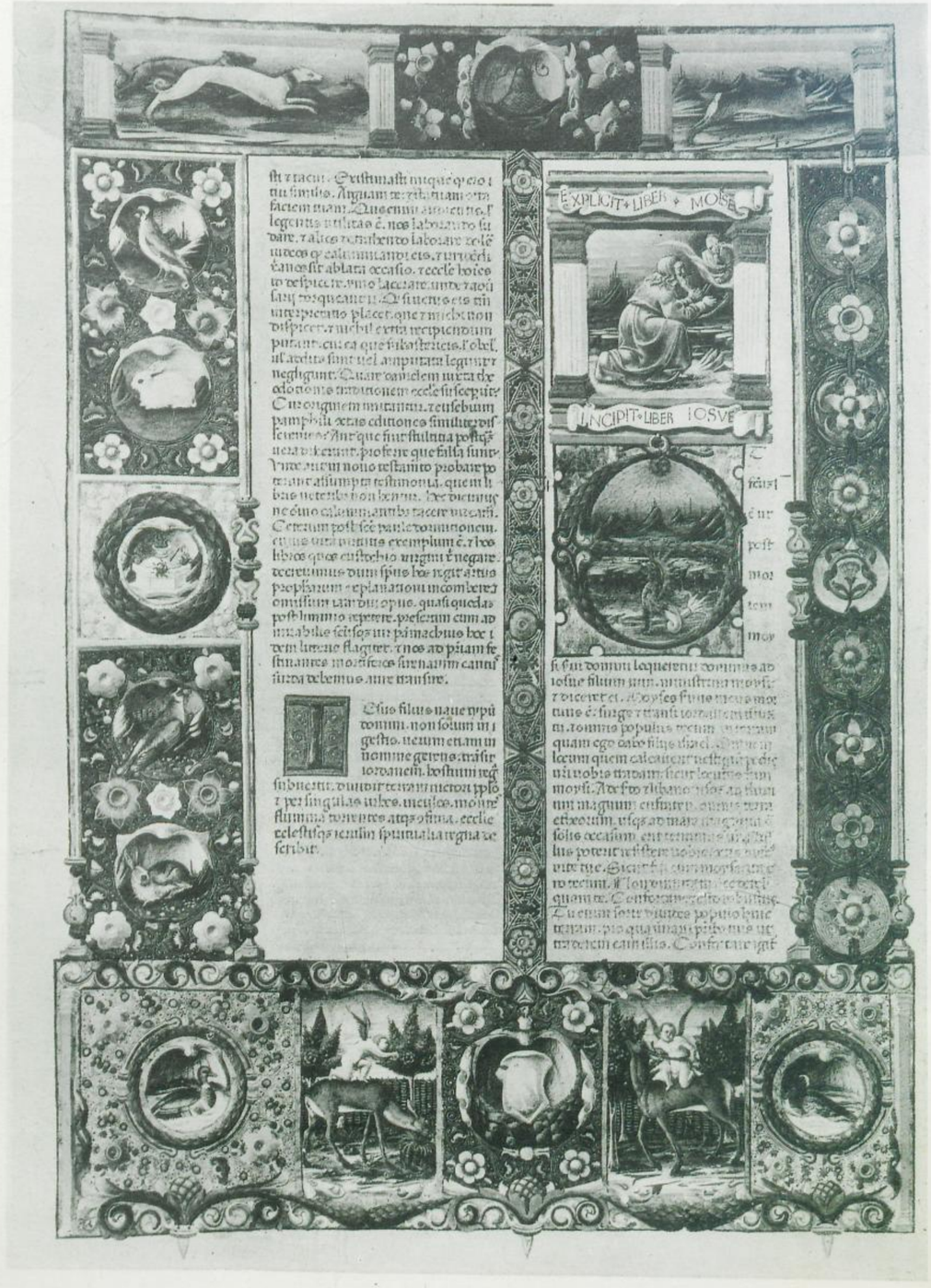
5. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 262r



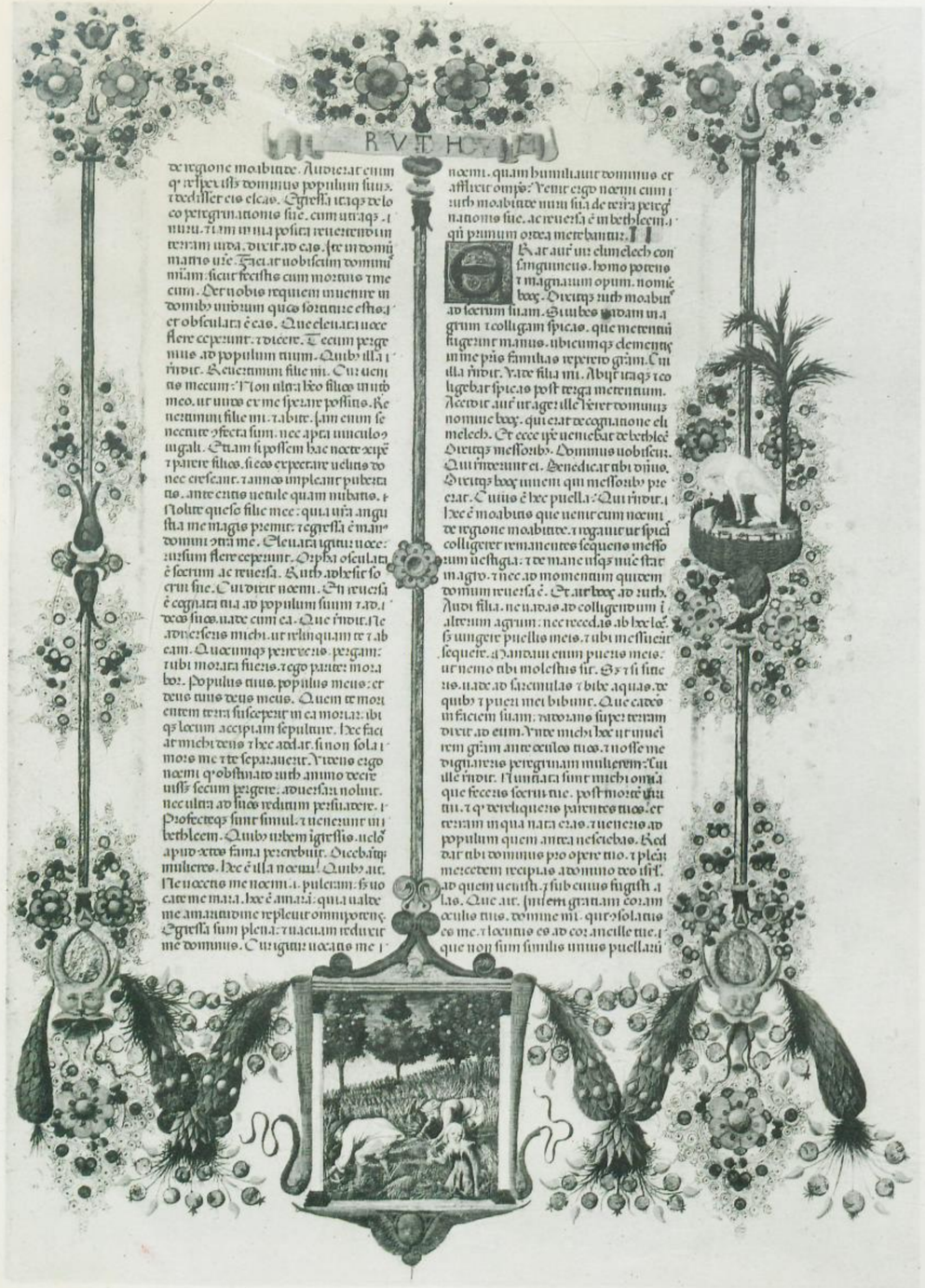
6. – a. W. 5. 2 = Lat. 239, c. 282v



V. G. 12 = Lat. 429, vol. I, c. 56r



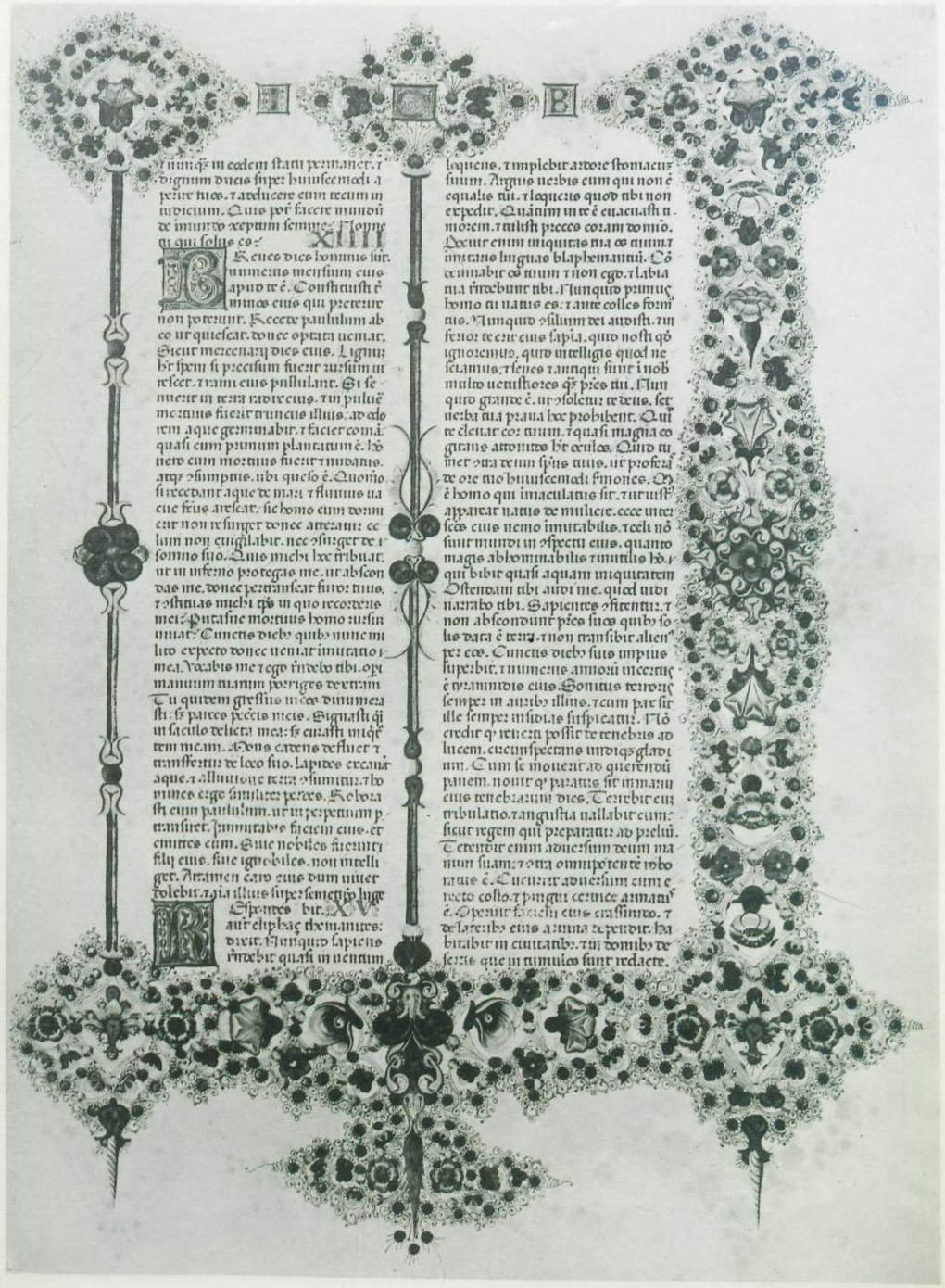
V. G. 12 = Lat. 429, vol. I, c. 88v



RVTH

de regione moabitide. Audierat enim q̃ visitasset dominus populum suum. t dedisset eis escas. Egressa itaq; de loco peregrinationis sue. cum utraq; nuru. iam in via posita reuertendi in terram suam. dixit ad eas. Ite in domum matris uestre. Faciat uobiscum dominus misericordiam: sicut fecistis cum mortuis et mecum. Det uobis requiem inueniatis in domibus uestris quies sortemque felicem. Et osculata eas. Que eiulatu nouo flere ceperunt. t dicere. Tecum pergemus ad populum tuum. Quibus illa respondit. Reuertimini filie mi. Quid uenitis mecum: Numquid ultra ego filios uterum habeo meorum. ut uiros ex me sperare possitis. Reuertimini filie mi. abite. Iam enim senectute confecta sum. nec apta uiro cuiquam. Etiam si possem hac nocte concipere t parere filios. si eos expectare uelitis donec crescant. tamen implebitur pubertatis. ante eorum utilis quam nubatis. Nolite queso filie mee: quia ultra angustia me magis premit. egressa est manus domini contra me. Eleuata igitur uoce: rursum flere ceperunt. Orpha osculata est socrum. ac reuersa. Ruth adhesit soci sue. Cui dixit naomi. En reuersa est cognata tua ad populum suum t ad deos suos. uade cum ea. Que respondit. Ne aduersum me rogaueris ut relinquam te t abeam. Quocumq; perrexeris. pergam: tecum morabor fuerisq; sepulta. Hec faciat michi deus t hec addat. si non sola inter me t te separauerit. Arcus ego naomi. q̃ obstinato animo decreuisset secum pergere. aduersus nolui. nec ultra ad suos reditum postulare. t Profecteq; sunt simul. t cum uenissent in bethleem. Omni urbem igressio. nec ap̃ uxores fama pertulit. Siccabãq; mulieres. Hec est illa naomi! Quibus ait. Ne uocetis me naomi. s. pulcram: sed uocate me mara. hec enim amaritudine replauit omnipotens. Egressa sum plena: t uacuam reduxit me dominus. Cur igitur uocatis me t

naomi. quam humiliauit dominus et afflixit omnia? Venit ergo naomi cum ruth moabite nuru sua de terra peregrinationis sue. ac reuersa est in bethleem. q̃ primum orta messe metebantur. ¶ Erat autem elimelech consanguineus. homo potens t magnarum opum. nomine booz. Dixitq; ruth moabitis ad socrum suam. Sinite me ire ad agrum t colligam spicas. que metentium fuerint manus. ubicumq; clementiam inuenero pii familias reperto gratiam. Cui illa respondit. Vade filia mi. Abiitq; t colligebat spicas post tergа metentium. Accidit autem ut ager ille esset communis nomine booz. qui erat de cognatione elimelech. Et ecce ipe uenerat de bethleem. Dixitq; messoribus. Dominus uobiscum. Qui respondent ei. Benedicat tibi deus. Dixitq; booz puero suo qui messoribus preerat. Cuius est hec puella: Qui respondit. Hec est moabitis que uenit tecum de regione moabitide. t rogauit ut spicas colligeret. remanentes sequens messorum uestigia. t de mane usq; nunc stat. magis. t nec ad momentum quiescit domum reuersa est. Et ait booz ad ruth. Audi filia. ne uadas ad colligendum in alterum agrum: nec recedas ab hoc loco. sed iunges puellis meis. t ubi messuerit sequere. Imperauit enim pueris meis. ut nemo tibi molestus sit. Et si sitis uenis. ad uasa sacculos t bibe aquas. de quibus pueri mei bibunt. Que cadens in faciem suam. adorans super terram dixit ad eum. Vnde michi hec ut inuenirem gratiam ante oculos tuos. t nosse me dignareris peregrinam mulierem: Cui ille respondit. Nunciata sunt michi omnia que fecisti socrui tue. post mortem uiri. t q̃ reliqueris parentes tuos. et terram in qua nata es. t uenisti ad populum quem antea nescirebas. Reddat tibi dominus pro opere tuo. t plena mercedem recipias a domino deo isrl. ad quem uenisti. t sub cuius fugisti alas. Que ait. Inuenerim gratiam coram oculis tuis. domine mi. qui consolatus es me. t locutus es ad cor ancille tue. t que non sum similis unius puellarū



ui nunq̃ in eodem statu permanet. t dignum duxi super hoc uos fieri medi. apere uos. t arguere eum coram uobis iudicium. Quis poterit facere mundum de immundo nequam semine? Nonne tu qui solus es?

XLIII

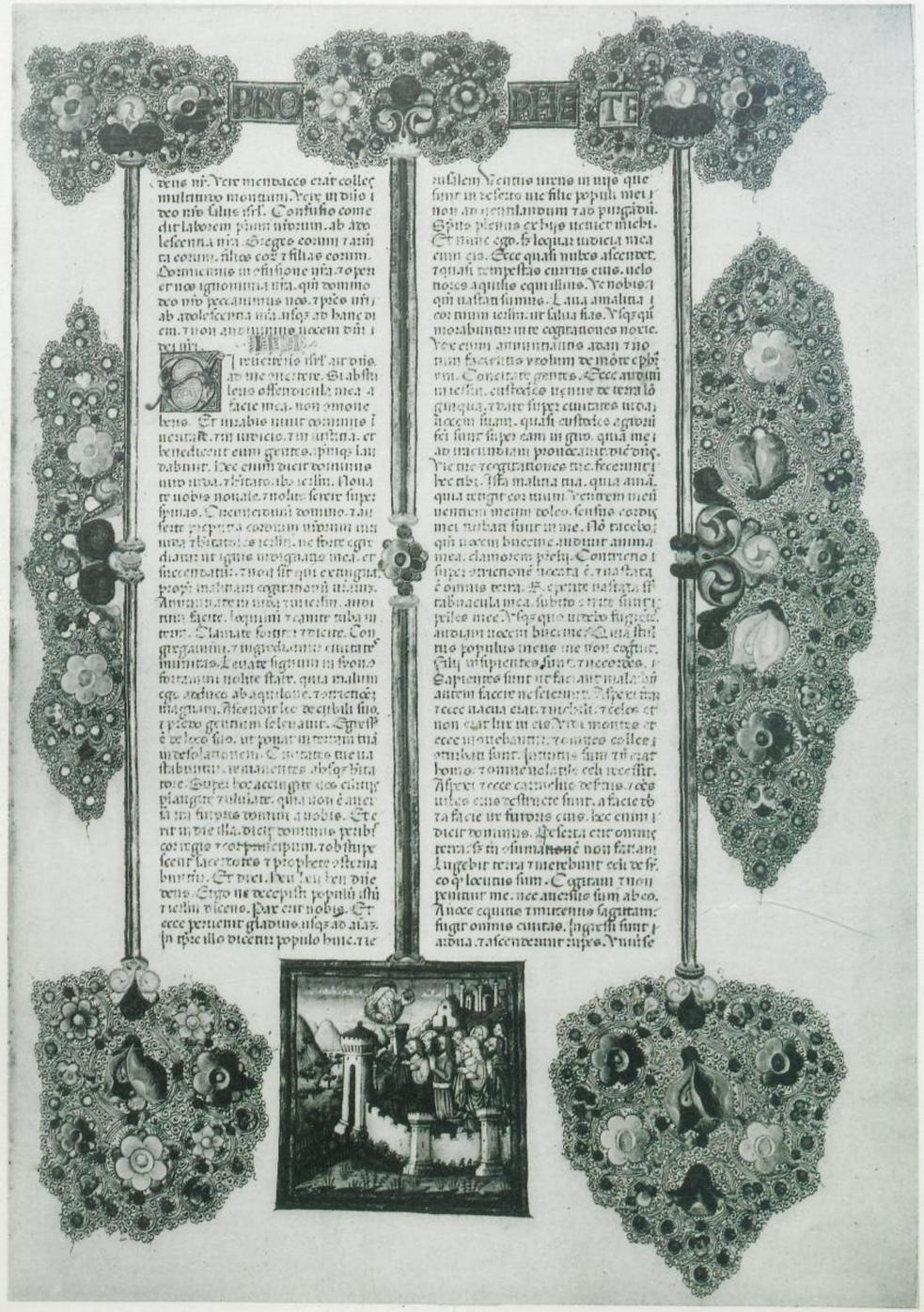
Dies dies hominis sunt. numeri mensium eius apud te. Constituisti terminos eius qui preteriri non poterunt. Recede paululum ab eo ut quiescat. donec optata ueniat. Sicut mercenarij dies eius. Lignum habet spem si precisum fuerit iterum surculum renascetur. t rami eius pullulant. Si senuerit in terra radix eius. t in puluere mortuus fuerit truncus illius. ad odorem aque germinabit. t faciet comam quasi cum primum plantatum est. Homo uero cum mortuus fuerit t nudatus. atq; consumptus. ubi queso est. Quomodo si recedant aque de mari. t fluuius uacue siccus arescat. sic homo cum dormierit non resurget donec atteratur celum non euigilabit. nec consurget de suo somno suo. Quis michi hoc tribuat. ut in inferno protegas me. ut abscondas me. donec pertranseat furor tuus. t statuas michi tps in quo recorderis mei? Putasne mortuus homo iterum uiuat? Cunctis diebus quibus nunc militio expecto donec ueniat immutatio mea. Vocabis me t ego tibi dabo. operi manuum tuarum porriges dexteram. Tu quidem gressus meos dinumerasti: ps parces peccatis meis. Signasti quasi in saculo delicta mea: ps curasti iniquitatem meam. Adhuc autem defluet t manebit aqua de loco suo. Lapides excauant aque. t alluuione terra consumitur. Homines ergo similiter perdes. Roborasti eum paululum. ut in perpetuum p transiret. Immutabis faciem eius. et emittes eum. Siue nobiles fuerint siue filij eius. siue ignobiles. non intelliget. Attamen caro eius dum uiuet dolebit. t anima illius super semetipso luget

Respondit. XLIV

aut eliphaz themanites: dixit. Numquid sapiens respondebit quasi in uentum loquens. t implebit ardore stomachum suum. Arguis uerbis eum qui non est equalis tibi. t loquens quod tibi non expedit. Quia nimirum et euanuisti timorem. t minuisti preces coram domino. Docuit enim iniquitas tua os eius. t imitaris linguas blasphemantium. Condemnabit os tuum t non ego. t labia tua respondebunt tibi. Numquid primus homo tu natus es. t ante colles formatus. Numquid sublimem dei audisti. t sensus tecum eius sapia. quod nosti quod ignoramus. quid intelligis quod nescimus. t seniores tanquam sumus t nobis multo uenustiores qui pces tui. Numquid grande est. ut consoletur te deus. sermones tui prauas hec prohibent. Quid te eleuat cor tuum. t quasi magna cogitas. annuunt tibi oculos. Quid tui uter ora tua uentum spus tuus. ut proferat uerba tua. numquid iudicium subuertit deus. aut quid iustitiam supplantat. Si filij tui peccauerunt ei. et dimisit eos in manu iniquitatis sue. Si tu diluculo ad deum surrexeris. et deprecatus fuerit omnipotentem. Si mundus et rectus ingressus fueris. statim euigilabit ad te. et pacificabit habitationem iustitie tue. Et fuerint primordia tua pusilla. et nouissima tua multiplicabuntur nimis. Interroga enim generationem pristinam. et diligenter inuestigare patrum memoriam. Heri quippe nati sumus. et ignoramus. Vmbra enim sumus super terram. Nonne ipsi docebunt te. et loquentur tibi. et de cordibus suis proferent eloquia. Numquid crescere potest scirpus sine cibo. aut absque humore ualet herba uiridis. Adhuc in flore suo. et nullis manibus decerpta. ante omnes herbas arescit. Sic uie omnium qui obliuiscuntur deum. et quasi spes hypocrite perdet. Cuius fiducia tenuis. et quasi domus uermis fabricata est. Innitetur super domum suam. et non consurget. Fortis es in conspectu eius. et nemo audet in eum. Quis ergo contra eum stabit. et quis resistere ei poterit impune. Qui transtulit montes. et nescierunt hi quos subuertit in furore suo. Qui commouet terram de loco suo. et columne eius contremiscunt. Qui precipit soli. et non oritur. et stellas quasi sub signaculo claudit. Qui extendit celum solus. et graditur super fluctus maris. Qui facit arcturum et hyadas. et interiora austri. Qui facit magna et incomprehensibilia. et mirabilia quorum non est numerus. Si uenerit ad me non uidebo eum. et transibit. et non intelligam. Si subito occidere flagellat. de innocentium pena non ridebit. Terra data est in manus impij. uultum iudicum eius operit. Quod si non ille est quis ergo est. Dies mei uelocius transeunt quam cursor. fugerunt et non uiderunt bonum. Pertransierunt quasi nauigia poma portantia. sicut aquila uolans ad escam. Si dixero. Non loquar sic. ecce infidelis generationis tue reperiar. Si lauero me quasi aquis niuis. et quasi fulgidissimis manibus mundauero sordes. Tunc quasi in cenosa fouea tinxisti me. et abominata est me uestimenta mea. Non est enim homo sicut ego qui respondeam ei. et qui mecum in iudicio ueniat. Non est inter nos qui utramque manum ponat in nobis. Auferat uirgam suam a me. et pauor eius non me terreat. Loquar et non timebo eum. Non enim possum metipsum metuere. Anima mea uite mee. dimittam aduersum me eloquium meum. et loquar in amaritudine animi mei. Dicam deo. Noli me condemnare. Indica mihi cur me ita iudices. Numquid bonum tibi uidetur. si calumnieris me. et opus manuum tuarum me despicias. et consilium impiorum adiuues. Numquid oculi carnei tibi sunt. aut sicut uidet homo uidebis tu. Numquid dies hominis dies tui. et anni tui sicut humana sunt tempora. Vt quaeras iniquitatem meam. et peccatum meum scrutari uelis. Et scias me absque ullo impietatis crimine esse. et de manu tua nemo possit eruere. Manus tue fecerunt me et plasmauerunt me totum in circuitu. et sic repente praecipites me. Memento quaeso quod sicut lutum feceris me. et in puluerem reduces me. Nonne sicut lac mulsisti me. et sicut caseum coagulasti me. Pelle et carnibus uestisti me. ossibus et nervis compegisti me. Vitam et misericordiam tribuisti mihi. et uisitatio tua custodiuit spiritum meum. Haec cum absconderis in corde tuo. scio quod cuncta memineris. Si peccauero. et parcis mihi. et ab iniquitate mea non purgaris. Si impius fuero. ue mihi. Si iustus. non leuabo caput. plenus sum confusione. et uide afflictionem meam. Et quasi leo superbiens capies me. et rursum mirabiliter me crucians. Instauras contra me iudicium tuum. et multiplicabis iram tuam contra me. Militia et uicissitudo contra me. Cur de utero eduxisti me. Quis ante oculos tuos non horruisset. et non factus essem. quasi non fuerim. et de ventre matris meae translatus ad tumulum. Nonne paucitas dierum meorum finietur cito. Circumda me paululum. et ploremus aliquantulum. Antequam uadam et non reuertar. ad terram tenebrosam et opertam mortis caligine. Terram miseriae et tenebrarum. ubi umbra mortis. et nullus ordo. sed sempiternus horror inhabitat.



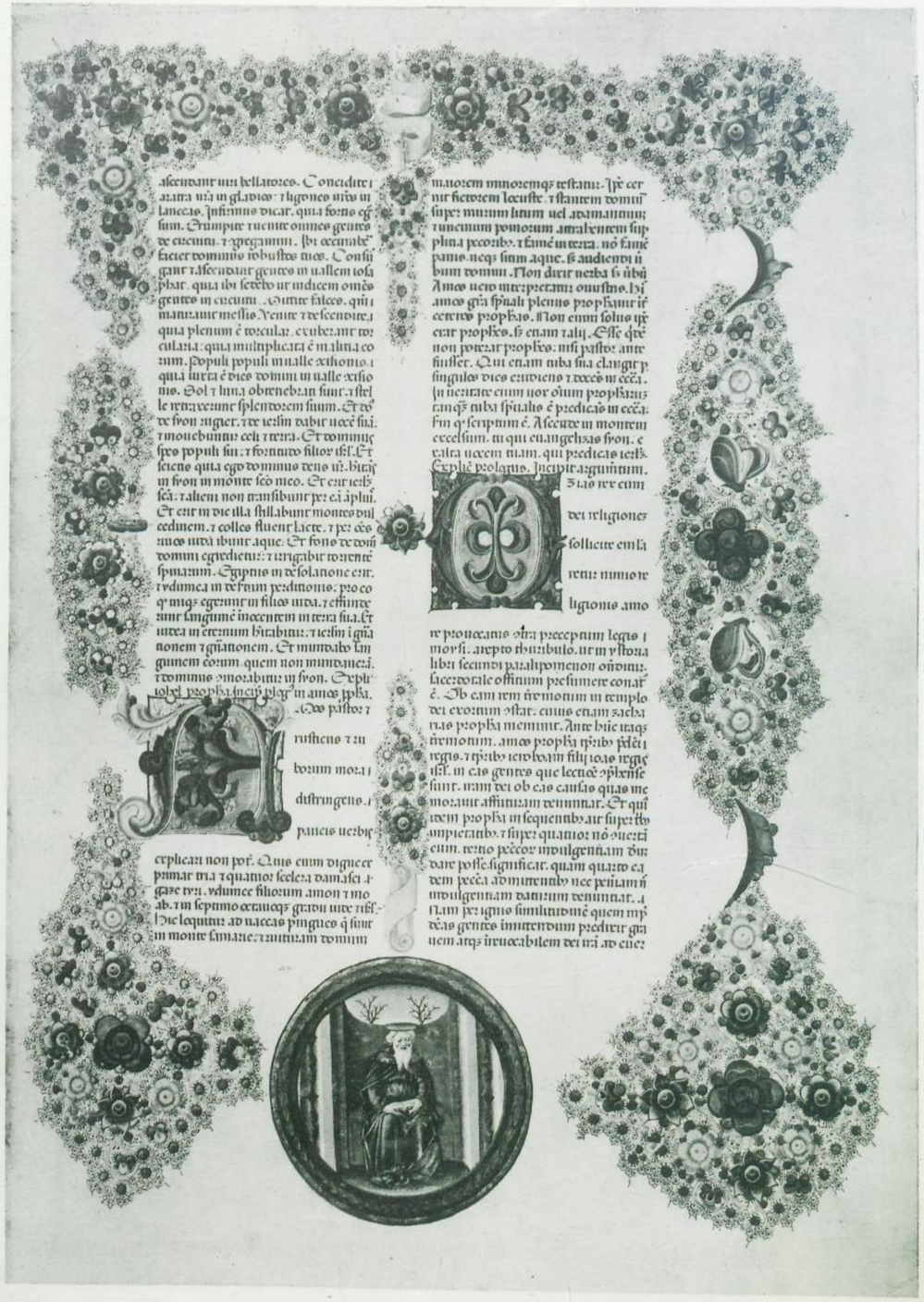
V. G. 12 = Lat. 429, vol. II, c. 17r



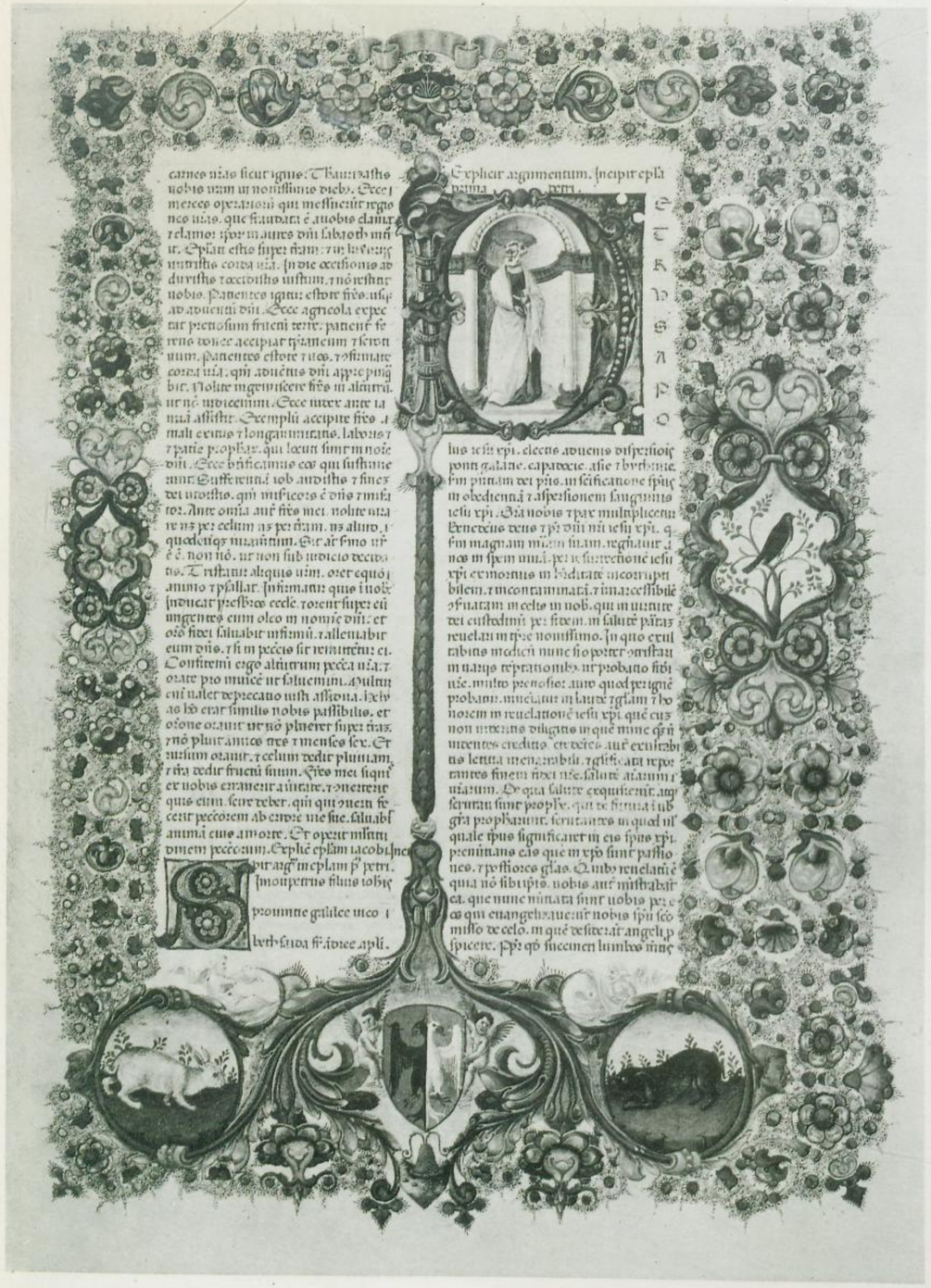
V. G. 12 = Lat. 429, vol. II, c. 27r



V. G. 12 = Lat. 429, vol. II, c. 56r



V. G. 12 = Lat. 429, vol. II, c. 92r



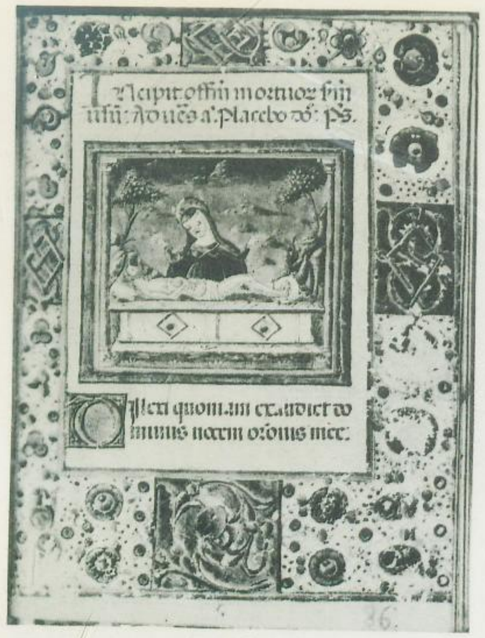
V. G. 12 = Lat. 429, vol. II, c. 231r





1. – α. L. 5. 16 = Ital. 720, c. 2r

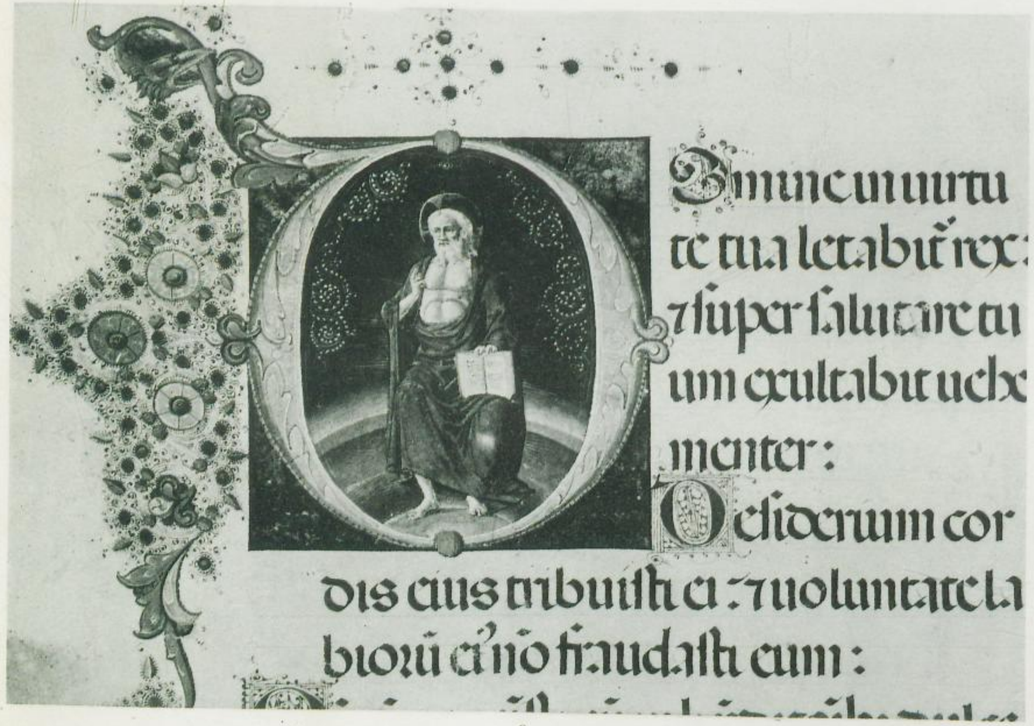
2. – α. L. 5. 16 = Ital. 720, c. 3r



1

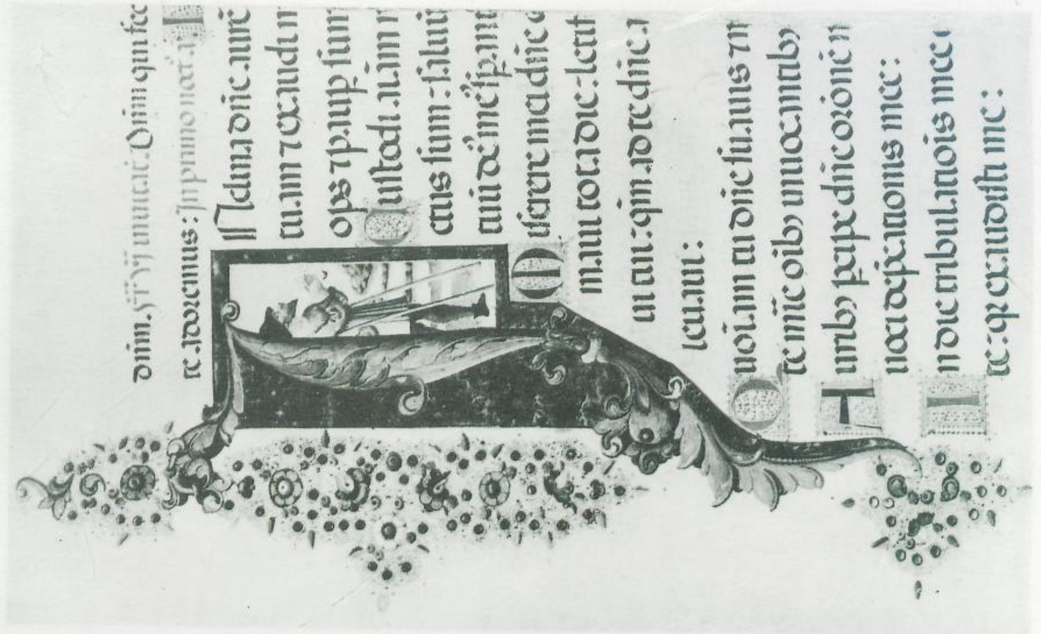


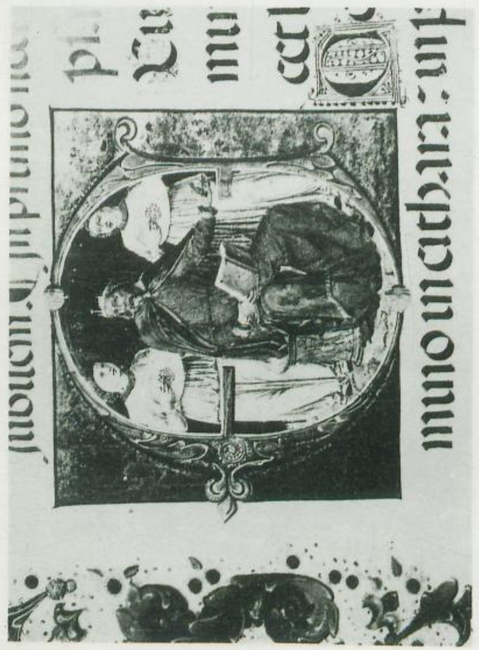
2



3

1. – α. G. 9. 8 = Lat. 800, c. 86r 2. – α. S. 7. 7 = Ital. 117, c. 3r
3. – α. Q. 4. 9 = Lat. 990, c. 25v



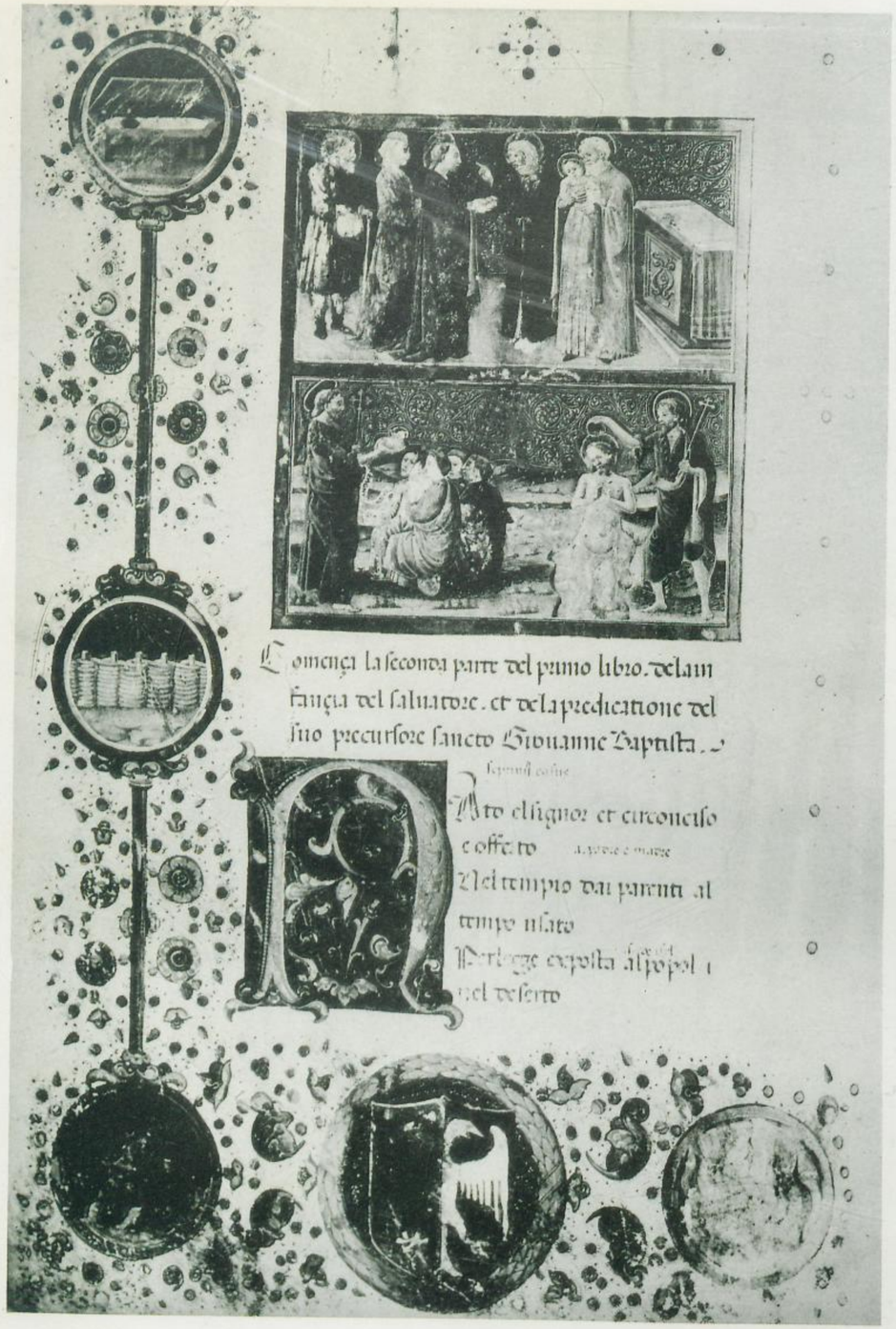


1



3

1. α. – Q. 4. 9 = Lat. 990, c. 39r 2. – α. Q. 4. 9 = Lat. 990, c. 105v
3. – α. T. 5. 27 = Ital. 353, c. 3r



Comença la seconda parte del primo libro. della
fançia del saluatore. et de la predicatione del
suo precursore sancto Giouanne Baptista.

Nno elsignor et circonciso
e offerto
Nel tempio dal parente al
tempo usato
Herlege expolta alpopol
nel deserto

a. T. 5. 27 = Ital. 353, c. 216v

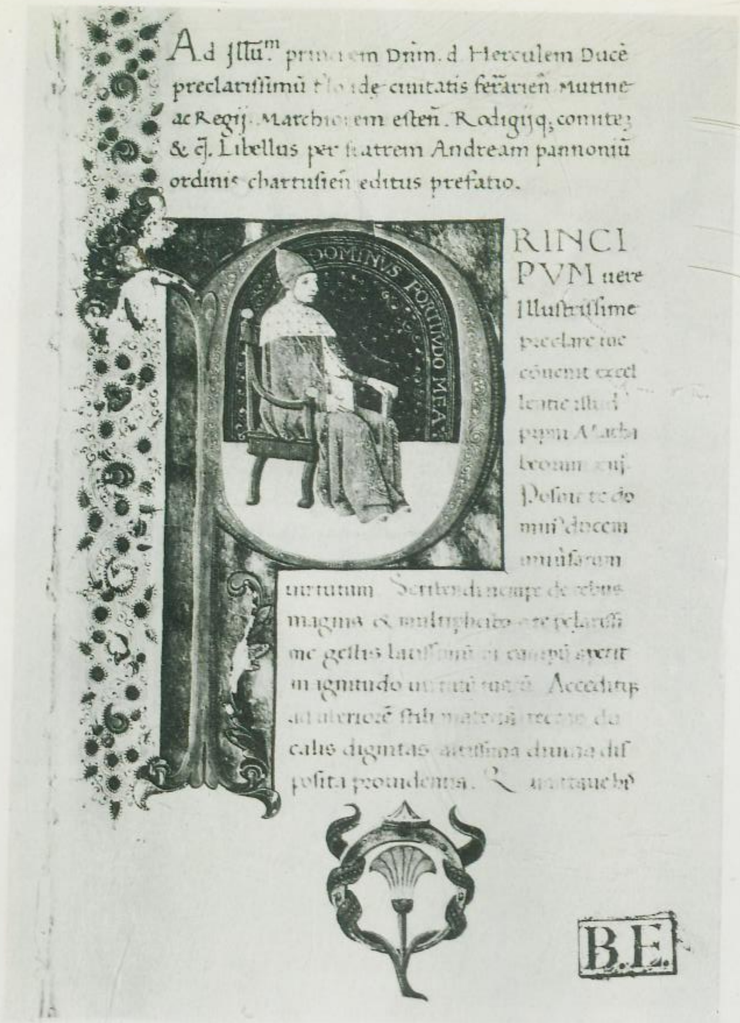






1. – a. G. 9. 24 = Lat. 856, c. 84r 2. – a. G. 9. 24 = Lat. 856, c. 98r
3. – a. P. 6. 15 = Ital. 1332, c. 1r

1. – a. Q. 9. 12 = Lat. 108, c. 1r
2. – a. W. 2. 15 = Lat. 215, c. 1r
3. – a. W. 6. 6 = Lat. 114, c. 1r



Ad ſſtū.m prin.em Drim.d Herculem Ducē preclariſſimū laude equitatis ferarien. Mutine ac Regij. Marchionem eſten. Rodigijq; comitē & ſ. Libellus per fratrem Andream pannonium ordinis chartuſien editus prefatio.

RINCI PVM uere Illuſtriſſime preclare hoc conuenit excel lentie tue illud Pyppi Macha bronum filij Poſſunt te do mui decem mūſorum uirtutum Scitendi nempe de rebus magnis & multipharie preclariſſime geſtis laudē ſi quis ſuerit in ignauo uirtutis. Accedit



Tſi plu derim. Il nomine xime ci nouiſ. H in mem tiſſimū Illud ſ nom ea on

xime, que & laudi ornamenta

2



gna ſecularj mi

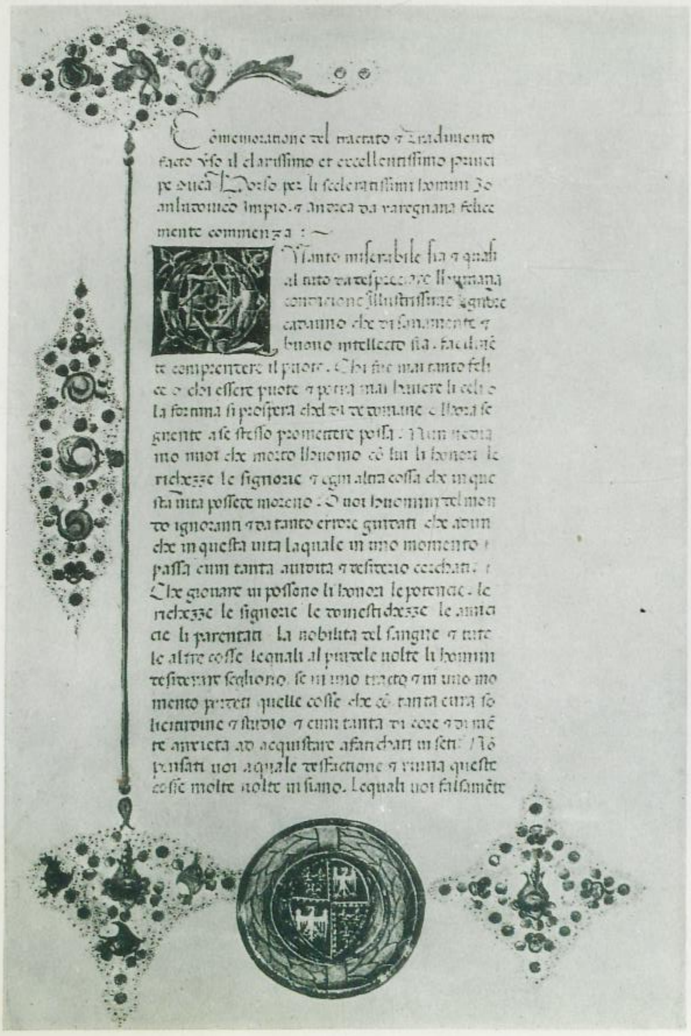
libellus incipit feliciter.

VM pl ſimū lu latere, ol nicolae, tari, in tua eſt occupat

res ſcitu dignas reliquerūt, hinc aliqd tibi iocundū offerem ſcitu

3

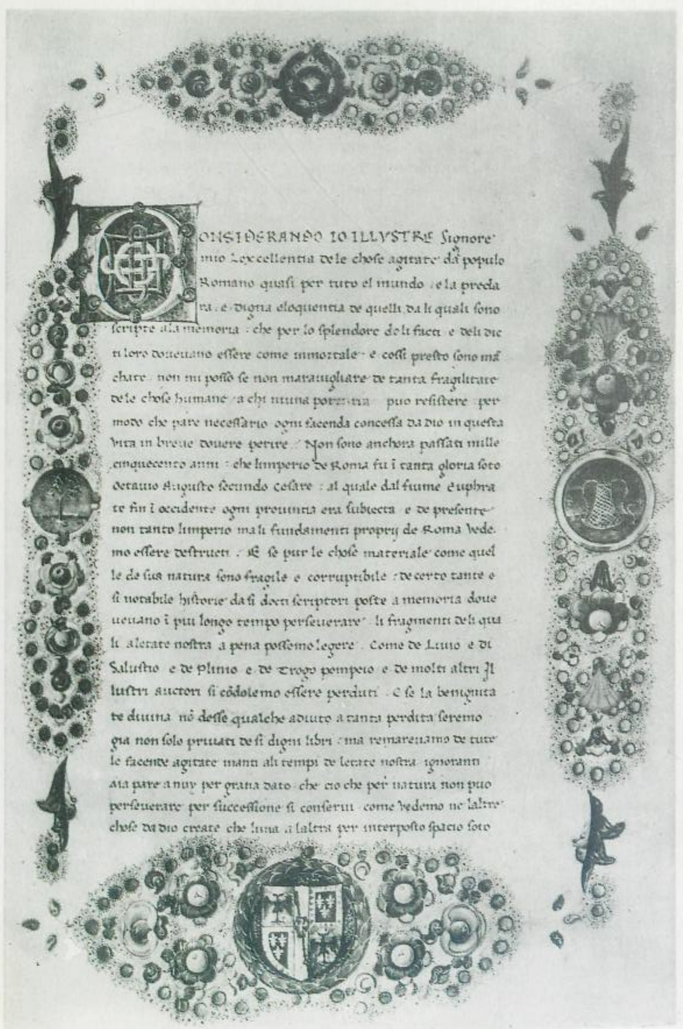
1. – a. G. 6. 12 = Ital. 1004, c. 2r
2. – a. K. 3. 18 = Ital. 164, c. 2r



Cōmemoratione del macerato & tradimento facto vſo al clariſſimo et eccellentiſſimo princi pe ducā Milano per li ſceleratiſſimi homini Io anluzenco impio & antica da varegnana felice mente comenza : ~

Quanto miſerabile ſia & quali al tutto ſe reſpecti ne la humana condicione ſſluſtriſſime ſignore cognoſcano che ogni mente & buono intellecto ſia facilmē te comprendere il puote. Chi fine mai tanto felice o chi eſſere puote & poria mai hauere li cel o la fortuna ſi proſperi che di te medeſime e libera ſe guente a ſe ſteſſo promettere poſſa. Non ſenza mio mior che molto ſbuomo cō lai li honori le richezze le ſignorie & ogni altra coſſa che in que ſta vita poſſere mortale. O uoi homini del mon do ignoranti & tanto errore giuocati che non che in queſta vita laquale in uno momento & paſſa cum tanta auerſita & reſtreto cercharj & che giouare vi poſſono li honori le porenze. le richezze le ſignorie le vomeſti deſſe le amita tie li parentadi La nobilita del ſangue & tute le altre coſſe legnali al paragone uoltre li homini reſtevano ſeghiono. ſe vi uno tracto & in uno mo mento perdi quelle coſſe che cō tanta cura ſo licitorne & ſtudio & cum tanta fa core & voi mē re arricta ad acquiſtare afanchari in ſen. / Cō penſati uoi aquale reſſictione & ruina queſte coſſe molte uolte ui ſiamo. Iequali uoi falſamēte

1



Conſiderando io illuſtre Signore mio Lo eccellentia de le choſe agitate dā populo Romano quaſi per tuto el mundo & la preda ta & degna eloquentia de quelli da li quali ſono ſcripte alla memoria che per lo ſplendore de li facti & deli die li loro doueuano eſſere come immortale & coſſi preſto ſono mā chate non mi poſſo ſe non maravigliare de tanta fragilitate de le choſe humane & chi natura potentia puo reſiſtere per modo che pare neceſſario ogni facenda conceſſa da dio in queſta vita in breue douere perire. Non ſono anchora paſſati mille cinquecento anni che limperio de Roma fu i tanta gloria ſoto octauio Auguſto ſecundo ceſare al quale dal fiume Euphra te fin i occidente ogni prouincia era ſubiecta & de preſente non tanto limperio ma li fundamenti proprij de Roma vede mo eſſere deſtructi. & ſe pur le choſe materiale come quel le de ſua natura ſono fragile & corruptibile & certo tante & ſi notabile hiſtorie da li docti ſcriptori poſte a memoria doue uoleano i piu longo tempo perſeuerare li fragmenti de li gia li alterate noſtra a pena poſſemo legere. Come de Liuio & di Saluſtio & de Plinio & de Trogo pompeio & de molti altri il luſtri auctori ſi ędolemo eſſere peruēti. & ſe la benigna te diuina nō deſſe qualche aiuto a tanta perdita ſeremo gia non ſolo priuati de ſi digni libri ma remarenamo de tute le facende agitate manti alli tempi de lecture noſtra ignoranti ata pare a nuy per grana dato che cio che per natura non puo perſeuerare per ſucceſſione ſi conſerui come vedemo ne laltre choſe da dio create che luna a laltra per interpoſto ſpacio ſoto

2

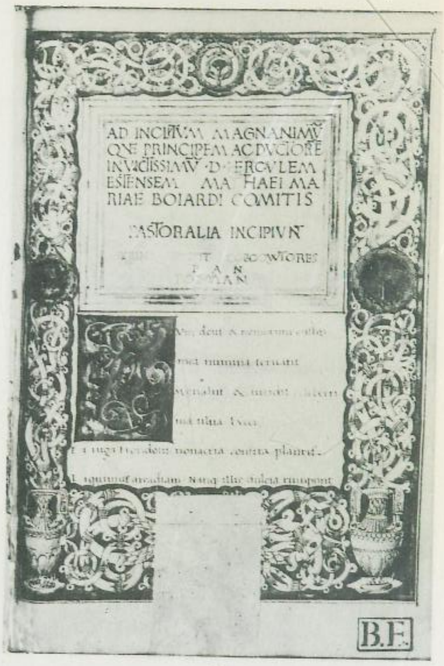
1. – a. G. 4. 11 = Lab. 397, c. 2r
2. – a. W. 9. 30 = Ital. 619, c. 1r
3. – a. O. 7. 28 = Lab. 64, c. 1r



1

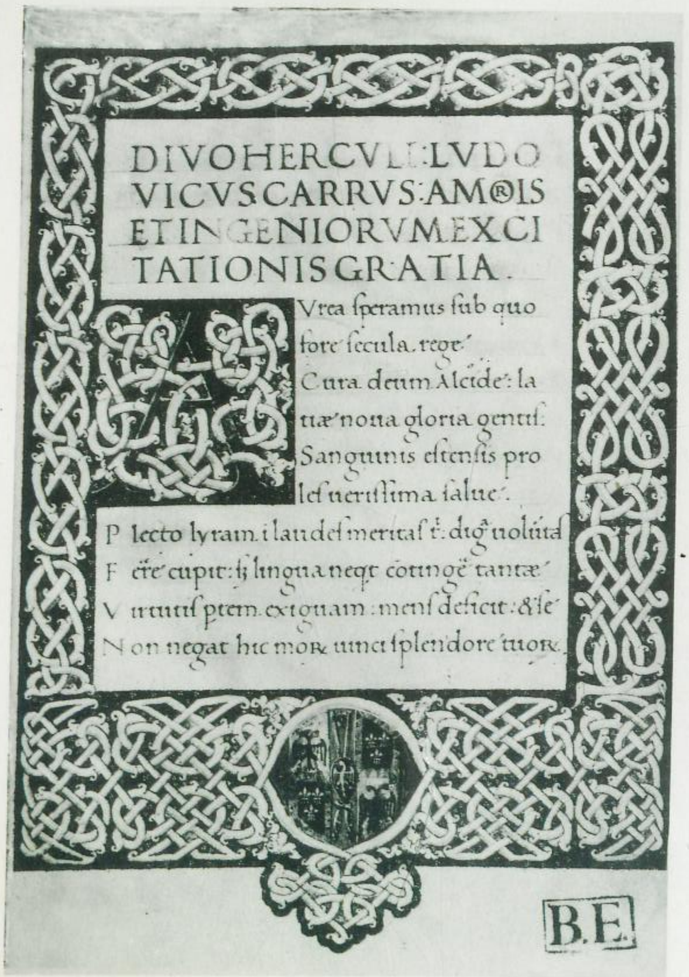


2

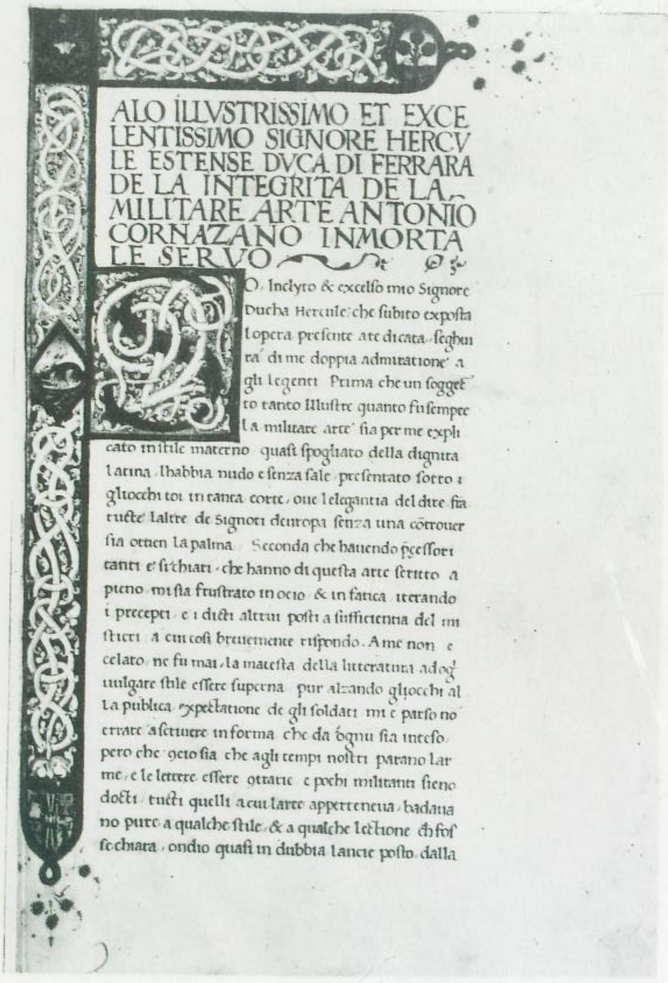


3

1. – a. P. 7. 14 = Lab. 70, c. 1r
2. – a. F. 5. 17 = Ital. 176, c. 1r



1



2

NTEREA CVM ROMA GOTTHORVM IRRVP
tione agentium sub rege Alarico atq; impetu magnę cladis euersa
est: eius euersionem deorum falsorum mutorũq; cultores quos
usitato nomine paganos uocamus: in christianã religionẽ referre
conantes: solito acerbius & amarius deũ uer̃ blasphemare cęperũt
Vnde ego exardescens zelo domus dei: aduersus eorũ blasphe-
mias uel errores: libros de ciuitate dei scribere ĩstitui. Quod opus
per aliquot annos me tenuit. eo q̃ alia multa intercurrebãt quę
differrr nõ oporter&: & me prius ad soluendum occupabãt. Hoc
autẽ de ciuitate dei grande opus tandem. xxii. libris est termiatũ
quorũ quinque primi eos refellunt qui res humanas ita prospari
uolunt: ut ad hoc mutorum deorum cultum quos pagani colere
consueuerũt: necessariũ esse arbitrẽt. et quia prohibẽtur: mala ista
exoriri atq; abundare contendunt. Sequẽtes autem quiq; aduersus
eos loquuntur: qui fatẽtur hęc mala nec defuisse ũq̃ nec defutura mortalibus
& ea nunc magna nunc parua: locis: tẽporibus: personisq; uariari. Sed deorũ
mutorum cultum quo eis sacrificatur: propter uitam post mortem futuram
esse utilem disputant. His ergo. x. libris duę istę uanę opiniones christianę
religioni aduersarię refelluntur. Sed ne quisq̃ nos aliena tantum redarguisse
non autem nostra asseruisse reprehender&: id agit pars altera operis huius:
quę. xii. libris continetur. Quanq̃ ubi opus est: & in prioribus. x. quę nostra
sunt asseramus: & in. xii. posterioribus redarguamus aduersa. Duodecĩ ergo
librorum sequentium primi quatuor continent exortum duarum ciuitatum
quarum est una dei altera huius mundi. Secundi quatuor excursum earum
seu procursum. Tertii uero qui & postremi: debitos fines. Ita omnes. xxii.
libri cum sint de utraque ciuitate conscripti: titulum tamen a meliore acce-
perunt ut de ciuitate dei potius uocarentur. In quorum decimo libro non
debuit pro miraculo poni: in Abrae sacrificio flammam cęlitus factam inter
diuisas uictimas cucurrisse: quoniam hoc illi in uisione monstratum est. In
xii. libro quod dictum est de Samuele non erat de filiis Aaron: dicendum
potius fuit: non erat filius sacerdotis. Filios quippe sacerdotum defunctis
sacerdotibus succedere magis legitimi moris fuit. Nam in filius Aaró repit̃
pater Samuelis: sed sacerdos non fuit: nec ita ĩ filius ut eũ ipse genuerit Aaró:
sed sicut omnes illius populi dicuntur filii israel.

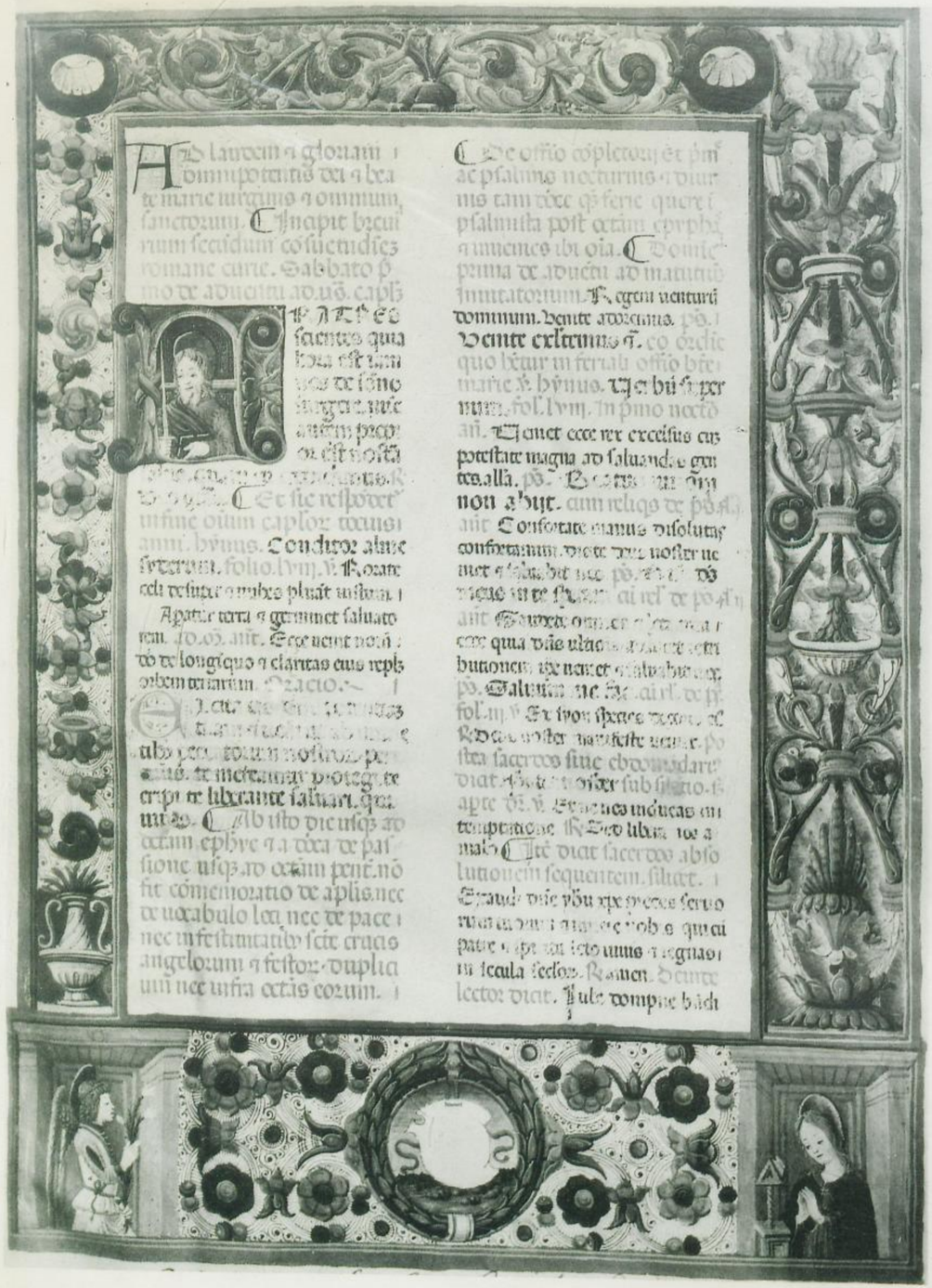
LORIOSISSIMAM CIVITATEM DEI siue
in hoc temporꝭ cursu cũ inter impios peregrinatur ex
fide uiuens: siue ĩ illa stabilitate sedis ęternę quã nunc
expectat per patientiam: quoadusq; iustitia conuertat̃
in iudiciũ: deinceps adeptura per excellẽtiam uictoria
ultima et pace perfecta: hoc opere ad te instituto et mea
promissione debito: defendere aduersus eos q̃ condi-
tori eius deos suos prẽferũt fili carissime Marcelline
suscepi magnum opus et arduum: sed deus adiutor noster. Nam scio quibus
uiribus opus sit: ut persuadeatur superbis q̃ta sit uirtus humilitatis. qua fit
ut oĩa terrena cacũina temporali mobilitate nutantia: non humano usurpata
fastu: sed diuina gratia donata celsitudo transcendat. Rex enim & conditor

a. L. 5. 13, c. 16r

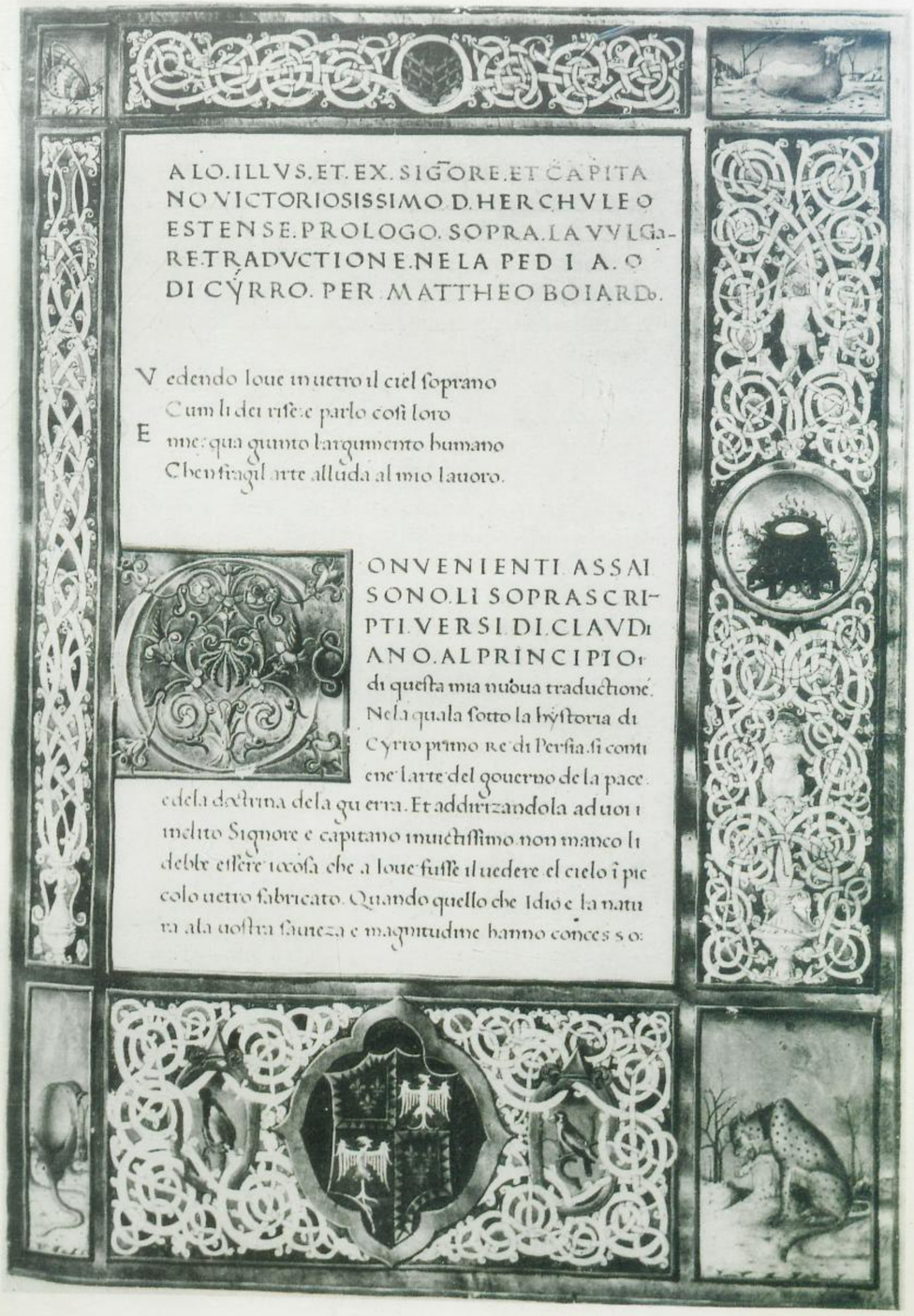
DIVO·BORSIO·ESTEN·MV·AC·RE·DV-
DE·EXCELLENTVM·VIRORVM·PRĨ
CIPIBVS·AB·ORIGINE·MVNDI·P
ETATES·ANTONII·CORNAZANI·
PLACENTINI·MATERNA·LINGVA·
LIBER·INCIPIT·

Principe excelso e glo
rioso Borso
Re di iustitia cui for
tuna irata
Mai non pieghe dal suo
natural corso
Si come alla marina
ogni acqua nata
discende & essa in suo diffusa meta
per lor non cresce piu ebella sia usata
Cosi si driça a te ciascun poeta
come a termine sacro di quei rai
che sparge al mondo ogni gentil pianeta
Ma non puo alcun di noi ne potra mai
cantando augumentar le tue uirtute
ebel soggiecto ogni stil unce dassai

a. P. 6. 4 = Ital. 101, c. 1r



a. N. 5. 10 = Lat. 612, c. 8r



a. G. 5. 1 = Ital. 416, c. 1r

SEGVITA LO PRIMO LIBRO DELE ANTIQVITADE DE IOSOPHO FLAVIO HEBREO ET CITADINO ROMA.

IN principio creo dio el cielo & la terra i Ma non uenendo al discoperto la terra assi cosa dala profundita & dale tenebre: pe lando sopra zio el spirito eterno: coman do dio che fosse facto el lume. Conside rando possa la confusione dela uniuersal materia: incominzo aspartire la luce da le tenebre: & denomino la luce giorno: le tenebre nocte: Lo principio de la luce matina: la fine del giorno requie. Et questo e uno & primo giorno da moyse chiamato. Et auenga mi basti lanimo de zio assignare optima rasone: pur hauendo promesso di tal rasone fare unaltro uolume: ach a quel tempo la presente reseruaremo. Nel secondo giorno: seperan do el cielo da gli altre cose: collocollo sopra ogni altro corpo: & fondollo in se stesso & uestillo de cristallo zio e accostandogie el cielo pluuale: p la productione de le pioue tanto necessarie alla fertelita de la terra. Nel terzo giorno: fundo la terra: & circondolla de mare equel di medesimo gli semi produsseno di terra la gran uarieta de le herbe. Nel quarto gio no: adorno el cielo col sole luna & altre stelle disponendogli gli loro cur si. per la distinctione de tempi & honore. Nel quinto giorno: produsse gli animali uolatili & aquatili constituendogli laere & laqua per de ter minato luogho. Et congionsegli al naturale uso & copula: per la multipli catione & crescimento de la natural specie loro: & progenie: Nel sexto giorno: creo gli animali quadrupedi & terrestri: fra quali possa: finse & affiguro lhuomo. Cosi disse moyse che dio in sei giorni: feze tutto quello che nel mondo: & lo septimo giorno prese reposo da tutte le sue operatione: Et in questo giorno chiamato sabbato dagli hebrei: che nō significa altro se non reposo o requie noi anche se retiremo indrieto da tutte le proprie fazendr & fatiche. Capitolo secondo.

DA po el septimo giorno. Incōminza moyse adesignar raso ne de la formatione del huomo & dice. Formo dio lhuomo: pigliando puluere de terra: inspirandogie lanima col spirito: e chiamollo Adam i hebreo che significa rosso: per zio fo facto de ter ra rossa secondo che e ogni terra uergene & pura. Et presento dio ad A dam tutti gli animali maschio & femmina de qualunqs specie che ha ueua creato. Et epso Adam a tutti impose gli nomi che al presente se nomina: Anchora a dio non era si piazuto alcuno de gli animali copu

a. O. 3. 4 = Ital. 545, c. 4v



1



2



3



4

1. – a. G. 9. 22 = Lat. 801, c. 104v

2. – a. G. 9. 22 = Lat. 801, c. 173v

3. – a. Q. 1. 10 = Lat. 1013, c. 1r

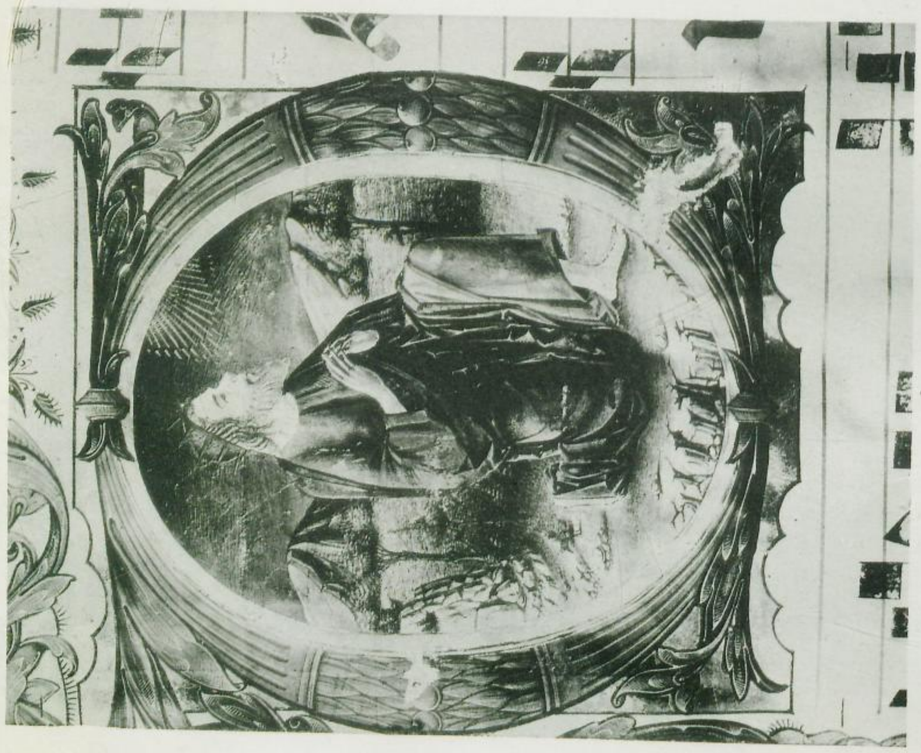
4. – a. Q. 1. 10 = Lat. 1013, c. 42v



2



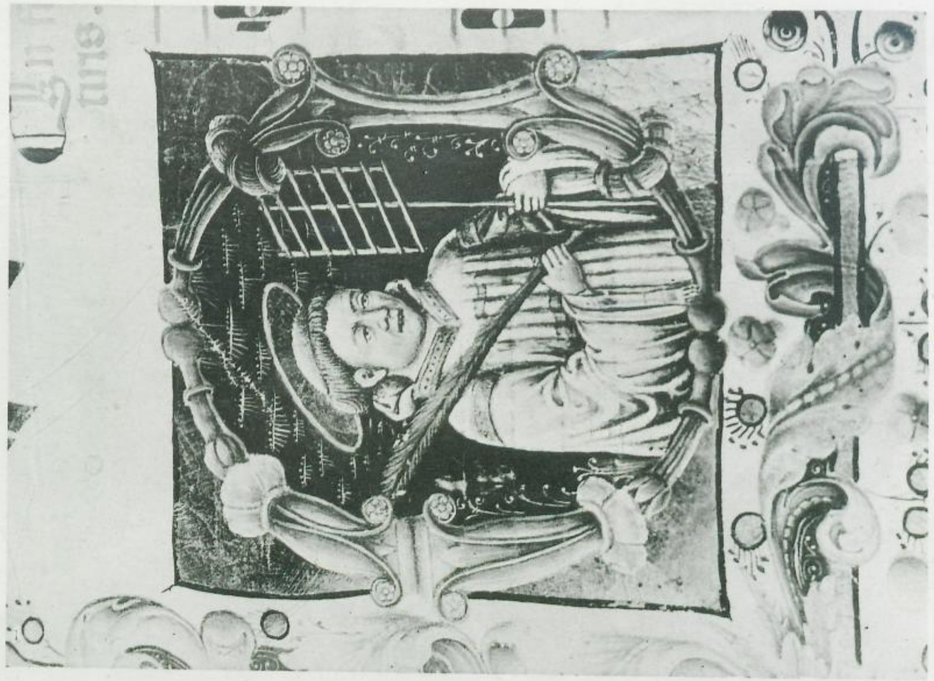
3



1

1. – a. R. l. 2 = Lat. 1014, c. 1r 2. – a. W. l. 5 = Lat. 473, c. 113v

3. – a. W. l. 5 = Lat. 473, c. 172v



2

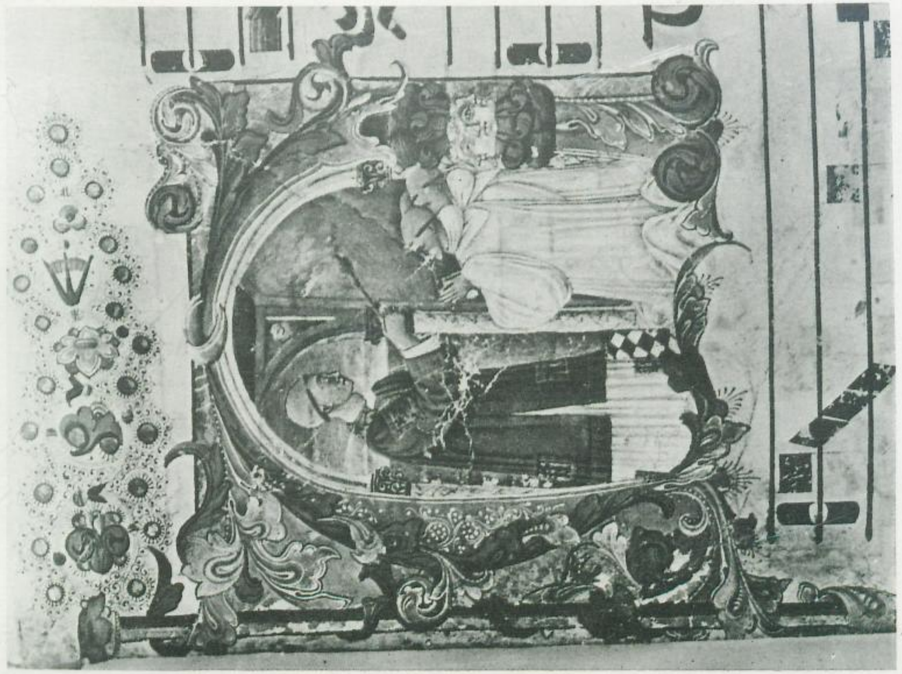


1

1. – a. R. l. 7 = Lat. 1022, c. 21r 2. – a. R. l. 7 = Lat. 1022, c. 58r



a. R. I. 7 = Lat. 1022, c. 65v

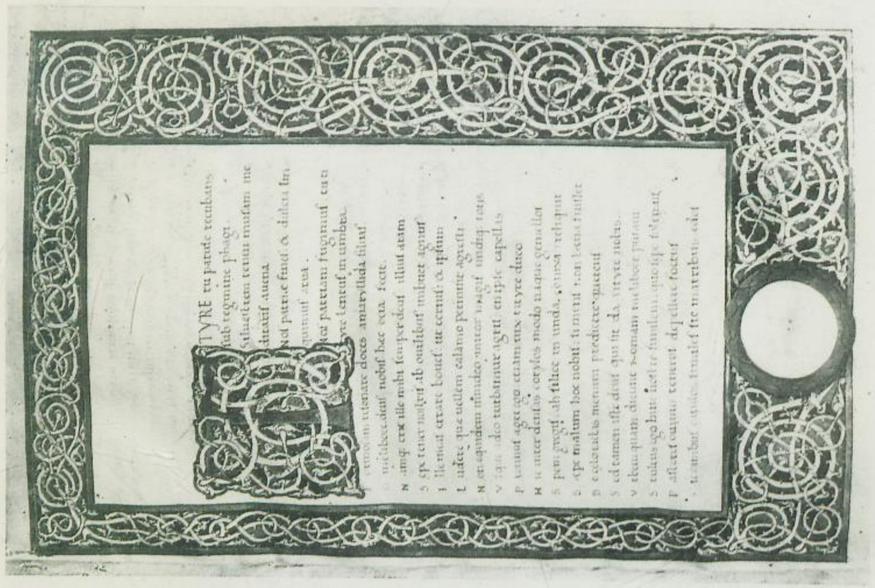


1. – a. R. I. 7 = Lat. 1022, c. 79v



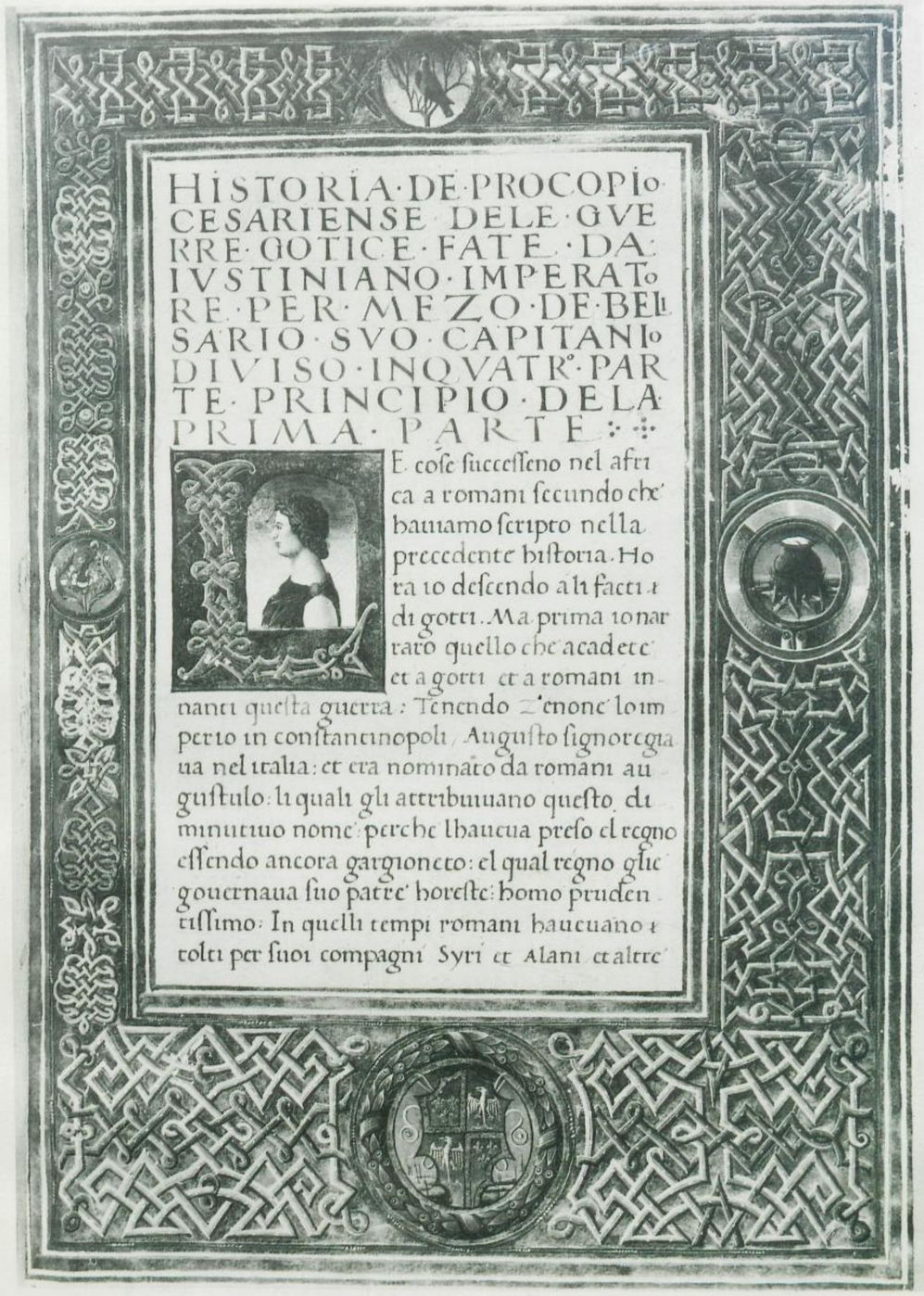
2. – a. Q. I. 9 = Lat. 1011, c. 1r



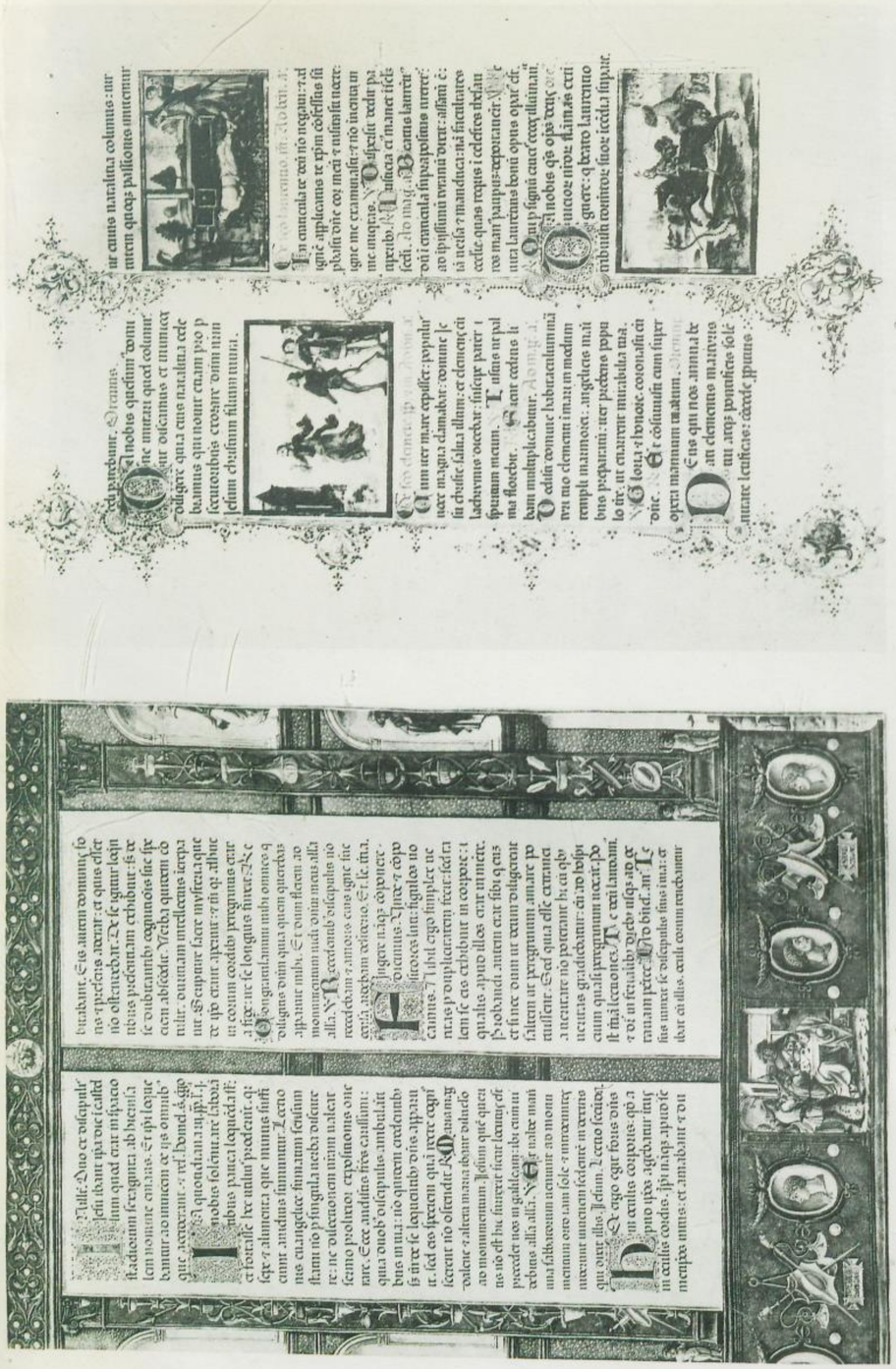




1. – α. H. 9. 8 = Lat. 1199, c. 81r 2. – α. P. 8. 2 = Lat. 286, c. 1r
3. – α. G. 9. 3 = Lat. 858, c. 1r

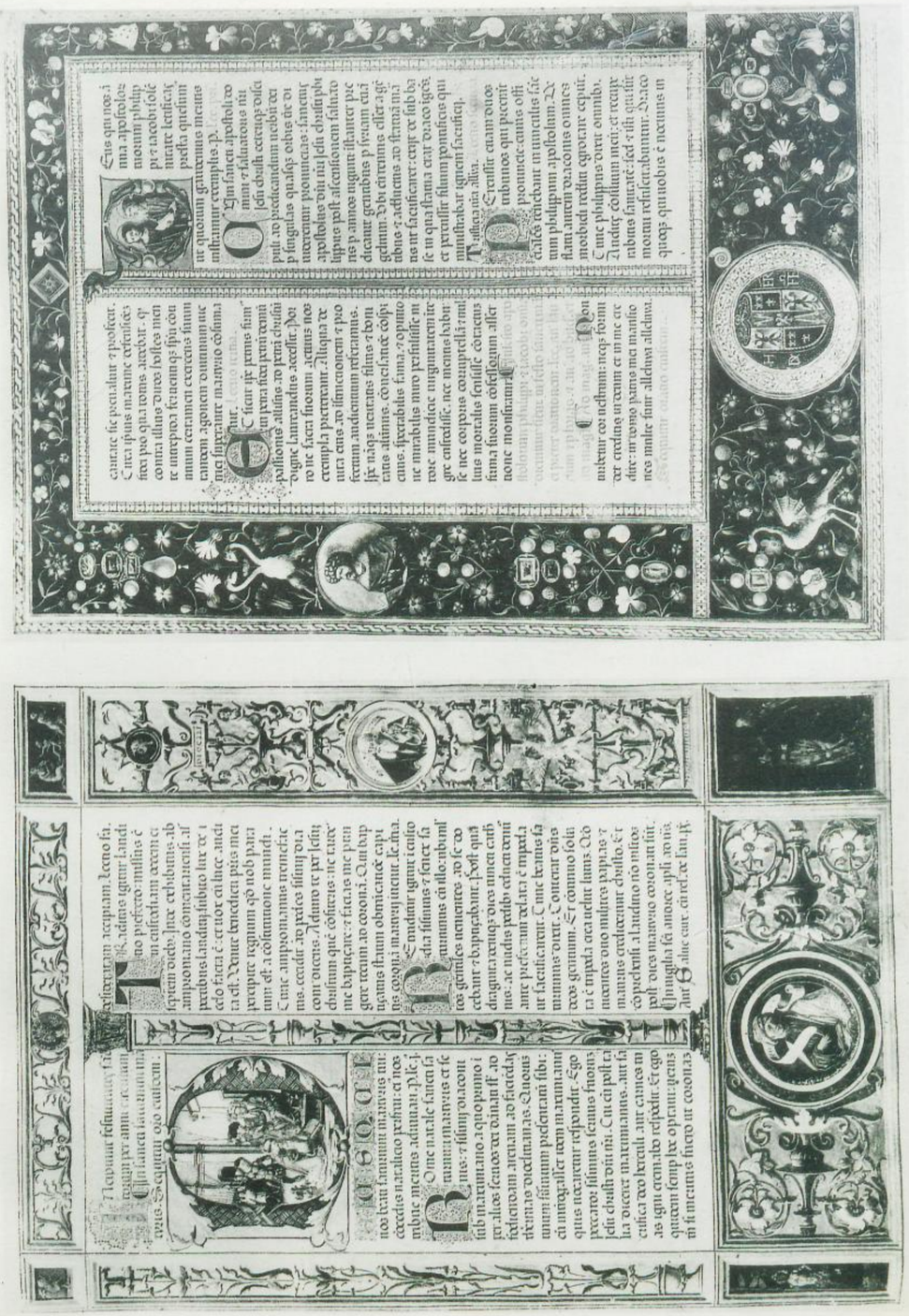


α. H. 4. 2 = Ital. 463, c. 3r



1. – V. G. 11 = Lat. 424, c. 122r

2. – V. G. 11 = Lat. 424, c. 210v



1. – V. G. 11 = Lat. 424, c. 278r

2. – V. G. 11 = Lat. 424, c. 328v



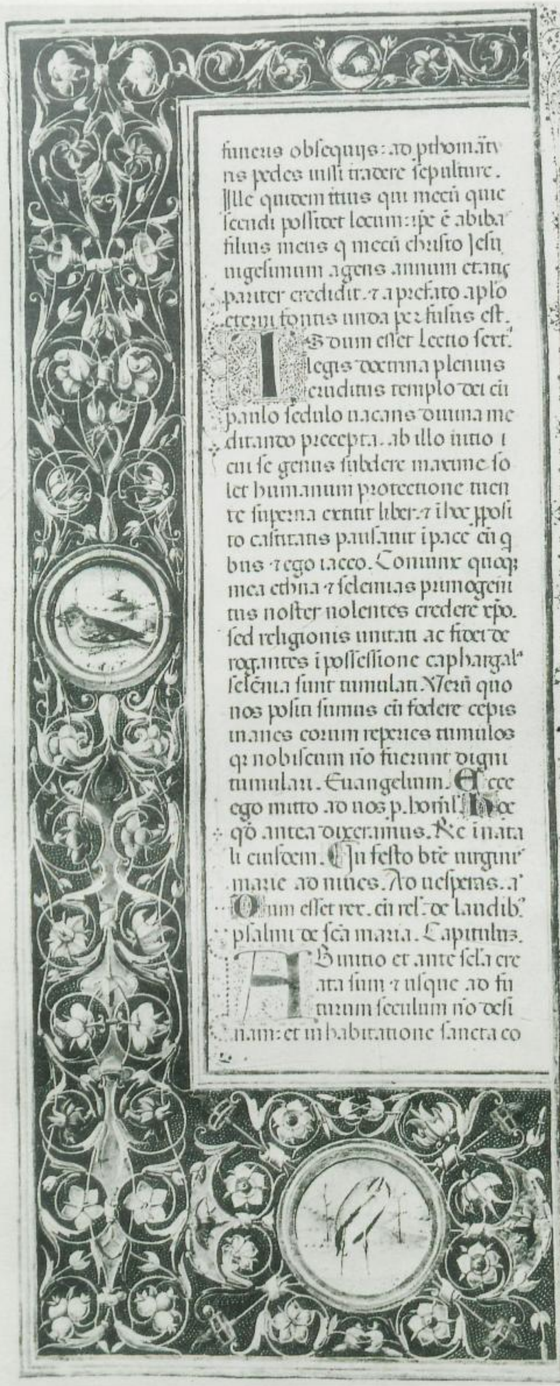
Omnipotens sempiterne deus qui ex abundantia charitatis beatam mariam virginem filio tuo fecundandam ad salutandam elisabeth ispirasti: presta quesumus ut qui tuam visitationem domus celestibus repleamur: et ab omnibus ad te letantibus cuiamur. P. cuncta. Ad matut. Invit. Regnum celi mariam concipientem adoremus. Quam visitans elisabeth spem comfortat lactemus. ps. Venite exsl. hymn. Christus mater celica fons unus fluens gratia: lux pellens cuncta fetus gratia maria deo proxima.

Ecce mons ueneramus: transimus montes: virgo uenit ad nemulam: de precursore gravida. Mater venit de nazareth: ut salutet elisabeth: replenitur deo spiritus: annus et eius filius.

Elisabeth congaudet: quia mater dei affuit: infans gaudet in utero: presente christo domino.

Mane visitando: exemplum dat probitatis: qui fit parata omnibus ipsam pie querentibus.

Tu nitatis clementia. cuncta laret facinora: p matris christi merita: nos ducat ad celestia. Amen. In primo nocturn. Ante celo nebat radius: descendens sancti spiritus elisabeth inuit. mox benedictam virginem sanctitatis p pagmen pplenice clamauit. Quo mine dns mi. an Inter natas fe mineas et sanctarum eccubias maria collocaris. pter fructu q queritur quo mire mundus emitur et plene visitatur. ps. Deus in. ad Vocant hanc mariam nomine co primo famine elisabeth i supna qo fuit clausum alys inclusis mystis nocia interna. ps. Qui est rex. Spes nra. Respice. Sanctissima virgo dei genitrix maria a filis primordijs dño co secrata: pter beneficia eius i nocta. exhibita pplo invocanti. eos i necessitate cosolatur. ad eam cofugiunt tamq; ad singulare remedium. ubi humanu subsidiu no sufficit requisitum. Disponit naq; omnia ifenora sua sapientia pvidentia. dulcima et gratia ppulsata. Ubi gubernatrix seculi et terrene potentie. in maria. Ubi mater misericordie et pietatis mee. in maria. Ubi mater inluratus ecclie. in maria. Tibi adducata seculi. in maria. Ree Virgines maria gaudia migrant p eternitatis i



funeus obsequijs: ad pthomatis pedes missi tradere sepulture. Ille quidem ituus qui mecu quie scendi posset locum: ipe e abiba filius meus q mecu christo Jesu ingressimum agens annum et inq pariter credidit. et a prefato aplo eterni tonus unda pe fusus est.

Lesdum esset lecto sert. legis oracula plenius eruditus templo dei cu pavlo sedulo vacans domina me ditando precepta. ab illo tuto i cui se genus subdere maxime so let humanum protectione mentis superna ceruit liber. et ibe ppositio castitatis paulatim i pace cu q bus et ego taceo. Comunis quaq; mea cohna et solemnis primogenitus noster nolentes credere epo. sed religionis unitas ac fides de rogatus i possessione caphargal" solemnia sunt tumulan. Meu quo nos posin simus cu fodere cepis manes eorum repentes tumulos q nobiscum no fuerunt dignitumulan. Euangelium. Ecce ego mitto ad nos p. dom. Hoc qo antea dixeramus. Re in natali eiusdem. In festo btē virginis marie ad nūes. Ad vesperas. Antiphona. Dum esset rex. cū rel. de laudib" psalmi de scā maria. Capitulum.

Abinitio et ante scla creata sum et usque ad futurum seculum no desinam: et in habitatione sancta co

tam ppo inuisitatu. hym. Ave maris stella. Magnificat. Oratio mihi mir. Ad mag. Sancta maria succurre miseris. intra pusillanimes. refove debiles. ora pro ppto interpone pro clero intercede p orato femineo sexu sentiant cōes tuis tua men quicūq; celebrant mā sanctam sollemnitatem. Oratio.



Omnipotens sempiterne deus qui gloriose virginis et matris marie corpus et animam ut dignum filio tuo habitaculum fieret spiritu sancto cooperante preparasti: da ut cuius commemoratione lętamur eius pia intercessione ab instantibus malis et a morte perpetua liberemur per eundem dominum nostrum ihesum christum filium tuum qui tecum. Ad matut. Invit. Sancta maria dei genitrix virgo: intercede pro nobis. ps. Venite. In primo noc. ant. Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui. Psalmi dnice de scā maria. Ant. Sicut myrra electa odore suavitatis scā dei genitrix. Anti Ante thorum huius virginis fragrantie nobis dulcia cantica dicamus. Versus. Sancta maria. Responsorium. Tempore quo liberum Tesiphon qui quattuor a ben



re ⁊ dicere. Et ego ex eadem lege sum: et ipsum quem hic sanctus presbiter confitetur dominum iesum christum colo. Hoc et ipse ab officio presenti comprehensus: pariter cum eo sibi osculo: cum beato felice decollatus est. Huius nomen quia non invenerunt christiani: postmodum adauctum eum vocaverunt: eo quod sancto martyri felici auctus sit ad coronam ipsique pro fidei confessione corona sit aucta. Lectio sexta.

Christiani itaque nocte venientes ibi in loco ubi arbor steterat que cadens nimiam terre altitudinem aperuerat eos sepelierunt. Quorum corpora volentes pagani ex inde effodere: cum manus apposuerunt a diabolo correpti sunt. Ubi postea tempore pacis basilica fabricata est et martyrum memoria digne excelsa. Compleverunt autem martyrium suum tertio kalendas septembris.

In sanctorum martyrum .xij. fratrum. oratio.

Fraterna nos domine martyrum tuorum corona letificet: que et fidei nostre prebeat incrementa virtutum ⁊ multiplici nos suffragio consoletur. Per dominum. In vigilia nativitatis gloriose virginis marie. Ad vesperas. antiphona. Nativitas gloriose virginis marie ex semine etc. cum reliquis psalmis consuetis de beata virgine. Capitulum.

Ab initio ⁊ ante secula creata sum: ⁊ usque ad futurum seculum non desinam: ⁊ in habitatione sancta coram ipso ministravi. Hymnus.

Ave maris stella: dei mater alma: atque semper virgo felix celi porta.
Sumens illud ave: gabrielis ore: funda nos in pace mutans eve nomen.
Solve vincla reis: profer lumen cecis: mala nostra pelle bona cuncta posce.
Monstra te esse matrem: sumat preces: qui pro nobis natus tulit esse tuus.
Virgo singularis inter omnes mitis: nos culpis solutos: mites fac ⁊ castos.
Vitam presta puram: iter para tutum: ut videntes iesum semper collectemur.
Sit laus deo patri summo christo decus: spiritui sancto trinus honor unus. Amen.

Nativitas est hodie sancte marie virginis. ℟. Cuius vita inclyta cunctas illustrat ecclesias. Ad magnificat. antiphona. Gloriose virginis marie ortum dignissimum recolamus que ⁊ genitricis dignitatem obtinuit et virginalem pudiciciam non amisit. Oratio.

M L S U S

quesumus domine celestis gratie munus

V. G. 11 = Lat. 424, c. 414ᵛ



1 - 2



IHS

Incipit officium gloriose virginis marie secundum Romanam curiam. Ad matutinum. ℣.
Labia mea aperies. ℟.
Et os meum annun

3



¶ In nomine domini nostri Iesu christi amen. Ordo breviarii secundum morem ⁊ consuetudinem romane curie feliciter incipit.

Invitatoria infrascripta dicuntur singula singulis dominicis diebus a prima dominica post epiphaniam usque ad septuagesimam: ⁊ a kal. octobris usque ad adventum domini. Invitatorium. Hymnus. Venite exultemus domino: Iubilemus deo salutari nostro. Ps. Preoccupemus. Invitatorium. Preoccupemus faciem domini: Et in psalmis iubilemus ei. Ps. Venite. Item aliud. Quoniam deus magnus dominus: Et rex magnus super omnes deos. Item aliud. In manu tua domine: Omnes fines terre. Item aliud. Venite adoremus dominum: Qui fecit nos. Item aliud. Dominum qui fecit nos: Venite adoremus. Invitatorium. Adoremus dominum: Qui fecit nos.

Istud ultimum invitatorium dicitur dominicis diebus quando fit officium de dominica a pentecoste usque ad kal. octobris. Sequens hymnus dicitur dominicis diebus ad nocturnum a kal. octobris usque ad adventum domini ⁊ ab octava epiphanie usque ad primam dominicam quadragesime exclusive.

Primo dierum omnium quo mundus extat conditus: vel quo resurgens conditor nos morte victa liberat. Pulsis procul torporibus: surgamus omnes ocius: et nocte queramus pium sicut prophetam novimus. Nostras preces ut audiat suamque dextram porrigat: et expiatos sordibus reddat polorum sedibus. Ut quique sacratissimo huius diei tempore horis quietis psallimus donis beatis muneret. Iam nunc paterna claritas te postulamus affatim: absit libido sordidis omnisque actus noxius. Ne feda sit vel lubrica compago nostri corporis: per quam averni ignibus ipsi crememur acrius. Ob hoc redemptor quesumus ut probra nostra diluas: vite perhennis commoda nobis benigne conferas. Quo carnis actu exules effecti ipsi celibes: ut prestolamur cernui melos canamus glorie. Presta pater piissime.

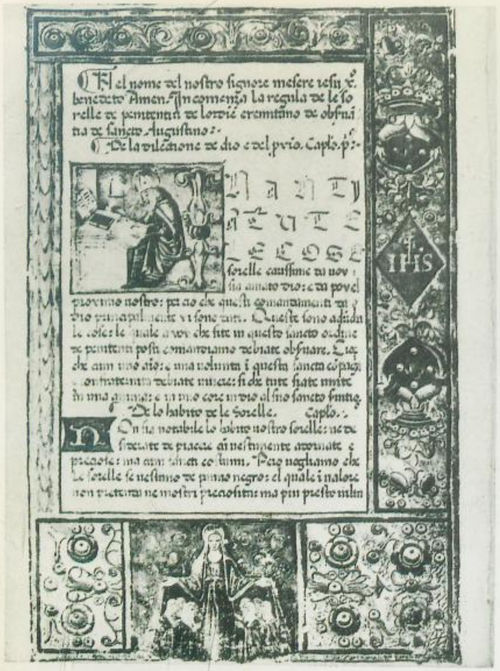
Sequens hymnus dicitur dominicis diebus de dominica usque ad kal. octo.

Nocte surgentes vigilemus omnes semper in psalmis meditemur: atque viribus totis domino canamus dulciter hymnos. Ut pio regi pariter canentes cum

4

1 - 2 - α. H. 9. 6 = Lat. 823, cc. 13ᵛ e 14ʳ

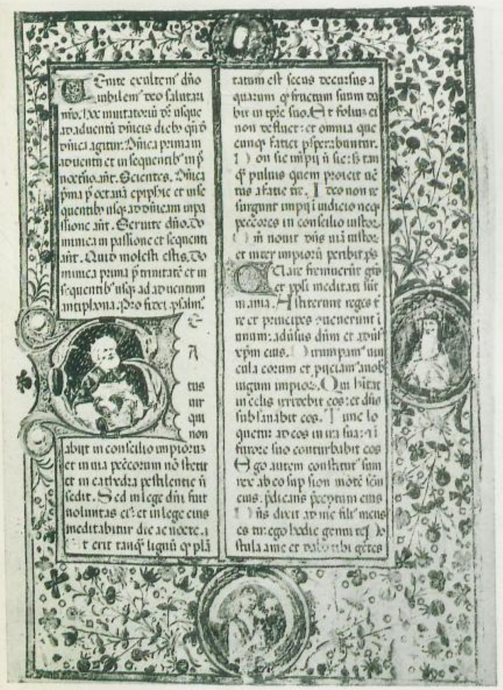
3. - α. G. 9. 18 = Lat. 803, c. 20ʳ   4. - α. C. 7. 35, c. 35ʳ



1



2



3



4

1. – a. T. 7. 29 = Ital. 1181, c. 1r

2. – a. Q. 9. 14 = Ital. 1193, c. 1r

3. – a. P. 8. 4 = Lat. 922, c. 7r

4. – a. P. 8. 4 = Lat. 922, c. 77r

Di questa edizione, finita di stampare il 5 maggio del 1950 nello Stabilimento Tipografico già G. Civelli, sono stati tirati, su carta uso mano, quattrocentocinquanta esemplari numerati dall'1 al 450, più cinquanta esemplari, destinati alla stampa, numerati dal 451 al 500.

ESEMPLARE N. 112

49887

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
MODENA
2/OTT. 1930